* Anno 114 - Numero 158 *

LA STAMPA

* Martedì 22 Luglio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 30; Olanda fr. 1,50; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 35; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, conto Massimo d'Azeglio 80, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Belzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 85.065 - Tariffe: modulo non 42x45, per testo, posizione o data di uscite tariffe indicate in pertantino. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (160.000) - Finanziarie e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

MANDELLI

Intervista con l'ex presidente della Federmeccanica. «Temo che il prossimo autunno sia il peggiore degli ultimi dieci anni»

di Sergio Devecchi

A PAGINA 4

AFGHANISTAN

Aumenta la pressione dell'Urss a Kabul, ma in città non c'è aria di guerra. Carter fornirà ai ribelli anche missili sovietici?

Le forche di Teheran

Complotti, accuse, esecuzioni: la situazione in Iran peggiora ogni giorno con sullo sfondo lo scontro fra gli ayatollah e i «laici» di Bani Sadr

Via Jamshid, a Teheran, taglia in due quello che fu il quartiere delle «luci rosse»: un groviglio di vicoli dove, sfidando i rigori della legge, s'annidano gli spacciatori di stupefacenti e le ultime prostitute. Quattro giorni fa sette uomini e una donna, condannati a morte per traffico di droga, sono stati impiccati in via Jamshid e i loro corpi son rimasti sulla forca quattro ore. Ai piedi dei giustiziati, esposti al ludibrio popolare, un cartello: «*La rivoluzione continua*». Con queste stesse parole radio Teheran chiude le trasmissioni sulla fucilazione dei militari implicati nel «sesto golpe».

Da un capo all'altro dell'Iran, le ore del *Ramadan* vengono scandite dal crepitio dei plotoni di esecuzione (nelle ultime 24 ore le sentenze di morte eseguite sono state quattordici). Il tribunale speciale islamico sforna condanne capitali a getto continuo e poiché Khomeini ha detto che i congiurati sono, in base al Corano, colpevoli di omicidio, è possibile che le 500 persone arrestate (fra cui 400 ufficiali) sotto l'accusa di aver partecipato al *golpe* finiscano sul patibolo.

Che ufficiali e soldati, legati in qualche modo all'ex primo ministro Bakhtiar, esule in Francia, e all'ex presidente della compagnia petrolifera di Stato, Hassan Nazih, fondatore, a Parigi, di un «movimento di liberazione», si proponessero di rovesciare il regime khomeinista è fuor di dubbio. Ma del pari indubitabile è l'intenzione della destra integralista di strumentalizzare il fallito *golpe* per raggiungere due obiettivi complementari: indebolire l'esercito con una purga tra le più sanguinose, mettere alle corde il presidente Bani Sadr.

Ultimo, fragile ostacolo al dilagare dell'integralismo musulmano, Bani Sadr aveva cercato, da due mesi a questa parte, di recuperare, come suol dirsi, le forze armate per consolidare la sua precaria base. Sembrava esserci riuscito in gran parte, tanto è vero che sentendosi in posizione di relativa forza non aveva esitato a polemizzare con lo stesso Khomeini, affermando di essere più popolare lui dell'Imam, dimostrando, carte alla mano, di aver lavorato e bene nonostante i mille ostacoli, le calunnie, i sabotaggi del partito repubblicano dell'*ayatollah* Behesti.

Il clima di caccia alle streghe instaurato dai tribunali islamici, presieduti da Behesti, dopo la scoperta del complotto, gli arresti in massa, le condanne degli «immorali» all'impiccagione, alla lapidazione, i continui attacchi agli «idolatri» come Ghotbzadeh e lo stesso Bani Sadr, minacciano di far franare le possibilità di sopravvivenza di quel «fronte laico» che si riconosce nel presidente e che va dagli studenti agli intellettuali, dai *mujahidin* ai borghesi diremo socialdemocratici, ai quadri militari medi e alti: tutti musulmani ma niente affatto fanatici, consapevoli della necessità, per l'Iran, di non chiudersi in se stesso, come vorrebbero gli integralisti, pena il marasma socioeconomico e l'isolamento internazionale.

Il 21 giugno Khomeini lanciò un ultimatum: «*Se il Presidente della Repubblica, se il Consiglio della rivoluzione, i responsabili del governo non passeranno all'azione, se i simboli del vecchio regime non saranno eliminati, chiederò al popolo di fare con loro quel che ha fatto contro il regime dello Scià. Vi dò dieci giorni di tempo*». Bani Sadr reagì a muso duro e la minaccia cadde. Ma si trattava solo di una tregua. L'imposizione dello *chador* alle donne che lavorano nei pubblici uffici, la strumentalizzazione del «sesto golpe» hanno rinnovato la tempesta, accumulando nuovi pericoli sul capo di Bani Sadr e dei quadri amministrativi non integralisti.

E' di ieri un violento discorso dell'*Imam*: falso scopo sono i «*ministeri infiltrati dai traditori*» e le «*ambasciate che stanno sperperando le nostre ricchezze all'estero nel cibo e nella prostituzione*»; obiettivo reale il presidente Bani Sadr. Prosegue, infatti, Khomeini: «*Bisogna che il signor Bani Sadr mi presenti nuovi ministri autenticamente rivoluzionari, non individui che vogliono riformare il nostro Paese con mentalità 'europea'*».

«Nel migliore dei casi — ha detto di Khomeini Maxime Rodinson —, *sarà come monsignor Dupanloup, il vescovo di Orléans che predicava l'ordine morale: nel peggiore, come Torquemada, che voleva lavorare nell'ordine*». Consapevole d'essere in potenza il destabilizzatore d'una delle zone più nevralgiche del mondo, prigioniero d'una «rivoluzione culturale» scatenata per affermare il primato dello sciismo, Khomeini, come Torquemada, vuol lavorare «nell'ordine», presumendo di scatenare il più grande del disordini: quello internazionale.

Il nuovo Parlamento è già in carica ma il problema degli ostaggi non viene neanche menzionato. La sfida dell'*Imam* agli Stati Uniti dura ormai da 275 giorni, e ci si chiede fino a quando Khomeini potrà abusare della pazienza del mondo civile.

Igor Man

Occupata in Iran sede del partito Tudeh (comunista)

TEHERAN — Al grido di «*Morte alla Russia*», e di «*Viva l'Afghanistan*», giovani iraniani hanno fatto irruzione ieri nella sede del partito Tudeh (comunista filosovietico) a Teheran, fracassando mobilio e finestre.

Secondo testimoni oculari, i giovani che hanno occupato la sede del Tudeh erano circa 200; non pare ci siano feriti.

Un portavoce del partito Tudeh, che appoggia la rivoluzione integralista islamica dell'ayatollah Khomeini e si oppone alla liberazione dei 52 ostaggi americani, ha dichiarato che i giovani sono stati istigati da «agenti in Iran».

A PAGINA 5

Prima conferenza stampa dell'ostaggio rilasciato da Teheran

Morto sui monti della Sila nel Mig 23 sfuggito ai radar

Cercava rifugio in Italia il pilota libico precipitato

È l'ipotesi dei nostri ambienti aeronautici - Ma l'agenzia ufficiale della Libia sostiene che il militare è stato colpito da un attacco cardiaco - Per il parlamentare Falco Accame, socialista, si trattava di un volo di spionaggio

ROMA — Cercava rifugio nel nostro Paese il pilota del Mig 23 libico schiantatosi sui monti della Sila, dopo essere penetrato, volando «sotto» la portata di visuale del radar, nel nostro spazio aereo, secondo una tecnica che fonti ufficiose dell'aeronautica definiscono «classica». Le stesse fonti avvalorano l'ipotesi della fuga, soprattutto considerando l'equipaggiamento e l'autonomia di cui era dotato il velivolo.

A tre giorni di distanza dall'incidente di Timpa del Mercante, il governo di Tripoli rompe il silenzio sulla vicenda. L'agenzia di stampa ufficiale, «Jana», in un dispaccio trasmesso ieri, scrive che l'aereo militare è precipitato a causa di un attacco cardiaco che ha colpito il pilota mentre si trovava in volo di addestramento «*nello spazio aereo internazionale*». «Jana» afferma che il velivolo «*ha mantenuto la sua rotta e la quota fino al momento in cui è precipitato nell'Italia meridionale*».

La versione libica non trova molto credito presso gli esperti aeronautici militari. «*Forse, se avesse avuto l'autopilota inserito, con prua a Nord... ma sarebbe strano che le cose fossero andate così*». Lo «scenario» che gli esperti offrono invece è questo. Il Mig 23, volando a un massimo di 500 piedi (150 metri) sul livello del mare ha compiuto una «penetrazione» nel nostro spazio aereo. I radar, a causa della curvatura del globo, non riescono a coprire lo spazio aereo fino a quota zero, e il velivolo si è infilato al di sotto del «lobo» inferiore delle apparecchiature.

E' un'operazione che si può eseguire con uno, due aerei, certo non con uno stormo; ed è per questo che si stanno sviluppando caccia bombardieri quali il Tornado MRCA, adatti a questo tipo di infiltrazione oltre le barriere elettroniche. Il pilota, che secondo le fonti dell'aeronautica intendeva rifugiarsi nel nostro Paese, si è trovato improvvisamente contro la montagna e non ha potuto fare nulla per evitarla. «*Aveva solo i serbatoi interni, quindi non disponeva di autonomia sufficiente per tornare alla base*».

Il Mig 23, secondo un comunicato del ministero della Difesa, era sprovvisto di armamento, «*e non disponeva di attrezzature idonee alla ricognizione fotografica*». Inoltre la «*quantità di carburante di cui disponeva il velivolo al momento dell'impatto era tale da non consentire al velivolo stesso di raggiungere basi aeree che non fossero dislocate in territorio italiano*». Sono tutti elementi che portano ad una conferma implicita della tesi della «fuga».

Quest'ipotesi trova però decisamente scettico il responsabile del psi per i problemi militari, on. Falco Accame. «*E' in atto una manovra per turlupinare l'opinione pubblica* — ci ha dichiarato Accame —. *Macché fuga! Vengono lì perché ci sono i missili. E' come se lì fa a dire che non erano apparecchiature fotografiche! Magari la macchina che stava sotto le ali adesso è in qualche forra, a 300 metri di distanza, ridotta in briciole*».

Secondo Accame non di fuga si trattava, ma di un volo di spionaggio. Oltre alla penetrazione a bassissima quota, l'unico sistema per violare la barriera radar è quello di «accecarla», usando apparecchiature speciali per la guerra elettronica. In questo caso l'operatore radar si accorge che sta succedendo qualcosa, anche se non può più localizzare sullo schermo i singoli «puntini». Ma secondo Accame il pilota del Mig non ha fatto uso né di un sistema né dell'altro.

«*Chi viene da Sud o da Ovest arriva tranquillo: mi devono dire dove sono gli strumenti che ci proteggono in queste due direzioni*». Secondo il parlamentare socialista, ex comandante della Marina militare, la rete «Nage», formata da radar collegati tra di loro da elaboratori elettronici, è tutta puntata a Est, lasciando scoperti il fianco meridionale e occidentale. «*Siamo come il fortino nel 'deserto dei tartari': l'attacco, secondo i comandi militari, deve arrivare necessariamente dal punto in cui sono le caserme nemiche*».

Il Mig, completata la sua missione, se si fosse trovato a corto di carburante poteva benissimo atterrare a Malta, osserva Accame, che lamenta le massicce vendite di armamenti al governo di Tripoli effettuate dall'Italia: «*200 aerei antiguerriglia, carri armati e cingolati. Ma con lo Libia si scherza col fuoco. In che posizione ci troveremo il giorno in cui l'Unione Sovietica potrà disporre di una base in quel Paese?*».

Marco Tosatti

Da domani dibattito a Camere riunite

I leader politici non interverranno sul caso Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I segretari dei partiti non interverranno al dibattito — che s'inizia domani in Parlamento — al termine del quale si dovrà decidere se porre o meno il presidente del Consiglio in stato d'accusa davanti alla Corte Costituzionale per violazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento nei confronti di Marco DonatCattin, figlio dell'ex vicesegretario della dc. Camera e Senato, in seduta congiunta, affronteranno, a partire da domani nell'aula di Montecitorio, uno dei dibattiti più spinosi degli ultimi anni. Difficile formulare previsioni sulla durata della maratona parlamentare: si parla di quattrocinque giorni, ma in pochi sono disposti a giurarci.

Nelle sedi dei gruppi parlamentari si sta lavorando intensamente sui dettagli procedurali: quali e quanti oratori, quali richieste avanzare per l'ordine di votazione finale (pare prevalga quest'ordine: prima un voto per un supplemento di indagine, poi per la messa in stato d'accusa e infine per l'archiviazione). Di queste cose si discuterà, stasera alle 19,30, nella biblioteca della presidenza della Camera, dove Amintore Fanfani e Nilde Jotti, che si sono incontrati ieri mattina, hanno convocato i capigruppo delle due assemblee. Il fatto, però, che i segretari dei partiti non parleranno, sembra indicare che il dibattito non assumerà toni esasperati.

Intanto si è appreso che radicali e missini, i quali vogliono porre in stato d'accusa Cossiga, sono disposti a votare in second'ordine la richiesta di un supplemento di indagine che sarà avanzata dai comunisti, indipendenti di sinistra e pdup, mentre sembra che i democristiani stiano elaborando una serie di eccezioni procedurali da presentare in aula.

Pochi i pronostici sull'esito finale. «*Non sarei così sicuro sull'archiviazione* — dice il deputato radicale Gianluigi Melega —. *Con gli scrutini segreti, infatti, può accadere di tutto*». Più prudente il capogruppo del pdup Eliseo Milani: «*Il dibattito, al di là delle possibili sorprese, è scontato sul piano politico*».

E' la terza volta che il Parlamento si riunisce in seduta comune per pronunciarsi su reati ministeriali: la prima, nel '65, fu giudicato e assolto l'allora ministro delle Finanze Trabucchi, la seconda, tre anni fa, furono giudicati e posti in stato d'accusa gli ex ministri della Difesa Mario Tanassi e Luigi Gui.

Sulla carta esiste per la piena «assoluzione» del presidente del Consiglio una maggioranza sufficientemente vasta. Oltre a dc, psi e pri, impegnati a votare in favore di Cossiga, anche socialdemocratici e liberali, pur avendo deciso di lasciare liberi i loro parlamentari di votare secondo coscienza, sembrano orientati in questo senso.

Ciò non esclude che nella votazione a scrutinio segreto possano spuntare i «franchi tiratori». Quanti, all'interno del tripartito, contestano il governo potrebbero sfruttare quest'occasione, anche se ciò appare improbabile, per costringere il presidente del Consiglio a rassegnare le dimissioni.

Per mettere in stato d'accusa Cossiga occorrerà una decisione delle Camere (952 tra deputati e senatori) adottata a maggioranza assoluta: cioè con un minimo di 477 voti.

Come si ricorderà, dopo aver ricevuto dalla magistratura torinese gli atti relativi alla vicenda di Marco Donat-Cattin ed aver interrogato Cossiga, il senatore Donat-Cattin e il terrorista Roberto Sandalo, la commissione inquirente decise, alla fine dello scorso maggio, con 11 voti contro 8, di archiviare il procedimento a carico del presidente del Consiglio per manifesta infondatezza. Oltre un terzo dei parlamentari, tuttavia, chiese e ottenne, a norma di regolamento, la revoca dell'archiviazione.

Rischiano di decadere i due decreti anticrisi

ROMA — *Accantonato il Fondo dello 0,5 (il provvedimento verrà ripresentato quanto prima sotto forma di disegno di legge) la vita degli altri due decreti presentati dal governo non appare più facile. Anzi,* «difficilmente saranno convertiti in legge», *commentava ieri un autorevole senatore comunista. I due decreti in discussione alla commissione Bilancio del Senato riguardano le disposizioni in materia tributaria (benzina, accorpamento delle aliquote Iva, ecc.), e le misure contenute di spesa, dirette a frenare l'inflazione e a ridare competitività alle esportazioni.*

Soltanto sul primo decreto i comunisti (che tra l'altro chiederanno pure di rinunciare subito alle trattenute per il Fondo) hanno presentato più di 30 emendamenti. Anche democristiani e socialdemocratici hanno preannunciato dieci-quindici proposte di modifica.

Come se non bastasse, i missini hanno detto a chiare lettere che attueranno l'ostruzionismo «fino al limite delle forze» e come biglietto da visita hanno presentato 189 emendamenti. I tempi di approvazione appaiono realisticamente molto lunghi. Lo stesso senatore comunista denunciato come «assurdo» il comportamento del governo (il secondo decreto è formato di ben 57 articoli) che nel mezzo dell'estate, cioè in un momento molto particolare, ha messo allo spiedo un'interminabile fila di provvedimenti piccoli e grandi senza pensare ai pericoli che si correvano.

Fatto sta che l'esame del «pacchetto» verrà interrotto oggi a causa del dibattito sul caso Donat-Cattin: se ne riparlerà non prima del 26 luglio. I due decreti difficilmente potranno andare in aula prima del 4-5 agosto e, se continueranno le discussioni, si andrà avanti fino all'11-12. Stesso iter alla Camera, con l'aggiunta che anche i radicali minacciano di passare all'offensiva ed entro la prima settimana di settembre i provvedimenti verranno a decadere.

Il capogruppo comunista alla Camera, Di Giulio, ha detto di concordare «sull'opportunità che in sede parlamentare si vada a un confronto sulla situazione economica nel suo complesso e sulle linee generali di condotta da tenere». *Lo ha affermato rispondendo alla lettera che gli è stata inviata il 17 luglio dal presidente dei deputati dc Gerardo Bianco.*

e. pa.

A PAGINA 2

LIBERALI

Il segretario Zanone precisa i limiti dell'apertura del pli alle sinistre

di Franco Mimmi

Lo scompiglio nella Piazza Rossa turba il «perfezionismo»

Aspettando l'incidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Atto simbolico, bomba, volantino, aggressione, contestazione: lieve oppure drammatico, sanguinoso o soltanto dimostrativo, l'incidente alle Olimpiadi è stato per mesi e seguita ad essere un incubo nero per i sovietici organizzatori dei Giochi, e un'attesa ghiottoneria per molti osservatori occidentali che vi assistono. L'accanito desiderio di «bella figura», sempre più politico che sfiducia tecnico, e l'atteggiamento critico, a volte più politico che giornalistico, creano intorno alle Olimpiadi una tensione sproporzionata, abbastanza tragionevole.*

L'ansia di perfezionismo dei sovietici ha voluto questi Giochi, i primi che si svolgano in un Paese socialista e i primi che siano seriamente mutilati dal boicottaggio promosso dagli americani, come una prova decisiva di superiore capacità organizzativa e spettacolare, una dimostrazione eloquente di sapienza turistico-sportiva: un modello per i secoli. Ci hanno speso moltissimi soldi, ci hanno impegnato grandissime forze, hanno costruito perfette attrezzature sportive, hanno garantito agli stranieri un'ospitalità riccamente generosa: e non basta. Anche le strade di Mosca, quasi fossero inabitate da otto milioni di cittadini, debbono risultare impeccabili, lustre e scorrevoli: anche le scale e gli atrii delle metropolitana debbono essere intatti da ogni pezzetto di carta o mozzicone di sigaretta; anche gli addetti ai servizi olimpici debbono apparire indefettibilmente cortesi, solleciti, sorridenti, mai stanchi.

L'ansia polemica di molti occidentali ha voluto questi Giochi perduti in partenza, segnati dal fallimento, destinati a crollare da un attimo all'altro sotto i colpi delle assenze, della protesta, della contestazione o almeno dell'inefficienza. Ogni incidente diventa allora una sconfitta carica di significato politico, ogni errore è la fine, ogni misura di sicurezza si trasforma in terrore poliziesco: se l'aeroporto di Mosca viene chiuso durante l'inaugurazione delle Olimpiadi, si tratta certo di prepotente catenaccio sovietico contro misteriosi attacchi possibili, e non di una precauzione attuata anche all'inizio degli ultimi summit internazionali di Venezia con la chiusura dell'aeroporto di Tessera per ventiquattr'ore.

Volere l'assoluta perfezione sembra ridicolo quanto inseguire l'assoluta imperfezione. Porta a reazioni sproporzionate, spaventate, anche odiose. Fa perdere il senso d'una realtà contemporanea in cui l'incidente è abituale, a volte sanguinoso come alle Olimpiadi del Messico o di Monaco: e non mette in gioco i governi né mortifica gli orgogli nazionali, non testimonia della validità del sistema socialista né di quello capitalista.

Capitano, gli incidenti. E' normale, e non sono tragici qualche volta e anche utile: servono a far riflettere, a indurre la gente a porsi domande, a smentire la facile apparenza del conformismo carnevalesco.

Lietta Tornabuoni

Giovane del Fuori arrestato a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La prima protesta precipitata nella Mosca olimpica è stata ieri quella degli omosessuali. Un esponente torinese del «Fuori», Vincenzo Francone, ha tentato di manifestare nel mezzo della Piazza Rossa in favore dei «diversi» sovietici: subito scaraffatto dalla polizia, che insieme a lui ha fermato tre giornalisti occidentali. Questi ultimi sono stati rilasciati dopo un breve interrogatorio: l'italiano, un trentaduenne laureato in economia che ha scelto di fare l'artigiano del legno, sarà forse espulso dal Paese. Ma fino a ieri sera, le nostre autorità consolari non avevano notizie certe.

Ciò che gli organizzatori dei Giochi non nascondevano di temere già nelle scorse settimane è cominciato a verificarsi poco dopo il mezzogiorno, mentre lo squadrone sovietico festeggiava le prime medaglie. Un giovane non molto alto, magro, con abiti sportivi, un tipo come tanti nella moltitudine che affolla la celebre piazza ha raggiunto l'estremità dei magazzini Gum, non lontano dalla basilica di San Basilio. Questione di un attimo: appena accenna a tirare via dalla tasca una catenella, con l'evidente intenzione di legarsi ad uno dei paletti che delimitano il marciapiede, due agenti in borghese gli balzano addosso.

Per dieci minuti, un quarto d'ora, la sfilata dei turisti d'ogni Paese viene interrotta bruscamente da un gran correre di uomini del Kgb, militari, cronisti delle agenzie di stampa americane e francesi. Il nervosismo ha il sopravvento. Francone è caricato di peso su un furgoncino, cinque, sei persone salgono con lui e lo tengono stretto, obbligandolo a star giù, a non lasciarsi vedere dagli involontari spettatori. Due poliziotti trascinano via il responsabile dell'ufficio scoperti il fianco meridionale e occidentale. «*Siamo come il fortino nel 'deserto dei tartari': l'attacco, secondo i comandi militari, deve arrivare necessariamente dal punto in cui sono le caserme nemiche*».

Il Mig, completata la sua missione, se si fosse trovato a corto di carburante poteva benissimo atterrare a Malta, osserva Accame, che lamenta le massicce vendite di armamenti al governo di Tripoli effettuate dall'Italia: «*200 aerei antiguerriglia, carri armati e cingolati. Ma con lo Libia si scherza col fuoco. In che posizione ci troveremo il giorno in cui l'Unione Sovietica potrà disporre di una base in quel Paese?*».

Marco Tosatti

Oro nel nuoto stile libero femminile

100 metri in 54"79

Mosca. La nuotatrice Barbara Krause, della Germania Est, ha vinto la medaglia d'oro dei 100 stile libero, migliorando il suo record mondiale. (Servizi sulle Olimpiadi alle pagine 16 e 17)

Con quali impieghi è possibile difendersi dall'inflazione?

Chi ha qualche soldo da parte

L'accelerazione della spirale inflazionistica, il susseguirsi di poci di svalutazione della lira, l'insufficiente rendimento dei depositi bancari, hanno acuito negli ultimi tempi i problemi di investimento per molti risparmiatori. Una larghissima fetta della liquidità disponibile viene tuttora impiegata nell'acquisto di titoli di Stato, soprattutto Bot e Cct. Non è una soluzione ottimale perché il rendimento, netto da commissioni, non raggiunge il 15 per cento mentre la svalutazione supera il 20%. Inoltre non è saggio concentrare troppo gli investimenti in una sola direzione.

Vi sono — è vero — gli immobili e i terreni ma il loro costo è diventato proibitivo per i più. Rimangono gli investimenti alternativi. A poco a poco il mercato di alcune iniziative particolari ha allargato l'area operativa e moltiplicato le formule. L'impennata dell'oro e dei prezioni ha esasperato la tendenza. Per le istituzioni e per le persone giuridiche in genere prosperano le accettazioni bancarie, cioè e proprie cambiali a tre o al massimo sei mesi, «accettate» o garantite da banche primarie, che rendono il 20% circa, naturalmente al lordo delle tasse sui profitti delle società.

Dare consigli è addirittura impossibile perché, oltre alla serietà del gruppo proponente, vi sono altri interrogativi cui rispondere: fiscali, congiunturali, strutturali. Come ai tempi della famosa e famigerata I.O.S. di Bernard Cornfeld, tutto va bene finché la massa delle sottoscrizioni supera quella dei riscatti. Se un evento eccezionale e imprevisto oppure la possibilità di effettuare investimenti più sicuri e remunerativi dovessero mettere fuori gioco questi certificati o parti di fondi immobiliari, ci sarebbero delle spiacevoli sorprese per gli interessati che nella migliore delle ipotesi si troverebbero in mano un titolo di lontano e incerto realizzo.

Ben altra cosa sono i fondi di investimento mobiliari tradizionali che in Italia sono autorizzati alla diffusione solo se investono nel Paese la liquidità di nuova acquisizione. Esistono «investment trusts» di tipo misto che assicurano un discreto reddito cercando di difendere il patrimonio originario dall'erosione monetaria immettendo nel portafogli azioni primarie. Negli scorsi mesi il collocamento di questi fondi si è molto allargato e ciò spiega la stabilità della Borsa che nei momenti difficili è sostenuta da grossi acquisti di origine istituzionale.

Rimangono da esaminare infine gli investimenti in oro e preziosi. Tutto sommato, considerati i tempi e le incerte prospettive, investire una frazione del proprio patrimonio in oro può essere una decisione.

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'immagine di Khomeini sui francobolli iraniani

TEHERAN — Tutti i francobolli iraniani dovranno avere l'immagine dell'ayatollah Khomeini, per «onorare il ruolo di questo grande leader e in segno di gratitudine del popolo». Lo ha comunicato il ministro iraniano delle Poste.

Prima della rivoluzione, sui francobolli iraniani c'era l'immagine dello scià, che fu sostituita poi con scene rivoluzionarie e personaggi della gerarchia religiosa o politica.

Termometro a 39°, l'acqua scarseggia, assenteismo al 30 per cento

L'ondata di caldo investe New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ondata di caldo che da un mese esatto opprime il Sud degli Stati Uniti ha colpito anche New York. Da domenica, il termometro oscilla tra i 38 e i 39 gradi centigradi. La popolazione della metropoli è a caccia di acqua e di aria condizionata. Chi non la trova, si rifugia nei parchi, o dovunque vi è qualche albero.

Per la prima volta dal 21 luglio '77, quando il termometro segnò i 40 gradi, si è vista gente dormire di notte nei giardini o sui balconi. Quanti sono costretti a lavorare all'aperto o in locali non refrigerati si arrendono dopo poche ore. Ieri ad esempio, in certi uffici e fabbriche si sono registrate punte di assenteismo del 30 per cento.

L'avvisaglia dell'assedio era stata data dal termometro sabato, quando aveva sfiorato i 37 gradi. Quest'anno, però, era accaduto spesso. Era ducato un giorno, e la temperatura era poi scesa. Sabato notte, perciò, New York è andata a letto tranquilla, anche se a disagio. Domenica mattina, risvegliandosi, ha trovato tuttavia il termometro sopra i 35 gradi. Si dice che i newyorchesi siano fulminei nelle loro reazioni. Alle 13, infatti, sull'intera spiaggia della metropoli, che copre centinaia di chilometri del Connecticut, di Long Island e del New Jersey, si è dovuto proibire l'ingresso. Era colma sino all'inverosimile.

Il pomeriggio domenicale e la giornata di ieri hanno visto enormi quartieri senz'acqua o con l'acqua razionata. Il più colpito è quello Brooklyn. Bambini e ragazzi hanno aperto gli idranti dei marciapiedi, per trovare un po' di sollievo, bagnandosi per ore. Ma agli ultimi piani delle case, per mancanza di pressione, tutto è rimasto all'asciutto. Il comune è stato costretto a proclamare l'emergenza dalle 8 di sera all'una di notte. L'emergenza impedisce di annaffiare i giardini, blocca le fontane, limita al minimo l'uso dell'aria condizionata e via di seguito.

Ieri, il lunedì più caldo dell'anno, impiegati e operai si sono presentati al lavoro in abbigliamento insolito. Molti indossavano calzoncini corti, altri erano a torso nudo. Si sono scorti nel centro di Manhattan individui in costume

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nevicate sulle Alpi

Mentre gli Stati Uniti boccheggiano nel caldo torrido, tutto l'arco alpino italiano è stato investito da un'ondata di maltempo. In Valle d'Aosta oltre i duemila metri è caduto nevischio e sulle Dolomiti bellunesi la neve ha raggiunto i 20 centimetri, tanto che a Cortina d'Ampezzo la temperatura notturna è scesa a quattro gradi, la più bassa mai registrata a luglio dal 1890.

Nevicate, bufere di vento e temporali anche sulle montagne friulane e dell'Alto Adige; per giungere al Passo dello Stelvio sono necessarie le catene. Su tutte le Alpi è molto grave la situazione delle mandrie all'alpeggio: il maltempo continua a impedire alla neve di sciogliersi e i pascoli sono impraticabili.

(I servizi a pagina 6)

Colloquio con Mandelli che lascia la Federmeccanica

«Il prossimo autunno sarà il peggiore da dieci anni»

TORINO — Walter Mandelli lascia oggi la presidenza della Federmeccanica, alla quale aderiscono 9 mila aziende meccaniche private, con oltre un milione di dipendenti. Il passaggio delle consegne al nuovo presidente, Walter Fontana, avrà luogo nell'assemblea indetta per oggi a Milano, presso l'Assolombarda. Mandelli è stato per sei anni alla guida degli industriali metalmeccanici in un periodo irto di difficoltà che ha visto profonde trasformazioni, per il futuro gli sono già stati affidati compiti altrettanto impegnativi, come vicepresidente della Confindustria, incaricato degli affari sindacali.

Gli abbiamo rivolto alcune domande nella duplice veste di presidente uscente della Federmeccanica e di vicepresidente della Confindustria.

Come prevede che sarà il prossimo autunno?

«Per i produttori di beni di consumo durevoli tengo che sarà il peggiore degli ultimi dieci anni. Gli investimenti non sono ancora, ma sono programmi impostati quando la "produzione tirava" e che adesso vengono soltanto ultimati. Le cose, a mio giudizio, stanno precipitando: industriali che fino a ieri erano tranquilli hanno avuto chiusure di ordini e contratti non rinnovati. Il mercato si riduce e i nostri prezzi sono "fuori mercato"».

Che impatto avranno i minacciati licenziamenti in questa realtà difficile?

«Chi dice che l'autunno sarà tragico per l'occupazione in Piemonte è lontano dalla verità. E' ampiamente dimostrato dalle previsioni demografiche che negli Anni Ottanta in Piemonte avremo scarsità di manodopera. Le grandi aziende vanno male, ma parecchie delle piccole e medie imprese sono in condizione di assumere. Certo se dovessero passare le norme restrittive sul collocamento, che ci sono nel disegno di legge in discussione davanti al Parlamento, l'imprenditore avrebbe non assumerebbe. E' un disegno di legge che prevede il licenziamento solo per "giusta causa" persino nel periodo di prova. E' roba dell'altro mondo. Bisogna evitare nuove pastoie burocratiche nelle assunzioni. Bisogna evitare che l'assunzione di un lavoratore sia più vincolante di un matrimonio. L'efficienza delle aziende deve essere difesa come la pupilla degli occhi. Sono le aziende che producono le risorse da utilizzare per scopi sociali: per esempio, oggi, rimanere temporaneamente senza lavoro non è più una tragedia, perché la Cassa integrazione assicura il 95 per cento del salario».

Nel contratto nazionale dei metalmeccanici da lei stipulato con la Fim l'anno scorso c'è un intero capitolo dedicato alla mobilità dei lavoratori da un'azienda all'altra. A suo tempo venne annunciato come una svolta nelle relazioni industriali. Funziona?

«Per funzionare ha bisogno di una legge sulla Cassa integrazione e sul collocamento. Ed è proprio questo disegno di legge che, come dicevo prima, suscita in noi le più grandi preoccupazioni. La parte riguardante il collocamento è troppo dirigistica; se passa così, offrirà l'effetto contrario di quello che si propone perché l'incontro tra offerta e domanda di lavoro diventerà ancora più difficile».

E' in atto una polemica tra il sindacato e il partito comunista. Lei che cosa ne pensa?

«Personalmente sono per riaffermare il primato della politica. Le scelte politiche le devono fare i partiti. Quando un corpo sociale, come il sindacato, tratta direttamente con il governo e fissa condizioni valide per tutti è un'anomalia in un Paese democratico».

Nei suoi sei anni di presidenza della Federmeccanica che cosa è cambiato nel campo delle relazioni industriali?

«I politici all'inizio degli Anni Settanta ci ascoltavano con fastidio oppure non ci ricevevano affatto. L'opinione pubblica considerava gli imprenditori come il demonio. Era persino difficile avere colloqui seroni con i giornalisti; all'inizio della mia presidenza un giornalista chiese d'incontrarmi in un posto dove "ci fosse poca gente"».

Adesso i rapporti con i politici come sono?

«Oggi tutti vogliono parlare con noi e ci propongono di fare i miracoli. Invece, il nostro discorso è lo stesso di allora, noioso ma concreto: non si distribuisce quello che non si produce; si produce solo quello che il mercato richiede; bisogna produrre bene, in tempo utile, a prezzi bassi».

I rapporti con il sindacato sono sono cambiati?

«Nel contratto del 1973 avevamo davanti dirigenti sindacali brillanti, nel pieno del successo del 1968, al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. La nostra resistenza non veniva capita da nessuno. Loro avevano una delega assoluta e trattare da parte della base. Nell'ultimo contratto dell'anno scorso è stato tremendo: all'ultimo momento bastava l'arrivo di un gruppetto contrario per mandare all'aria un'intesa che aveva richiesto ore di negoziato. Direi che le trattative per l'ultimo contratto sono state la fotografia del Paese dove tutti contestano».

Come vicepresidente della Confindustria che cosa si propone?

«Cercherò di operare come meglio posso, senza grandi sogni. Non esistono grandi soluzioni. Abbiamo impiegato 15 anni per distruggere tutto. Nessuna spada taglierà questo nodo; un piccolo passo dopo l'altro impiegheremo tanto tempo per uscirne».

Sergio Devecchi

Caldo a New York

(Segue dalla 1ª pagina)

da bagno, e molti camminavano portando con sé scorte di bevande. Poiché la metropolitana è senza aria condizionata, una buona percentuale di «pendolari» l'ha disertata, scegliendo l'automobile. Risultato: un ingorgo stradale che ha paralizzato Manhattan. Fortunatamente, il bollettino meteorologico prevede che da domani il termometro scenderà sotto i 30 gradi.

Il breve tormento di New York passa comunque in secondo piano di fronte al dramma del Sud degli Stati Uniti. Domenica, nel Kansas e nel Texas il termometro ha di nuovo raggiunto i 40 gradi. In un mese, esso si è abbassato ai 37 dna volta sola. A Kansas City domenica sono morte 23 persone, a Houston 15. Il totale delle vittime dell'ondata di caldo supera, secondo i calcoli ufficiosi, i 2100. Nella maggioranza si tratta di vecchi pensionati, senza aria condizionata, poveri e abbandonati.

Kansas, Texas, Oklahoma e Missouri, i quattro Stati più colpiti, sono stati dichiarati «aree disastrate». Per ordine del presidente Carter, sono stati inviati aiuti. Le autorità sanitarie stanno cercando di installare nelle case più esposte dei ventilatori. Gli alberghi e le sedi sociali con l'aria condizionata offrono ospitalità agli anziani a prezzissimo prezzo. La polizia lavora in straordinario per prevenire incidenti, e viene esercitata anche una sorveglianza telefonica. Si deve risalire al '36, il periodo delle grandi tempeste di sabbia, per trovare un'estate così afosa.

I bollettini meteorologici, a differenza di New York, contemplano per il Sud caldo continuato sino alla fine di agosto. Essi non escludono neppure che sia l'inizio di un ciclo di 7-8 anni di temperature eccezionali.

Ennio Caretto

Il segretario liberale precisa i limiti della «attenzione al pci»

Zanone: il pli non può ignorare la sinistra, purché non egemone

ROMA — Il partito liberale apre al pci? A sentire certe frasi che il segretario Zanone indirizzava domenica al consiglio nazionale del partito, alcuni esponenti della corrente di minoranza hanno fatto un salto sulla sedia. Escludere accordi in giunte dove ci sia l'egemonia comunista, ha argomentato per esempio Bignardi, vuol forse dire che se il pci non esercita un ruolo egemone l'intesa ci può essere? Tra l'altro, la relazione di apertura di Zanone non aveva accennato affatto a ipotesi di questo tipo, spendendosi invece tutta a favore del pentapartito e di giunte locali che del pentapartito costituiscono una premessa.

«Nessuna discrepanza» spiega Zanone — *«Solo, nella replica ho precisato un punto: la necessità che il pli si imponga a una maggiore attenzione alla complessità della sinistra italiana, alle differenze che si vi si stanno delineando, agli elementi positivi di revisione. Il liberalismo del mondo socialista e radicale non è una novità, e inoltre vi sono "anime libertarie" anche nelle formazioni di sinistra più lontane da noi».*

Per esempio?

«Anche nei gruppi più estremi, per esempio, vi è una forte sensibilità ai diritti dell'uomo, e la protesta per l'invasione russa in Afghanistan è assai vasta. Queste "anime" sono elementi importanti, correttivi del dato più illiberale della sinistra: il dogmatismo. Poi c'è l'ampiezza dell'autonomia tra sinistra politica e sinistra sociale: i partiti della sinistra politica sono i nostri antagonisti, ma le organizzazioni sociali della sinistra — sindacati e così via — sono i nostri interlocutori».

Quale tipo di rapporti intendete avere con queste organizzazioni?

«Un esempio: in autunno ci sarà la conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione europea. Noi attueremo una serie di iniziative perché a Madrid i vari argomenti siano trattati con lo stesso impegno: disarmo e distensione, d'accordo, ma allo stesso livello anche i diritti dell'uomo. Se per far ciò dovremo andare per strada con le compagnie più diverse, non ci scandalizzeremo».

E delle giunte locali? Neppure lì vi scandalizzereste?

«Per le giunte — la cui formazione è ormai in gravissimo ritardo — la linea che indichiamo è estremamente precisa: sui problemi come la casa, la burocrazia, la finanza locale, i servizi, ci si deve confrontare con tutti i partiti. Poi, chi deve fare la giunta e chi l'opposizione si vedrà. Certo, siamo contro le giunte di sinistra col pci egemone, ma vittoria situazioni differentissime, e occorre affrontarle senza pregiudiziali ideologiche, lasciando le decisioni agli organi locali del partito».

Insomma, sarà possibile vedere il pli in una giunta con un pci non egemone? A Napoli, per esempio.

«Il Comune di Napoli è una situazione anomala. Quasi un quarto del consiglio è composto dai seggi del movimento sociale, non ci sono maggioranze democratiche possibili, la situazione è al limite dell'ingovernabilità. Con tutto ciò, se a Napoli si ritenta una giunta di sinistra come quella precedente, sono convinto che i miei amici napoletani non daranno il loro voto, che è uno solo ma è anche il quarantunesimo. Se esiste l'iniziativa per una giunta diversa, ne discutiamo».

E oltre Napoli?

«La nostra proposta è di giunte laiche, con il sostegno anche della dc».

E del pci?

«Credo che il pci sia contrario. In ogni modo, sarebbero giunte minoritarie che dovrebbero tener conto della rilevanza del pci anche senza sollecitarne il sostegno. Io sono stato consigliere regionale per sei anni, so per esperienza che ai molti problemi di governo locale le divergenze non sono invalicabili; perché dovremmo renderle tali noi, in nome di pregiudiziali ideologiche postume?».

Questa sua apertura a sinistra vuole forse essere una pressione sui democristiani, perché si avvitino al pentapartito con voi e i socialdemocratici? In fondo, anche Bignardi ammette che il comportamento della dc è spesso tale da suscitare tentazioni di rivalsa.

«No, non è così, non si è trattato di una pressione strumentale. La distinzione del nostro indirizzo politico è netta: attenzione a ciò che accade nella sinistra, ma riconoscere al tempo stesso i nostri alleati politici: i partiti della scelta occidentale. Anche se l'intesa si è inceppata con la formazione di questo governo».

Allora il pentapartito è lontano?

«Forse no, ma bisogna evitare di affidarsi solo alle parole. E dunque occorre un'opposizione molto ferma. E poiché questo governo ha voluto formarsi basandosi sullo spirito di divisione, l'opposizione a questo governo è la ricerca dell'intesa non sono contraddittorie. Nella nostra concezione, il pentapartito è una ricerca di equilibrio non solo numerico, ma dell'area laica rispetto a quella dc».

Che ora egemonizza il governo; è questo che vuol dire?

«A breve, vi è questa egemonia della dc. Ma, poiché in realtà si tratta di un tiro a due, tende, se si blocca, a passare in centralità ai psi».

La centralità, e quindi l'egemonia?

«Sono le eterne fantasie della politica italiana. Proprio per questo la nostra linea è quella dell'intesa democratica, da contrapporre alla duplice insidia dell'egemonismo e della divisione».

Franco Mimmi

Fuori

(Segue dalla 1ª pagina)

ficio moscovita dell'agenzia americana *United Press International*, John Moody: gli fanno percorrere di corsa la piazza, fin dentro il commissariato del Cremlino.

«Dentro sono stati cortesi, ma fuori non tanto», racconterà poi, all'uscita. Un tipo con un corto ombrello ha combattuto a lungo per fargli fuori la macchina fotografica. Salvata la macchina ha dovuto però cedere il rullo impressionato. Altrettanto hanno dovuto fare Nicholas Melitich e André Birukov, dell'agenzia francese *France Press*, coinvolti nella baraonda, così come un operatore della rete televisiva statunitense *Nbc*.

Gli uomini del servizio di sicurezza si scambiano ordini secchi e partono a setacciare la piazza. Ma non sanno che fare con tutti questi signori e signori che oscillano tra il mausoleo di Lenin e il Gum, San Basilio e la guardia del Cremlino che continua imperturbabile a far la ronda col passo romano. Intanto dalla porta monumentale della torre Spasskaja, che ha inghiottito tutti i fermati, è via vai di auto nere zeppe d'antenne non cessa, mentre all'altro capo della piazza appaiono nuove ondate di turisti. La cronaca dei presenti è concitata, racconta di spintoni ed altre ruvidezze. Quel Francone ha guastato il lunedì dei Kgb e non gli diranno certo grazie.

Dicono che fosse giunto a Mosca con qualche centinaio di visitatori olimpici. Una gita politica, però, la sua. Per manifestare contro l'articolo 121 del codice penale sovietico, che punisce l'omosessualità manifesta anche tra adulti consenzienti con pene fino a cinque anni di carcere. Qualcuno che vi è incappato sta dentro e Francone sembra volesse chiederne la liberazione con un manifesto, oppure gridando. Così si spiegherebbe perché quelli che lo hanno afferrato gli tappavano la bocca.

Vincenzo Francone non è nuovo a episodi di protesta. L'anno passato, in aprile, in fatto un gesto analogo a Teheran, nell'Iran degli ayatollah. L'Urss non è certo l'unico Paese al mondo a perseguire l'omosessualità, né quello che la fa con maggiore accanimento. Ma la protesta di ieri deve aver guastato l'umore già precario degli organizzatori di questa tormentata Olimpiade.

Livio Zanotti

Il pci rivendicava la presidenza del Consiglio regionale

Milano e la Lombardia cercano giunte ma per adesso vincono le polemiche

Contrasti tra socialisti e comunisti per la Regione - Per il governo della metropoli i socialdemocratici si sono dichiarati indisponibili ad alleanze politiche con la sinistra

MILANO — Quaranta giorni sono passati e per quanto riguarda il governo della Regione Lombardia si è giunti ad un documento programmatico di 67 cartelle, riassunto di uno precedente di 380 che era stato avanzato in un primo tempo dal presidente della giunta uscente Giuseppe Guzzetti.

Non c'era nessun problema di maggioranza (la dc è uscita dal voto con due seggi in più) e i quattro partiti della coalizione si sono posti subito al lavoro. Perché allora ci si è messo tanto? Paolo Pillitteri segretario regionale socialista spiega: *«La democrazia cristiana ha tentato quel che poteva per mantenere agganciate la trattativa regionale e quella per il Comune prospettando una sorta di "ricatto" nei nostri confronti. In particolare questo atteggiamento — precisa — era della dc milanese mentre quella lombarda era più disposta a separare i tempi».*

Poi si è innestato un problema sollevato dal pci che rivendicava il posto di presidente del consiglio regionale, come nella scorsa legislatura. *«Non se ne parla neppure, è improponibile — dice Pillitteri —. Il presidente del consiglio apparterrà alla maggioranza e c'è una richiesta in questo senso dei psdi. Vedremo».* Nelle ultime ore ha preso consistenza una candidatura socialista.

Scontata la rielezione di Guzzetti a capo della giunta c'è il dubbio se lo stesso Pillitteri sarà il vice o se preferirà mantenere la carica di partito. E il pci? *«I comunisti solleveranno delle dichiarazioni programmatiche — dice Pillitteri — ed è un'ironia perché si tratta delle conseguenze logiche del programma della scorsa legislatura che loro stessi hanno contribuito a formare».*

Difficoltà di rapporti con loro dopo la contestazione di Giorgio Benvenuto in piazza Duomo e la formazione di un monocolore pci alla Regione Emilia-Romagna? *«Certo. Se mai il pci aveva una possibilità di ottenere la presidenza del consiglio se l'è giocata proprio con l'aggressione a Benvenuto. Invece per il monocolore no. Finalmente si parla di democrazia reale: se uno ha la maggioranza governa. Se il pci vuole la "solidarietà nazionale" allora appoggi giunte di centro sinistra. Le loro contraddizioni i comunisti se le risolvano da soli».*

Più difficile la situazione in comune dove pci e psi hanno 38 consiglieri sui 41 necessari per la maggioranza. E' di pochi giorni fa la proclamata indisponibilità dei psdi a fare parte, come in passato, di una giunta di sinistra. *«Confido che sia solo una sparata dovuta a problemi interni»* è la spiegazione di Pillitteri.

E' un fatto che per ora l'agganciamento dei due partiti di sinistra con i due partiti laici (psdi e pri) non è avvenuto. Dice Maurizio Stecconella segretario cittadino del pri: *«Noi non abbiamo preclusioni e vogliamo un confronto sui programmi. Non diciamo sì affrettati o no di dispetto ma sappiamo bene come, tradizionalmente, Milano sia un laboratorio in cui si sperimentano formule politiche da esportare poi al centro. Per questo dobbiamo essere cauti. Diciamo che deve venire fuori chiaramente un modo di intendere la città che non è quello del piano regolatore della vecchia giunta».*

Per uscire dalla ragnatela delle formule il sindaco uscente Carlo Tognoli ha posto sul tappeto quelli che dovrebbero essere i contenuti della nuova maggioranza. Con un invito implicito: chi si riconosce stia con noi. A grandi linee le realizzazioni si possono riassumere in: quarta linea metropolitana, abbattimento del carcere di San Vittore e costruzione di due nuove prigioni decentrate, convenzioni con la proprietà privata per risolvere il problema della casa, istituzione dei vigili di quartiere, campagna capillare nelle scuole contro la droga, grande centro congressi, lotta all'emarginazione con strutture e centri d'incontro per anziani e giovani.

«E' solo così — spiega Pillitteri — che si può uscire dal valzer delle formule: parlare di problemi è il modo decisivo. Mi auguro comunque — aggiunge — che pri e psdi vogliano collaborare con noi e con il pci. Per loro si tratta di giocare una partita storica: hanno l'occasione per dimostrare di non essere satelliti della dc. In questa giunta, inoltre, spero proprio che entri anche la componente di sinistra del suo partito: non vedo nessun motivo perché si emargini».

Oltre alla strada del coinvolgimento dei partiti laici, che psdi e pci continuano a percorrere, almeno aritmeticamente la maggioranza ne avrebbe un'altra per trovare i tre voti che le mancano: democrazia proletaria. *«Quella è l'ultima ratio»* è il commento di Pillitteri.

«Certo, c'è una riserva mentale — commenta Stecconella del pri — ma richiede una conversione politica dei socialisti e farebbe sfilacciare l'immagine che quel partito si è data».

Allora, tutto è da giocare?

«Entro il 31 luglio sono convinto che Giunta regionale e comunale saranno elette» — confida Pillitteri

Marzio Fabbri

Soldo

(Segue dalla 1ª pagina)

ne prudente e opportuna. In banca possono essere liberamente negoziate sovrane in pieni emesse prima del primo gennaio 1976 mentre altre monete e medaglie sono trattate ufficiosamente. In notevoli quantità presso cambiavalute o altri operatori specializzati o presso numismatici, orefici e gioiellieri. E' questo un mercato parallelo che agisce clandestinamente.

In progressivo sviluppo è infine il settore delle pietre preziose e particolarmente dei diamanti. La vendita di diamanti si è moltiplicata: ufficialmente dovrebbe essere gravata dall'Iva del 35%, ma la facilità di trasferimento e di occultamento induce a larghissime evasioni. Il problema più grosso è quello della stima delle pietre. Come salvarsi da imbrogli o da errate valutazioni? Esiste un mercato mondiale di diamanti di piccole dimensioni (da 0,5 a 1,5 carati) che classifica e quota le pietre pure o purissime. Alcuni speciali istituti americani e tedeschi rilasciano certificati per ogni singola pietra. Naturalmente questi diamanti devono essere custoditi in contenitori sigillati.

Organizzazioni di vendita, a somiglianza di quanto avviene oltre confine, propagandano anche in Italia questi investimenti assicurando guadagni internazionali e possibilità di riscatto con una modica commissione. Per questa ultima eventualità valgono le perplessità che già sono sorte per i certificati di partecipazione immobiliari.

Renato Cantoni

Giovanni Paolo II andrà a Velletri

CITTA' DEL VATICANO — Il 26 agosto prossimo, in occasione della festa della Madonna delle Grazie, Giovanni Paolo II farà visita a Velletri, la cittadina laziale che nel corso dei secoli ha fornito alla Chiesa dodici Papi. Nella cattedrale di San Clemente il pontefice celebrerà la messa

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Il pci e i Beni culturali

La Sezione Beni Culturali e Ambientali del Dipartimento Culturale del pci ha elaborato una proposta di legge sulla materia che è indicata nel suo titolo istituzionale, e ne ha messo in circolazione una «bozza provvisoria» la quale sta attirando in questi giorni l'interesse dei circoli competenti. Trattandosi di bozza provvisoria non è il caso pronunciare giudizi definitivi di approvazione o condanna, poiché può essere emendata ancora prima che dal Parlamento dai suoi stessi presentatori: però fin d'ora sarà lecita qualche pertinente osservazione.

E' una proposta di legge di attuazione costituzionale dato che riguarda l'applicazione di alcuni articoli della nostra carta fondamentale, a cominciare dal nono — in base al quale la Repubblica «tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione» — per finire al centodiciassettesimo e al centodiciottesimo, secondo i quali le Regioni emanano norme legislative in materia — ad esempio — di «musei e biblioteche di enti locali», nonché su altri non precisati argomenti. «Lo Stato — recita infatti il secondo comma dell'articolo 118 — può con legge delegare alla Regione l'esercizio di altre funzioni amministrative».

Così partendo dall'indicazione di «musei e biblioteche di enti locali» e interpretando con notevole larghezza l'eventualità di una delega alle Regioni dell'esercizio di «altre funzioni amministrative», la proposta di legge del Dipartimento Culturale del pci arriva a prospettare una radicale riforma che toglierebbe allo Stato ogni eminente competenza in materia di beni culturali, quasi tutto affidandola alle Regioni e per il tramite di queste ai Comuni, con chi sa quale dubbio vantaggio, con chi sa quali inimmaginabili conseguenze.

Si legge infatti nell'articolo 8 della proposta di legge comunista: «Sono delegate alle Regioni le funzioni esercitate dal ministero per i Beni Culturali e ambientali attraverso le Soprintendenze archeologiche, le Soprintendenze per i beni storici e artistici, le Soprintendenze per i beni ambientali e architettonici, le Soprintendenze archivistiche e gli archivi di Stato. Assieme alla delega delle funzioni sono trasferiti alle Regioni il relativo personale, gli uffici e le attrezzature; i beni demaniali (archivi, biblioteche, gallerie, musei e le aree archeologiche, le ville storiche monumentali ed altre assimilate) sono trasferiti al demanio regionale».

E' come dire che il ministero non ha più ragione di esistere. Signori, si chiude. Comunque non è detto anche tutto, poiché di decentramento in decentramento, di smembramento in smembramento della funzione dello Stato, la bozza provvisoria della proposta di legge comunista prevede inoltre che la Regione a propria volta si spogli di quasi tutti i suoi poteri. Eccone infatti il chiaro avvertimento: «La gestione delle biblioteche, musei ed aree assimilate è delegata ai Comuni nel cui territori hanno sede, con le eccezioni e secondo le modalità di cui ai successivi articoli...».

Dunque, non più lo Stato è competente, ma nemmeno la Regione, bensì il Comune, fatte salve alcune eccezioni, però di minimo rilievo. Secondo l'articolo 12 della proposta di legge resterebbero alle dipendenze del ministero oggi affidato all'onorevole Oddo Biasini non altro che la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, l'Istituto centrale per la grafica, le biblioteche nazionali di Roma e di Firenze, e l'archivio centrale dello Stato. Sono istituti certamente importanti e di molto prestigio, ma la domanda che si pone è se davvero mette il conto di avere un ministero che solo ad essi sopravviene. Meglio abolire il ministero — vien fatto di pensare — ma qui il discorso ulteriormente si complica.

Non si capisce bene il perché, nella proposta comunista si fanno alcune distinzioni in fatto di biblioteche universitarie: rimangono allo Stato — e più precisamente al ministero della Pubblica Istruzione — quelle di Pisa, Genova, Pavia, Bologna, Modena, Napoli, Sassari e la Alessandrina di Roma. Passerebbero invece alle Regioni, per essere gestite dai Comuni, quelle di Torino, Cagliari e Bari. Misteri delle scelte cui si lasciano i legislatori del pci, i quali d'altra parte tengono a precisare che altri istituti speciali e Soprintendenze (Opificio delle pietre dure, Museo delle arti e tradizioni popolari, Museo nazionale d'arte orientale, Museo delle antichità egizie di Torino, specificamente elencati) «sono equiparati ad istituti museali, trasferiti alle Regioni e gestiti dai Comuni in cui hanno sede».

Due, mi sembra, sono le osservazioni da fare. Dal punto di vista tecnico, la proposta del Dipartimento Culturale del pci è un arruffo pasticcio difficilmente interpretabile nell'imbroglio delle sue contraddizioni. Da un punto di vista più generale, questa idea di smantellare le competenze e le direttive unitarie dello Stato in fatto di tutela del patrimonio storico e artistico della Nazione apre la prospettiva di un disastro. Non dirò che lo Stato si dimostri oggi molto efficiente in materia, ma che esso abdichi volontariamente ai suoi compiti è come parlare di un suicidio, e nonostante il pretestuoso richiamo all'art. 118, secondo comma, sta di fatto che la Costituzione non lo prevede. Checché ci vogliano dare a intendere gli improvvisati legislatori del Dipartimento Culturale del pci.

TARDITO T.G

TARDITO spa - 10137 TORINO - Corso Tazzoli 215/11/13 - Tel. (011) 30.00.44 (5 linee) ric. aut. - Telex: 211268 TARIMP

IMPIANTI ELETTRICI E COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE

PROGETTAZIONE
COSTRUZIONE
INSTALLAZIONE di

— Quadri di distribuzione a media e bassa tensione.
— Quadri di protezione e controllo motori, con logiche di comando a microprocessori.
— Canaline, strutture e passerelle per la posa di cavi elettrici e telefonici.
— Sistemi di distribuzione a pavimento "SDP" per energia, telefonia, segnalazioni.
— Stazioni di trasformazione e smistamento ad alta e media tensione
— Impianti elettrici per tutte le industrie, uffici, ospedali, alberghi
— Impianti antideflagranti.
— Impianti di illuminazione pubblica.
— Impianti di illuminazione, ventilazione e segnaletica per gallerie autostradali.

QUADRO MOTOR CONTROL CENTER

QUADRO MEDIA TENSIONE 24 KV

Presenti al traforo del Frejus con fornitura ed installazione di:

- Cabine mt/bt e gruppi di continuità
- Impianti illuminazione
- Impianti teletrasmissioni e sicurezza
- Impianti telefonici
- Impianti controllo atmosfera

ITALIA DI RICATTI E EGOISMI SOCIALI

Lo Stato suicida

Alcuni Paesi scandinavi conoscono la piaga di una specie di roditori (o di arvicole?) minuscoli quadrupedi, che si muovono sempre in branchi numerosissimi, devastando i raccolti. Ma quel che caratterizza questa specie è che in momenti indeterminati, senza alcuna circostanza esteriore che sia dato cogliere, un branco di varie centinaia di elementi si precipita, sempre di corsa, verso il mare dove trova la morte. Per quanto so, non si è potuto appurare se il branco consti di individui vecchi o di ogni età: si ritiene sia un istinto naturale per la conservazione della specie, quando la crescita degli individui è tale che non troverebbero più alimento, una parte si sacrifica.

Negli uomini i suicidi collettivi sono rari, e sempre motivati, razionalmente od irrazionalmente, tra i primi quello storico di Masada, gli eroici rivoltosi per la indipendenza di Gerusalemme, ritiratisi su una collina giudicata imprendibile, che quando si vedono circondati dalle legioni romane, si uccidano tutti, pur di non esser fatti prigionieri; tra i secondi, quelli di sette religiose, tra cui un esempio recente di una di quelle accolte di fedeli, non rare negli Stati Uniti, che suscitano o risuscitano vecchie religioni orientali o delle antiche civiltà messicane o peruviane.

Ma accanto ai suicidi nello stretto senso del termine, vi sono quelli non di sangue: di rinunce di dinastie al trono, di Stati alla propria indipendenza od alle loro colonie, od al loro primato industriale od a quello militare, od alla politica di grande potenza: fino ad un certo punto inconsci, ed effetto di crisi di abbattimento, di astenia diffusa, del non accettare più il gioco della politica o della economia, della diffusa avversione al lavoro, della rinuncia alla libertà pur di avere la pace, alla floridezza pur di non rischiare nei commerci e nelle industrie, di non sfruttare più le risorse naturali, anzitutto la terra, per evitare la fatica, o per una insorta avversione al lavoro campestre.

Avrebbero ancora potuto esserci dei re d'Egitto se Faruq con le sue bizzarrie ed i suoi sciali non avesse portato alla sollevazione esercito e popolazione; i Savoia avrebbero potuto continuare a regnare se Vittorio Emanuele III avesse resistito alla rivolta mussoliniana (secondo una mia personalissima idea l'inizio del suicidio della dinastia comincia con il 4 agosto 1914) e quindi non si fosse abbandonato fino alla vergogna di sottoscrivere le leggi razziali; l'Occidente sarebbe ancora dominatore del mondo, anche avendo rinunciato alle colonie, se non si fosse abbandonato alla corsa al benessere, allo sperpero.

Guardiamo in casa nostra. Fino a che non si chiusero gli occhi, per non ricordare che uno Stato non può vivere senza il principio di autorità, senza non esigere l'obbedienza almeno dai suoi organi, e che in economia non si può andare contro le leggi fondamentali, e meno che mai mettersi i paraocchi, guardare in una unica direzione, l'Italia poté ancora avere anni discreti. Se oggi siamo nelle condizioni in cui siamo è perché lo Stato ha perduto ogni autorità. Il governo deve cedere ad ogni ricatto.

I sindacati furono all'origine altamente benefici, realizzatore del principio che l'unione fa la forza; la classe operaia nella gran massa, salvo solo gli elementi più capaci, si sarebbe sollevata di poco, i salari non sarebbero mai saliti adeguatamente, senza i sindacati. Ma il sindacato non può che rappresentare date categorie della popolazione, ed occorrerebbe un forte senso cristiano o nazionale perché ogni categoria non pensasse soltanto al proprio benessere. Da qui la necessità dello Stato, che possa dominare anche il sindacato; e che non gli permetta di estendersi entro il suo tessuto, nelle sue gerarchie, dove allora diviene elemento di distruzione. E guai se lo Stato si riduce ai partiti, in aspra lotta tra loro, sicché più nessuno si preoccupa di una reale solidarietà nazionale.

Assecondare il diffuso desiderio del posto fisso, sicuro, e l'altro di abbandonare la campagna per la città; sempre bello per dei governanti venire incontro alle aspirazioni del loro popolo, della massa, costituita dai più umili: ma altri Paesi di una civiltà non certo inferiore alla nostra, e di sicure tradizioni democratiche, hanno ricorso ampiamente ai sussidi di disoccupazione, non irrisori e non limitati nel tempo, quando non c'erano posti in aziende e creare senza necessità le avrebbe rese passive.

Sappiamo tutti gli abusi che nel tessuto italiano nascono da tale sistema: premiati i pochi inclini all'ozio, assecondati i falsi disoccupati, sempre tali per la riscossione del sussidio, ma che poi esercitano una attività; tuttavia ad ogni male c'è un peggio; ed in Italia si è marciato subito nella direzione peggiore; agevolare, aiutare le iniziative più antieconomiche, creare una economia pubblica disastrosa, ed ostinarsi, tenere ad ogni costo in vita, industrie che continueranno ad inghiottire tutto il risparmio italiano, finché ce ne sarà, a svalutare sempre più la lira, fino al pericolo dell'azzeramento con le tragedie che esso quando si verifica produce.

La recentissima relazione del Procuratore Generale della Corte dei conti Sinopoli, pur con tutto il riserbo necessario nell'alta carica, dice delle finalità assunte dallo Stato nell'ambito economico che tendono ad estendersi a macchia d'olio, alla spesa pubblica che si riversa sui settori abbandonati dalla iniziativa privata perché non produttivi, al sempre maggior uso delle risorse dello Stato a scopi compensativi, assistenziali o addirittura di salvataggio, con un deterioramento della qualità, della spesa pubblica, la cui gestione, condizionata dalle scelte di base e non sorretta da più idonei e più moderni strumenti operativi, non rispetta quei criteri di economicità e di efficienza che anche e recenti regole di buona amministrazione impongono.

Ma penosissimo è in questi giorni il vedere il generale insorgere contro tutte quelle misure statali che vorrebbero almeno allentare la corsa alla inflazione. In massima l'egoismo profondo. La svalutazione crescente? L'aumento del costo della vita? Purché con continui adeguati aumenti del prezzo della mia opera, io non debba privarmi di nulla: peggio per chi non è dipendente subordinato o professionista: peggio per i vecchi, per chi ha vissuto consumando sono per anno i suoi risparmi, per i malati, per chi non è in grado di lavorare, ed anche per le nuove generazioni che non trovano posti di lavoro. Ma se l'egoismo è universale, quel che mi pare proprio di noi è una mancanza di immaginativa, l'attaccarsi ai vecchi istituti, anche se altre provvidenze potrebbero più giovare alle stesse categorie: una sterilità mentale.

I capi delle grandi confederazioni sono in massima persone serenate, comprensive, preoccupate sia della salute delle industrie, sia di una stabilizzazione che affretterà ancora il processo di svalutazione della lira, e potrà toccare le vette di quello che fu il crollo del marco: una cifra nella busta paga colossale, ma insufficiente a nutrirsi, le case fredde perché ancora la paura ha respinto le termonucleari, e lo Stato non può più acquistare il carburante necessario; il caffè di ghiande, il pane che mangiavamo durante l'occupazione tedesca. Ma per tali capi potrebbe ripetersi quel che scrive Manzoni ne' *I promessi sposi* sulle milizie del Seicento: i condottieri non avrebbero potuto stabilire né mantenere la disciplina: «ché soldati di quella razza, o si sarebbero rivoltati contro un condottiere novatore che si fosse messo in testa d'abolire il saccheggio; o per lo meno, l'avrebbero lasciato solo a guardar le bandiere».

Gli attuali capi delle grandi confederazioni ne sanno qualcosa. Non parliamo della perdita di ogni autorità da parte dello Stato, dello sciopero dei giudici, custodi della legge: E non è questo il suicidio di una nazione?

A. C. Jemolo

Il dio Mercurio al British Museum

LONDRA — *Il British Museum ha acquistato i frammenti di una statua del dio Mercurio, una delle sculture più importanti mai scoperte in territorio inglese. I resti sono stati trovati presso un complesso votivo a Uley, nel Gloucestershire Cotswold. La statua, che risale al secondo secolo, è alta circa due metri.*

Secondo Martin Henig, studioso di arte romana, è un «capolavoro probabilmente superiore alla testa di Mercurio di Cirencester. L'umanità del suo volto ricorda Prassitele».

COME LA PITTURA SPIRITUALE DI MILLET GLI TOCCO' L'ANIMO

L'Angelus che folgorò Van Gogh

Il quadro, poema dell'esistenza umana, raffigura due contadini poveri, che sostano in preghiera in mezzo a una sterminata campagna - L'amore costante, riconoscente, che il maestro olandese ebbe per quest'opera e per il suo autore è fatto anche di segreta nostalgia della fede perduta - Vincent si sparò nel luglio di 90 anni fa - Un fiore sulla tomba, a Auvers

Jean-François Millet: «L'Angelus» (Parigi, Museo del Louvre) ispirò tra l'altro a Van Gogh i «Mangiatori di patate»

AUVERS-SUR-OISE — *Nella sala Chauchard del Louvre, poco accessibile per le rare aperture, è collocato dal principio del secolo L'Angelus di Jean-François Millet. Immaginavo una tela di grandi dimensioni: non supera, a occhio, gli 80 per 70 centimetri. Non mi aiuta lo vedesse Van Gogh, che ne parla fin dalle sue prime lettere a Théo, ma capisco il vibrare immediato delle sue corde di grande nervoso panico quando fu attraversato dal mistero angelico di questa pittura dimenticata.*

L'Angelus è, anche per me, indimenticabile. E il suo contagio vangoghiano ha una spiegazione molto semplice: è una pittura spirituale, come poche, e cade in Van Gogh, laico spirituale, ancora impregnatissimo del fuoco cristiano e biblico di Zundert, in un momento certamente predestinato. Non si può realmente conoscere Van Gogh se non si ama Millet. Perché la vita e la pittura di Vincent sono un viaggio liberatore attraverso prove tremende e testimonianze convulse e radiose, in cui Millet ha la funzione, insieme a Rembrandt, di un Virgilio dantesco che conduce in alto. La dismisura di Rembrandt rispetto a Millet non conta niente nell'elezione vangoghiana: sono, l'uno e l'altro, degli spirituali e dei soccorritori e ispiratori invisibili.

E' stato, è ancora riprodotto in tutti gli almanacchi e i sillabari: alle cucine di campagna non mancò mai una sua oleografia: eppure, come una Lettera rubata, il suo essere diventato subito banale arredo figurativo lo ha staccato dall'attenzione: così L'Angelus è oggi un notissimo sconosciuto. Lo descrivo: due contadini, piamente poveri, di quelli che piacevano al romanzo cattolico dell'epoca, sostano in preghiera in mezzo a una sterminata campagna. L'uomo tiene il cappello in mano, col vecchio impaccio contadino davanti a un signore; la donna ha le mani congiunte. Un tridente è piantato in terra. Il campo è di patate. La coppia ha sterrato patate tutto il giorno. Da una distanza infinita viene il suono di una campana. Il sole dell'estate sta allontanandosi dalla campagna, per metà già invasa dalle ombre, mentre il cielo è ancora chiaro. Il momento liturgico, sospendendo lo sforzo umano, lega gli esseri viventi a un Creatore che risponde benedicendo, anche se forse non ritornerà il male che le tenebre porteranno. Ma l'uomo e la donna, nella loro solitudine, sanno che non saranno abbandonati: il loro raccoglimento fa da condotto al salmo silenzioso, alla muta lauda della terra, delle patate, a Dio.

Un poema dell'esistenza umana in terra d'Occidente, un punto di equilibrio cosmico tra il mondo dell'alto e il mondo intermedio, sublunare, nella fusione oraria dell'uomo e della sua compagna col campo e la nutrizione. E' curioso che questo artista benedicente abbia il nome di un cereale.

Vincent, presa le patate dalla carretta dell'Angelus, le farà cuocere per i suoi contadini, per niente spirituali, dei Mangiatori di patate. Eccole piatto della miseria, nel tanfo del petrolio, accompagnate da un caffè arpestato con avidità. Si direbbero, questi suoi contadini del 1885, piuttosto dei minatori di un coron triste, sui quali mai scenderà la benedizione della sera. A quel tempo le abitudini, i costumi, le dottrine delle folle operaie avevano già subito una completa desquamazione, tra incerte sopravvivenze di qualche pratica religiosa, di ogni senso del trascendente. Van Gogh, dopo la predicazione mineraria, abbandona la confessione luterana per più sentirsi in comunione coi miserabili ormai senza religioni vaganti al di là della vita, convertendosi a un sentimento del divino tripudiante ed esasperato, itinerario spirituale segnato dal suo precipitarsi dai fumaioli del bibblico Nord verso il sole arlesiano. In una delle sue pitture più fortemente simboliche appaiono, e sembrano contrastare bilanciandosi, una Bibbia aperta al libro di Isaia e La joia de vivre del contemporaneo provenzale Zola.

L'Angelus è tutto impregnato di trascendenza: Dio è lontano, non c'è che l'orazione per, forse, raggiungerlo, la contrizione liturgica all'ora segnata dai quadranti dei campanili. Un mandorlo fiorito ad Arles, invece, è Dio panico, il Dio in cui ride al tutto la parte che genio (anche un lobo d'orecchio di un pittore che si automutila). Ma «Io credo in un principio trascendente» — osservava Schopenhauer — questo è la via della religione; e ne resta qualcosa della rigustata eredità biblica in Vincent, bisogna cercarne le tracce nella sua adorazione per Millet, che è pura trascendenza e che, si potrebbe dire, prega in sua vece.

Stentiamo ogni a capire quel lontano divorzio, tra città e campagna, operai e contadini. Oggi la civiltà agricola è al gorgoglio dell'annegato, e dei suoi campanili affiora la cima dal mare di petrolio che li trascina via. Ma già un Angelus, per un operaio del 1885 non era che a malapena ricordo d'infanzia, qualcosa di vietato all'interno dei nuovi chiostri, gli spacci di alcolici dove si leggeva con avidità e paura la stampa socialista. L'operaio viveva all'inferno: non c'è Dio all'inferno, ma può esserci, come refrigerio, una sezione dell'Internazionale.

L'amore costante, riconoscente, durato l'intera vita, di Vincent per Millet è fatto anche di nostalgie segrete per la fede perduta. La contrapposizione Bibbia-Zola nella pittura di Nuenen non significa rigetto della Bibbia come tristezza: La joie de vivre, nonostante il titolo, non è un romanzo allegro, mentre il libro di Isaia è un catalogo di consolazioni. E il sono le tregue della campagna, le paci dei novilunii: quel tono massiccio che domina la tela è Angelus. Neppure un orecchio interamente tagliato abolirà la musica interna della trascendenza che muore.

Uno dei luoghi più dolci, più calmi del mondo è il cimitero di Auvers-sur-Oise, dove sotto un unico abbraccio d'edere riposano vicini Vincent e Théo, il cui legame d'anima indissolubile, più che due fratelli, ne fa un individuo unico in due persone, una di queste con la funzione di portare il nutrimento alla bocca dell'altra.

L'Oise, nella valle, è ancora brutture umane. Intorno ronzano insetti e cantano rigogoli, cincie, fringuelli. Qualcuno ha gettato un fiore... Dicono le lapidi: Qui riposa, e il nome, e la data. Théo, apparentemente, sopravvisse un anno a Vincent: in realtà, morì insieme a lui, nello stesso momento, dal Ravoux, e la casetta c'è ancora, ribattezzata Caffè Van Gogh, e la stanza è rimasta, turisti malinconici e devoti la visitano. Saranno novant'anni giusti, il 28 luglio, da quando Vincent si è sparato quel colpo maldestro, nelle campagne di Auvers. Preso di mira così bene il cuore, che il proiettile gli andò, invece, perforato l'intestino. (Forse, per consegnarlo all'affetto di Théo ancora vivo, perché potesse parlare con lui tutta la notte di pittura e dell'infinita miseria della vita).

Qui riposa è un luogo comune funerario che, trattandosi di Vincent, diventa l'unica cosa umanamente giusta, tollerabile sulla sua tomba. Una vita di patimento, di affanno, di convulsioni, di pazienza, di entusiasmi e di delusioni senza fine. Sempre sulla graticola, sotto le sferze del Destino, burlato dalla Fortuna, costretto da un Dio nascosto ad affondare magicamente nei segreti della sua creazione — via via dimenticando la condizione operaia che l'aveva ossessionato per non ascoltare più che il gemito tellurico, il respiro dell'Essere, per similiarsi sovranamente nella passione del cipresso, nell'anima di un bifolco, nella forza del girasole. Una vita che possiamo invidiargli, borghesi spolpati, terrificati dalla luce. Qui riposa...

Non lontano dal cimitero, la chiesa di Auvers è una pesante massa di ferro gotico: nella pittura di Vincent al Louvre è un animale fantastico in movimento, detto chiesa di Auvers; un animale senza battesimo cristiano, il culmine significativo della sua religione dell'immanenza. Pan occupa l'altare e il suono dell'Angelus non si ode più: puro frammento d'infinito, senza consolazione per l'infelice uomo. Nelle pitture del periodo di Auvers si nota, anzi, come un crescente spavento della natura divinizzata. Bibbia olandese e ubriacatura arleziana non consolano più.

Qui riposa, Vincent, anche della fama postuma che gli si è attaccata. C'è un suo padre da morto, ed è questo mici-diale successo che gli è piombato addosso. Troppe riproduzioni, nei colori più infami, delle sue innocenti pitture. Ma, peggio di questo, il mercato. Di un martire e di un eroe la fama volgare ha fatto un saltimbanco, l'esempio del Pittore Pazzo, e il mercato, del Pittore Pazzo, una gallina da uova d'oro. Cifre immani alle aste, per qualsiasi gruzzo colorato... E' realmente satanico. Il fiume di denaro colato da questa povera tomba, l'Acheronte di dollari uscito dal suo intestino bruciato. Théo, immacolato mercante, è morto in tempo per non vedere questa vergogna. Ma l'edera che li copre nasconde al Van Gogh, essere misteriosamente unico in due persone di cui la spirituale Corrispondenza scritta ripara la cavale separazione fisica, i clamori assurdi, le gare impure che si svolgono, nel mondo, per il possesso di quelle arcane tele.

Analoga, in termini spirituali, alla simbiosi Vincent-Théo è quella Millet-Van Gogh. La conversione panteistica o ateo-naturalistica di Vincent sarebbe intera e senza ritorno se ci fosse stato, in un momento cruciale, per esempio la partenza da Parigi per Arles in cui Jaspers fa corrispondere l'inizio della malattia mentale, una profonda modificazione psichica) un netto abbandono, un dichiarato ripudio di Millet, il rintocco interiore del principio trascendente. Ma fino all'ultimo, anche tra le visioni di Auvers, Millet «meglio di chiunque altro può insegnarci a vedere e ad avere fede» (lettera 333). Mai Vincent ha cessato di udire il richiamo, molto più forte della Bibbia paterna, del semplice bibliismo contadino di Millet.

La rottura del legame spirituale con L'Angelus non sarà consumata che a una profondità poco accessibile, se non si riscopre la forza delle radici bibliche. Vincent è sicuramente una delle incarnazioni contemporanee del Servo del Signore, visione fondamentale del Deuteroisaia, il profeta della pittura di Nuenen, cioè un espiatore attraverso il dolore e la follia, volontario e cosciente, delle colpe umane. Nella pietas millettiana, nell'incantata dolcezza dell'Angelus (o di quell'altro salmo figuratico, La pastorella che guarda i montoni) tutto è già stato espiato una volta sola, e non rimane all'uomo che pernottare (salmo 91) tra le braccia dell'antica redenzione, sapendo che la propria fatica, il campo, le patate, tutto, è salvo all'inferno della salvezza portata, illo tempore, dalla croce. I contadini di Millet, pensando che la terra è buona, pregano il cielo di benedirla e di preservarla. In Van Gogh la piaga si riapre: l'artista vuole farsi strumento di una nuova salvezza del mondo.

Guido Ceronetti

LA LINGUA CHE PARLIAMO

I bimbi felici nella «ludoteca»

Quando, tempo fa, in questa rubrica proposi che nel vocabolario italiano fosse accolto ufficialmente l'aggettivo *spreciso* non sospettavo che si sarebbe acceso un dibattito che è arrivato fino a porre l'interrogativo che può apparire sproporzionato alla modestia dell'assunto: «A chi spetta l'ultima parola riguardo la lingua italiana?». Così, infatti, suona un articolo che riassume diverse posizioni ma, per quello che mi riguarda, impreciso (si noti che non uso *spreciso*), comparso in un quotidiano.

Alessandro Manzoni non avrebbe avuto esitazioni: l'ultima parola spetta all'uso, che egli scrivova addirittura con l'iniziale maiuscola. Ecco le sue parole, scritte nel 1836: «L'Uso, come è l'unica causa che faccia le parole esser buone, vere, legittime parole di una lingua, così è l'unico segnale per riconoscer quelle che ne siano; e dev'essere, per conseguenza, la generale, suprema, unica legge del registrar parole in un vocabolario, che è il ritratto d'una lingua».

Lo sola cosa da aggiungere è che il ritratto è variabile con l'andar del tempo e che la lingua acquista e perde via via elementi che contradistinguono la sua fisionomia.

Nell'ambito del naturale svolgersi di questa vicenda è possibile individuare elementi che si affacciano e riscontrarne altri che si affuscano e, di fronte a chi vorrebbe avere un'autorità che stabilisse ciò che va accettato e ciò che va respinto, si dovrebbe ricordare della posizione di Giacomo Leopardi che, opponendosi all'autorità della Crusca, rivendicava il suo diritto di usare voci che la Crusca non registrava: «Queste ed altre molte parole — egli scriveva — e molte significazioni di parole, e molte forme di favellare adoperate in queste canzoni, furono tratte non dal Vocabolario della Crusca, ma da quell'altro Vocabolario dal quale tutti gli scrittori classici italiani, prosatori o poeti (per non uscir dell'autorità), dal padre Dante fino agli stessi compilatori del Vocabolario della Crusca, incessantemente e liberamente derivarono tutto quello che parve loro convenevole, e che fece al loro bisogni o comodi; non curandosi che quanto essi pigliavano prudentemente dal latino fosse o non fosse stato usato da' più vecchi di loro».

Dunque, da una parte l'uso, dall'altra il diritto degli autori di introdurre neologismi, specialmente se presi «prudentemente» dal latino, che è stato e continua ad essere un grande serbatoio di parole potenziali per l'italiano, per le altre lingue romanze e, in un certo senso, attraverso soprattutto l'inglese, per tutte le lingue del mondo.

Certo, anche in questi principi ci sono dei limiti inviolabili: i neologismi possono anche apparire di eccellente fattura ma se non sono confortati da una sicura adozione da parte degli utenti della lingua nazionale, non hanno forza vitale. Si pensi alla fine che fece una bella parola riesumata da Gabriele D'Annunzio per designare l'aeroplano: *velivolo*, che si rifaceva all'aggettivo latino *velivolus* «che corre con le vele», detto ovviamente delle navi, e del medesimo «solcato dalle vele (delle navi)», presente in poeti latini. Chi dice oggi: «Vado all'aeroporto a prendere un velivolo»? Tutti dicono *aereo*. *Velivolo* è usato solo in certi casi quando, cioè, nella terminologia aeronautica, si vuole designare un'aeromobile che vola senza un apparato motore. La voce dannunziana era bellissima, piena di echi poetici, ma non fu accettata dalla lingua comune.

Qui potremmo fare un'osservazione generale e cioè che una voce poetica viene spesso relegata a designare un termine tecnico, secondo una vicenda ben nota ai linguisti che possono riscontrarla in diverse epoche della storia. Si pensi, al contrario, ad un termine recentissimo, nato in un tavolo burocratico, *ludoteca*, che designa un luogo dove i bambini sono accompagnati per giocare e per prendere a prestito giocattoli. Il termine è già usato nel linguaggio ufficiale di comuni che hanno istituito appositi locali per i giochi infantili ed esiste in francese (*ludothèque*), in tedesco (*Ludothek*) mentre l'inglese ha *toy library* o altro composto con *toy* «giocattolo».

Ogni critica a *ludoteca*, voce formata con un primo elemento latino (*ludo-* «gioco») e un secondo greco (*-teca*, quello di *biblioteca*, *pinacoteca* e, perché no? *cineteca*, che originariamente significava «arca, scrigno»), si rivolge soprattutto a chi, in qualsivoglia parte d'Europa, ha creato la voce, certo con le migliori intenzioni del mondo. Questa *ludoteca* è, per ora, di difficile digestione; ma, a forza di usarlo (se si userà) potrebbe diventare indifferente anche se nato come un ibrido. Ibrido, del resto, è *automobile* che ha, però, il primo termine greco ed il secondo latino. E poiché stiamo osservando la costruzione delle parole, al posto di *ludoteca* si sarebbe potuto proporre *pegmoteca* o *pegmatoteca*, tutta con elementi greci (*peigmos* o *peigma -atos* in greco hanno il significato di «gioco»); ma non vorrei davvero essere chiamato *onomaturgo* che il compianto Bruno Migliorini usò per dire «creatore di parole», riesumando una voce classica che compare in un dialogo di Platone, il Cratilo, che tratta, appunto, di questioni riguardanti il linguaggio.

Tristano Bolelli

PAGINE DI BORIS PASTERNAK FINALMENTE PUBBLICATE IN URSS

L'abbozzo del «Dottor Zivago»

Viva era l'attesa tra gli ammiratori di Pasternak in seguito alla notizia diffusa dai giornali di un suo testo pubblicato dalla rivista *Novyj mir*. Ora, quando il fascicolo di giugno è finalmente arrivato, si è potuto constatare che questa trentina di pagine era già nota in Italia, dove uscì nel 1976 presso l'editore Feltrinelli sotto il titolo di *Inizio d'un romanzo su Patrik* (capitoli I-8 nella raccolta *Diciannove e altri racconti*). Alcuni brani del testo, d'altronde, erano stati pubblicati da varie riviste sovietiche tra il 1937 e il 1939 e in seguito vennero inclusi nel secondo volume delle *Opere* di Pasternak, edite in russo dalla University of Michigan.

Molti particolari interessanti sulle vicende di questa prosa narrativa che preannuncia in parte il *Dottor Zivago* si possono trovare nella prefazione di Evgenij, il figlio maggiore di Pasternak. Il testo — settantaquattro cartelle ingiallite, battute a macchina e corrette dall'autore — era contenuto in una copertina sulla quale Pasternak aveva scritto *Racconto prosa 1936* goda (Inizio della prosa del 1936). «*Il manoscritto venne conservato da Zinaida Nikolaevna Pasternak, che conosceva l'abitudine del marito di distruggere il materiale non adoperato e i lavori incompiuti. Sia dei tentativi più recenti di continuare questa prosa, sia le belle copie dei manoscritto e i brogliacci servirono, al solito, ad accendere la stufa di Peredelkino*».

Pasternak sin dal 1918 andava esprimendo la sua intenzione di scrivere una *grande prosa* in cui avrebbe narrato quanto aveva visto e vissuto. Nel corso del primo periodo creativo aveva composto le raccolte di liriche *Mia sorella la vita* e *Temi e variazioni*, e inoltre, nel 1916, al ritorno dagli Urali, un romanzo. Benché l'inizio, uscito come lungo racconto col titolo di *L'infanzia di Ljuvers* piacesse a Gorkij, Pasternak, non riuscendo a dare un carattere ugualmente rifinito al resto del libro, bruciò il manoscritto del romanzo su Evgenija Ljuvers nel 1932, dopo aver finito *Il salvacondotto*.

L'anno seguente iniziò, con intenti estetici diversi, un nuovo romanzo, che dell'opera precedente aveva però conservato il nome della protagonista (Evgenija Vikentjevna Ljuvers, da sposata Istomina) e il luogo dell'azione, una città degli Urali, che può essere Sverdlovsk oppure Omsk. In questo secondo romanzo Pasternak, attingendo in parte dai propri ricordi, in parte dal materiale raccolto per i poemi *L'anno 1905* e *Il luogotenente Schmidt*, concesse ampio spazio agli avvenimenti del 1905.

«Il lavoro, scrive Evgenij, procedeva con difficoltà. Nella primavera del 1935 Pasternak soffrì di un esaurimento nervoso e di insonnia. Alla fine di giugno venne mandato a Parigi a raggiungere la delegazione sovietica, partita in precedenza per il Congresso antifascista in difesa della cultura (dove il suo intervento, fatto l'ultimo giorno, suscitò l'entusiasmo dei partecipanti)». Ma la stanchezza del viaggio rese necessario un periodo di riposo e il lavoro fu ripreso solo nel 1936: «E' proprio questa la data apposta sull'inizio, compiuto e pervenutoci, del romanzo».

Benché qui non vi si faccia alcun cenno, questa pubblicazione del *Novyj mir* può essere considerata un secondo omaggio — dopo quello del tuenstile *Literaturnaja Gruzija* di febbraio, dove uscirono delle lettere agli amici georgiani — a Pasternak, in quest'anno in cui cadono il novantesimo anniversario della sua nascita e il ventesimo della morte. Ci serbano qualche altra sorpresa i rimanenti mesi del 1980?

Lia Wainstein

UN LIBRO DA LEGGERE: INTENSO, RICCO DI SLANCI E DI SPERANZE.

FULVIO TOMIZZA

L'AMICIZIA

Un grande romanziere e un libro per tutti. Perchè tutti vorrebbero, una volta nella vita, poter vivere un' amicizia profonda come quella che lega i protagonisti di questo romanzo nuovo, esemplare, umano.

DUE EDIZIONI

"La Scala"
RIZZOLI - EDITORE

PREMIO VIAREGGIO 1980
Narrativa

Stefano Terra
LE PORTE DI FERRO

Un gruppo di cospiratori arriva, dalle Porte di Ferro sul Danubio, alla Conferenza della Pace di Parigi nel 1946 deciso a compiere un clamoroso atto terroristico "per vendicare Trotzkij".
Il più importante romanzo di Stefano Terra

"La Scala"
RIZZOLI

OSSERVATORIO

I «cento fiori» del femminismo

La moglie del presidente Sadat al congresso dell'Onu

Il mondo, forse, se ne era dimenticato, ma questo è il «decennio della donna». Sotto l'egida dell'Onu, duemila delegate, in rappresentanza di due miliardi di donne di 140 dei 154 Paesi che ne fanno parte, sono riunite da una settimana al «Bella Centre» di Copenaghen per verificare i progressi compiuti negli scorsi anni e programmare un altro quinquennio di lotte. Quindici anni dopo che Kate Millett e Germaine Greer innalzarono il vessillo del femminismo, la condizione della donna nel mondo è diventata un problema politico, sociale ed economico con dimensioni globali. Le giapponesi, le europee, le palestinesi, le russe e le americane di questa conferenza, però, sono più figlie di ideologi vivi e defunti, compresi Khomeini e Arafat, che di Simone de Beauvoir.

C'è Leila Khaled, la famosa dirottatrice di aviogetti israeliani degli Anni Settanta, che rappresenta l'Olp. E' una bella donna di 36 anni e ha attirato l'attenzione dei «media» più di ogni altra delegata. C'è la signora Sadat, moglie del premier egiziano, garbata e diplomatica. Ci sono le iraniane che difendono lo chador, le negre della Sierra Leone che negano la discriminazione tra i sessi nel loro Paese (ma l'età media delle donne, lì, è di soli 32 anni), le rappresentanti dei Paesi dell'Est, secondo le quali solo il «socialismo reale» libera le donne. Per le delegate dell'Afghanistan è lo stato di inferiorità delle donne che è responsabile della «*aggressione imperialista (cioè americana) al loro Paese...*». C'è anche l'ex primo ministro portoghese Maria Lourdes de Pintassilgo, che invoca governi capeggiati da donne «*per imporre nuovi valori*». Ci sono anche sedici capi delegazioni di sesso maschile (definiti «persone»).

Qualcuno teme che il movimento femminile sia ormai diventato strumento di politiche maschili su scala mondiale, ma i problemi delle donne sono veri. Le donne rappresentano un terzo della manodopera nel mondo ma ricevono un decimo del reddito e dispongono dell'1% della ricchezza. La disoccupazione le affligge più degli uomini, la maggior parte dei profughi è costituita da donne, l'analfabetismo diffuso (l'80% in Asia e Africa) le condanna a un'esistenza di soggezione. Una donna ogni dieci minuti in India muore per interruzione della maternità. In cinque anni, però, il divario nei salari tra donne e uomini è diminuito.

Nonostante tutto, queste donne hanno un ideale comune: l'eguaglianza, lo sviluppo e la pace. Le delegate di cinque Paesi, la scorsa settimana, hanno già firmato una dichiarazione per la «*eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne*». Entro venerdì, si spera che si metterà d'accordo anche su un programma di azione comune, ma non è certo. Infatti, «*l'argomento dieris*», in discussione, prevede la condanna del sionismo, alla pari di quella del razzismo, dell'imperialismo e di altri mali storici.

Molte delegazioni hanno fatto sapere che lasceranno la conferenza piuttosto di approvarlo. Le israeliane affermano che nei Paesi arabi «*le donne valgono poco più di una proprietà*», e hanno chiesto l'estradizione della Khaled per atti terroristici. Le palestinesi sono uscite dall'aula quando ha parlato la signora Sadat.

Il congresso è costato sei miliardi di lire, tre all'Onu e altrettanti alla Danimarca.

Renato Proni

Concorde in avaria a New York

LONDRA — Un *Concorde* della British Airways è dovuto tornare poco dopo il decollo all'aeroporto Kennedy di New York per un guasto a un motore.

Dei 98 passeggeri, 30 hanno aspettato un secondo volo supersonico per Londra, gli altri hanno raggiunto la capitale britannica con un altro aereo

Per la prima volta gli Stati Uniti sono divisi sugli aiuti ai guerriglieri afghani

Kabul, aumenta la pressione russa ma in città non c'è clima di guerra

Sabato, per l'inaugurazione delle Olimpiadi i guerriglieri avevano annunciato attentati Le pattuglie sovietiche, in difficoltà con la popolazione, compaiono dopo il tramonto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — *Secondo voci che circolavano con insistenza nella capitale afghana, gli oppositori del regime di Babrak Karmal avrebbero avuto l'intenzione di manifestare la loro protesta in modo spettacolare, proprio nel momento in cui a Mosca, sabato scorso, si festeggiava l'apertura delle Olimpiadi.*

Ma in città non sono avvenuti attentati né attacchi a sorpresa contro membri isolati dell'esercito afghano o dell'Armata Rossa, né scioperi, né manifestazioni di sorta.

Le voci dei giorni scorsi erano state però prese sul serio dalle forze dell'ordine. Da venerdì mattina sono state rinforzate le pattuglie nei punti strategici della città: ponti, ambasciate, uffici amministrativi sono sorvegliati da un mezzo blindato dell'esercito afghano, spesso affiancato da un sidecar della polizia urbana.

Ma i soldati che se ne stanno all'ombra dei loro veicoli per ripararsi dal sole non hanno l'aria dei feroci guerrieri, e gli sguardi dei passanti sembrano molto più carichi di disprezzo che di odio.

Già rinforzata durante il giorno, la vigilanza lo è ancora di più la sera, quando i soldati afghani sono sostituiti da militari sovietici nei punti nevralgici della città. Ma anche se il coprifuoco, in vigore generalmente a partire dalle 23, dopo l'arrivo del contingente sovietico è stato spostato a mezzanotte per tutto il mese del Ramadan, le notti di Kabul restano molto calme. Rompono il silenzio solo il rumore caratteristico di un gruppo di elicotteri in viaggio verso qualche destinazione misteriosa, e a volte, la breve raffica di un'arma automatica.

Non è del tutto esatto, dunque, parlare di atmosfera «opprimente» a Kabul. Malgrado la presenza capillare dell'Armata Rossa alla periferia della città e all'aeroporto, dove gli accampamenti si stendono a perdita d'occhio ai lati della pista principale, in un luogo chiamato con una strana premonizione «Khal Khana» («Antro dell'orso»), la città vive con un ritmo quasi normale. Anche se ogni tanto è attraversata da un convoglio di autocarri con i teloni ben chiusi e al volante giovani dai capelli biondi, seguiti magari, un po' più tardi, da un corteo di mezzi blindati e da una batteria d'artiglieria, nel bazar — dove i soldati stranieri non si avventurano più, ormai — si svolgono come se niente fosse gli affari abituali. La sola prova dei sentimenti della popolazione che lo straniero — soprattutto se ha i capelli biondi — può cogliere, è scritta negli occhi della gente. Ma basta rivelare la propria nazionalità per ottenere sorrisi amichevoli e rassicuranti.

Non c'è dubbio che la maggior parte degli afghani è ostile al regime di Karmal. Il problema, piuttosto, è sapere se questa lotta di vasi di coccio contro vasi di ferro — vecchi fucili contro elicotteri, esplosivi di fortuna contro missili blindati — questa guerra di desperados, le cui sole armi sono la fede e la determinazione, potrà trasformarsi in una lotta più efficace.

Arafat in visita a Mosca

MOSCA — Il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat è a Mosca.

Sebbene — in tuta mimetica — abbia visitato il villaggio olimpico, il suo scopo è ottenere armi dai sovietici. Secondo fonti palestinesi, Arafat intende chiedere ai dirigenti del Cremlino carri armati, batterie contraeree e razzi più moderni.

«Oggi abbiamo mezzi ridicoli — ci ha detto un combattente musulmano, convinto che il tempo lavori per la causa dei ribelli —. Poco per volta però ci stiamo organizzando. Molte cose, e molte idee, sono cambiate dopo l'arrivo dei sovietici. I partigiani sono coscienti ormai che non riusciremo a niente senza un accordo tra tutti i gruppi politici, e soprattutto tra i gruppi etnici».

Salvo qualche fucile dell'esercito afghano, un po' di materiale rubato ai sovietici, e soprattutto il materiale portato dai disertori, di che cosa dispongono veramente i ribelli? «Se soltanto avessimo disponibilità finanziarie, le frontiere, soprattutto quelle del Pakistan e dell'Iran, si aprirebbero, e farebbero passare le armi...».

«Quanto agli aiuti forniti regolarmente dai Paesi stranieri, tra i quali soprattutto il Kuwait e l'Arabia Saudita e che prendono la via del Pakistan, dove i rifugiati sono centinaia di migliaia, meglio non parlarne davanti ai partigiani rimasti nel Paese, che subiscono attacchi e bombardamenti sempre più violenti e frequenti, e assistono alla distruzione dei raccolti e ai massacri della popolazione». «Il Pakistan per primo fa la parte del leone — ci viene spiegato —. Si prende circa il 75 per cento degli aiuti. Il partito Hezbi di Hakmatyar si arroga il diritto di disporre del restante 25 per cento. Il 15 per cento del quale viene come mezzo di pressione: chi vuole del grano deve prima iscriversi al partito... Il 3 per cento serve per la polizia.

La situazione è diventata più allarmante perché i sovietici occupano sempre più posti di potere. Nei ministeri i funzionari afghani non hanno ormai che un ruolo «decorativo»; in alcune regioni hanno ricevuto l'ordine di non presentarsi più al lavoro. D'altro canto molti indizi (i lavori già iniziati, soprattutto quelli per allargare la strada che collega Kabul alla frontiera, sul fiume Amu Derya) fanno capire che per Mosca la questione afghana è in ogni caso un investimento a lungo termine.

J-M. Durand-Souffland

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Carter rischia di scivolare sullo scandalo «Billygate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo scandalo di Billy Carter, il fratello del presidente, agente commerciale per la Libia negli Stati Uniti, si sta ingigantendo e minaccia di compromettere la campagna elettorale del partito democratico. Sia domenica sia lunedì i giornali americani, soprattutto il *New York Times*, vi sono tornati sopra con nuove rivelazioni. Le più gravi sono le seguenti: 1) Billy Carter fu avvertito da qualche funzionario della Casa Bianca o del ministero della Giustizia che la riscossione del cosiddetto prestito di 220 mila dollari libici era stata scoperta; 2) la Libia aveva pagato il fratello del presidente per ottenere concessioni politiche dagli Stati Uniti, quali non si sa ancora; 3) dallo scorso aprile, egli ha un contratto con una compagnia petrolifera della Florida che gli assicura fino a mezzo dollaro per ogni barile di greggio che riuscirà a procurarle.

Il giornalista del *New York Times* William Safire, ex collaboratore del presidente Nixon, e acerrimo nemico dei democratici, ha ribattezzato lo scandalo «Billygate». Sull'autorevole quotidiano, egli ha rivolto alla Casa Bianca gravissime accuse. La prima è che il presidente Carter si sarebbe servito segretamente del fratello per tenere contatti ufficiosi con la Libia. Funzionari del dipartimento di Stato e l'incaricato d'affari Usa a Tripoli lo avrebbero usato come intermediario. Tutto ciò, secondo Safire, mentre Billy riceveva dal libici la promessa di un pagamento di mezzo miliardo di dollari, di cui i 220 mila incassati rappresenterebbero la metà iniziale. La seconda accusa è che il ministero della Giustizia, pur sussistendo gli estremi del processo, avrebbe rifiutato di impugnarli contro Billy.

Safire, che è stato bruciato dal *Watergate*, intinge la penna nel veleno: egli giunge al punto di riferirsi al presidente Carter come al «*fratello dell'agente commerciale della Libia*». Forse le sue accuse hanno qualche fondamento: il Senato infatti ha deciso di svolgere una sua indagine sullo scandalo. In particolare che più interessa i parlamentari è questo. Il ministero della Giustizia scoprì il pagamento dei 220 mila dollari il 2 giugno. Pochi giorni dopo, prima che lo avvertisse, Billy si presentò «*per una spiegazione*». Il 14, si iscrisse ai registri commerciali senza che nessuna misura venisse presa nei suoi confronti. Che cosa era avvenuto in quel periodo? Si sa che egli aveva conferito alla Casa Bianca con due dei più autorevoli consiglieri del presidente: Brzezinski e Cutler.

Le implicazioni politiche del «*Billygate*» sono importanti. Il presidente Carter è destinato a perdere buona parte dei voti ebreo-americani. L'elettorato tradizionale che fa capo a Israele è infatti già scosso dal suo avvicinamento ai palestinesi. Alla convention del mese prossimo a New York, Kennedy, che ha ribadito la sua determinazione di lottare contro Carter sino all'ultimo, potrebbe fare dello scandalo una questione di principio. Infine, i repubblicani non si lasceranno sfuggire l'occasione di vendicarsi del *Watergate*, che rilanciò i democratici. Poiché il presidente ha incominciato ieri in sua campagna elettorale con un viaggio nel *Mid West*, le prime domande dei giornalisti dovrebbero arrivare presto.

e. c.

L'America darà ai ribelli anche missili sovietici?

Sono i Sam 7, acquistati dalla Cia nei Paesi mediorientali o forniti dall'Egitto - Da ieri in Usa iscrizione obbligatoria ai registri di leva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In seno al governo americano ci sarebbero contrasti per gli aiuti militari segreti ai ribelli afghani. Ne ha parlato ieri il *New York Times*. In un articolo del suo esperto Drew Middleton. I contrasti sarebbero dovuti a due ragioni: l'Urss potrebbe reagire con la forza contro il Pakistan, da dove partono gli aiuti; i ribelli afghani hanno inoltre bisogno di armi diverse da quelle che ricevono per combattere contro gli invasori.

Drew Middleton ha osservato che alcuni esponenti del governo americano negano ogni coinvolgimento nel conflitto in Afghanistan. Ma si è richiamato a una dichiarazione della Casa Bianca del 15 febbraio scorso, secondo la quale i ribelli afghani ricevevano dagli Stati Uniti armi leggere per la fanteria, «*pressoché esclusivamente fucili, mitragliatrici e granate*». Lo stesso giorno l'Egitto annunciò che avrebbe addestrato e armato i ribelli.

La revisione degli aiuti militari, secondo Middleton, si è resa necessaria a causa della tattica adottata dai sovietici. Le truppe di occupazione cercano di spingere i ribelli in terreno aperto, dove il attendono i mezzi motocorazzati. Attuano inoltre feroci rappresaglie contro le comunità che li aiutano. «*Radono al suolo interi villaggi*», ha asserito Middleton, «*con cacciabombardieri ed elicotteri mitragliatori*».

Il governo americano discuterebbe se fornire o no ai guerriglieri islamici armi anticarro e missili antiaerei. Questi ultimi dovrebbero essere i *Sam 7*, di fabbricazione sovietica. I Sam infatti pesano meno di 12 chili, hanno una portata massima di 10 chilometri e sono molto manovrabili. L'Egitto ne possiede centinaia e potrebbe destinarne 150 all'Afghanistan senza sguarnire le proprie difese. Anch'essi passerebbero dal Pakistan.

Middleton ha commentato che non vi è nulla di strano nel fatto che gli Usa vogliano dare ai ribelli armi sovietiche. E' un'accortezza che usano almeno dallo scorso febbraio. Le acquistano tramite la Cia, i servizi segreti, sui mercati africani e mediorientali. «*E' l'unico modo*» ha scritto l'esperto «*di non fornire al Cremlino le prove che il governo americano appoggia i guerriglieri, come quello sovietico fece in Vietnam*».

In concomitanza con la discussione sull'Afghanistan, gli Stati Uniti hanno iniziato ieri l'iscrizione obbligatoria ai registri di leva dei giovani di 19 e 20 anni. L'iscrizione non è una vera e propria chiamata al servizio militare; è una precauzione nel caso la crisi afghana precipiti e il presidente Carter debba inviare truppe nel Golfo Persico. Nelle prossime due settimane 4 milioni di giovani dovranno iscriversi.

La decisione di Carter è stata impugnata sabato scorso a Filadelfia da esponenti del movimento dei diritti civili, secondo i quali la norma è anticostituzionale perché discrimina le donne, in quanto le esclude dai registri di leva. Il tribunale ha dato loro ragione e ha bloccato le iscrizioni. Su ricorso del governo, il giudice Brennan, della Corte Suprema, ha però annullato la sentenza. Brennan, ironicamente, è un pacifista.

Ennio Caretto

Chiedono asilo 2 atleti afghani?

MOSCA — Il capo della delegazione olimpica afghana Gholam Hassani ha assicurato i giornalisti che [illegible] atleta afghano della sua squadra, ha intenzione di chiedere asilo alle ambasciate britannica o statunitense a Mosca. Ha negato anche che qualcuno atleta afghano abbia mai parlato di questa intenzione con i giornalisti occidentali.

Nonostante questa smentita sono almeno due i membri della delegazione olimpica afghana che hanno preso in questi giorni avvicinato giornalisti occidentali nel villaggio olimpico, informandoli del loro desiderio di ottenere asilo politico in quelle ambasciate

Conferenza di Saddam Hussein

Iraq: amici con l'Urss nell'indipendenza araba

BAGHDAD — Pronto ad assumere un «*ruolo importante*» nel movimento dei «non-allineati» in vista della conferenza di Baghdad del 1982, l'Iraq mantiene rapporti di amicizia con l'Urss «*fino a quando quest'ultima rispetterà il diritto della nazione araba a scegliere la strada che viene giudicata più opportuna*». Inoltre l'Iraq è disposto a combattere per la sua indipendenza e per quella degli altri Paesi arabi.

In una conferenza stampa il presidente iracheno Saddam Hussein traendo lo spunto dai festeggiamenti del dodicesimo anniversario della «Rivoluzione baathista», non ha risparmiato gli atteggiamenti «diplomatici», presenti nel suo discorso celebrativo del 17 luglio.

L'orgoglio nazionale arabo, la volontà di assumere la funzione di depositario e vigile sentinella del sentimento panarabo hanno caratterizzato tutta la lunga serie di interventi, tenuti la scorsa notte

«*Con gli Usa* — ha proseguito Saddam Hussein rispondendo alle domande dei giornalisti — *non esistono ancora le condizioni per stabilire normali relazioni diplomatiche*». «*Quando saremo convinti che sarà opportuno* — ha detto — *lo faremo, tenendo sempre presenti gli interessi della nazione araba*».

Saddam Hussein ha definito Khomeini «*un assassino del suo popolo*» che crede di aver «*fatto un favore agli arabi solo perché ha espulso il consolato israeliano da Teheran. Con l'Iran* — ha detto ancora — *ci sono relazioni pessime*».

A colpi di pistola nella sede della rivista di cui era responsabile

Assassinato a Parigi Edin Al Bitar ex primo ministro siriano in esilio

PARIGI — L'ex primo ministro siriano, Salan Edin Al-Bitar, di 68 anni, già premier anche della «Repubblica Araba Unita» (che raggruppò dal 1958 al 1961 l'Egitto, la Libia e la Siria) è stato assassinato ieri mattina con un colpo di pistola alla nuca.

Escluso dal potere siriano, Al-Bitar, nel 1966 si era rifugiato in Francia, dove era redattore capo della rivista *Al Ihia Et Arabi* («*Rinnovamento arabo*») contraria alle tendenze siriana e irachena del partito *Baath*.

L'omicidio è avvenuto nei locali della rivista, all'ottavo piano di un elegante edificio dell'Avenue Hoche, nel centro di Parigi. Sul cadavere di Salah Al Bitar la polizia ha trovato un passaporto nord-yemenita.

Non ci sono stati testimoni del delitto che, a detta dei medici legali, dev'essere avvenuto poco prima delle 11, l'ora in cui un inquilino dello stabile al numero 40 dell'Avenue Hoche ha trovato il corpo in un lago di sangue sul pianerottolo dell'ottavo piano, sul quale si trova la redazione della rivista.

Fondatore del partito *Baath*, primo ministro in Siria nel 1963, Al-Bitar fu espulso nel 1966 dal partito. Da quel momento si era dedicato, nell'esilio di Beirut e di Parigi, all'attività di pubblicista.

Nato a Damasco nel 1912 da una famiglia della media borghesia sunnita, laureato in fisica a Parigi, Bitar si dedicò dapprima all'insegnamento. Nel 1940, insieme con un altro giovane insegnante nazionalista, Michel Aflaq, fondò il «*partito della rinascita araba*» (*Baath*).

Primo direttore del giornale di partito, esule in Libano fra il 1952 e il 1954, tornò in patria dopo la caduta del governo di Ahmed Shishakly nel 1950-1957; come ministro degli Esteri operò per la fusione tra Libia ed Egitto.

Nella Repubblica Araba Unita Salan Bitar divenne dapprima ministro di Stato per gli Affari arabi (1958-'59) e poi ministro dell'Orientamento nazionale. Alla fine del 1959 si dimise, per protesta contro il crescente predominio egiziano negli organismi militari.

Fallita l'esperienza della Rau, il partito *Baath* tornò al potere in Siria con un colpo di Stato nel 1963. Salan Bitar assunse la carica di primo ministro e di ministro degli Esteri.

Destituito dal colpo di Stato con il quale nel febbraio 1966 il potere fu assunto dall'ala sinistra del *Baath*, Bitar fu espulso dal partito nell'ottobre successivo.

Squadra speciale di polizia contro medici australiani

SYDNEY — Il governo australiano ha istituito una squadra speciale di polizia per frenare le frodi compiute dai medici australiani a danno del contribuente e del ministero della sanità. Le autorità federali stanno investigando su un centinaio di medici sospettati di frodi per parecchi milioni di dollari.

Data la vastità e la complessità dei reati, il governo ha deciso di creare una squadra di polizia specializzata che avrà il potere di controllare gli schedari dei medici e di confiscare i documenti sospetti.

Tra le truffe più ricorrenti sono segnalate le parcelle intestate a pazienti inesistenti, prestazioni mai date o fornite solo in minima parte. La polizia ha rivelato che una équipe di quattro medici riuniti in un unico ambulatorio a Sydney ha frodato in un solo anno oltre 3 milioni e mezzo di dollari (oltre 2 miliardi di lire).

Una centrale atomica illegale in Francia

PARIGI — Per oltre due anni, una centrale nucleare di 1300 Megawatti, appartenente all'Ente francese per l'elettricità, è stata costruita senza avere l'autorizzazione della autorità. Lo rivela il quotidiano *Liberation*, a conclusione di un processo durato tre anni nel quale il responsabile delle nuove costruzioni dell'Ente, Eugene Hug, è stato accusato di «*mancato rispetto della legislazione sui permessi di costruzione*».

Lo stesso tribunale ha invece respinto il ricorso di una associazione di ecologi contro la costruzione della nuova centrale nucleare a Flamanville, nei pressi di Cherbourg, in Bretagna. Il ricorso ha provocato la scoperta dell'assenza del permesso di costruzione. Ma la centrale sorgerà comunque nel luogo stabilito dall'Ente per l'elettricità.

Esclusa l'ipotesi di attentato

Sei morti in Israele in una fabbrica d'armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un gravissimo incidente in una fabbrica d'armi e di esplosivi delle industrie militari israeliane ha fatto sei morti e ingenti danni. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di domenica, ma la notizia è stata data ieri mattina, senza fornire particolari. Si informa soltanto che lo stabilimento si trova in un'area isolata del centro del Paese (probabilmente tra Herzlia e Nathania), lontano da abitazioni civili e da stabilimenti industriali, il che ha impedito che ci fossero altre vittime e ulteriori danni, come era capitato lo scorso anno in circostanze analoghe in una altra fabbrica di esplosivi.

Le vittime, i cui nomi non sono stati resi noti in un secondo tempo, facevano parte del personale civile della fabbrica e stavano procedendo al momento dell'incidente ad un esperimento. Sono tutti giovani tra i 30 e i 35 anni, ingegneri, tecnici e specialisti del centro. Le cause sono ancora sconosciute, ma si esclude possano essere dovute ad un attentato terroristico e non è stata rivelata l'entità dei danni.

Il direttore generale del ministero della Difesa, Yoseph Mayan, ha nominato subito una commissione d'inchiesta per studiare le cause della sciagura, che dovrà presentare le sue conclusioni entro la fine della prossima settimana. Essa è presieduta dal dott. Benzion Lavi e ne fanno parte esponenti ed esperti dei ministeri del Lavoro, dell'Industria e Commercio, della Difesa e delle Industrie militari, oltreché della Commissione lavoratori dell'industria.

La catastrofe ha suscitato profonda impressione, anche perché — quantunque si sia detto che nello stabilimento erano stati predisposti tutti i normali accorgimenti di prevenzione e di sicurezza — il numero delle vittime appare molto rilevante e sembra, dato che non ci sono feriti, che tutti coloro che partecipavano all'esperienza con materiali oltremodo delicati siano morti.

Giorgio Romano

Sciopero in Polonia dei distributori di giornali

VARSAVIA — Un gruppo di distributori di giornali e di trasportatori polacchi si sono astenuti dal lavoro ieri per ottenere aumenti salariali. Non si conosce il numero esatto degli scioperanti. In molte edicole di Varsavia i giornali sono stati consegnati da taxi o altri mezzi di trasporto alternativi.

Una campagna d'avanguardia per il controllo delle nascite

In Catalogna il test della pillola spagnola

Dicono che Josep Tarradellas, il Presidente uscente del governo autonomo di Catalogna, abbia dapprima storto il naso. «*Invecchiando* — osservavano i suoi critici — *Josep è divenuto bacchettone*». Poi, non dimenticando forse che ai tempi della prima *Generalitat* catalana — quella dei tempi della Repubblica — era stato lui, sempre in qualità di Presidente, a firmare il primo decreto che legalizzava l'aborto, Tarradellas ha finito per dire di sì. E così la Catalogna è diventata una delle prime regioni mediterranee le cui autorità si stanno impegnate a lanciare una campagna informativa sulla pianificazione familiare.

Per il momento i cartelloni illustrativi potranno essere affissi solamente all'interno dei centri sanitari; delle organizzazioni sociali e dei partiti, ma le femministe non dubitano che non passerà molto tempo prima che sia accettata la loro presenza lungo le strade. Nell'attesa hanno preparato una serie di poster, il più divertente dei quali è forse quello che mostra moglie e marito che dormono in letti separati e ha la scritta: «*Anche questo è un metodo anticoncezionale, ma ce ne sono di migliori che non distruggono le relazioni coniugali*».

La Camera dei deputati sin dal 28 aprile del 1978 aveva reso legale la vendita e la diffusione degli anticoncezionali, preoccupata forse dal fatto (rivelato da una inchiesta condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica) che il 51,4 per cento delle spagnole sposate non sapevano nulla sui metodi contraccettivi tranne il «*coitus interruptus*». Si tratta ora di passare dal «*nihil obstat*» al «*expedit*», dal non divieto, cioè, alla convenienza.

I catalani sono stati i primi a effettuare un simile passaggio. Il che non stupisce se solo si ricorda che la Catalogna è sempre stata la regione più europea di Spagna, la più progredita, la meno inibita sessualmente (il cinema catalano del dopo-Franco ne è una vistosa dimostrazione).

A ciò si scandalizza per la campagna di informazione lanciata dalla *Generalitat*, quest'ultima risponde con due argomentazioni. Ricorda innanzitutto che la curva della natalità in Spagna (come in Italia) sta calando sensibilmente. Il che dimostra che gli spagnoli, abbandonato una volta per tutte lo slogan secondo cui «il numero fa la forza», praticano qualche forma casareccia di controllo delle nascite.

In secondo luogo, la *Generalitat* è convinta che una pianificazione familiare condotta con criteri moderni sia il mezzo migliore per scongiurare l'aborto che in Spagna continua a essere clandestino. Un promemoria sottoposto al governo dal Procuratore generale del Regno nel 1974 notava che in Spagna si praticavano allora 300 mila aborti clandestini ogni anno, ai quali vanno aggiunti quelli praticati da spagnoli in Gran Bretagna (nel 1977 sono stati oltre diecimila).

Storia familiare a noi italiani. Nulla da stupirsi quindi se gli spagnoli si pongono gli stessi interrogativi che noi ci siamo posti e continuiamo a porci. Per la legalizzazione dell'aborto, Italia batte Spagna 1 a 0. Per l'informazione sulla pianificazione delle nascite, Spagna batte Italia 1 a 0. Siamo in parità, dunque. Ma non dovremo meravigliarci se nel secondo tempo di questo match gli spagnoli effettueranno una rimonta.

Massimo Olmi

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Eraldo Cristaudi

anni 60

L'annunciano la moglie Enrica Chiabotto, i figli Luigi, Laura con rispettive famiglie, la sorella Franca e famiglia, il fratello Emilio e famiglia, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 22 con ore 16 dall'abitazione strada Lioni 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cassito, 21 luglio 1980

Valentina e Renzo Marino sono vicini ad Enrica, Luigi e Laura in questo tristissimo momento della scomparsa del caro ERALDO.

Le famiglie Luciano e Marco Cubito sono affettuosamente vicine alla famiglia Cristaudi.

Partecipano al grande dolore di Gigi e famiglia gli amici:
Gianni Marchesi
Gigi Chiappero
Alessandro Forno
Giorgio Picco
Giuseppe Rapalli
Ede Calegari.

Partecipano vivamente al dolore Angelo Tarchiano e mamma, la famiglia Carlo Pichilio.

Ital-Peddoro Sedi e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio signor

Eraldo Cristaudi

— Pedoro, 21 luglio 1980.

Le famiglie Zaniotti, Passero partecipano al lutto delle famiglie Cristaudi.

Mastranza e Dipendenti della Aoia ape prendono parte al dolore della famiglia di

Eraldo Cristaudi

— Cassito, 21 luglio 1980

E' mancato

Adriano Scoffone

Lo piangono con infinita tristezza i nipoti Andrea Antolisei con Gemma, Anna Durzio con Beppe, Carlo Stragliati.
— Sannazzaro Sesia, 21 luglio 1980.

Le sorelle Sandra, Pina con il marito Eugenio e figli, la cognata Pina annunciano la morte dell'amato

Adriano Scoffone

— Torino, 18 luglio 1980.

E' mancato ai suoi cari il

rag. Massimo Balsarro

di anni 61

Ne danno il triste annuncio i figli Adriana, Rolo, Ettore con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 16,15 in Beato Lavagna, via Campodonico 21.
— Sestri Levante, 21 luglio 1980.

Il cognato Carlo, i nipoti Emma e Mimmo partecipano al dolore.

Ha raggiunto i suoi cari che l'avevano preceduta nella pace del Signore

Maria Bertero ved. Valle

Lo annunciano: il genero Dino con la figlia Giusy, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig. Gina Cortes che sempre le seguì affettuosamente. I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 14,30 partendo da corso Belgio 66. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1980.

«E fatosi sera Gesù disse: passiamo all'altra riva» (Marco 4,35).
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Calabrò

(Nino)

Addolorati l'annunciano: la moglie Superia Battiano, il figlio Carlo con Paola, il suocero Carlo, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 Ospedale Molinette (via Santena) indi la cara Salma proseguirà per Gassino
— Torino, 22 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Ghiringhelli

Ne danno l'annuncio le sorelle Sandra, la cognata Margherita Paola Ghiringhelli, i nipoti Gabriella con il marito Roberto Landoni, Roberto con la moglie Graziella Pignari, i cari pronipoti Piero, Marco, Paola, Enrico e Dario, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 22 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via Repubblica 40.
— Biella, 22 luglio 1980.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Maria Faletti ved. Merzari

— Desio, 21 luglio 1980.

Direzione e Dirigenti della FIAT Auto S.p.A. — Divisione Carrozzerie — partecipano al lutto del sig. Marzano Marzari per la scomparsa della madre

Maria Faletti

— Torino, 21 luglio 1980

E' mancata oggi, all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia

Amalia Maria Carosso in Gualtieo

di 74 anni

La ricorderanno sempre il marito Paolino, le figlie: Irene, Florenza e Rosanna, i generi Emilio Berzi e Alessandro Accattino, i nipoti Alessio e Michela. I funerali avranno luogo mercoledì ore 14, cappella Maria Vittoria, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Barocchio.
— Torino, 21 luglio 1980.

La famiglia Berra e Ricchetti partecipano al dolore della famiglia Gualtieo per la perdita della signora AMALIA.

Riccardo Luciana Monge partecipano commossi al dolore di Florenza e famiglia per la perdita della mamma signora

Amalia Gualtieo

— Torino, 21 luglio 1980

Partecipano costernati al dolore di Dora e famiglia per la scomparsa della mamma

Piera Costa Bioletti

gli amici
Giovanni Luciana Agostinelli
Romano Anna Nisarol
Romeo Isa Marzoli
Sergio Pina Rosso.

La famiglia Giuliano e Scarsonari partecipano al dolore.

Franco Angelo Laura Antonietta partecipano commossi al dolore di Dora e famiglia.

L'Associazione Cori Piemontesi partecipa con viva commozione alla scomparsa dell'amico e collaboratore

prof. Roberto Goitre

— Torino, 22 luglio 1980.

Il Dirigente centrale, dott. Walter Ferraretti e Personale tutto della Scuola Materna partecipano al dolore per la scomparsa del

maestro Roberto Goitre

valente prezioso animatore di numerose iniziative.
— Torino, 21 luglio 1980.

Contemporaneamente è mancata

Jolanda Verrecchia in Diana

anni 53

L'annunciano il marito Gaetano, le figlie Isabella con Pierluigi e Marco, generi, fratelli, parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Mauriziano mercoledì 23 corr. alle ore 9 per Valperotonda. Frossinone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pennasso

Lo annunciano addolorati la moglie Lucia, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 Ospedale Molinette (via Santena) indi la cara Salma proseguirà per Gassino
— Torino, 22 luglio 1980.

E' mancato

Giuseppe Golfi

Ne danno il triste annuncio il figlio Gino, la nuora Teodori, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Tonco Sud martedì 22 corrente alle ore 11
— Torino, 21 luglio 1980

I coniugi Peiretti si associano al dolore della moglie e della figlia per la perdita di

Magno Campana

— Torino, 21 luglio 1980

(Continua a pag. 5)

La prima conferenza stampa di Richard Queen

L'ostaggio rilasciato da Teheran «Tre mesi senza parlare con altri»

La situazione migliorò con il trasferimento in piccole stanze dell'ambasciata Qui fu possibile leggere e giocare a poker - Nessun giudizio sulla linea Carter

WASHINGTON — Particolari sulla prigionia degli ostaggi americani in Iran sono stati riferiti per la prima volta dal viceconsole Richard Queen, liberato una settimana fa dagli iraniani perché gravemente ammalato (soffre di sclerosi multipla) e ritornato venerdì scorso negli Stati Uniti.

In una conferenza stampa il Dipartimento di Stato a Washington, Queen (apparso in buone condizioni fisiche e mentali, senza nessun segno visibile del suo grave male) ha detto che per tre o quattro mesi gli ostaggi sono stati rinchiusi in uno scantinato senza finestre da loro stessi denominato *«la camera dei fuochi»*. Durante questo periodo gli ostaggi sorvegliati strettamente, non potevano parlare tra loro né scambiare alcuna comunicazione. La situazione è migliorata quando gli ostaggi furono trasferiti in piccole stanze nell'ambasciata occupata, dove ebbero il permesso di conversare, leggere — approfittando di una ricca biblioteca disponibile, con migliaia di libri — e ammazzare il tempo giocando partite di poker con pochi centesimi per posta.

Quanto al cibo, Queen ha riferito che per le prime due settimane fu all'iraniana, a base di riso. In seguito, per le rimostranze degli ostaggi, fu organizzata cucina all'occidentale con gli stessi cuochi dell'ambasciata, rimpiazzati a turno dagli stessi ostaggi.

Queen si è rifatto a commenti editi dai medici curanti, secondo cui il suo male potrebbe essere stato causato dalla lunga detenzione, ma non ha voluto pronunciarsi. E' apparso ottimista invece sulla resistenza fisica e mentale degli ostaggi ancora sequestrati: *«Sono gente forte»*, ha detto.

Riguardo ai sequestratori, Queen ha detto che alcuni di loro erano *«veri figli di cane»*, musulmani fanatici, fortemente anticomunisti. *«Per quanto ne so erano studenti»*, ha precisato l'ex ostaggio, aggiungendo che in generale gli americani sono stati trattati *«discretamente bene»*.

Queen, che non ha voluto fare altri commenti o raccontare il più per non compromettere gli ex compagni di detenzione, ha auspicato che il suo rilascio prelude alla liberazione degli altri ostaggi. Non ha voluto fare nessun commento di carattere *«politico»*. Per esempio quando gli è stato chiesto un parere sulla linea seguita dal presidente Carter riguardo alla questione degli ostaggi, ha detto: *«Non posso ancora dare nessun giudizio. E' come se mi fossi appena risvegliato da un lungo sonno. Ho in camera ancora una pila enorme di riviste da sfogliare per capire quello che è avvenuto in questi nove mesi»*.

Washington. Richard Queen appena giunto in Usa

Crolla una casa al Cairo, 23 morti

IL CAIRO — Il crollo dell'edificio di quattro piani avvenuto domenica in un sobborgo del Cairo ha provocato la morte di 23 persone.

Tra i morti vi sono la moglie del proprietario dell'edificio e i suoi quattro bambini. Il proprietario si è invece salvato dato che ha trascorso la notte con una seconda moglie in un'altra casa del Cairo.

La stampa egiziana dedica molto spazio alla sciagura e ne attribuisce la piena responsabilità al proprietario. Questi avrebbe sopraelevato di tre piani l'edificio, originariamente di un solo piano, senza le autorizzazioni necessarie e senza prendere le indispensabili precauzioni tecniche.

Attentato Bakhtiar «Ordine di Arafat» Smentati dell'Olp

PARIGI — *«E' stato il capo dell'Olp, Yasser Arafat, a ordinare l'attentato del 18 luglio a Parigi contro Shapur Bakhtiar, ex primo ministro dello Scià»*. Lo ha dichiarato nel corso dell'interrogatorio Anis Naccache, capo del commando arrestato dopo la sparatoria di Neuilly-sur-Seine.

Naccache, alias Abu Marzen (di religione cristiana, già ufficiale di collegamento Olp a Teheran), ha detto di essere stato convocato a Beirut da Arafat, il quale gli ha detto che l'operazione era stata «commissionata» dalle autorità iraniane. *«Ho obbedito senza discutere, come ogni soldato del Fatah»*, ha detto Naccache, specialista di missioni del genere, alcune delle quali, stando alle sue dichiarazioni, all'interno del territorio israeliano.

Da Beirut le dichiarazioni di Naccache sono state definite *«senza fondamento»* negli ambienti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Tensione in Bolivia dopo il golpe

Scontri a La Paz Duecento arresti

Appelli alla resistenza del presidente signora Gueiler, rifugiatasi nella Nunziatura

LA PAZ — Nelle prime ore di ieri mattina uno scontro fra cecchini e soldati ha dato vita a una violenta sparatoria nelle vicinanze dell'università di La Paz, nel centro della capitale boliviana. Si ignora se vi siano stati morti o feriti.

Le vie principali di La Paz sono pattugliate da mezzi blindati dell'esercito. Il governo militare al potere dopo il golpe di giovedì scorso mantiene il controllo di tutte le emittenti radio e ha proibito la pubblicazione del principale quotidiano boliviano, *Presencia*.

Lo sciopero generale indetto, a nome dell'opposizione civile, dall'*Unità democratica e popolare* è stato osservato al 95 per cento.

Intanto, mentre l'ex presidente signora Gueiler resta nella nunziatura apostolica e il candidato presidenziale della sinistra Hernan Siles Zuazo lancia appelli alla resistenza dalla clandestinità, il governo militare continua nel suo programma di *«normalizzazione»*, che secondo notizie non confermate ha provocato l'arresto di circa 200 persone, in maggior parte uomini politici ed esponenti sindacali.

Le vittime confermate della *«normalizzazione»* sono per ora soltanto due: il capo del partito socialista Marcelo Quiroga Santa Cruz e il leader dei minatori Gualberto Vega, entrambi uccisi giovedì scorso nella sede della confederazione dei lavoratori boliviani.

L'esercito è intervenuto nei tre principali distretti minerari del Paese, dove i sindacati dei minatori (forti di 50.000 lavoratori) hanno organizzato la resistenza. Secondo un'emittente dei minatori l'esercito ha incontrato notevole resistenza a Santa Ana e Chocalla (450 chilometri a sud di La Paz).

L'arcivescovo di La Paz, mons. Jorge Manrique, ha rivolto un appello alle autorità per il rispetto dei diritti dell'uomo nel Paese, esprimendo *«dolore e profonda preoccupazione»* per gli avvenimenti. Manrique denuncia la detenzione e l'isolamento di numerosi cittadini, tra cui sacerdoti, condanna *«l'assalto brutale e la distruzione»* dell'emittente cattolica *Radio Fides* e l'arresto di alcuni giornalisti.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Bolivia, Marvin Weissman, ha lasciato La Paz. Alla partenza ha espresso il vivo disappunto dell'amministrazione Carter per l'interruzione del processo democratico in Bolivia e preoccupazione per il futuro della democrazia nel Paese.

Anche l'«Internazionale socialista» ha condannato il colpo di stato in Bolivia. L'organizzazione invita i militari a *«desistere immediatamente dai loro propositi»* e sollecita i partiti membri dell'«Internazionale» a *«esprimere il loro concreto e fraterno appoggio al compagno Hernan Siles Zuazo, dell'Unione Democratica Popolare, vincitore delle elezioni generali il mese scorso»*.

Occupate le ambasciate boliviane a Parigi e Ginevra

PARIGI — Una cinquantina di cittadini boliviani hanno occupato pacificamente l'ambasciata del loro Paese a Parigi, per protestare contro il recente colpo di Stato in Bolivia.

L'occupazione dell'ambasciata si è svolta pacificamente. La polizia francese ha preso posizione nei pressi della sede diplomatica.

Esponenti del «Comitato per la difesa della democrazia in Bolivia» hanno occupato la missione diplomatica boliviana a Ginevra e hanno iniziato uno sciopero della fame per chiedere il rilascio di coloro che sono stati imprigionati in seguito al colpo di Stato militare in La Paz.

Hua (fine agosto) non più premier

TOKYO — Il primo ministro cinese Hua Guofeng dovrebbe dare le dimissioni (già da tempo annunciate) in occasione della terza sessione del quinto Congresso nazionale del popolo, che s'inizia a Pechino alla fine di agosto.

Proposta di eurodeputati socialisti

Un'inchiesta europea sulla prostituzione

LUSSEMBURGO — Un gruppo di deputati socialisti, tra i quali la signora Yvette Doudy, presidente della commissione parlamentare per i diritti della donna, ha proposto che la Comunità europea svolga una inchiesta sulla prostituzione nei nove Stati membri, allo scopo di definire una politica comune di prevenzione e repressione dello sfruttamento. La proposta è stata presentata al Parlamento europeo, che la esaminerà in una delle sue prossime sessioni.

Il documento dei deputati europei prende lo spunto dal recente processo svoltosi a Grenoble contro sette prosseneti, che ha portato alla luce un quadro di violenze, torture e un traffico di stupefacenti. Dopo aver osservato che in tutta Europa c'è un forte aumento della prostituzione, soprattutto fra i minorenni, i firmatari affermano che i sistemi di regolamentazione della prostituzione, in vigore nei Paesi della Comunità, sono serviti in realtà a creare una *«Europa della prostituzione»*, perfettamente organizzata e di dimensioni colossali. L'inchiesta dovrebbe essere affidata ai servizi sociali della commissione europea.

La tv aveva trasmesso le nozze

Una «coppia modello» massacrata nell'Essex

LONDRA — Due giovani sposi molto noti in Inghilterra (il loro matrimonio era stato trasmesso in televisione durante una serie di programmi sulle coppie moderne) sono stati massacrati nella loro casa a Brentwood, nell'Essex.

L'assassino è entrato nel «cottage» rompendo una finestra del soggiorno e ha colpito più volte la coppia con un grosso coltello da cucina. I due giovani, Steven Barroughs, di 26 anni, e la moglie Hilary, di 25, che era incinta, hanno lottato disperatamente, cercando di rifugiarsi nella camera da letto.

Il delitto è stato scoperto solo dopo due giorni, in seguito alle segnalazioni dei vicini, che si erano insospettiti avendo notato che le luci della casa erano rimaste accese ininterrottamente.

Le cause del delitto sono ancora oscure. La brutalità e l'assenza di motivi fanno però pensare all'atto di un sadico o di uno squilibrato.

Il matrimonio dei due giovani era stato trasmesso dalla televisione nel 1976, nell'ambito di una serie di programmi sulle tradizioni di vari gruppi etnici e religiosi che vivono in Gran Bretagna: Steven e Hilary erano stati scelti per rappresentare il matrimonio di una tipica coppia anglicana.

Tornano privati in Gran Bretagna i telefoni e l'elettricità

LONDRA — Il governo conservatore ha annunciato ieri di aver deciso di porre fine al monopolio statale delle comunicazioni telefoniche e della produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Qualche giorno fa era stata annunciata la fine del monopolio della distribuzione della posta e la vendita ai privati di alcuni settori delle ferrovie.

La decisione rientra nel programma elettorale del partito conservatore.

Un allarmato studio dell'Ocse

Chi beve rischia la morte in auto

ROMA — Gli incidenti stradali sono la causa più frequente di morte per le persone al di sotto dei 40 anni: la frequenza con cui l'alcol è presente nelle persone alla guida coinvolte in incidenti stradali sembra giustificare l'ipotesi che un individuo, le cui facoltà siano state alterate dall'alcol, ha maggiori possibilità di essere coinvolto in un sinistro.

Sulla base di questo risultato emerso da una indagine preliminare, un gruppo di ricerca dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) ha redatto un rapporto sull'influenza dell'alcol negli incidenti stradali. I dati si riferiscono a rilevazioni condotte nei 23 Paesi membri dell'Ocse (i Paesi europei oltre a Stati Uniti, Canada, Giappone, Turchia e Australia).

La probabilità di morire in un incidente stradale — riferisce il rapporto — è maggiore per chi guida in stato di alterazione alcolica, ed è in rapporto con l'età: aumenta di 17 volte tra i 30 e i 34 anni, di 39 volte per chi ha superato i 60 anni e di 105 volte per chi ha un'età compresa fra i 16 e i 17 anni.

La curva di rischio è più accentuata per le popolazioni urbane e per i bevitori occasionali: sotto l'influenza dell'alcol, osserva il rapporto, il conducente ha una minore percezione degli avvenimenti, ridotta capacità di seguire un percorso e maggiore lentezza nell'analizzare un'informazione (segnaletica, attraversamento improvviso, percezione di pericolo, ecc).

Non è stato invece provato che una piccola quantità di alcol agisca da stimolante, come spesso si crede: è risultato infatti che l'alcol è un sedativo del sistema nervoso e l'effetto apparentemente stimolante è in realtà dato da un'azione sedativa su alcuni meccanismi inibitori.

In merito alla rilevazione del tasso di alcol presente nel sangue di chi guida, il nuovo codice della strada, di prossima emanazione in Italia, prevede misure specifiche di esecuzione. Ai fini della sicurezza stradale, il rilevamento può essere fatto in qualsiasi momento, e non solo in caso di incidente, da ufficiali o agenti. In alcuni casi il codice prevede anche il ritiro della patente di guida.

(Segue da pagina 4)

È deceduto a seguito di incidente d'auto dopo otto giorni di insaputa sofferenza il

dott. Italo Gigi Bottinelli

Pediatra
Tenente medico del 3° Reggimento Alpini
Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Luigia Robiolio**, la figlia **Paola** con il marito **Paolo Rosazza Pelle** e gli adorati nipotini **Walter e Sabina**, il figlio **Giuseppe**, i fratelli **Ernesto** e **Nicola** con moglie e figlie, la cognata **Pina Turrini** con figli. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 alla parrocchia di Sant'Agnese quindi la cara salma proseguirà per Orgnè dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 22 luglio 1980

Edi e **Silvia Rosazza** sono vicini a Marisa, Paola e Paolo, Beppe e agli altri familiari nel dolore per la improvvisa, tragica scomparsa del carissimo

dott. Italo Gigi Bottinelli
— Torino, 22 luglio 1980.

Guido e **Laura Rosazza** partecipano con affetto al grande dolore di Marisa, Paola e Paolo, Beppe per la prematura scomparsa del caro

dott. Gigi Bottinelli
— Torino, 22 luglio 1980

Margherita Rosazza con la mamma, **Alberto Rosazza** con **Pippo** e **Paoletta** sono affettuosamente vicini a Marisa, Paola e Beppe per la perdita del carissimo **GIGI**.

Pina Turrini Robiolio con figli **Michele, Giovanna, Anna**, il genero **Sergio Dertavia** e i nipoti partecipa costernata al dolore della sorella Marisa e dei nipoti Paola e Beppe per la tragica scomparsa dell'amato marito e padre

dott. Italo Bottinelli
— Roma, 19 luglio 1980.

I Medici della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Mauriziano che per tanti anni l'hanno stimato collega partecipano commossi al dolore della famiglia

I colleghi e amici **Aldo Carino, Gino Cirullo, Francesco Tolo** partecipano al dolore della famiglia

Margherita e **Roberto Di Fortunato** con Marisa e figli piangono l'improvvisa scomparsa del carissimo

dott. Gigi Bottinelli
— Torino, 22 luglio 1980

Partecipano al grande dolore della famiglia per la morte del

dott. Gigi Bottinelli

gli amici:
Amalia e Mario Antosso
Piera e Beppe Arsuaga
Maria e Ugo Carla
Lilla e Luciano Ferri
Ivonne e Vittorio Pamplonelli
Carmen, Ezechino e Maurizio Rosso
Enza e Leo Sola
Elda e Mario Succi.
— Torino, 22 luglio 1980

Partecipano al grande dolore le famiglie: **Bernardi, Milliano, Gilberti, Partore, Rosito.**

Sono affettuosamente vicini a Rita Lauretana e Franco, Maria Grazia Filippo e Roberto.

La **Presidenza**, la **Direzione**, la **Giunta** e il **Consiglio generale** dell'Associazione Commercianti di Torino partecipano vivo parte al grande dolore che ha colpito il dott. Nicola Bottinelli per la perdita del fratello

dott. Italo Bottinelli
— Torino, 21 luglio 1980

Le **Associazioni zonali Commercianti** di: **Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Cuorgnè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo, Rivarolo, Rivoli, Susa, Venaria** si uniscono al dolore del dott. Nicola Bottinelli per la perdita del **FRATELLO.**

Partecipano al dolore del dott. Nicola Bottinelli gli amici:
Ottorino Battistella
Piero Boccalatte
Ezio Bodino
Vittorio Bosco
Giuseppe Bertero
Giorgio Brietta
Enzo Cagnassone
Mario Cisogno
Gianfranco Cosenti
Domenico Conte
Aldo Conti
Giuseppe Demaria
Franco Damiano
Giulio Degli Esposti
Giovanni Dall'Isola
Alfredo D'Ormea
Giancarlo Brocco
Giorgio Fasolio
Stefano Ferraro
Roberto Ferraro
Franco Ferri
Francesco Flesoria
Carlo Fiacina
Mario Fiumara
Fernando Foppa
Francesco Galli
Renzo Gandini
Sergio Gerotti
Luigi Garoneri
Giorgio Galli
Aldo Gherardi
Bernardo Gribaudo
Amilcare Uccia Ilaltra
Luigi Grandis
Quinto Lazzaro
Fernando Lombardi
Giuseppe Lurla
Umberto Mandrino
Giuseppe Marzio
Adolfo Monti
Giuseppe Negro
Umberto Negro
Ernesto Nigosi
Nino Orlando
Pietro Orsini
Tiziano Passarini
Silvio Penso
Giovanni Perfumo
Sergio Perolio
Arturo Quirighetti
Giuseppe Rosai
Giovanni Salerno
Tito Saluta
Francesco Saldaro
Adriano Santoro
Carlo Savoni
Giorgio Vaccarino
Giovanni Vinardi
Attilio Vasino
Walter Zoccagnini
Alberto Zanone
Emiliano Zuccaro.

Contemporaneamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Quirico

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Adelaide**, il fratello **Antonio** con la moglie **Antonietta Rocca**, i nipoti **Giambattista, Maria** con **Venanzio** e **Gianluca Bau, Vincenza** con **Domenico** e **Guglielmo Ceccarani**. Un caro riconoscente ringraziamento ai dott. Primo Tardin per l'affettuosa assistenza. Un particolare grazie al prof. Giorgio Fonda, ai suoi collaboratori ed al personale tutto dell'ospedale C.T.O. per la premurosa cura prestata. Il S.S. Rosario si terrà nella parrocchia di Santa Maria della Rosa martedì c.m. alle ore 20,45. La cara salma partirà dall'ospedale C.T.O. mercoledì 23 c.m. alle ore 9,30 per la Parrocchia di Vallenare d'Asti dove alle ore 10 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 22 luglio 1980

Elvira Caccarozzi partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Quirico per la scomparsa della cara zia **MARIA.**

Lina Bali partecipa al dolore della famiglia Quirico per la perdita della zia **MARIA.**

Angelo e **Rodolfo Balbiolo** partecipano al dolore della famiglia Quirico per la scomparsa della signora

Maria Quirico
— Torino, 22 luglio 1980

Contemporaneamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Porcellana n. Alessio
anni 85

La piangono il marito **Paolo**, l'adorata figlia **Patrizia**, il fratello **Antonio** con la moglie **Olga Pera** e famiglia, nei cugini Funerali in Orbassano martedì 22 luglio ore 16,45 partendo dovendo San Giuseppe.
— Orbassano, 21 luglio 1980

(Continua a pag. 6)

Dopo il lungo e faticoso viaggio in Brasile

Il Pontefice a Castel Gandolfo prega, fa passeggiate e nuota

CITTA' DEL VATICANO — A modo suo: papa Wojtyla ripeteva da sette giorni a Castel Gandolfo l'impegno di riposarsi preso ricentrando dal Brasile, dopo un'annata senza respiro fra udienze private e generali, viaggi, cure quotidiane della Chiesa e un primato di 460 discorsi in 385 giorni.

La massacrante maratona brasiliana di trentatremila chilometri l'ha affaticato. Un celebre cardiologo, il prof. Cesar Souza Lima, che lo accompagnò in elicottero durante gli spostamenti a Rio de Janeiro, chiarì il mistero della resistenza straordinaria del Papa: *«Fu metabolicamente preparato a questo lungo viaggio, inclusi i cambiamenti di temperatura»*.

Il merito, dunque, va diviso fra un fisico d'eccezione, nonostante le prove di un lontano passato, e i due medici che vegliano sulla salute pontificia: il prof. Renato Buzzonetti, medico ufficiale un tempo chiamato pomposamente «archiatra», e il dott. Mieczyslaw Wislocki, polacco, che seguiva Wojtyla arcivescovo di Cracovia e che lo ha accompagnato in Brasile insieme con Buzzonetti. Il dott. Wislocki, dopo il ritorno a Roma, è ripartito subito per Cracovia.

A Castel Gandolfo, il Papa ha adottato i ritmi «wojtyliani» delle vacanze, basati su un modello polacco che un Pio XII o un Paolo VI non avrebbero neanche immaginato. Wojtyla si alza alle sei e mezzo, celebra alle sette la messa nella cappellina della residenza dinanzi al quadro della Madonna Nera di Czestochowa che Pio XII, si direbbe presago, vi fece collocare nel 1939, sette mesi dopo la propria elezione, in omaggio alla Polonia invasa dai nazisti.

Durante la colazione scorre i giornali con i titoli principali sottolineati da uno dei due segretari, guarda qualche «carta», cioè documenti di rilievo. Ha sospeso le udienze private, tranne i quotidiani incontri con il Sostituto, lo spagnolo mons. Eduardo Martinez Somalo e, spesso, con il segretario di Stato Casaroli e c'è un ponte-radio col Vaticano. Libero da impegni, verso le 10,30 se ne esce per una lunga passeggiata. Lo accompagnano di solito don Ladislao Daiwisz o don Jelun Magee, irlandese (i due segretari), qualche amico invitato dalla Polonia di frequente.

Dopo un'ora e mezzo di «passeggiata», fa ben pretesto il bagno nella piscina che, fra polemiche, si fece costruire a Castel Gandolfo dopo l'elezione (costò cinquecento milioni). Il nuoto è una necessità. Nel '63, vescovo ausiliare di Cracovia, Karol Wojtyla fu colpito da mononucleosi, una malattia infettiva del sangue che fa aumentare i globuli bianchi (niente leucemia). Guarì, ma il suo medico e amico, dott. Stanislaw Kowanchi, gli ordinò il riposo come metodo più sicuro contro una ricaduta e molto movimento all'aria aperta.

Lamberto Furno

Oggi i poligrafici fissano una serie di nuovi scioperi

ROMA — Una «massiccia» iniziativa di lotta, articolata nell'arco delle prossime due settimane a livello romano, regionale e nazionale, sarà effettuata dai lavoratori poligrafici per sbloccare la grave crisi che ha colpito il settore della carta stampata.

Tempi e modalità degli scioperi saranno decisi oggi dal coordinamento sindacale.

Ieri hanno attuato un primo sciopero di ventiquattro ore

I giudici della Corte dei Conti chiedono l'aumento di stipendio

ROMA — Se anziché per una giornata i seicento magistrati della Corte dei Conti decidessero di fermarsi per tre giorni, scegliendo alcune date «delicate», centinaia di migliaia di dipendenti dell'amministrazione statale rimarrebbero senza stipendi. E' un dato significativo per comprendere che lo sciopero attuato ieri è passato quasi inosservato (per tutta la settimana i magistrati amministrativi faranno uno «sciopero bianco») potrebbe avere conseguenze ben più rilevanti se il malcontento, per il più pacato e ragionato, che lo ha determinato, divenisse esasperazione.

«E' una minaccia che neppure è il caso di prospettare» — tiene a precisare Giovanni Rossi, vice presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati della Corte dei Conti — *ma soltanto perché abbiamo un forte senso di responsabilità. Vogliamo comunque segnali chiari di un ben diverso interesse per i problemi che travagliano il settore della giustizia amministrativa e della Corte dei Conti, in particolare»*.

L'astensione dal lavoro portata a termine ieri non ha certo gli effetti deleteri di uno sciopero degli autoferrotranvieri, ma deve preoccupare non meno di quello. Se infatti ieri hanno subito altre ventiquattro ore di ritardo controversie di natura pensionistica, che generalmente si trascinano per interi lustri, o non è stato apposto il rituale visto di controllo su certi atti del governo che possono anche aspettare un giorno, l'estensione della protesta dalla magistratura ordinaria a quella speciale, come i Tar e la Corte dei Conti, è il sintomo di un latente pericolo di sfaldamento dell'istituzione giudiziaria, non più disposta, nei suoi uomini, ad accettare tentativi di ingerenza politica.

In tutta Italia c'è un rapporto di uno a mille tra magistrati amministrativi e pratiche inevase. I ricorsi pendenti sono 140 mila, i magistrati in servizio effettivo 140, rispetto ai 220 dell'organico previsto di 320 unità. Con i nuovi aumenti, nessun magistrato ordinario, dicono gli «speciali», avrà interesse a fare i concorsi per entrare nella giustizia amministrativa.

Alla Corte dei Conti sono anni che si va ripetendo che è necessario creare sezioni regionali per un'effettiva diffusione della funzione di controllo sulla spesa del danaro pubblico, in seguito al progressivo slittamento dei poteri dallo Stato alle Regioni ed agli enti locali. Giacciono negli archivi di Montecitorio decine di disegni di legge per lo snellimento delle procedure in materia di ricorsi pensionistici e mancano le strutture per accelerare davanti alla Corte dei Conti i procedimenti contro amministratori pubblici corrotti o enti che non rispettano le più elementari norme in materia ecologica. *«E' stata per il momento solo una protesta simbolica* — dice Giovanni Rossi —. *Domani potrebbe non esserlo più ed allora sarebbero guai»*.

«Guadagnamo troppo poco, gli organici sono insufficienti»

I militari delle Capitanerie di porto domenica hanno lavorato per protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Tutti in servizio, domenica, ufficiali e sottufficiali delle capitanerie di porto. Uno sciopero alla rovescia di questi uomini con le stellette (un migliaio circa nelle 43 sedi sparse sugli ottomila chilometri di coste italiane) che chiedono stipendi più adeguati, potenziamento di mezzi e di organici per controlli più rigorosi e severi.

Domenica sono andati al lavoro insieme col personale di guardia: a Taranto come ad Ancona, a Genova come a Palermo. Così in tutta Italia. Soltanto nell'Alto Tirreno qualche comando ha minacciato di far partire una denuncia ai tribunali militari. E qualcuno è rimasto a casa.

«Invece dovevamo rimanere uniti — dice un capitano di fregata —. *Anche in quest'occasione abbiamo dato dimostrazione di senso civico e di attaccamento al dovere. Cosa potevano fare i nostri comandanti? Una denuncia alla magistratura militare, d'accordo, ma i giudici con le stellette sono in sciopero. Loro lo e noi no: ci lasciano almeno il sacrosanto diritto di protestare»*.

I sintomi di malessere nelle capitanerie di porto sono diffusi. Primi segnali all'inizio dell'estate: si vota in tutta Italia, per la creazione degli organi militari di rappresentanza (il Cocer, Consiglio centrale, si è insediato in questi giorni). Ufficiali e sottufficiali hanno fatto il loro dovere, sono andati alle urne, ma hanno consegnato scheda bianca.

A livello nazionale gli astenuti sono stati oltre il 70%, ma al Nord il «non voto» ha raggiunto percentuali molto più elevate: 99% a Livorno, 97 alla Spezia, 98 a Savona, 97 ad Imperia. Sugli stessi valori anche Ancona, Venezia, Rimini, Ravenna. E' cominciato a circolare un documento con le richieste più urgenti.

Carenza di uomini e di mezzi, anzitutto. Si guarda al modello americano della «CostGuard» come a un bel sogno. Le nostre coste sono sorvegliate da poche motovedette con poco personale a disposizione.

Il lavoro straordinario non viene pagato, gli alloggi sono pochi, gli spostamenti troppo frequenti. Una delle cause di fattori che uniti ai bassi stipendi hanno fatto nascere il «caso capitanerie». Un ufficiale superiore, in media, guadagna 300 mila lire al mese in meno di un parigrado civile di un ente privato che non è impegnato in compiti di polizia, non subisce trasferimenti.

L'agitazione continua e tra qualche giorno, o qualche settimana, si potrebbe arrivare a forme di protesta più clamorose.

p. p. c.

Domenica ha inaugurato la casa di esercizi spirituali a Montalenghe di Ivrea

Monsignor Lefebvre, una «spina tradizionalista» nel Canavese cattolico del progressista Bettazzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTALENGHE — Il vecchio portone dell'ex collegio salesiano s'è aperto, monsignor Lefebvre è uscito sorridente fra uno stuolo di giovani preti in attillati abiti talari, quindi è partito su un'auto per Ecône, feudo avversi dello «scisma» cattolico. Così ieri s'è conclusa la «due giorni» liturgica nel Canavese del monsignore sospeso a *divinis* da Paolo VI.

Marcel Lefebvre era giunto sabato sera a Montalenghe, passato di neppure mille persone, a pochi chilometri da Ivrea dove vive monsignor Bettazzi, vescovo innovatore in un angolo di Piemonte in prevalenza contadino.

Si dice che il tradizionalista Lefebvre abbia voluto inaugurare, domenica, la casa di esercizi spirituali di Montalenghe per confiscare una spina in una diocesi alquanto progressista. Monsignor Lefebvre, comunque, durante l'omelia nella lunga messa officiata dal suo collaboratore don Giulio Maria Tam, non ha voluto fare polemica. Non si è scatenato, come suo solito, contro la sede di Pietro *«ormai in balia del diavolo»*, né ha attaccato il comunismo dilagratore, né ha rievocato il bel tempo precamilliano quando la messa odorava di incenso e risuonava di parole latine.

Lefebvre ha soltanto detto che Montalenghe è una tappa *«per ritrovare Dio»* e che è già *«un miracolo aver incontrato tanti giovani»* nel cortile dell'ex collegio salesiano diventato, dietro esborso di 300 milioni, specie di seminario per chi vuole accostarsi alla Chiesa tradizionalista e nostalgica dei seguaci di Ecône. I giovani cui alludeva Lefebvre, erano in prevalenza aderenti a Alleanza cattolica, gruppo di duemila persone sparse in Italia e con parecchie simpatie, si dice, per un partito di forti tendenze di destra.

Nel cortile del nuovo feudo lefebvriano c'erano circa 200 persone. Per assistere alla coreografica messa dei tradizionalisti erano giunte da molte province italiane e dall'estero. Le auto portavano targhe della provincia bianca veneta, di Milano, del Vallese svizzero, dove appunto c'è Ecône. E dalle vetture sono scese anziane signore con larghi cappelli infiorati, uomini di mezz'età con i guanti da guida traforati, giovanotti incravattati e col taglio fresco dei capelli. Tutti sono entrati, dietro invito, nella «casa» di Montalenghe e lì, fra le musiche del gregoriano, hanno assistito a una messa che è durata due ore piene.

Ai giornalisti è stato vietato entrare nel cortile: l'imposizione giungeva da uno stretto servizio di vigilanza. Ne monsignor Lefebvre ha voluto rilasciare interviste. *«Lo avete sempre trattato male»*, continuava a ripetere un giovane prete dietro lo spioncino del portone d'entrata. Ma al termine della cerimonia religiosa, dopo le ultime note del *Christus vincit*, è uscito in strada padre Barrielle, portavoce di Lefebvre e direttore spirituale del collegio di Ecône.

Curvo per gli anni e con un inseparabile sgabello nella mano destra ha risposto ad alcune domande. *«Siamo in tempi cattivi, il modernismo la fa da padrone. Anche papa Wojtyla lo sa. E' per questo che ora vuol fare pace col monsignore»*. Padre Barrielle è poi tornato nel cortile e il pesante portone s'è chiuso alle sue spalle. Anche lui era fra i commensali del pranzo che inaugurava il seminario dei tradizionalisti lefebvriani, ramo piemontese.

Edoardo Ballone

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 22 luglio 1880)

La piazza

CUNEO — La piazza Vittorio Emanuele sarà finalmente terminata. Il sacerdote Peano vi fa erigere un palazzo per educarvi cattolicamente la gioventù e così compie questa vasta piazza, abbellita dal pregiato monumento a Barbaroux, chiusa dallo stupendo sfondo delle Alpi, che la rende veramente incantevole. Con la costruzione di questo edificio scolastico viene pure risparmiato il Teatro Toselli, che doveva servire a tale scopo.

Viaggio nelle località di villeggiatura

Novità a Cortina turista economo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — La vetta del monte Cristallo è nascosta dietro una coltre di nuvole, sbuffi bianchi fanno da aureola alle Tofane. Lungo corso Italia passeggiano i turisti, nella Piazza — il salotto di Cortina — signore eleganti, ragazze con pettinature alla afro, si pavoneggiano con aria indifferente (ma non vera) compiaciute delle occhiate ammirate dei giovani abbronzati.

Cortina si prepara a vivere la meravigliosa parentesi dell'estate: il maltempo ha forse ritardato l'arrivo dei primi turisti, ma non li ha scoraggiati. Pensioni e «meublés» sono esauriti, gli alberghi si stanno riempiendo, per agosto non c'è più un posto libero, le prenotazioni fioccano ogni giorno, da ogni parte del mondo. I grandi ristoranti, i «night» più alla moda sono ancora chiusi, ma negli altri c'è ressa. Una moltitudine di turisti, qualcuno scottato dal sole delle alte vette, la maggioranza ancora pallida, si riversa ogni giorno su Cortina, attratta dal fascino di questo centro di villeggiatura, forse più noto per le sue entusiasmanti elezioni di miss che per le meravigliose passeggiate che si possono fare in uno scenario unico al mondo.

«C'è stato un leggero calo di turisti italiani, appena avvertito — dice Enrico Rossaro, direttore dell'Azienda autonoma di Soggiorno — *mentre è in aumento il numero degli stranieri».* Il brutto tempo non ha creato simili problemi. *«Noi* — dice il direttore — *abbiamo assicurate prenotazioni di grosse comitive da un anno all'altro. Il maltempo, al massimo,* costringe i turisti *a ridurre il loro soggiorno,* ma vengono tutti ugualmente».

A luglio Cortina vive di un turismo di transito: *«La permanenza media si aggira intorno ai due giorni. Forse gli italiani si fermano un po' di più».* Ad agosto, invece, i villeggianti cambiano, arrivano i clienti abituali, quelli delle ville, dei grandi alberghi, che trascorrono a Cortina anche due settimane. La città si trasforma, torna ad essere quel centro mondano che fu cara alle cronache rosa degli Anni 50 e 60. *«Cortina ha un'immagine falsa* — afferma Rossaro — *si parla sempre di turismo d'élite, mentre non è vero. Noi siamo in grado di accogliere turisti di ogni ceto sociale, offrendo sistemazioni secondo le possibilità economiche di ognuno, dal campeggio all'albergo di lusso. Un cocktail di clientele diverse che non si disturbano l'una l'altra».*

Ogni estate la popolazione di Cortina passa dagli ottomila abitanti alle trentamila presenze. *«Tutti ricchissimi?* — chiede ironico Rossaro — *Cortina è come Parigi o Londra, ha un'atmosfera particolare che piace e attira tutti, industriali e operai, impiegati e artisti. Nessuno si lascia influenzare da quello che fanno gli altri».* I prezzi sono contenuti, sostengono gli operatori turistici: in verità, anche se bisogna fare attente ricerche, si possono trovare ristoranti dove il può mangiare con spesa spesa, ma certe boutiques di corso Italia rivaleggiano in fatto di prezzi con quelle di New York.

Ugo Pompanin, famoso «scoiattolo» delle Dolomiti, proprietario di un ristorante al rifugio Lagazuoi (2700 metri), che si raggiunge comodamente con un'ardita funivia, afferma che a Cortina, da qualche anno, arrivano turisti *«normali, di quelli che spendono con parsimonia, senza fare follie».* Nel suo locale si fa la fila per pranzare, molti turisti (in maggioranza tedeschi) si portano panini e birre e si accontentano di prendere un cappuccino bollente per combattere il vento gelido che squassa il terrazzo. Per Pompanin quest'anno *«le cose non vanno molto bene. C'è un certo calo, spettacolare di tedeschi. Con la svalutazione e l'aumento dei prezzi, si avverte di più la concorrenza dell'Austria».*

L'anziano «scoiattolo» non è però pessimista: *«Non è il caso di lamentarsi, per ora. A Cortina i turisti verranno sempre perché qui trovano qualcosa di unico al mondo».* Tranquille passeggiate nei boschi, facili ascensioni alle cime più famose servendosi delle «vie ferrate» appositamente preparate dalle guide (*«Chiunque abbia un po' di pratica può arrampicarsi lungo quelle pareti* — spiega Pompanin —; *un capo d'acciaio sistemato lungo la parete, e a cui il turista è assicurato con una corda, e la presenza di una guida eliminano ogni pericolo»*), campi da tennis, golf, equitazione: Cortina offre divertimenti per tutti i gusti.

Città dal doppio volto — sportivo e mondano — possiede un fascino misterioso, adagiata nel paesaggio delle Dolomiti, con i suoi cento chilometri di piste di sci, gli «scoiattoli» con il maglione rosso, le gite in slitta o in carrozza al chiaro di luna, il silenzio dei boschi, l'aria pura delle cime. Qualcuno, però, rimpiange il passato, quando Cortina era un centro mondano, punto d'incontro dei più celebri nomi del Gotha dei miliardari e di quello dal sangue blu, appuntamento obbligato per *play-boys* abbronzati e mallarde dagli occhi assassini. *«Erano tempi migliori* — sospira un taxista, da ore fermo in vana attesa nel posteggio della Piazza. — *Gente bella, tanti soldi. Ogni notte una festa».*

t. for.

Cime imbiancate dalla Valle d'Aosta al Friuli

Arriva la neve invece del sole su gran parte dell'arco alpino

Nelle valli, piogge torrenziali, grandinate e trombe d'aria - Gravi danni al turismo e alle colture - In difficoltà gli allevatori di bestiame: gli alpeggi stagionali sono impraticabili e i pascoli sono senza erba - Dopo le bufere, il cielo sta tornando ovunque sereno

AOSTA — Tempo ancora instabile in Valle d'Aosta. Un'improvvisa ondata di vento gelido ha causato temporali e piovaschi; nella notte, intorno ai 2000 metri di quota, si sono pure avute spruzzate di nevischio. Paesaggi e temperature autunnali, con alberi ricoperti di brina, in alcune valli. Poi è riapparso il sole e il cielo è tornato sereno.

Tuttavia gli alpeggi, normalmente popolati in questa stagione, sono ancora deserti. Manca l'erba per il bestiame e molte baite sono ancora ricoperte di neve che non si è mai sciolta.

BOLZANO — Le mandrie di montagna in Alto Adige sono state investite l'altra notte da bufere di vento e di neve. Ieri il paesaggio dolomitico, quasi completamente imbiancato, presentava una veste tipicamente invernale.

La neve è caduta a oltre 1400-1500 metri di quota, ma sulle strade e sui valichi dolomitici si è sciolta durante la mattinata. Per arrivare allo Stelvio ci volevano comunque le catene. Per la neve è chiuso il valico italo-austriaco di Staile, che durante l'estate viene utilizzato solo per fini turistici. Drammatica si prospetta la situazione per le mandrie all'alpeggio: i pascoli a duemila metri di quota sono ricoperti di neve. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

Cervinia. E' luglio, ma sulla terrazza di Plateau Rosa sembra d'essere in pieno gennaio

PORDENONE — Un temporale, accompagnato da una tromba d'aria e da grandine e pioggia torrenziale, ha provocato danni ingenti alle colture e alle abitazioni nel Pordenonese, in particolare a Tiezzo e Visinale. Per tre quarti d'ora, dalle 5,30 alle 7,15, il maltempo ha imperversato con violenza inaudita. Sono stati abbattuti alberi di alto fusto, che sono caduti lungo la Pontebbana, sulle case, molte delle quali hanno avuto i tetti scoperchiati. Vigneti e piantagioni di granoturco sono stati devastati.

La zona investita dal temporale è molto vasta e comprende Pordenone, Azzano Decimo, Casarsa, Fiume Veneto con le loro frazioni.

TRIESTE — Sulle vette dell'arco alpino è nevicato abbondantemente. In particolare a Passo Volaia, nel comune di Forni Avoltri, nell'Alta Carnia, la neve ha superato i 15 centimetri: sono imbiancate le vette della catena montana del Mangart, nel Tarvisiano, fino a 1600 metri di altitudine. Nel Tarvisiano, si sono avute anche grandinate.

In pianura si sono alternati violenti temporali con pioggia torrenziale, e brevi schiarite. Gli agricoltori temono che il maltempo comprometta i raccolti, in particolare la vendemmia.

Nei centri balneari di Grado e di Lignano Sabbiadoro la temperatura non supera i 20 gradi e i turisti hanno dovuto indossare indumenti di lana. In tutto il Friuli-Venezia Giulia vengono segnalate temperature con valori autunnali.

CORTINA D'AMPEZZO — Sulle Dolomiti bellunesi, alle quote superiori ai 1800 metri, sono caduti l'altra notte 20 centimetri di neve; nel fondovalle, invece, è piovuto per la gran parte della notte.

A Cortina d'Ampezzo il termometro ha segnato ieri mattina una temperatura di quattro gradi sopra lo zero, 12 gradi meno di ieri l'altro. Sono queste le peggiori condizioni atmosferiche mai verificatesi nella zona, durante il mese di luglio, dal 1896.

In città gli abitanti hanno dovuto accendere le stufe, mentre l'abbigliamento estivo è stato sostituito da vestiti pesanti. Il maltempo ha creato qualche difficoltà anche agli allevatori: le mandrie, infatti, sono state costrette a cercar rifugio nelle malghe dove, però, non era stato immagazzinato fieno a sufficienza.

VENEZIA — Temporali si sono abbattuti nelle prime ore di ieri su tutte le province venete. La pioggia insistente, mista a grandine, ha causato gravi danni alle colture soprattutto nel Trevigiano, sulle colline di Valdobbiadene e Asolo.

A Mestre e in altre zone del Veneziano il maltempo ha provocato allagamenti di scantinati e magazzini, mentre il vento, particolarmente forte, ha fatto cadere antenne e camini. Nella terraferma veneziana alcuni alberi sono stati sradicati, finendo su autovetture in sosta.

Secondo gli inglesi è colpa dei vulcani

Londra: l'estate più fredda degli ultimi trecento anni

LONDRA — Quest'estate sarà ricordata come la più fredda e piovosa da 300 anni a questa parte in Gran Bretagna. Il maltempo non accenna a cessare ed è prevista altra pioggia e addirittura la neve al nord del Paese.

Luglio è stato inclemente (si è arrivati più di una volta ad una temperatura massima di 13 gradi) ed anche per agosto ci sono poche speranze. I più preoccupati sono i responsabili delle agenzie turistiche, molti clienti hanno rinunciato alle vacanze già prenotate e gli alberghi della costa sono tutti vuoti. Si teme anche per il raccolto dei cereali. La causa del maltempo sembra proprio essere la «polvere vulcanica» di cui, da tempo, parlano gli esperti britannici.

Secondo gli studiosi le recenti eruzioni avvenute negli Stati Uniti e nelle isole Galapagos hanno sparso una densa polvere nell'atmosfera, che ne ha alterato la temperatura provocando una serie di variazioni climatiche in tutti i continenti. Si tratta di una specie di «blocco climatico»: alcuni Paesi sono assediati dalla calura, altri sono costretti a sopportare un lungo periodo di maltempo. Oltre mille persone sono morte negli Stati Uniti per il caldo eccessivo mentre in Europa pioggia e basse temperature rovinano le vacanze anche a chi è andato nei Paesi tradizionalmente più assolati.

Cade e muore un alpinista sull'Adamello

TRENTO — E' stato recuperato ieri mattina il corpo di Nicola Tomè, veronese, di 40 anni, l'alpinista precipitato in un crepaccio ai piedi del ghiacciaio del Lares, nel gruppo dell'Adamello.

Tomè era caduto mentre stava attraversando un ponte di neve sopra un torrente ed invano l'amico di escursione, Graziano Giardini, anch'egli veronese, dopo aver calato una corda nel crepaccio aveva tentato di recuperarlo.

Per frenare la preoccupante diminuzione delle presenze

I turisti stranieri potranno riavere benzina e autostrade a prezzi ridotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quest'anno i turisti stranieri stanno snobbando l'Italia. Quello che fino a qualche settimana fa sembrava un sintomo legato alle incertezze meteorologiche di un'estate in ritardo, sta diventando una certezza diffusa. Le cifre non lasciano dubbi: la flessione delle presenze straniere si aggira mediamente sul 10 per cento rispetto all'anno scorso, con punte intorno al 20 e anche al 25 per cento. E questo sta accadendo dopo un'annata — il 1979 — che ci ha visti al primo posto nella graduatoria europea per incasso di valuta straniera con il turismo.

Per quale motivo gli stranieri preferiscono altri luoghi di vacanza? Per precisare la diagnosi e attuare al più presto una terapia, il ministro del Turismo e spettacolo Bernardo D'Arezzo ha riunito gli esperti degli enti turistici e cioè Enit, Cit, Palai (alberghi), Fipe (pubblici esercizi), Fiavet (agenzie di viaggio), Aci, Confcommercio e sindacati di categoria.

Il ministro ha ammesso che fra le cause che stanno allontanando i turisti stranieri dall'Italia bisogna considerare anche l'abolizione dei buoni benzina e delle tariffe autostradali privilegiate. Con i buoni, i turisti stranieri potevano ritirare benzina a prezzi notevolmente ridotti; con le agevolazioni potevano percorrere le nostre autostrade ad una tariffa addirittura inferiore a quella dei motocicli.

L'anno scorso fu proprio D'Arezzo ad accettare la soppressione delle due agevolazioni, ma ora il ministro sembra intenzionato a far marcia indietro, e al più presto. Nell'incontro con i rappresentanti degli operatori turistici, il ministro ha infatti sollecitato documenti del settore, da sottoporre al governo in appoggio alle sue proposte per facilitare l'afflusso di turisti stranieri. Naturalmente si vorrà del tempo.

Nel 1979 i turisti stranieri, dice un documento del ministero, impegnarono il nostro sistema ricettivo per 102 milioni di pernottamenti, con un aumento del 16,4 per cento rispetto al 1978. Il turismo italiano l'occupò, invece, per 226 milioni di pernottamenti, con un incremento del 27,8 per cento rispetto al 1978. Quest'anno, mentre l'afflusso di stranieri appare normale a Venezia, Firenze e in Sicilia e praticamente stabile a Roma, nel Lazio e sulla Riviera Ligure, si registra, invece, un calo sensibile in Alto Adige e lungo la costa adriatica, da Grado fino ad Ancona.

Il maltempo ha provocato qualche danno, ma non grave

Anche il contadino aspetta il sole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Il maltempo non è ancora passato e si guarda con trepidazione alla coda dell'estate: può dare un altro brutto colpo alla campagna, può raddrizzare una stagione incominciata male. C'è bisogno di sole e di calore, dicono gli agricoltori. Ma nel cuore del Lombardo-Veneto non si è pessimisti. Le colture sono in ritardo di 8-10 giorni lungo tutta la Valle Padana. Il grano che non sembrava dovesse maturare è stato mietuto a metà luglio e il clima fresco ha favorito la produzione, una delle migliori negli ultimi dieci anni. *«Se c'è poco grano in Italia* — dicono gli agricoltori — *la colpa è del mercato: ora costa 32 mila lire il quintale, mentre il granoturco è sulle 22.500 lire, un assurdo perché il grano dovrebbe costare il doppio del mais».* Soltanto due piccole «isole» sono state colpite nel Bresciano dalla grandine: sono zone viticole (Cellatica, Franciacorta, Rosso del Garda), ma la calamità rientra nella norma stagionale.

Dall'altra parte del Po, nel territorio di Pavia, il tempo freddo-piovoso della primavera-estate ha provocato danni con un palo di grandinate su tabacco, frumento e bietole in pianura e su trenta ettari di vigneto e frutteto. Il riso e la vite sono in ritardo vegetativo di 20 giorni, mentre si presenta un buon raccolto per granturco e bietole. *«Tuttavia non siamo tranquilli* — dicono i contadini — *vite e riso hanno bisogno di calore».* E si apera anche qui nella coda dell'estate. A Mantova, Verona, Cremona, le notizie sono ancora buone. La grandine ha colpito a piccole strisce il frumento e le colture specializzate (orti, frutteti, vite), ma il raccolto del grano è stato buono, mais e bietole si presentano bene, la vite è ricca di grappoli, anche se ha dovuto sopportare molti attacchi di malattie (ungine dovute all'eccessiva umidità.

Nel Veronese le grandinate hanno colpito quindici Comuni, con frutteti, *«ma nulla di disastroso»*, si precisa. Manca il caldo caratteristico di questo periodo e il ciclo vegetativo stenta. *«Si tenderà a vendemmiare quando si vendemmierà»*, dicono i viticoltori. Soprattutto le uve rosse si preannunciano ottime per quantità, ma è un fatto (sembra assurdo) preoccupante: le scorte di vino sono di molto superiori alla media normale del 25 per cento. *«Abbiamo giacenze ristrettissime* — dicono anche i dirigenti delle cantine sociali — *non sappiamo dove metteremo il vino di quest'anno».* Per pesche e mele l'annata è favorevole. *«Temevamo ancora la siccità, invece c'è fresco e va bene. Il mercato, però, è tutt'altro che buono».*

La provincia di Cremona è rimasta indenne da grandinate, le colture procedono bene, nelle zone golenali e dove il terreno è sciolto si sta irrigando.

I guai cominciano sull'asse Rovigo-Padova. Nel Polesine l'andamento delle colture non è favorevole a causa della primavera umida: due o tre grandinate in giugno hanno danneggiato vigneti e frutteti, anche se rientrano nella norma stagionale. Ma si teme per il granturco e il grano è stato appena discreto. Nel Padovano sono 46 i Comuni (su 105 della provincia) a avere subito grandinate in maggio e giugno. Sono stati colpiti frumento, mais, vigneti, orti, frutteti (soprattutto mele e pere). E gravi calamità sono anche segnalate a Venezia e Treviso. A San Donà di Piave i danni sono stati di due miliardi di lire su oltre 1600 ettari di colture.

Verso Ferrara, la grandine si è abbattuta su diecimila ettari con danni superiori al 30 per cento; soltanto poche migliaia di ettari hanno subito una distruzione del 70-100 per cento (cocomeri, meloni, pomodori). Nel Ravennate hanno riportato danni i peschetti: le piogge di maggio hanno provocato un'eccessiva umidità del terreno con ristagno delle acque e il 10-15 per cento delle piante è morto, il 20-30 per cento dovrà essere abbattuto. Ha grandinato a Faenza e Ravenna (colpiti cinque Comuni) sui frutteti, mentre lievissimi sono stati i danni ai vigneti (poche decine di ettari colpite). L'Emilia-Romagna lamenta danni sulle colline e sulle montagne bolognesi, modenesi, forlivesi e piacentine, dove sono avvenute frane, con danno a coltivazioni, strutture coloniche e strade, a causa della pioggia caduta sino ai primi di luglio. In pianura il foraggio primaverile, sfalciato con forte ritardo, è risultato molto fibroso.

Il più colpito dall'inclemenza della stagione è stato però il Piemonte: danni per novedieci miliardi solo nell'Astigiano, dove la grandine s'è abbattuta su 40 Comuni, con territori coltivati a vigneto di Grignolino, Barbera, Moscato. Grandine anche nelle Langhe, su 15 Comuni con danni alla viticoltura (Nebbiolo, Barbera) e ai peschetti di Cannale d'Alba: i danni ammontano i tre miliardi. Due miliardi di danni anche nel Monferrato, dove la grandine s'è abbattuta a fine giugno su granturco, vigneti e bietole. In Piemonte il bilancio di parecchie aziende agricole è compromesso.

Piero Cerati

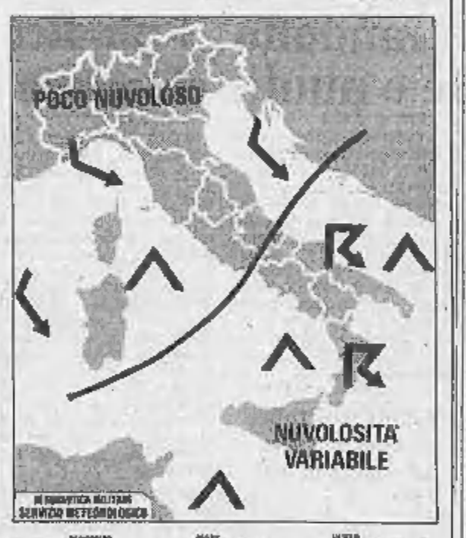
Farà ancora brutto

ROMA — Luglio inclemente sino all'ultimo giorno: la pioggia, il vento e sui passi alpini anche la neve, minacciano il ritorno di quanti hanno scelto questo mese per andare in vacanza. Le previsioni meteorologiche infatti non inducono all'ottimismo: «Saranno poche — dicono gli esperti dell'Aeronautica — le giornate di sole e la temperatura continuerà ad essere inferiore ai valori normali».

I bollettini dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica annunciano per i prossimi giorni frequenti perturbazioni di origine atlantica. Annuvolamenti accompagnati da piogge e temporali interesseranno particolarmente le regioni settentrionali. Il maltempo non risparmierà il Centro Italia e in particolare la costa mediterranea.

Una breve schiarita è prevista solo per la metà dell'ultima decade di luglio, poi il clima, nei giorni successivi tenderà ad essere autunnale. Quindi, mentre si profila un rientro al lavoro senza rimpianti, non sarà Ferragosto ad accompagnare il primo esodo.

Il tempo oggi



situazione: la perturbazione che sta attraversando l'Italia si muove velocemente verso levante. Al suo seguito la pressione atmosferica tende ad aumentare rapidamente.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania, poco nuvoloso salvo locale attività di nubi ad evoluzione diurna. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con residue precipitazioni sui versanti adriatico e ionico ma con tendenza a rapido miglioramento.

temperatura: in lieve e temporanea diminuzione più apprezzabile nei valori minimi.

venti: moderati settentrionali con locali rinforzi in graduale attenuazione sulle regioni occidentali.

mari: da mossi a molto mossi. Molto ondoso in attenuazione lungo le coste settentrionali e successivamente sui bacini ad ovest della penisola.

città italiane

Bolzano	13	26	Pescara	21	34
Verona	16	27	L'Aquila	15	28
Trieste	16	29	Roma	21	26
Venezia	15	22	Bari	21	34
Milano	13	27	Napoli	16	27
Torino	14	27	Potenza	15	24
Cuneo	13	24	Reggio Calabria	18	30
Genova	17	29	Messina	21	31
Bologna	17	27	Palermo	23	31
Firenze	18	29	Catania	18	33
Ancona	22	27	Alghero	14	24
Perugia	16	28	Cagliari	15	28

città estere

Amsterdam	12	17	pioggia	Londra	18	20	sereno
Atene	26	35	sereno	Madrid	12	37	sereno
Bangkok	28	31	sereno	C. Messico	13	25	pioggia
Belgrado	21	33	sereno	Montreal	21	25	nuvoloso
Berlino	14	19	nuvoloso	Mosca	13	22	pioggia
Bruxelles	17	18	nuvoloso	Nuova Delhi	28	36	nuvoloso
Buenos Aires	8	17	nuvoloso	New York	23	28	nuvoloso
Il Cairo	20	33	sereno	Oslo	13	15	pioggia
Copenaghen	14	19	nuvoloso	Parigi		non	pervenuto
Dublino	10	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	32	nuvoloso
Ginevra	16		pioggia	Stoccolma	13	21	nuvoloso
Helsinki	14		nuvoloso	Sydney		non	pervenuto
Hong Kong	26	32	sereno	Tel Aviv	24	30	sereno
Johannesburg	7	14	sereno	Tokyo	24	31	nuvoloso
Lisbona	15	27	sereno	Vienna	15	27	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

N. N.

Alessandro Cauda

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Adriana Quaglia**, il fratello **Cesare** con la moglie **Alessandra Maselli Zanardi**, le adorate nipotine **Anna e Paola**, i cognati **Claudio** e **Bruno Giardina** con **Gabriella, Ilaria, Alberto** e la suocera **Zizi Quaglia**. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Antelmino per l'affettuosa tempestiva assistenza. Sandro ora riposa nella tomba di famiglia di Pecetto.
— **Torino**, 19 luglio 1980.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Auto S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Alessandro Cauda

— **Torino**, 19 luglio 1980.

Stefano, Mattia, Chiara Di Vittorio piangono accanto ad Adriana il caro nonno **SANDRO**.
— **Vercelli**, 21 luglio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini **Acquarone Pesmachidi Rocchia e Gallo Orsi**.

Gli zii **Riccardo e Clara** coi figli piangono il caro nipote **SANDRO**.

Con affetto sono vicini ad Adriana:
Marisa Barberi
Vittoria Benebaldo
Romana Barbaletto
Giorgio Dezzeuse
Maria Chiarlone
Alberto Durenghi
Ettore Ferrara
Francesco Ferraro
Beatrice Frangini
Ermanno Gilj Prin
Michelangelo Lanza
Arrigo Mortari
Celestina Mosca
Graziella Nicosia
Mirta Parsottini
Federica Rocca
Gabriella Sambucetti
Elena Taberna
Sergio Valbusa
Anna Voghera

Rina, Francesco, Piergiorgio Giacone sono affettuosamente vicini, nel dolore, alla signora Cauda.

Condomini ed inquilini di **via Valeggio 4/6, via E. Secondo 37**, partecipano commossi al lutto della signora Cauda.

Nel ricordo dei cugini **Vittorio Luciano Morone, Beppe Gastaldo Vallarino, Claudio Pucci Benton-Cordevado**, con Cinzia, vive indimenticabile e compianto **SANDRO**.

Il **Capo Scelto, il Comitato Direttivo, gli scelti Regionali e tutti gli iscritti** all'**Associazione ex Allievi del 128° corso** dell'Accademia Militare di Artiglieria a Gaeta, partecipano la immatura scomparsa di

Alessandro Cauda

«Scelto Regionale Piemonte»

— **Torino**, 21 luglio 1980.

Gli **Amici del 128°** sono, profondamente vicini alla cara Adriana per la immatura perdita dell'indimenticabile **SANDRO**.

Sono vicini ad Adriana e piangono la perdita dell'amico **SANDRO**
Laura e Gianni Appendino
Vanna e Renato Mondino
Carla e Gualtiero De Piaz.

E' mancato

Carlo Servadio

Ne danno l'annuncio i figli **Renzo, Gianfranco** con la moglie **Adriana**. Il funerale avrà luogo mercoledì 23 ore 8,45 partendo dall'ospedale Mauriziano, via Tofane.
— **Torino**, 20 luglio 1980.

Ne conclude le sua lunga, operosa esistenza il

comm. Carlo Servadio

Lo partecipano con profondo dolore i nipoti **Renzo** e **Maria Bergoni, Franco** con la moglie **Nidia, Massimo** e **Sandra**.
— **Torino**, 20 luglio 1980.

Il dott. **Giuseppe Ricotti, Agente generale per Torino della Compagnia Fiduciaria, Procuratori, impiegati, Collaboratori** sono vicini alla famiglia nel commosso ricordo del

comm. Carlo Servadio

— **Torino**, 21 luglio 1980.

L'**Amministrazione Comunale**, il **Segretario** e **Dipendenti** del Comune di **Venaria Canavese**, partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Pietro Massa

ex sindaco

— **Venaria Canavese**, 21 luglio 1980.

Dopo una vita intensamente dedicata al lavoro è mancata

Elena Lucia ved. Chiera

Angelo con le donne ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti, il fratello **Lorenzo**, la sorella **Caterina** con il marito **Giovanni Massano**, cognati, cugini, parenti tutti.
— **Strambino**, 20 luglio 1980.

Profondamente e immensa all'affetto dei suoi cari

Natalina Marco ved. Gatti

Lo annunciano i figli, **Raffaella, Giuseppe** con la moglie **Angela** e bimba, **Paola** con il marito **Cesare**, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 partendo dalla parrocchia Gran Madre di Dio.
— **Torino**, 22 luglio 1980.

Famiglia **Devincenti** partecipa al dolore dei cugini per la perdita della zia

Nina Gatti

— **Torino**, 21 luglio 1980.

Presidenza Giunta Unione Regionale Piemontese delle Cooperative, Unione Provinciale Cooperative, Federlavoro e Federabitazione, collegi e sindaci partecipano al dolore del geom. Giuseppe Gatti per la perdita della cara **MAMMA**.

Il figlio **Claudio**, la moglie, famigliari e dipendenti annunciano la dolorosa scomparsa del caro

Rodolfo Capponi

— **Sanremo**, 21 luglio 1980.

Si inginocchia al lutto dei suoi cari **PRESIDENTE** il **gruppo motociclistico «I cinque laghi di Somma»**.

Ci hanno lasciati

Margherita Ferrero

anni 80

Lo annunciano: la sorella **Teresa**, il nipote **Matteo Lupo** con la moglie **Mariuccia**. I funerali oggi ore 16 nella chiesa parrocchiale di La Loggia (pullman da via San Domenico 45 ore 14). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 luglio 1980.

E' improvvisamente mancata

Ilde Nigra ved. Zana

Lo annunciano angosciati i figli **Giovanni** e **Vittoria** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo, cattedrale di S. Donato, martedì 22 corr. alle ore 10.
— **Pinerolo**, 22 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Paris

Lo annunciano con grande dolore le nipoti **Silvia Paris**, con **Giulio Andrea** e **Giorgio**, e **Marisa Cassano** con **Laura** e **Roberta**. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 15,30 da via Petrarca 15.
— **Torino**, 19 luglio 1980.

Direzione, Colleghi e **Collaboratori** tutti della **Aeritalia Società Aerospaziale Italiana S. A.** partecipano con profondo cordoglio al lutto del famiglia Aldo Morra per la scomparsa del padre, signor

Giovanni Morra

— **Torino**, 21 luglio 1980.

Dirigenti, Collaboratori Atesinensa Vellvoli sono vicini ad Aldo Morra per la perdita del **PADRE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angela De Andrea ved. Pastore

Lo annunciano i figli **Giancarlo, Luisella**, genero, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 18,30 in Nova Mesasa.
— **Torino**, 22 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fernando Lombardo

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Mario** con la moglie **Luisella, Aldo** con la moglie **Paola** e la piccola adorata **Elisa**, parenti, cugini, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 ospedale Mauriziano, funerali ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente, via Lussino 16. Non fiori, eventuali offerte Centro tumori Ghirardi. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 luglio 1980.

Gli **Amici** del **Comando Gruppo Artiglieria Alpina «Val Chisone»** partecipano commossi al cordoglio per la morte dell'indimenticabile **NANDO**.

Si uniscono gli amici della **Sezione da montagna** ed i Soci dell'**Ana** di **Torino**.

I **Colleghi** dell'**Ag. di Stupinigi** partecipano al dolore di Paola e Aldo per la scomparsa di

Ferdinando Lombardo

— **Torino**, 21 luglio 1980.

Daniela di Vecchi e mamma partecipano al lutto di Gianni Olmo per la scomparsa del papà

Antonio Olmo

— **Torino**, 21 luglio 1980.

Famiglia **Monastero** e **Pionato** partecipano al lutto del signor Gianni Olmo e famiglie per la scomparsa del **PADRE**.

Piergiorgio Cobbolo e famiglia **Venturello** esprimono al signor Gianni Olmo sentite condoglianze.

La **Ditta Gamba Sergio** partecipa al lutto di Gianni per la perdita del **PAPA'**.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Lombardo

Ne danno il triste annuncio i figli **Mario** con la moglie **Luisella, Aldo** con la moglie **Paola** e la piccola adorata **Elisa**, parenti, cugini, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 ospedale Mauriziano, funerali ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente, via Lussino 16. Non fiori, eventuali offerte Centro tumori Ghirardi. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 luglio 1980.

Gli **Amici** del **Comando Gruppo Artiglieria Alpina «Val Chisone»** partecipano commossi al cordoglio per la morte dell'indimenticabile **NANDO**.

Si uniscono gli amici della **Sezione da montagna** ed i Soci dell'**Ana** di **Torino**.

I **Colleghi** dell'**Ag. di Stupinigi** partecipano al dolore di Paola e Aldo per la scomparsa di

Ferdinando Lombardo

— **Torino**, 21 luglio 1980.

Giovanni Ferrari unitamente alla famiglia partecipa al dolore di Liliana e famiglia per la scomparsa della mamma

Emma Chiappo nata Ghirardi

— **Milano**, 22 luglio 1980.

Walter Citterio e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore di Liliana e Antonio Morello per la perdita della mamma.

Emma Chiappo nata Ghirardi

— **Milano**, 21 luglio 1980.

La Direzione e i **Dipendenti** della **Universal Chiusi s.p.a.** esprimono vivo cordoglio a Liliana e Antonio Morello per la dolorosa perdita di

Emma Chiappo nata Ghirardi

— **Torino-Milano**, 21 luglio 1980.

Daniela Di Vecchi e mamma partecipano al lutto di Gianni Olmo per la scomparsa del papà

Antonio Olmo

— **Torino**, 21 luglio 1980.

Famiglia **Monastero** e **Pionato** partecipano al lutto del signor Gianni Olmo e famiglie per la scomparsa del **PADRE**.

Piergiorgio Cobbolo e famiglia **Venturello** esprimono al signor Gianni Olmo sentite condoglianze.

La **Ditta Gamba Sergio** partecipa al lutto di Gianni per la perdita del **PAPA'**.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Pioli

Partecipano al dolore dei genitori e del fratello Luca

Amato Alexander
Cassito Tabacchiera
Ellera panettaria
Ferro bar
Formento alimentari
Barbarini calzaturificio
Mastarino Gilbus
Marsallo macelleria
Marchisio abbigliamento
Marra mobili
Ordine decoratori
Orecchia tabaccheria
Pallavera alimentari
gli amici **Giusi** e **Giorgio**.

— **Torino**, 21 luglio 1980.

E' tornata a Dio

Marianna Giacobino ved. Manuello

Ne danno mesto annuncio le figlie **Alda** con il marito **Luigi Rossi** e figli **Paolo** e **Giuseppe, Maria Grazia** con il marito **Marcello Paola**, fratello e cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia Gesù Adolescente, via Lussaria di Rorà. La cara salma proveniente dal Settimo Torinese. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. PROF.

Domenico Boccardi

Lo annunciano la moglie **Renata**, i figli **Paolo, Luciano, Graziella, Elisabetta**, fratello, sorella, nuora, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 8,45 nella parrocchia S. Giovacchino. Non fiori ma offerta alla Lega italiana tumori.
— **Torino**, 22 luglio 1980.

Carla Bessi
Saverio D'Urso
Fernanda Testore
Gian Piero Vigna
partecipano al dolore di Elisabetta.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** ed i **Soci** della **Cooperativa Carabinieri** partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del loro benefattore

comm. Rodolfo Luciano

— **Torino**, 21 luglio 1980.

La **C.E.Sal. S.p.A.** partecipa con dolore al lutto che ha colpito il signor Gianfranco Gavello per la perdita del genero, signor

Enrico Manera

— **Castell'Alfero**, 21 luglio 1980.

Jolanda Calli e famiglia partecipano al dolore di Luciana e Riccardo per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Gaja

— **Torino**, 21 luglio 1980.

ANNIVERSARI

1974 1980
Giancarlo Chiono
Con affetto profondo lo ricordano la mamma, il piccolo **Carlo**, parenti e amici. La

In gennaio e febbraio, più morti che nati

Poche culle in Italia

Il declino demografico da noi continua, mentre si è fermato in Francia e Germania - Fra qualche anno le nuove generazioni non sostituiranno più quelle che si estinguono

La notizia diramata nei giorni scorsi dall'Istat, che nei mesi di gennaio e di febbraio di quest'anno i morti hanno superato, nel complesso, i nati, ha un altissimo significato sintomatico: l'Italia si avvia verso la crescita zero, che sarà raggiunta tra qualche anno, forse quattro o cinque. Ciò anche se, di per se stessa, la notizia non ha un valore assoluto, perché, nell'inverno, la mortalità è alta e, tra due cifre ormai molto vicine, è facile che, in circostanze speciali, quella dei morti superi quella dei nati.

Sta di fatto che in Italia i bambini che ora nascono saranno, tra poco, la metà di quelli che venivano al mondo pochi anni or sono. Il declino della nostra natalità continua, mentre si è fermato in Francia ed in Germania e si nota una lieve ripresa in Inghilterra. I bambini non ci saranno più, ma, intanto, moltiplichiamo il numero degli insegnanti che non avranno alunni. Tra non molto le nuove generazioni non sostituiranno quelle che si estinguono. Eppure sembra che non ci preoccupiamo per nulla del fatto che la popolazione italiana stia per imboccare la strada che teoricamente porta all'estinzione, mentre siamo già diventati un paese di immigrazione per i popoli del Terzo mondo e mentre gli Stati a noi vicini stanno mettendo in atto varie politiche per incrementare le nascite, a quanto pare con qualche successo.

Di questi temi si è parlato a Roma in un convegno sui problemi demografici, sotto gli auspici dell'Accademia dei Lincei. Di particolare rilievo sono state la relazione del prof. Bernardo Colombo (Padova) e quella del prof. Livi Bacci (Firenze).

Sono attuali, dopo la notizia dell'Istat, quelle discussioni. Le scuole saranno sovrabbondanti: occorrerà costruire, invece, cronicari ed ospedali per vecchi: la proporzione degli anziani sta velocemente aumentando ed il loro peso e la loro improduttività graveranno in modo molto preoccupante su coloro che dovranno creare i mezzi di sussistenza, mentre noi per rendere questo gravame ancor più insopportabile, stiamo seguendo il miraggio di abbassare l'età per il pensionamento, credendo di far posto ai giovani e rendendo improduttive persone che non lo sarebbero affatto; e ciò proprio a tutto danno di coloro che dovranno lavorare.

La pensione, dal punto di vista giuridico, non viene regalata al pensionato. E' stato lui stesso a pagarsela con il suo lavoro, per tutta la sua vita passata, con le trattenute lasciate in mano agli Enti che amministrano questo settore e che le avranno impiegate per accrescere il potenziale produttivo della nazione. Il pensionato ha, perciò, il più sacrosanto diritto di riavere quanto ha dato, perché è suo. Ma la situazione, dal punto di vista economico, è ben diversa: chi ha cessato di produrre vive, in un certo momento, a spese di quelle nuove generazioni che, in quello stesso momento, costituiscono le forze di lavoro in attività. Chi produce mantiene, chi non produce è si trova, oggi, a provvedere economicamente, per un periodo di tempo molto più lungo che in passato, non solo a chi non produce più, ma anche a chi non produce ancora: al vecchio, che vive più a lungo (i novantenni sono proporzionalmente sedici volte più numerosi che all'inizio del secolo); al giovane che incomincia ad essere autosufficiente o almeno ad aiutare la famiglia molto più tardi che in passato. Nell'economia secondaria e terziaria si è di aiuto ai familiari e si è autosufficienti, ormai, solo oltre i vent'anni. Il peso per le generazioni produttive è dato, dunque, dall'ettendersi contemporaneo del numero di chi non crea più ricchezza sia all'inizio sia alla fine della vita.

Ma se le nuove generazioni non sostituiscono più le vecchie, come mai abbiamo circa un milione e settecentomila disoccupati? Li abbiamo perché, con l'inflazione dei titoli di studio che è in atto, in un Paese come il nostro fondamentalmente povero dal punto di vista economico, stiamo creando soltanto degli spostati, che non si adattano più a mestieri ritenuti da essi troppo umili, in relazione al fittizio «pezzo di carta» che hanno in mano. La massa dei disoccupati è costituita dai giovani e bisognerebbe far loro conoscere l'ammontare delle forze di lavoro di cui avremo bisogno, settore per settore. La gente non sa che vi sono già troppi medici, troppi legulei, troppi maestri, troppi insegnanti e professori destinati ad insegnare a bambini che non nasceranno più. Nessuno sa quali spaventosi squilibri economici si manifestino in una popolazione con crescita zero. Per molto tempo essa si troverà nella situazione di un albero il cui tronco si assottiglia paurosamente alla base, mentre i grossi rami alti diventano gravemente pesanti.

Gli equilibri demografici si trasformano nel mondo intero. Le proporzioni tra i popoli mutano minacciosamente a danno dell'Europa: la cui intera popolazione, nel Duemila, sarà aumentata di quanto aumenteranno fino a quell'anno le sole isole Filippine.

L'Italia guadagnerà, in questi vent'anni, meno di quattro milioni di abitanti, più per immigrazioni che per eccesso di nascite, mentre i paesi arabi del Mediterraneo si incrementeranno di 60 milioni di persone e la maggioranza demografica, che oggi appartiene alle popolazioni delle rive europee di quel mare, passerà largamente ai popoli delle rive africane e del Medio Oriente.

Con quali conseguenze? Sembra abbastanza evidente che questi problemi dell'equilibrio demografico che Italia in Italia, in Europa, sull'intera faccia della Terra debbano essere portati a conoscenza delle masse, dei politici, degli stessi economisti, che spesso li dimenticano. Non basta esaminarli soltanto in interessanti convegni degli «addetti ai lavori», ma occorre discuterli attraverso i giornali e mediante l'uso di tutti i «mass media». Conoscere per decidere, diceva Luigi Einaudi e, si potrebbe aggiungere, discutere per conoscere.

Diego de Castro

Morto domenica all'ospedale di Utrecht: aveva 71 anni

Croiset, veggente olandese aveva previsto la sua fine?

Adesso sono in molti a chiedersi se i veggenti leggano nel futuro anche la causa e la data della propria morte. Domenica l'olandese Gerard Croiset è stato colpito da malore, portato all'ospedale di Utrecht, è morto poco dopo. Aveva settantun anni, era uno dei più famosi chiaroveggenti. Molti, saputa questa notizia, si sono chiesti: chissà se il mago Croiset aveva previsto, se sapeva.

Gli domandarono una volta se non aveva mai previsto qualcosa per sé, e Croiset rispose: «*Un giorno, in tempo di guerra, dissi a mia moglie: fra due settimane verrà a prendermi la Gestapo. Quel mattino mi feci trovare pronto, dietro la porta, sapevo anche il momento preciso in cui avrebbero bussato, e infatti bussarono*».

Ma come: uno sa che i nazisti vengono per arrestarlo e sta lì buono ad aspettarli? La risposta di Croiset fu tale da lasciare perplessi: «*Mia moglie voleva che mi nascondessi, ma io volevo affrontare quello che era destinato a me, così andai in campo di concentramento*». Sembra che Croiset sia stato arrestato per avere predetto la morte di Hitler per avvelenamento.

Era un «mago» con una faccia buona, ma anche tormentata. I molti anni vissuti tra l'incredulità e la diffidenza e gli entusiasmi sconsiderevoli, sempre con l'ansia di provare scientificamente il valore delle proprie doti, avevano in qualche modo lasciato i segni.

Nella sua carta da visita si presentava come «psychoscopische diagnostick», diagnostico parapsicologo. Diceva: «*Non sono un mago, sono invece un "sensitivo", un chiaroveggente, sono cioè un uomo dotato di misteriose e straordinarie facoltà*». Un uomo ben fornito di «Esp», che significa «extra sensory perception», cioè facoltà di percepire fatti ed oggetti indipendentemente dai sensi che conosciamo.

Una ventina di anni fa Croiset sbalordì con un esperimento inaudito. Descrisse minuziosamente l'abito e la personalità di una donna che avrebbe preso posto su una determinata sedia in una riunione che si sarebbe tenuta dopo qualche giorno con gente scelta a caso, all'ultimo momento, tra i passanti e assegnata ai posti mediante un sorteggio. Egli previde tutto: di lei seppe anche dire che si sentiva sospettata di avere rubato un anello, cosa che la donna confermò.

L'esperimento della «sedia vuota» fu spesso ripetuto. A volte riuscì, altre volte fu un completo fallimento. Ma anche i successi non convinsero tutti, ci furono scettici che ebbero spiegazioni perfino convincenti. E Piero Angela nel suo libro *Viaggio nel mondo del paranormale* afferma che non è così difficile. «*Tra le molte cose che il veggente dice*», trovarne quelle su cui costruire un «successo», adattandole alla propria situazione. E aggiunge anche: «*Moltiplicando le "previsioni" qualcuna si azzecca certamente e questo basta per confermare i poteri divinatori del "veggente"*».

Naturalmente, non si dice che Gerard Croiset è stato un impostore: molti però hanno cercato di spiegare in maniera ragionevole i suoi prodigi. Resta il fatto che molte cose sono inspiegabili. E davvero il «mago» olandese era dotato di misteriosi poteri, di quelle facoltà paranormali che non si spiegano ma nemmeno si possono negare.

Di Croiset si raccontano «casi» clamorosi. Il 22 giugno 1943 un aereo della KLM precipitò nei pressi di Bari e il chiaroveggente descrisse la catastrofe nei minimi particolari, al direttore generale della compagnia aerea; pochi minuti dopo le prime notizie sulla tragedia.

Un altro caso. Ad Amburgo scompare un bimbo. Le ricerche sono lunghe e vane. Finché un giornalista va in Olanda per sentire Croiset. Il «mago» si concentra, incomincia a dire che vede un treno, il treno per Brema, una fabbrica semidistrutta, un fiume, il bimbo. Ecco che il bimbo sale su una chiatta, scivola, cade in acqua, annega. In base alla descrizione del paesaggio si localizza nella zona di Brema il punto indicato da Croiset: scandagliato il fiume, si ripesca il cadavere del bimbo.

Di episodi come questo ce ne sono parecchi. L'Olanda è piena di canali e ogni tanto bimbi e ragazzini e adulti vi cadono e scompaiono. Molti corpi sono stati recuperati grazie a Croiset. «*Gli basta ricevere una telefonata di una persona in angoscia che chiede, oppure guardare una fotografia o toccare un oggetto appartenuto a chi è scomparso, perché la sua sensibilità, che non si serve dei sensi normali, entri in azione*», si è scritto delle straordinarie facoltà del veggente olandese. Che non sempre però si è rivelato infallibile.

Si è detto che la polizia spesso si è rivolta a lui per identificare assassini, ma un alto funzionario della polizia olandese ha affermato che i chiaroveggenti «*non sono mai stati di aiuto nelle indagini*». Comunque, Croiset ha collaborato in qualche caso, il più delle volte ha «visto» giusto, altre volte ha sbagliato. Ma gli errori nulla tolgono a Croiset, «*perché sulle sue facoltà paranormali esiste una vastissima documentazione e gli esperimenti ai quali volontariamente si è sottoposto per anni sono stati controllati e seguiti da decine di scienziati*», afferma un'inchiesta sul veggente olandese.

Sei o sette anni fa, Gerard Croiset è stato intervistato da Paolo Stoppa in «Esp», una sceneggiato televisivo. Un'esperienza impressionante di chiaroveggenza, un giallo risolto dal mago. Nella realtà le cose andarono diversamente. L'autore di quel delitto fu sì arrestato, ma soltanto per caso e non corrispondeva affatto alla descrizione fatta da Croiset-Stoppa. Comunque «Esp» è stato un successo, ha fatto parlare parecchi, ha diviso gli spettatori in scettici e in credenti, come sempre avviene nei casi misteriosi o che sembrano misteriosi.

Luciano Curino

Il traffico fra Belgio e Italia

Contrabbando di caravan

ROMA — Due giovani calabresi, coinvolti in sequestri di persona e in detenzione di armi, sono stati arrestati dal commissario Scevola, della Squadra Mobile di Roma: sono indiziati di aver organizzato un traffico illecito di «roulottes» dal Belgio e da altri Paesi dell'Europa centrale da vendere in Italia e, soprattutto, in Calabria e Sicilia.

Gli arrestati sono Vincenzo Barba, 28 anni, e Francesco Fortuna di 31, entrambi di Vibo Valentia. Un terzo calabrese, Antonio Arena, era il loro complice e a suo carico risultano precedenti per detenzione di armi e ricettazione. I tre si erano accordati con un napoletano, Andrea Rotondi, di 54 anni, il quale aveva costituito una falsa società di import-export che inizialmente si era occupata del commercio di generi alimentari e del rifornimento di carne ai supermercati nella zona della Campania e della Calabria.

Quale responsabile amministrativo della «gang» c'era Antonino Todaro, 33 anni, pregiudicato per furti e emissione di assegni a vuoto. Secondo le indagini svolte i cinque componenti della banda avevano acquistato negli ultimi tempi numerose «roulottes» con sistemi illeciti e si accingevano a rivenderle in Italia a clienti che si erano già prenotati sia in Calabria che in Sicilia.

Quale responsabile amministrativo della «gang» c'era Antonino Todaro, 33 anni, pregiudicato per furti e emissione di assegni a vuoto. Secondo le indagini svolte i cinque componenti della banda avevano acquistato negli ultimi tempi numerose «roulottes» con sistemi illeciti e si accingevano a rivenderle in Italia a clienti che si erano già prenotati sia in Calabria che in Sicilia.

Auto senza pilota uccide un bimbo

CALTANISSETTA — Un bambino di 10 anni, Luigi La Greca, è morto schiacciato da un'auto che, parcheggiata lungo la strada in salita, è incominciata a scendere da sola senza autista. La sciagura è avvenuta a Riesi. Il piccolo Luigi ha riportato la frattura del cranio

A Morgex, presso Aosta, durante un furioso temporale

Muore una giovane albergatrice piombata in auto in un burrone

Sposata e madre di una bimba, abitava a St-Vincent - Grave una sua amica che per tutta la notte ha invocato invano soccorso

AOSTA — Mortale incidente della strada, l'altra notte, mentre un furioso temporale, accompagnato da gelide raffiche di vento, si abbatteva su tutta la Valle: una giovane albergatrice è morta, una sua amica è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Aosta. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sulle cause della disgrazia.

La vittima è Anna Pandolfo, 30 anni, titolare dell'albergo «Jolly» di viale Duca d'Aosta a St-Vincent, sposata e madre di una bimba di 14 mesi, Destree. Nella tarda serata di domenica la Pandolfo aveva salutato il marito, l'albergatore Dario Zoppo, quarantenne, dicendo che si sarebbe recata a fare un giro in auto con un'amica e che, al più tardi, sarebbe rientrata verso le 2. Alle 23 la Pandolfo, in «128», percorreva la strada fra La Salle e Morgex diretta al traforo del Monte Bianco. Sulla vettura al suo fianco, era la trentaquattrenne Domenica Saturnino, di Roma, anch'ella albergatrice. Secondo una prima ipotesi (sostenuta dal marito della Pandolfo) le due giovani donne, che da tempo si conoscevano e si frequentavano, erano partite da Saint Vincent con l'intenzione di passare la frontiera e raggiungere il Casinò di Chamonix.

Proprio in quelle ore imperversava un violento temporale, accompagnato da un forte vento (fra l'altro, con l'abbassamento repentino della temperatura un leggero velo di neve era caduto sulle cime delle vette circostanti). La strada, stretta e in qualche punto accidentata, era stata resa particolarmente viscida dalla pioggia. Non si sa se l'auto marciasse a velocità sostenuta; è certo, però, che la Pandolfo, che era al volante, era un'ottima guidatrice. Attorno alle 24 la vettura è arrivata nei pressi del ponte Lombardon, nelle vicinanze di Morgex: per cause imprecisate (forse una pozzanghera) l'auto ha abandato e, dopo aver zigzagato ripetutamente, è precipitata nella scarpata a lato, detta «della Vachery», ribaltando su se stessa un paio di volte.

Nell'urto, violentissimo, Anna Pandolfo è morta sul colpo mentre la sua compagna di viaggio, ha riportato gravi ferite. Domenica Saturnino, rimasta svenuta un paio d'ore, si è ripresa soltanto a notte fonda e, disperata, ha cominciato a invocare aiuto. Purtroppo (sia per il vento fortissimo, sia per il punto dove era andata a finire la «128») le sue grida non sono state udite né dagli automobilisti né dai rarissimi passanti. Soltanto ieri mattina una pattuglia in auto della Polizia stradale di Entreves, uscita in servizio alle 7 e che percorreva la strada di La Salle, ha scorto la vettura rovesciata: i due agenti, prontamente, si sono calati nella scarpata e hanno prestato alla Saturnino i primi soccorsi mentre, via radio, avvertivano ad Entreves il brigadiere Conti e, quest'ultimo, a sua volta, l'ospedale di Aosta. Erano le 7.45.

Un medico sopraggiunto di lì a poco con una ambulanza non poteva far altro che constatare la morte di Anna Pandolfo. L'albergatrice rimane ancora sotto choc («*Ho patito tanto il freddo*» mormorava a tratti), veniva trasferita con la massima urgenza all'ospedale di Aosta e qui accolta con prognosi riservata per la frattura dei femori, di un polso e la lussazione di una falange del mignolo della mano sinistra. Le sue condizioni, ancora ieri sera, venivano giudicate gravi.

Auto si schianta contro un albero 3 giovani morti

BRESCIA — Tre camerieri sono morti, schiantandosi in auto contro un grosso platano nei pressi di Desenzano del Garda. Sono Luigi Paolo Colosio, 23 anni, da Capitaletto (Brescia); Mauro Allegri, 19 anni, da Pozzolengo (Brescia); Marco Baldi, 23 anni, da Sommacampagna (Verona).

I due ultimi sono deceduti sul colpo, mentre Colosio è morto all'ospedale di Brescia.

Le prime decisioni dei giudici sulla colossale truffa

Lo scandalo del petrolio a Torino quaranta a giudizio, assolto Rivera

TORINO — Parte da Torino la prima raffica di rinviati a giudizio per lo scandalo dei petroli. Saranno una quarantina i primi a doversi presentare davanti al tribunale per rispondere di contrabbando, associazione a delinquere, corruzione, falso ideologico. Sono petrolieri veri e falsi, funzionari statali e guardie di Finanza corrotte, cisternisti, autisti.

Nel giro di alcuni anni (dal '71 al '76) hanno frodato lo Stato per decine di miliardi, punta dell'iceberg dei duemila miliardi che fanno dello scandalo dei petroli uno dei più colossali della storia nazionale. Quello della Lockheed, al confronto, impallidisce.

Il rinvio a giudizio dei quaranta è stato chiesto in questi giorni al giudice istruttore dottor Vaudano dal p.m. Corsi dopo un anno e mezzo di indagini ricche di colpi di scena, arresti, fughe, sequestri di materiale scottante. La prima «tranche» dell'inchiesta torinese si riferisce al contrabbando di gasolio nel quinquennio '71-'76. Rimane ancora aperta a Torino un'altra corposa fetta di indagini sul traffico illecito di prodotti petroliferi (benzina, oli minerali e derivati) così come succede in un'altra dozzina di città del Nord Italia.

Punto di partenza delle indagini dei giudici torinesi è stato un deposito di prodotti petroliferi in Val di Susa, la Isomar di Sant'Ambrogio. Apparentemente l'azienda è modesta, con pochi dipendenti ma in realtà la Isomar ha funzionato per anni quale centro di smistamento del contrabbando di prodotti petroliferi in tutta l'Alta Italia.

«Cervelli» del traffico illecito Cesare Chiabotti e il figlio Pietro ora in dorato esilio in qualche accogliente Paese straniero. Per ottenere la libertà provvisoria dopo mesi di carcere avevano dovuto versare 100 milioni di cauzione. Bazzecole per loro recuperare la somma, poi hanno preferito sparire dall'Italia. Meglio perdere 100 milioni (ma non è detto) che rischiare nuovamente la galera.

Semplice il sistema escogitato dai Chiabotti per frodare lo Stato. Vendevano ad una autotrazione il gasolio destinato a riscaldamento. Il prodotto ha le stesse caratteristiche salvo una diversa colorazione e, negli anni '71-'76 oggetto dell'inchiesta, una diversa imposta da versare all'Erario: poche lire per il gasolio da riscaldamento, centinaia per quello ad uso autotrazione.

Per riuscire nell'intento dovevano ovviamente «oliare» qualche compiacente funzionario pubblico o militare della Guardia di Finanza. Le tangenti distribuite dai Chiabotti per corrompere e ottenere una discreta collaborazione non si contano. Scoperti dai giudici hanno così subito il carcere o la denuncia, alti funzionari dell'Utif (è addetto alla riscossione delle imposte di fabbricazione), Gerardo Di Sapio, Enrico Ferlito, Domenico De Fazio Caputo, i marescialli della Guardia di Finanza Angelo Baron e Tito Mastropasqua.

Questi i nomi dei rinviati a giudizio: Cesare e Pietro Chiabotti (responsabili Isomar), Giampiero Nobbio (direttore stabilimento Isomar), Enrico Ferlito, Gerardo Di Sapio, Domenico De Fazio Caputo, Giovanni Muscarà (tutti funzionari Utif), Tito Mastropietro, Angelo Baron (marescialli della Guardia di finanza), Angelo Gianni e Giulio Agus (autisti Isomar), Sandro Lodigiani e Giovanni Trussardi (responsabili società petrolifera Ciel e Cia di Pavia), Bertocchi, Maccari, Piantoni, Castelli, Picinali (tutti autisti Ciel), Vittorio Gazzera (accomandatario società Caraglio Petroli), Franco Tansi (procuratore società Scom), Giuseppe Zunino (responsabile società Sir), Antonio Villata (amministratore Petrolsole di Candiolo), Francesco Donaliso, Sante Rondinara (autisti trasportatori), Giovanni Pavan (acquirente gasolio), Francesco Arnaldi (responsabile Busto Petroli di Busto Arsizio), Giovan Battista e Federico Gamarini (responsabili Sip di Brescia), Pietro e Carlo Traversone, Francesco Mola (responsabili Nuova Petroli di Trezzano sul Naviglio), Enza Ciampi, Giovanni Fontanelli, Paolo Maestroni (responsabili Petrolchimica Sebrina di Trescore Balneario), Giuseppe Tescione (responsabile Tien), Giovanni Bordogna, Giovanni Arrigoni, Luigi Valota, Gianfranco Calvi, Luigi Damioli, Michele Barbieri, Battista Volpi, Germano Arrondel (tutti autisti Tien).

Nell'inchiesta era entrato all'inizio anche l'ex capitano del Milan e attuale vicepresidente Gianni Rivera, imputato di falsa testimonianza e di concorso in contrabbando. Tra gli assegni sequestrati dai giudici ce n'era anche uno di 30 milioni corrisposto dalla Isomar a Rivera. Come mai? In un primo tempo l'ex «golden boy» non seppe dare spiegazioni poi ha ammesso di aver ricevuto la «tangente» per forniture tra la Isomar e la società petrolifera dell'allora presidente del Milan, Albino Buticchi. Per i due reati Rivera è stato prosciolto.

Guido J. Paglia

Il giovane ucciso ieri dall'eroina

A Roma: ventiquattro morti per stupefacenti nel 1980

ROMA — Ancora un morto per droga a Roma. Un giovane di 24 anni, Roberto Pierdicca, abitante in via Alfredo Oriovanni Cesareo, a Montesacro, è stato trovato morto ieri mattina sul suo letto.

La madre del giovane aveva chiamato la questura dicendo che il figlio stava molto male. Intorno al corpo ormai privo di vita del Pierdicca gli agenti hanno rinvenuto una siringa con tracce di eroina e un laccio emostatico. Con Pierdicca sale a 24 il numero dei giovani morti a Roma dall'inizio dell'anno per gli stupefacenti.

Roberto aveva precedenti per detenzione e spaccio di stupefacenti ed era stato in carcere anche per una serie di reati contro il patrimonio. Orfano di padre, nonostante le vicende giudiziarie nelle quali era rimasto coinvolto (da poco aveva terminato un periodo di libertà vigilata) il giovane più di una volta aveva tentato di uscire dal «tunnel dell'eroina».

La progressione del fenomeno è impressionante se si considera che soltanto a Roma dall'inizio dell'anno a oggi il numero dei decessi (24, come s'è detto) è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 1979. Altrettanto eloquenti le cifre che si riferiscono ai decessi in tutta Italia. Nel 1979 furono complessivamente 129. Con la morte di Pierdicca, dall'inizio del 1980 è stata già raggiunta in Italia la quota di 91 decessi.

Questa volta non le oche ma un cane ha salvato il tesoro del Campidoglio

ROMA — Secondo i carabinieri, sarebbe stato il «colpo dell'anno» quello aventato in seguito alla fortuita scoperta di un cunicolo scavato sotto il Campidoglio e che avrebbe consentito ad una banda di sequestratori di giungere al «caveau» della Tesoreria comunale dove, fra qualche giorno, sarebbero stati depositati gli stipendi di alcune migliaia di impiegati, per l'importo di qualche miliardo di lire in contanti.

Il fiuto di un cane, appartenente alla unità cinofile dei carabinieri, ha messo in allarme una delle speciali pattuglie del reparto operativo incaricate del controllo degli anfratti boscosi del Campidoglio, nei quali frequentemente si nascondono spacciatori di droga e tossicomani: così si è giunti alla scoperta di una botola che immetteva in un cunicolo scavato in direzione della parete di protezione della Tesoreria comunale.

Quando il cane si è bloccato, ringhiando insistentemente, davanti ad un tombino seminascosto da un cespuglio, i carabinieri hanno disposto una ispezione dopo aver chiuso tutte le vie d'accesso al colle.

Aperta la botola, i militari si sono trovati davanti ad un cunicolo di alcuni metri, scavato orizzontalmente, che andava a raccordarsi ad un passaggio preesistente nella ragnatela di gallerie che attraversano, dall'antichità, il Campidoglio per la serie di costruzioni sovrapposte.

La parte più importante dello scavo, quindi, era stata già compiuta dalla banda. In questa prima fase dell'impresa gli assassinatori si erano certamente serviti di esperti del mestiere, in grado di «armare» lo stretto passaggio per evitare crolli e per raccordarlo ai passaggi sotterranei che dovevano portare gli specialisti della «lancia termica» a contatto con le casseforti comunali.

I carabinieri che ne hanno ricostruito il percorso esplorando la rete di cunicoli, alcuni risalenti addirittura all'età imperiale, hanno constatato che sarebbe stato sufficiente scavare altri due metri nella pietra calcarea del colle capitolino per consentire alla banda di raggiungere le fondamenta del Palazzo Senatorio, tra via Monte Tarpeo e via Monte di Giove dove, negli scantinati, ha sede la Tesoreria comunale.

Mentre tutta la zona è stata posta sotto controllo anche con l'intervento dei tecnici del comune e con le maestranze addette alla manutenzione dei palazzi capitolini, i carabinieri, usando tecniche da ricerche speleologiche, proseguono nelle ispezioni alla ricerca di altri possibili passaggi. Fino a questo momento, a quanto pare, la gang che doveva certamente disporre di grossi mezzi e di una complessa organizzazione logistica non aveva ancora portato nei sotterranei la complessa attrezzatura a base di lance termiche e trapani speciali.

Donna è trovata uccisa a Carrara

CARRARA — Il corpo di una donna, presumibilmente identificata per Anna Maria Narri, 50 anni, uccisa a colpi di sassi è stato trovato alla periferia di Carrara ad un centinaio di metri dalla statale Aurelia, nell'aia di una casa colonica abbandonata.

Il cadavere è stato scorto da una donna che ha dato l'allarme ai carabinieri.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 6 mesi/impiegati L. 1800, tecnici L. 2800, dirigenti L. 4200. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1800. Avvisi urgenti dalla linea o ritirati a doppio. Ritiri urgenti dalla linea o urgentissimi a parte.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FRIGORISTI Saremo CAN2 a banco frigo 3200x1150x1150 con impostazioni di tutta vita a vetro variabile. Tel. 349.0363

LIQUIDASI fallimento Bistro e Cocina via Cassia 33 San Mauro Torinese tel. 822.2600 forni a cassone di rivoluzione automatici, robot preparazione, pasapiatti, cassa, punzonino cassa, macchinari vari, utensili vari, vasche elettrici, forme per soffiatura, compressori, mobili, cassetti elevatori, scaffalature, linee trasportatori, mobili ufficio. Chiavi stock frigidaer, accessibile per tutto il mese di luglio.

2 Affari e capitali

FID

A A A A A PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società per azioni specializzata per prestiti immediati su auto (anche sposcate) e mutui su stabili vita lunga. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e massima riservatezza interpellateci.

FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18, telefono 542 834 - 830 445.

A A. EUROFINANZIARIA con i suoi finanziamenti in atto. Commercianti artigiani operate impiegati vi aiuteranno. Rapidità e riservatezza via Sacchi 58. Tel. 594 790 698 618 596 046.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504483 560870

A. CASALINGHE e disoccupati affrante ravvisi presso sulla fiducia e ignorati su auto valutate al 100% anche seconda opinione. Tel. 011/650.4588 o mi richiamo.

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540 837 537.250 concede prestiti fiduciari e sposcati su auto e motocicli rapidamente a migliaia modici. Massima riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari e sposcati a tutti. Riservatezza via B. Taricco 23, telefono 539.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti su ogni consegna. Finanziaria Commerciale Orano continuato Corso Galileo Ferraris 146, tel. 564.718.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili cavalli riservatezza casa modici. Torino, via Avogadro 18, tel. 510.139 - 530.297.

SMS prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro telefoni 508.366 - 508.396 via Bacchis 58.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tasso inferiore solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 748.722.

MUTUI SETTENNALI
tasso agevolato 15% acquisto, prestiti su stipendi, su alloggi e personali in pochissimo ore. Tasso modico.

FINCOTRE
corso Francia 15, tel. 780 203 - 779.926.

PRESTITI procura privato schiettamente a ovo interesse e impiegati casalinghe massima riservatezza Tel. 836427.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e richiesti a coniugati dei 21. Volendo visita a domicilio. Tel. 596 212.

3 Aziende, negozi

A.A. OFFICINA meccanica 12 anni esperienza lattoneria saldatura stampaggio lamiera vendesi sopluse elementi/parte ditterie per costituzione società consolidato sviluppo. Tel. 765.132.

A. ACCETTABILE vendesi per ritiro negozio o attività garantendo redditi e serietà. Tel. 780.132.

A bravo commerciante cediamo negozio collaudato zona Vallette posto capitale richiesto ottimo. Tel. 605.9672 ore negozio.

ARAMEC (011) 638.035 nell servizio alimentari in Spotorno (SV), zona in espansione vicinanze camping, negozio nuovo, eventuale alloggio adatto famiglia cede.

ARAMEC 638.035 licenza trasferibile tabella X IX XIV per bomici oggetti regalo erotici ufficio cedo 3 milioni 500 mila.

ARAMEC 638.035 tappezzeria-arredo privato ricerca circondario Chieriese, 2 alloggi servizianti in locazione, cede 30 milioni più circa 15 milioni fondi vari.

ARAMEC 638.035 alimentari in genere, 2° comune Torino, posizione eccezionale commerciale, ampi locali e magazzino, oltre 1 milione 100 mila incasso giornaliero, vero affare, cede 83 milioni.

ARAMEC 638.035 Agenzia Generale Assicurazioni zona Moncalieri Sud, attivi in stabile recente, portafoglio clienti (tutti i rami) incrementabile, cede 22 milioni.

ASSOCIAMENTO collaudo patentino tab. IX X XIV zona centro me 250 richiesta 90 milioni esclusa merce ottimo avviamento. Tel. 872.615.

ACCONCIATURE zona Porta Nuova primo piano vastissimi locali attrezzatissima salone/istituto bellezza cede Tel. 291.841.

ACCONCIATURE femminili avviatissimo zona piazza Adriano cedesi. Tel. 20.30-21.30 al 765.422.

ALIMENTARI e Rivoli in posizione 30 cambiosione mensa commerciale grosso giro affari cedesi Pistone. Tel. 500.012.

ALIMENTARI macelleria discreta cedesi Collegnola forte passaggio valendo mutuo ottimo investimento Tecnorma 443.498.

ALIMENTARI giro affari annuo oltre 250 milioni attrezzatura completa cede in Riviera Fondi Salvatore 011 561.694.

ATTENZIONE lattaria nuova magazzino 150 mila giornaliere cedesi urgentissimo motivo salute 10 milioni trattabili. Tel. 518.068 Balma via Secchi 26 Torino.

AUTORIMESSA posizionata Borgata Vittoria 170 macchine facile conduzione ottimo incasso mensile Pistone. Tel. 508.366.

AUTORIMESSA adiacente Barriera di Milano 30 macchine facile conduzione ottimo incasso mensile Pistone. Tel. 508.366.

BAR centrale moderno incasso 350 mila al giorno con ampio locale cedesi, facilitazioni pagamento. Tel. 531 048 Sonre.

BAR prima posizione su corso Regina cedesi a L. 20 milioni in contanti più 10 milioni dilazionati. Tel. 748.518 398.158.

BAR ottimo affare vendesi in via Mongioverio punto di forte passaggio ampi locali buon incasso giornaliero. Tel. 380.813.

BAR super corso Vittorio chiusura serale dimostrabile incasso 300 mila richiamabili sopra 26 milioni. Occasione. Telefonare 511.090.

BAR super moderno bellissimi giochi bocce ideale ristorante ottimo reddito, affittasi. Cede Di Salvatore 581.894.

BAR super moderno incasso medio sopra 400 mila giorno affare cede in Riviera Fiori Di Salvatore 013 581.894.

BAR super su corso forte passaggio zona Martiri incasso medio 150 mila incrementabile cede Di Salvatore 581.894.

BAR zona centro storico chiusura serale incasso 330 mila giorno cedesi 65 milioni dilazionabili. Boccardo 748.518.

CANCELLERIA
affermata con negozio centrale distinto reparto commerciale regionale modifica eccellente vendita. Tel. 3097.468.

(continua)

CANAVESE alimentari tabella I VII X XIV bar super tabaccai forte incasso incrementabile con immobile di circa mq 300 cede Di Salvatore 581.894.

CASALINGHI vendesi cedesi 12-13-14 negozio mq 180 giro annuo 85 milioni richiesta 16 milioni trattabili provincia Torino cede Di Salvatore 581.894.

CAUSA trasferimento vendo ottima avviata zona Cascine Vica Tel. 953.2603 ore pasto.

CEDESI avviata agenzia immobiliare con numerose amministrazioni condominiali S. Rocha Telefonare 0183 540.276 656.74 ore ufficio.

CEDO piccolo negozio causa trasferimento in Sardegna incasso 6 milioni mensili vendo 35 milioni zona signorile. Tel. 519.873.

CITTA' Alba ampliamento direttrice grandissimo nuova zona centrale gran affari annuo cedesi incrementabile cede Di Salvatore 011 561.894.

CREMERIA bar sulla su corso forte passaggio già mesi cedesi 6 milioni incrementabili cede Di Salvatore 581.894.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ottima avviatissima gelateria artigianale attrezzatissima avviamento ventennale un ottimo impianto automatico zona Canavese.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede tabaccheria locale caratteristico salone banchetti parcheggio giardino doppio attrezzatura 300 coperti chiamata scelta pranzo prezzo km 14 da Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cartoleria legatoria 9-10-14 cedesi gran avviamento 65 milioni dimostrabili merce valorissima, affare, causa trasferimento.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cartolibreria giocattoli articoli regalo ottima redditizia città cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede eccezionale cartoleria giocattoli profumeria tabelle 9 11, 13, 14, unica in zona popolosa, buona scuola, aqua richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede autocarrozzeria con officina mq 1400 pavimentata autonomissa con lavaggio per 150 macchine, ottimo stipendio affare.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede pasticceria gastronomia lavorazione artigianale moderna completa arredo famiglia cede Finanziamento.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede bar super trafficato 60 coperti arredamento completo modernissimo adatto famiglia arredatore alloggio, in Savona.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede albergo 30 camere ristorante 150 coperti con completa attrezzatura bar super ottimo giochi bocce adatto famiglia dinamica molto carino turistico Valli di Lanzo.

DI SALVATORE corso Turati 13 c

Trenta bimbi erano stati ricoverati con sintomi di meningite

Forse causata dalle spiagge sporche la strana epidemia in Costa Azzurra

Ora l'allarme è cessato; soltanto due piccoli pazienti sono ancora ricoverati per una forma virale - Qualcuno invece dice: «È colpa del mare inquinato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — Spiagge affollate, bambini che giocano nell'acqua, una magnifica giornata di sole. Vacanze di nuovo tranquille per le migliaia di turisti affluiti sulla Costa Azzurra, la grande paura dell'epidemia è passata. I giornali non ne parlano più, soltanto due bambini (degli oltre trenta ricoverati nei giorni scorsi) sono ancora trattenuti in osservazione all'ospedale pediatrico Lenval.

L'incubo era incominciato quattro giorni fa, quando uno dopo l'altro decine di bambini, molti in tenera età, avevano accusato strani malesseri: febbre, cefalea, nausea, un dolore intenso e diffuso fra il collo e la nuca. I medici consultati dai parenti avevano consigliato il ricovero in ospedale, ai primi accertamenti i sanitari avevano temuto di trovarsi di fronte ad una epidemia di meningite.

La paura era aumentata col passare dei giorni anche se l'evoluzione della malattia nei primi pazienti ricoverati faceva ritenere errata la diagnosi più terribile. La tranquillità è tornata, finalmente, ieri quando nel laboratorio Pasteur di Parigi sono stati comunicati i risultati degli esami sui campioni di siero che erano stati spediti nei giorni scorsi. «Nessuna paura — spiega il dott. Mothon, direttore dell'ufficio di igiene — *si tratta di una forma di meningite virale che non ha nulla a che vedere con quella prodotta dal meningococco, molto grave e pericolosa. Questa, invece, si cura con qualche aspirina e un po' di riposo a letto*».

Perché si è diffusa così rapidamente e in così alto numero? Il medico si stringe nelle spalle: «*E' un po' come il raffreddore: viene passato dall'uno all'altro, specialmente per via orale. Colpisce i bambini perché gli adulti sono, come dire, vaccinati dalla loro stessa età*».

Da dove proviene il virus? Il dott. Mothon allarga le braccia: «*Il virus sono dappertutto, nessuno può prevederli, nessuno è in grado di stabilire in quali condizioni si sviluppano più agevolmente che in altre*».

Nei giorni scorsi era divampata una polemica a proposito dell'igiene delle spiagge e dell'inquinamento del mare. In Francia le spiagge sono libere, non date in concessione come in Italia, e alcune sarebbero in stato di abbandono, infestate da rifiuti di ogni genere. L'opinione pubblica aveva fatto risalire l'origine dell'epidemia a questo disordine, la responsabile del Dipartimento sanitario delle Alpi Marittime, signora Motte, aveva denunciato le pessime condizioni igieniche degli arenili subito dopo l'esplosione dei primi casi del male.

Il direttore dell'ufficio d'igiene smentisce categoricamente che l'epidemia abbia potuto avere origine e si sia diffusa per questi motivi. «*Sono sciocchezze. Le spiagge, il mare inquinato non c'entrano*». A sostegno di questa tesi aggiunge: «*Il primo caso di meningite è stato registrato a Nizza nel novembre dell'anno scorso. Altri casi, molto limitati, sono stati scoperti a gennaio e febbraio. Tutti mesi in cui la gente non va al mare, sulla spiaggia, non fa i bagni*». Un attimo di pausa, poi il dott. Mothon aggiunge: «*Certo, più pulizia sulle spiagge non sarebbe male. Per motivi igienici, naturalmente: niente a che fare con questa forma di meningite*».

Una malattia benigna, «*bonale*» come assicura il dott. Mothon, per la quale i sanitari non hanno neppure l'obbligo di fare denuncia. «*Mentre invece devono segnalare i casi di influenza*», precisa il direttore dell'ufficio d'igiene, quasi per sottolineare in banalità di questo male che ha creato viva inquietudine tra i bagnanti della Costa Azzurra.

All'ospedale Lenval, dove sono ancora ricoverati due piccoli ammalati, c'è un'atmosfera tranquilla. «*Veramente qui non c'è mai stata tensione*», dice il dott. Alain Nebout. «*Fin dai primi giorni ci eravamo resi conto che si trattava di un'affezione virale, assai meno grave di quella batterica*».

Fino a domenica ieri non è più stato ricoverato nessuno, i bambini colpiti dal virus erano più di trenta. «*Qualche altro è stato ricoverato nell'ospedale pediatrico Cimiez* — dice il dott. Nebout — *ma sono già tornati tutti a casa*».

Al direttore dell'ufficio d'igiene ho chiesto ancora se sono stati presi provvedimenti per evitare in futuro il diffondersi del contagio. «*C'è poco da fare* — ha risposto —, *non ci sono né cure né medicine per evitarlo. Così come non esiste un vero e proprio trattamento del male. Il virus arriva e si sviluppa non si sa come. I primi casi, come ho già detto, risalgono all'inverno scorso, ma si è trattato di qualche fatto sporadico. Prima d'ora il male non si era mai manifestato in maniera così massiccia. Ma non c'è da preoccuparsi, si può continuare a prendere la tintarella e fare il bagno senza paura*».

Francesco Fornari

Benigno il virus di epatite virale nel Parmense

PARMA — E' di forma benigna il virus di epatite virale che ha colpito una quindicina di persone nelle zone di Soragno e Varzi, nella provincia parmense. Lo hanno stabilito gli accertamenti clinici svolti all'ospedale maggiore di Parma

Chiesta 3ª corsia per tangenziale Milano

MILANO — L'apertura in Svizzera del traforo del San Gottardo, prevista per il 5 settembre prossimo, rischia di provocare la paralisi del traffico sulla «tangenziale Ovest» di Milano.

«*Profonda preoccupazione*» per questo fatto è stata espressa dal consiglio di amministrazione della società «Autostrada Serravalle-Milano-Ponte Chiasso» che ha votato all'unanimità un documento nel quale «richiede di poter procedere al più presto, per la sua urgenza e indifferibilità», alla realizzazione della terza corsia per la tangenziale Ovest».

«Avvisi» di concorso in omicidio

Due vigili sotto accusa a Roma per la ragazza uccisa su una «500»

ROMA — Sono stati formalmente incriminati il reato i due vigili urbani che due settimane fa hanno sparato numerosi colpi di pistola contro una «500» dopo che la conducente dell'auto non si era fermata all'«alt», in piazza Santa Maria in Trastevere.

La ragazza che era alla guida della vettura, Alberta Battistelli, è morta raggiunta da due proiettili. Il Sostituto Procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha ora emesso una comunicazione giudiziaria contro i due vigili per il reato di concorso in omicidio, prevedendo due distinte ipotesi d'accusa, quella di un eccesso colposo nell'uso delle armi e quella di un eccesso colposo in una legittima difesa reale o putativa.

Come gli impone una precisa norma della legge sull'ordine pubblico (più nota come «Legge Reale»), il magistrato ha avvertito del provvedimento il comandante del corpo dei vigili urbani di Roma, al quale ha inviato un rapporto.

I due vigili, Antonio De Leo e Antonio Baricci, saranno interrogati dal dottor Santacroce questa mattina alla presenza dei loro difensori, avvocato Luigi Scialla, e del patrono di parte civile, l'avv. Giovanni Rubino, che tutela gli interessi della madre di Alberta Battistelli.

Contemporaneamente il giudice ha disposto il sequestro delle armi in possesso dei vigili e, su queste — come sui bossoli recuperati nella piazza dopo la sparatoria —, sarà compiuta una perizia balistica. Per mercoledì e giovedì prossimi, inoltre, il magistrato interrogherà una dozzina di testimoni.

«Un errore» la sentenza su Reder

ROMA — «*I giudici del tribunale militare di Bari che hanno annullato l'ergastolo inflitto a Walter Reder hanno sbagliato nell'applicare la legge. Hanno confuso buona condotta in carcere con pentimento*». Lo sostiene l'ex presidente della Corte Costituzionale, Giuseppe Branca, oggi senatore della sinistra indipendente, in una intervista pubblicata da «Oggi», nel numero in edicola.

Branca afferma che il boia di Marzabotto, responsabile dello sterminio di 1.830 civili, «*non si è mai pentito. Reder ha sempre negato ogni responsabilità. Ha sempre sostenuto che poteva comportarsi come ha fatto, perché eseguiva un ordine*». Per questo non ha diritto alla libertà condizionale che, al contrario, i giudici di Bari gli hanno concesso.

Pescherecci sequestrati interviene ambasciata

ROMA — La nostra ambasciata a Rabat ha preso contatto con le autorità marocchine per chiarire — si apprende alla Farnesina — circostanze che hanno condotto al sequestro dei pescherecci Mascarotti I di San Benedetto del Tronto, il 16 luglio al largo di Casablanca.

L'ambasciata d'Italia ha potuto subito comunicare con il comandante dell'imbarcazione.

Bandera è scarcerato a Savona

Oggi libero l'ex sindaco dello scandalo del Friuli

Scontati tre dei sei anni per la concussione

SAVONA — Ultime ore di carcere per Girolamo Bandera, ex sindaco democristiano di Maiano, arrestato nell'estate 1977 per il clamoroso scandalo delle case prefabbricate destinate ai terremotati del Friuli.

Ieri è stato firmato, su richiesta del difensore, avvocato Tito Signorile, di Savona, il provvedimento che gli concede la libertà condizionale. Girolamo Bandera lascerà oggi il carcere «S. Agostino» di Savona, dove ha scontato tre dei sei anni inflittigli per il reato di concussione.

Per lo scandalo delle bustarelle resta pertanto in carcere solo il dottor Giuseppe Balba, ex segretario particolare dell'on. Zamberletti, all'epoca commissario straordinario del governo per la ricostruzione delle zone terremotate. Nell'inverno '78 il tribunale di Savona li aveva condannati entrambi a sette anni e mezzo di reclusione. In appello, a Genova, la pena era stata ridotta a sei anni, sia per Bandera che per Balba, e la Cassazione aveva confermato tale verdetto.

Lo scandalo era scoppiato, suscitando profondo sdegno, in seguito alla denuncia dei titolari di un'azienda savonese di prefabbricati, stanchi di dover versare tangenti sempre più forti per ottenere l'aggiudicazione di appalti relativi alla consegna di baracche ai terremotati del Friuli. Girolamo Bandera, durante i tre anni trascorsi nel vecchio carcere di Savona, ha mantenuto un comportamento ineccepibile (ha lavorato negli uffici della direzione, ogni domenica serviva messa, si è tenuto alla larga da ogni tentativo di sommossa) e il giudice di sorveglianza si è convinto del completo ravvedimento dell'ex sindaco.

i. p.

Ferdinando Corradino, ottenuta la libertà «vigilata», era scomparso

Arrestato a Savigliano un nappista responsabile di evasioni e sommosse

CUNEO — Ferdinando Corradino, 26 anni, operaio, residente a Torino in corso Vigevano 61, è stato catturato all'alba di domenica mentre dormiva con la moglie in una stanza di un albergo di Savigliano. Il giovane, che nella permanenza in carcere aveva aderito al Nap partecipando anche a sommosse, era colpito da un ordine di carcerazione spiccato il 2 luglio scorso dalla procura generale di Torino, dovendo scontare 8 anni e 9 mesi di reclusione per lesioni personali, rapina, evasione, tutti reati commessi cinque anni fa.

Il Corradino era in libertà per decorrenza di termini, ma sottoposto a rigide misure di vigilanza: doveva infatti presentarsi tre volte alla settimana davanti ai carabinieri della stazione di Borgo Vanchiglia, a Torino. All'inizio di luglio, dopo che la sentenza emessa nell'autunno del 1975 dal tribunale di Cuneo era stata confermata dalla Cassazione ed era quindi diventata esecutiva, il Corradino era sparito dalla circolazione. La squadra mobile nei giorni scorsi aveva avuto dalla Digos di Torino la segnalazione che molto probabilmente il nappista stava dovendo trovarsi nel Cuneese.

Le ricerche degli agenti venerdì hanno dato esito positivo: il Corradino era ospite, con la moglie Maria Vittoria Tomai, 24 anni, di un albergo nel Saviglianese. Vi era giunto una settimana fa ed era stata la donna ad affittare la stanza. Individuato il rifugio del ricercato, che la Digos definisce «*elemento pericolosissimo e deciso a tutto*», i funzionari della squadra mobile hanno preparato la cattura curandone anche i particolari.

L'operazione è scattata alle 4 dell'altra mattina e si è conclusa in pochi minuti senza che i clienti si accorgessero di nulla. Gli agenti della Mobile, al comando dei dott. Nanni e Negro, hanno bussato alla porta del Corradino. Il giovane ha aperto, ha visto le pistole puntate e non ha opposto resistenza. Il Corradino veniva quindi trasferito nel supercarcere di Cuneo a disposizione della magistratura.

Secondo gli inquirenti, il nappista stava cercando di creare nel Saviglianese una base per i Nap: aveva molto denaro a disposizione e sembra fosse in trattativa — sempre a nome della moglie — per l'acquisto di un albergo.

Ferdinando Corradino era evaso la sera del 17 febbraio '75 dal carcere di Cuneo, che allora era ancora quello di via Lequirum, insieme con altri cinque detenuti, dopo aver ferito gravemente a colpi di mattone la guardia Giuseppe Ricciardi; impadronitosi della pistola dell'agente erano riusciti a farsi aprire la porta fuggendo nel centro storico; qui il gruppo si era diviso: il Corradino e un altro recluso vennero fermati, armi in pugno, un automobilista e con l'auto riuscivano a lasciare la città, ma erano poi stati catturati. Processato e condannato dal tribunale di Cuneo, la sentenza venne confermata in appello e poi in Cassazione.

g. d. m.

Giuristi cattolici contro l'aborto

CITTA' DEL VATICANO — Con un comunicato diffuso dall'«Osservatore Romano» e dalla Radio Vaticana i giuristi cattolici sono ieri intervenuti contro l'aborto in Italia «*sia per l'applicazione di una legge ritenuta lesiva dei diritti umani e di principi costituzionali, sia per l'avvenuta richiesta di referendum abrogativo che verrebbe a liberalizzare totalmente l'interruzione volontaria della gravidanza*».

Ricordato che «*sotto il profilo della morale, sia religiosa che umana, la soppressione di un essere umano vivente, quale è il concepito, non può mai essere lecita e che sotto il profilo giuridico la tutela del concepito ha un indiscutibile fondamento costituzionale*», i giuristi cattolici ritengono doveroso e legittimo che si faccia ricorso a tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento italiano «*per contrastare gli effetti negativi di una legge inaccettabile*».

Intimidazioni e soprusi a danno dei braccianti

Tre «caporali» in Puglia viaggiavano con una rivoltella sull'auto: arrestati

Gravi episodi di violenza denunciati - Manifestazioni di protesta

BRINDISI — Tre uomini, Cosimo Pugliara di 29 anni, Antonio Bernalda di 24 e Franco Ricci di 23, tutti di Grottaglie (Taranto), sono stati arrestati a Villa Castelli (Brindisi) dai carabinieri, che hanno trovato sulla loro automobile due pistole cal. 7,65. Le armi sono state sequestrate. Secondo quanto si è appreso, Pugliara, Bernalda e Ricci svolgerebbero l'attività di autotrasportatori, accompagnando a bordo di pulmini braccianti agricoli dai comuni collinari delle Murge sud-occidentali nelle aziende della piana di Metaponto (Matera).

Tale fenomeno, conosciuto con il nome di «caporalato», determina spesso infrazioni alle leggi sul collocamento ed al codice della strada, poiché i furgoni dei «caporali» viaggiano sovraccarichi. In un incidente stradale accaduto nel maggio scorso nei pressi di Grottaglie (Taranto) morirono tre giovani operaie agricole ed altre dieci rimasero ferite.

Le indagini dei carabinieri proseguono per accertare il motivo della presenza a Villa Castelli dei tre. Secondo voci raccolte in paese, essi avrebbero voluto punire dirigenti sindacali dei braccianti per le azioni di picchettaggio che hanno intralciato le loro attività.

La Federbraccianti-Cgil ha inviato telegrammi ai procuratori della Repubblica ed ai prefetti delle cinque province pugliesi, ai presidenti della Camera e del Senato ed al Governo per denunciare le frequenti aggressioni da parte dei «caporali» di cui sono rimasti vittime i rappresentanti sindacali degli operai agricoli durante le trattative per i rinnovi dei contratti integrativi provinciali di lavoro. Nelle province di Foggia, Bari, Taranto e Brindisi sono già stati conclusi gli accordi, mentre domani riprenderanno le trattative in quella di Lecce.

«*La reazione a questa forte avanzata della categoria* — è detto in un comunicato della Federbraccianti — *è stato l'immediato estendersi a macchia d'olio delle forme di intimidazione e di violenza, anche armate, da parte dei "caporali" di cui l'ultimo incidito episodio è rappresentato dall'aggressione, in pieno giorno, alla Lega bracciantile di Villa Castelli da parte di individui armati*».

Annunciata una manifestazione di protesta per domani a Villa Castelli, nel comunicato si rende noto che «*richieste urgenti di incontro sono state inviate dalla Federazione regionale degli operai agricoli al ministro del Lavoro ed al presidente della giunta regionale perché si giunga al varo di efficaci misure di prevenzione prima dell'inizio della campagna di raccolta dell'uva da tavola*».

Assessore condannato a Pescara

PESCARA — Con la condanna a nove mesi si è concluso il processo all'assessore alle Finanze di Pescara, Rosario Bosco del pri. Era accusato di abuso in atti di ufficio per avere tentato di manomettere i plichi contenenti gli elaborati di un concorso pubblico per due posti di geometra alla sezione urbanistica del Comune. Con Bosco è stato condannato anche il segretario comunale, dottor Luigi D'Amico.

Il braccio destro di un boss dell'Aspromonte

Preso un killer della mafia

Ricercato da oltre cinque anni, apparteneva alla gang dei Martino-Calabrese, sospettata dai carabinieri di ben otto omicidi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Ricercato da oltre cinque anni, un pericoloso pregiudicato reggino è stato catturato l'altra notte in una abitazione di Gallico, alla periferia nord della città. Si tratta di Ettore Corrado Bilardi, 28 anni, braccio destro di don Mico Tripodo, il padrino della mafia calabrese assassinato quattro anni addietro nel carcere di Poggioreale e del quale era fedele esecutore di ordini. Ritenuto un tiratore provetto e un killer senza scrupoli, Ettore Bilardi scelse la via della latitanza il giorno in cui assassinò il commerciante Domenico Artuso. Fu il Bilardi stesso ad attribuirsi il delitto inviando una lettera e la pistola al giudice istruttore.

Il pericoloso latitante era inserito nella cosca mafiosa dei Martino-Calabrese di cui capo, Mico Martino, è ritenuto l'autore del sequestro del farmacista Gulli), alla quale vengono attribuiti otto omicidi e sei tentati omicidi perpetrati per la supremazia e l'imposizione della legge della «'ndrangheta». Ettore Bilardi (il cui fratello venne ucciso da un cugino per motivi d'onore) iniziò la sua carriera come «picciotto», per poi assurgere ai vertici dell'organizzazione criminosa, quando aveva appena sedici anni; pochi anni dopo fece parlare di sé con l'omicidio del commerciante, per il quale venne condannato a ventisette anni di reclusione.

Ettore Bilardi si trovava ben sistemato all'ultimo piano di un edificio appena ultimato; disponeva di un vero arsenale: una pistola calibro 9, una F.38, tre fucili di cui due automatici e una lupara, tremila cartucce, due giubbotti di kalestite, un cannocchiale e persino una scimitarra, medicinali vari. Dormiva in un sacco a pelo. Aveva a disposizione un telefono e ben tre radio ricetrasmittenti, una delle quali sintonizzata sulla lunghezza d'onda della polizia.

L'operazione dei carabinieri, predisposta e coordinata dal ten. col. Franco Morelli, è scattata in piena notte. Trenta uomini, con giubbotti antiproiettile, hanno fatto irruzione nell'abitazione ubicata in via Casa Savoia, nel pieno centro di Gallico, zona turistica e quindi in questo periodo particolarmente affollata. Il latitante, pistola in pugno e pallottola in canna, vistosi perduto ha lanciato lontano l'arma e ha tentato la fuga attraverso il terrazzo. Nel disperato tentativo di eludere la cattura, si faceva male a una gamba e diventava facile preda dei carabinieri.

e. l.

Riesplosa la «faida» di Ciminà

LOCRI — Il cadavere di un uomo, già implicato nella tristemente famosa faida di Ciminà (Reggio Calabria), è stato ritrovato ieri mattina in una località tra i Comuni di Ferruzzano Superiore e Ferruzzano Marina, sulla costa della Locride. Il morto è Nicola Gaggio, un pregiudicato di 46 anni, ucciso a colpi di pistola forse fin da sabato scorso, quando aveva lasciato moglie e figli, nel pressi dello scalo di S. Ilario Ionio, senza far più ritorno.

Probabilmente Gaggio aveva un appuntamento con elementi mafiosi. Si sa, però, che nella faida di Ciminà aveva perso un fratello: egli stesso era stato dapprima arrestato in relazione ad alcuni delitti e, poi, inviato al soggiorno obbligato.

Concessa la grazia allo scrittore Campobasso

PARMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini a tempo di record (meno di 50 giorni) ha concesso la grazia ad Antonio Campobasso, 34 anni, autore del libro di successo «Nero di Puglia», assistente dell'antropologo Alfonso Di Nola e attore teatrale e televisivo.

Antonio Campobasso ha lasciato domenica il carcere parmigiano di San Francesco in cui era detenuto dal 30 aprile.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

FRIANA cede titolarissima zona commerciale con avviamento ventennale merce vive pariglie. Telefonare 011 690 545 129.

FRUTTA vendesi premiato, avviatissimo zona super commerciale ottimo reddito, prezzo ecc. da urgentemente. Tel. 733.648.

OCCASIONE grande vendesi 500 mila giornaliere 60 cavedanelli. Telefonare 037 213 512 2780.

IMPORTANTE azienda commerciale carico articoli sportivi con negozio completissimo in fantastica località balneare cedesi. Tel. 535.801.

LABORATORIO confezione donna, tessuti maglia lana acrilica semigrande clientela ottimo giro affari fortemente incrementabile. Occasione 581.604.

LATTERIA vendesi zona Parella punto di forte passaggio ottimi affari. Tel. 380.810.

MACELLERIA polleria salumi affettatrice nuova vendesi 3 milioni settimanali zona Francia codo affarone. Tel. 096 738.

MOTTA vendo licenza supermercato filetti bile richiesta 6 milioni. Tel. 511.050.

MOTTA vendo ristorante centrale vera passaggio 600 mila inderogabili anche senza arredo perché presto. Telefonare 511.050.

NEGRI cartoleria/bar negozio locali con bar ampia zona centrale chiedesi fitto/vendesi per libro nuova salute. Tel. 300.810

NUOVA agenzia Elda carte prima lettera luogo S. Rita. Tel. 351 332 - 793.553.

PANETTERIA alimentari con laboratorio 1-12-14 buon incasso incrementabile cedesi prezzo 6 milioni. Tel. 983 869.

PENSIONE in villa ampiamente 16 camere giardino possibilità altre annessi Pensione Tel. 506 305.

PRIVATO cede trattoria bar zona mercato Borgo S. Paolo 45 milioni 40% contanti resto dilazionato. Tel. 331.851 - 372.412

PRIVATO cede direttamente mobili salone camerette letto 1°-4°-12°-14° avviatissimo ottima zona alloggio abitanti prezzo allare L. 16 milioni. Tel 832 031 ore ufficio.

PROFUMERIA con salone bellezza avviatissima ottima clientela proprietaria cede eventualmente dilazionando al miglior offerente. Tel. 219.677

RADIO taxi cedesi causa ritiro dall'attività radio Fiat 132 in perfetto condizioni. Per informazioni telefonare 780.133.

RISTORANTE con 8 camere ottimo ambiente incasso medio giorno 200 mila cede in Bene Vagienna Cn Bellissima 011 041.094.

TERRENO immediate vicinanze di Carcare a 15 km da Savona. Posizione interessante vicinissimo autostrada Torino-Savona. Edificabile 1/3 della superficie. L'intero corpo può essere frazionato in porzioni minimi di mq 3000 al prezzo di L. 25 milioni. Possibilità immediato rog. Tel. 856.856.

TERRENO Valdellatorre presso Rivoli 30000 mq in milieni disponibili senza anticipo. Tel. 513.052 - 530.860 - 547.821.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locale capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 851.021

AUTORIMESSA acquisto anche rudere abitativo anche pagamento contanti assicuro. Telefonare 501.264 ore 18-20.

CERCASI locali industriali in affitto o acquisto da mq. 500 a mq. 2000 in Torino o cintura. Tel. 339.886.

IMPORTANTE Casa spedizioni internazionale cerca magazzino mq 400-700, ammessi uffici mq 120-150, Torino o prima cintura. Telefonare 603.7895.

IMPRESA acquista locale industriale di mq 200-300 piano strada posto camion. Tel. 548.589.

LOCALE mq 300-2000 stesso entro km anno assicuro rapida definizione contratto vendita. Telefonare 901 354 ore 10-22.

PRIVATO acquista locale di circa 200 mq con passo carraio possibilmente fronte via. Tel. 770.829 ditta privato.

SOCIETA' affitta-acquista muri negozio libero mq 35-150 solo via forte passaggio pedonale. Tel. annuo 337.932.

offerte

A. AFFITTA ottimo capannone industriale uffici attigui/anche cabina elettrica mensola carroponte cintato. Tel. 790.775.

A. COMPRA vendo negozi nel centro commerciale dei complessi residenziali Santhià e S. Bartolomeo al Mare capaci vista eventualmente ristrutturati. Mutuo fondiario e dilazioni ultimativi. Mauro fondiario e dilazioni ultimativi. Mauro fondiario e dilazioni ultimativi. Mauro

L'offerta di greggio supera la domanda

Il petrolio è meno caro ma tutti si preoccupano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Stanno veramente calando i prezzi del petrolio? Risposta: alcuni sì, i più alti, ma anche gli altri vacillano, ondeggiano, indeboliti dall'assenza di una vorace domanda. L'Iran ha annunciato riduzioni fino a un dollaro; la Libia offre dei «ritocchi»: e lo *spot market*, il mercato libero, indica su quasi tutto il fronte prezzi inferiori a quelli concordati nei contratti a lungo termine. La scena è fluida, si impongono alcune riflessioni.

Anzitutto, perché i prezzi ballano? Perché, nonostante le diminuite esportazioni di greggio dall'area Opec, l'offerta continua a superare la richiesta. Negli ultimi dodici mesi, le tredici nazioni dell'alleanza petrolifera hanno ridotto le loro vendite quotidiane da 31 milioni di barili a 27 soltanto: tuttavia, il greggio non manca. In certi luoghi abbonda. In parte per effetto dei minori sprechi, ma ancor più per effetto della recessione industriale, il mondo intero ha meno sete di petrolio.

Sono notizie che, a prima vista, dovrebbero rallegrare governi e cittadini, ispirare sollievo e ottimismo: e difatti molte sono le voci gioiose sulla stampa e sulle piazze. Ma è una reazione frettolosa e emotiva.

Gli strateghi economici, esperti dell'Ocse, della Cee e del Fondo monetario temono più la possibilità di una marcata, duratura, discesa del prezzo del greggio che il rischio di nuovi, futuri rincari. E' semplice: se calano i prezzi, calano tutti gli investimenti diretti ad affrancarci gradualmente dalla schiavitù del petrolio.

Non è un gioco di parole, è una verità economica: se vogliamo prevenire, dopo l'84, brutali rincari tipo '73 e tipo '78, occorre impedire che il prezzo «reale» del greggio subisca ribassi eccessivi. Dovrà salire anzi, in sincronia con l'inflazione. Secondo l'Ocse, il prezzo attuale dovrebbe essere sufficiente, benché di poco, a incoraggiare sia la conservazione sia gli investimenti in «fonti alternative», tutta quella evoluzione cioè che dovrebbe permettere ai Paesi industriali di crescere fra l'80 e il '90 al ritmo medio del 3,50-4% l'anno.

Se i greggi Opec e non Opec costeranno meno, governi e privati ridimensioneranno le astronomiche somme destinate alla costruzione di centrali nucleari, alle tecnologie del carbone, all'energia solare: e diminuirà l'interesse verso l'isolamento termico delle case, verso le vetture più piccole e verso tutti i macchinari che consumano meno.

Come trovare il giusto equilibrio? Si odono le prime idee. O converrà collaborare con l'Opec nel suo progetto di indicizzare i prezzi internazionali o bisognerà tener alti i prezzi nazionali con imposte, come quella sulla benzina.

Per concludere. Chi se ne intende avverte: *«Qualcuno deve imporre la disciplina necessaria per reflazare la lunga e costosa rivoluzione energetica. Se non la imponiamo noi stessi, ce la imporrà una volta di più l'Opec».*

Mario Ciriello

Oggi si riunisce l'Abi

Verso l'aumento dei tassi bancari

ROMA — «Andamento del mercato monetario» è l'argomento all'ordine del giorno della riunione di questa mattina del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi). La questione in altri termini, è quella dei tassi, sia attivi (costo del denaro) che passivi (remunerazione depositi). La riunione segue di qualche giorno la decisione della maggior parte delle banche italiane di aumentare il «prime rate» al 21,50%, mentre l'accordo interbancario Abi (della fine dello scorso anno) lo fissa ancora al 19,50%.

Difficile, secondo i tecnici, prevedere quali saranno le decisioni: l'incremento del «prime rate» ufficiale al 21,50% non appare del tutto scontato e «non stupirebbe — si afferma — se si decidesse di lasciare le cose come stanno in attesa dell'evoluzione del mercato nel periodo estivo».

Molte banche appaiono concordi nel non ufficializzare l'incremento del costo del denaro, in attesa di verificare gli effetti delle misure anticrisi varate dal governo agli inizi del mese.

Altri istituti sarebbero invece favorevoli ad un incremento del «prime rate» (al 20,50 o 21%) come «riconoscimento» del maggior onere sopportato nel concedere credito allorquando vengono sfondati i limiti al plafond di incremento fissati dalla Banca d'Italia.

Sul fronte dei tassi passivi, cioè della remunerazione dei depositi, la «scaletta» Abi, che fissava il «top rate» (tasso massimo per i depositi più cospicui) all'11,50% è di fatto saltata da tempo: nel mercato libero il «top rate» si colloca oggi intorno al 14%, ma la situazione è molto diversificata da istituto ad istituto.

Le banche, comunque, appaiono propense ad ufficializzare un aumento generalizzato dei tassi passivi per contrastare la tendenza ad un sempre minor incremento dell'ammontare dei depositi. La concorrenza dei titoli di stato è ormai fortissima (questi rendono mediamente 4 punti percentuali in più su base annua) e le banche tendono ad adeguarsi ai rendimenti dei titoli.

Prestito alla Cina dal Banco di Sicilia

ROMA — Il ministro del Commercio Estero, Enrico Manca, ha autorizzato la concessione di una linea di credito «open» di 75 milioni di dollari del Banco di Sicilia alla Bank of China.

Il Banco di Sicilia finanzierà fino all'85 per cento delle esportazioni di macchinari, beni strumentali e attività collegate nonché dell'esecuzione di studi, progettazioni e lavori. L'utilizzo del credito può avvenire entro due anni e il rimborso avverrà in rate semestrali in periodi di cinque, sette e dieci anni.

MILANO — Il «Savini», uno tra i più famosi ristoranti della nostra storia, è stato acquistato da una società per azioni che fa capo ad Attilio Bocciardi, presidente dei ristoratori milanesi.

Crescono i timori nel sindacato

La Fiat 'dimisiona' due dirigenti (auto)

TORINO — Il licenziamento di due dirigenti Fiat del settore auto è minimizzato dall'azienda e drammatizzato dal sindacato. Il sindacato, pur non avendo la tutela dei dirigenti, vede nell'episodio una minaccia per le relazioni di personale che l'azienda ha già dichiarato inevitabili a settembre, per ridimensionare gli organici in rapporto alla caduta del mercato e per ristrutturare la produzione e migliorare l'efficienza. Tra l'altro, negli ambienti sindacali ieri si valutavano a 40-50 i dirigenti licenziati negli ultimi tempi dalla Fiat.

L'azienda per sdrammatizzare afferma che *«l'episodio dei due dirigenti medi dell'auto che si sono dimessi rientra nella prassi normale». «E' sempre successo* — afferma l'azienda — *anche se in questi giorni forse c'è qualche dimissionato in più».* La differenza tra licenziamento e dimissionamento in concreto non esiste. Però si ricorre al «dimissionamento» perché il dirigente ha con l'azienda un rapporto di fiducia; quando questa fiducia, per un motivo qualsiasi, viene meno l'azienda lo comunica all'interessato e si concorda la lettera di dimissioni. Per questa procedura il contratto dei dirigenti prevede fino a un massimo di 24 mesi di stipendio come «preavviso».

L'azienda, nel ribadire che le «dimissioni concordate» di dirigenti sono prassi normale, mette in rilievo che, se anche negli ultimi mesi fossero state alcune decine, *«sarebbe sempre un fatto limitato se si considera che i dirigenti Fiat sono 3300».*

Intanto è confermato per giovedì a Torino il colloquio tra la delegazione Fiat e quella della Fim. Sarà il primo incontro dopo la interruzione del negoziato avvenuta il 4 luglio scorso. Si parlerà di che cosa? Il sindacato teme che si parli di una settimana di Cassa integrazione per settembre e di programmi di licenziamenti. L'azienda rifiuta qualsiasi dichiarazione su questi temi.

Telefoni sciopero per la crisi del settore

ROMA — I lavoratori delle aziende metalmeccaniche del settore telecomunicazioni, i telefonici e i postelegrafonici scioperano oggi per un minimo di due ore per chiedere lo sblocco della Cassa integrazione e il piano di settore». Numerose le manifestazioni previste: a Roma, davanti al ministero dell'Industria, dove parlerà il segretario confederale della Cgil Giovanni, a Milano, Caserta, Firenze, Cosenza, Catania, Palermo. In altre città saranno attuati presidi e assemblee nelle centrali Sip.

Gli uffici della Sielte, una società che effettua lavori in appalto per conto della Sip, sono stati occupati ieri a Cagliari e ad Olbia dai dipendenti in stato di agitazione. I lavoratori protestavano contro la decisione della società di mettere in Cassa integrazione tutte le maestranze, oltre mille dipendenti.

Circa 300 lavoratori delle aziende telefoniche Lelli e Face-Standard di Cesena, Icot di Forlì e Cgs di Rimini hanno scioperato ieri tenendo una manifestazione a Forlì di fronte agli uffici della Sip. Le quattro imprese rischiano già dai prossimi giorni di rimanere ferme per mancanza di lavoro a causa dei drastici tagli effettuati dalla Sip nel campo degli investimenti. Inoltre, per uno allittamento dei termini di pagamento da parte della Sip, le aziende rimarranno senza liquidità e i lavoratori rischiano di non avere lo stipendio di luglio.

● Ieri hanno scioperato i vigili urbani aderenti al comitato di coordinamento dei sindacati autonomi. Lo sciopero è stato deciso per rivendicare l'adeguamento del contratto di lavoro degli enti locali ai problemi specifici della categoria.

● La decisione del tribunale di Milano di porre in amministrazione controllata l'Arrigoni di Cesena (fabbrica di conserve da tempo in crisi) ha colto di sorpresa gli ambienti locali. Ieri una delegazione rappresentante le forze politiche e sociali si è recata a Milano per fare presente ai giudici la necessità che sia salvaguardata la continuità lavorativa dello stabilimento. Nel frattempo i dipendenti sono scesi in sciopero presidiando i cancelli della fabbrica per il blocco delle merci in uscita.

● A La Maddalena (Sassari) si è svolto ieri uno sciopero generale di cinque ore per protestare contro il mancato potenziamento dei collegamenti marittimi tra l'isola e la Sardegna. Tutti i negozi sono rimasti chiusi.

● E' stato revocato lo sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali indetto dai sindacati di categoria per oggi. Funzioneranno pertanto regolarmente i servizi di profilassi delle malattie infettive e di ispezione e controllo delle carni, del pesce e degli altri prodotti in origine animale. Lo sciopero, che sarebbe dovuto proseguire anche nei giorni successivi, rischiava di paralizzare il commercio all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti animali.

Secondo le rilevazioni dell'Isco

L'inflazione mondiale corre meno in fretta

ROMA — Aumento della disoccupazione, regresso della produzione, forte calo della domanda per consumi, allentamento delle tensioni inflazionistiche: sono questi i fattori di maggior spicco che contraddistinguono l'economia del mondo occidentale alla fine del primo semestre del 1980.

Secondo l'ultima nota congiunturale dell'Isco, la riduzione del tasso inflazionistico trova però nell'indebolimento del dollaro un fattore di perplessità e di preoccupazione: è proprio questo evento che ha indotto i governi dei Paesi industrializzati a non allentare troppo le politiche antinflazionistiche in atto.

L'attuale fase è comunque caratterizzata da un'attività produttiva ovunque in ristagno, quando non addirittura in forte flessione come negli Stati Uniti e nel Regno Unito. La domanda di consumo presenta generalizzati sintomi di indebolimento. Questo ha assunto dimensioni consistenti solo negli Stati Uniti dove le vendite al dettaglio sono diminuite tra gennaio e giugno ad un tasso annuo dell'11,5%; il fenomeno è rilevante anche in Germania, Giappone e Regno Unito e, più recentemente, in Italia. Nel Regno Unito il volume delle vendite al dettaglio è diminuito tra marzo e maggio del 3,2% risultando del 3,4% inferiore a un anno prima.

Il numero dei disoccupati è andato ovunque crescendo; anche in questo caso l'aumento è risultato più rapido e consistente negli Stati Uniti (il numero dei disoccupati è salito tra febbraio e giugno di 1,7 milioni). Anche negli altri Paesi il fenomeno si è accentuato. Il tasso di disoccupazione è, infatti, aumentato tra marzo e giugno dal 3,6% al 3,6% in Germania, dal 5,8% al 6,2% nel Regno Unito e dal 6,6% al 6,9% in Francia.

Stati Uniti e Germania cala import di petrolio

AMSTERDAM — Continuano a diminuire le importazioni petrolifere dei principali Paesi industriali: a giugno si è avuto un calo del 21,8% del greggio importato dagli Stati Uniti e uno del 12,2% in Germania occidentale, rispetto al 1979.

Nell'arco dei sei mesi, le importazioni di greggio e prodotti raffinati negli Stati Uniti sono scese del 13,9%. In Germania, le importazioni di greggio sono scese del 5,3%: in tutto 50 milioni di tonnellate.

Sia nel caso degli Usa sia della Germania gli esperti attribuiscono la diminuzione degli acquisti al calo dei consumi.

Kuwait non riduce prezzi del greggio

KUWAIT — I governanti del Kuwait non hanno alcuna intenzione di seguire l'esempio dell'Iran, che ha abbassato i prezzi del greggio pesante. Lo ha sottolineato il ministro di Stato per gli Affari di gabinetto, Abdul Aziz Hussein.

Progetto "Amn" centrale elettrica galleggiante

ROMA — La società «Amn» (Finmeccanica) di Genova e la «Italcantieri» (Fincantieri) di Trieste hanno messo a punto lo studio di fattibilità e il progetto di massima relativo ad una centrale termoelettrica a carbone da 320 megawatt, montata su una piattaforma galleggiante da ancorare al largo della costa e allacciata alla rete elettrica terrestre mediante cavi sottomarini.

Questa soluzione — è detto in una nota — consente una serie di vantaggi, tra cui la drastica riduzione dell'inquinamento al suolo, minori tempi di realizzazione dell'impianto (34 mesi contro i 42 necessari per un analogo impianto terrestre), sostanziale equivalenza dei costi.

Nella zona di Busto Arsizio gli industriali si dichiarano pessimisti

Tessili: i guai grossi dopo le ferie

Nella «Manchester italiana» i segni della crisi sono comparsi nel marzo scorso - Dopo settembre il pericolo della cassa integrazione - I capricci meteorologici e la forte concorrenza dei prodotti stranieri sono tra le cause del momento difficile - Gli imprenditori dicono che la situazione diventerà insostenibile senza «adeguati interventi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSTO ARSIZIO — «Cerchiamo di arrivare fino alle ferie poi a settembre vedremo. Ma un fatto appare fin d'ora certo: se non ci sarà una schiarita nel settore tessile e se non saranno presi provvedimenti che favoriscano quella schiarita in autunno ci troveremo davanti ad una bella serie di problemi: massiccio ricorso alla cassa integrazione, chiusure, fallimenti».

All'Unione bustese industriali domina il pessimismo e il presidente, Attilio Tronconi, interpreta uno stato d'animo diffuso e fa previsioni che qui tutti condividono.

Busto Arsizio, 80.000 abitanti, fino a qualche tempo fa ha avuto una solida base economica costituita dalla presenza di una miriade di piccole e medie aziende in buona salute e in piena efficienza. La spina dorsale di queste aziende è rappresentata dal settore tessile tanto che a ragione la cittadina fu chiamata «Manchester italiana». 154 imprese associate all'Unione bustese industriali che operano nei comparti della filatura, della tessitura, della tintoria e della maglieria per un totale di circa 6000 dipendenti, 2000 dei quali addetti alle 38 maglierie della zona.

La produzione ha tirato bene per parecchio tempo e al di fuori della parentesi critica a cavallo tra il 1975 e il 1976 non ha suscitato particolari preoccupazioni sino al marzo scorso quando si sono intravisti i segni di una crisi che si è via via acuita e che ora risulta quanto mai minacciosa.

Non è soltanto Busto ad essere interessata a questo fenomeno, tutta l'attività tessile italiana sta rallentando, ma a Busto proprio per la preponderanza che ha sempre avuto il settore l'allarme è particolarmente rilevante e significativo. Delle 154 aziende tessili associate all'Unione già una decina hanno dovuto far ricorso alla cassa integrazione. E si teme che sia soltanto il primo passo verso provvedimenti più gravi e dolorosi.

Brusco calo delle esportazioni, del consumo interno e in conseguenza della produzione (dal 25 al 40 per cento): ecco i dati più salienti che testimoniano le reali difficoltà del settore. Quali i motivi?

All'Unione industriali individuano una prima causa nell'arcinoto del «ricambio di stagione». Le particolari condizioni meteorologiche hanno fatto sì che non abbiamo potuto godere di una vera primavera (e forse non potremo godere neppure di una buona estate). Ciò ha indotto e induce i consumatori ad essere piuttosto cauti nel rinnovare il proprio guardaroba.

Ma è chiara che un rallentamento così imponente non può essere addebitato in modo esclusivo a fattori stagionali. E infatti all'Unione industriali mettono l'accento anche e soprattutto su altre cause.

Fondamentale appare la scarsa competitività delle aziende messe alle corde dalla concorrenza estera (negli ultimi tempi si è fatta minacciosa anche la Cina) e incapaci di esportare. La scarsa competitività a sua volta deriva, dicono all'associazione industriali, dai vincoli cui è stata sottoposta la lira con l'ingresso nello Sme, vincoli che hanno imposto un regime rigido nei cambi mentre cresceva e cresce in modo vertiginoso il costo del denaro, del lavoro e delle materie prime sulle quali incide in modo particolare il costo energetico.

«Non abbiamo avuto nessuna possibilità di manovra in questi settori — *affermano all'Unione* — e la crisi si è aggravata e diventerà insostenibile in autunno se non ci saranno adeguati interventi». Si parla con insistenza della possibile chiusura di due aziende che hanno complessivamente 1600 dipendenti a Busto e altri 1500 nelle filiali sparse sulla penisola.

Quali interventi allora? Si sottolinea la necessità di un'ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali. Ma come assicurare l'adeguata copertura finanziaria che permetterà allo Stato di far fronte alle nuove incombenze?

Esclusa l'opportunità di manovre sull'Iva, c'è all'Unione industriali chi considera con favore l'introduzione di una tassa sulla fabbricazione dei filati, già sperimentata nel passato. Naturalmente una delle incognite è costituita dalle reazioni di chi opera nel settore della filatura e c'è chi teme che esse siano particolarmente negative. Ci troviamo di fronte comunque ad una semplice ipotesi che dovrà essere discussa e approfondita durante incontri tra gli imprenditori del settore tessile.

Clemente Granata

Dal sindacato tessile della Cisl

Un sì allo 0,5%

MILANO — Il sindacato dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento della Cisl (Filta), il secondo per importanza tra quelli che fanno parte della confederazione, ha riunito ieri a Bergamo il suo esecutivo nazionale per precisare gli indirizzi con cui si presenterà al dibattito nelle fabbriche sulla parte più contrastata del confronto fra governo e organizzazioni dei lavoratori, cioè la costituzione del fondo di solidarietà alimentato da una trattenuta dello 0,50 per cento.

La Filta si presenterà al dibattito sostenendo che il fondo rappresenta una occasione importante di intervento diretto dei lavoratori organizzati sull'economia, un intervento che può portare il segno della solidarietà, può sostenere efficacemente forme produttive innovative, può accrescere il potere dei lavoratori. Alla fine dei lavori il comitato esecutivo ha dunque votato all'unanimità un documento che esprime valutazioni positive sulla costituzione del fondo e sulla sua destinazione.

Il segretario nazionale dei tessili Cisl, Rino Caviglioli, dopo avere confermato il sostegno del sindacato al fondo, ha polemizzato: «Coloro che sia qui sia nascosti dietro i pur non disprezzabili veli delle questioni procedurali debbono ora uscire allo scoperto ed esplicitare i loro reali intendimenti».

«La destinazione del fondo — ha aggiunto — deve restare il Mezzogiorno; è questa scelta che contribuisce a dargli il carattere della solidarietà. Ma molte trappole vanno evitate. Il fondo non deve trasformarsi in una nuova piccola Cassa del Mezzogiorno, né in una nuova Gepi. Col fondo di solidarietà si tratta di aprire un capitolo nuovo, di liberare risorse, energie, potenzialità di lavoro e imprenditoriali, spesso ingabbiate nel Mezzogiorno dal gioco delle clientele, delle lottizzazioni, dei ricatti mafiosi. Si tratta di dare mezzi e credibilità a cento, a mille occasioni di lavoro produttivo, oggi spesso stroncate da un credito strozzato e che punta tutto sul capitale finanziario ed immobiliare».

Come settori di intervento sono state indicate le cooperative per l'occupazione giovanile, le aziende autogestite. Per quanto riguarda la gestione del fondo la Filta sostiene che essa deve essere data in maggioranza alle rappresentanze sindacali. «Non sarebbe infatti credibile — ha concluso Caviglioli — un sindacato che ha tanto potere e si batte per averne di più, ma poi ne teme le responsabilità consegnenti limitandosi al ruolo sgradevole di sensale e mediatore, di procacciatore di affari per conto del governo».

Ad ottobre l'incontro sindacati Confindustria

ROMA — La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha inviato ieri pomeriggio una nuova lettera alla Confindustria in cui propone di fissare la data per un incontro «nella prima decade di ottobre, subito dopo lo svolgimento dell'assemblea dei quadri e dei delegati» sindacali.

Nella breve lettera le Confederazioni scrivono, inoltre, di ritenere che il confronto con gli imprenditori «debba essere preceduto da una definizione degli argomenti da porre all'ordine del giorno, nell'intesa che l'accordo sugli stessi è condizione per l'inizio del confronto di merito».

Licenza all'Alfa motori elicotteri General Electric

LYNN — L'Alfa Romeo ha raggiunto un accordo con la General Electric per ottenere una licenza per la produzione di motori di elicotteri del tipo 1600 T700 Turboshaft. Lo ha dichiarato un portavoce della General Electric precisando però che l'accordo è soggetto all'approvazione dei governi statunitensi ed italiano.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

IMPIEGATA 21enne preferibilmente laureata lavori ufficio e dattilografia passaggio diretto carica assunzione. Tel. 262.2960.

IMPIEGATO 21enne diplomato/a esperienza paghe e contributi offresi. Valanga ulteriori informazioni anche part-time. Tel. 800.3119 mattino.

PROGRAMMATRICE Cobol 22enne cerca occupazione presso centro elaborazione dati. Tel. 778.248 Torino.

SEGRETARIA corrispondente francese inglese grafica lavori ufficio esperienza quinquennale offresi anche part-time preferibilmente zona Barca S. Mauro. Telefonare 243.378 ore pasti.

BIGNORA cultura universitaria precedenza commercio e pubbliche relazioni offresi dizione ragazza a magazzino qualifiche oppure impiego amatore no lingue straniere. Tel. ore 15-17 al 202.439.

IMPIEGATI referenziati 1° impiego stenotelegrafia offresi a serio ditta. Tel. 889.148 - 687.665.

IMPIEGATI grafica rami commerciali offresi. Telefono 751.857 740.66.77.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A.A.A. 468 mila marchi più percentuale cerca ragazzo anche 1° lavoro pluriennale ufficio via Baretti 8C apertura via Nizza.

ABILE montatore meccanico 4° livello per lavori in sede ed assistenza clienti cercasi Corso Bruno. Tel. 508.6188.

ASSUMIAMO da casa di riposo collirium vetriolato donna referenziata con auto propria. Tel. 671.059 ore 9-10 16-19.

AZIENDA metalmeccanica assume addetto catena saldatrura con garanzia metallica. Telefono 375.875.

AZIENDA prodotti petroliferi assume autista patente D pratico del lavoro. Tel. 243.519 - 241.167.

CARPENTIERE conoscenza disegno con esperienza costruzioni carpenterie metalliche, retribuzione adeguata alla capacità cercasi. Telefonare 859 3905.

CERCANSI operai elettricisti impianti industriali e bordo macchine utensili per lavoro fisso zona. Tel. 644.635.

CERCASI operai calderai apparecchiature elettromeccaniche tel. 566.635.

CERCASI operaio esperto consegna e montaggio mobili. Scrivere Casella postale n. 46 - Rivoli.

CERCASI fattorino e fresatore quarta livello. Tel. 470.1603.

CONIUGI cercasi per aiuto lavori domestici e giardinaggio senza figli alloggio arredato in villa zona Rivoli. Tel. 708 778 ore ufficio.

DITTA importante nazionale ricerca per Aosta Bautista agenti per acciaio e accessori legali, ingegneri, meccanici, motoristi e tornitori, rappresentanti di ferro, vetrai, carpentieri. Scrivere Beta, Casella 245 SPI - Torino.

ELETTRICISTI esperti avviamo a grippare cassoni. Tel. ore ufficio 860.5903.

FABBRICA azienda ovunque lavoro confezione gonfaloni. Scrivere senza impegno a Gonfaloni - via Cassino Mazzorr 37 - Roma.

FALEGNAMERIA specializzata in allestimento stands cerca falegnami capaci. Tel. 347.2300.

FITOCOSMOPOLITAN cercasi da importante industria canonese massima riservatezza. Scrivere «Pubblicompass 5329 — 10100 Torino.

GRANDE azienda metalmeccanica torinese ricerca operaio esperto nell'uso e manutenzione di macchine per stampaggio. Scrivere «Pubblicompass 5323 — 10100 Torino.

IMPRESA stradale cerca autisti patente D-E per lavori in Torino. Tel ore ufficio 220.1648.

INDUSTRIA cerca addetti carpentieri 4° livello assunzione anche mediante passaggio diretto. Telefonare ore ufficio 957.7042.

ISTITUTO di vigilanza seconda guardia solidarietà e diurna età massima 30 anni lauta media stazza altezza 1,70 indispensabile titolo residenza nella provincia di Torino portare personalmente domanda ufficio operativo via Mangiarotti 242/18 Torino per palestrine turni mercoledì e venerdì ore 9/12.

LA Bocchi Wamar S.p.A. Torino cerca meccanici di manutenzione disposti lavoro turni. Richiedesi preparazione meccanica di base, età max assolta, preferibile non indispensabile provenienza settore. Scrivere Casella Postale 293 — Torino.

OPERAI montaggio e saldatore cerca azienda elettromeccanica zona Venchiaglia passaggio diretto. Telefonare 830.165.

PERIODO farei cercare tuttofare fissatore pluriennale termoidraulico aggiustatore motorista diesel. Tel. 840.6354.

REPRESENTATA ditta cerca per commercializzazione domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581 / 877.374.

TURISTA salariato cercasi per lavori campi tennis piscine impianti civili industriali patente guida. Telefonare ore ufficio 837.040 - 287.433.

impiegati

A.A. ASSUMIAMO maggiorenni presenza e serietà per attività assicurativa presso pubblico esercizio. Tel. 650.7491 - 650.8366.

A.A. ATTIVITA' estiva per giovani diplomati alla ricerca di indipendenza economica società offre. Tel. 882.351.

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella sua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo IBM e Honeywell della sua zona. Sicuro training presso esclusivamente di loro prossima nella città di residenza, disponibilità orari stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600 mila mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02 270089 (02 200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

AGENZIA pubblicità cerca segretaria 18-20 anni anche primo impiego curata dinamica e ottima presenza Tel. 813.087 - 539.557.

AZIENDA siderurgica cerca impiegato/a conoscenza tedesco inglese. Tel. Evenader 504.777 ore ufficio.

CERCASI personale referenziato per lavori ufficio. Tel. 011 730.5808.

IMPIEGATA amministrativa ivo cassa fatturazione referenziata veramente capace assume media azienda zona San Salvario. Orario negozi Scrivere «Pubblicompass 834 — 10100 Torino».

INDUSTRIA in Grugliasco cerca diplomato/a esperienza settore acquisti e amministrazione. Scrivere dettagliando referenze a: Casella Postale 83 - Grugliasco.

MAGAZZINIERE con esperienza specifica almeno quinquennale nella gestione magazzino materiale elettromeccanico cercasi. Si richiede conoscenza dattilografia e tenuta contabile di magazzino. Specificare referenze e pretese. Scrivere «Pubblicompass 8581 — 10100 Torino».

OFFICINA specializzata lavorazione acciaio inox cerca giovane disegnatore esperienza almeno biennale ufficio tecnico per piccola industria costruzione diretta. Scrivere «Pubblicompass 8568 — 10100 Torino».

PERITI elementi preferibilmente residenti a Torino cercansi, diplomati medesi non, esenti obblighi di leva, per assistenza agenzia clienti. Scrivere per colloquio a: Publicompass 184 — 20123 Milano.

PRIMARIA Casa trasporti internazionali automezzi cerca reparto. Conoscenza lingue e provenienza settore tassativi. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicompass 5346 — 10100 Torino».

SEGRETARIA 22-24 anni esperienza specifica conoscenza inglese cerca società Torino centro. Tel. 535.758.

SOCIETA' immobiliare tel. 806.2367 cerca collaboratore o collaboratrice a provvigione per acquisizione immobiliare.

SOCIETA' importante distributrice per il mercato italiano ricerca di assoluto prestigio cerca giovane abile magazziniere neppure auto possibilmente con nozioni parlate scritte lingua inglese. Curriculum vitae di referenze da scrivere: Casella postale 1124, Torino, Centro.

STUDIO professionale cerca esperta contabilità con sistema meccanizzato e bilanci età non inferiore anni 35 anche mezza giornata. Tel. 646.210 - 548.108.

tecnici

AZIENDA metalmeccanica Torino interessata rebbe tecnico per progettazione cambelani, linee di collegamento ma macchine utensili. Sopendo interessante. Riservatezza. Scrivere «Pubblicompass 5345 — 10100 Torino».

OFFICINA specializzata in lavorazioni acciaio inox e alluminio con alta dipendenza cerca 30 operai cerca capi officina con curriculum adeguato ed esperienza plurienale nella conduzione del personale. Scrivere «Pubblicompass 8569 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

ALSMAGNA Molte centinaia agenti cose commissione. Offresi portafoglio clienti rifornitissimo. Enasarco. Tel. 290.186.

COMMERCIALE Moto nuova agenzia via Perosa 63 assume personale per vendita beni consumo durevoli. Offre guadagno superiore a 12 milioni annui. Alto assicurato, incentivi e premi. Indispensabile Enasarco. Per colloquio ore 10-12, 15-19.

COMMERCIO utensili tecnici di qualità cerca propagandista venditore volentieroso visita clienti preferibilmente Torino garantisce cinque milioni. Enasarco più percentuale interessante spese auto cima preferibilmente esperienza. Scrivere Publicompass 8566 / 10100 Torino.

CONCESSIONARIA Ditta Molino Bianco divisione prodotti freschi ricerca venditori max 35 anni pratici settore vendita per To e provincia. Tel. 011.508.7075.

IMPORTANTE azienda di gestione distributori automatici cerca personale motivato per maggiore chiarezza a ricercati di mercato di personale diretta, vendita della cosa più importante. Scrivere «Publicompass 837 — 10100 Torino».

PER potenziamento distribuzione nuovi prodotti destinati a negozi e convenienza cerchiamo validi venditori massimo 35 anni, automunita, minimo esordio, preferibilmente con esperienza di vendita prodotti largo consumo. Zone interessate: Torino e cinta, Chieri, Asti, Alessandria Asti e Vercelli. Ottimo inizio assunzione diretta con qualifica impiegato viaggiatore, stipendio con provvigione, quattordicesima, ferie assistenza, clima eccellente. Scrivere per appuntamento dettagliando curriculum a: L'Igienica snc Casella Postale 108 - 21100 Varese.

RIVETTI gestioni pubblicità ricerca agenti di vendita professionalmente qualificato per propri settori pubblicità televisiva e pubblicità su mezzi di trasporto pubblico romani. Telefonare per appuntamento 595.674.

SOCIETA' per l'installazione esterni di vetrine cerca abile venditore monodirigente. Ernesto Carrera Tel. 383.253.

VENDITORE per macchine movimento terra campi elevatori cercasi inquadramento Enasarco per Piemonte Tel. 299.124.

9 Lavori a ore

domande

IMPRESA di pulizie cerca donna fissa per pulizia giornaliera. Tel. 778.233.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ASSICAR
nuovo grande mercato all'aperto dell'auto usata. 250 vetture d'occasione ogni marca e tipo. Permuta usato con usato. Rateazione fino a 48 mesi senza cambiali. Minimo anticipo, garanzia. Via RIV Aprile 97, telefoni 621 182 - 627 1805

NICHELINO
ASSICAR NICHELINO
126 To700388 lunghissima, km 10.000, tutti accessori, vera occasione.
ASSICAR NICHELINO
Mini De Tomaso To724059, rosso, km 23 mila, condizioni eccezionali. Garanzia.
ASSICAR RICHELINO
Citroen GS Special To584317, rosso, vivaio, accessori, come nuova, duemanni prova. Garanzia.
ASSICAR
Beta berlina 1600 anno '75, blu scuro, aria condizionata, vetri elettrici e accessori, nuova vraga... da vero amatore.
ASSICAR
Renault R5TL To585894, rosso di mezzo meccanicamente, accessoriata.
ASSICAR
Dyane 6 To770037, km 10 mila, azzurra, come nuova. Garanzia.
ASSICAR
Alfasud Ti To647285, azzurra, vettura eccezionale, da vero intenditore.
ASSICAR
Taunus 1600 To686109, km 10 mila, unico proprietario, grigio metallizzato, vera lattina.
ASSICAR
Horizon GLS Performance, 4 mesi, argento metallizzato, km 5000. Garanzia originale.
ASSICAR
132 GLS 1800 To624467, verde, garanzia Mopar, condizioni eccezionali, prezzo interessante. Via XXV Aprile 97, telefoni 621 182 - 627 1805

NICHELINO
A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rateazione in 48 ore (vecchio Parco a Roma (base 3 mesi) permuta vantaggiose possibilità anticipi rateazioni. Sava 36 mesi senza cambiali leasing. Consolidata vs esperienza all'Autobianca corso Francia 241 (autobus sopra tutti i giorni).
A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoacquisti con garanzia 12 mesi permuta vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500 - 700 - 127 - 128 - Ritmo - 131 - 132 - A112 - Dyane 6 - R4 - R5 - R18 - Alfasud - Citroen GS - Beta coupé - Peugeot 104 - Fiesta - Sonica - Ami 80 - Simca 1307 - 850 e 128 familiare. Completamente ri-assistenza all'Autobianca corso Francia 241 (autobus sopra tutti i giorni).
A.A.A.A.A.A. CORSO Vercelli 50 ter 238.975 - 230.581 Concessionaria Banca Tardoi vende usato revisionato con condizioni rate e vantaggiose permute vi aspettiamo alcuni esempi. Bagheera Ranch, Horizon 1100. Alfa Sud ronal, Fiesta L, Gamma, 127 sport, A112 Abarth, A112 E, Dyane 6, CX 2000, GS 2.3, ed inoltre 128, 127, 128 berline e coupé, 124, R5, Mini 90, Volkswagen, Escort, Simca 1000 1100. Ricordatevi corso Vercelli 58. Tel. 238.975 - 230.581.
A.A.A.A.A. SELAUTO eroga 300 mila rateazioni sino a 24 mesi super occasioni con eseguendo garanzia un anno: 500, 126, 127, 128, Dyane 6, Mini, A112, esportaz. Selauto, corso Trapani 110.
A.A.A.A. FIAT nuove consegne 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Super occasioni recentissime 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Coroan GS, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800, garanzia 6 mesi con tagliando. Permuta vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Settanta vendeori autorizzati Fiat corso Trapani 91/a (autobus sopra tutti i giorni).

(continua)

Assitalia
(Le Assicurazioni d'Italia-gruppo INA)

BILANCIO AL 31-12-1979

STATO PATRIMONIALE
(Milioni di lire)

ATTIVO	1979	1978	PASSIVO	1979	1978
Credito verso i soci	14.700	34.500	Capitale soc. e riserve patrim.	67.899	65.405
Beni immobili	188.054	182.199	Fondi ammortamento	2.461	1.971
Titoli a reddito fisso	91.296	36.418	Fondi di accantonamento	28.811	25.737
Partecipazioni	14.584	11.338	Riserve tecniche

Compagnie aeree in difficoltà, numerosi bilanci in rosso e prospettive oscure

La Lufthansa si salva con l'efficienza

La società tedesca ha il primato mondiale della puntualità, una flotta modernissima, ignora gli scioperi Tuttavia l'utile del '79 (circa 35 miliardi di lire) è sensibilmente inferiore a quello degli anni precedenti

BONN — «*Il mondo dell'aviazione è grande, ma ammalato*», ha detto l'altra settimana a Colonia Herbert Culmann, il presidente della compagnia di bandiera tedesca Lufthansa nel presentare all'assemblea degli azionisti il bilancio annuale. E, prima di sciorinare le cifre, ha aggiunto che è impossibile fare previsioni per il futuro, «*il barometro segna tempesta*». Ma non aveva finito con le enunciazioni negative e pessimistiche. Ha voluto descrivere la situazione disastrosa nella quale si trovano molte delle maggiori compagnie aeree in tutto il mondo, applicando la prudente regola tedesca che «*nel buio usa scintilla fa luce*». La luce, ovviamente, è il bilancio attivo della Lufthansa.

Le grandi malate dell'aviazione mondiale sono le compagnie americane, le cui perdite nell'ultimo quadrimestre del 1979 e nel primo trimestre del 1980 sono state «*le più nere della loro storia*». Culmann ha citato il segretario generale della Iata, Hammerskjoeld, il quale ha detto che le compagnie americane nel 1979 hanno guadagnato 3 miliardi di dollari, meno del necessario per tenere il passo con la concorrenza. I loro utili sono stati di soli 420 milioni di dollari, neppure sufficienti a pagare gli interessi di 697 milioni di dollari per i crediti assunti dalle società. «*Nel 1980* — ha detto Culmann — *gli utili della maggioranza delle compagnie americane saranno pari a zero*».

Descritto questo quadro oscuro, Culmann ha presentato agli azionisti la situazione della Lufthansa che, raffrontata a quella delle altre compagnie, è rosea. Benché, a causa dell'aumento del prezzo del carburante (del 130 per cento in un anno) e dei costi per il personale, le spese siano aumentate enormemente, l'utile netto dell'azienda è stato di 78 milioni di marchi (circa 35 miliardi di lire), inferiore di circa 18 miliardi a quello del 1978, ma pur sempre «*meglio del previsto*».

La Lufthansa, insomma, continua a volare a una quota di sicurezza, mentre molte società concorrenti in tutto il mondo «*si trovano nella più bassa valle finanziaria della loro storia*».

Quali sono i motivi di questo parziale successo tedesco nel «mondo malato dell'aviazione»? si sono domandati molti azionisti, pur protestando contro i bassi dividendi (il 3 per cento per azione) e la «dittatura dello Stato», nelle cui mani si trova il 74,3 per cento del pacchetto azionario.

Le risposte sono semplici: la Lufthansa vanta il primato mondiale nella puntualità dei voli, la inesistenza totale di scioperi del personale (nel 1973 vi furono scioperi, ma solo da parte degli assistenti di volo, dipendenti dello Stato), un alto grado di sicurezza e di fiducia, un «service» in volo e a terra efficientissimo, perfetto.

E' quanto il passeggero chiede. E per ottenerlo è disposto a pagare anche tariffe più care, le quali a loro volta permettono alla società di garantire alta qualità in tutti i settori, di rinnovare e aumentare il numero degli aerei (86 al 31 dicembre), di estendere la propria rete mondiale (401 mila chilometri), di accrescere il numero dei voli (165 mila) e dei chilometri volati (202 milioni) con sempre più passeggeri (quasi 14 milioni) e di assumere nuovo personale (circa 30 mila). Sono tutti dati del 31 dicembre scorso, nel frattempo superati. «*Ma* — dice prudentemente Culmann — *l'avvenire è oscuro*».

Tito Sansa

Siderurgia: Francia chiede aiuto Cee

BRUXELLES — Il governo francese ha chiesto alla Commissione esecutiva della Cee un cospicuo aiuto non rimborsabile, pari a 350 miliardi di lire, assegnato nei prossimi anni, per la soluzione di problemi connessi all'industria siderurgica.

Tale somma corrisponderebbe al 50 per cento dell'impegno del governo francese, quale concorso per l'avvio a soluzione dei problemi sociali derivanti dai programmi di ristrutturazione

Gran Bretagna, vanno forte le private

LONDRA — *Le due principali società aeree britanniche, la British Airways e la British Caledonian Airways, hanno superato abbastanza bene le bufere di questi ultimi anni. Dal '74 ad oggi, entrambe le «aziende» hanno chiuso in attivo: e la British Airways ha anzi accumulato abbastanza capitale per acquistare nuovi aerei senza eccessive scosse finanziarie. La British Airways è dello Stato, ma il governo Thatcher intende cedere ai privati un pacchetto azionario di minoranza. La British Caledonian è la maggiore delle cosiddette «independent airlines», quasi tutte attive, come la Laker Airways.*

Per la British Airways (che si accinge a cambiare il suo nome, riducendolo al solo aggettivo, British) l'anno finanziario finisce il 31 marzo. Questi sono stati i suoi profitti (cifre prima che fossero pagati interessi e tasse), a cominciare dal 1974: 1974-1975: 3 milioni di sterline; 1975-1976: 11 milioni 600 mila sterline; 1976-1977: 115 milioni 800 mila sterline; 1977-1978: 79 milioni di sterline; 1978-1979: 109 milioni 800 mila sterline.

La British Caledonian Airways (che nel '79 ha portato oltre un milione e mezzo di passeggeri su varie rotte internazionali) ha un anno finanziario che si conclude il 31 ottobre. Il periodo 1979-'80 è stato difficile, ma la società prevede un nuovo attivo, che si aggiungerebbe a quelli (lordi) degli anni precedenti: 1974-1975: 2 milioni 900 mila sterline; 1975-1976: 6 milioni 100 mila sterline; 1976-1977: 9 milioni e mezzo di sterline; 1977-1978: 13 milioni 300 mila sterline; 1978-1979: 7 milioni 400 mila sterline.

Le cifre per l'anno finanziario conclusosi il 31 marzo 1980 non sono state ancora rese note, ma non sembra esserci dubbio che si è avuto un nuovo profitto.

Nel 1974 la British Airways aveva 54.861 dipendenti: nel '79, il numero calava a 53.977: ma risaliva negli anni successivi. Il totale è adesso 55.985.

Il numero del personale della British Caledonian ha subito grandi oscillazioni. Era di 4590 nel '74 e adesso di 5709.

m. c.

Siglato accordo Finsider-Urss

ROMA — Tra la Finsider e l'Unione Sovietica è stata raggiunta un'intesa per sviluppare nei prossimi cinque anni l'interscambio di prodotti siderurgici.

L'accordo, firmato dal vice primo ministro sovietico per il Commercio Estero Yuri Brezner e dal presidente della Finsider Alberto Capanna, prevede, tra l'altro, da parte della Finsider, una maggior importazione di materie prime ed un incremento delle esportazioni di prodotti finiti.

Auto Fiat (per ora) non rincarano

ROMA — I prezzi delle Fiat, per ora, restano fermi: nessun rincaro è previsto infatti a tempi brevi dalla casa torinese. Lo afferma un portavoce della Fiat dopo i recenti ritocchi di prezzo apportati da case estere, come la Renault e la Citroën (rispettivamente del 3,5 e del 4 per cento).

La stessa fonte ha messo in rilievo che dall'inizio dell'anno ad oggi la Fiat ha aumentato i listini dell'2,1 per cento, in misura cioè inferiore a quelle di alcune concorrenti estere (8,9 per cento per la Ford, 11,5 per cento per la Citroën, 13,2 per cento per la Renault). Il fronte dei «listini» resta però sempre in movimento: anche per la Fiat — secondo ambienti della casa torinese — sono perciò probabili ritocchi al rientro dalle vacanze. Un esempio di prezzi: la Renault-5 TL 3 porte coppia, chiavi in mano, 4.322.000 lire, una Fiat 127 Confort 3 porte, 4.353.000 lire.

Dollaro in ribasso oro in ripresa

LONDRA — Il dollaro ha iniziato la settimana perdendo terreno nei confronti di quasi tutte le principali valute mentre i rapporti di cambio all'interno delle Sme sono rimasti praticamente invariati.

Sul fronte dell'oro l'inizio della settimana ha visto un ricupero rispetto alla caduta di venerdì, il metallo è stato quotato 820 dollari l'oncia a Londra e 616,50 a Zurigo. Il dollaro ha risentito del continuo andamento discendente degli interessi sulla valuta Usa. In chiusura, a Francoforte il dollaro ha quotato 1,7408 marchi.

Il dollaro ha ceduto anche sulla sterlina: 2,3709 dollari per una sterlina contro 2,3745 di venerdì. Anche la lira si è rafforzata sul dollaro, che oggi è costato in media 828,55 lire, rispetto a 830,05 di venerdì.

Mentre Toyota vuole l'accordo con la Ford Usa

British Leyland ridurrà l'orario Germania: meno auto giapponesi

LONDRA — Oltre 3000 dipendenti della British Leyland lavoreranno ad orario ridotto (quattro giorni alla settimana) a causa della diminuzione nelle vendite e della conseguente necessità di contenere la produzione: il provvedimento andrà in vigore lunedì prossimo, quando gli impianti della compagnia riapriranno dopo 14 giorni di chiusura per le ferie.

Il Giappone intanto sottoporrà a un regime di sorveglianza le esportazioni d'auto in Germania e chiederà alle case produttrici di ridurre volontariamente la quantità. Lo afferma un articolo del quotidiano economico Nihon Keizai Shimbun, secondo il quale le spedizioni d'auto giapponesi in Germania in aprile e maggio hanno superato del 70% quelle dell'anno prima, ampliando la quota di mercato dal 7% di gennaio al 10,2 di maggio con danno soprattutto delle vendite di vetture italiane e francesi.

Negli Stati Uniti una multa di 10.000 dollari (8,3 milioni di lire) è stata inflitta alla Toyota per aver venduto dei camion con il serbatoio che non risponde alle norme per la sicurezza vigenti in Usa. Lo comunica il dipartimento dei trasporti.

Nonostante lo scetticismo della Ford nell'utilità dell'iniziativa, la Toyota comunque spera ancora di poter concludere un accordo con la casa americana per la produzione congiunta di automobili

Lo ha ribadito il presidente della Toyota al ritorno da un viaggio a Detroit, dove, però, non si è incontrato con i dirigenti Ford.

In base alla proposta giapponese, Toyota e Ford comparteciperebbero al 50% a testa in un'impresa per produrre 20.000 unità mensili di una media cilindrata a motore e trazione frontale. Almeno il 75% delle parti dell'auto sarebbero acquistate in America e la commercializzazione sarebbe fatta sia tramite la rete Ford che quella Toyota.

La «Nissan» dal canto suo intende acquistare negli Stati Uniti un'area di 2,8 milioni di metri quadrati per costruirvi un impianto di montaggio di autocarri, e non intende utilizzare un impianto americano già esistente. E' stato annunciato dal presidente dell'industria automobilistica nipponica, e si suppone che la «Nissan» abbia l'intenzione di allargare le proprie operazioni negli Stati Uniti con la futura produzione in loco di automobili

Precisazione del senatore Rebecchini

«Sul piano dell'Alfa Romeo nessun giudizio di merito»

ROMA — Il senatore Franco Rebecchini, vicepresidente della commissione bicamerale per la riconversione industriale e le ppss. («Commissione Principe»), ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«*Stanno alcune interpretazioni formate, debbo precisare che, sul piano strategico dell'Alfa Romeo, rimesso alla commissione bicamerale dopo l'approvazione del comitato di presidenza dell'Iri, nessun parere di merito è stato, né poteva essere, da noi dato. Infatti, le commissioni consultive speciali, quale è la bicamerale per la riconversione industriale, esercitano le proprie attribuzioni nell'ambito espressamente fissato dalla legge. In questo caso, la legge 675 stabilisce che tale commissione esprima pareri sui programmi pluriennali di intervento degli enti di gestione a partecipazione statale, e non sui piani aziendali*.

«*Vi è poi un altro aspetto della questione* — ha detto il sen. Rebecchini — *che riguarda l'autonomia gestionale della impresa, sia essa privata o a partecipazione statale. Decidere in merito a piani aziendali di sviluppo, assumendone, dalle responsabilità dello stesso Parlamento, in un corretto rapporto tra impresa pubblica ed istituzioni. Nessun parere, pertanto, poteva essere dato, senza arrecare un "vulnus" all'autonomia aziendale dell'Alfa. Peraltro, giustamente, non è stato richiesto un parere, essendo stato, il piano, soltanto trasmesso alla commissione, e non formalmente ad essa deferito in base al regolamento della Camera. Abbiamo, invece, ascoltato il ministro delle PP.SS. ed i responsabili dell'Iri, della Finmeccanica e dell'Alfa, in merito al piano di sviluppo aziendale.*

«Tra l'altro — ha concluso il sen. Rebecchini — *si è sollecitato il governo a definire, con urgenza — come la situazione richiede — il programma finalizzato per l'auto.*

L'indice è aumentato del 2,37%

Assicurativi guidano i rialzi della Borsa

MILANO — *Prezzi in sensibile progresso con scambi vivaci. Con le scadenze tecniche concluse venerdì scorso, il mercato sembra essersi lasciato alle spalle anche i timori circa possibili intoppi in sede di liquidazione ed ha iniziato il ciclo di aperto in un clima particolarmente euforico sia per quanto riguarda l'attività sia per quanto riguarda l'ampiezza dei rialzi.*

Le iniziative, anche di carattere speculativo, stimolate da interventi lenificatori da parte di gruppi finanziari e di istituti di credito, hanno spaziato su numerosi valori ed in particolare su quelli a maggior contenuto patrimoniale. Ad esempio sugli assicurativi, che oggi hanno staccato il dividendo, si è assistito ad una insistente corrente di acquisti che ha finito per imprimere ampie rivalutazioni ai prezzi: Incendio +7,5%, Alleanza +7%, Abeille +6,2%, Generali +6%, Assicuratrice +5,9%, Sai +5,7%, Vita +5% e Ras +4,3%.

In forte recupero sono apparse anche le Toro priv. +9,8%, Italcementi risp. +8%, Tecnomasio +7,6%, Banco Lariano +7,2%, Credit +6,8%, Pirelli & C. +6,5%, Milano priv. +6,4%, Abeille e Banco Roma +6,2%, Unione Manifatture e Unicem +5,9%.

Progressi compresi tra il 3 e il 5% hanno messo a segno diversi valori tra cui Risanamento, Toro ord., Italmobiliare, Ifi priv., Bonifiche Siele, Milano ord., Rinascente, Comit, Ambrosiano, Ifil, Centrale, F. Tosi, Italcementi, Interbanca e Credito Varesino.

Tra i titoli che hanno recuperato solo parzialmente il dividendo da segnalare le Fiat ord. —9%, Invim —2,2% e Pirelli S.p.A. —1,3%, mentre non hanno recuperato l'importo della cedola le Fiat priv. —14,7% e la Westinghouse —5,1%.

Da ieri sono quotate le Fiscambi, Firs risp., Olivetti privilegiata e Cir privilegiata.

Le Imm. Roma quotano da ieri con la nuova azione da nominali lire 2000 derivante dal raggruppamento di 25 vecchie azioni da nominali lire 80.

Prime rate Usa scende all'11%

NEW YORK — Un gruppo di grandi banche statunitensi, con in testa la Morgan Guaranty, ha ridotto il prime rate dall'11,50 all'11% con effetto immediato, scavalcando la Chase Manhattan, la terza del Paese, che giovedì l'aveva ridotto di solo un quarto di punto all'11,25%.

Oltre alla Morgan Guaranty hanno portato il tasso primario all'11% la Manufacturers Bank di Los Angeles e la Bankers Trust.

La Morgan Guaranty, quinta su scala nazionale, ha anche abbassato il coiddetto tasso Broker o dell'agente di Borsa, dal 10,50 al 10%.

Carlo De Benedetti è consigliere della Banca Morgan

IVREA — L'ing. Carlo De Benedetti è stato chiamato a far parte del consiglio internazionale della Morgan Guaranty Trust, una delle maggiori e più prestigiose banche degli Stati Uniti. Ne ha dato annuncio a New York il presidente della banca, Lewis Preston.

Il Consiglio internazionale della Morgan è composto di personalità del mondo degli affari di quindici paesi, e si riunisce periodicamente per consigliare il management della banca sui temi relativi alle attività internazionali della banca stessa.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	165.000-175.000
Sterlina n.c.	190.000-200.000
Marengo it.	130.000-140.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Argento fino al gr	415-422

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-7	Variaz.	Titoli	21-7	Variaz.
VALORI DI STATO			A.P.S. 7% '70	95 90	+ 0 60
Rendita 5%	89	+ 7	» 10% '75 II	92 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—	P.S.Agr. 8% Sp VIII	65 65	—
» » 5,50% 69	82	—	» 7% II	65 70	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent. 6%	77	— 0 30
» » 6% 71	76	—	» » 7% I	68	—
» » 6% 72	73	—	Imi XXVI 6%	88 75	—
» » 6% 75/90	74	—	» XXIX 7%	72 90	— 0 20
» » 9% 76/91	78 90	—	» XXXIII 7%	72	+ 0 60
» » 10% 77/92	83	—	» XXXVIII 7%	65 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 8%	66 50	—
» » » 1/8/80	99 70	—	» IL 10%	77 20	—
» » » 1/12/80	99 90	—	Iavelmar 7% '71 XIX	76 30	—
» » » 1/3/81	98 65	— 25	» 6% XIII	87 70	—
» » » 1/5/82	98 50	— 0 50	Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » » 1/7/81	98 65	— 0 45	» » 5,50% 62	81	—
» » » 1/7/82	97 70	—	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N. 5,50% 1982	87 20	+ 0 50	» » 6% conv.	88	—
B.T.O. 10% 1981	97 45	— 0 20	S. Paolo 6%	81	—
» 12% 1982 I	95 20	— 0 90	» » 7%	79 50	—
» 12% 1982 II	94 70	—	» » 8%	84 50	—
» 12% 1983	92 40	— 0 70	» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» 12% 1984 I	93 10	+ 0 60	» » 6%	58 50	—
» 12% 1984 II	92 60	—	» » 7%	68	—
» 12% 1987	91 80	—	» » 8%	78	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	85 20	—
Enel 6% '68 II	75	—	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» » '69 II	68 70	—	Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» 7% '73	64	—	» » 7% '70	85 80	—
Enel '74 indicizz.	131	—	C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
» 10% '75 II	82	—	M. Peschi 6%	95	—
» '77 ind. II	114 30	— 3 45	F. Piem. V.A. 6%	81	—
» 12% '78 I	92	—	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	92 20	+ 0 80	Olivetti 5,50 '62 II	—	—
I.R.I. 6% '64	89	—	Catini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	84 70	+ 0 20	Montedison ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '68 I	89 20	—	Viscosa 6% '64	89	—
» 6% '69	87 20	—	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7% '72	74 60	—	Città Milano 10% '75	85 80	—
CO.PP. 6%	84 70	— 0 80	RIV 5,50%	69 70	—
» 7%	84	— 1 20	Lancia 5,50% '62	—	—
» 8% Auto '75	87	+ 1 50	Ter.-Sav. 5,50%	99	—
» Int. St. 6% IV	87 50	— 0 80	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	83 10	—	M. Olivetti 12%	182	—
» Ansa 6% 68	84 85	— 0 35	M. Sip 7%	81 05	—
» » 7% 72 I	87	—	M. Viscosa 7%	104	—
» Autostr. 7% II	86 20	—	Liquigas 7,50% '79	10	—
FF.SS. 6% '66 I	76	—	Iri Sist 7% 73/88	81	—
» 6% '67	72 60	— 0 40	S. Paolo II. 12%	136	—
» 7% '72 II	78	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufe (Milano-Roma)	
	17-7	21-7	17-7	21-7	17-7	21-7
Dollaro Usa	829	828	827,25	828,55	827,30	828,50
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	710	710	719,42	718,60	719,50	718,82
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	468	469	476,52	475,95	476,50	476,01
Fiorino olandese	428	425	435,27	434,95	435,35	435,00
Franco belga	28,50	28,50	29,718	29,725	29,729	29,714
Franco francese	202	201,50	205,02	204,85	205,05	204,99
Sterlina	1970	1965	1966,8	1968,8	1968,8	1969,7
Lira irlandese	1750	1750	1784,9	1758	1783,7	1788,1
Corona danese	153	151,50	153,87	153,81	153,85	153,82
Corona norvegese	171,50	170	172,58	172,46	1783,7	172,82
Corona svedese	197	197	201,38	201,42	201,41	201,42
Franco svizzero	519	519	518,37	518,51	518,29	518,25
Scellino austriaco	67	66,80	67,189	67,089	67,159	67,059
Escudo portoghese	17,50	17,50	17,235	16,95	17,12	16,975
Peseta spagnola	11,70	11,70	11,686	11,685	11,684	11,688
Yen giapponese	3,50	3,36	3,789	3,773	3,787	3,774
Dinaro taglio gr.	31	30,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	24	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	690	690	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-7	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8645	+ 140	500
Bonifiche Ferr.	19080	+ 930	200
Chiari & Forti	5075	+ 24	1500
Eridania	8345	+ 845	79500
Imm. Vittoria	12885	+ 275	600
Ind. Buitoni P.	2795	+ 95	2000
Sermide ord.	76 25	+ 3 25	—
Sermide priv.	59 50	+ 1 50	20000
Sermide risp.	60 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	28000	+ 1650	24000
Assicur. Ital.	39200	+ 2200	19350
Ausonia	2816	+ 76	2206
C. Ass. Mi ord.	11890	+ 475	7600
C. Ass. Mi priv.	11280	+ 580	12150
C. Latina ord.	840	+ 37	7000
C. Latina priv.	849 50	+ 102 50	19000
FIRS	2985	—	500
Generali	96000	+ 3750	130850
Italia Ass.	18600	+ 700	3900
L'Abeille Ital.	22650	+ 1350	100
Fondiaria Inc.	11395	+ 795	27480
Fondiaria Vita	41510	+ 2010	1900
RAS	158900	+ 680	18630
SAI	78163	+ 1040	8300
Toro Ass. ord.	13890	+ 840	5300
Toro Ass. pr.	10150	+ 640	12800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	17100	+ 650	11100
Banco Roma	15900	+ 950	10500
Banco Lariano	4840	+ 329	22000
Cred. Italiano	1840	+ 118	77500
Cred. Varesino	6701	+ 231	5000
Interbanca pr.	17280	+ 930	6900
Mediobanca	52000	+ 1420	9000
CARTARI - EDITOR.			
Burgo ord.	7400	—	—
Burgo priv.	6700	—	—
Cart. Ital. Riunite	238	—	—
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementi	1568	+ 108	1000
Pozzi-Ginori	95	+ 0 25	20000
Pozzi-Ginori r.	84	— 5 75	—
Eternit	380	—	—
Eternit pref.	590	—	—
Italcementi	24850	+ 770	31900
Italcementi r.	25400	+ 1900	350
Unicem	11970	+ 670	2900
CHIMICI			
Anic	8 50	+ 1	30000
Bricchi	1585	—	1000
Caffaro	451	—	70000
Fermit. Erba o.	2850	+ 100	7000
Fermit. Erba p.	2810	+ 49	5000
Italgas	828	+ 11	22000
Lepetit	31950	+ 470	650
Lepetit priv.	31300	+ 450	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17301	+ 238	1880
Montedison	144	+ 4	2729000
Perlier	2550	—	—
Pierrel	817	+ 2	41000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6350	+ 130	10000
Saffa risp.	6000	+ 150	2000
Siosiqiano	12005	+ 795	2500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	157 75	+ 8 75	1830000
La Rinasc. p.	125 50	+ 5 75	1460000
Sitos Genova	3600	+ 400	3500
Standa	1845	+ 75	4500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1127	+ 7	—
Ausiliare	7600	+ 295	1900
Autostr. To-Mi	1195	+ 49	2500
Italcable	8605	+ 109	6000
NAI	172	+ 8 50	915000
Nord Milano	1150	+ 60	—
SIP	1129	+ 20	35000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	450	— 1	7000
E. Marelli	295	+ 10 75	35000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	386	+ 33	10000
FINANZIARI			
Acque Marcie	930	+ 20	9000
Agricola	13800	+ 1900	3500
Bastogi RBS	342	+ 12	346000
Bonif. Siele	16470	+ 365	6700
Borgosesia o.	3155	— 100	500
Borgosesia r.	2999	— 349	400
Buton	4825	+ 75	500
La Centrale	11250	+ 360	38905
Fin. E. Bresda	1351	+ 30	12505
Finmare	50 25	+ 0 50	—
Finsider	84 75	+ 1	30000
Generali	825	+ 29	5000
GIM	4898	+ 137	7800
Ifi priv.	2794	+ 127	79500
IFIL	4075	+ 150	1800
Imiest	2300	+ 74	30000
Mittel	1158	+ 11	5000
Partec. Finanz.	494	—	—
Pirelli & C.	2270	+ 139	48500
Pirelli SpA	749 50	— 10 50	186000
Profilo	—	—	—
Rejna	9610	+ 60	—
Rejna risp.	15080	+ 10	—
Riva Finanz.	7550	—	1100
Sarom	1300	+ 60	25000
SME	2380	+ 25	17000
SMI	4050	+ 70	7600
Snia	1150	+ 20	47000
Bancolombo

Allarme nelle Cinque Terre

Insetto minaccia i pini della Riviera

Il «matsu», che arriva dalla Francia, attacca e corrode gli alberi

LA SPEZIA — Non bastavano gli incendi. Un altro grave pericolo minaccia le pinete della riviera ligure. Questa volta si tratta di un insetto quasi invisibile, ma terribile divoratore di legno: gli entomologi lo hanno battezzato con il nome scientifico di «Matsu coccus feytaudi», appartenente alla famiglia «Margarodide» e lo chiamano familiarmente il «mat». I micidiali insetti viaggiano in colonie, si infiltrano nelle rughe dei tronchi e iniziano la loro opera devastatrice che in breve tempo porta il pino inarrestabilmente alla morte: unico segno visibile l'ingiallimento e la successiva caduta degli aghi. Ma quando si manifesta il gialloino la sorte dell'albero è già segnata, non rimane che abbatterlo per evitare che il male si propaghi.

I «mat» viaggiano, è il caso di dirlo, in autostrada, moltiplicando così in modo vertiginoso la loro velocità di avanzata che in circostanze normali è di soli 6 chilometri l'anno. Ci si può chiedere come sia possibile questo fenomeno. Semplice! Lo spostamento d'aria provocato dagli autoveicoli lavorisce il più rapido movimento degli insetti, ma non basta: questi naviganti di pini si fanno addirittura trasportare dai Tir, sui quali si depositano approfittando delle soste dei camion nelle zone già invase.

La prima comparsa del «mat» in Europa risale al 1938, precisamente in Francia, sulla Costa Azzurra e in Provenza, dove nel giro di pochi anni sono stati distrutti 150 mila ettari di pini marittimi. Dalla Francia sono poi passati sulla costa ligure e sono già stati segnalati nella Riviera di Ponente. L'assessorato regionale dell'Agricoltura e Foreste ha dato l'allarme ed emanato disposizioni agli ispettorati forestali della Liguria per combattere il flagello. Il direttore dell'istituto di entomologia sperimentale di Firenze, nel corso di una ispezione in una vasta zona di pinete sulla costa spezzina, non ha riscontrato per ora sintomi della malattia; tuttavia ha detto che il pericolo è incombente e come misura preventiva squadre di guardia forestali perlustreranno con una certa frequenza i boschi con l'incarico di raccogliere gli aghi gialli dei pini e farli esaminare.

Il capo dipartimento forestale della Provincia, dott. Dante Marchi, non ha nascosto le sue preoccupazioni anche se per il momento non giudica allarmante la situazione. «Non abbiamo ancora segni della presenza degli insetti nelle nostre pinete — dice — ma il pericolo esiste soprattutto perché è quasi impossibile arrestare la marcia del Sud degli invisibili "mat". Purtroppo non abbiamo mezzi efficaci per combatterli, tranche quelli chimici servono e comunque sono sconsigliabili perché potrebbero provocare altri guai ancora peggiori. Non ci rimane, come sistema di prevenzione, che uno scrupoloso controllo dei boschi e l'immediato abbattimento dell'albero colpito».

Quale la causa dell'invasione massiccia e dell'attacco così violento di questi insetti che fino a pochi anni fa in Europa erano conosciuti soltanto nei laboratori scientifici? Secondo gli studiosi l'aggressività degli insetti è dovuta ad uno squilibrio ecologico provocato dagli interventi dell'uomo sull'ambiente naturale, forse anche dalla scomparsa di altri insetti a noi più noti che prima combattevano i «mat». Si tratta comunque sempre di conseguenze dovute al comportamento dell'uomo insensibile ai problemi dell'equilibrio naturale del mondo in cui vive.

Bruno Marchiaro

Aria indù a Londra

Londra. Sua Santità Swami Shree Prannkli, capo spirituale di 35 milioni di indù, è in visita ufficiale in Gran Bretagna. Il capo religioso ha attraversato le vie di Londra su un elefante

Protesta contro i lupi

MACERATA — Settantadue allevatori del comune di Serravalle del Chienti, in provincia di Macerata, hanno inviato al presidente della Regione e al prefetto lettere di protesta contro le continue stragi provocate dai lupi ai danni di pecore e bestiame. «Ci rifiutiamo di allevare animali per il lupo» essi scrivono nelle due lettere nelle quali chiedono una maggiore tutela.

Il lupo appenninico — nel Maceratese ne è rimasto ancora qualche esemplare — è tutelato nelle Marche da una legge regionale che ne autorizza la sopravvivenza della specie. D'inverno, però, quando in montagna la neve ricopre i boschi di lupi scendono a valle in cerca di cibo commettendo a volte veri e propri stragi di animali al pascolo. Per ogni capo ucciso gli allevatori percepiscono dalla Regione un contributo per i danni subiti: questo, però, sembra che giunga con molto ritardo dal momento che nelle lettere di protesta sottoscritte dalla richiesta alle lungaggini regionali nel provvedere allo stanziamento delle somme.

Nella piana di Catania alla foce del Simeto

Nel paradiso degli uccelli sono nati duemila villini

Mentre si lottava per la creazione della riserva, sono sorti con ritmo tumultuoso edifici che hanno compromesso l'equilibrio ecologico

CATANIA — L'hanno chiamata «oasi del Simeto». Si tratta di una riserva protettiva per uccelli che si estende nella piana di Catania, alla foce del fiume Simeto. La zona, vasta decine di ettari, è stata scelta per le sue caratteristiche ambientali, per la presenza del fiume, per l'esistenza di laghetti naturali dove amano indugiare molte specie di volatili di passaggio, per la particolare vegetazione. Per fare sì che l'«oasi» venisse realizzata, Italia Nostra e Wwf dovettero lottare a lungo, per anni. Nel 1976, finalmente, si giunse al decreto regionale.

I censimenti fatti dagli ornitologi hanno permesso di stabilire che in questi quattro anni la fauna stanziale e quella migratoria hanno avuto un incremento. Ciò si deve, in massima parte, al divieto di caccia istituito nella riserva di protezione. Da notare che, prima che l'«oasi» venisse istituita, la zona della foce del Simeto era una delle più battute dai cacciatori in tutta la Sicilia. Nonostante il divieto di caccia, tuttavia, non sono pochi coloro che, contravvenendo al divieto stesso, penetrano nella riserva e si mettono a sparare causando un duplice danno: l'uccisione di volatili e la fuga di migliaia di altri uccelli che peraltro, una volta allontanatisi dalla riserva, possono essere liberamente presi di mira dai cacciatori.

L'«oasi», insomma, è soltanto di nome, almeno per adesso. I volatili che ci stanno dentro sono protetti sulla carta, ma in effetti sono continuamente insidiati dai bracconieri.

Lo spirito che ha animato i propugnatori della riserva di protezione era di creare un'area, il più possibile naturale, dove la grande varietà di uccelli (un quarto delle specie presenti in Italia) potesse starsene al sicuro e vivere in un ambiente perfetto. Al massimo poteva esserci, nell'«oasi» un'attività di ricerca da parte di studiosi mentre le visite di estranei si potevano permettere ma a condizione che si trattasse di piccoli gruppi e che ciascuno di questi venisse accompagnato da guide autorizzate e specializzate. Tutto questo per assicurare alle colonie di uccelli della zona, la massima tranquillità.

Invece è accaduto un fatto paradossale. Mentre si lottava per la creazione della riserva di protezione per gli uccelli, nella zona venivano costruite, con ritmo tumultuoso, case abusive. La costruzione continuò anche dopo la realizzazione dell'«oasi». Si tratta di circa duemila villini, molti dei quali sono stati costruiti dentro la riserva, venendo così a turbare, anzi a rendere impossibili, quelle condizioni di equilibrio naturale indispensabile in un ambiente destinato esclusivamente ai volatili.

Franco Sampognaro

Ancona: indagini su inquinamento del mare

ANCONA — L'ufficiale sanitario del comune di Ancona ha disposto degli accertamenti sull'acqua di mare antistante la spiaggia di Palombina, località alla periferia Nord della città, per un presunto inquinamento di quel tratto di mare. Finora non è stato possibile, da parte del laboratorio di igiene e profilassi della Provincia, provvedere alla raccolta dei campioni di acqua causa le avverse condizioni del mare.

Aperta da un mese a San Servolo, nel grande bacino di San Marco

Su un'isola di Venezia la clinica che cura (e guarisce) i monumenti

VENEZIA — La difficile scienza del restauro delle opere d'arte trova tempo in Venezia un «laboratorio vivente» senza pari. Quanti monumenti, libri, dipinti sono stati restaurati a Venezia da quel lontano 4 novembre 1966 in cui la terribile alluvione paralizzò la città lagunare, provocando danni incalcolabili al ingente patrimonio artistico? E' proprio da allora che Venezia si parla come «capitale del restauro», soprattutto grazie agli interventi di fondazioni e organismi italiani e, soprattutto, stranieri che hanno ridonato l'originario splendore ai monumenti della città più famosa del mondo.

Certo, non tutti gl'interventi sono stati esenti da critiche, anche da parte di quei veneziani che, abituati alle incrostazioni di escrementi di volatili sui marmi, stentavano a riconoscere statue e bassorilievi volta che questi erano tornati nel candore di un tempo. A volte, però, si trattava di obiezioni giustificate, mentre polemiche annose (come quella sulla reale malattia della quadriga marciana) non hanno fatto che rafforzare nel volgo l'impressione che gli stessi studiosi non sapessero dove battere la testa. Questo, se mai ve ne fosse bisogno, dimostra quanto delicato sia il discorso del restauro degli antichi monumenti e quanta preparazione sia necessaria ai tecnici che si specializzano in tale attività.

All'insegnamento dell'arte di restaurare è dedicato il «Centro europeo di formazione degli artigiani per la conservazione del patrimonio architettonico», che ha sede, da poco più di un mese, nell'isola veneziana di San Servolo. Situata nel bacino di San Marco, a metà strada tra il centro storico e il Lido, San Servolo è sede, nel 1978, di un ospedale psichiatrico, soppresso in seguito alla riforma. Anticamente, l'isola, per la sua posizione privilegiata all'incrocio di numerosi canali di navigazione, ospitò, dal IX secolo, una delle più rilevanti abbazie benedettine della regione. Il cui abate aveva un ruolo preminente nella vita politica della Repubblica. Ingranditi e modificati a più riprese nel corso dei secoli, gli edifici conobbero la loro ultima, importante trasformazione nel quando vennero adibiti a ospedale. Con l'entrata in vigore della nuova legislazione sugli ospedali psichiatrici, San Servolo rischiava di diventare una delle tante isole abbandonate della laguna, come Poveglia, il Lazzaretto Nuovo, il Lazzaretto Vecchio, la Certosa, San Giacomo in Paludo.

Per evitarle questo triste destino, si impegnarono la provincia di Venezia, proprietaria dell'isola, che fondò un istituto per lo studio dell'emarginazione sociale e culturale, e la Fondazione europea «Pro Venetia Viva» (che nel '77 aveva costituito a Venezia il Centro di formazione degli artigiani, con sede provvisoria nella scuola di San Pasquale a Castello) che raggiunse un accordo con la provincia per l'assegnazione di una parte degli edifici dell'isola alla nuova sede del Centro. Quello che colpisce di più, visitando San Servolo, è l'armonia fra il patrimonio architettonico e l'ambiente naturale, rappresentato da un ampio parco-giardino che si estende su gran parte dei quasi cinque ettari di superficie. Gli edifici, oltre al vecchio convento e alla chiesa barocca, concentrati nella parte settentrionale dell'isola, consistono in dieci padiglioni di diverse dimensioni, eretti in epoche diverse e parzialmente legati gli uni agli altri.

I corsi organizzati dal Centro — che è diretto dal dott. Wolfdietrich Elbert — sono destinati, tra gli altri, a tagliapietre, stuccatori, falegnami e pittori-decoratori; tra i vari laboratori ospitati a San Servolo, particolarmente attrezzati sono quelli per la lavorazione di legni e metalli e quello per i tagliapietre, che ha un facile accesso sulla laguna per le operazioni di carico e scarico del materiale. Avere delle installazioni permanenti (laboratori, aule per i corsi, amministrazione, alloggi), significa per il Centro — hanno osservato i promotori dell'iniziativa — affrontare un peso supplementare considerevole e prendere la decisione definitiva di continuare il lavoro sul luogo prescelto.

La fondazione europea «Pro Venetia Viva», assumendosi il carico di sostegno morale e finanziario del Centro, si è impegnata ad un'opera a lunga scadenza, considerando terminata la fase sperimentale di un Centro che ha fornito la prova della sua utilità per l'artigianato e la conservazione del patrimonio architettonico in Europa. La fondazione, inoltre, ha sottolineato la propria soddisfazione per aver dato un utile contributo alla salvaguardia di una delle isole della laguna veneta, «una delle perle della Corona della Serenissima».

Gigi Bevilacqua

Da questo mese, a Genova, esce un singolare bollettino merceologico

L'asta dei prodotti da riciclare

Una «Borsa dei recuperi industriali» che elenca e offre i residuati delle imprese liguri

GENOVA — Sarà stampato a Genova un interessante bollettino «Borsa dei recuperi industriali» a cura della Unioncamere e della Federindustria della Liguria. Il «giornale» servirà soprattutto ad eliminare i residuati e produzione industriali della regione che possono essere richiesti da altre aziende per essere impiegati in diversi procedimenti produttivi o comunque per essere riciclati.

«L'iniziativa — ha spiegato Gian Vittorio Cauvin presidente della Unioncamere — è sorta in seguito a un certo numero di motivazioni. Intanto è stata accettata la "filosofia" della lotta "allo spreco" da parte degli imprenditori liguri. E' stato accertato che ogni anno il perdono materiali, acidi, minerali, per un valore di decine e decine di miliardi. In secondo luogo è stato stabilito, dagli uffici statistici dei due enti, che sovente le industrie sprecano ingenti finanziamenti in ricerche di mercato per procurarsi determinati materiali. In terzo luogo molte imprese hanno applicato, in ottemperanza alla legge Merli, i filtri e la vasca di decantazione al loro scarichi produttivi, ma sovente hanno difficoltà a scaricare i residui trattati.

Il bollettino, ogni mese, vengono indicati i materiali e le sostanze disponibili. E' interessato tramite la Federindustria e la Camera di Commercio, che funzionano da «banca dati», può mettersi in contatto e richiedere i materiali.

Secondo Cauvin dovrebbero realizzarsi così dei risparmi notevoli di gestione. Inoltre diminuiranno per ogni singola azienda i costi di smaltimento dei residui di lavorazione: un problema che sta assillando, in particolare, le industrie più piccole alle quali l'installazione di impianti di depurazione ha comportato non indifferenti sacrifici.

Sulla base di una statistica nazionale il 50 per cento dei «rifiuti» proviene dal settore metallurgico e dal settore manifatturiero. Il 13% dall'edilizia. In ordine decrescente seguono il settore meccanico, quello alimentare, i mezzi di trasporto, il settore chimico. In Liguria, secondo una ricerca che risale al 1977, i «rifiuti solidi» del settore manifatturiero erano stati oltre 2 milioni di tonnellate, contro 35 milioni nazionali (10 milioni di tonnellate la Lombardia e circa 5 milioni il Piemonte).

Il presidente della Unioncamere, Gian Vittorio Cauvin, ha precisato che il sistema della pubblicazione d'un bollettino merceologico è già stato sperimentato con successo da 5 anni nella Repubblica federale tedesca, e nei Paesi Bassi. Stanno sorgendo esperienze analoghe in Svizzera, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Austria e Lussemburgo. In Italia, prima della Liguria, sono sorte esperienze analoghe a Torino e Milano.

Il presidente Cauvin ha aggiunto che «la dimensione pertinente è quella regionale. Appare peraltro opportuna che l'iniziativa non rimanga circoscritta in tale ambito, ma che si estenda progressivamente a tutto il territorio nazionale. Risulta che altre regioni si stanno muovendo in questo senso (Emilia-Romagna, Puglia).

Il bollettino ligure, diffuso in 12 mila copie, verrà inviato a tutte le aziende industriali della regione e alle aziende artigianali dei settori chimici, meccanico e metallurgico.

p. l.

Tognazzi gira sul Gran Sasso «Vizietto 2»

L'AQUILA — Tognazzi e Michel Serrault stanno ultimando a Campo Imperatore, sul Gran Sasso, alcune scene esterne del film *Il vizietto n. 2* diretto da Edward Molinaro.

Gli esterni vengono ambientati presso un complesso alberghiero che sorge lungo la statale 17 bis per il Gran Sasso, a 24 km da L'Aquila.

Il vizietto n. 2 è un film brillante e avventuroso che dovrebbe comparire sugli schermi alla fine dell'anno, dopo il successo in Italia e all'estero del *Vizietto*.

CARTA USATA: UN TESORO (DA RICUPERARE)

TORINO: 180.000 RAGAZZI HANNO RACCOLTO PIU' DI 553 TONNELLATE DI CARTA

Nell'anno scolastico 1979-80, dalla metà di settembre ai primi di giugno, 180.000 ragazzi di 310 scuole materne, elementari e medie di Torino, Borgaro, S. Mauro e Druento, insieme ad alcuni enti pubblici e privati, hanno raccolto più di 553 tonnellate di carta usata.

Questi sono i dati mese per mese espressi in tonnellate:

Mesi	1978-79	1979-80	Differenza Quantità	Differenza %
Settembre	13,579	50,246	+ 36,667	+270,02
Ottobre	41,318	61,300	+ 19,982	+ 48,36
Novembre	32,911	65,085	+ 32,174	+ 97,76
Dicembre	14,873	60,305	+ 45,432	+305,46
Gennaio	23,735	52,300	+ 28,565	+120,34
Febbraio	21,907	55,953	+ 34,046	+155,41
Marzo	24,631	54,500	+ 29,869	+121,28
Aprile	34,853	60,477	+ 25,624	+ 73,52
Maggio-Giugno	65,804	93,625	+ 27,821	+ 42,27
TOTALI	273,611	553,791	+280,180	+102,40

Come si può vedere, mentre il numero delle scuole è aumentato di poco più della metà (da 203 a 310), la quantità di carta raccolta si è più che raddoppiata (da 273,611 a 553,791 tonnellate).

Ogni scuola ha in media raccolto più di 1786 chilogrammi di carta contro i 1348 dello scorso anno (+32,49%).

Tutto ciò significa che la quantità di carta recuperata è aumentata non solo per il maggior numero di scuole partecipanti ma anche per un reale incremento della raccolta in ciascuna scuola.

Insegnanti, allievi e genitori hanno dunque attivamente collaborato consapevoli del significato civile ed educativo dell'iniziativa, che ha per di più anche dei risultati economici positivi.

Infatti, con il ricavato dalla vendita di questa carta, l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino potrà ridurre i costi di raccolta, compensando inoltre le scuole con 30 lire per ogni chilogrammo di carta raccolta.

Complessivamente saranno elargiti alle scuole più di 16 milioni di lire.

Le scuole che si sono maggiormente distinte nel recupero della carta durante l'anno scolastico appena concluso saranno premiate a settembre, quando la raccolta della carta usata riprenderà a pieno ritmo. Anche in questi mesi estivi, tuttavia, la raccolta continua presso i centri di Estate Ragazzi.

REGIONE PIEMONTE - CITTA' DI TORINO
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI DI SETTIMO TORINESE

COMITATO REGIONALE IMPRESE DEGLI ENTI LOCALI (CNPEL)
ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)
ISTITUTO PIANTE LEGNO E (IPLA)

con LA STAMPA - STAMPA SERA

Gli amici del risparmio carta

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Non è difficile curare chi ha l'epilessia. E' difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non una stato irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, metteteci in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta.

L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia. Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B. Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, metteteci in contatto con noi.

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Ch'ispedisce questo tagliando ricevera informazioni di tutta chiara non interessa

Nome: _____

Cognome: _____

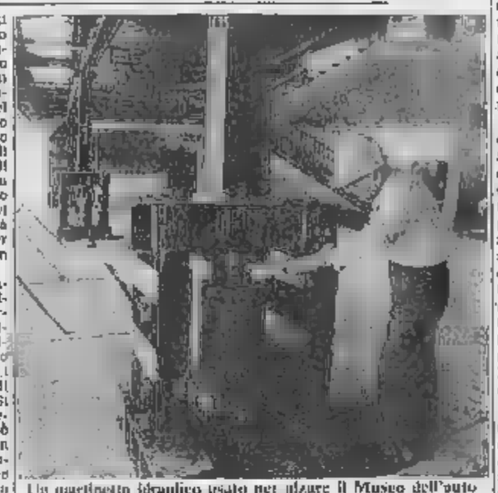
Indirizzo: _____

Spedire a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Plinio 40 - 20129 Milano - tel. 02 22 70 61

Da ieri è al lavoro una gigantesca macchina

Un mostro solleva il Museo dell'auto

Raddrizzerà le 6000 tonnellate del blocco centrale sprofondato 12 centimetri durante il terremoto di gennaio



Un martinetto idraulico usato per alzare il Museo dell'auto

Trenta grossi martinetti idraulici, legati ad un ponteggio costituito da 60 chilometri di tubi e da 25 mila raccordi, stanno sollevando e raddrizzando in queste ore le quasi 6 mila tonnellate del blocco centrale del Museo dell'automobile — quello sovrastante l'ingresso di corso Unità d'Italia — sprofondato di 12 centimetri per il cedimento di due sostegni della struttura metallica causato dal terremoto del 6 gennaio scorso. Se non vi saranno intoppi il museo sarà completamente restaurato per Natale con una spesa di circa un miliardo.

Al cuore del moderno palazzo, opera dell'architetto Albertini, vi è una «staff» di cervelli che ha operato fin dal primo momento successivo al crollo per consentire il ripristino completo della struttura dopo i danni del sisma, più gravi di quanto era apparso all'inizio. Si tratta infatti di eseguire un restauro con pesi e volumi in gioco enormi, ciascuno sottoposto a sollecitazioni i cui effetti non sono sempre prevedibili. «È come far entrare una serratura con una chiave fatta pesante e mal lavorata», dice ridendo un tecnico presente alla difficile operazione.

Il coordinamento generale dei lavori è stato affidato alla Fisi Engineering, che a sua volta si è valsa di due docenti del Politecnico: il prof. Cesare Cavaglià, come direttore, e il prof. Carlo Emanuele Calieri per la parte scientifica (controlli radiografici delle strutture, progetto degli interventi). Le opere sono state eseguite dall'impresa «Ing. Defna e C.» con la collaborazione della Sidermec di Milano per il puntellamento, della «Gallarate Padova spa» per la carpenteria metallica e della «Vsl» per i martinetti di sollevamento.

Dopo aver puntellato la parte che ha ceduto, sono state verificate tutte le strutture del palazzo con una serie di radiografie. Si è così deciso di rinforzare undici nodi delle travature metalliche. Con 60 chilometri di tubi è stata fatta un'impalcatura fino al soffitto in grado di reggerne il peso, liberando così la travatura che ha ceduto. Ieri appunto il tetto del palazzo è ritornato al suo livello originale, salendo quasi impercettibilmente di 12 centimetri sollevato dai trenta martinetti idraulici. Ora verrà anche raddrizzato e poi risaldato al suo posto (in tutta dovranno essere fatti 3 mila metri di saldatura).

Secondo i tecnici il Museo tornerà «come prima, meglio di prima». Il primo a spellarsi le mani sarà il direttore, Giancarlo Amari, che da mesi segue con tropidazione i lavori. Anche le tavole di pietra che decoravano il cornicione anteriore saranno rimesse a posto, quasi tutte al loro posto. Comunque, grazie all'impegno di tutti, il «rispettabile» sarà perfetto. E le auto del museo torneranno ad occupare tutte le sue sale.

Gianni Bisio

Qualcuno si è rotta cadendo al momento giusto il terremoto, ma i pezzi sono stati nuovamente incollati con pazienza: «Non vi era altro mezzo — dice un tecnico — in cui erano da cui furono tolte non esiste più».

Sono sindaco e giunta tutte le città della provincia

Settimo: dialogo pci e psi

Dopo la rottura delle trattative tra pci e psi per la formazione della giunta di sinistra di Settimo, il psdup, che dovrebbe far parte della maggioranza in base ad un accordo sul programma, ha richiesto al sindaco Cravero la convocazione del Consiglio comunale.

In una lettera firmata dal consigliere Battiglione e dal segretario Palumbo, il psdup esprime «protondo disaccordo e condanna contro il perdurare e il riprodursi di un metodo politico che antepone interessi di partito, quando non personali, ai problemi di tutti i cittadini. Contro questo atteggiamento irresponsabile, chiediamo al sindaco che intervenga presso le forze politiche sollecitando la soluzione del contrasti e procedendo alla convocazione del Consiglio entro il mese di luglio».

Oggetto della discordia tra i due partiti principalmente è l'assessorato ai Servizi Socio-sanitari: i comunisti intendono confermare l'assessore Lino Biasioli, i socialisti chiedono la carica per il dott. Domenico Biefari, che non è gradito ai pci.

Dicono i socialisti: «Il psi si arroga il diritto di porre veti contro nostri candidati.

Moncalieri: il pri ha rilanciato un accordo con socialisti e dc

Ancora polemiche, discussioni e dibattiti per la formazione della giunta comunale di Moncalieri. «Se non si arriverà ad una conclusione entro la fine di luglio — afferma il futuro sindaco Francesco Pignata, socialista — ogni decisione slitterà a settembre. Anche gli altri Comuni della cintura torinese sono comunque indietro nei lavori».

L'opinione non è condivisa da tutti. I repubblicani vista che le cose vanno a ritardo hanno deciso di proporre una giunta dc-pri-psi con l'eventuale aggiunta del psdi. Il segretario Giuseppe Cutugno ha inviato una lettera al psi e alla dc con la richiesta di una sollecita risposta. «Se comunisti e socialisti — ha commentato Cutugno — non riescono a trovare un accordo è letito pensare ad una giunta diversa. La città non può continuare a rimanere in una situazione governativa provvisoria perché è sempre in arrivo una severa amministrazione che non giunge mai».

«Non è giusto dire che non ci siamo punti di incontro — hanno risposto sia dal pci che dal psi — si tratta solo di chiarire alcune particolarità». Vari ostacoli assicurano l'esistenza di una frattura all'interno del psi che contribuisce a rallentare i lavori. Il segretario di sezione Augusto Digilio smentisce, ma aggiunge: «Siamo un partito democratico dunque è possibile assumere delle posizioni diverse dalle linee ufficiali. La giunta di sinistra è stata in ogni modo decisa poco dopo le elezioni, la sua ufficializzazione dipende da particolarità minime».

Tra queste particolarità vi è la nomina del consiglio e del presidente dell'Usl. Quale partito otterrà la presidenza e chi la maggioranza consiliare? I socialisti che avranno il sindaco in giunta si dicono disposti a cedere la poltrona presidenziale dell'Usl ai comunisti, ma pretendono la maggioranza in consiglio.

«Vogliamo un accordo su basi paritarie — ribadisce il segretario Digilio — Non intendiamo essere il partito "pigliatutto". La divisione degli incarichi all'interno dell'unità locale sanitaria fa comunque parte delle trattative dc-psi, per arrivare alla formazione della giunta.

Irremovibile il psi di Nichelino «Vogliamo la poltrona di sindaco»

Anche a Nichelino la possibilità di un accordo a breve tempo è lontana. Le riunioni, gli incontri bilaterali, triangolari non si contano più. Perdura la fase di stallo.

Il nocciolo della questione ritorna al quale comunisti e socialisti si stanno confrontando in una specie di «tira alla fune» è costituito dalla poltrona del primo cittadino: poltrona che i comunisti occupano da dieci anni e che non intendono mollare. Lo ha detto il sindaco uscente Elio Marchiaro nel corso di un dibattito. «I comunisti hanno ottenuto il 45 per cento dei voti, la più alta percentuale di tutta la provincia e quindi l'ufficio del sindaco di Nichelino spetta a noi di diritto».

Nel corso dell'intervento ha preso volo di aver inviato a nome del pci una lettera ai socialisti [illegible] per formare una giunta di sinistra «per opporre le proposte fatte alla cittadinanza». I socialisti hanno risposto dichiarandosi disponibili a responsabilità di esecutivo «solo a condizioni che il sindaco sia espresso dal loro partito».

Salvatore Iofrida segretario del psi dice: «L'astensione ovvia dall'astensione a un governo della città, sempre nell'ambito della sinistra. Una maggioranza nella quale il psi non abbia a subire il ricatto di soddisfazioni ai pci come nelle passate legislature che il psi contesti ad ogni pie' sospinto due anni fa in modo clamoroso. Ma una partecipazione più qualificata».

La dc, per sbloccare la situazione, ha proposto ai socialisti la formazione di una giunta minoritaria composta dal socialisti e dall'unione democristiana-gruppo formato da socialdemocratici, liberali e repubblicani indipendenti che nelle ultime elezioni si sono presentati in un'unica lista ottenendo 2 seggi. La dc garantirebbe l'appoggio esterno, cui dovrebbero fare i comunisti.

Dicono i dc: «Questa operazione potrebbe essere un modo di governare, conferendo maggiore responsabilità ai socialisti, dopo il successo elettorale inoltre il comune potrebbe nella gestione pubblica il maggior numero di forze politiche a garanzia e nell'interesse della cittadinanza». Ma per ora tutto è rimandato a settembre. Alcuni consiglieri sono già in ferie altri partiranno nel corso della settimana.

Ivrea: tutto fermo il [illegible] delle ferie

Con l'inizio delle ferie alla «Olivetti» anche le trattative per la formazione della giunta subiscono una battuta d'arresto. Le iniziative fin qui assunte dai partiti sono ferme in attesa delle decisioni del pci che, a sua volta, aspetta di conoscere l'esito delle trattative per la giunta regionale.

Forse i socialisti non sarebbero contrari a varare anche ad Ivrea una collaborazione a tre sul tipo di quella in vigore al go- [illegible] i numeri non lo consentono in quanto dc-psi e pri insieme non contano che 16 seggi su 50. Nello stesso tempo parte dei socialisti vorrebbe continuare la collaborazione con il pci sperimentata nei cinque anni passati ma in questo caso occorre l'appoggio del socialdemocratici per raggiungere la maggioranza. Una risposta non potrà quindi aversi che quando saranno stati chiariti gli accordi regionali. Nel frattempo c'è da registrare un incontro tra psi e pri. Hanno discusso un comunicato nel quale «ritengono utile estendere l'esperienza maturata dai due partiti a livello governativo anche nella realtà locali specificamente ad Ivrea».

Il comunicato continua rilevando la necessità di un accordo preventivo tra i due partiti basato su un preciso programma di amministrazione che consenta una verifica sulle disponibilità di tutte le altre forze politiche democratiche ad approfondire i contenuti programmatici e quindi a determinare la convergenze necessarie a dare alla città una giunta solida.

Anche i socialdemocratici si sono mossi incontrando a loro volta psi-pri e pli per proporre la costituzione di una giunta laica a quattro (12 seggi) che consenta un programma comune con il quale presentarsi poi a dialogare con dc e pci.

Infine la dc ha sollecitato la conclusione delle trattative dichiarando la propria positiva valutazione per l'incontro dei partiti laici, [illegible] quale si augura «scaturirà una precisa scelta che permetta la continuazione di una terza maggioranza adeguata in alle attese della città».

A Cuorgnè la dc tratta con il pci

Tra aperture, chiusure e precisazioni le trattative per la formazione della giunta a Cuorgnè vanno avanti a ritmo. La dichiarazione di Giuseppe Nicolis, neosegretario provinciale dc sembrava preludere a futuri incontri programmatici con i comunisti. [illegible] la segretaria democristiana ha espresso «l'intenzione di continuare le trattative coi gruppi "Alleanza" e socialista». «Ciò non vuol dire che vogliamo contatti con i comunisti — ha puntualizzato Luigi Di Salvo, segretario di sezione — ma di qui a dire che anche nell'eventualità di incontri si farà una giunta insieme o con il loro appoggio esterno la strada è lunga».

Anche da parte comunista giungono non poche riserve: «Abbiamo chiesto un incontro sul programma ma questo non vuol certo dire che accetteremo posizioni subordinate o di appoggio esterno», ha comunicato il sindaco Ernesto Bessone. Infine la posizione del rappresentante di «Alleanza», gruppo misto composto [illegible] indipendenti, repubblicani, socialdemocratici e liberali, che con quattro seggi, uniti ai tre dei socialisti, costituirebbero l'ago della bilancia delle trattative: «Nel governo comunque senza condizionamenti. Ci spiace certamente aver spreco quattro incontri con i democristiani senza giungere a nulla di concreto. Restiamo comunque disponibili ad ogni trattativa. Naturalmente auspichiamo un maggior chiarezza interna al partito che potrebbe consentire una forte giunta laica».

A Caluso accuse per troppe assenze

«Troppe battaglie» a Caluso? E' quanto sostengono i democristiani, che protestano perché alcuni consiglieri di altri gruppi sono partiti per le ferie dopo che la Olivetti ha chiuso i battenti. L'ipotesi di giunta più probabile, vede insieme comunisti, socialisti e il rappresentante socialdemocratico (11 seggi su totale), ma le trattative si sono fermate per il «riposo estivo». «Ci rincresce — dice Pasquale Cutino, consigliere dc — che andarsene dopo 45 giorni dalle elezioni non faccia parte dei doveri di un amministratore.

A Chieri si è varato quadripartito

A Chieri è in matura varato un quadripartito che lascia fuori dalla futura maggioranza i liberali per far posto ai socialisti. La giunta sarà così dei psdi, pri, psi, pci.

Dopo gli ultimi incontri la dc ha accettato la proposta del pci che, dopo aver richiesto la rinuncia alla poltrona di sindaco, era pronto a più ampie pretese, formulando un'ipotesi di accordo che prevedeva l'allontanamento nelle ripartizioni di primo cittadino in altre parole pur dire quasi a metà il Comune sarebbe stato retto da un socialista e per altrettanti, sino alla scadere della legislatura, da un democristiano.

Repubblicani e socialdemocratici hanno chiarito un maggior potere agli assessori. «Sino ad ora — hanno detto — gli assessori sono sempre stati condizionati dalla figura carismatica del sindaco. E ora di offrire loro un nuovo e più autonomo ruolo».

Secondo le prime indiscrezioni, dunque per scontata la formula del quadripartito, il socialdemocratico Tonio andrebbe alla urbanistica (o periferia o ai lavori pubblici) mentre al [illegible] sarà affidato l'ufficio tecnico sarà suddiviso il repubblicano Marino ai lavori pubblici. Resta il problema di Raffaini (pri) che, oltre ad essere presidente dell'ospedale e vicepresidente dell'Usl, vorrebbe l'assessorato alla sanità.

Investito mentre lavorava in stazione

[illegible] l'operaio travolto dal treno a Bardonecchia

Ha subito l'amputazione della gamba sinistra, i medici sono riusciti a salvargli il piede destro - Incidente mortale ad Alpette

Vanno migliorando le condizioni del giovane operaio di Settimo travolto da un treno in manovra alla stazione di Bardonecchia. Nicola Carlello, 18 anni, ha dovuto subire l'amputazione della gamba sinistra mentre i medici sono riusciti a salvargli il piede destro parzialmente compromesso. Ora il giovane, il cui padre di tre fratelli, è ricoverato al Maria Adelaide da dove spera di uscire quanto prima.

I tre fratelli Carlello sono a Bardonecchia da un anno e mezzo dove ospitati in un albergo quali dipendenti di una ditta impegnata a sostituire i binari della stazione. Sabato mattina Nicola doveva trasportare sulle spalle un sacco da una parte all'altra della stazione. Non ne aveva fatto in un convoglio in movimento ed è finito con la gamba sotto il treno. Con una non facile operazione, i medici del Maria Adelaide sono riusciti a riattaccargli il piede. Nulla da fare invece per la gamba sinistra che i sanitari hanno dovuto amputare.

Il fratello Angelo, 27 anni, che assiste premurosamente lo sfortunato Nicola, allarga le braccia: «Nicola è vivo, l'importante è questo. Poteva andare peggio».

Nicola Carlello, 18 anni

★ Incidente mortale ad Alpette. Un pullman 850 mentre scendeva dalla frazione San Giacomo in direzione di Torino ha sbandato in curva finendo nella scarpata sottostante. I passeggeri erano quat[illegible]: l'autista, Silvio Brunetti, corso Agnelli 150/45 anni, ambulante, il fratello Vittorio, 50 anni, la madre dei due, Carolina D'Onofrio, 70 anni, e un'amica, Olga Chiandino, 66 anni, corso Montecucco.

Trasportati all'ospedale, le loro condizioni non sembravano troppo gravi. Per Carolina D'Onofrio, che aveva riportato un trauma cranico, nella tarda serata sono invece insorte complicazioni respiratorie. L'andamento peggiorato fino a cessato di vivere poco dopo le 22. Per gli altri occupanti del pullman la prognosi è di pochi giorni.

★ Tre giovani sono stati arrestati da una pattuglia dei carabinieri della [illegible]pagnia. Oltre Dora mentre «sorvegliavano» la zona dalla pompa all'angolo tra via Cravero e via Pergolesi. Due, Vito Tusto e Giorgio Mafilia, entrambi di 18 anni, residenti in via Scotellaro 25 e 31, sono stati arrestati.

Addio, vecchio forno

«Siamo nella bottega di via Vittorio Emanuele 75 a Oleggio...» così in anni non lontani sono iniziati gli storici pubblicitari prodotti da un'industria dolciaria per essere inseriti nel circuito televisivo argentino e da una nota ditta piemontese produttrice di panettoni che si era avvalsa della collaborazione dello scomparso comico Erminio Macario.

La bottega del fornaio Ettore Barolo era stata scelta perché custodiva un antichissimo forno, già citato nei catasti del 1697 e del 1858. Ora quel forno è sparito: chiuso il rubinetto per forse da alcune settimane, il proprietario ne ha approfittato per alcuni lavori di ristrutturazione anche nel retrobottega, distruggendo così tutto quanto di originale si vi trovava. La cosa più straordinaria era che, dopo più di sei secoli dalla sua nascita tutto l'ambiente, e non soltanto il forno, funzionò ancora a legna), era rimasto come allora, con il soffitto a cassettoni, una tipica scala a pioli e tracce della primitiva pavimentazione.

Sembra incredibile che oggi, quando tanto si parla di conservazione dei beni culturali abbiamo persino un ministero a ciò appositamente preposto, e di assoluto rispetto per le preesistenze storiche, passano ancora accadere episodi vandalici di questo genere, senza che nessuno intervenga. L'installazione di un più moderno forno elettrico, un elettrodomestico simbolo del «progresso» pochi anni fa, ha fatto scempio di un altro pezzetto di storia non soltanto chierese. Dello strumento di lavoro scavato nella seconda cerchia delle antiche mura, a due passi dalla chiesa di S. Domenico, a cui era legato da una antica curtina notarile, resta soltanto più un foro, impossibile da quasi ormai per cuocervi qui fumosi grissini cubati che già nel '700 erano una specialità della gastronomia chierese esaltata al «trufolin», ritratti sulla tavola di Erode negli affreschi quattrocenteschi della Cappella dei Gallori. Persino la paste di mandorlata memoria aveva visto il forno protagonista quando, come narrano gli storici locali, «scoppiò una sommossa per l'eccessivo prezzo del pane e delle granaglie»...Una turba di facinorosi, armata di bastoni, mazze di ferro e pietre, gridando e inferendo le porte delle case. In assalto: l'episodio portò alla fucilazione di 36 rivoltosi.

m. gh.

Contro i vandali strade sbarrate

Nella zona compresa tra Alpette e Canischio, particolarmente generosa per i raccoglitori di funghi, gli automobilisti dovranno muoversi con molta attenzione. Le «carrozzabili» non asfaltate che conducono ai «posti buoni» sono state infatti chiuse al traffico per impedire l'indiscriminato accesso dei turisti della domenica che con le loro vetture provocano danni all'ambiente e pericolo per gli altri cercatori. Dopo che l'iniziativa è stata pubblicizzata con cartelli e manifesti, al è passati [illegible] vie di fatto. E alcuni incauti trasgressori si sono ritrovati sul lunotto della macchina le prime multe.

Settimo, denunciati altri evasori

Il Comune di Settimo ha reso noto un nuovo elenco di presunti evasori fiscali. Si tratta di una decina di nomi. Un cui un industriale molto noto che si è visto elevare di quasi tre volte il reddito del '74. Per t[illegible] nenti sono stati fatti dall'Ufficio distrettuale delle imposte di Torino, che ha poi notificato il nuovo imponibile al consiglio tributario di Settimo che l'ha accettato.

Il primo contribuente dell'elenco è l'industriale Gianfranco Coeli, via Monte Rosa 4, titolare di una fabbrica di rimuteria metallobbe. Il suo reddito è stato elevato da 18 milioni e 600 mila a 36 milioni e 100 mila. Raddoppiato invece il reddito della commerciante Piera Ioeglio, via Colle 33: da 3 milioni e 300 mila ad 8 [illegible] e 900 mila. Per un'altra commerciante, Filippina Scalise Narotto, via XX Settembre 24, che aveva denunciato 957 mila lire l'imponibile è stato portato a 3 milioni.

A Giuseppe Forestello, via Tunisi 13, e a Giovanni Avenati, via Tunisi 13, compartecipi nella stessa società, l'Ufficio tasse ha elevato le denunce a 6 milioni e 200 mila contro i 2.700.000 dichiarati. Il rappresentante Domenico Ferrari, via Cavour 19, ha ora un accertamento di 8 milioni e mezzo mentre aveva denunciato 5 milioni e mezzo. Da quattro milioni e mezzo a 8 milioni e 890 mila è stato elevato l'imponibile di Giuseppe Rosso, via Di Aniela 15, impiegato; al commerciante di calzature Lorenzo Prato, via Cardinal 4, da 4 milioni a 7.200.000; a Giuseppina Pantina, via Vercelli 3, commerciante, da 2.900.000 a 5.900.000.

L'accertamento ha raggiunto anche un pensionato, Pietro Garino, via Cavour 95, che ha avuto l'imponibile elevato di quasi due milioni (da 2.700.000 a 4.150.000).

Imponibili oltre i 15 milioni

I redditi per il 1977 denunciati a Venaria

Nell'elenco, pubblicato in corso Bolzano a Torino, figurano solo 45 contribuenti

A Venaria 45 contribuenti hanno dichiarato un reddito, nel '77, superiore ai 15 milioni. Fra questi compaiono sette medici, quattro imprenditori, altrettanti titolari di piccole officine, un commerciante «conosciuto» e due professionisti.

Pubblichiamo l'elenco delle dichiarazioni superiori ai 15 milioni.

Antonio Agbenio, 16 milioni 719 mila; Ballo Ugo 24 milioni 570 mila; Barbero Giovanni, 15 milioni 861 mila; Beatrice Paolo, 31 milioni 240 mila; Be[illegible] Elrem, 17 milioni 425 mila; Beriazzi Tullio, 17 milioni 454 mila; Bobba Mario, 25 milioni 204 mila; Bosso Riccardo, 15 milioni 624 mila; Brasciani Bruno, 29 milioni 6 mila; Busso Ferdinando, 16 milioni 481 mila; Buscemi Giuseppe, 19 milioni 805 mila; Capo Vittorio, 15 milioni 100 mila; Carabelli Maria Giorgio, 24 milioni 665 mila.

Cargnino Francesco, 25 milioni [illegible] mila; Crivellaro Mario, 16 milioni 700 mila; Damasco Carlo, 15 milioni 274 mila; Di Carlo Camillo, 16 milioni 274 mila; Doglietti Ginepino, 23 milioni 666 mila; Drovetta Matteo, 25 milioni 535 mila; Elena Augusto, 18 milioni 472 mila; Fenocchio Domenico 21 milioni 676 mila; Garanna Bruno, 39 milioni 188 mila; Girello Dino, 23 milioni 649 mila; Girola Walter, 17 milioni 294 mila; Inga Corrado, 19 mila 277 mila; Lazzarini Luigi, 26 milioni 992 mila; Magnanico Sebastiano, 24 milioni 463 mila.

Marchisio Arturo, 32 milioni 696 mila; Marmonetto Silvano, 15 milioni 167 mila; Marinotti Giancarlo, 31 milioni 344 mila; Montanaro Aldo, 23 milioni 783 mila; Montanaro Franco, 23 milioni 821 mila.

Neri Arnoldo, 28 milioni 836 mila; Ongaro Giovanni, 25 milioni 633 mila; Pizzuto Giuseppe [illegible] milioni 425 mila; Quaranta Luigi, 20 milioni 199 mila; Ramadori Alessandro, 39 milioni 917 mila; Saccardi Piergiorgio, 18 milioni 405 mila.

Sibour Augusto, 20 milioni 311 mila; Splendore Enzo, 35 milioni 916 mila; Suppo Michele, 16 milioni 644 mila; Turricosa Francesco, 27 milioni 040 mila; Ventura Eros, 24 milioni 411 mila; Vellino Silvano, 25 milioni 321 mila.

La crisi di Pont Sindaco se ne va?

Nuovi sviluppi della crisi nella giunta pontese. I quattro assessori che hanno rassegnato le dimissioni (il vicesindaco Scotto e i suoi compagni di giunta Trillia, Brina e Perolli) hanno chiesto la «testa» del sindaco, il dc Piergiorgio Giacosa, che da anni è alla guida di una maggioranza composta da dc e indipendenti.

La situazione, già in passato precaria, all'interno della giunta sembra questa volta inarrestabile. «Perché al sindaco rassegnerebbero infatti due assessori, Balagna e Stella, mentre la sostituzione dei dimissionari appare problematica.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Santa Maria Maddalena. **Domani:** Santa Brigida vedova.

GASSINO — Il socialista Nicola Pasquero è stato rieletto sindaco anche con i voti del pci e del psdi. I «sì» sono stati in tutto 13. Il dc Felice Savio ha ottenuto 5 voti. Assessore anziano [illegible] (pci), assessori effettivi Bruno (psi), Formica e Lo Casio (poli supplenti Ciccotto e Agnelli-Croce (psi).

PECETTO — Si stanno mettendo a punto gli ultimi preparativi del Palio di settembre. Dopo la riunità della manifestazione dello scorso anno a base di giochi, a cui parteciparono le squadre dei borghi negli antichi costumi, si prevede per settembre una partecipazione massiccia. Già 350 pecettesi si sono impegnati direttamente nel Palio per preparare i giochi ed organizzare gli spettacoli di contorno.

PINEROLO — Dal 30 agosto a domenica 7 settembre si svolgerà [illegible] nei locali della caserma Fenulli la quarta edizione della «Rassegna dell'artigianato». Chi intende prendervi parte deve dare l'adesione, entro il 30 luglio.

CHIUSA DI SAN MICHELE — Riccardo Cantore, psi, è stato rieletto sindaco nella lista formata da socialisti, comunisti, indipendenti. Primo cittadino dopo la Liberazione nel 1945, riprenderà così il 1970 è stato sempre riconfermato. Assessori effettivi: Romano Barella (ind.), Lelio Pipino (pci); supplenti: Dario Cresto (ind.), Alberto Pipino (pci).

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Vivere in pace»; 13 e 18,30 Re Artù; 13,30 Police Surgeon; «La telefonata»; 14 Cobra: «Il trafficatore»; 15,30 Gugliemo Tell: «I fratelli Neri»; 17 «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 19 Pop corn; 19,50 e 23,15 Informazione; 20 Police Surgeon: «Occhio per occhio»; 20,30 Cobra: «Corruzione»; 21,20 Incontro con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 21,30 «Kit e l'omicida»; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Assassinio a 45 giri».

QUARTA RETE (23-33-21-49 Uhf) — 12,30 e 17,30 Zona disco; 12,55 «Extraconiugale» con Lando Buzzanca e Gastone Moschin; 14,30 Music; 18,30 «La terra dei giganti»; 20 Mirage; 20,30 «Vado in guerra a far quattrini» con Charles Aznavour; 23 «Limelight» di Joseph Losey (drammatico); 23,30 «Le calde notti del Decamerone» (erotico).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 «Fu Man chu»; 12 Viaggiando con Tat; 13,45 e 19,45 Notizie; 13,30 Dipartimento S: «La cantina del silenzio»; 14,30 D [illegible] donna; 15,45 «Gold (un fantastico Superman» di Stanley Michell (avventuroso); 17,30 Ciao ciao; 18 Shazam; «I pirati del cielo Barbarossa»; 18,30 Sesto continente; 19 Speciale cam; 19,30 Summertime; 20 Buonanotte bambini; 20,40 «Ipotesi [illegible] mondi futuri»; 22,25 Campionato di baseball; 23,30 «La battaglia del Dambio» di Lesly Chiel, con Irina Petrescu e Lazzaro Vatnli; 1,30 «L'arma sbagliata» telefilm.

RTA (35 Uhf) — Ore 12,30 «Can can» con Frank Sinatra, Maurice Chevalier e Shirley MacLaine; 14,30 Simon Templar: «Lo scorpione»; 15,30 Paleocenico; 16,00 Bill Cosby show; 16,30 Speciale cam; 19 Sport; 20 Simon Templar: «Un turista pericoloso»; 21 «Cantate con noi» con Rosario Borelli, Isabella Alboli e Bernardino Maggio; 22,30 «Lelia una parola d'amore».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 e 7,30 «Due preti da 90»; 8,30 e 9,15 «Vino, whisky e acqua salata»; 11 Il corpo umano; 11,20 «Pistole calde a Tucson»; 12 e 13,35 Telefilm; 14,20 e 2 «Uno straniero a Sacramento»; 15,55 Agenzia Rockford: «Chi è Tom Ferris»; 17,15 Quisquilie e pinzillacchere; 18,10 Il tesoro del castello senza nome: «La cattura»; 18,40 Astroganga: «La guerra del Blaster»; 19,40 Sport; 20,30 La fanciulla di Avignone; 21,20 Telesprint; 22,30 «Il 13 è sempre Giulia»; 0,10 Buone vacanze con Nana Stallor; 5 «Stasera ad Ischia».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 11-16-17,20 Voglia d'estate; 13 «Ramon il messicano» con Robert Hunder; 16 «Il tuo dolce corpo da uccidere» con Giorgio Ardisson e Orchidea De Santis; 19,30 «All'Ovest di Sacramento» con Robert Hussein e Pierre Perrel; 21,20 Settimana Torino; 22,30 «Le amazzoni, donne d'amore e di guerra» di Alfonso Brescia, con Lucretia Love e Paola Tedesco.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Chi si ferma è perduto» di Sergio Corbucci, con Peppino De Filippo e Aroldo Tieri (commedia '61); 19 «Concerto di (suono» con Kard Speed; 20,30 [illegible]pli dal tupacaros» di Cliff Owen, con Eli Morecambe e Martin Benson; 22 Telefilm; 22 Il bagatto; 23,45 Teatro popolare di Sordevolo.

TV 2 ROTONDE (50-39 Uhf) — 17 «All 3 operazione squalo bianco»; 19 Mondo lirico; 20 Speciale cam; 20,30 «Quanto costa morire»; 22,30 «La rapina più scassata del mondo».

VIDEO GRUPPO (59-64-57 Uhf) — 12 Telefilm; 13 «Paura della notte»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,35 Monty Nash; 16 Film; 18 George; 18,30 Speciale casa; 19,15 The cat; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 «Tre superman a Tokyo»; 23,40 Play boy festival; 0,40 Telefilm.

TELE [illegible]A 3 (68-25 Uhf) — 8,50 Telefilm serie Sky boy; 10 «Processo alla giustizia»; 11,30 Detective in pantofole; 12 Charlotte; 12,[illegible] Lassie; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «La storia del generale Custer»; 15 Disco over; 16,45 Speciale casa; 18,15 «Il mostro di Magendorf»; 17,40 Charlotte; «Sull'Oceano Atlantico»; 18,15 Dr. Kildare: «Reparto accettazione»; 19,15 Sky boy: «Il filoglo segreto»; 20 Lassie: «In cerca di guai»; [illegible] «La meravigliosa Heidone»; 22 Dr. [illegible]dare: «Un uomo solo»; 23 Detective in pantofole; 23,30 «I cavaglie di Londra».

Non è difficile curare chi ha l'epilessia. È difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata [illegible] epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non uno stato irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali propri di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" [illegible] vergognano e si nascondono. Nessuno di loro muorirà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posto.

L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è nociva. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia. Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B. Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro soli appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa. Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con noi. Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Sì, ho ritagliato questo coupon e desidero ricevere informazioni più dettagliate sull'iniziativa.

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

_____

Spedire a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Pisani 20 - 20124 Milano - tel. (02) 27.00.60

Da ieri è al lavoro una gigantesca macchina

Un mostro solleva il Museo dell'auto

Raddrizzerà le 6000 tonnellate del blocco centrale sprofondato di 12 centimetri durante il terremoto di gennaio

Trenta grossi martinetti idraulici, legati ad un ponteggio costituito da 60 chilometri di tubi e da 25 mila raccordi, stanno sollevando e raddrizzando in queste ore le quasi 6 mila tonnellate del blocco centrale del Museo dell'automobile — quello sovrastante l'ingresso di corso Unità d'Italia — sprofondato di 12 centimetri per il cedimento di due saldature della struttura metallica causato dal terremoto del 6 gennaio scorso. Se non vi saranno intoppi il museo sarà completamente restaurato per Natale con una spesa di circa un miliardo.

Al capezzale del moderno palazzo, opera dell'architetto Albertini, vi è uno «staff» di cervelli che ha operato fin dal primo momento successivo al crollo per consentire il ripristino completo della struttura dopo i danni, del sismo, più gravi di quanto era apparso all'inizio. Si tratta infatti di eseguire un restauro con pesi e volumi un gioco matematico, cimentato sviluppato a sollecitazioni i cui effetti non sono sempre prevedibili. «E' come far saltare una serratura con una chiave falsa pesante 6 mila tonnellate», dice scherzando un tecnico presente alla difficile operazione.

Il coordinamento generale dei lavori è stato affidato alla Fiat Engineering, che a sua volta si è valsa di due docenti del Politecnico: il prof. Cesare Castiglia, come direttore, e il prof. Carlo [illegible]le Calleri per la parte scientifica (controlli radiografici delle strutture, progetto degli interventi). Le opere sono state eseguite dall'impresa «Ing. Dolza e C.» con la collaborazione della Sidermec di Milano per il puntellamento, della «Gallarese Padana spa» per la carpenteria metallica e della «Vif» per i martinetti di sollevamento.

Dopo aver puntellato la parte che ha ceduto, sono state verificate tutte le strutture del palazzo con una serie di radiografie. Si è così deciso di rinforzare tutti i nodi delle travature metalliche. Con 60 chilometri di tubi è stata fatta un'impalcatura fino al soffitto in grado di reggerne il peso liberando così la travatura che ha ceduto. Ieri appunto il [illegible] del palazzo è ritornato al suo livello originale, salendo quasi impercettibilmente di 12 centimetri sollevato dai trenta martinetti idraulici. [illegible] verrà anche raddrizzato e poi risaldato al suo posto (in tutto dovranno essere fatti 3 [illegible] metri di saldature).

Secondo i tecnici il Museo tornerà «come prima, meglio di prima». Il primo a sperarlo è il suo direttore, Giancarlo Amari, che da mesi segue con trepidazione i lavori. Anche le tavole di pietra che decoravano il cornicione anteriore saranno rimesse a posto.

Un martinetto idraulico usato per alzare il Museo dell'auto

Qualcuna si è rotta cadendo al suolo per il terremoto, ma i pezzi sono stati nuovamente incollati con pazienza: «Non c'era altro mezzo — dice un tecnico — in casi del genere si fanno fatiche non ordinarie». Continuano, grazie all'impegno di tutti, il «rimpallage» è perfetto. E le auto del museo torneranno ad occupare tutte le sue sale.

Gianni Bisio

Sono [illegible] giunta tutte le città della provincia

Settimo chiusi pci e psi

Dopo la rottura delle trattative tra pci e psi per la formazione della giunta di sinistra di Settimo, il pdup, che dovrebbe far parte della maggioranza in base ad un accordo sul programma, [illegible] richiesto al sindaco Cravero [illegible] convocazione del Consiglio comunale.

In una lettera firmata dal consigliere Buttiglione a [illegible] segretario Palumbo, il pdup esprime «profondo dissenso e condanna contro il perdurare e il riprodursi di un metodo politico che antepone interessi di partito, quando non personali, [illegible] problemi [illegible] tutti i cittadini. Contro questo atteggiamento irresponsabile, chiediamo al sindaco che intervenga presso le forze politiche sollecitando la soluzione dei contrasti e procedendo alla convocazione del Consiglio entro [illegible] mese di luglio».

Oggetto della discordia tra i due partiti principalmente è l'assessorato ai Servizi Socio-sanitari: i comunisti intendono confermare l'assessore Lino Sianoli, i socialisti chiedono la revoca per il dott. Domenico Stefani, che non è gradita al pci.

Dicono i socialisti: «Il pci si arroga il diritto di porre veti contro nostri candidati, [illegible] Marchiaro nel corso di un dibattito: «I comunisti hanno ottenuto il 48 per cento dei voti, la più alta percentuale di tutta la provincia e quindi l'ufficio del sindaco di Nichelino spetta a noi di diritto».

Nel corso dell'intervento ha reso noto di aver inviato a nome del psi una lettera ai socialisti invitandoli a formare una giunta di sinistra «per onorare [illegible] promesse fatte alla cittadinanza». I socialisti hanno risposto dichiarandosi disponibili a recarsi [illegible] per discutere.

Moncalieri: il pri ha rilanciato [illegible] accordo [illegible] socialisti e dc

Ancora polemiche, discussioni e dibattiti per la formazione della giunta comunale di Moncalieri. «Se non si arriverà ad una conclusione entro la fine di luglio — afferma il futuro sindaco Francesco Fiumara, socialista — ogni decisione slitterà a settembre. Anche gli altri Comuni della cintura torinese sono comunque indietro nei lavori».

L'opinione non è condivisa da tutti. I repubblicani visto che le cose vanno a rilento hanno deciso di proporre una giunta dc-pri-psi con l'eventuale aggiunta dei psdi. Il segretario Giuseppe Cutugno ha inviato una lettera ai psi e alla dc con la richiesta di una sollecita risposta. «Se comunisti e socialisti — ha commentato Cutugno — non riescono a trovare un accordo è lecito pensare ad una giunta diversa. La città non può continuare a rimanere in una situazione governativa provvisoria perché è sempre in arrivo una [illegible] amministrazione che non giunge mai».

«Non è giusto dire che noi siamo punti di [illegible] — hanno risposto alla dirigenza [illegible] che dal psi — si tratta solo di chiarire alcuni particolari». Voci insistenti assicurano l'esistenza di una frattura all'interno del psi che contribuisce a rallentare i lavori. Il segretario di sezione Augusto Giglioli smentisce, ma aggiunge: «Siamo un partito democratico dunque è possibile assumere delle posizioni diverse dalle linee ufficiali. La giunta di [illegible] è stata in ogni modo decisa poco dopo le elezioni, la sua ufficializzazione dipende da particolarità minime».

Tra queste particolarità, vi è la nomina del consiglio e del presidente dell'Usl. Quale partito otterrà la presidenza e chi le maggioranza consiliare? I socialisti che avranno il sindaco in giunta, si dicono disposti a cedere la poltrona presidenziale dell'Usl ai comunisti, ma pretendono la maggioranza in consiglio.

«Vogliamo un accordo su basi paritarie — ribadisce il segretario Giglioli —. Non intendiamo essere il partito "figliastro". La divisione degli incarichi all'interno dell'unità locale sanitaria fa comunque parte delle trattative dc-psi per arrivare alla formazione della giunta.

Irremovibile il psi di Nichelino «Vogliamo la poltrona di sindaco»

Anche a Nichelino la possibilità di un accordo a breve tempo è lontana. Le riunioni, gli incontri bilaterali, triangolari non si contano più. Perdura la fase di stallo.

Il nocciolo della questione attorno al quale comunisti e socialisti si stanno confrontando in una specie di «tiro alla fune» è costituito dalla poltrona del primo cittadino: poltrona che i comunisti occupano da dieci anni e che non intendono mollare. Lo ha detto il sindaco uscente Ellio Sponsabilità di esecutiva «solo a condizioni che il sindaco sia espressione del loro partito».

Salvatore Iofrida segretario del psi dice: «L'indicazione venuta dall'elettorato è un'alternanza al governo della città, [illegible] nell'ambito della sinistra. Una maggioranza nella quale il psi non abbia a subire il rapporto di sudditanza al pci come nelle passate legislature che lo vide costretto ad uscire dalla giunta due anni fa in modo clamoroso. Ma una partecipazione più qualificata».

La dc, per sbloccare la situazione, ha proposto ai socialisti la formazione di una giunta [illegible] ritaria composta dai socialisti e dall'«unione democristiana» gruppo formato da socialdemocratici, liberali e repubblicani indipendenti che nelle ultime elezioni si sono presentati in un'unica lista ottenendo 3 seggi. La dc garantirebbe l'appoggio esterno, così dovrebbero fare i comunisti.

Dicono i dc: «Questa operazione potrebbe essere un modo nuovo di governare, conferendo maggiore responsabilità ai socialisti, dopo il successo elettorale inoltre si coinvolgerebbe nella gestione pubblica il maggior numero di forze politiche a garanzia e nell'interesse della cittadinanza». Ma per ora tutto è rinviato a settembre. Alcuni consiglieri sono già in ferie altri partiranno nel corso della settimana.

Ivrea: tutto fermo a causa delle ferie

Con l'inizio delle ferie alla «Olivetti» anche le trattative per la formazione [illegible] subiscono una battuta d'arresto. Le iniziative fin qui assunte dai partiti sono ferme in attesa delle decisioni del psi che, a sua volta, aspetta di conoscere l'esito delle trattative per la giunta regionale.

Forse i socialisti non sarebbero contrari a varare anche ad Ivrea una collaborazione a tre sul tipo di quella in vigore al governo ma i numeri non lo [illegible] in quanto dc-psi e pri insieme non contano che 15 seggi su 30. Nello stesso tempo parte dei socialisti vorrebbe continuare la collaborazione con il pci sperimentata nei cinque anni passati ma in questo caso occorre l'appoggio dei socialdemocratici per raggiungere la maggioranza. Una risposta non potrà quindi aversi che quando saranno stati chiariti gli accordi regionali. [illegible] frattempo c'è [illegible] registrare un incontro tra psi e pri. Hanno dichiarato [illegible] comunicato nel quale «ritengono utile estendere l'esperienza maturata dai due partiti a livello governativo anche nelle realtà locali specificamente ad Ivrea».

Il comunicato [illegible] rilevando la necessità di un accordo preventivo tra i due partiti base su un preciso programma di amministrazione che consenta una verifica sulle disponibilità di tutte le altre forze politiche democratiche ad approfondire i contenuti programmatici e quindi a determinare le convergenze necessarie a dare alla città una giunta solida.

Anche i socialdemocratici si sono mossi incontrando a loro volta psi-pri e più [illegible] proporre la costituzione di una giunta laica a quattro (17 seggi) che concordi un programma comune con il quale presentarsi poi a discutere con dc e pci.

Infine la dc [illegible] sollecitato la conclusione [illegible] le trattative dichiarando la propria positiva valutazione per l'incontro dei partiti laici, dal quale si augura «scaturisca una prima scelta che permetta la costituzione di una larga maggioranza adeguata alle attese della città».

A Cuorgnè la dc tratta con il pci

Tra aperture, chiusure e precisazioni le trattative per la formazione della nuova giunta a Cuorgnè vanno avanti a rilento. La dichiarazione di Giuseppe Nicolia, neoconsigliere provinciale, da sembrava preludere a futuri incontri programmatici con i comunisti. Ma la segreteria democristiana ha espresso «l'intenzione di continuare le trattative coi gruppi "Alleanza" e socialista». «Ciò non vuol dire che vogliamo contatti con i comunisti», — ha puntualizzato Luigi Di Salvo, segretario di sezione — ma di qui a dire che anche nell'eventualità di identità di programmi si farà una giunta insieme o con il loro appoggio esterno la strada è lunga».

Anche da parte comunista giungono non poche riserve: «Abbiamo chiesto un incontro sul programma ma questo non vuol certo dire che accetteremo posizioni subordinate o di appoggio esterno», ha commentato il sindaco Ernesto Bisone. Infine la posizione del [illegible] tanto di «Alleanza», gruppo misto composto da indipendenti, repubblicani, socialdemocratici e liberali, che con quattro seggi, uniti ai tre dei socialisti, costituirebbero l'ago della bilancia delle trattative: «Noi ripetemo comunque senza condizionamenti. Ci spiace certamente aver sprecato quattro incontri con i democristiani senza giungere a nulla di concreto. Restiamo comunque disponibili ad ogni trattativa. Naturalmente auspichiamo [illegible] maggior chiarezza interna al partito che potrebbe consentirci di far parte della futura maggioranza».

A Chieri si è varato quadripartito

«Chieri è in pratica varato un quadripartito che lascia fuori dalla futura maggioranza i liberali per far posto ai socialisti la giunta sarà così dc, psdi, pri, psi.

Dopo gli ultimi incontri la dc ha accettato la proposta del pri che, dopo aver richiesto di insediare Mario Martelli nella poltrona di sindaco, era scesa a più miti pretese, formulando un'ipotesi di accordo che prevedeva l'alternanza nella carica di primo cittadino: in altre parole per due anni a testa il Comune sarebbe stato retto da un socialista e per altrettanti, sino alla scadenza della legislatura, da un democristiano.

Repubblicani e socialdemocratici hanno chiesto un maggior potere negli [illegible] sorti. «Sino ad ora — hanno detto — gli assessori sono sempre stati condizionati dalla figura carismatica del sindaco. E' ora di offrire loro un nuovo e più [illegible] mo ruolo».

Secondo le prime indiscrezioni, dando per scontata la formula del quadripartito, il socialdemocratico Tosco andrebbe alla urbanistica (o parlamento o dirigere politicamente uno dei settori in cui l'ufficio tecnico sarà suddiviso), il repubblicano Marino ai lavori pubblici. Resta il problema di Rattazzi (psi) che, oltre ad essere presidente dell'ospedale e vicepresidente dell'Usl, vorrebbe l'assessorato alla sanità.

A Caluso accuse per troppe assenze

«Tregua balneare» a Caluso? E' quanto sostengono i [illegible] stiani, che protestano perché alcuni consiglieri di altri gruppi sono partiti per le ferie dopo che la Olivetti ha chiuso i battenti. L'ipotesi di giunta più probabile vede insieme comunisti, socialisti e il rappresentante socialdemocratico (11 seggi in totale), ma le trattative si sono fermate per il «riposo [illegible]». «Ci sembra — dice Pasquale Catino, consigliere dc — che all'aforisma dopo 45 giorni dalla elezioni non faccia parte del dovert di un amministratore.

Investito mentre lavorava in stazione

Si salverà l'operaio dilaniato [illegible] treno a Bardonecchia

Ha subito l'amputazione della gamba sinistra, i medici sono riusciti [illegible] salvargli il piede destro - Incidente mortale ad Alpette

Vanno migliorando le condizioni del giovane operaio di Galeno travolto da un treno [illegible] manovra nella stazione [illegible] Bardonecchia. Nicola Cariello, 18 anni, ha dovuto subire l'amputazione della gamba sinistra mentre i medici sono riusciti a salvargli il piede destro paralizzato [illegible] promesso. Ora il giovane, il minore di tre fratelli, è ricoverato al Maria Adelaide da dove spera di uscire quanto prima.

I tre fratelli Cariello sono a Bardonecchia da un anno e mezzo (sono nativi di un alpeggi quali dipendenti di una ditta impegnata a sostituire i binari della stazione. Sabato mattina Nicola doveva trasportare [illegible] spalle un sacco [illegible] una parte all'altra della stazione. Non s'è accorto di un convoglio in manovra ed è finito con le gambe sotto il treno. Con una non [illegible] tanle operazione, i medici del [illegible]la Adelaide sono riusciti a risparmiargli il piede. Nulla da fare invece per la gamba sinistra che i sanitari hanno dovuto amputare.

Il fratello Angelo, 27 anni, che assiste premurosamente lo sfortunato Nicola, allarga le braccia: «Nicola è vivo, l'importante è questo. Poteva andare peggio».

★ Incidente mortale ad Alpette. Un pulmino 850 mentre scendeva dalla frazione San Giacomo in direzione di Torino ha sbandato in curva finendo nella scarpata sottostante. I [illegible] quattro: l'autista, Silvio Brutinelli, corso Agnelli 158, [illegible] anni, [illegible] il fratello Vittorio, 50 anni, la madre del due, Carolina D'Onofrio, 76 anni, e un'amica, Olga Chiumino, 69 anni, corso Montecucco.

Trasportati all'ospedale, [illegible] ro condizioni non sembravano troppo gravi. Per Carolina D'Onofrio, che aveva riportato un trauma cranico, nella tarda serata sono invece insorte complicazioni respiratorie. L'anziana pensionata ha cessato di vivere poco dopo le 22. Per [illegible] altri occupanti del pulmino la prognosi è di pochi giorni.

★ Tre giovani sono [illegible] sorpresi da una pattuglia dei carabinieri della compagnia Oltre Dora mentre «buchievano» benzina dalla pompa all'angolo fra via Cravero e via Pergolesi. Due, Vito Testa e Giorgio Mailla, entrambi di 19 anni, residenti in via Scatellaro 25 e 31, sono stati arrestati.

Nicola Cariello, 18 anni

Imponibili oltre i 15 milioni

I redditi per il 1977 denunciati a Venaria

Nell'elenco, pubblicato in [illegible] Bolzano [illegible] Torino, figurano solo 45 contribuenti

[illegible] Venaria 45 contribuenti hanno dichiarato un reddito, nel '77, superiore ai 15 milioni. Fra questi compaiono sette medici, quattro impresari, altrettanti titolari di piccole officine, un commerciante «conosciuto» e due professionisti.

Pubblichiamo l'elenco delle dichiarazioni superiori ai 18 milioni:

Antonio Agheno, 16 milioni 773 mila; Ballo Ugo 26 milioni [illegible] mila; Barbero Giovanni, 16 milioni [illegible] [illegible]; Beatrice Paolo, 31 milioni 248 mila; Bertazzi Ettrem, 17 milioni [illegible] mila; Bertazzi Tadeo, 17 milioni 494 mila; Bobba Mario, 15 milioni 304 mila; Bosco Riccardo, 15 milioni 534 mila; Brescianì Bruno, 29 milioni [illegible] mila; Buono Ferdinando, 16 milioni 481 mila; Bonzani Giuseppe, 18 milioni 005 mila; Capo Vittorio, 15 milioni 190 mila; [illegible] Mario Giorgio, 34 milioni 980 mila.

Cargnino Francesco, 25 milioni 103 mila; Crivellaro Mario, 18 milioni 760 mila; Damarco Carlo, [illegible] milioni [illegible] mila; Di Camillo, 18 milioni 374 mila; Dogliotti Giacinto, 23 milioni 606 mila; Drocco Matteo, 26 milioni 536 mila; Elena Augusto, 18 milioni 472 mila; Fenocchio Domenico 21 milioni 675 mila; Garzena Bruno, 30 milioni 198 mila; Girello Gino, 29 milioni 640 mila; Girola Walter, 17 milioni 264 mila; Inga Corrado, 19 mila 277 mila; Lazzarini Luigi, 26 milioni 992 mila; Magnanco Sebastiano, 24 milioni 462 mila.

[illegible]glio Arturo, 32 milioni [illegible] mila; Martinetto Silvano, 19 milioni 167 mila; Martinotti Giancarlo, 31 milioni 244 mila; Montalenti Aldo, 23 milioni 783 mila; Montanaro Franco, 21 [illegible] 821 mila.

Neri Aristide, 28 milioni [illegible] mila; Oneglio Giovanni, 25 milioni 623 mila; Pizzuto Giuseppe, 25 milioni 428 mila; Quaranta Luigi, 20 milioni 199 mila; Ramadori Alessandro, 33 milioni 847 mila; Sozzardi Piergiorgio, 19 milioni 465 mila.

Sibour Augusto, 20 milioni 311 mila; Spiandorv Enzo, 15 milioni 816 mila; Suppo Michele, 18 milioni 544 mila; Tarrione Francesco, 27 milioni 540 mila; Ventura Eros, 24 milioni 411 mila; Vettori Silvano, 23 milioni 321 mila.

Bandito [illegible] ritardo rinunciano al colpo

Due giovani armati di pistola hanno tentato ieri alle 19,45 di assaltare l'oreficeria Aimone di via San Paolo 15. Hanno cercato di entrare passando dal retro. Nel cortile hanno incontrato il titolare Pier Carlo Aimone, 46 anni. «Apri — hanno [illegible] i banditi. L'orefice ha [illegible] la prontezza di rispondere: «Sono senza chiavi, [illegible] c'è più nessuno». Colti di sorpresa i malviventi sono scappati.

★ Un portavalori del magazzini Standa di Ivrea, Antonio Morlondo, 28 anni, di Mercenasco, è stato scippato ieri mattina da un bandito solitario: bottino, 25 milioni in contanti.

[illegible] altri evasori

Il Comune di Settimo ha reso noto un nuovo elenco di presunti evasori fiscali. Si tratta di una decina di nomi, tra cui un industriale molto noto che si è visto elevare di quasi tre volte il reddito del '74. Per tutti gli accertamenti sono stati fatti dall'Ufficio distrettuale delle imposte di Torino, che ha poi notificato il nuovo imponibile al consiglio [illegible] di Settimo che l'ha accettato.

Il primo contribuente dell'elenco è l'industriale Gianfranco Goeli, via Monte Rosa 4, titolare di una fabbrica di minuterie metalliche. Il suo reddito è stato elevato da 16 milioni e 600 mila a 38 milioni e 100 [illegible]. Raddoppiato invece il reddito della commerciante Piera Isegilo, via Cotto 33: da 3 milioni e 300 mila ad 8 milioni e 800 mila. Per un'altra commerciante, Filippina Scalise Naretto, via XX Settembre 14, che aveva denunciato 987 mila lire l'imponibile è stato portato a 3 milioni.

A Giuseppe Forestello, via Turati 12, e a Giovanni Avenatti, via Turati 12, compartecipi nella stessa società, l'Ufficio tasse ha elevato le denunce a 6 milioni e 200 mila contro i 2.700.000 dichiarati. Il rappresentante Domenico Ferreri, via Cavour 19, ha ora un accertamento di 8 milioni e mezzo mentre aveva denunciato 3 milioni e mezzo. Da quattro milioni e mezzo a 6 milioni e 300 mila è stato elevato l'imponibile di Giuseppe Rosso, via De Amicis 15, impiegato; al commerciante di calzature Lorenzo Peuto, via Carducci 4, da 4 [illegible] a 7.200.000; a Giuseppina Fantina, via Vercelli 3, commerciante, da 2.900.000 a 5.600.000.

L'accertamento ha raggiunto anche un pensionato, Pietro Garino, via Cavour 65, che ha avuto l'imponibile elevato [illegible] quasi [illegible] milioni (da 2.700.000 a 4.150.000).

Contro i [illegible] strade sbarrate

Nella zona compresa [illegible] Alpette e Cianischio, particolarmente generosa per i raccoglitori di funghi, gli automobilisti dovranno muoversi con molta attenzione. Le «carrozzabili» non asfaltate che [illegible] ai «posti buoni» [illegible] state infatti chiuse al traffico per impedire l'indiscriminato accesso dei turisti della domenica che con le loro vetture provocano danni all'ambiente e pericolo per gli altri cercatori. Dopo che l'iniziativa è stata pubblicizzata con cartelli e manifesti, si è passati alle vie di fatto. E alcuni incauti trasgressori si sono ritrovati sul lunotto della macchina le prime multe

Francone arrestato sulla Piazza Rossa Reazioni [illegible] pr

Immediate reazioni in città dopo la notizia dell'arresto sulla Piazza Rossa di Mosca del segretario regionale radicale Enzo Francone, esponente dei Fuori, incatenatosi davanti al Cremlino per protesta contro la repressione cui sono sottoposti gli omosessuali [illegible] Unione Sovietica. Stigmatizzando in un comunicato questo episodio, il partito radicale del Piemonte definisce «arbitrario e inqualificabile il comportamento delle forze di repressione del regime sovietico» e fa appello alle autorità politiche italiane perché intervengano a sollecitare la liberazione di Francone. Anche l'esponente dei Fuori, Angelo Pezzana, ha sostenuto che i giornalisti presenti a Mosca creino con i loro resoconti una mobilitazione internazionale sul problema.

Non è difficile curare [illegible] chi ha l'epilessia. È difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non uno stato irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere c[illegible] direttamente di comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta incensatamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia. Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B.

Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia [illegible] aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con [illegible].

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta.

L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni su brevi chiesti ogni interessato.

Nome _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

Spedire a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Pisano 101 - 20124 Milano - tel. (02) 22.58.04

Addio, vecchio furno

«Siamo nella bottega di via Vittorio Emanuele 75 a Chieri...»: così in anni non lontani sono iniziati gli sketch pubblicitari prodotti da un'industria dolciaria per essere ingeriti nel circuito televisivo argentino e da una nota ditta piemontese produttrice di panettoni che si era avvalsa della collaborazione dello scomparso comico Erminio Macario.

La bottega del fornaio Ettore Barolo era stata scelta perché custodiva un antichissimo forno, già citato nei catasti del 1437 e del 1465. Ora quel forno è spento: chiuso il negozio per ferie da alcune settimane, il proprietario ne ha approfittato per alcuni lavori di ristrutturazione anche nel retrobottega, distruggendo così tutto quanto di originale vi si trovava. La cosa più straordinaria era che, dopo più di sei secoli dalla sua nascita, tutto l'ambiente, e [illegible] soltanto [illegible] forno d'unico esistente a funzionare ancora a legna), era rimasto come allora, con il soffitto a cassettoni, una tipica scala a pioli e tracce dello primitivo pavimento.

Sembra incredibile che oggi, quando tanto si parla di conservazione dei beni culturali (abbiamo persino un ministero a ciò appositamente proposto) e di assoluto rispetto per le preesistenze storiche, possano ancora accadere episodi vandalici di questo stampo, senza che nessuno intervenga. L'installazione di un più moderno forno elettrico, un elettrodomestico simbolo del «progresso» pochi anni fa, ha fatto scempio di un altro pezzetto di storia [illegible] soltanto chierese. Dalla rimozione di lavori eseguiti nella seconda metà delle antiche mura, o due passi dalla chiesa di S. Domenico, a cui era legato da una antica cortina muraria, resta volitante più un foro, impossibile da [illegible] ormai per cuocere quei famosi grissini rubati che già nel '700 erano una specialità della gastronomia chierese assieme ai «tirulin», ritratti sulla mensa di Strade negli affreschi quattrocenteschi della Cappella dei Cattieri. Persino la pasta di manzoniana memoria aveva visto il forno protagonista quando, come narrano gli storici locali, «scoppiò una sommossa per l'eccessivo prezzo del pane e delle granaglie». Una turba di facinorosi, armata di bastoni, mazze di ferro e pietre, gridando e battendo le porte delle case, lo assalì: l'episodio portò alla fucilazione di 30 rivoltosi».

[illegible], gb.

I programmi delle [illegible] televisioni private

TELE TORINO [illegible] (32-43-50-61 Uhf) — 14,15 e 18 «Vivere in pace»; 13 e 16,30 Re Artù; 15,30 Police Surgeon; «La telefonata»; 14 Colditz; «Il traditore»; 16,30 Gugliemo Tell: «I fratelli Neri»; 17 «Senza di loro l'inferno è vuoto»; 19 Pop corn; 19,50 e 23,15 Informa sera; 20 Police Surgeon; «Occhio per occhio»; 20,30 Goldfix: «Corruzione»; 21,20 Incontro con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 21,30 «Kit e l'omicida»; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Assassinio a 45 giri».

QUARTA RETE (23-33-31-40 Uhf) — 12,30 e 17,30 Zona disco; 12,55 «Extraconiugale» con Lando Buzzanca e Gastone Moschin; 14,30 Musica; 18,30 «La [illegible] del gigante»; [illegible] Mixage; 20,20 «Vado in guerra a far quattrini» con Charles Aznavour; 22 «Naufragio» di Joseph Losey (drammatico); 23,30 «Le calde notti del Decamerone» (erotico).

TELE STUDIO TORINO (36-45-47 Uhf) — 10,30 «Fu Manchu»; 12 Viaggiando con Tst; 12,45 e 18,45 Notiale; 13,30 Dipartiment S; «La cantina del silenzio»; 14,30 D come donna; 15,45 «Gold face, fantastico Superman» di Stanley Mitchell (avventuroso); 17,20 Ciao ciao; 18 Shazzan; «I pirati del cielo Barbabenna»; 18,30 Sesto continente; [illegible] Speciale casa; 19,30 Summertime; 20 Buonanotte bambini; 20,40 «Ipotesi di mondi futuri»; 22,25 Campionato di baseball; 23,10 «La battaglia del Danubio» di Liviu Ciulei, con Irina Petrescu e Lazzaro Varalli; 1,30 «L'arma sbagliata» telefilm.

RTA (35 Uhf) — Ore 12,30 «Can can» [illegible] Frank Sinatra, Maurice Chevalier e Shirley MacLaine; 14,30 Simon Templar: «Lo scorpione»; 15,50 Falconcanico; [illegible],30 Bill Cosby show; 18,30 Speciale casa; 19 Sport; 20 Simon Templar: «Un turista pericoloso»; 21 «Cantate con noi» con Rosario Borelli, Isabella Alibi e Beniamino Maggio; 22,30 «Luisa una parola d'amore».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-58 Uhf) — Ore 6 e 3,30 «Due passi da 90»; 9,20 e 0,15 «Vino, whisky e acqua salata»; 11 Il corpo umano; 11,20 «Pistole nelle a Tucson»; 13 e 18,25 Telefilm; 14,20 e 2 «Uno straniero a Sacramento»; 15,55 Agenzia Rockford: «Chi è Tom Perris»; 17,15 Quisquilie e pinzillacchere; 18,10 Il tesoro del castello senza nome; «La cattura»; 18,40 Anrogangai: «La guerra dei Blaster»; 19,40 Sport; 20,30 La fanciulla di Avignone; 21,30 Telesprint; 22,30 «Il 13 è sempre Giulia»; 0,10 Buone vacanze con Ilona Staller; 5 «Sissi sul Lario».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11-15-17,30 Voglia d'estate; 13 «Ramon il messicano» con Robert Hunder; 19 «Il tuo dolce corpo da uccidere» con Giorgio Ardisson e Orchidea De Santis; 19,30 «All'Ovest di Sacramento» con Robert Hossein e Pierre Perret; 21,30 Settimana Torino; 23,30 «Le amazzoni, donne d'amore e di guerra» di Alfonso Brescia. [illegible] Lucrezia Love e Paola Tedesco.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Chi si ferma è perduto» di Sergio Corbucci, con Peppino De Filippo e Arnoldo Tieri (commedia '61); 19 «Concerto di fuoco» con Karol Speed; 20,30 «Rapiti dai tupamaros» di Cliff Owen, con Eric Morecambe e Martin Benson; 22 Telefilm; 23 Il bagatto; 23,45 Teatro popolare di Bordevolo.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 17 «AD 2 operazione squalo bianco»; 18 Mondo lascio; 20 Speciale casa; 20,30 «Quanto costa morire»; 22,30 «La rapina più scassata del secolo».

VII [illegible] GRUPPO (52-54-57 Uhf) — 12 Telefilm; 13 «Fauna della notte»; 15 Guida [illegible] sopravvivenza; 15,30 Monty Nash; 16 Film; 18 George; 18,30 Speciale casa; 19,15 The cat; 19,45 e 23,30 Vitaconathon; 20 Telefilm; 21 «Tre supermen a Tokyo»; 23,45 Play boy festival; 0,40 Telefilm.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 «La valle delle ombre rosse»; 14 e 19,10 Tic ragazzi; 14,30 Film; 17,30 «La lunga ombra [illegible] lupo»; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Ufo; 21,15 Speciale [illegible]; 22,15 Film; 24 «La diversione» con Annie Girardot.

[illegible] EURO[illegible] 3 (35-25 Uhf) — 8,50 Telefilm serie Sky boy; 10 «Processo alla giustizia»; 11,30 Detective in pantofole; 12 Charlotte; 12,30 Lassie; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «La storia del generale Custer»; 15 Dino over; 15,45 Speciale [illegible]; 18,15 «Il ricatto di Magendorf»; 17,45 Charlotte: «Sull'Oceano Atlantico»; 18,15 Dr. Kildare: «Reparto accettazione»; 19,15 Sky boy; «Il rifugio segreto»; 20 Lassie: «In cerca di guai»; 20,30 «La meravigliosa illusione»; 22 Dr. Kildare: «Un socio solo»; 23 Detective in pantofole; 23,20 «I cavalieri di Londra».

I due Consigli si riuniranno la prossima settimana

Comune e Provincia: fine della partita a scacchi?

Le trattative per le giunte sono entrate finalmente nel vivo - Scontro pci-psi sullo sviluppo di Torino - La dc: «Tentano di emarginarci»

I Consigli comunale e provinciale si riuniranno la prossima settimana: tre giorni (28, 29, 30 luglio) a Palazzo Civico, due (30 e 31) nell'aula della Provincia in Prefettura. L'hanno concordato ieri mattina le delegazioni del psi e del pci riunite per la terza volta a discutere le giunte che governeranno nei prossimi cinque anni.

L'appuntamento fra le due segreterie, allargato agli esperti, era per le 10, poi tra una cosa e l'altra è slittato alle 11 e si è concluso dopo due ore. Nulla di concreto quindi? I discorsi che contano (sugli organigrammi delle giunte) s'intrecciano oggi, ma tra sabato e ieri qualche passo avanti c'è stato.

Anche se rimangono congelate le situazioni difficili (Moncalieri, Nichelino Orbassano e Settimo), c'è infatti accordo per un sindaco socialista (recentemente probabilmente Sivieri a Rivoli, per pci a Collegno (dove però il psi avrà l'Urbanistica, assessorato fondamentale per i progetti di espansione residenziale ad Ovest di Torino) e ci sono buone prospettive per una rapida soluzione anche per Grugliasco.

Al Comune di Torino invece è appena cominciato il confronto sul programma, in attesa delle risposte dei pri e dei psdi, invitati alla trattativa. I repubblicani, da quanto è emerso non hanno ancora preso decisioni, mentre i socialdemocratici sembrano orientati a non entrare in giunta, visto che non sono indispensabili per la maggioranza. C'è tuttavia chi afferma che l'appoggeranno dall'esterno ottenendo poltrone e prestigio nelle aziende municipalizzate, per esempio all'Acea, dove l'ex segretario psdi Vera potrebbe sostituire il pci Perlinetti. Questa voce definita *«quasi sicura»* a Palazzo civico e però smentita in via Avogadro, sede del *Soir nascente* di Longo.

Questa settimana si profila dunque come decisiva. Gli incontri delegazioni si sono lasciate con l'impegno di approfondire soprattutto il discorso sullo sviluppo futuro di Torino e della sua area metropolitana. Su questo punto quasi sicuramente avverrà lo scontro maggiore, poiché i socialisti vorrebbero mantenere il capoluogo del Piemonte un ruolo preminente, mentre il pci tende a creare una rete di servizi uniforme e diffusa su tutta la regione in modo da decongestionare la città. A questa ipotesi si contrappone quella di chi teme un impoverimento di Torino a favore di Milano e di Genova.

Di fronte a questo «ping-pong» di notizie e valutazioni fra i due maggiori partiti della sinistra storica, la dc, nei giorni scorsi ha tentato di prendere l'iniziativa politica, ricordando agli altri partiti la propria forza elettorale (che la pone al vertice dei consensi in Regione) e lamentando il ritardo socialcomunista, nel convocare le assemblee.

Ieri il segretario cittadino, avv. Giardini, amareggiato dalle notizie che gli giungevano dalle altre centrali politiche, ha commentato: *«L'opinione pubblica non capisce queste trattative tanto lunghe e laboriose. Noi — e nessuno lo può negare — subito dopo l'8 giugno eravamo pronti a dar vita a giunte fondate sulla più ampia solidarietà con i partiti laici, democratici e socialisti). Purtroppo da un lato il psi ha trovato spazio per instaurare un governi di sinistra, dall'altro il psdi e il pri si sono impegnati in una sorta di partito a scacchi, ricca di incertezze e ambiguità».*

Ma il psi — osserviamo — forte del suo successo, non ha avuto «incertezze»; per il Comune (dove anche il psi ha ottenuto un buon risultato) ha parlato subito un linguaggio filo-comunista... «Certo — ammette Giardini —, ma non si può solo tener conto del proprio progresso elettorale, senza badare al fatto che, ad esempio in Piemonte, è la dc ad avere la maggioranza relativa. Non si può, come fa il psi, giocare tutte le carte sulla propria centralità dando l'impressione di voler emarginare ad ogni costo la dc».

Conclude: *«Noi abbiamo elaborato i nostri programmi; possono essere discussi con le altre forze politiche anche in sede di trattative. Ma ci pare che per il psi la rottura a sinistra, con la conseguente emarginazione della dc, sia una scel

Quante donne subiscono [illegible] violenza coniugale?

Tra le [illegible] del [illegible] padrone

Una sconcertante serie di testimonianze: «Sono picchiata quasi ogni giorno» «Se la camicia non è ben stirata arrivano le cinghiate»; «Botte [illegible] insulti [illegible] tutte le [illegible] - Ma poche ricorrono alla legge - Spesso, per paura, tacciono

«Ho trent'anni, due figli, sono sposata da dodici. Mio marito, [illegible] l'operaio, [illegible] picchia per qualsiasi sciocchezza. Io ho paura per me, per i bambini. Quando una volta sono fuggita al pronto soccorso lui [illegible] ha minacciata: "Se non racconti [illegible] i bolli te li sei [illegible] cadendo ti mando in manicomio, dicendo che sei epilettica". E io che cosa posso fare? Dove posso andare? Come posso vivere sola, [illegible] un soldo?». Questa lettera, scritta con [illegible] incerti, [illegible] linguaggio della paura e dell'angoscia, arrivata a «La Stampa», ha [illegible] esplodere [illegible] forza il problema della violenza domestica, dello [illegible] alle mogli o alle conviventi, riportando alla luce un fenomeno spesso dimenticato, quasi volutamente, da chi pensa che l'emancipazione della donna sia già realtà.

E' sufficiente scavare [illegible] le pieghe della società per scoprire [illegible] antiche di violenza, ma anche di rassegnazione e di passiva, quasi tacita accettazione di una situazione ormai consolidata.

«Quando ero fidanzata ero felice; poi appena sposati, ai primi screzi, alle prime difficoltà ecco arrivare le botte. E [illegible] a mesi d'anni di distanza, sono qui ostinata a convincere con la ragione, con lo sfinimento, con la cinghiata che mi "puniscono" se la camicia non è ben stirata, se il bambino non ha fatto i compiti».

E' un'altra testimonianza che abbiamo ascoltato; un'altra storia, [illegible] altro racconto che, non [illegible] piano, una quarantina ne ha fatto, aggiungendo: «Potrei andare via, ma dove? Con quali soldi? E poi, in fondo [illegible] non mi fa mancare nulla». Una donna rassegnata, senza voglia di lottare, di liberarsi da un incubo ricorrente.

Gli esperti (psichiatri, medici, avvocati, operatori sociali) allungano la lista delle vessazioni, [illegible] umiliazioni a cui mogli o amanti sono sottoposte. «A me mia cliente — racconta Nicoletta Biricci, avvocato — il marito punta un coltello [illegible] gola e poi la picchia in testa; "Il giochino" consiste nell'evitare, da parte della donna, di infilzarsi sulla lama. E' una vera e propria tortura, raffinata, studiata, non lo [illegible] di un momento d'ira [illegible] sfinchezza».

Prosegue Nicoletta Biricci: «Su dieci donne che vengono nel mio studio per chiedere la [illegible] nove [illegible] sulle spalle una storia di violenze. Botte su botte, pestaggi, insulti. Ma poche, pochissime anzi, denunciano il marito. Di fronte alla denuncia scattano dei meccanismi di difesa del nucleo familiare. Mi ricordo un'obiezione che [illegible] muovono le mie clienti: "Se lo denuncio, questa [illegible] viene scritta sul suo certificato penale e non mi [illegible] più il bambino a scuola". Un'assurdità evidente, ma così radicata, da indurle a rinunciare a far valere i loro diritti».

La realtà, quindi, viene fuori a due facce: la violenza da parte di quelli [illegible] molti dell'inizio «il marito-padrone» e la sopportazione della moglie. Il rifiuto di ricorrere alla legge. Perché? «Per paura — spiegano [illegible] esperti — per una paura terribile di nuove botte, ma non solo per questo. Per molte donne il ruolo di moglie e di madre è l'unico concepito per realizzare la propria vita. Perdere questo ruolo significherebbe perdere qualcosa di più della casa o del mantenimento, sarebbe come chiudere per sempre con un'esperienza desiderata, sperata, inseguita fin dall'infanzia».

Neppure le violenze più pro[illegible] incrinano la sopportazione femminile. «Quanti [illegible] ho sentito — [illegible] Nicoletta [illegible] — di aborti da botte; sembra incredibile, ma i mariti picchiano anche quando la donna è incinta e questo non perché non desiderino [illegible] bambino che sta per nascere, ma perché presi[illegible] dalle condizioni della moglie [illegible] rinunciano a "punirla" per la sua presunta mascalzonata».

La dottoressa Liliana Meisi, dirigente della polizia femminile, aggiunge altri scampoli di esperienze: «In molte coppie esiste una sistematica violenza sessuale [illegible] la moglie; lo si costringe ad assolvere a quello che ancora si definisce l'obbligo coniugale a suon di schiaffi. Le donne soffrono, ma raramente reagiscono». Anzi. Le operatrici di un centro sociale [illegible] che molte quarantenni considerano il [illegible] [illegible] picchiate dal marito, per obbligarle ad avere rapporti sessuali «come una conferma della loro capacità di suscitare ancora desideri maschili».

Ma la realtà della violenza non è solo quella [illegible] botte, degli schiaffi, dei calci o delle cinghiate. E anche quella psicologica, ben più sottile, ma talvolta ancora più devastante. «Più si sale nella scala sociale — spiegano gli operatori — e più si raggiunge un livello di raffinata crudeltà. I mariti tentano di far passare la moglie per pazza o alcolista o epilettica. Arrivano negli studi degli avvocati carichi di certificati dal neurologo "Vede — dicono — le hanno prescritto degli psicofarmaci; è chiaro: è pazza"».

L'aspetto singolare di tutte queste storie è che i mariti non desiderano minimamente lasciare la moglie. «Anzi — spiega Nicoletta Biricci — non appena si accorgono che la donna vuole separarsi vengono fuori altre scenate, altre botte. Perché nella maggioranza dei casi l'uomo è convinto che sia giusto così, che la moglie gli appartenga totalmente e quindi di potersi fare ciò che vuole».

Questi brandelli di storie torinesi di violenza matrimoniale non sono quantificabili, non assumono l'entità del fenomeno statistico, non si evidenziano in denunce. Ma esistono, nascosti tra le mura domestiche. Quelli che escono dal chiuso della sofferenza individuale sono soltanto lo specchio di una realtà ben più vasta. Le donne che trovano la forza di ribellarsi, di denunciare le percosse, di chiedere la separazione non sono molte, ma sono la voce di tanti casi ridotti al silenzio dalle stesse vittime.

Quali sono le donne che rompono l'omertà di coppia? La risposta è unanime: psichiatri, avvocati, operatori sociali non hanno dubbi: «Le donne che hanno un lavoro, che sanno che non finiranno in mezzo alla strada, che hanno una speranza». L'avvocato Biricci ricorda: «Dopo le massicce assunzioni di donne in fabbrica è notevolmente aumentato il numero delle richieste di separazione. Molte mie clienti hanno trovato il coraggio di dire basta». Il lavoro, quindi, anche in questo caso è strumento di emancipazione. «Non a caso — dicono le assistenti sociali — i mariti non vogliono che la donna lavori». Quando tornano a casa dalla fabbrica sono accolte spesso da veri e propri interrogatori "Con chi hai parlato? Perché sei in ritardo? Stai diventando una donnaccia"». Ma la sicurezza di un lavoro alle spalle talvolta rompe la sopportazione.

Proprio le donne più distrutte e più vessate trovano nel rapporto con l'esterno la forza per andarsene: sono in [illegible] donne meridionali, proletarie. «Sfatiamo un mito però — sottolineano gli operatori — non solo soltanto i meridionali o i proletari e sottoproletari a picchiare. Il fenomeno è più evidente in quelle categorie perché queste lasciano [illegible] portano dietro una cultura ophadina di dominio maschile, [illegible] nelle altre classi la violenza [illegible] esercri anche se in forme diverse. E poi molte volte anche nelle famiglie di immigrati le botte arrivano quando il nucleo si trasferisce in città. Al paese la moglie non veniva percossa, ma qui, in questa terra di nessuno, in case piccole, con pochi amici, esplodono conflitti che spesso si scaricano sulla donna».

E la cultura è certamente l'unico strumento per comprendere i perché del fenomeno. «La picchio, ma è mia moglie» dicono molti mariti, facendo eco alle donne che assicurano: «Sì, [illegible] batte ci sono, ma lui è mio marito». Una mentalità lontana, radicata, profonda che «solo il tempo e nuove condizioni di vita e di lavoro potranno cancellare» concludono i nostri interlocutori.

Marina Cassi

[illegible] liceo artistico

Vanno agli esami pensando al futuro

La preoccupazione maggiore: quale facoltà [illegible] potrà [illegible] uno studente di arte?

Gigantografie alle pareti, [illegible] statua di David [illegible] una di Venere sulla cattedra, quadri ammucchiati [illegible] i banchi: è l'aula della prima commissione della maturità artistica al [illegible] cando [illegible] Cottini di via De Margherita. L'atmosfera è serena, ci si scambia molti sorrisi fra insegnanti e studenti. La preoccupazione di tutti non è tanto per l'esame, quanto per il lavoro futuro.

Qualcuno rinvia il problema continuando [illegible] studi, [illegible] la maggioranza spera in un lavoro [illegible] al [illegible]piomi conseguito. [illegible] gli sbocchi sono pochi: impiego in [illegible] studio di pubblicità, cartellonista.

Per ora l'attenzione e gli sforzi si sono concentrati nell'interrogazione. Ascoltiamo una [illegible] lina bionda e timida che deve rispondere di italiano e storia dell'arte.

Professore: «*Parliamo o parlare del Verga?*».

Candidata: «*Verga passa dal romanticismo al verismo dopo una formazione collocata a Milano e con il ritorno in Sicilia. Il paesaggio è segnato da Nedda...*». Illustra il contenuto della novella, sottolinea le caratteristiche del verismo trattando della partenza di compare Alfio dei Malavoglia. Il professore interviene per approfondire i concetti che non sempre sono sintetizzati in modo chiaro.

Professore: «*Parliamo a Leopardi, che cosa ha preparato?*».

La ragazzina legge e illustra, con qualche incertezza «*La quiete dopo la tempesta*», tratta del «pessimismo storico» e del «pessimismo cosmico» dell'autore. Il commissario vuole infine rendersi conto della preparazione sugli autori del '900.

Candidata: «*Parlerei di [illegible] sono. Va bene?*». Sì, il professore è d'accordo. Un breve cenno alla vita, ma soprattutto parla del contenuto delle opere impernia[illegible] sulle «*buone [illegible] di positivo gusto*», cioè sull'amore per la semplicità, il banale, lo scontato. Cominciano [illegible] contrapposto a D'Annunzio, un cenno [illegible] ermetici con Montale. Storia dell'arte.

Professore: «*Quali artisti so[illegible] presenti nella Roma del [illegible]*».

Candidata: «*C'è Leonardo, Raffaello, Michelangelo...*». I nomi escono con difficoltà, il pro[illegible] interviene per aiutare l'allieva ad orientarsi. [illegible] sofferma sulle Stanze Vaticane dipinte [illegible] Raffaello, arriva al Bra[illegible] «*che ebbe l'incarico dal pontefice di progettare e costruire S. Pietro*».

Nel dialogo la candidata spagna si perde, riuscendo tuttavia a ritrovare quasi sempre la strada per la risposta giusta: influenze del Perugino su Raffaello, arte come mezzo per comunicare con gli al[illegible] confronto tra il tempietto del Bramante e lo sposalizio [illegible] Vergine. Un [illegible] anche a Caravaggio. Uno sguardo all'elaborato d'italiano [illegible] a quello di architettura. L'esame è finito.

Accademia Militare — Il Ministero della Difesa ha messo a concorso (Gazzetta Uff. 10 giugno) posti nell'Accademia Militare dell'Esercito: Carabinieri, 50 posti; Varie Armi, 200; Servizio Commissariato Ruolo Sussistenza, 4; [illegible] Automobilistico, 20.

Nei vari posti vigili [illegible] in sette la sfida

Qualche disagio ma limitato in città ieri per lo sciopero dei vigili urbani proclamato dai sindacati autonomi. Le sezioni sono rimaste tutte aperte tranne quella di corso Moncalieri. Ha prestato [illegible] una sola autoradio delle quattro-cinque in attività in questo periodo di ferie.

«*Il personale* — dicono in co[illegible] XI Febbraio, la centrale dei «vi[illegible]» — *è già al 50% per le ferie in questi giorni. Lo sciopero ha [illegible] ulteriormente le unità in servizio. Complessivamente si sono astenute dal lavoro qualche decina di guardie*».

Sono rimasti scoperti soprattutto i servizi [illegible] controllo traffico [illegible] alle fabbriche al momento dell'uscita degli operai, il comando [illegible] ha potuto far fronte ad alcune richieste di intervento, ma la circolazione urbana non ho[illegible] grossi intralci.

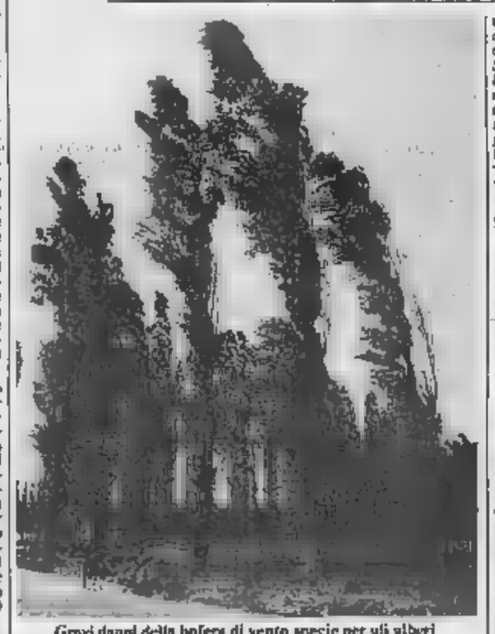
I vigili aderenti ai sindacati autonomi (Cgil, Cisl e Uil non [illegible] sono associati all'[illegible]) protestano perché «*il governo deve rendersi conto che le [illegible]tre mansioni, la responsabilità, i rischi che corriamo sono completamente diversi dalle mansioni [illegible] altri dipendenti comunali*».

Tra le rivendicazioni, determinazione del profilo professionale, miglioramenti retributivi, indennità d'istituto e per [illegible] professionali, riduzione dei limiti d'età per il pensionamento, riconoscimento per morte o invalidità.

Raffiche a 80 chilometri l'ora: pochi danni

Con la complicità del vento sta arrivando, forse, l'estate

Vetri in frantumi, centinaia di antenne tv abbattute - Alberi pericolanti in Val [illegible] Susa - Ma il metereologo è ancora perplesso



Gravi danni della bufera di vento specie per gli alberi

Dopo [illegible] freddo, la pioggia e la neve in [illegible]na; questa pazza estate continua a modo suo regalandoci anche, dal cuore dell'altra notte, un'insolita bufera di vento. Non proprio un tornado, grazie al cielo, ma raffiche attorno agli 80 chilometri orari che hanno colto di sorpresa la città già mezza addormentata, per destarla [illegible] tremore di lapparelle [illegible] tintinnare di vetri in frantumi.

Pur scemando d'intensità, il vento è poi proseguito fino a stamattina senza [illegible]rò provocare, per fortuna, danni [illegible] rilievo: i vigili [illegible] fuoco sono intervenuti in Val di Susa per alberi pericolanti [illegible] Chiaveroco, vicino ad un camping, ed a Bussoleno), ma [illegible]la fine chi ha lavorato e guadagnato di più [illegible] stati, [illegible] vetrai, gli artigiani [illegible] antenne televisive, abituati ad accogliere le bufere come vera manna.

Ancora una volta si deve dunque disturbare il meteorologo, di questi tempi nottambulo disoccupato sotto l'ombrello dell'anticiclone. Che cosa è successo? Spiega il prof. Baria: «*Una piccola bassa pressione su un'area limitata del Piemonte occidentale ha esasperato questo vento, che [illegible] può definire forte, da ovest-nord ovest, e cioè dai canaloni naturali [illegible] Val di Susa e della Val d'Aosta. A parte la pulizia del cielo dalla smog, il risultato è stato l'abbassamento dell'umidità, grazie all'aria più secca, che ha reso ancor più sopportabile un caldo (26 gradi) già [illegible] per [illegible] eccezionale. [illegible] monti s'intravedevano però nuvole, e anche tormenta; con l'attenuarsi del vento il maltempo potrebbe spostarsi verso Torino*».

Oggi rimpiangeremo dunque il vento di ieri? Se i danni della giornata resteranno limitati a vetri o antenne rotte, lampioni spenti e pochi semafori in «*blu*», non è escluso che ogni bufera portatrice di sole finisca per essere veramente [illegible] benvenuta.

[illegible] I [illegible] denunciati nel '78

L'Ordine dei [illegible] cialisti di Torino [illegible] comprende anche Aosta, Ivrea e Pinerolo) ha svolto un'indagine conoscitiva presso i propri iscritti, riguardante i redditi dichiarati nel '78. L'analisi dimostra che [illegible] dottori commercialisti che [illegible] svolgono anche attività [illegible] lavoro dipendente (ad esempio l'insegnamento) i redditi tra i 12 e i 24 milioni costituiscono il 30,1 per cento, cosa poco meno di un terzo. Quelli tra i 6 e i 12 milioni, sono il 28,3 per cento; tra i 24 e i 50 milioni, sono il 22,4 per cento, quelli oltre i 50 milioni sono l'8,3 per cento. Della stessa percentuale sono anche i commercialisti che hanno denunciato redditi tra i 2 e i 6 milioni; alcuni (il 4,5 per cento) hanno denunciato [illegible] i due milioni, una [illegible] loro — rileva l'Ordine — [illegible] iscritto all'Albo [illegible] anzianità inferiore a quattro anni e talvolta addirittura a dodici mesi».

Tra quei dottori commercialisti che esercitano la professione in modo prevalente (inclusi quindi chi si dedica anche all'insegnamento) si verificano lievi scostamenti: tra i 6 e i 12 milioni di reddito annuo si colloca il 31,4 delle denunce, in quello tra i 12 e i 24 il 28,8 per cento. Tra i 24 e i 50 milioni la percentuale a [illegible] oltre i 50 milioni la percentuale è dell'8,4.

«L'esame di questi dati — osserva l'Ordine — conferma che la categoria è allineata con tutte quelle che intendono il rapporto fisco-contribuente non solo come un adempimento di carattere tributario, ma come un dovere sociale».

Valprato, sindaco il padrone del Lido

Trentacinque Comuni dell'Ai[illegible] hanno già eletto il nuovo sindaco. Mancano soltanto Cuorgnè, Castellamonte e Valprato Soana. Valprato è anche l'unico centro che ha votato col sistema maggioritario e non avere ancora il primo cittadino. Questo solo sulla carta in quanto sembra scontata la riconferma di Giuseppe Clerico, alla guida dell'amministrazione per la terza legislatura consecutiva. Clerico risiede in Francia, dove è titolare del locale «Lido», che gestisce personalmente.

Nella passata amministrazione furono cinque i consiglieri «francesi» che ad ogni giunta rientravano in Italia in aereo o in treno. La [illegible] sindaco uscente ha vinto le elezioni [illegible] uno scarto alquanto ridotto (6 voti).

Saper spendere

E' [illegible] ragno rosso

L'attacco di questo acaro provoca il «mal [illegible] oleandro», la pianta deperisce e perde foglie

[illegible]a burando ama gli [illegible]tendi e applica la sua passio[illegible]» coltivando qualche p[illegible]. «Il mio è — scrive — che si sono ammalate e non so che fare per salvarle o almeno curarle[illegible]. Tutto è cominciato nell'agosto [illegible] Ho un giardino con alcuni prodotti, ovviamente coltivati. Non hanno perduto le foglie, per fortuna, ma sono opache, visibilmente malate: conto gli esemplari ammalati. Vorrei, adesso, ridare loro nuova vita, soprattutto quella bellezza [illegible] avevano in passato e che era tutto il mio orgoglio. Purtroppo i dispiaceri non mancano [illegible] anche le magnolie ha sofferto per le stagioni invernali ed [illegible] soffro [illegible] pa, inglallisce, perde foglie e si risseccherà. [illegible] a primavera mostrerà Perché?».

★★ Risponde la dott. Silene Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino: «Le piante di oleandro sono colpite da un acaro, il "Tetranychus urticae", volgarmente noto come "ragno rosso". Si tratta di un acaro assai polifago che può vivere su numerosissime piante erbacee, ale spontanee ed coltivate, sulle viti, sui fruttiferi, sugli agrumi e anche sull'oleandro.

«L'acaro si [illegible] in condizioni ambientali favorevoli [illegible] rante tutto l'anno. Nelle regioni settentrionali italiane tuttavia passa l'inverno [illegible] fecondate riunite in [illegible] di numerosi individui, sotto [illegible] cortecce o nelle fessure dei rami o dei tronchi. In marzo-aprile gli adulti abbandonano il rifugio, attaccano [illegible] parti [illegible] nuova [illegible] gestazione; si installano, preferibilmente, sulla [illegible] in[illegible] foglie [illegible] depongono [illegible] uova protette o nascoste da trame sericee. La fecondità media della femmina è di 50-70 uova. Durante l'anno si possono avere fino a dieci generazioni dell'acaro». Il «ragno rosso» attacca dunque senza limiti.

Continua l'esperto: «Sulle foglie si produce una bollosità, con colorazione giallo-ruggine. Le piante deperiscono, perdono foglie. Occorrono trattamenti antiparassitari con acaricidi specifici, preferendo le miscele ovo-adulticide per ottenere un'efficacia completa. Tra i prodotti consigliabili quelli a base di Tedion, Tetradifon, Piridaben facilmente reperibili presso i rivenditori di antiparassitari. Bisogna però avere un'avvertenza: leggere [illegible] attenzione le istruzioni per l'uso riportate sulla confezione e non commettere errori».

E la magnolia? Sparavello, ma semplice la spiegazione: «Probabilmente si tratta di una varietà poco adatta al nostro clima freddo».

Quando il latte è in tavoletta

Il consumatore talvolta è strano. Irretito e catturato dalla pubblicità di un prodotto, senza pensarci su, lo subito la prova. Arriva anche a protestare, ma non per la sua stessa ingenuità che gli ha fatto preferire un prodotto alla moda a un analogo prodotto fresco. Quel che lo colpisce (non del tutto a torto) è il prezzo e quel che lo indigna sono i vari prezzi che uno stesso prodotto può avere.

Così Maria, «madre di due figli che non bevono molto latte», desiderosa che «la loro alimentazione fosse completa» e che «il latte ne subisse la [illegible] parte», decide l'acquisto di «latte in tavoletta». Sono, in pratica, caramelle a base di latte in vendita in farmacia.

Scrive: «Purtroppo ho acquistato ormai parecchie confezioni, sempre uguali, stesso produttore, stesso contenuto. Si tratta di tavolette che contengono latte parzialmente scremato, glucosio, saccarosio, polvere[illegible] e composti: i miei figli ne sono ghiotti. Il guaio è che non ho mai trovato un prezzo eguale. Ho pagato la scatola da 200 gr., a distanza di pochi giorni l'una dall'altra, in farmacie diverse e molto distanti fra loro, una volta 1200, un'altra 1500, un'altra ancora 1900. In un caso sono arrivati al massimo: 2 mila lire secche. A me pare eccessivo.

Continua [illegible] lettrice: «Soprattutto rimango assurdo che le farmacie possano praticare[illegible] [illegible] che vogliono senza alcun controllo. Non è possibile infatti far ricadere la colpa sulla fabbrica visto che gli acquisti si sono susseguiti a brevissima distanza di tempo e che le variazioni erano indicate su un cartellino scritto a mano e poi applicato sulla confezione. Come difendersi [illegible] quegli abusi?».

Primo, scegliendo l'esercizio che aveva il prezzo [illegible] Secondo, evitando l'acquisto di prodotti voluttuari come questa caramella al [illegible] caramella normale in [illegible] le pasticcerie, se notiamo la differenza [illegible] [illegible] notevoli), [illegible] protesta. Basta [illegible] scegliere

Simonetta

[illegible] di [illegible]

[illegible] Vagnone
Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
Per segretarie d'ufficio, stenodattilo, segretari commerciali, calcolo meccanico, contabilizzazioni in lingua estera. Via Vagnone 7, tel. 448.884.

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi non facciamo delle chiacchiere ma preferiamo presentarvi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti: stoffe murali in vari colori ed ottima qualità a L./mq. 2000, moquettes resistentissime da L./mq. 2000, moquettes in lana a L./mq. 12.000, juta, pagliericci e un'infinità di articoli ad ottime occasioni in certe lavabili e plastificate. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 9.

SIST - Iscrizioni
Aiuto segretario, segretario d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori-programmatori. SIST - Via Po 2, Torino, tel. 847.970

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
758 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie
Tutti gli strumenti a prezzi di liquidazione. Rateizzazioni, [illegible] leasing. Bra (Cn), piazza Mussolini, telefono 0172/41.16.94.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
Acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30, Espoz. Str. del Fojano 34, Torino. Vasti ambientini. Comodi tassi [illegible] personalizzati e per regalo, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre decisamente «proposta matrimoniale» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» - via Buonarroti 46, Milano, telef. 02/872.080

Tv [illegible] riparare? Teleurgente tel. 501298
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo. Tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Il magazzino musicale di Bra non chiude per ferie
Affitto pianoforti verticali nuovi L. 18.000 mensili, possibilità di riscatto. Bra (Cn), piazza Mussolini. Telef. 0172/41.16.94.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color
Garanzia del lavoro-intervento da tecnici qualificati tv bn e colore

INDIRIZZI UTILI
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club V. Italia 43 - tel 669.808.
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 56 - tel 850 044.
ANTONIO Intérieuriste al 175 di Piazza S. Carlo - Tel. 512 020.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 - Tel. 546.053 - 511 022.
EDO SCOLARO Parrucchiere Signora C. Vittorio 25 - tel. 660 008
HAUT COIFFEUR Cutari Luigi, via Tenente Rossi 3 - Tel 540 872
MINI PETTENUZZO Parrucchiere per Signora v. Alberi 18 - tel. 530.844
OSTETRICA anche festivi, orario compiuto, v. C. Alberto 55 - tel. 530.062. Ripetizioni private urgenti.
DENTISTA SPECIALISTA ai 760 517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Rateizzazioni private.
ELETTROPOMPISTICI + RACID T.V. Marconi 2 c.so R. Margherita 233 - tel. 749.7705. Ditte primari migliori marche.
ENTE CARNEVALE, via Cigna 2 - tel. 562.505 aperto agosto per ricevere vostri problemi d'illuminazione [illegible] Fr. Cino 2 - tel. 267.368.
TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142 - 262 555, v.le Barletta 104 - 356.743.
[illegible]BALOCCHI Torino mese intero tutte linee estero garantite. Tel. 592 483 Ermanno.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, brigidiere, V. Po 16 - tel. 530.661.

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Maroncelli 32
tel. 658.985 - 658.844

Leading Turin school
[illegible] mother-tongue [illegible] of English having a degree obtained at [illegible] Italian University. Contract 24 [illegible] teaching per week, mornings only.
Please [illegible] and written letter of application and curriculum vitae detailing previous experience to «Publikompass 645 — 10100 Torino».
All applications replied to within 10 days of despatch.

[illegible] NAZIONALE INFORMAZIONI - Cortboli, indagini, infedeltà. Corso Vittorio Emanuele, 197

CHIESASPORT
NIZZA 149
FORTI SCONTI
[illegible] da bagno
[illegible]
Comunicazione effettuata il 2/7/80 ai sensi dell'art. 8 legge 38 del 10/3/80

Oggi su
STAMPA SERA
[illegible]BERTO VACANZE
[illegible] Per chi è al mare
[illegible] Per chi è in montagna
[illegible] Per chi è in campagna
[illegible] Per chi è rimasto [illegible] città
OLIMPIADI
[illegible] Risultati, commenti, personaggi, interviste
[illegible] Come ci si diverte a Mosca
[illegible] Tutti gli spettacoli con le trame dei film alle Tv private

DI BOTTEGA IN BOTTEGA
Oggi l'Antica Bo[illegible] del Caffè Vergnano ci porta [illegible] moderno
[illegible] rappresentano il «T.M.V. Multimetrico» di Boccalerie & Mocquerois. Scoprirete l'integrale luminosità in ogni Sciroc 51, il fortunatissimo negozio è da impressione punto di riferimento commerciale della zona; infatti vi si può fare una spesa completa scegliendo prodotti di alta qualità e prezzi estremamente interessanti. La direttrice dell'emporio, signora Evelina Vazzoli (qui ritratta in compagnia di una gentile commessa), ci accompagnerà fra gli stand fino alla bella esposizione dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano, le miscele di caffè proposti particolarmente apprezzate dalla clientela più esigente.
ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO
[illegible] via STEVANI SpA
tutta l'Hi-Fi monoc[illegible]
a prezzi eccezionali
TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri
La tesi di laurea del campione
IL DOTTOR [illegible]
AVVOCATO DEGLI ATLETI
editrice LA STAMPA
[illegible]da con Vogue
Occhiali da sole consigliati da marvin
Via Lagrange 45 Torino
Abbigliamento elegante
VENDITA PROMOZIONALE
Via A. Doria 8 - Via Cavour 11
[illegible] per tutte le borse da Rosalba
C.so V. Emanuele 32 tel. 674055
P.zza C. Felice 57 tel. 512316
Comunicazione effettuata il 18/7 ai sensi della legge 50 del 10-3-80
Oxford
[illegible] per bambini e ragazzi
Vendita promozionale con sconti 30-40% sino al 30/8
TORINO - VIA S. TERESA 7
Comunicazione effettuata il 2-7-80 ai sensi della legge 50 del [illegible]
CASTINO
Breglio 50 - Tel. 290.152
SALDI
Comunicazione effettuata il 18-7-80 ai sensi della legge 50 del 10-3-80.
vendite promozionali
[illegible]
SCRIVERE? DA FRESA
LE MIGLIORI MARCHE
VIA AOSTA 5 - TEL. (011) 852.837
CALLI
ESTIRPATI ALLA RADICE CON
NOXACORN
Noxacorn è un callifugo indolore, particolarmente efficace ed igienico. Grazie alla presenza di olio di ricino, Noxacorn ammorbidisce i calli e li duroni fino all'asportazione. Ed agisce in maniera rapida e sicura senza bisogno di raschiature.
QUI NON SPANDE
QUI PENETRA E AGISCE
SOLO IN FARMACIA
UN PRODOTTO MONTEFARMACO

La THE BEST
VIAGGIA, VISIONA, SELEZIONA, IMPORTA PER VOI il meglio della produzione HARD-CORE
AMBRA apertura ore 14 «Johanna la pornofarfalla»
PRINCIPE Direttamente dal Life Show di Los Angeles un film di Gerard Damiano «I racconti immorali di Manuela»
MILANO la edizione integrale «Blue porno college»

Il cinema non è caro, e vi sono sale per tutte le borse.

PROSEGUE L'IRRESISTIBILE PRIMA VISIONE
ELISEO
la più bella donna del mondo, un caso degno di Chandler, corse e inseguimenti pazzeschi, miliardari rintronati, Art Carney detective e l'alka-seltzer, una strepitosa colonna sonora
con FARRAH FAWCETT-MAJORS

Per i compiti delle vacanze
Studiallegro con la Guida dei ragazzi
Liguria di Ponente
in collaborazione con il Touring Club Italiano
in edicola dal vostro giornalaio
Lit. 3500
LA STAMPA STAMPA SERA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMERIA: Joanna la perversitalia. - Ap. 18.
AMBROSIO: Il piccolo grande uomo, Dustin Hoffman, Faye Dunaway Col Cr. 14.40; 17.20, 19.50, 22.30.
ARCO-INC.: Harold e Maude.
ARISTON: Di che segno sei?, A. Celentano, A. Sordi, R. Pozzetto. Vist. 14 Cr.: 14.40, 17.20, 19.50, 22.20.
ARTISTI EROTIC CENTER: La bestia nello spazio, S. Lorenzo Vist. 18. Cr. 15: 16.30, 18; 19.30, 21; 22.30
AUGUSTUS: chiuso per
CAPITOL: chiuso per ferie
CENTRALE d'Essai: chiuso per ferie
CORSO: chiuso per ferie
DORIA: Quello sporco che avrete voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, con Woody Allen, Col Vist. 18. Cr. 14.30 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
LILLIPUT: chiuso per ferie.
METROPOL: chiuso per ferie.
MILANO - Doppia luce rossa: Blue porno college, V. 18. Ap. 10.
NAZIONALE: chiuso per ferie.
OLIMPIA: Il gatto a nove code. Vist. 14. Cr.: 15.45, 18, 20.15, 22.30.
ORFEO: Quella porno erotica di mia figlia. Vist. 18. Ap. 10; ult. 22
PRINCIPE: Racconti immorali di Manuela Ap 15 Ult 22.30
REPOSI: chiuso per ferie.
ROMANO: chiuso per ferie.
STUDIO RITZ: chiuso per ferie
TORINO: Le mogliettine panna; V.O. Col Vist 18. Cr. 14.30, 16, 17.45, 19.10, 20.50, 22.30
VITTORIA: chiuso per ferie.

PRIME VISIONI

ALESSANDRA: La prima teenager, Maria Schell, Ursula Horn. Vist. 18. Cr.: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05; 20.45, 22.30
ALFIERI: Bambum (Bimbolesi dei sole), Farrah Fawcett-Majors, Art Carney. I Winge
Colari, non visto
FARO: Pugni di mezzanotte, di A. Parker Vist 18. Ap. 15,30. Cinino: 18,30; 18.30; 20.30, 22,30
Mezzogiorno e di fuoco, di Mel Brooks. Non vist. Ore 20; 22.30
ITALIA d'Essai: chiuso per riposo
LA PERLA: Il lecalbo visto, vist. 18. Cr.: 18.05, 18.05; 20,10; 22.20
MAFFEI: La polizia vigila, anche... vist. 18 Cr.: 14.30, 16, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30.
MASSIMO: Le schiave del vento, T. Hall.
PUNTODUE d'Essai: Le nozze, di Andrzej Wajda (nato dal racconto teatrale di S. Wyspianski con Daniel Olbrychski, colori, edizione integrale. Orario: 16,30, 18.30; 20,30; 22.30.
SEXY MOVIE ONE: Il dolce tepore del tuo ventre, V.O Vist. 18. Cr. 15, 16.30; 18, 19.30; 21; 22.30
SOCIALE: Una calibro 38 per lo spacciatore, Clint Eastwood. Non vist. Ore 20; 22.30
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. v. Bradella, 196 - tel. 315.613): sedute erotiche. Domani: Fate la recluderie senza di noi, con O. Wallis.
VITTORIO Ebbing. Vist 18 Ap 14.30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: chiusura estiva
EMILA d'Essai: Agente 007 vivi e lascia morire di G. Hamilton, con Roger Moore, Jane Seymour. Colori. Ore 20-22.30.
HOLLYWOOD: Comperasi a morte per la vendetta di Chang Fu. Cin Ping. Non vist
NUOVO ODEON: chiuso per ferie.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del Chimari dalle 17 alle 24 scatenati nel cinema Sexual fantasy, novità assolute; Sexy d'amore. Ingresso soci
CINE CLUB (via Frattini Calandra 18, tel. 447.2858): questa sera anteprima assoluta hard-core edizione italiana della bocciata parte de L'autobus dell'amore.

Bambolina Inizio ore 20.30 ingresso soci
PO: Lady Chatterly II Mistinda. Vist 18.
REGINA: Ultimo mondo cannibale. Vist. 18 Ap 15 Ult 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO: Rassegna film di fantascienza e dell'orrore. Gli extraterrestri tornano di Harold Prent 20.30-22.30
VINZAGLIO: «Luglio in allegria»: Liquirizia di Salvatore Samperi con Barbara Bouchet, Jenny Tamburi. V. 14 (a grande richiesta) 20,30-22.30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: L'Inarrestabile, M. Vadim Tachn Vist 18

ZONA FRANCIA

BERNINI: chiuso per ferie
ZETA d'Essai: Verso il Sud, diretto e interpretato da Jack Nicholson. Ap. 20 Ult 22.30

ZONA MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Africa exfutton. Vist. 18

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela via Verdi/Giolitti
9,00-12,30 - 14,00-03,00 Animazione sportiva per i bambini
Ore 17,00-23,00 - Incontro con i campioni olimpici di pugilato, con Benvenuti, De Piccoli, Arcari
Ore 21,00 - Proiezioni cinematografiche sul pugilato
Ingresso L. 1000 (500 ragazzi)

I PUNTI VERDI
TESORIERA DUELLO AL SOLE di R. Vidor
SEMPIONE ARCANI MAGGIORI Teatro del Buratto
RIGNON ART BLAKEY BIG Concerti
COLLEGNO NASCERE SULLA di Primo Levi Il Teatro delle Dieci

Omaggio alla Città di Torino dell'entertainment del vino
ROKETS
In concerto questa sera ore 21,15
MOTOVELODROMO
Corso Casale 144
L. 4000
Prevendite: Discolo - Mauchio - Valle - Piccardi - Disa - Inferno - Quardanti - Disco Guelfo - Centro Elettronico 74

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: Il piacere del peccato. Vist. 18

Riunioni ed associazioni commerciate con l'Agis: Accadice, Adriano, Alessandra, Ambassy, Ariello, Arco, Arlson, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Corsaro, Corso, Cristallo, Doria, Erdano, Fiaci, Fiamma, Giardino, Ideal, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Italia, Odeon, Olimpia, Puntadue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Sisara, Vittoria, Major, Smeraldo

FUORI CITTA'

CIRIE'
CATALANO: L'ultimo mondo cannibale. V. 18
ITALIA: Heidi love le porno adolescenti tachn. V. 18.

VENEROLO
HOLLYWOOD: La pantera.
ITALIA: Sensi caldi.
RITZ: The dragon.

SETTIMO
BECCARIS: Il corpo della ragazza.
GARIBALDI: Il pornografo.

VENARIA
SUPERCINEMA: Scuola erotici.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi Cinema
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530 238).
ITALIA: vedi Cinema.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale» - Iscriz. dalle 9. Tel. 540 668.
I PUNTI VERDI: ore 21,30 **PARCO TESORIERA:** «Duello al sole» di K. Vidor (1946, col.) con G. Peck, J. Cotten, J. Jones. **PARCO SEMPIONE:** «Gli uccelli maggiani» di Tullio Maimgazza e Franco Scaglia vecchia. Regia di Valia Mamgazza - Teatro del Buratto **PARCO RIGNON:** «Art Blakey Big Band» concerto jazz. **COLLEGNO:** «Nascere sulla terra», di Primo Levi, regia di Massimo Scaglione - Il Teatro delle Dieci.
TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE DI TORINO - VACANZE
TEATRO RAGAZZI: Al Teatro Gobetti ore 10 e ore 15 «Alberto e Nadina». Regia di Franco Passatore. Teatro Stabile di Torino.
TEATRO STABILE - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE DI TORINO - VACANZE
TEATRO RAGAZZI: Scuola Materna di via Giulio 30, ore 9,30 L'ombrello che viaggia. Compagnia Sperimentale Drammatica
TEATRO STABILE - ARTE TEATRO di: Ore 21,30 Cortile del Palazzo del Collegio (Scuola di via Cardinal Massaia 34) Edipo a Tebano di Sofocle. Regia di Bruno Bapisti.
TEATRO REGIO - CUNEO: Parco della Resistenza ore 21 spettacolo di balletto. Coreografie di Perth Virtanen. Corpo di ballo del Teatro Regio
TEATRO REGIO: vendita biglietti Concerti del Regio - Estate 1980. Biglietteria parte Castello 215, tel. 548.000. Ingresso L. 2000.

RITROVI

AL BARATELLE (str. Cavoretto 27, 31
BELLE ARTI (tel. 882.507): 16,30-21 2 orchestre 3 pian
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
CHALET: ore 21 Mal Negri

INDIE PIANO BAR (Verdi 837.340). Due Cosmos
MILLELUCI (p.zza Giulio 147). Music Hall. Tutte le sere attraz. internaz.
SHAKES - PIANO BAR (C. Belmab II, tel. 532.492): Thomas Palumbo, Nadia.

VILLA GAY GIARDINO: 21,30-1,30

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
STUDIONE «L'intensità del disegno».

MUSEO DELLA MARIONETTA
TEBE (via S. Teresa 5, tel. 530.235)
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

DANCING CAPRICE
GALLO CERUTI
INCREDIBILE!!!
4ª Settimana di successo
al Gioiello
IL GENIO COMICO

Moncalieri, l'unico concerto italiano chiude la tournée europea

Miriam Makeba e la figlia cantano la rabbia e la miseria della loro gente

Makeba, delle grandi interpreti di jazz e folklore negro, ha presentato sua figlia Bongi, anch'essa cantante

MONCALIERI — Miriam Makeba, una cantante unica, non si è rinchiusa all'interno del suo mito in occasione del solo concerto italiano, sulla piazza del municipio di Moncalieri.

Da vent'anni il suo canto è politica, da vent'anni si batte per la gente di colore. Dice che il jazz è nato in Africa e lo interpreta vorrebbero i minatori, i braccianti, le donne precocemente invecchiate in una miseria ingiusta.

In questa tappa italiana ha parlato il pubblico, semplicemente con ardore: quando spiegava che per un negro è difficile innalzarsi e che perciò spesso deve morire o uccidere, ha adottato serie di pause che esprimevano il dramma della situazione. Quando poi invitava il suo popolo a muoversi («stand up») gli accenti ricalcavano magari le canzoni in voga del reggae, ma erano infinitamente più sinceri.

Oggi la Makeba, dopo un saggio di virtuosismo e un appello felicità, ha voluto esprimere anche l'amore e la . A questo punto ha ceduto il primo piano al suo complesso (due chitarre, due voci femminili, basso, batterie e tumbe) e ha presentato la figlia Bongi ai suoi primi passi come vocalista. Quando poi il suonatore di tumbe ha voluto scendere tra il pubblico per esprimere il suo trasporto, è stata la prima a sottolineare lo scherzo.

Oggi Miriam Makeba è soprattutto una mediatrice della cultura nera. Tuttavia basta soffermarsi un attimo sulla sua carriera inimitabile, nascita nel Sud Africa razziata, l'affermazione nei cinque continenti, la militanza nei movimenti di liberazione, l'impegno di artista e di donna mai smentito, per comprendere come si possa parlare di mito anche a proposito di un'artista semplice e generosa.

Persino il tratto è in ogni momento all'altezza dei grandi: quando finge di non accorgersi dell'insufficienza degli impianti, quando sceglie di presentarsi in francese perché lingua più familiare in Piemonte. I millecinquecento di Moncalieri le hanno così tributato l'unico applauso dell'Italia e contemporaneamente l'ultimo della tournée

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Anni Sessanta o New Wave l'importante è che sia rock

Il rock di ieri — Lo si può recuperare attraverso due antologie Decca: una, per la verità, po' roba da patiti di nostalgia, è Thin Lizzy, storia d'un gruppo inglese che fece qualche colpo primi Anni Settanta; l'altra è dei Them, e sono dei pezzi dei '65 e '66, tutti interpretati da Van Morrison. Che è come dire che non occorrano altre spiegazioni!

Il rock di oggi — E' tutto nell'affresco della «nuova ondata», che colora la violenza elettrica la matrice più semplice e aggressiva del rock: esemplare tipico, questo Go dei Pop (Arista), un giovane gruppo americano che scarica già con robusta convinzione la folle cavalcata sonora. I Sweet (Polydor) sono invece un trio già celebre, con ripetute scalate dell'hit-parade. Il loro Waters edge (Polydor) fa musica più calibrata e ricca d'aperture vocali.

La ricerca — Se non si amano troppo le formule, questo Mamma non piangere n. 1 è proprio da non perdere. E' il disco d'esordio d'uno dei gruppi milanesi che lavorano nella cooperativa dell'Orchestra; e dentro c'è un mondo d'idee e di provocazioni: parte dalla tradizione popolare e dalla musica colta contemporanea per arrivare, alla fine, a un progetto-sonoro che rielabora con folle irriverenza tutto quell'inquietante materiale d'uso.

I cantautori — Cominciamo da questo benedetto Ivan Graziani, che è uno che canta da non quanti anni eppure non è ancora riuscito a diventare un numero uno: sarà questione di faccia, o di stelle, ma anche se è bravo, intelligente e piuttosto spiritoso, non ce la fa a sfondare davvero: questo suo Viaggi e intemperie (Numero uno), che ha almeno tre o quattro pezzi che entrano subito in testa (Angelina, Radio Londra, Firenze), forse è la volta buona.

Un altro che tenta la strada del gran successo è quel menestrello maltacchione di Francesco Magni, che filastrocche e saltarelli insegue itinerari fantastici, dove la parodia favolistica graffia amaro sulla cruda realtà di questi giorni: Cceb (Ariston), con «Voglio l'erba voglio» che l'ha portato addirittura a Sanremo, è un album pungente e sarcastico, molto curato negli arrangiamenti che trovano perfino punte sapienti di jazz. Infine Vincenzo Spampinato, che già l'anno scorso aveva mostrato buone qualità d'ascolto; con questo Dolce e amaro (Wea) va avanti nei suoi ritratti a metà tra l'entusiasmo e l'autoironia, buona presa musicale e facili e spumeggianti nei testi; in più, stavolta ha con sé gente come De Piscopo, Farmer e Colombo.

m. v.

Ecco reale la Hit Parade e già mischiata con Tregua

ROMA — *Renato Zero, impegnato da alcune settimane in una tournée nei principali stadi italiani, ha fatto registrare «exploit» nella «hit parade» di questa settimana, balzando al secondo posto con* **Tregua**, *l'album uscito da pochi giorni sul mercato discografico.*

Questa la classifica dei «33 giri» più venduti in Italia (fra parentesi la posizione occupata nella precedente settimana): 1) Sono solo canzonette, Edoardo Bennato, Ricordi (1); 2) **Tregua**, *Renato Zero, Zerolandia-Rca (n.p.); 3)* **Miguel**, *Miguel Bosé, Cbs (4); 4)* **Tozzi**, *Umberto Tozzi, Cgd (3); 5)* **Galaxy**, *Rockets, Rockland (5); 6)* **Nero a metà**, *Pino Daniele, Emi (6); 7)* **Un po' artista un po' no**, *Adriano Celentano, Clan (7); 8)* **Duke**, *I Genesis, Charisma (8); 9)* **Vita ufficiale**, *Edoardo Bennato, Ricordi (9); 10)* **Una giornata uggiosa**, *Lucio Battisti, Numero uno (3).*

Renato Zero continua intanto la sua tournée: i primi concerti nel Sud, dopo alcuni cambiamenti riguardanti le date, sono in programma a Catania (stadio Cibali, 22 luglio); a Palermo (stadio La Favorita, 24 luglio); a Reggio Calabria (stadio comunale, 27 luglio); a Taranto (stadio comunale, 29 luglio); a Bari (stadio luglio).

Stasera i Rockets al Motovelodromo

TORINO — Stasera il gruppo francese dei Rockets ritorna a Torino con le nuove apparecchiature elettroniche per un concerto in cui presenterà l'LP *Galaxy*, attualmente in Hit Parade. L'appuntamento è alle 21,15 al Motovelodromo di Corso Casale.

Sequino — Si è chiusa sabato sera il 6° Festival Sequino. Non stato proclamato il vincitore del concorso internazionale premio Ciani 1980. Il recital di venerdì 18 luglio che si è svolto presso la Chiesa di San Francesco alle ore 21 ha avuto per protagonisti il Verdirame, con un grande

Per dire che al mare c'è il sole telefona quando c'è la luna.

D'estate le località di mare o di montagna sono più affollate. Per questo se c'è un gran bel sole e vuoi dirlo a una persona cara che è rimasta in città, telefona un po' più tardi la sera o nelle prime ore del mattino, quando le linee sono meno impegnate.

E se telefoni dalle 9.30 di sera fino alle 8 del mattino e dalle 14.30 di sabato fino alle 8 del lunedì, la teleselezione nazionale costa la metà.

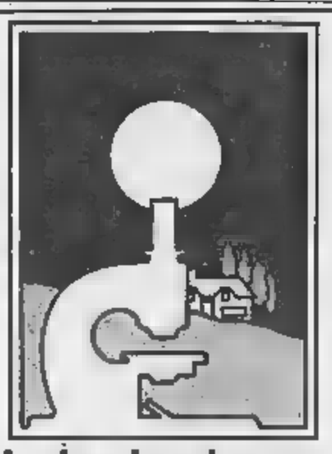
FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ridotta notturna e festiva
9,30 Tariffa ore punta	14,30	
13,00 Tariffa ordinaria		
19,30 Tariffa ridotta serale		
0 Tariffa ridotta notturna e festiva	8	8

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta l'avantelenco.

Il Telefono. La tua voce

EPOCA
DOCUMENTO: LA NOSTRA SALVEZZA VERRÀ DAL MARE.
È GIUSTO METTERE FUORI LEGGE LA CACCIA?
INCHIESTA-DIBATTITO SULLO 0,5%
I PORTI DELLE VACANZE
Altre 4 schede in regalo: Otranto, Gallipoli, Tropea,
Nel numero di EPOCA ora in edicola.
MONDADORI



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta
10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88.25.56 - int. 275
conto corrente postale N. 10545101

Salone LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolipia policrome

Ci [illegible] il Festival delle Nazioni, del film [illegible] e i David

Taormina fra premi e film giovani cerca un onorevole compromesso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAORMINA - Tra David e Cariddi, tra premi e celebrazioni, il Festival giurino di Taormina cerca un onorevole compromesso.

C'è il Festival delle Nazioni (distributore Cariddi) che deve scegliere un ruolo nella spartizione delle mostre competitive, adesso che Venezia ha riscoperto i Leoni d'oro. C'è la Settimana del film nuovo, grande frequentatrice del Terzo Mondo. C'è il ritorno dei premi David di Donatello con l'appendice essenziale del premio Visconti, che quest'anno raccoglie tre nomi degnissimi: John Schlesinger, Rainer Fassbinder, Andrej Tarkovski.

Il compromesso sarà di dedicarsi da una parte esclusivamente agli autori di opere prime, dall'altra agli autori in procinto di diventare classici, come appunto i tre appena nominati.

Così si salverà la competizione, quel navigare mordano tra David e Cariddi, quella chiusura clamorosa e fieristica al Teatro Greco (serata punteggiata di gandelo e di lari televisivi), beni ai quali l'Ente del Turismo e l'Eurovisione non saprebbero rinunciare.

Da giovedì scorso le gare e le beatificazioni si sono aperte: si chiuderanno sabato sera. Fa piacere (lo diciamo con amichevole sadismo) trovare occupati nell'organizzazione i critici militanti, tra un frinire di cicale e un intoppo tecnico, nelle allusionanti sale di proiezione, sia in vecchia chiesa dell'albergo San Domenico, ex convento, sia in locale delle anteprime dei critici, col letto suggestivamente

Andrej Tarkovski riceverà a Taormina il premio Visconti

aperto alle case e ai rumori della sloviglie della Taormina più privata e isolana.

Guglielmo Biraghi salva le ambizioni rappresentative del Festival delle Nazioni. Sandro Anastasi cura le accensioni del film nuovo. Gian Luigi Rondi ha presieduto la giuria che ha assegnato il premio Visconti a Tarkovski ed ha organizzato qui una personale completa e necessaria del regista sovietico.

Tra alcuni film inediti per l'Italia, ma già visti in altri festivali, sembrano pronte opere nuove che costituiranno, nel bene e nel male, un caso alla loro uscita pubblica.

Per esempio, *Movimenti notturni*, della giovanissima francese Catherine Breillat, ritratto femminile attraverso una serie di accoppiamenti casuali, che riesce a scuotere, se non la critica il pubblico.

Per conto nostro, abbiamo visto con piacere il nuovo film dell'ungherese Péter Bacsó, *Chi parla qui d'amore?*, altro ritratto femminile in chiave di commedia. Si tratta di

Laureata floricoltura che rievoca i suoi amori con un compagno di università, i suoi successi come delegata degli studenti, perfino la sua elezione a deputato e il famoso discorso alla Camera («Signori, alzi la mano chi non ha peccato d'amore» e la maggioranza alzò la mano).

Dei ricordi non resta nulla, non la solitudine dentro la società che s'era aperta ad inghiottire la floricultrice speranzosa. Bacsó s'è barricato nella commedia, finge il genere sofisticato e la brillantezza mitteleuropea; ma continua serenamente a ricostruire (come «Rompere il cerchio») la società ungherese vista copia, caricata e grottesca, della società borghese. Il livellamento sociologico tra Est e Ovest non è più un segreto, ma Bacsó continua essere un perfido anticipatore.

L'alternativa alla commedia, nei Paesi dell'Est, è la favola, la nostalgia ironica (ma pertagogica) dei buoni sentimenti, come in *Pane di noci*, pittura agricola di Arunas Zebriunas che viene dalla Repubblica sovietica di Lituania. Come in un quadro naïf, automatori violino, calzolai e contadini si mescolano in un gioco perfetto di ricordi, passabilmente noioso.

Stefano Reggiani

nuova generazione di registi [illegible] provocatori [illegible]

TAORMINA - *E' curioso la situazione del giovane cinema italiano. Come se fosse schizofrenico: da una parte è alla ricerca nuova di talenti (Piscicelli, Giordana, Moretti, Nichetti, Verdone, ecc.); dall'altra è intravede una palude di buone intenzioni, di onesti sentimenti, di memorie edificanti.*

Da una parte, chi cerca di interpretare le provocazioni del suo tempo, uscendo dalla tutela stilistica e contenutistica dei registi maggiori; dall'altra chi si rifugia negli anni Cinquanta, in una specie di mito consolante che ha le sue radici in un vecchio sentimentalismo generazionale (oltre il quale c'è, al massimo, il soggiorno fisso in Il Parole televisivo).

Ecco due piccoli segnali. Al Festival di Karlovy Vary l'Italia ha mandato in concorso Ciao ciaitroni, patetica vicenda di ragazzi che diventano adulti e se ne dispiacciono.

A Taormina s'è visto (sia pure in precarie condizioni di montaggio) il film Bim bum bam di Aurelio Chiesa, che ripropone gli stessi [illegible] dell'Arcitata propiziatrice. Tre amici, i parenti, le ragazze, i canti di Romagna, le partite di pallone, pezzettini di un mondo genuino e cinematoriale che non riesce a prendersi perché non ha trovato neppure il suo stile.

Ma poi, se questo stile lo trovasse, cambierebbe qualcosa in meglio? Bisogna incoraggiare i giovani registi all'edificazione o alla interpretazione? Oppure i finanziatori stagionali, i funzionari della Rai produttrice cercano i buoni sentimenti che non provano più?

Come se fosse schizofrenico, il giovane cinema italiano segue le pazzie adulte, aggiungendo al neo-sentimentalismo autentico (l'inquietudine, la frustrazione, la contestazione), un sentimentalismo di maniera, un miele che tradisce ogni possibile (e rara) dolcezza.

s. reg.

Luigi De Filippo può rappresentare lavori [illegible] padre

ROMA — La vertenza iniziata nel febbraio scorso tra Luigi De Filippo e la vedova del padre Lella Mangano a causa dei diritti relativi alle cinquanta commedie lasciate in eredità da Peppino De Filippo, s'è risolta pacificamente.

Come hanno dichiarato i due interessati in un'intervista ad un settimanale, d'ora in poi Luigi De Filippo potrà liberamente rappresentare le commedie scritte dal padre e da questi lasciate alla moglie.

Un eclettico spettacolo [illegible] Eschilo, Sofocle, Euripide

I Greci «maledetti» dividono Avignone

La tragedia dei figli [illegible] Edipo ricostruita [illegible] regista Miquel [illegible] il Teatro Stabile di Reims

AVIGNONE — *Ultimo allestimento di «maniera grande» nel cortile d'onore del Palazzo dei Papi, spazzato dalle raffiche rabbiose di un gelido Mistral. La maledizione, tratto da Eschilo, Sofocle, Euripide, messo in scena dallo Stabile di Reims (ultimo nato dei [illegible] Centres Dramatiques riconosciuti dallo Stato), regia di Jean-Pierre Miquel, ha sconcertato e diviso il pubblico del festival.*

A scrive lo spettacolo è pieno di impegno e intelligenza, ma semplicemente tradito dal proprio eclettismo. Il testo, a cura dello stesso Miquel, è un montaggio di brani dei Sette contro Tebe, dell'Antigone, de Le Fenicie, tutto a ricostruire la storia della generazione maledetta, quella dei figli di Edipo e Giocasta, i due fratelli Eteocle e Polinice rivali nel governo della città, le due sorelle Antigone e Ismene divise dal culto da tributare a nostro, uno volta che si saranno uccisi nella guerra fratricida.

Da un punto di vista strettamente culturale l'idea di ricostruire, in uno spettacolo di durata normale, una tragedia sulla base di altre tragedie, è decisamente arbitraria, perché Eschilo, Sofocle, Euripide leggono lo stesso mito in modo radicalmente diverso: facendo rifiutare le tre letture in una sola, si corre il rischio grave di stemperare tutte e ridurlo alla nuda trama.

Ma il teatro è fatto apposta per riciclare a cultura, spesso, c'entra poco o nulla. Giudichiamo dunque dello spettacolo, che ambisce, quel tanto che basta, a restituirci nella sua terribile grandezza e renderlo, in qualche modo, nostro contemporaneo.

Su un'ampia pibloidità rugosa, terra vulcanica, contornata da auree reliquie nani o coccki da guerra, ma punteggiata anche dagli arnesi della civiltà pastorale arcaica, è collettività giovani, in abiti pressoché moderni (vestono sahariane, dall'ocra al rosso) a farsi in proscenio.

Indosseranno antichi pepli e mantelli da nomadi deserto o calzoni tirgani (a suggerire il perdurare sino ad oggi dell'idea tribale) ma via che entrano nell'azione. Allora loro recitazione regredirà, come per una pulsione istintuale, ad sorta «grado zero», tra l'umano e il ferino, che intende evocare la violenza semplice delle passioni, presso le culture cosidette primitive, sotto ogni cielo.

Giocasta, ad esempio, ripercorre le proprie sventure animata dal soffio degli altri, secondo il rituale una possessione sciamanica; i Tebani si dolgono della rovina della città in preda ad un trance collettivo; o invocano gli dei in un agitarsi corpi e drappi al vento, che ha tutta la scansione una cerimonia propiziatoria.

Sono i momenti più inediti e suggestivi di una regia nutrita, evidentemente, di molte letture etnologiche e non insensibile a pratiche e culti orientali. Sta nella sua ambizione dimostrare scenicamente l'equazione tra passato e presente Miquel non rinunciare poi alla sua antica Grecia e reintroduce, sull'alto di quella collina scavata nella lava, Eteocle e Polinice che duellano al riparo di due giganteschi scudi, sotto due ferree maschere belliche: e neppure è capace di sottrarsi a troppo perentori richiami all'età nostra, come quello di incappucciare Creonte in tuba e soprabito di cuoio nero, o quello di un piccolo genocra nazista, per sottolineare che il potere si regge, oggi allora, sul sopruso.

L'effetto, invece che di contemporaneità, è di contrasto piuttosto stridente, che gli attori, dal canto loro, invece che smorzare, accentuano. Giacché avete bel dire un attore francese uscito dal Conservatoire (dove, tra l'altro, Miquel insegna) che i ci parlano, tutto sommato, di faccende nostre. Lui, i greci, è abituato a pensarli attraverso Racine, già del resto ne ha filtrati una buona parte; e, invece di recitarli nel loro di una famigliarità colloquiale, recitera, ora rotondo, ora recitando. Accade, puntualmente, anche qui, che Eteocle e Polinice paiono, più che due ricchi proprietari d'armenti (com'erano, in verità), due generali di Luigi XIV; e Creonte ha più del cardinale di corte che dell'Atride Ur.

Meglio fanno le donne, onore al merito: e Anne Alvaro, attrice di leonina fierezza, fa una Giocasta amante-madre dall'erotismo davvero ancestrale; mentre Janine Chatal- mette a profitto i silenzi lunghi, le parole profferte sino alla sillabazione del suo maestro Vitez per proporci un'Antigone murata viva nel suo gelido proposito.

Applausi di forte simpatia e, come ho detto, visosi dissensi ben venga, ogni tanto, uno spettacolo che scuote il flemmatico pubblico francese.

Guido Davico Bonino

Tutto il paese coinvolto sino al 3 agosto

Monticchiello: si recita il dramma della terra

MONTICCHIELLO — E' piazza, com'è lunga consuetudine (e vi resterà sino al 3 agosto), l'intero paese di Monticchiello (siamo, per chi non conoscesse la carta geografica della Toscana, ad una sessantina chilometri da Siena e nella provincia) e si è messo a recitare se stesso; cioè, i suoi problemi, le contraddizioni insolute, le incerte prospettive del futuro.

La compagnia (chiamiamola così, tanto per intenderci, anche se non definizione fu più impropria) si intitola al «teatro povero» e quest'anno s'è costituita in cooperativa. Ha il suo regista «stabile», che si chiama Arnaldo Giovanna: ha il suo drammaturgo fisso, che però lavora (così dipinga e discute di tutto) con tutti, ed è un critico assai [illegible], un tempo anche duramente polemico (da maledetto toscano, insomma), Mario Guidotti.

L'autodramma di quest'anno fa Monticchiello, giustamente, lo chiamano così) si intitola *La dura terra* e tratta della contesa per le terre, che vide protagonisti i contadini all'indomani della seconda guerra mondiale.

Ma la ricostruzione e l'analisi del conducono prima, attraverso le voce di un contadino vecchio, perno spettacolo, che ripensa all'evoluzione della propria a partire dagli Anni Trenta: e poi gli gli accompagna i suoi uno ad oggi, a quelli che hanno lottato, sono rimasti, in barba ai giovani attratti dal miraggio del lavoro nell'industria, e hanno dimostrato (come accade quando si lotta per una causa buona) di aver avuto ragione.

g. d. b.

Allarme in Usa

«Sbiadisce il colore dei film»

NEW YORK — Il regista americano Martin Scorsese si è fatto portavoce di una grave preoccupazione di molti cineasti, ed ha redatto una petizione indirizzata alla Eastman-Kodak, affinché vengano adottate tecniche che impediscano che i film a colori sbiadiscano.

Scorsese ha chiamato in causa le pressioni economiche che hanno portato ad una diminuzione della stabilità dei colore, nonché in trascuratezza dei produttori nei sistemi di conservazione delle pellicole.

Il regista afferma che in vista del progressivo deterioramento delle pellicole a colori, ha deciso di girare il suo prossimo film *Raging bull* in bianco e nero. «Non è solo come ci sentiamo che stufo — ha detto — ma anche come spettatore. Sto invecchiando e non mi va di vedere film che peggiorano con il passare degli anni. Mi ci sono voluti sette anni per ritrovare una copia del Gattopardo di Luchino Visconti. Ed era rosa.

Nella cattedrale appuntamenti fino al 25 agosto

Aosta, Bach apre il Festival [illegible] star è l'organo restaurato

AOSTA — Con una grande partecipazione di pubblico e vivo successo, è in agguato nella Cattedrale di Aosta la quindicesima edizione del «Festival Internazionale di Concerti per Organo»: ieri ha Daniel Chorzempa, che si presenterà di nuovo lunedì prossimo in coppia col trombettista Robert Bodenröder; poi sarà la volta di Fernando Germani (4 agosto), di Arsène Bedola (11 agosto), di Cognazzo (18 agosto, con musiche di maestri torinesi in prima esecuzione), di Ahmet Rüsster (25 agosto).

Particolare lustro all'edizione di quest'estate viene dall'operazione di revisione e restauro condotta sull'organo della cattedrale, un Carlo Vegezzi-Bossi del a tre tastiere, con circa tremila canne; il nipote del costruttore, Francesco Vegezzi-Bossi, che ha ultimato in questi mesi il restauro, dotando il centro storico di uno strumento di pregio grandi possibilità.

Il Festival ha avuto ieri-sera una solenne apertura extra organistica, con l'esecuzione dei sei *Mottetti* di Johann Sebastian Bach affidati al Coro da camera della Rai diretto da Arturo Sacchetti: è una delle palestre più ardite del polifonico di ogni tempo, e naturalmente uno verdetti dell'arte bachiana, compendiata in particolare nel *Jesu, meine Freude*, il mottetto più ampio della serie, ricco di sorprendenti, struggenti momenti di abbandono espressivo.

Sia nelle distese sonorità, sia nelle chiare gradinate polifoniche di *Lobet den Herrn*, il Coro della Rai (con a sostegno l'organo di Giuseppe Agostini e il violone di Antonio Mostaci) ha brillato per sicurezza e penetrazione, aiutato alla fine da calorose e insistenti manifestazioni di simpatia.

g. p.

Sordi: [illegible] film con la Fenech

ROMA — Alberto Sordi, dopo il successo del *Malato immaginario* (uno dei risultati commerciali più notevoli della scorsa stagione), sta per cominciare un nuovo film che girerà a New York, in Francia e in Italia.

Si tratta di *Io e Caterina*, un soggetto di Rodolfo Sonego, di cui sarà regista e interprete.

Partner di Alberto Sordi sarà Edvige Fenech.

Film, teatro, jazz al Punti Verdi

TORINO — Per i Punti Verdi, stasera alle 21,30 Parco Tesoriera, prolegolone del film *Duello al sole* K. Vidor.

Al Parco Sempione *Gli arcani maggiori* di Tinin Mantegazza e Franco Spadavecchia.

Al Parco Rignon, concerto jazz con Art Blakey big band.

Al Parco dell'Ospedale Psichiatrico di Collegno, *Nascere sulla terra* Primo Levi.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 23,10

13 — concerto per domani di Luigi Fait. Regia di S. Spina. Musiche di Debussy, Chopin e Bach

17 — **Il grande amore di** (c), regia W. Solarz: protagonisti P. Meyrand ed Eva Hanska (2° parte)

18,10 **La grande parata** (c), disegni animati di Barboni

18,15 **Fresco, fresco**. Una proposta per l'estate, di C. Biggi, regia di D. Fasciolo. «Watoo Watoo» di H. Bailey; «Woobinda»; «Heidi» (c) disegni

Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa (c)

20,40 **Mathias Sandorf** (c) dal romanzo di Giulio Verne, regia di Jean-Pierre Decourt (4° episodio); interpreti: I. Suitor, C. Giraud, M. Pietsche, B. Pelligra, G. Pambieri

21,45 **Le montagne del mondo**, di Carlo Mauri: **Le montagne sacre**, regia M. Manuelli, regia D. Chaffey — *Questa puntata e un excursus attraverso i continenti: dalle montagne sacre del Giappone alle attitudini di Kedernath, ai confini fra India e Cina*

22,40 **Invincibili** (c): «Il gioco numeri», R. Vaughn; regia di D. Chaffey — *Rule la contessa, di ragazzina ricca fuggita di casa, scoprono un importante traffico di droga* - **Oggi Parlamento - Che tempo** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,45

13,15 jazz (c): **Dizzie Gillespie al Ronnie Scott's**

13,50 - 15 - 15,55 - 19,40: **Giochi della XXII Olimpiade**, collegamento Eurovisione-Intervisione da Mosca (c)

20,40 **TG 2 Dossier** presenta «**Grandangolo**» (c) a cura di E. Mastrostefano

21,30 **Quella notte inventarono lo spogliarello**. Film-commedia diretto da William Friedkin con Jason Robards, Split Ekland Forrest Tucker (c) — *La giovane Rachele per diventare ballerina lascia la sua famiglia (il padre un rigido moralista) e il suo paese. Comincia frequentare il teatro varietà a New York e conosce il timido Chick e la stronzata Raymond*

22,45 Durante il TG 2 da Mosca, in Eurovisione-Intervisione **Giochi XXII Olimpiade** (c) riepilogo

Telegiornale: 19; 22,15

19,15 **TV 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume

19,50 **Primati olimpici** (c)

20 — **Educazione Regioni** (c). **Infanzia e territorio**, a cura Mauro Gobbini. **Torre di Ruggiero e Vellelonga: due paesi, due esperienze**. Regia Ghigo Alberani

20,30 **Primati olimpici** (c)

20,40 **L'Italia in diretta: Torino, cali generali**, di Daniele Segre — *Viaggio all'interno del terzo mercato ortofrutticolo italiano. E' una «città» che comincia vivere alle quattro e mezzo del mattino e si spegne lentamente alle tredici*

21,25 **Duepersette: i conti con scienza**. Presenta «Personal Computer» a cura di Giulietta Ascoli; regia di B. Parisano

22,10 **Primati olimpici** (c), replica

22,40 **TG 3 - Lo sport** (c)

Dizzy Gillespie torna oggi la «Jazz estate» a tv rete due, ore 13,15

LA TV di Ugo Buzzolan

Sicilia sarcastica e sottomarino del 1800

[illegible] migliore domenica sera o stato la quarta puntata di una singolare trasmissione in onda sulle rete 3 e intitolata *Siciliani*.

Che cos'è? Sarebbe facile rispondere che è un documentario sulla Sicilia, ma la risposta non è esatta. E' un documentario nel senso che la cineprese coglie dal vivo situazioni, paesaggi, uomini. Però tutto questo materiale è ricavato dal libro *Processo ai siciliani* di Giuseppe Fava che figura come autore del programma accanto al regista Vittorio Sindoni. Dall'amarezza profonda e dell'ironia sarcastica del libro la trasmissione reca ampia traccia al punto che, sfruttando i molti episodi significativi ed esplicativi, scavalca l'ambito ed è nella dimensione dello sceneggiato ora drammatico ora umoristico e non esita, per sottolineare questa sua dimensione, a far recitare attori veri o presi a prestito le testimonianze in pezzi di spettacolo.

L'altra ieri il ruolo di un pastore era stato affidato ad un carrettiere con i finocchi; ma ancora più straordinario è stato l'interprete del personaggio di Calogero Malato, il giocatore di scopone che pospetta tre soluzioni obbligate per un siciliano che viva in una località di provincia o altrove: la mafia o parte integrante, o rassegnarsi o vivacchiarsi nel contrabbando, o emigrare a Torino o all'estero. Un pezzo di spettacolo, certo, ma con una sua precisa scolastica: il testimone era «letto», ma quello che diceva era la sacrosanta verità anche se racchiusa in poche, abili battute.

Altrove gli intervistati erano «autentici»: i ministri della sottana e quel vecchietto che non abbandonano passo ormai deserto perché inquinato dalle esalazioni velenose delle raffinerie che hanno portato poi un attimo l'illusione del benessere e che invece, in concreto, hanno distrutto la zona.

Indubbiamente la trasmissione può suscitare obiezioni e può persino accusata di «mendacio» per la sua natura mista documentario e di racconto, e per la confusione che potrebbe ingenerare nel pubblico con l'uso alterno di gente presa dalla strada e di attori. Questo e il punto discutibile. Tuttavia, al fondo, ripeto, il discorso è sincero, e Siciliani è da guardare con occhio particolare, come un esperimento riuscito «spettacolo» tutto basato realtà e sul documento.

★ ★

Non si è concluso nella tarda serata di ieri *I favolosi primi vent'anni*, antologia del cinema muto campo film italiani quali *Gli ultimi giorni di Pompei* o *Quo vadis?*. La rubrica, curata da Michele Soci, ha presentato brani eccezionali forse, data l'ora, non è stati seguita da un gran pubblico. Proponga che, ampliata, l'antologia sia ripresa e programmata di sera. sicuramente una trasmissione di successo

★ ★

Stasera questa puntata di *Sandorf*, finalmente compare il solitamente ottocentesco — che funziona e stellonati — cui il protagonista è sposta da una costa all'altra Mediterraneo e prepara la tremenda vendetta contro i felloni che l'hanno tradita, derubato e denunciato.

Sarà che, a bene dire in anticipo, i trucchi della televisione, in questo caso o almeno in questa puntata, sono nettamente inferiori a quelli cinema. Non aspettiamoci molto da questo settimanale allestito un po' in economia e viceversa teniamo conto che, ancora per adesso, quello che prevale decisamente è il meccanismo del *feuilleton*.

Ai soliti, già ingredienti sono tutti: il regista un furfante all'altezza furfante, il vecchio servo tremulo, il gentiluomo misterioso o onnipotente, gli innamorati contrastati e ballate come «*Il passato non può morire*» e «*Se un povero potrà diventare ricco, un plebeo non potrà mai diventare aristocratico*». Ci sono pure nozze forzate, un tentativo di suicidio per amore e alla fine .. Il regista francese Decourt potrebbe anche decidersi ad essere più incisivo e dinamico, ad accorgersi di avere tra le mani *feuilleton*: ma tiniseo poi con l'essere trascinato dai fatti e forse malgré lui riesce a confezionare un prodotto efficace di consumo, tanto quanto appassionante.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23.

6,30 A A A cercasi

7,15 Via Asiago Tenda

7,45 GR1 sport - Mosca 80

8,30 Ieri al Parlamento

8,40 Canzoni italiane

9 — Radiouno chi lo estate '80

11 — Quattro quarti

12,03 Voi ed io '80

13,15 Ho fiuto musica

14,30 I segreti del corpo

15,03 Rally

15,30 Estrapiuno

17 — I giochi della XXII Olimpiade

Pagine dimenticate, musica italiano

19,45 La civiltà dello spettacolo

20,30 Lo Strumento della musica moderna

21,03 Cultivisamo

21,30 E' l'ora quella cosa

22 — Musica e poesia

Musica di ieri oggi domani

23,15 In diretta da radiouno, la telefonata di Latiunda

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — 8,45 I giorni

7,20 Momento spirito

7,55 GR2 - Sport. Olimpiadi di Mosca '80

9,05 La lunga vestita di bianco

9,32 10,12 La luna nel pozzo

10 — GR2 estate

11,32 così

12,10-14 Trasmissioni regionali

12,50 Alto gradimento

13,35 Sound-track

15 — Tempo d'estate

15,05 Musica popolare

15,45 I racconti della bibbia

16,45 Il passo del sorriso

17,32 La musica che piace a lei e non a me

18,06 Il ballo del mattone

18,35 Telefono per bambini

19,50 Don Carlos di Verdi, direge Gabriele Sanotti, con Christoff, Tito Gobbi

22,50 Redazione sport GR2; Mosca '80

Giornale radio: 7,26; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6,56 8,30 10,45 Concerto del mattino

7,28 Prima pagina

8,45 11,45 Tempo e strade

9,55 vol. loro donna

12 — Antologia musica operistica

13 — Pomeriggio musicale

15,30 Un certo discorso estate

17 — L'università e la sua storia

17,30-19 Spazioire

21 — Appuntamento con la scienza

21,30 Dal Foro Italico di Roma: concerto dedicato agli allievi del prof. F. Donadoni

23 — Jazz

9 — Il gioco dell'occhio

10,30 Chi accolta radio Montecarlo trova un tesoro

12,45 Rally Monte-Carlo

14 — L'isolla e i suoi capi

17 — Il piccolo

— Rampa di lancio

Tv estere

Telegiornale: 20,30; 21,30; 23,30

17,30 Da Mosca: **Giochi Olimpici** (c) - Ciclismo (km da fermo) - Nuoto. Cronaca diretta

20,40 **Il mondo in vivia-mo** (c)

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 **Nina** di Roussin Paolo Carlini, Emma Danieli. Regia Adalberto Andreani

23,40 **Oggi al Giochi Olimpici** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

15,25 **Olimpiadi:** Pallamano, pallavolo, ginnastica (c)

Contine aperto (c)

20 — **L'angolino ragazzi** (c)

20,15 **Punto d'incontro**

20,30 **Cartoni animati** (c)

21 — **Faccia lacciaio**, film Branko Bauer - Zig zag

21,30 **Olimpiadi:** Nuoto, pallanuoto. I vincitori (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

17 — **Il fantastico mondo Monroe** (c)

17,30 **Parcheggio contiamo** (c)

18 — **Cartoni animati** (c)

18,10 **Un pou d'amour** (c)

19,15 **Lucy e gli altri** con Lucille Ball (c)

20 — **Il buggzzum** (c)

20,30 **Laramie** (c)

21,35 **La vedovella**, film di Silvio con Margaret Lee, Aroldo Tieri

23,35 **Schiavo bianche**, film di Michel Clement con Rosanna Schiaffino, François Arnoul

STASERA TRA I PROGRAMMI TV

Britt, ballerina candida nel film [illegible] Friedkin

Il *burlesque* americano, importato dall'Inghilterra sin dal Settecento e poi via via trasformatosi nel tempo, è, attorno agli Anni 20, uno spettacolo per soli uomini formato di sketches licenziosi e di nudità femminili. Di questo mondo, destinato di lì a poco a sparire di fronte a spettacoli più diarzoni e di più alto livello, ci dà una preziosa e gustosa rievocazione il regista William Friedkin con il film *Quella notte inventarono lo spogliarello* (1966), in onda stasera sulla rete 2: storia di una candida aspirante ballerina (Britt Ekland) che, fuggita da una famiglia di rigidi costumi, finisce appunto in un *burlesque* di New York dove si esibiscono due ottimi comici (Jason Robards e Norman Wisdom) e un gruppo di girls un po' sgangherate: la ragazza salverà il locale dalla chiusura per una denuncia di oscenità, da parte di una lega contro il vizio, danzando, completamente vestita, all'arrivo della polizia, un balletto ispirato alla Bibbia. Friedkin, passato poi un genere più commerciale, è l'autore del truculento e discreto *Il braccio della legge* e dell'horror macabro *L'esorcista*.

Sulla rete 3, serie «Italia in diretta», sarà trasmesso il reportage *Torino, mercati generali* Daniele Segre, un reportage, che dovrebbe risultare molto interessante e polemico, sulle strutture e sulle spesso inquietanti del mercato ortofrutticolo torinese.

Gli appassionati di jazz non perdano, oggi 13 e 15, *Jazz estate* in cui si esibisce batterista musicista negro, John Birks Gillespie detto Dizzy, figura ormai mitica, considerato il padre del jazz moderno e il più grande trombettista

Nelle «mezzore» a Tv 3

Stasera Alice racconta Sportuomo

Prodotto dalla manifestazione torinese *Sportuomo* è destinato alla proiezione all'interno del Palazzo a vela. Il documentario *Alice nel paese dello sport* verrà trasmesso questa sera alle 19,30 sulla rete 3, per le mezzore regionali.

Il filmato è di Silvia Ormezzano. *Sportuomo* si fa raccontare donna: forse per farsi perdonare nome, o forse per mettere l'accento sullo sport anti-divistico, nella sua eccezione quotidiana, non competitiva.

Nel documentario, mancano infatti del tutto i nomi e i campioni, ignorati per dare spazio ai protagonisti di *Sportuomo*: gli sconosciuti in tuta e non, le famiglie della domenica, i bambini, che come loro conoscono qui sport straordinariamente, certo più a loro che quello delle competizioni sportive di grosso rango.

Dal 12 agosto a Tv 1

Torna con Cousteau il mondo marino

ROMA — Ritorna Jacques Cousteau con una nuova serie della sua trasmissione *L'uomo e il mare*. Sono sei episodi che verranno messi in onda dalla prima rete televisiva ogni martedì a partire dal 12 agosto.

Il mondo sottomarino è stato visitato, esplorato, frugato da cinema e televisione in ogni parte del mondo. Ma offre ancora grandi sorprese a chi, come Cousteau, lo affronta con la dovuta preparazione scientifica e con attrezzature tecniche molto sofisticate.

Per le sue osservazioni Cousteau solo nave Calipso appositamente attrezzata; si serve un aeroplano equipaggiato per le riprese subacquee; palloni nell'atmosfera da cui fotografare la profondità marine senza disturbare animali che vi vivono.

Grande nuoto nelle Olimpiadi di Mosca: la tedesca dell'Est vince i 100 [illegible] stile libero migliorando ancora il record mondiale [illegible] già si fanno largo alle [illegible] spalle le connazionali Metschuck e Diers

Barbara Krause trascina le sue eredi sul podio

Il primato è [illegible] a 54"79 - Sorpresa dello svedese Baron che batte il favorito Kuznetsov sui 100 dorso Rivincita dell'Urss con Koplyakov, limite europeo dei [illegible] s.l. - In finale, Paolo Revelli 6°; Rampazzo 8°

IL PUNTO

Un grande primato

Com'è tradizione il nuoto domina la scena dei primi giorni dell'Olimpiade. Ieri in piscina [illegible] state assegnate altre quattro medaglie d'oro. La DDR ha fatto la parte del leone fra le ragazze, vincendo entrambe le gare in programma. Il successo [illegible] Barbara Krause sui 100 stile libero era quasi scontato, [illegible] la tedesca [illegible] fatto qualcosa [illegible] più che toccare per prima il bordo della vasca: [illegible] sostanzialmente ritoccato il proprio record.

Si ripete la storia, così [illegible] aveva fatto Cornelia Ender a Montreal passando il testimone in una staffetta ideale alla stessa Krause. Sempre nel nuoto i sovietici si sono fatti battere dallo svedese Baron sui 100 dorso, ma poi si [illegible] ampiamente rifatti con i 200 stile libero dello specialista Koplyakov chiusi con [illegible] record europeo. In tema di titoli olimpici, il successo non è sfuggito all'Urss nei tuffi dal trampolino con la Kalinina, ma è stata battuta dall'ungherese Varga nella carabina libera (record del mondo) e nel sollevamento pesi al limite dei 56 kg per un exploit del [illegible] bano Nunez.

La giornata è trascorsa a corrente alternata per gli italiani. I pallanuotisti costretti al pareggio dalla modesta Svezia dovranno oggi cercare di battere la Spagna altrimenti saranno esclusi dalla finale ed i cestisti [illegible] caduti malamente contro l'Australia che [illegible] sconfitti 84 a 77. In compenso, nel tiro al piattello, l'azzurro Giovannetti si è portato in testa e stamane potrebbe [illegible] la prima medaglia. [illegible] la situazione nella vela a Tallin dove, dopo [illegible] prima regata, Goria e Peraboni sono terzi nella classe «Star» e Treves [illegible] sono [illegible] stessa posizione nella classe «470».

Medagliere

	Oro	[illegible]	Br.
[illegible]	[illegible]	3	1
Ddr	[illegible]	4	1
Cuba	1	—	—
Sve	1	—	—
Ung	1	—	—
Ita	—	1	—
Rus	—	1	1
[illegible]	—	—	2
Aus	—	—	1
Cec	—	—	1
Pol	—	—	1

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MOSCA — Barbara Krause, poliziotta tedesca dell'Est alta «soltanto» 1,80, [illegible] bastanza affilata in viso, faccia da ritella però anche faccia da donna, ha vinto i [illegible] stile libero olimpici, spostando il suo record mondiale del giorno prima da 54"98 a 54"79, e questo nonostante un peggior passaggio: 26"81 contro [illegible]"78. Continua la risposta della Ddr, e per il suo tramite dell'Olimpiade, all'assenza delle nuotatrici americane.

La [illegible] ventunenne, ha letteralmente trascinato sul podio con lei le connazionali [illegible] Metschuck, un [illegible] più che un donnone, 1,84, discassette [illegible] scarsi, e Ines Diers, 1,73, sedicenne, faccia da pupilla. Le due si [illegible] migliorate assai [illegible] finale dei Giochi: [illegible] Metschuck da 55"91 a 55"11, che [illegible] il giorno prima [illegible] primato del mondo; [illegible] Diers addirittura da 57"07 a 55"65. Tutto ciò rende lungo, difficile il teorico insegnamento delle americane, che tra l'altro sono grandi sì nel crawl ma non specialmente nella velocità.

Il record della Krause era [illegible]teso, ma anche questo è importante: ingenerare una sicura previsione di record è e dovrebbe essere molto difficile, nello sport moderno dove si presume che, aiutato anche dalla scienza, ognuno esplori sempre e sempre bene se stesso. Il match fra dubbio ed entusiasmo però continua: [illegible] tanto la Krause, [illegible] pure una voce dolce, quanto le altre due, sembrano infatti creature visitate da prodotti misteriosi. Magari i muscoli sono solo [illegible] dall'allenamento, ma certo che di [illegible] ce n'è tanta.

Comunque tre della Ddr sul podio, soddisfazione molto cubita [illegible] Georges Marchais, presidente del partito comunista francese, presente in piscina. Nella seconda finale però Bengt Baron, diciottenne svedese, ha ghiacciato il pubblico e Marchais, battendo sui 100 dorso il favorito sovietico Kuznetsov. Baron è 1,91, molto per un nuotatore. Si è portato a tre decimi dal più vecchio primato europeo, quello di Matthews, Germania Est, del 1972. Questa gara non ha echi positivi in America, [illegible] invece quella delle donne: e queste sono le cose che contano nell'Olimpiade privata.

Baron [illegible] nuotato bene allungato, mentre Kuznetsov è stato uno strazio, tutto sedute. Una curiosità: in partenza Abraham, inglese, [illegible] ultimo, ha delfineggiato a dorso con le sole gambe per dodici metri, rimanendo tutto sotto il pelo dell'acqua.

Senza echi mondiali i 200 delfino donne, prima Ines Geissler, Ddr, 17 anni, in 2'10"44, con un centesimo sulla connazionale Sybille Schenrock, 16 anni. [illegible] posto l'australiana Ford, che ha interrotto la serie tedesca orientale. Ragazze con chiare stimmate femminili, anche se i costumi schiacciano orribilmente i seni.

La quarta finale, i 200 stile libero, [illegible] dentro i nostri Rampazzo e Revelli, ha ripreso il tema della risposta agli Usa. Sergey Kopiyakov, 1,90, bielorusso, ha migliorato [illegible] due centesimi il proprio [illegible] europeo, e con 1'49"81 è arrivato a 65 centesimi [illegible] mondiale nuotato quest'anno da Rowdy Gaines, statunitense. Secondo Krilov, russo anche lui, terzo Brewer, australiano. [illegible] di tono altissimo, strada da Wolthe, due metri di tedesco orientale. 33"44 il [illegible] tempo ai 100 metri, gara patita da Revelli e Rampazzo, subito indietro. Rampazzo alla fine addirittura ultimo. Revelli sesto, entrambi peggiorativi rispetto [illegible] mattino. Revelli passando [illegible] 1'52"66 a 1'52"62, Rampazzo da 1'52"75 a 1'53"25. Il carabiniere Guarducci, con 1'52"23, rimane a casa con il primato italiano.

Nella mattinata erano state sbrigate fra l'altro formalità [illegible] batteria, con il grande Vladimir Salnikov che, vincendo la [illegible] serie del 1500 con [illegible] nuotata calma di un superman in vacanza, ha avvicinato il proprio primato europeo: 15'06"25 contro 15'03"86. Revelli e Rampazzo erano entrati [illegible] in finale ringraziando [illegible] po' Carter, ma comunque nuotando intorno ai loro limiti personali. Fuori invece la Savi-Scarponi sui 200 delfino; col declino tempo.

Infine c'era stato [illegible] nostro sparaglio per la 4x200: Raffaele Franceschi e il sedicenne [illegible] Ceccarini si erano guadagnati, eliminando Silvestri, il diritto di gareggiare con Rampazzo e Revelli in una staffetta delle nostalgie, Infine [illegible] Garducci e Quadri, i [illegible] rimasti in Italia, avremmo potuto puntare al [illegible] posto, approfittando, si capisce, dell'assenza di statunitensi e canadesi. Il tutto [illegible] in un pulluiare di Terzo Mondo nella piscina, pelli color caffellatte, color caffè, color liquirizia, nuotatori [illegible] maldestri, anche goffi, ma piccoli, come suoi dirsi. Molti di loro portano gli [illegible] chiatini anticalore che dicono di [illegible] pratica [illegible] l'acqua delle piscine. Uno, [illegible] dell'Angola, è arrivato al via dei [illegible] rana portando sulle spalle [illegible] scimmietta-feticcio di stoppa, proprio come [illegible] Charlie Brown africano.

[illegible] Ormezzano

Mosca. Paolo Revelli nei [illegible] s.l. si è classificato sesto

La situazione del Girone [illegible]

Squadre	gare	punti	gol fatti	gol subiti
1 Urss	2	4	12	8
2 Spagna	2	2	10	7
3 Italia	2	1	10	12
4 Svezia	2	1	7	[illegible]

Una stella nata dentro [illegible] catino

La Krause non sapeva respirare bene in acqua - Il padre risolse il problema in casa in modo efficace - Sergente di polizia, 21 anni, Barbara ama le foto e farsi gli abiti da sola

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Ci aveva messo esattamente 54 secondi e [illegible] centesimi Barbara Krause per proporsi domenica sera come regina del nuoto e forse come reginetta [illegible] Giochi numero 22 in assoluto. Una reginetta magari un po' robustella (un metro e 80, spalle larghe, 66 chilogrammi), come e nei canoni imperanti nelle piscine della Germania Est. E' una reginetta anche un po' attempata (21 anni compiuti il 7 luglio) rispetto alle bimbe ginniche incoronate a Monaco e Montreal.

In realtà, Barbara [illegible] traguardo della possibile apoteosi olimpica è arrivata con quattro anni di ritardo. E il record mondiale dei 100 s.l. fra le prove più classica, il primato più prestigioso, il primo di questi Giochi, stabilita d'acchito in batteria, era stato il colpo d'ampio respiro della questa ragazzona berlinese in quella specie di rivincita sul destino fissata [illegible] tempo per Mosca.

Non tutti ricordano che nel '76 Barbara avrebbe dovuto vincere a Montreal i 400 stile libero: a poche settimane [illegible] Giochi [illegible] battuto il record [illegible] mondo di Shirley Babashoff, [illegible] rebbe presentata come grande favorita se un'angina non l'avesse costretta a restare [illegible] casa.

Ma la Krause [illegible] si arrese. Berlinese, nubile, diplomata al liceo dello sport, sergente della polizia femminile, ragazza allegra, piena di vitalità e [illegible] autentica grinta, però col [illegible] allenatore Rolf Glaeser un programma per Mosca.

Il programma prevedeva la specializzazione sulle corte distanze, dove già nel '76 Barbara [illegible] inferiore solo alla Ender. Detto fatto: [illegible] '76 in avanti la Krause vinse tutti i titoli della Germania Est sui 100 e 200, quello europeo e poi quello mondiale dei 100.

Barbara Krause vista da Bruna

nella [illegible] Berlino, il 5 luglio del '78. Dopo il record in batteria, fotografi e giornalisti non l'hanno naturalmente [illegible] lasciata passeggiare tranquilla per il villaggio. Ma le è stato facile essere gentile e comprensiva, aspettava [illegible] tempo questo momento: «Sì, spero di portare a casa tre medaglie d'oro — ho detto — cento, duecento e staffetta crawl. Chi è stato il mio scopritore? [illegible] Krueger, capitano [illegible] polizia. Impazzì per insegnarmi a respirare bene in acqua e il problema fu risolto da mio padre, a casa: prese un catino, lo riempì, [illegible] fece mettere il viso nell'acqua e mi disse di simulare i movimenti di braccia del nuoto. Solo così riuscii a coordinare respirazione e bracciata. Prima non ne volevo sapere di espirare l'aria sott'acqua».

Dice Barbara che suo padre (ex tiratore di carabina, giudice di nuoto) e [illegible] madre (ex ginnasta) l'hanno aiutata e stimolata molto in questi anni. Dice anche [illegible] aver trovato il tempo, fra piscina e lavoro, per imparare a fare altre cose: «Mi piace disegnarmi [illegible] modelli e poi tagliare e cucire vestiti ideati da me. Mi piace anche fare fotografie e credo di [illegible] piuttosto brava. Forse un giorno tornerò a un'Olimpiade come fotoreporter».

Ieri, sul podio, stringendo finalmente [illegible] fra le mani la sospirata medaglia di vermeille, guardava sul tabellone il [illegible] favoloso primato [illegible] 54"75, con sorrisi troppo timidi ed occhi troppo lucidi per [illegible] poliziotta berlinese.

Gianni Merlicchelli

I pallanuotisti azzurri hanno agguantato il pareggio solo nel finale

Un muro tanto con la Svezia

Per accedere al girone per [illegible] titolo l'Italia dovrà oggi assolutamente superare la Spagna

MOSCA — Ieri all'ora di colazione i pallanuotisti azzurri hanno servito un piatto indigesto: un 4-4 incredibile con la Svezia, ritenuta «cenerentola» [illegible] girone. Un pareggio [illegible] complica [illegible] mente [illegible] una sorpresa [illegible] perché i nordici [illegible] hanno [illegible] in questa disciplina e [illegible] gli scontri diretti parlavano chiaramente in favore degli azzurri (14 partite disputate, dieci successi italiani, due pareggi, [illegible] sconfitte, nel '74 e nel '50). [illegible] evidentemente, [illegible] particolarmente ostica nel clima olimpico. Il precedente incontro in occasione dei Giochi fu appunto nel 1936 e si risolse con un netto 7-0 in favore degli svedesi.

Gli [illegible] rischiato di bissare quell'insuccesso. Sono arrivati anche a stare sotto 1-4, poco dopo l'inizio del secondo tempo. Così [illegible] fine il pareggio può essere bene accetto, nonostante rimanga il rammarico di un'occasionissima sprecata ad una [illegible] secondi dalla conclusione. Un rigore che Gianni De Magistris si è fatto parare dal portiere, che è andato a prendere il pallone proprio dove, neppure un minuto prima, il capitano azzurro aveva piazzato un precedente «penalty», quello che sigiava il pari.

Il «settebello» italiano si è perso in errori banali non appena si è [illegible] conto [illegible] la Svezia non era quell'avversario malleabile che credeva, anche [illegible] suo gioco è sconfitto a [illegible] infrange sulle chiusure difensive dei ragazzi di [illegible] I nordici hanno trovato [illegible] tiratore scelto, l'uomo [illegible] rifiniace a sorpresa, giovandosi [illegible] libertà che gli viene concessa. E' arrivato così l'1-4. Lonzi le ha tentate tutte, compresa quella di mandare in campo [illegible] Marsili con i punti [illegible] applicatigli domenica.

La reazione è stata debole, si è sbagliato soprattutto al tiro, anche con un elemento come De Magistris, solitamente tranquillo nei momenti decisivi. Dopo [illegible] 2-4 [illegible] Simeoni, gli azzurri hanno però ripreso un po' quota e sul finire del terzo tempo D'Angelo ha ridotto le distanze.

[illegible] quarto tempo ha consentito di ristabilire l'equilibrio, [illegible] certo di veder migliorato il gioco. [illegible] superiorità numerica, c'è [illegible] un palo di De [illegible] e, su questa azione, [illegible] da rigore di [illegible] su Fondelli. Ha [illegible] proprio De Magistris. Lo stesso capitano, a 25" dalla fine, in azione solitaria è stato fermato fallosamente da Andersson. Ancora penalty. Ma il fiorentino ha gettato al vento l'occasione. E' stata davvero una partita stregata.

Oggi gli azzurri si giocheranno il posto in finale contro la difficilissima Spagna. Bisognerà vincere assolutamente, sperando che l'Urss non perda con la Svezia, cosa che [illegible] veramente clamorosa.

r. s.

ITALIA-SVEZIA 4 a 4 (1-0, 1-3, 1-0, 1-0).

Italia: Alberani, Simeoni, Misaggi, Marsili, Fondelli, De Magistris, Sicardo, Ragusa, Collina, D'Angelo, Fanerai.

Svezia: Flodqvist, Karlson, Landen, Danielsson, Carlsson, Stenberg, Johansson, Carlstrom, Skaal, Andersson, Claesson.

Arbitri: Cromhaga (Bel) e Kanagkos (Gre).

Marcatori. Primo tempo: 2'11" Stenberg, 3'43" D'Angelo, 4'40" Andersson; secondo tempo: 0'40" Andersson, 1'39" Andersson, 3'40" Simeoni; terzo tempo: 4'07" D'Angelo; quarto tempo: 3'39" De Magistris (rigore).

Il torinese oggi in gara dal trampolino di tre metri

Cagnotto dopo sedici [illegible] "sento" di poter vincere

MOSCA — Franco Cagnotto, detto Giorgio da quando è nato, è un torinese di trentatrè anni compiuti, ha un impiego alla Lancia, ha gestito una piscina a Frossasco, presso Pinerolo, ora sta a Bolzano. Ha anche e ancora il tuffatore. Ha esordito ai Giochi Olimpici 1964, decimo nel trampolino e ventitreesimo dalla piattaforma. Oggi comincia con i tuffi dal trampolino (3 metri), la sua quinta Olimpiade. Ha preso l'argento a Monaco 1972 e a Montreal 1976: *«Sempre dal trampolino, la piattaforma non mi è mai piaciuta, (a fondo io ho paura a tuffarmi da dieci metri».*

E' arrivato ai tuffi perché a Torino, Anni Cinquanta, un certo Rustichelli faceva tuffi umoristici si gettava nella piscina comunale dall'alto del lucernario, quindici metri, vestito da pagliaccio, tenendo in braccio Franco anzi Giorgio, che era nipote di Quattrin, tuffatore campione d'Italia. Da allora, però, anche la paura dell'altezza.

Ha vinto pure un titolo europeo, nel 1970, ma adesso è sotto tebbre di gara, gli sembra che niente conti, se non c'è la medaglia d'oro olimpica. *«E il bello è che posso prenderla, finalmente. Ho vinto la Coppa di Svezia, a Ronneby, battendo tutti i migliori del mondo. Siamo un bel gruppetto di favoriti, Giron messicano, Hoffmann tedesco est, Kosenkov e Portnov sovietici, Snode britannico, Stafkovic austriaco, Ruiz cubano. Io sto bene, le installazioni mi piacciono, i giurati dovrebbero essere giusti, dopo alcune porcherie pro sovietiche nella gara femminile».*

Para solo il trampolino. Dice che è l'ultima gara, mica vero. Comunque saranno cinque tuffi obbligatori e sei liberi oggi, poi domani i primi otto ripeteranno lo stesso programma, però portandosi dietro il 50 per 100 del punteggio acquisito nella prima giornata. Cagnotto sarà assistito da Klaus Dibiasi, che ha cominciato a Tokyo con lui, prendendo subito l'argento, e che poi ha sempre vinto, l'Olimpiade, dalla piattaforma, sino a Montreal. Dibiasi ha la sua stessa età, è alto, bindo, bello. Cagnotto è un po' Calimero, ha meno «presenza», magari meno talento, ma più rabbia, più voglia, infatti continua e oggi si tuffa.

Un altro record nella carabina

MOSCA — Anche nella carabina libera (sei serie di cento colpi a 50 metri con un massimo di 10 punti al bersaglio piena) è stato raggiunto il primato del mondo. L'ungherese Varga, che ha vinto la medaglia d'oro con 599 (tutti centri, meno un 9) ha eguagliato il precedente record. Anche il secondo classificato, il tedesco Est Heilfort è arrivato allo stesso punteggio. Un punto in meno (598) la medaglia di bronzo Versanov (Bulgaria) ed il quarto, il polacco Stefaniak.

3ª giornata, 9 titoli

Nella terza giornata [illegible] Giochi verranno assegnate oggi nove medaglie d'oro, così suddivise: CICLISMO: km zero partenza da fermo. LOTTA GRECO-ROMANA: categorie kg 48, kg 62 e kg 90. NUOTO: m 1500 s.l. maschi, m 100 rana, m 400 s.l. femm. SOLLEVAMENTO PESI: cat. kg 60. TIRO A VOLO: piattello fossa olimpica.

Programma delle gare

Ecco l'elenco delle gare in programma oggi:

CANOTTAGGIO — 2-13, recuperi maschili.

BASKET MASCHILE — Gruppo C (ultima): ore 12 Senegal-Spagna; 19,15 Jugoslavia-Polonia.

BASKET FEMMINILE — Ore 10 Cuba-Jugoslavia; 17 Bulgaria-Urss e Italia-Ungheria.

PUGILATO — 11-14 e 17-21, eliminatorie.

CICLISMO — Ore 16-20: qualificazioni inseguimento; finale chilometro a cronometro.

SCHERMA — Ore 8-15; eliminatorie fioretto individuale uomini.

CALCIO — Eliminatorie - Gruppo A: Ore 15: Venezuela-Cuba (a Leningrado); 19: Urss-Zambia (a Mosca). Gruppo B: ore 18: Rdt-Algeria (a Kiev) e Spagna-Siria (a Minsk).

GINNASTICA — Ore 9-11,40 e 16-17,50: esercizi liberi e squadre uomini.

SOLLEVAMENTO PESI — Ore 13-15 e 18-20: cat. kg 60.

PALLAMANO — Eliminatorie uomini - Gruppo A: Ore 18: Polonia-Cuba; 17,30: Danimarca-Spagna; 19: Rdt-Ungheria. Gruppo B: ore 18: Romania-Algeria; 17: Urss-Kuwait; 19: Jugoslavia-Svizzera.

LOTTA GRECO-ROMANA — Ore 9-12: eliminatorie categorie kg 52, 57, 68, 74, 82, 100, oltre 100; 17-20: semifinali e finale categorie kg 48, 62, 90.

NUOTO — Ore 9-12,15: eliminatorie: 400 s.l. donne, 100 farfalla uomini, 100 dorso donne. 17,30-23,30: semifinali: 100 farfalla uomini, 100 dorso donne. Finali: 1500 s.l. uomini, 400 s.l. donne, 100 rana uomini.

TUFFI — Ore 9,30-13; 16,30-19: eliminatorie: trampolino uomini.

PENTATHLON MODERNO — Ore 10-13: tiro.

TIRO A VOLO — Ore 8-14: Ultimo turno (60 piattelli) fossa olimpica.

PALLAVOLO — Girone A: Ore 18,30: Cecoslovacchia-Italia e Bulgaria-Cuba. Girone B: Ore 16,30: Brasile-Jugoslavia e Polonia-Romania.

VELA — (A Tallin): Ore 12: Seconda regata delle sei categorie.

PALLANUOTO — Ultimo turno eliminatorie - Girone A: Ore 19: Ungheria-Grecia; 15: Romania-Olanda. Girone B: Ore 11: Svezia-Urss; 16: Spagna-Italia. Girone C: Ore 12: Jugoslavia-Australia; 17: Cuba-Bulgaria.

Di scena questi azzurri

CANOTTAGGIO — Recuperi «due con» (Abbagnale-Dell'Aquila, Ues. Id Capua).

LOTTA GRECO-ROMANA — Primo e secondo turno fino 52 chilogrammi (Catalbiano) e oltre 100 chilogrammi (La Penna).

NUOTO — Eliminatorie: eventuali semifinali e finali 400 s.l. femm. (Felotti); 100 farfalla maschi. (Rampazzo); 100 dorso femm. (Focalossi e Carosi).

SCHERMA — Eliminatorie: fioretto maschi. individuale (Cerri).

TIRO A VOLO — Fossa: ultimi 50 piattelli (Barugni e Giovannetti).

TUFFI — Prima e seconda serie trampolino maschile (Cagnotto).

VELA — Seconda regata: F.D. (Gavelli-Cuzzei), 470 (Treves-Necchi) e Star (Goria-Peraboni).

CICLISMO — Qualificazioni inseguimento indiv. (Bincoletto). Finale chilometro con partenza [illegible] fermo (Bontempi).

PENTATHLON MODERNO — Prova di tiro (Cristofori).

PALLANUOTO — Girone eliminatorio: Italia-Spagna (Alberani, Simeoni, Misaggi, Marsili, Fondelli, De Magistris, Sicardo, Ragusa, Collina, D'Angelo, Fanerai).

BASKET FEMMINILE — Girone finale femm.: [illegible]a-Ungheria (Gennaccaro, Serradimigni, Faccin, Gorlin, Silimbani, Sandon, Rossi, Balzirocchi, Draghetti, Vergnano, Pianezzoli, Grossi).

PALLAVOLO — Girone eliminatorio maschi.: Italia-Cecoslovacchia (Soniel, Di Coste, Di [illegible]do, Greco, Dall'Olio, Bellisti, Nasi, Dametto, Sibani, Lanfranco, Innocenti, Bertoli).

Vedremo alla tv

RETE DUE: Ore 13,55, riassunti [illegible] sera precedente: basket maschile, Italia-Svezia pallanuoto, nuoto, ginnastica maschile, [illegible] pesi. Ore 15,55-20,30: ciclismo su pista (finale km a cronometro, inseguimento individuale); ginnastica maschile, [illegible] (100 farfalla f., [illegible] dorso f., finali 1500 s.l. maschi, [illegible] s.l. femm., finale [illegible] [illegible] m.) [illegible] interruzione per il telegiornale. [illegible] 23,10 (Tg 2 stanotte) riepilogo risultati.

RETE TRE: Ore 17,40 «Tg 3, lo sport» edizione per le Olimpiadi.

Stasera il tedesco Thoms favorito nel «chilometro»

I ciclisti azzurri [illegible] in pista già rassegnati [illegible] fare da comparse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Visto che il ciclismo su pista, come tanti altri sport che lasciano [illegible] ben poco spazio alla fantasia e all'imprevisto, si [illegible] trasformando velocemente [illegible] una scienza quasi esatta, è meglio [illegible] che dai nostri pistardsnon arriverà neppure una medaglia: questo vuole la logica, ed è una logica contro la quale [illegible] può combattere soltanto nelle gare su strada, in cui a volte la fortuna — che può [illegible] la sfortuna [illegible] favorito — può valere più della forza.

Se gli azzurri, che stavolta assomigliano un po' ad un'armata Brancaleone, conquistano [illegible] una medaglia d'oro, sarebbe un miracolo, se arrivassero ad un bronzo, sarebbe già un successo. Nei velodromi, una volta, eravamo i maestri: vent'anni fa, e Roma, fummo i Merckx della situazione, quattro medaglie d'oro su quattro, Galardoni da solo ne portò via due, nel chilometro con partenza da fermo e nella velocità. Ma [illegible] vent'anni è cambiato il mondo ed è cambiato anche il ciclismo, adesso i maestri sono i «robot» dell'Est, che [illegible] magari costruiti in laboratorio e vivranno più nei velodromi che a casa loro, ma che riescono a dare lezioni a tutti.

L'Italietta ciclistica inoltre è imbottita di riserve, di corridori che devono improvvisare. Il nostro uomo di punta doveva essere un friulano, Maurizio Bidinost, che l'anno scorso [illegible] mondiali di Amsterdam conquistò l'argento nell'inseguimento. [illegible] al Giro del Friuli, in maggio, Bidinost cadde procurandosi [illegible] grave lesione.

Come se non bastasse, sono rimasti fortunatamente a casa, per il «no» del governo ai militari, Rossi, Giorlando, [illegible] Candido e Callari [illegible] il c.t. Lavarda deve arrangiarsi con ciò che passa il convento, cioè con ben poco. In queste condizioni, si può ben dire che tutto quello che arriverà, sarà guadagnato. Ma arriverà qualcosa?

Nel chilometro [illegible] partenza da fermo, in programma stasera, anziché il siciliano Giorlando, che sarebbe stato titolare fisso, verrà schierato un ex «ribelle», il bresciano Bontempi, che alterna la strada alla pista e che ha già in tasca il contratto per passare professionista alla Inoxpran a fianco di Battaglin.

L'anno scorso arrivò ai mondiali una medaglia, [illegible] bronzo, anche dal quartetto dell'inseguimento, che stavolta [illegible] perde però Bidinost [illegible] il «militare» Callari, e sono per [illegible] gravi. Al posto di Bidinost, nell'inseguimento individuale, correrà Bincoletto, che in pista ricorda un po' [illegible] Baronni dilettante. Anche Bincoletto [illegible] in tasca il contratto per passare professionista: andrà alla San Giacomo con Bartolozzi, attuale direttore sportivo di Moser.

Nella velocità, la specialità «regina» della pista, quella in cui l'Italia detto legge per tanti anni con Maspes e Gaiardoni, gli azzurri si affidano ad un orlando, l'italo-argentino Octavio Dazzan, che ha molta c[illegible] ma purtroppo è [illegible] molto emotivo. Pare che ogni tanto, stranamente, si distragga; e ha [illegible] una distrazione per compromettere tutto.

Maurizio Caravella

Sempre bravissima la romena

Comaneci 10 e lode

MOSCA — Nadia Comaneci [illegible] ha ne[illegible] intenzione di abdicare. Lo ha fatto capire offrendo una prova più che perfetta alle sbarre asimmetriche, nell'esercizio di apertura degli obbligatori femminili. La straordinaria ginnasta romena è stata premiata con un 9,85 che è indice di un'esibizione pressoché impeccabile.

Il massimo del punteggio la Comaneci, che avrà nella sovietica Nelli Kim l'avversaria più ostica, l'ha ottenuto però nella trave d'equilibrio. La platea ha applaudito calorosamente quando sul tabellone si è acceso il 10 assegnatole dalla [illegible]uria.

Nella classifica individuale, la Comaneci precede per ora di connazionale Emilia Eberle che ha ottenuto 9,8 in entrambe le prove.

Boxe, facile esordio del superleggero napoletano

Bastano due [illegible] al Oliva per liquidare il povero Agnan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — E' durato [illegible] minuti e quindici secondi l'esordio olimpico [illegible] Patrizio Oliva, alla fine non era neppure sudato. Aurelien Agnan, avversario di colore del Benin, è stato chiuso nell'angolo e martellato di botte, i guantoni stretti alle tempie in [illegible] tentativo inutile [illegible] difesa. L'arbitro, il sovietico [illegible] Pofniak, ha fatto un segno [illegible] [illegible] alzato [illegible] braccio: manifesta superiorità.

Tutto qui, che altro dire: Aurelien Agnan ha tentato all'inizio un pato [illegible] sventole. Oliva, sembrava [illegible] torero, la gente applaudiva e rideva. Bello stile, però, quello [illegible] giovane superleggero napoletano. Veloce, ballerino, preciso nei colpi: farà strada in questa Olimpiade, [illegible] anche il tabellone e gli avversari.

Chi [illegible] corso nello splendido stadio coperto «Olympiski» a studiare le possibilità dei nostro pugile di punta è stata parzialmente deluso. Avrebbe forse voluto vedere di più, verificare condizione fisica e tenuta: invece [illegible] c'è stato match l'interesse si è spostato sugli avversari.

Sabato Oliva affronterà il siriano Farez Haladi, che è [illegible] tto sul ring subito dopo l'avvurro contro il isoliano Kampanath, I due si sono [illegible] menati dall'inizio alla fine, senza arte ni parte. Il pubblico faceva il tifo a turno: applaudiva quando Haladi correva addosso all'avversario, urlava quando Kampanath reagiva alle sventole e abbracciava per stancheza il rivale. Alla fine, però, fischiavano tutti: per il verdetto, per lo spettacolo, per la chiara [illegible] tecnica dei due pugili.

Oliva non dovrebbe avere problemi. Una volta superato il turno, avrà quasi certamente di fronte lo jugoslavo Ace Rusevski, medaglia d'oro [illegible] Giochi del Mediterraneo. Rusevski ha combattuto, giusto prima [illegible] Oliva, contro il bulgaro Margarit Anastassov ed il match è stato il migliore [illegible] questa prima tornata del turno eliminatorio.

La prima ripresa è stata di studio. Elegante [illegible] ben disposta lo jugoslavo, più tenta ma buon colpitore il bulgaro. Il pubblico, stavolta senza ironia, ha seguito le vicende dell'incontro sottolineando con approvazione gli scambi [illegible] parteggiando un pochino per il bulgaro, che nella seconda ripresa ha anche messo a terra l'avversario per poi concludere piuttosto provato davanti alla reazione di Rusevski.

Il terzo round è stato sostanzialmente equilibrato, ma i giudici hanno deciso per la vittoria allo jugoslavo. Ovviamente, i fischi si sono sprecati. Oliva, già pronto a salire sul ring, ha avuto un leggero gesto di disappunto. Forse, avrebbe preferito affrontare Anastassov, potente ma tecnicamente inferiore a Rusevski.

Il programma si è esaurito così in fretta che neppure c'è stato tempo di fissare note di [illegible]. L'unica curiosità, se passa il termine, è venuta da Shadrach Odilambo, un pugile nero più del carbone, che ha indossato, vincendo ai punti contro il polacco Gejda, [illegible] maglia gialloblù della Svezia. Odilambo, [illegible] anni, ha raccontato la sua storia mentre i fotografi facevano a spintoni per avvicinarlo. Odilambo, tenendo fra le dita una minuscola bandiera svedese, ha spiegato di essere nato in Uganda, di esserne fuggito nel 1976 sotto il regime di Amin, di aver ottenuto la cittadinanza svedese, di esser contento [illegible] stare in Svezia, di amare [illegible] pugilato, di esser felice della [illegible] e di tutto. Rideva così forte che la gente, da terl, se ha fatto il suo idolo.

c. cu.

Mosca. Oliva vittorioso

Il tiratore italiano è solo al comando della classifica prima della prova conclusiva in programma stamane - Nella giornata di ieri ha colpito 75 bersagli su 75, confermandosi nettamente il favorito numero 1

Giovannetti a 50 piattelli dalla medaglia d'oro

Il trentacinquenne pistoiese, alla prima Olimpiade, dovrà difendersi dal tedesco Damme e dal cecoslovacco Hojny - L'altro Basagni, sfavorito dalla pioggia, è scivolato dal secondo al settimo posto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Una medaglia in arrivo, medaglia d'oro. Oggi Luciano Giovannetti, trentacinquenne pistoiese alla prima esperienza olimpica, se sarà bravo come ieri, anzi infallibile, salirà sul podio più alto.

Giovannetti è un rappresentante del tiro al piattello fossa, specialità che da sempre ci ha abituati alle medaglie: a Melbourne, nel 1956, Rossini conquistò l'oro e Ciceri il bronzo, nel 1960, Giochi di Roma, sempre Rossini fu secondo mentre Mattarelli trionfò a Tokyo con Rossini quarto; a Città del Messico, 1968, «buscammo» la gara (Rossini tredicesimo, Mattarelli ventisettesimo), ma ci prendemmo la rivincita quattro anni dopo a Monaco quando Scalzone conquistò l'oro e Basagni il bronzo; Ubaldesco Baldi, infine, fu terzo a Montreal.

I tiratori azzurri, quando parlano con i giornalisti, danno metaforiche tiratine d'orecchi: solo alle Olimpiadi vengono a seguirci, numerosissimi, e poi vi scordate di noi per quattro anni: siamo pochi, è vero, e magari nemmeno simpatici, però vincimmo.

Pochi ci, ma anche simpatici. Ieri, nell'ultima delle tre serie di venticinque piattelli, ultimo turno di sei tiratori, gli organizzatori hanno bloccato la gara per la premiazione della carabina libera a terra. Vittoria dell'ungherese Varga. Tra i sei c'era anche Luciano Giovannetti. Bastava attendere una decina di minuti, ma il protocollo doveva essere rispettato. Così stop alla gara, 35 minuti passati sotto la pioggia in attesa di riprendere. Tensioni facilmente immaginabili per l'azzurro che aveva la possibilità di portarsi in testa, e da solo.

Quando si è deciso di riprendere, Giovannetti se l'è presa comoda: ha aspettato lo, ha riscaldato gli giudici, adesso potete aspettare anche voi. Poi ha imbracciato il fucile e non ha sbagliato un colpo. Bellantacinque su settantacinque fatti, settantaquattro su settantacinque domenica, un solo piccolo errore che tuttavia non conterà se oggi, al poligono della Dinamo, saprà centrare i cinquanta piattelli che restano.

Giovannetti spiega che si lasciò prendere dall'emozione, ma che molto dipenderà dalle condizioni del tempo, dalla luce, dalle sfumature dei colori sullo sfondo, tutti particolari importantissimi in una disciplina fatta di colpo d'occhio e rapidità.

Questo condizioni, ieri, non hanno favorito Silvano Basagni, secondo dopo le prime tre serie di domenica, che è scivolato al settimo posto dopo aver fallito ieri ben quattro centri. Ma pioveva forte e laggiù in fondo il verde della collina confondeva nel bosco creando inganni evidenti chiarauri. Quando la visibilità non è buona, spiegavano gli atleti, bisogna saper colpire subito.

Basagni, quarantaduenne impiegato fiorentino, è un veterano avendo esordito alle Olimpiadi di Monaco con una medaglia di bronzo. Ha un primato personale di 199 piattelli su 200, come Giovannetti.

Dopo i 75 piattelli di domenica, in testa senza errori stava il tedesco-Est Jorg Damme, seguito dai due italiani e dal cecoslovacco Josef Hojny con 74 su 75. Mentre Hojny, un tipo coi baffetti e l'aria di bevitore di birra, commetteva un solo errore nella seconda serie di 25 piattelli, il tedesco-Est sbagliava due volte e scendeva al secondo posto nella classifica provvisoria.

Guadagnava invece qualche posizione il sovietico Rustman Vambulatov, l'unico insieme a Giovannetti a non fallire neppure un colpo.

Questi sono gli uomini, a meno di sorprese saranno loro a dividersi le medaglie. Ad incoraggiarli Giovannetti, insieme con numerosi giornalisti italiani (finalmente calturati dall'avvenimento) ci sarà anche Ennio Mattarelli.

Carlo Coscia

Mosca. Giovannetti in pedana, gli è accanto il cecoslovacco Hojny (Telefoto)

Mennea è un oggetto misterioso filmato soltanto dai giapponesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Quando, poco prima delle 14 di ieri, sulla piazza del Villaggio compare Pietro Mennea (sorridente, vestito in borghese, stretto e protetto fra Vittori e Giovannetti) per gli operatori della tv giapponese è come se fosse entrato in eruzione il Fujiama. Si precipitano su di lui in quattro, come un sol uomo, con cineprese, microfoni, flash, lampade e aggeggi vari. *«Are you Mennea? Do you speak english?»* chiedono. Il dottor Pietro Paolo si ritrae un po' spaventato, verso la porta del ristorante, poi — ormai in salvo — risponde in ottimo inglese: *«Yes, I speak english very well, but I'am hungry, ho fame»*. E sparisce, seguito dagli allenatori.

I giapponesi riprendono tutta la scena, continuano a filmarlo di spalle finché Mennea non svolta il primo angolo del corridoio. Poi si girano, parlottano fra loro e concludono con un lungo, reciproco applauso: hanno d'aver compiuto un'impresa: Mennea al Villaggio l'hanno in esclusiva. Il campione nascosto non sarà più tale per i telespettatori del Sol Levante.

L'invasione nipponica ha intanto colto di sorpresa e messo fuori gioco i pattugliatori italiani «guinzagliati sulle labili tracce del primatista mondiale dei 200. Ore d'attesa per scrutarlo in faccia, leggergli negli occhi, cogliere una sua frase o almeno cercare di intuirne l'umore dal tono di un saluto, dalla risposta ai complimenti per la laurea o al classico «come va?».

Dopo l'attesa di pattuglia, l'azione di disturbo giapponese. Il pranzo (poco più di mezz'ora, poco per chi mangia come notoriamente è quello di Mennea) i giornalisti vengono finalmente accontentati, sia pure in stile telegrafico: *«Ho già detto tutto quel che dovevo dire — assicura il pugliese — ho fiducia. Non è il caso di parlare di medaglie, parla sfortuna. Verso le sei faccio un breve allenamento, qui sulla pista del villaggio. Adesso vado a dormire, Ciao»*. Laconico e mormorante, però allegro, disteso: questa l'impressione-lampo.

Per saperne qualcosa di più c'è Carlo Vittori, che concede cinque minuti: *«Sì, Pietro sta bene, benissimo. I suoi problemi sono solo tecnici. Colpa del mese di lavoro perduto per il mal di schiena e della successiva necessità di cumulare le prime gare con allenamenti intensi. Così, fino a Pisa, abbiamo avuto un Mennea in arretrato con le rifiniture tecniche e nel contempo un po' arruffato: quando voleva strafare perdeva assetto, confondeva le spinte. Adesso abbiamo avuto un buon periodo per sistemare certi dettagli: vedremo qui se è bastato»*.

g. men.

Il grande favorito del mezzofondo impegnato sei gare

Coe non prepara tattiche e non teme soltanto Ovett

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Sebastian Coe, l'inglese che può vincere gli 800 e i 1500, l'inglese che per vincere queste due gare dovrà battere soprattutto un altro inglese, Steve Ovett, è riuscito nell'impresa, divenuta immediatamente memorabile, di ottenere direttamente da Popov, presidente del Comitato olimpico sovietico, la sala delle conferenze stampa principale, per incontrare i giornalisti.*

Almeno cinquecento per lui in ritardo di tre quarti d'ora (»Ho perduto e poi ritrovato la mia sacca, ho parlato con vostri colleghi che mi aspettavano all'uscita del villaggio; comunque scusatemi«), un bel concerto. Su Coe e Ovett, su Ovett e Coe. Domande persino stucchevoli, gentile specialmente dalla stampa popolare britannica. Ovett, che arriverà soltanto oggi, immancabilmente.

Coe ha cercato invano di dirsi stanco (»Sono arrivato da appena diciotto«), comunque per quel poco che ho visto Mosca mi sembra bella, ariosa, verde, e al villaggio si mangia bene«): i sovietici annaffiano, felici. Una domanda su Ovett, una domanda su Mosca.

»Niente domande politiche«, aveva precisato lui all'inizio. Perché? abbiamo chiesto. »Perché ho già troppo da pensare alle mie gare, sei gare in nove giorni«. Ma prendere parte a Mosca '80, contro i consigli pesanti della signora Thatcher, è un gesto politico. »Non ho pensato a questo, ho soltanto pensato alla mia vita di sportivo«.

La sua vita sono quattro milioni di ingaggio per ogni meeting e »aiuti« da ogni parte: il tutto gestito dal padre, ingegnere. In attesa che lui, Sebastian, cresca anche di studi, prenda un altro diploma di scienze economiche e si autogestisca senza errori. Il padre lo allena anche. E sino a due anni fa gli faceva passare le ferie in Italia, a Rimini.

Coe è nato a Londra il 29 settembre 1956; è alto 1,76, pesa 66 chili, ha proprio la faccia di un folletto del teatro shakespeariano: leggero, capelli neri, occhi furbi. Nel 1977 ha vinto il titolo europeo indoor a San Sebastian (si manchereb-be altro), nel 1978 ha preso la medaglia di bronzo agli europei di Praga, sugli 800. Lì è cominciato l'aggancio -tragicofra la vita sua e quella di Ovett, che ha un anno più lui: Ovett era il favorito, già secondo a Roma quattro anni prima, Coe aveva finito come un matto per tutta la gara, nel finale Beyer, tedesco Est, li aveva infilati entrambi. Ovett secondo Coe terzo. I due erano riusciti a non incontrarsi mai prima, neppure a livello di corse campestri scolastiche: Coe vive a Sheffield, Ovett a Brighton; sono riusciti a non incontrarsi mai dopo. Intanto però, Coe ha preso il record mondiale degli 800, del 1500 e del miglio, Ovett ha risposto lasciandogli quello degli (1'42"4), eguagliandogli quello del 1500 (3'33"4), togliendogli quello del miglio (3'48"8).

Nel suo incontro con la stampa (»Poi lasciatemi tranquillo, vi prego«) Coe ha dispensato un mucchio di cose molto ben dette, molto ben ponderate. »Tattiche nessuna, come si fa a parlare di tattiche preordinate per una finale olimpica, dove c'è tutto il mondo che conta, salvo soltanto Ovett? Però a Torino, in Coppa Europa, ho provato che so anche correre in coda, e venir fuori al momento giusto«. Ovett si attribuisce il 50 per 100 di probabilità di vincere gli 800, il 90 per 100 di vincere i 1500. »Non sto a questi discorsi, rispetto comunque Ovett, è un grande atleta, e il fatto che sia un uomo diverso da me non significa nulla«.

Ovett dice che Sebastian Coe si sveglia al mattino già tutto programmato, si allena troppo, non si diverte. »Mi sveglio presto, adoro programmare tutto bene. I miei allenamenti sono più scientifici suoi, ci pensa mio padre«.

Avanti così, per un'ora. Era in jeans di velluto blu, camiciola a quadri, pullover blu, la divisa ecumenica degli inglesi mandati a Londra da colletto per le Ole. Il padre accanto gentile per quanto lui, Sebastian scontroso. Un ottimo manager. Invece Ovett col padre non parla, è legato alla madre in maniera morbosa, in Inghilterra ci hanno speculato sopra, Ovett ha rotto con la stampa inglese della quale Coe è diventato il beniamino dal vero bello.

g. p. c.

Sorpresa nel torneo maschile, i nostri battuti dall'Australia (77-84)

Basket, a picco gli azzurri

Sesto cerchio

Marchi anti dolore

MOSCA — Il più diffuso quotidiano tedesco occidentale ha lanciato fra i suoi lettori una specie di contro-Olimpiade, basata sulle graduatorie stagionali degli sport misurabili, cioè atletica leggera, nuoto e sollevamento pesi. Se il vincitore dell'Olimpiade di Mosca non realizza un tempo, una misura migliore di quella dell'atleta che, assente a Mosca per il boicottaggio, continua a capeggiare la classifica dell'anno, questo atleta riceve dal giornale tedesco il fac-simile della medaglia d'oro olimpica, nonché un regalo di 400 marchi (circa 200 mila lire) offerto dalla «Sportilitfe», una organizzazione filantropica, fondata da Neckermann (grandi magazzini e agenzie di viaggio) per aiutare concretamente gli sportivi.

Il primo «vincitore» della contro-Olimpiade è stato lo statunitense Mike Bruner, che con il tempo di 1'59"48 realizzato quest'anno sui 200 delfino è ancora davanti a Sergey Fesenko, il sovietico campione olimpico a Mosca con 1'59"70 (Bruner, fra l'altro, è anche primatista mondiale, 1'59"23 ai Giochi di Montreal 1976).

L'idea è senz'altro brillante, quanto a presa sul pubblico. Ma, a nostro parere, è un'idea cattiva, «sporca», che incalza di lontano i Giochi. Un conto è tenere sempre presente l'assenza di americani, tedeschi, canadesi, giapponesi accettata, un conto è andare a cercare gli assenti per premiarli. Sì al male altrui ed al vincitore olimpico.

A meno che 400 marchi siano il prezzo stabilito per risarcire un dolore. Ci sarà un atleta che rifiuterà la patacca tampo astratta e l'assegno troppo concreto?

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Continuano le amarezze negli sport di squadra. Si chiama Australia la Corea olimpica dei cestisti azzurri. Presentatisi senza qualificazione ufficiale dall'ultimo turno, battuta domenica sera da Cuba per 83-76, ci supera senza remissione e senza possibilità di recriminazioni, dominandoci dall'inizio, andando al riposo con dieci lunghezze di vantaggio, concedendoci qualche possibilità di rimonta in avvio di ripresa (52-52 al 7'), ma subito bruciandosi non appena rimesso in campo, riposato, il suo uomo migliore: l'alto Jan Davies, nato in Tasmania, votato per molti anni negli Stati Uniti, rivelatosi un autentico fuoriclasse.

Finisce 77-84 e poteva andar peggio, con Meneghin (già tre tempi), Silvester e Bonamico (ripresa) unici uomini decorosi in campo. Il resto una tragedia, senza plausibili spiegazioni. Una tragedia che richiama adesso di trasformarsi in una eliminazione dal torneo olimpico: per arrivare al girone finale a sei, gli azzurri dovranno superare domani Cuba per almeno sette punti, confidando nella differenza-canestri. Oggi riposeranno e mediteranno, con Gamba, sui loro inspiegabili errori di ieri sera, una distrazione che ci toglie, se non la speranza matematica, almeno molte delle nostre velleità di medaglia.

In precedenza, avevamo visto al Palasport Olimpiski una Unione Sovietica non molto più convincente dell'Italia, fatte le debite proporzioni. Contro un Brasile ridotto da una dura battaglia vittoriosa contro la Cecoslovacchia, gli uomini di Gomelski, eccessivamente passivi in difesa, hanno stentato a lungo prima di rinfrancarsi, nonostante l'enorme mostruosa prestazione di Belov (36 anni, 25 punti) e l'imponente muro formato da Tkachenko (2,20), Mishkin (2,05) e Belostenni (2,14) o Boriuphin (2,09), schierati sempre insieme. Gomelski ha provato a lungo anche la zona, ritirata assoluto per l'Urss: ma i risultati sono stati amari.

g. men.

Australia: *Morsen 3, Sengstock 12, Smith 17, Davies 33, Dalgleish 6, McLeod 5, Ali, Tucker 3, Brokeny, Riddle, Walsh.*

Italia: *Sacchetti 2, Silvester 18, Meneghin 18, Villalta 14, Marzorati, Generali 6, Gilardi, Solfrini, Bonamico 11, Vecchiato, Brunamonti 8, Della Fiori.*

Arbitri: *Moffart (Belgio) e Snurkaris (Urss).*

E' il calcio che ha più pubblico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Uno degli aspetti più interessanti di questi due primi giorni di gare è costituito dalla massiccia presenza del pubblico alle diverse manifestazioni. Domenica, giorno festivo, c'erano ad esempio circa 25 mila persone alle eliminatorie di canottaggio, altrettante al ciclismo mentre anche ciclismo, hockey e pallavolo hanno fatto registrare presenze di gran lunga superiori alle aspettative. Mosca, che nei giorni immediatamente precedenti l'apertura dei giochi sembrava quasi deserta, si è improvvisamente animata e non esiste disciplina che non raccolga interesse.

Tanto per fare un altro esempio, mentre era di scena il nuoto, più di duemila persone assistevano all'incontro di basket femminile Italia-Bulgaria, non certo di grande richiamo per il pubblico sovietico. Per la pallavolo, contemporaneamente a Urss-Cecoslovacchia, palazzetto quasi esaurito, più di tremila persone (Urss) 39,65; 7. Zakharova (Urss) e Davydova (Urss) 39,40.

Femminile a squadre — Dopo gli esercizi obbligatori: 1. Urss p. 197,35; 2. Germania Est 196,60; 3 Romania 196,30; 4. Cecoslovacchia 195,10; 5. Ungheria 193,55; 6. Bulgaria 192,10; 7. Polonia 191,70.

Vela

Star — Dopo la 1ª regata: 1. Austria; 2. Urss; 3 Italia (Gorla, Peraboni).

Soling — Dopo la 1ª regata: 1. Danimarca; 2. Olanda; 3. Urss.

470 — Dopo la 1ª regata: 1. Polonia; 2. Brasile; 3. Italia (Trevisan-Piccoli).

Tornado — Dopo la 1ª prova: 1. Svezia; 2. Austria; 3. Brasile.

Pallamano

TORNEO FEMMINILE — Risultati (1ª giornata): Germania Est-Cecoslovacchia 15-10; Urss-Congo 30-11; Jugoslavia-Ungheria 19-10. Classifica: Germania Est, Urss e Jugoslavia p. 2; Cecoslovacchia, Congo e Ungheria 0.

Basket

TORNEO MASCHILE — Girone A (1ª giornata): Cecoslovacchia-India 133-65; Urss-Brasile 101-69. Classifica: Urss p. 4; Cecoslovacchia e Brasile 2; India 0.

Girone B (2ª giornata): Cuba-Svezia 71-59; Australia-Italia 84-77. Classifica: Cuba p. 4; Australia e Italia 2; Svezia 0.

Girone C (2ª giornata): Jugoslavia-Senegal 104-67; Spagna-Polonia 104-81. Classifica: Jugoslavia e Spagna p. 2; Senegal e Polonia 0

Pallavolo

TORNEO — Girone A (1ª giornata): Germania Est-Cuba 3-1; Urss-Perù 3-1.

Girone B (1ª giornata): Ungheria-Brasile 3-2; Bulgaria-Giamaica 3-1.

Pentathlon moderno

Seconda prova (schermo): 1. Horvath (Ung) p. 1052; 2. Skumbatkevich (Urs) 1028; 3. Lednev (Urss) 1028; 4. Hukkinonen (Fin) 1028.

Classifica individuale (dopo la 1ª prova): 1. Skumbatkevich (Urs) p. 2126; 2. Starostin (Urss) 2068; 3. Horvath (Ung) 2060; 4. Lednev (Urss) 2052; 5 Hukkinonen (Fin) 1980; 6. Pettersson (Svz) 1973.

Classifica a squadre — Dopo la 2ª prova: Ungheria p. 6330; 2. Urss 6090; 3. Svezia 5736; 4 Polonia 5716; 5. Francia 5570; 6. Spagna 5470.

Lotta greca romana

Kg 74 — Primo turno: Kocsis (Ung) b. Kongringaard (Dan) per schienata; Chopov (Bul) b. Kasai (Jap) per squalifica; Macha (Cec) b. Van Lancker (Bel) ai punti; Bykov (Urss) b. Ozdadura (Pol) ai punti; Mirea (Rom) b. Ahmed (Irak) ai punti.

Kg 48 — Terzo turno: Khristov (Bul) b. Hasparanta (Fin) per schienata; Alexandru (Rom) b. Olivera (Mes) per schienata; Ushkempirov (Urss) b. Seres (Ung) per manifesta superiorità.

Kg 100 — Primo turno: Baibadjin (Urss) b. Gaspard (Ung) per schienata; Aittiri (Rom) b. Minasevic (Jug) per squalifica; Bierla (Pol) b. Stadsgaard (Dan) per squalifica; Pitilidis (Grec) b. Dvornik (Cec) per squalifica.

Kg 52 — Primo turno: Blagidze (Urss) b. Halonen (Fin) per schienata; Mladenov (Bul) b. Heidis (Ore) per schienata; Jelinek (Cec) b. Eduadi (Sir) per schienata; Ginga (Rom) b. Wrobel (Pol) ai punti; Raes (Ung) b. Abdulridia (Irak) per schienata.

Kg 62 — Terzo turno: Kramorenko (Urss) b. Vejsada (Cec) per squalifica; Toth (Ung) b. Karoui (Sir) per squalifica; Klirov (Bul) b. Lipien (Pol) per squalifica; Mignata (Gre) e Maldevkal (Svc) squalificati; Vejsada e Malmkvist eliminati.

Kg — Quarto turno: Nottny (Ung) b. Poll (Usa) per schienata; Diau (Rom) b. Horschel (Ger) per squalifica; Kuangin (Urss) b. Anderson (Swe) ai punti; Poli e Horschel eliminati.

Tiro a volo

Fossa olimpica — Classifica dopo 150 piattelli: 1. Giovannetti (Ita) 149; 2. Hojny (Cec) 149; 3. Damme (Ddr) 148; 4. Yambulatov (Urss) 147; 5. Asanov (Urss) 146; 6. Valduvi (Spa) 145; 7. Basagni (Ita) 145; 8. Muenkberger (Aut) 144.

Calcio

Girone C — Cecoslovacchia-Colombia 3-0; Nigeria-Kuwait 3-1. Classifica: Cecoslovacchia e Nigeria p. 2; Colombia e Kuwait 0.

Girone D — Jugoslavia-Finlandia 2-0; Irak-Costarica 3-0. Classifica: Jugoslavia e Irak p. 2; Finlandia e Costarica 0.

Ginnastica

Femminile individuale — Dopo gli esercizi obbligatori: 1. Onuanori (Rom) e Shaposhnikova (Urss) p. 39,85; 3. Gnauck (Ddr) 39,70; 4. Kun (Urss) 39,60; 5. Eberle (Rom) 39,55; 6. Filatova (Urss) 39,45; 7. Zakharova (Urss) e Davydova (Urss) 39,40.

Femminile a squadre — Dopo gli esercizi obbligatori: 1. Urss p. 197,35; 2. Germania Est 196,60; 3 Romania 196,30; 4. Cecoslovacchia 195,10; 5. Ungheria 193,55; 6. Bulgaria 192,10; 7. Polonia 191,70.

Vela

Star — Dopo la 1ª regata: 1. Austria; 2. Urss; 3 Italia (Gorla, Peraboni).

Soling — Dopo la 1ª regata: 1. Danimarca; 2. Olanda; 3. Urss.

470 — Dopo la 1ª regata: 1. Polonia; 2. Brasile; 3. Italia (Trevisan-Piccoli).

Tornado — Dopo la 1ª prova: 1. Svezia; 2. Austria; 3. Brasile.

Pallamano

TORNEO FEMMINILE — Risultati (1ª giornata): Germania Est-Cecoslovacchia 15-10; Urss-Congo 30-11; Jugoslavia-Ungheria 19-10. Classifica: Germania Est, Urss e Jugoslavia p. 2; Cecoslovacchia, Congo e Ungheria 0.

Basket

TORNEO MASCHILE — Girone A (1ª giornata): Cecoslovacchia-India 133-65; Urss-Brasile 101-69. Classifica: Urss p. 4; Cecoslovacchia e Brasile 2; India 0.

Girone B (2ª giornata): Cuba-Svezia 71-59; Australia-Italia 84-77. Classifica: Cuba p. 4; Australia e Italia 2; Svezia 0.

Girone C (2ª giornata): Jugoslavia-Senegal 104-67; Spagna-Polonia 104-81. Classifica: Jugoslavia e Spagna p. 2; Senegal e Polonia 0

Pallavolo

TORNEO — Girone A (1ª giornata): Germania Est-Cuba 3-1; Urss-Perù 3-1.

Girone B (1ª giornata): Ungheria-Brasile 3-2; Bulgaria-Giamaica 3-1.

Pentathlon moderno

Seconda prova (schermo): 1. Horvath (Ung) p. 1052; 2. Skumbatkevich (Urs) 1028; 3. Lednev (Urss) 1028; 4. Hukkinonen (Fin) 1028.

Classifica individuale (dopo la 1ª prova): 1. Skumbatkevich (Urs) p. 2126; 2. Starostin (Urss) 2068; 3. Horvath (Ung) 2060; 4. Lednev (Urss) 2052; 5 Hukkinonen (Fin) 1980; 6. Pettersson (Svz) 1973.

Classifica a squadre — Dopo la 2ª prova: Ungheria p. 6330; 2. Urss 6090; 3. Svezia 5736; 4 Polonia 5716; 5. Francia 5570; 6. Spagna 5470.

Risultati delle finali e delle prove eliminatorie della 2ª giornata

Nuoto

400 S.L. FEMM.: 1. Krause (Usa) 34"79 record del mondo; 2. Metschuck (Ddr) 35"16; 3. Diers (Ddr) 35"35; 4. Klevakina (Urss) 37"49; 5. Van Beniam (Ola) 37"63; 6. Strunnikova (Urss) 37"84; 7. Berger (Fra) 37"88; 8. Eriksson (Sve) 37"90.

100 DORSO MASCH.: 1. Bacon (Sve) 58"53; 2. Kunnetsov (Urss) 59"08; 3. Dolgov (Urss) 59"33; 4. Rolka (Cec) 59"76; 5. Winslar (Ung) 59"86; 6. Eeflink (Ola) 59"93; 7. Tonelli (Aus) 59"98; 8. Abraham (Gb) 59"38.

200 FARFALLA FEMM.: 1. Caister (Ddr) record olimpico; 2. Schonrock (Ddr) 2'13"45; 3. Ford (Aus) 2'13"66; 4. Pollack (Ddr) 2'12"13; 5. Brzosowska (Pol) 2'14"12; 6. Osgerby (Gb) 2'14"83; 7. Mariensson (Sve) 2'15"22; 8. Grishchenkova (Urss) 2'15"79.

Hanno vinto le batterie: Schonrock (Ddr) 2'13"68, Geisler (Ddr) 2'13"28 (3. Savi Scarponi 2'17"59) e Ford (Aus) 2'12"12.

200 S.L. MASCH.: 1. Koplikov (Urss) 1'49"81; 2. Krylov (Urss) 1'50"16; 3. Brewer (Aus) 1'51"60; 4. Wolthe (Ddr) 1'51"85; 5. McKeon (Aus) 1'52"20; 6. Ravelli (Ita) 1'53"78; 7. Lejdstrom (Sve) 1'52"84; 8. Hamparzo (Ita) 1'53"25.

Hanno vinto le batterie: Ravelli (Ita) 1'52"66, Rampazzo (Ita) 1'52"93, Lopez (Spa) 1'53"22, Wolthe (Ddr) 1'52"33, Krylov (Urss) 1'51"21 e Koplikow (Urss) 1'51"04.

4500 stile libero maschile — Si qualificati per la finale: Salnikov (Urss) 15'00"25, Strobbach (Ddr) 15'17"33, Chary (Urss) 15'20"65, Escalas (Spa) 15'20"99, Metzker (Aus) 15'21"83, Wladar (Ung) 15'31"00, Petric (Jug) 15'31"53, Petrov (Urss) 15'33"32.

100 rana maschili — Vincono le batterie: Bergsten (Sve) 1'05"43, Davonyar (Ung) 1'04"55, Cederowsky (Urss) 1'03"98 e Goodhew (Gb) 1'03"48. Ammessi alla finale: Goodhew, Cederowsky, Makarov (Urss) 1'04"06, Davonyar, Evans (Aus) 1'04"35, Spenser (Aus) 1'04"70, Vermes (Ung) 1'05"23, Berggren.

Hanno vinto le batterie: Schoenrock (Ddr) 2'13"68, Geisler (Ddr) 2'13"28 (3. Savi Scarponi 2'17"59) e Ford (Aus) 2'12"12.

200 S.L. MASCH.: 1. Koplikov (Urss) 1'49"81; 2. Krylov (Urss) 1'50"16; 3. Brewer (Aus) 1'51"60; 4. Wolthe (Ddr) 1'51"85; 5. McKeon (Aus) 1'52"20; 6. Ravelli (Ita) 1'53"78; 7. Lejdstrom (Sve) 1'52"84; 8. Hamparzo (Ita) 1'53"25.

Tuffi

TRAMPOLINO FEMM.: 1. Kalinina (Urss) p. 725,95; 2. Proeber (Ddr) 698,59; 3. Guthke (Ddr) 658,24; 4. Tsirnikhova (Urss) 673,05; 5. Jaschke (Ddr) 668,41; 6. McFarlane (Aus) 651,01; 7. Sidoreva (Urss) 650,39; 8. Gonzalez (Cuba) 640.

Tiro a segno

CARABINA PICCOLO CALIBRO A TERRA: 1. Varga (Ung) 589 su 600; 2. Bellfort (Ddn) 589; 3. Zapelanov (Bul) 588; 4. Stefaniuk (Pol) 588; 5. Hagmann (Fin) 587; 6. Mastiukin (Urss) 587; 7. Matova (Bul) 587; 8. Ferreira (Ita) 587.

Sollevamento pesi

GALLO: 1. Nunez (Cub) kg. 275; 2. Sarkisian (Urss) 270; 3. Drmhoneczyk (Pol) 265; 4. Letz (Ddr) 265; 5. Yong Yang (Cor) 262,5; 6. Stefanovics (Ung) 259.

Hockey prato

Risultati (2ª giornata): Urss-Cuba 11-2; Spagna-Tanzania 12-0; India-Polonia 3-2.

Classifica: Spagna p. 4; India e Polonia 3; Urss 2; Cuba e Tanzania 0.

GIRONE B — Risultati: Svezia-Italia 4-4; Urss-Spagna 4-3. Classifica: Urss p. 4; Spagna 3; Svezia e Italia 2.

GIRONE C — Risultati: Jugoslavia-Bulgaria 3-2; Cuba-Australia 6-4. Classifica: Jugoslavia e Cuba p. 3; Australia 2; Bulgaria 0.

Tuffi

TRAMPOLINO FEMM.: 1. Kalinina (Urss) p. 725,95; 2. Proeber (Ddr) 698,59; 3. Guthke (Ddr) 658,24; 4. Tsirnikhova (Urss) 673,05; 5. Jaschke (Ddr) 668,41; 6. McFarlane (Aus) 651,01; 7. Sidoreva (Urss) 650,39; 8. Gonzalez (Cuba) 640.

Tiro a segno

CARABINA PICCOLO CALIBRO A TERRA: 1. Varga (Ung) 589 su 600; 2. Bellfort (Ddn) 589; 3. Zapelanov (Bul) 588; 4. Stefaniuk (Pol) 588; 5. Hagmann (Fin) 587; 6. Mastiukin (Urss) 587; 7. Matova (Bul) 587; 8. Ferreira (Ita) 587.

Sollevamento pesi

GALLO: 1. Nunez (Cub) kg. 275; 2. Sarkisian (Urss) 270; 3. Drmhoneczyk (Pol) 265; 4. Letz (Ddr) 265; 5. Yong Yang (Cor) 262,5; 6. Stefanovics (Ung) 259.

Hockey prato

Risultati (2ª giornata): Urss-Cuba 11-2; Spagna-Tanzania 12-0; India-Polonia 3-2.

Classifica: Spagna p. 4; India e Polonia 3; Urss 2; Cuba e Tanzania 0.

GIRONE B — Risultati: Svezia-Italia 4-4; Urss-Spagna 4-3. Classifica: Urss p. 4; Spagna 3; Svezia e Italia 2.

GIRONE C — Risultati: Jugoslavia-Bulgaria 3-2; Cuba-Australia 6-4. Classifica: Jugoslavia e Cuba p. 3; Australia 2; Bulgaria 0.

Lotta greca romana

Kg 74 — Primo turno: Kocsis (Ung) b. Kongringaard (Dan) per schienata; Chopov (Bul) b. Kasai (Jap) per squalifica; Macha (Cec) b. Van Lancker (Bel) ai punti; Bykov (Urss) b. Ozdadura (Pol) ai punti; Mirea (Rom) b. Ahmed (Irak) ai punti.

Kg 48 — Terzo turno: Khristov (Bul) b. Hasparanta (Fin) per schienata; Alexandru (Rom) b. Olivera (Mes) per schienata; Ushkempirov (Urss) b. Seres (Ung) per manifesta superiorità.

Kg 100 — Primo turno: Baibadjin (Urss) b. Gaspard (Ung) per schienata; Aittiri (Rom) b. Minasevic (Jug) per squalifica; Bierla (Pol) b. Stadsgaard (Dan) per squalifica; Pitilidis (Grec) b. Dvornik (Cec) per squalifica.

Kg 52 — Primo turno: Blagidze (Urss) b. Halonen (Fin) per schienata; Mladenov (Bul) b. Heidis (Ore) per schienata; Jelinek (Cec) b. Eduadi (Sir) per schienata; Ginga (Rom) b. Wrobel (Pol) ai punti; Raes (Ung) b. Abdulridia (Irak) per schienata.

Kg 62 — Terzo turno: Kramorenko (Urss) b. Vejsada (Cec) per squalifica; Toth (Ung) b. Karoui (Sir) per squalifica; Klirov (Bul) b. Lipien (Pol) per squalifica; Mignata (Gre) e Maldevkal (Svc) squalificati; Vejsada e Malmkvist eliminati.

Kg — Quarto turno: Nottny (Ung) b. Poll (Usa) per schienata; Diau (Rom) b. Horschel (Ger) per squalifica; Kuangin (Urss) b. Anderson (Swe) ai punti; Poli e Horschel eliminati.

Tiro a volo

Fossa olimpica — Classifica dopo 150 piattelli: 1. Giovannetti (Ita) 149; 2. Hojny (Cec) 149; 3. Damme (Ddr) 148; 4. Yambulatov (Urss) 147; 5. Asanov (Urss) 146; 6. Valduvi (Spa) 145; 7. Basagni (Ita) 145; 8. Muenkberger (Aut) 144.

Calcio

Girone C — Cecoslovacchia-Colombia 3-0; Nigeria-Kuwait 3-1. Classifica: Cecoslovacchia e Nigeria p. 2; Colombia e Kuwait 0.

Girone D — Jugoslavia-Finlandia 2-0; Irak-Costarica 3-0. Classifica: Jugoslavia e Irak p. 2; Finlandia e Costarica 0.

Ginnastica

Femminile individuale — Dopo gli esercizi obbligatori: 1. Onuanori (Rom) e Shaposhnikova (Urss) p. 39,85; 3. Gnauck (Ddr) 39,70; 4. Kun (Urss) 39,60; 5. Eberle (Rom) 39,55; 6. Filatova (Urss) 39,45; 7. Zakharova (Urss) e Davydova (Urss) 39,40.

Femminile a squadre — Dopo gli esercizi obbligatori: 1. Urss p. 197,35; 2. Germania Est 196,60; 3 Romania 196,30; 4. Cecoslovacchia 195,10; 5. Ungheria 193,55; 6. Bulgaria 192,10; 7. Polonia 191,70.

Vela

Star — Dopo la 1ª regata: 1. Austria; 2. Urss; 3 Italia (Gorla, Peraboni).

Soling — Dopo la 1ª regata: 1. Danimarca; 2. Olanda; 3. Urss.

470 — Dopo la 1ª regata: 1. Polonia; 2. Brasile; 3. Italia (Trevisan-Piccoli).

Tornado — Dopo la 1ª prova: 1. Svezia; 2. Austria; 3. Brasile.

Pallamano

TORNEO FEMMINILE — Risultati (1ª giornata): Germania Est-Cecoslovacchia 15-10; Urss-Congo 30-11; Jugoslavia-Ungheria 19-10. Classifica: Germania Est, Urss e Jugoslavia p. 2; Cecoslovacchia, Congo e Ungheria 0.

Basket

TORNEO MASCHILE — Girone A (1ª giornata): Cecoslovacchia-India 133-65; Urss-Brasile 101-69. Classifica: Urss p. 4; Cecoslovacchia e Brasile 2; India 0.

Girone B (2ª giornata): Cuba-Svezia 71-59; Australia-Italia 84-77. Classifica: Cuba p. 4; Australia e Italia 2; Svezia 0.

Girone C (2ª giornata): Jugoslavia-Senegal 104-67; Spagna-Polonia 104-81. Classifica: Jugoslavia e Spagna p. 2; Senegal e Polonia 0

Pallavolo

TORNEO — Girone A (1ª giornata): Germania Est-Cuba 3-1; Urss-Perù 3-1.

Girone B (1ª giornata): Ungheria-Brasile 3-2; Bulgaria-Giamaica 3-1.

Pentathlon moderno

Seconda prova (schermo): 1. Horvath (Ung) p. 1052; 2. Skumbatkevich (Urs) 1028; 3. Lednev (Urss) 1028; 4. Hukkinonen (Fin) 1028.

Classifica individuale (dopo la 1ª prova):

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A. AUTOSERVIZI via Genova 261 (piazza Bengasi) usato selezionato Golf diesel 800 126 127 128 131 1.3 131 1.6 Ronco 132 A112 R4 R5 R14 Horizon 1300 Visivalgen 1.2 Guna 1.3 Alfa 1750, Gamma 2.5 CX 2000 GS Dyane 6 VA Variatec

A.A.A. AUTOCOMMERCIO corso Brescia 83-75 tel 745.913 761.845 CX GS Dyane 125 127 128 112 Elle Mehl De Tomaso R4 Alfa 6 Brasil commercializza Citroen immobenti automobili commissionate

A.A.A. CITROEN Autoberghi via Genova 261 tel 638 8853 (piazza Bengasi) auto nuove prima immatricolazione con prezzi inviamo fuoriserie visitateci

A.A. ALFETTA 2000 GTV rossa 77 bellissima - Ranch 79 verde perfetto - Bagheera 179 76 argento metallizzato - Volvo 144 supercar 75 - Beta 1300 76 motore Bavas, clima Francia 353 tel 775 113

ACQUISTIAMO pagando massimo 130 Panda 112 Ritmo 131 Alfa Romeo Giulia Beta Alfetta Fiat Ro 90 Ro Rita Omeo Rabbit 3 tel 668 001

ACQUISTO auto piccola piccola condizioni ampie garantisco contanti Via S. Ottavio 33 tel 877 282 Aperto anche il sabato

ALFA GT Junior ottime condizioni motore carrozzeria vendo a prezzi tel 459 8305 954 7402

ALFASUD super 1.2 sempre stato bravo cambio molto bene vendo Avizio concessionaria Alfa Romeo corso Roma 12 Moncalieri (corso Moncalieri)

ALFASUD TI 8 mesi rosso scudi 13 mesi in pochissimo, come nuova a Prezzi Fanni cm 1500, 4 mesi di vita con garanzia vendo Pastrone corso Sebastopoli 927

ALFETTA GT 1600 mese 5 cerchi nuovi cerchi anche a rate vera Tunisi 106 tel. 328 833

ALFETTA 1600 blu scuro vetri oscuri accessori unico proprietario 12 mesi pochi km qualsiasi prova vendo Pastrone corso Sebastopoli 927

ALLA SAIE

grossi ai associati convenzione su vetture in condizioni da Opel Kadett 3-4 porte a City Ailetta 75 Giulia 76, Alfetta 76 Volkswagen Scirocco 1100 76 Renault 5 TL 78 e Cargo 76 Fiat Ritmo, Ascona, Karo casse Cobianchi 246 diesel a Pastrone corso Sebastopoli 927

ASTRATTO 80 mesi organizzazione Volkswagen Auto corso Casale 484 stupendissime auto moderni Autoccasioni con garanzia R5 128 3P 1.1 76, Golf 1.5 Diesel LN 800 78, Dal 33 a 44 vendita da 893 658 assistenza tel 880 079

AUDI 100 GLE 2000 argento metallizzato, 18 mesi vita proprietario, 32 000 km qualsiasi prova in garanzia vendo concessionaria Personal corso Sebastopoli 227

AUDI 100 Gle 78 argento metallizzato aria condizionata vendo in garanzia concessionario Audi Simoni corso Turati 82 Tel. 506 104

AUTOPARTI LANCIA

Concessionaria Lancia Beta tutti i tipi acquisti Alfa Lancia, corso Regina Margherita 270 - Torino

AUTOMERCATO AUTOCARRI NUOVO E USATO

Peligno Freddi, tel. 411.38.52 - 329 240 - 285 884 cerchiamo come Francia, zona automobilistica (Torino)

AUTORIMESSA vendo per cambi chenti causa chiusura cessata attività auto di piccola media grossa cilindrata di proprietà concorrenza Tel 824 0271 ore ufficio

AUTOVETTURE SCORTI

similari Fiat Lancia Autobianchi pezzi nuovi Nuova tutte marche e cilindrate vendo prima consegna garanzia. Assortimento vasto Leasing permute rateazione. Sedili corso Turati 15 tel 390 678 604 310

A112 Abarth Elaborati normale 70, 1E 75 Auto Chiodi, via Madama Cristina 83

A112 Elaborati 76 garantito vendo rara invitata consegno eccezionale vero esemplare vettura 9000 chilometri. Tel. 211 883

A112 Elegance 76 Personal 4 78, Abarth 70 HP 79 sempre Autocentro, via Madama Cristina 83

A112 Elite 74 privato vende a privato in ottimo stato Telefonare, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18, al 344 730.

A112 70 HP 78 azzurro metallizzato proprietario unico vende in garanzia Simoni concessionario Volkswagen Audi corso Turati 82 Tel 506 106

BMW cerchi 3000 maggio 82 tre inverno completamente alla rinfusa tutto perfetto grossi affari ore ufficio 8/mini vendo Tel 650 7405 geom

BETA HPE 2000 bianca anni 77 ottimissima, un cerchi lega come nuovi a Beta coupe 1600 mese 76 blu scuro vendo Pastrone corso Sebastopoli 227

BETA Montecarlo HPE 78 Alpina, Bmw 318, Golf GLD, Gle, Mini Clubman Peugeot 132 Elite, Fulvia Zagato Tel 548 664

BMW berlinetta coupe sei cilindri ottima proprietà ed in condizioni perfette iscritta presso concessionaria Telefonare 747 044

BMW nuovi, corso Turati 82, vendo 6mw 320 6mw 525. 6mw 526. 6mw HPE. 6mw coupé

BMW 316 320, 320/6, 520 518-2003 Tii L, 1802, 2000 CS, Volvo 264 GL, Giulietta 1.6 1.3 Alfetta 1.6, 1.8, Alfetta GT 1900, 126 A112, 127 3P, 134, 131, 65 TL, 66, Golf GL, Mini estate, Rothbuonmotor via San Donato 81

BMW 323 i 320 320 316 Fiat Ritmo 60-65 CL 131 131-132 2500 coupe 132 2000 pari richiesti prezzo consegna Telefonare 671 087

BMW 520 il cambio anno 78 vera occasione vendo a prezzo da concordare Tel 650 6305/984 7402

BMW 525, 6mw HPE 6mw 525, Volvo 164 Peugeot 504 GL 2000 famigliare 304 famigliare 131, 128, 127 500, 900T cassonetta, SONIC, Cerbone Volkswagen Autogerma Essen, Taunus, Rete 8 Genoa, Tel 010 592 592 Genova Zac Giulia 1300, Maserati Khamsin, Kyalami famigliare, Commodore GSE coupé Manta, Ascona, Rekord Rekord famigliare Via Cigna 2

CABRIOLET 1300 1977 rosso scuro un proprietario zerbi e lega km originalissima 32000 km con garanzia vendo concessionaria Passarino corso Sebastopoli 227

CAMPAGNOLA Fiat berlina 6 posti, ottime condizioni vendesi anche rateizzabile o con permuta anche vettura 5 marce 400 mila Settimio corso Traiano 110 - Torino

CAMPER

Anglo 234 turbo - cantoni gruppo pompa pompa elettrica automatica via Cuneo di Sacco 2-5 Tel 821 731 832 456

CHE cerca nuova, trova Lincoln concessionaria Fabio Bonca in pronta consegna modelli 1910 Sunmoon Baghdad Ranch la più grande esposizione di vetture di occasione Pian Lancia, Allarmon Pandora, Opel Volkswagen concessione in nostra concessione a «Lincoln» in piazza Peccaglia ang corso Sicilia e corso Lincoln ang corso Principe Odone 68 e corso Orbassano 72

CITROEN Cx 2400 GS 77-79 76 73-74 Alfetta 1600 76 GT 6 1.6 1.8 2E 75 131 GL 75 126 78-77-76 Peugeot 504 interni pelle Renault corso Siccardi 337 Tel 350 678 604 310

CITROEN CX 2400

- Autosalone con garanzia lasse vendesi bianca 5 posti dal 4 marce vetri elettrici tetto apribile vendesi completa 30 mesi Palmieri corso V Emanuele 208 tel 758 262

CITROEN FRANCIA DYANE 6

consegna pronta

MEHARI

consegna pronta

VISA 650

consegna pronta

GSA E PALLAS

consegna pronta Prezzi scontatissimi Solo alle persone serie. Per ordini in leasing 36 mesi no anticipo finanziamo 80% del valore con interessi

SENZA EFFETTI FRANCESCHI

concessionaria

CITROEN

corso Vittorio Emanuele 208, tel 742 474 corso Belgio 109 - Rivoli

CITROEN Visa luxe 1050 6 mesi bellissima 4 marce 130 mila rateizzabile al 70% Torino corso Belgio 104

COMPRO contanti qualsiasi automobile di ogni cilindrata massima valutazione anche vostro domicilio Telefono 351 357

DE TOMASO Pantera magnifica 2 mesi garanzia Tel 737 inoltre vendo anche pantera rallentata Fantasio corso Turati 13/D tel 390 747 - 304 486

DE TOMASO vero meccanizzato anno 76 unico proprietario Splendida occasione vero esemplare C.G. Farigliano 24 tel 519251

DELTA benzina 1300 coupe marce speciali anno 1980 blu scuro splendente vendo tel 590 000

DIESEL TUTTO DIESEL

alla Gran Sase in corso Giulio Cesare 202 garanzia su vetture Diesel rateizzazione. Diesel Range tutti i modelli dal 76 al 79 a partire da L. 3 milioni. Fiat 133 78 Peugeot 304 Break 78 Stadtrad 10 e 13 quintali Opel Senar tel 265 694

DIESEL 131 2500 anno 78 grigia metal L. 7 milioni 800 mila contanti Tel 600 8304 - 600 8470

FIAT 128, 127, 128, 124, 125, 132 diesel 2000. Ottime condizioni vendo Lancia Trevi di Margherita 270

FIAT 131 Super 1300 6 mesi, 131 1300 coupé 1600 5 marce servosterzo, 131 coupé fuoco 78 perfetto condizioni vendo Lancia corso Regina Margherita 270

FIAT 131 1300 a rate rateizzazione 1975 km 33 mila vendesi unico proprietario bellissima L. 5 milioni 300 mila Tonolini corso Belgio 108

FIAT 132 Diesel 2500 metri viaggi poche km vendo Argo concessionaria Alfa Romeo corso Roma 12 Moncalieri (corso Moncalieri)

FIAT 132 2500 prima consegna interni super Abarth Olx, Tii R3, Prima P.E. autoscuola-auto maggiorate vendo permuta rateazione Fiorino corso Turati 15/D tel 500 787 - 304 886

FIORINO corso nuovo con modifica respingo cofri e cerchi semestrali vendo Lancia corso Regina Margherita 270

FLAVIA berline ultimo pacchetto vendo Lancia corso Regina Margherita 270

FUORISTRADA

prima consegna Land Rover 109 Se Diesel 78 72 88 e altri Se 88 Diesel 75 74 88 Range Rover 76 Visa Diesel e benzina 75 78 79 altre de Lada Niva Suzuki Jeep Daihatsu Autoplanetar corso Sebastopoli 178 Tel 011 - 695 548

FURGONI Renault nove pose 8 qf vendesi tel 396129 ore ufficio

FURGONI PULMINI

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autocentro via Giulio di Bevilacqua 3/D Tel 011 751 862 458

GAMMA Lancia coupé 2000 metallizzata perfetto condizionatore anno 1979 come nuova vendesi vendo Tel 326 709 - 0323 76 761

CENCAR OPERAZIONE RIMBORSO LIRE 100.000

a nuovo centro servizi d'occasione nerbonne L. 100 000 in contanti e tutti gli acquirenti di vetture d'occasione ordinate entro il 20 luglio 1980 vettura riconsegnata con valido assortimento di 127 128 131 132 disponibili Fiat Lancia Autobianchi Alfa Romeo Citroen Simca Chrysler Talbot Peugeot Renault Volvo Saab Opel Ford Mercedes Bmw Volkswagen Audi Porsche Lancia Beta Montecarlo Rekord Ascona e varie Diesel di ogni marca e tipo. Rateazione fino a 36 mesi anche senza cambiali. Cencar via Nizza 185 tel 690 1755

GAULETTA 1 8 semestre blu scuro pochi km vendo Argo concessionaria Alfa Romeo corso Roma 12 Moncalieri (vedo Moncalieri)

GOLF GTI da immatricolare è marca metallizzata immobilizzata vendo vari colori Via Madama Cristina 83

GOLF GTI 2 marce Gmt GLD 5 porte nuova pantelle metallizzato nuovo da immatricolare grossa consegna Telefonare 821 087

GRANDE DIESEL

anno 1978 blu metallizzato unico proprietario km 58 000 ottimamente tenuta L. 5 milioni 800 mila Pianezza corso Virginio Ehemala 208 Tel 288 882

LANCIA Beta 1.3 blu scuro vetri oscuri cronici cerchi lega AR 2000 L blu scuro vetri oscuri Fiat 132 vendesi metallizzato vetri oscuri Piccola consegna Auto Cardusio via Madama Cristina 142 Torino Tel 690 150

LANCIA Gamma coupé 1 2 8V 1978 ambiente unico proprietario unico in liga pochi km L. 7 milioni 300 mila Torquato corso Belgio 108

LANCIA Stratos rossa bellissima privato vende Telefonare ore pasti 308 5577.

LANCIA 2000 bellissima blu stra conservata la Te Te vende permuta rateizza Fiorentino corso Tirreno 13 D tel 690 747 - 694 888.

MECCANICO vende con garanzia Fiat 500 850 127 128 A112 Peugeot 204 Safari Alfetta 1600 Lancia coupé e altre vetture pagamento anche rateale Tel 321 013

MECCANICO vendo personalmente per cambio cliente 127 900 mila 500 R 4 milioni Ford coupé 950 mila Fulvia Zagato 1 milione 100 mila 128 800 mila 124 71 700 mila Simca 1000 600 mila Peugeot 204 1 milione Esport 500 mila 125 700 mila 124 coupé 650 mila Buono di meccanica e carrozzeria eventuali dilazioni Chiama Sandra 626 511.

MERCEDES 10 240 D anno 1978 accessoriata aria condizionata servosterzo chiusura centralizzata Auto Cardusio via Madama Cristina 142 Torino Tel 690 150

MERCEDES 1016 300 D automezzo telaio cabina motore nuovo, carrozzeria portata L. 8 milioni Tel 0182 42 330.

MERCEDES 200 D 1978 vendo Rateizzo 60 corso Casale 484 tel 880 658

MERCEDES 200 D fatto apposta fine 78, 240 D 76 grande 76 perfetto vendesi Telefonare 671 087

MERCEDES 250 nera 4 porte aziata per cambiamento persona Automar, via Torino 50, telefono 290 178

MINI MOKE pronta vetro giallino come nuovo vendo concessionaria Volkswagen Simoni corso Casale 206 Tel 506 106

MINICLUBMAN vendo 79 occasionissima vendo Autocentro, via Madama Cristina 83

MONTAGNE concessionaria Volkswagen Auto Porsche corso Svizzera 185 tel 247 447 usato Golf, Gti, Audi 80, tale Passat, Porsche 924, Turbo, Alfetta GT 131 super Mirafiori 132-2000, 128 CL Primo Bello coupé, Capri 1300, Triumph Tr7, Peugeot Diesel, Citroen Gs, Renault R5 Alpine, R14, Simca 1100 GLS, 1301

NIVA Lada Delta Mini Cruiser Calibetto Torquato Tasso Ventimiglia 33. Telefonare 678 748 678 888.

OCCASIONE disponibile trasferito vendo 1275 cc anno 2 mesi. Tel. 309 646.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Alfetta 2000 L 11 mesi più garanzia metallizzata unita lega ant condizionata vetri elettrici in garanzia lunga Alfetanova, Bagheera 1.3 a anno 79 vende metallizzata unicamo gas. Fiat 127 128 131, 1600 TC in perfetto funzionamento Alfetta 1.6 impianto gas 1.6 bianca cerchi lega Mazda corso Belgio Ferrara 24 tel 510 251 - 518.612; corso Belgio 101 tel 699 0044/5/6

OCCASIONI TUTTE MARCHE

diesel vendesi Scirocco GTI 3 marce metà 0 flagrante 1300 X anni 77, Volkswagen Caribrigh gallo anno 79, Giulietta 6v anno 81 79 Dyane 6 anno 79 76, 127 3 p anno 78, Transit diesel furgonato 9 posti mod 9 131 TC 1300 79 rottura, 131 TC 1600 sportivo Fiat 132 blu scuro anno 76 Occasionissima, Rilizzo, corso Belgio 104, telefono 629 9648-9-0 corso Belgio Ferrara 24 tel 510 251 - 518.612.

OCCASIONI 132 Gls 1600 - 132 Gls - 125 commerciale rialzata diesel super - 128 - 128 1 127 - R5 TL - A112 - Mini - Dyane 6 - 850 - 126 - 600 - Furgone 238 78 - pronta consegna permuta rateizzo Tel 323 913.

OSART vende Alfetta GTV 2000 anno 77 blu chiarissima ci prima mano vera Prezzo 12 Tel 442280 443 351

OSART vende Fiat 132 2000 con condizionatore anno 78 un proprietario colore grigio via Perugia 12 tel 442 280 442 351

OSART vende Giulia nuova Super 1300 anno 78 in ottime condizioni via Perugia 12 tel 442 280 / 442 351

OSART vende Golf Gti Tedesca anno 78 autoradio mai usata vera occasione stata via Perugia 12 tel 442 280 / 443 351

OSART vende 132 Sari, Mercedes diesel 2000 anno 78 blu scuro unico proprietario via Perugia 12 tel 442 280 442 351

PANDA BELLA

che bella vettura è occasione è la Panda Autobianchi Tel Williams assistenza 1100 a 30 mesi tariffe speciali Sperti Auto corso Giulio Cesare 164 Tel 290 287 - 295 2929

PEUGEOT 504 Diesel ben tenuti pochi km vende Arcar concessionaria Ang Romeo corso Belgio 104 Moncalieri (vedo Moncalieri)

PORSCHE 928 anno 1978 marrone metallizzato condizionatore vetri elettrici vendo permuta Auto Cabriolet via Madama Cristina 142 - Torino tel 690 150

PRIVATAMENTE vendo bellissima Peugeot 504 a benzina in perfette condizioni Tel privato 788 741

PRIVATI vendesi anno 127 L 800 000 prima occasione permutiamo e rateizziamo ottima Francia 361

PRIVATO vende autobianchi A112 abarth buono condizioni vendesi anche rateizzo e permuta Telefonare dopo le 18 Tel 778 991

PRIVATO vendo Golf coupe superaccessoriata i sedili sedolino fino 78 unico proprietario 40 mila km ottimissimi Tel 953 0830.

PRIVATO vendo Rancho Alpine nera Tois 23 anno 1979 ottimissimo stato 5 milioni 500 mila ottimi Tel 953 0915.

PRIVATO Campagnola Gbm GTI, ripari, Rmo, 132, Ritmo, 131, 132, Giulietta, Arsenal, Alfetta 2000 L, Citroen Gs 1220 Palace, Peugeot 205 GRD, Mercedes 200 e 200 D, corso Tortona 33 Torino

RENAULT modelli nuove garanzia permute vantaggiosissime condizioni rateizzo unico permissionario concessionario con garanzia Renault corso Siccardi 75 tel 209011 corso Turati 74 tel 594675

RENAULT 5 TL, molto ben tenuta vendo 2 milioni 900 mila Arcar concessionaria Alfa Romeo corso Roma 12 - Moncalieri (corso Moncalieri)

RITMO 65 CL 5 porte 5 marce elettrici Rekord 79 3 pannelli unica tenuta vendo Tel privati 650 1605

ROULOTTE

Elnag 5 posti letto poca usata conto rivista L. 2 milioni 800 mila vedere autosalone via Madama Cristina 83 - Corso Belgio 101 tel 699 0044/5/6

SAAB

turbo GLE 5 35 5 porte garanzia colori completi vetri elettrici tetto apribile 79 78 Tii To Ti vendute pochissima rateizzo Fiorentino, corso Turati 13 D tel 690 747 - 594 888

TOYOTA Daihatsu Giuliana 1800 nuova pronta consegna vendesi Telefonare 621 1167

TOYOTA

liani top diesel nuove garanzie prima consegna anche in lire leasing operativo, permute rateizzo automobili (ma 25%) e autocarri no (ma 16%) Soc. Sorel, Cuneo. Tel (0171) 65 925

VENDESI causa passaggio aziendale 126 Panda 127 Ritmo 131 Alfa Romeo Dieta Bmw Fiesta 76 P5 Ro R4 R4 corso Rebaudengo 3, tel. 859.001

VENDO bellissima Mercedes 220 diesel anno 74 perfetta condizioni meritevole permuta tel. dopo ore 21

VOLVO 244 blu perfetto accessoriatissimo Tel P5 vende permuta rateizza Polesino, corso Turati 13 D tel 690 747 - 594 888.

VOLVO 244 DL 78 automatica con garanzia vendo Autauto 80 corso Casale 484, tel 880 658

VOLVO 245 DLE 1978 accessoriata fatturata vendo Autauto 80 corso Casale 484, tel 629 658

VOLVO 245 Station wagon Tii 81 anni condizionata impianto stereo magnetico vendo permute rateizza Pesenti corso Turati 13/D tel 690 747 - 594 888

Z24 77 1 milione 150 mila vendo Autocentro, via Madama Cristina 83

124 1Bir 124 1Sm 124 Sam de Chatillon Inviti prezzi consegna corso Taiwan 33. Tel 876 964.

124 Personal nera come nuova vendo Argo concessionaria Alfa Romeo corso Roma 12 Moncalieri (vedo Moncalieri)

131 2000 climatizzato Anno 1977, un proprietario, motore metallizzato, servosterzo, vetri elettrici, stupendissima vendo Pastrone corso Sebastopoli 227

305 - 126 - 127 fiat - motrici - 128 pulmo e coupe - 124 - Ritmo - 131 - A112 fiat - modelli - Ritmo coupé - Gelt 1300 - Kitsport - Alfetta 2000 GTV - Dyane 6 - 0.6 e Panda - R4 - R5 - R6 - R14 - Rover Cars - Fiesta - Taunus - Versailles - Granada maggiorato - Opel 1300 Caravan - Rekord diesel 2000 - Manta - Ami - Peugeot 104 - Volvo 144 - Serie 1000 - 1100 e Brake - 1204 - 1706 GT - Bagheera - Rancho - Rover tipi 1100 - 1300 - 1500 - Simbeam. Savoia corso Francia 353 tel 793 113

16 Motocicli

CMD Bravo Boxer SI moto Gilera consegna giornata Moroni corso Duca Svevia 190 Torino tel 383 628 1357 997.

MONTESA Cota rullay modello last e molto gradevole vasto assortimento occasioni rivolgersi Tosa corso Regina 5)

STUDENTI ciclomotori Cabi 5 Vespa Grilera un grande grande per la primavera pronta consegna Tosa corso Regina 61 - Torino

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO alloggio libero Lancia non subito purché garantito sollecitamente entro 15 novembre) in Torino o prima periferia. Pagamento 50% subito saldo consegna chiavi Tel 517 581 chiedere sig Gian.

A.A. COMPRO massima urgenza camera 1 letto 2 camere cucina box libero alto a 20 chilometri. Tel 213 533.

A. ACQUISTO alloggio libero in Torino pagando per contanti 2 o 3 camere e servizi telefonare pomeriggio 330 780

A. ACQUISTO appartamento libero in Torino di 1 o 2 camere e pieno pagamento per contanti Tel 535 913

A. ACQUISTO da privato monolocale libero con servizi interni pagamento contanti Tel 442 182

B. ACQUISTO acquisto investimento 2 poggiapiedi purché buono stato in Torino o dintorni telefonare Tel 648 908 chiedere di 12

B. BONIFACIO S.p.a. gruppo nuova edificazione acquista direttamente interni materiali in qualsiasi stato di manutenzione e metratura. Grazie interventi professionali. Tel. 648 123

C. COMPRO zona urgente alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi possibilmente ascensore Tel 776 272

D. MASSIMA riservatezza privato acquista alloggio libero 2 camere cucina servizi pagamento contanti Tel. 513 718

E. PROBLEMI vuole cercare un'abitazione in Torino o prima cintura alloggio libero pagamento contanti Tel. 534 101

F. LEO ufficio compra alloggio bene posta centrale massimo 4 vani anche zona Crocetta decoroso Tel 549 452

G Privato urge acquistare appartamento libero 2-3 camere cucina box pagamento immediato Tel. 650 5988

H privato urge acquistare alloggio libero in Torino 2 camere cucina box pagamento contanti Tel 539857

ASSICURAZIONI acquisirebbe da privato 1-2 stanze cucina servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel 841449

ASSICURAZIONI appartamento libero anche fuori pagamento contanti Telefonare 588 867

ACQUISTA

urgentissimamente per conto diversi nominativi e selezionata clientela alloggi liberi ed occupati in Torino qualunque ubicazione mantenendo pagamento ai venditori Corso Casale 513 831

ACQUISTASI alloggio qualsiasi zona Torino prima periferia 2 camere cucina servizi pagamento pronto Tel 520 161

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO CONTANTI

di primo alloggio, qualsiasi dimensione e zona anche vecchia costruzione, libero od occupato Massima valutazione Telefonare ai ufficio 885 962

ACQUISTEREI di primo alloggio 1 o 2 camere in Torino o cintura pagamento contanti pochi libero Tel 500 872

ACQUISTEREMO con pagamento immediato villetta unifamiliare possibilmente con giardino Tel 401 714

ACQUISTIAMO con atto notarile diretto in blocco e singoli alloggi pagamento al meglio, richiesta Telefonare 583 350 502 060

ACQUISTO alloggio libero anche semidiroccato 1 camera libera cucinino Tel 513 618.

ACQUISTO casa in blocco minimo 20 camere Torino e cintura pagamento in contanti con atto notarile Tel 548 504

ACQUISTO casa in blocco minimo 20 camere Torino e cintura pagamento in contanti con atto notarile Tel 548 504

ACQUISTO da privato in Torino alloggio libero 3-4 camere cucina servizi pagamento contanti Tel 597 504

ACQUISTO no contanti da privato alloggio libero o occupato in qualsiasi zona Torino per scopo investimento Tel. 650 7083

ALLUMINIO LUCETTO

necessarie per le prossime stagioni alloggi in Torino e cintura. Garantiamo il massimo realizzo e serietà e rapidità di vendita. Telefonare 549 701 - 953 204

ALLOGGIO signorile cerco in zona centralissima adatta abitazione e studio per libera professione Telefonare 540 141 ore ufficio

ALMESE Piemonte a seguito separazione cerco alloggio libero 3/4 camere anche parzialmente da ristrutturare Tel 519 877

ATTENDIAMO convenienti appartamenti, locali, e occasioni non chiediamo le spese di ricerca Sabelli Immobili, corso M. D'Azeglio 60, tel. 655 258 - 682 6888

CASETTA libera cercasi nel immediato circondario Torino 2-3 camere. Tel 532 400

CASETTA o villetta in Torino o vicinanze acquisto urgentissimo per contanti purché ristrutturanda. Tel. 870 884

CERCHIAMO

per conto clienti stabile in Torino e prima cintura trattative personalizzate Cerium Casa 549777

CERCHIAMO accettiamo alloggio libero anche ristrutturabile 1 camera cucinino servizi pagamento contanti Tel 532 400

CERCO in acquisto cascina o villetta in Torino o prima cintura Pagamento contanti Tel. 565 910

CONTATTO acquisterei in contanti più villette anche alloggio anche occupato 2-3 camere servizi Tel 540 035

DINTORNI Torino acquisterebbe villetta 2 camere cucina box pagamento contanti Tel 431 114

DIRETTAMENTE da privato acquisterei alloggio libero o occupato con doppi servizi anche semiabitabile Tel. 010884.

DIRETTAMENTE da privato acquisterei in contanti alloggetto libero di 1-2 camere con servizi anche da ristrutturare Tel. 533 406

FINANZIARIA 481 114 acquista ristruttura o mediocredito Torino e prima cintura libero subito pagamento immediato

IMMOBILIARETTO

acquisti direttamente in tutto Canavese villa, rustici, masserie, massima valutazione pagamento contanti Telefonare 543 761

IMPERIALI cercano camera singolo cognac 3 camere singolo. Pagamento per contanti. Tel. 442 333 444 298

LE CASE DEL GARBINO VALGONO DI PIU' SEMPRE

Chiedetelo alla valutazione della vostra, anche di un appartamento acquistato, senza impegno. Le daremo la cifra che in base a parametri veri e documentati Affidandoci a noi, la vostra casa può diventare una delle Vostre Case Garbino 548 777

NUOVA agenzia Erba cerca alloggi libero occupati valutazioni gratuite Tel 351 332 783 583

PER contanti urgentissimo ricercasi piano di ingresso in Torino 2-3 camerini libero cucinino servizi Telefonare 510 864

PER vendere alloggio in Torino in zona centralissima in Torino di cinque vani ingresso doppi servizi in contanti Tel 473 181 - 470 180

PRIVATO acquista appartamento libero in periferia e dintorni purché non servito Tel 892 890

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Telefonare 788 474

PRIVATO acquista cinquanta in Torino 3/4 camere cucina esclusivamente occupato in stabile deciderà Tel 539 019

PRIVATO acquista da privato zona Crocetta libero 2 camere cucina servizi pagamento contanti Tel 539 218

PRIVATO acquisto alloggio libero in Torino. Telefonare 788 474

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Telefonare 788 474

PRIVATO acquista cinquanta in Torino 3/4 camere cucina esclusivamente occupato in stabile deciderà Tel 539 019

PRIVATO acquisto da privato zona Crocetta libero 2 camere cucina servizi pagamento contanti Tel 539 218

PRIVATO compra 2 camere cucina libero con pagamento pronto contanti. Tel. 744 035 ovunque ci siano

PROBLEMA

di vendere alloggi, case, ville, rustici terreni in città, al mare, in montagna?

CASALEGNO

è la soluzione per una vendita immediata realizzando il massimo e pei contanti. Corso Re Margherita 7, tel. 832.904

PROFESSIONISTA acquista appartam. 2, 3 camere cucina possibilmente box pagamento contanti Tel 444 715 ore pasti.

PURCHE' buona acquistiamo alloggio 1-2 camere con servizi interni contanti. Tel 592 191

RICERCO in chiusura di Torino casa di ristrutturare indipendente con giardino oggi in contanti Tel 473 0118

SOCIETA' acquista locali uso ufficio anche mezzanini ammobiliati purché si trovi in zona centrale e su importante corso torinese. Tel. 390 660 - 383 448.

VADE acquistare in Torino preferibilmente zona Borgata Di Nanno - Madonna di Campagna 3-4 vani pagno. Tel 533 016

APPUNTAMENTI

acquisto 2 appartamenti 3-5 camere cucina ristrutturandi in box zona Parella Pozzo Strada Tel 510 438

URGENTISSIMO cerco casa con giardino anche locata o da ristrutturare meglio se deserta in contanti Tel 621 452

19 Vendita alloggi

A.A.A. PRIVATO vende stabile Torino, zona Francia splendido e locale a residenziale (30 camere) ristrutturato Soluzione plurimpresa 840 — 10100 Torino

A.A.A. CASCINE vico vendesi bellissimo recente Maria Maddalena camera tinello cucinino L. 31 milioni Tel 513 970

A.A.A. CHIERI libera recente 2 camere cucina, ampie, ristrutturate, servizi box auto L. 42 milioni Tel 513 918 ore pasti

A.A. IMPERIALE vende libero mobiliatissimo Borgata Lesna 2 camere cucina bagno Tavolara 954 - 953 3424

A.A. CENTRALISSIMA vende privato corso Siccardi 2 camere cucinino (cesso recente ristrutturato) 2 camere cucina doppi servizi possibile mutuo Tel 832 409

A.A. CENTRALISSIMA vende angolo recente limitrofo con Francia (Cascine Vica) camera cucina bagno libero settembre subito mutuo 15 milioni 500 mila contanti, altro stesso caso 4 camere cucina bagno autunno 17 milioni 500 mila rosto mutuo Tel 330 163 - 332 4129

A.A. CENTRALISSIMA vende corso Siccardi camera tinello cucinino bagno 15 milioni 500 mila contanti mutuo Tel 537 161

A.A. CENTRALISSIMA vende zona San Salvario presso corso Marconi salone 3 camere cucina bagno libero subito ottimi 7 milioni 500 mila contanti Tel 530 163

IMPERIALI cercano camera tinello cognac 3 camere singolo. Pagamento per contanti. Tel. 442 333 444 298

LE CASE DEL GARBINO VALGONO DI PIU' SEMPRE

Chiedetelo alla valutazione della vostra, anche di un appartamento acquistato, senza impegno. Le daremo la cifra che in base a parametri veri e documentati Affidandoci a noi, la vostra casa può diventare una delle Vostre Case Garbino 548 777

A. COMPRA vende libero tu corso Grosseto Fantasio splendido appartamento ottimo stato 4 camere cucina doppi servizi ampio ingresso 4 camere singole ottimi balconi Telefonare 543 123

A. COMPRA vende grandissima Madonna del Pilone in villa completamente ristrutturata due doppi doppio ingresso grande cucina da camere libere ripostigli lavanderia mansarda Molina dilazioni Tel 548 123

A. COMPRA vende libero adiacente bellezza corso Vittorio 4 camere cucina doppi servizi ampio ingresso 2 camere cabine box auto mutuo Telefonare 548 123

A. COMPRA vende via Pellerina angolo via Nizzana Cinema per definitiva Soluzione 4 camere cucina doppi servizi ripostigli lavanderia Occasione Tel 548 123

A. COMPRA vende Parco corso Filippo in stabile recente facciata parzialmente ristrutturata 4 camere doppi servizi cucinino e cantina Molina dilazioni Telefonare 548 123

A. COMPRA vende libero Borgo Vittoria grande cucina 2 camere 2 camere cucina bagno Telefonare 548 123

A. COMPRA vende libero Borgo Vittoria grande cucina 2 camere cucina bagno totalmente ristrutturato. Dilazioni Tel. 548 123

A. COMPRA vende 3 km da Cirie palazzina a schiera nuova costruzione assolutamente unpensierati ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi mansarda lavanderia garage giardino Prezzo interessantissimo Telefonare 548 123

A. COMPRA vende libero recente soleggiato Questa foglio signorile soggiorno due camere cucina doppi servizi box auto Molina dilazioni Tel 548 123

A. COMPRA U. Bovalis (adiacenze) bello corso Regina Margherita tranquillo piano rialzo 24 milioni 900 mila. Gianoncelli 517 591

A. TRATTATIVE corso Telesio libero soleggiato 4 camere cucina doppi servizi possibilità box auto Telefonare 548 123

A. FIORI zona Stadio mese 3 camere tinello e nuova 4° piano ascensore decoroso 48 milioni Gianoncelli 517 591

A. LIBERO c. San Maurizio in signorile palazzo in quinto salone camere cucina doppi servizi 4 camere cucina doppi servizi 29 milioni 500 mila Gianoncelli 517 591

A. LIBERO corso Potenza in recente soleggiato grande piano alto ampio ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 28 milioni 500 mila Gianoncelli 517 591

A. LIBERO subito Nizzana Campagna appartamento 3 camere tinello cucinino ripostiglio box Gianoncelli Sergi vendesi Tel 517 591

A. LIBERO v. Stradella in stabile con ascensore appartamento ristrutturato composto ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi cucinetto ripostiglio 29 milioni 500 mila Facilitazioni pagamento Gianoncelli 517 591

A. LIBRO via Foligno in stabile con ascensore appartamento composto 3 camere tinello cucinino doppi servizi 4° piano 500 mila Gianoncelli 517 591

A. MIZZA vende libero Mirafiori 3 camere tinello cucinino bagno L. 30 milioni più box Tel 472 854

A. NIZZA vende via Bussoleno stabile recente con giardino e ascensore 4 camere 12 camere bagni box L. 250 milioni. Tel 472 858

A. SANSOVINO via Bodoni nuova palazzina alloggio grandissimi soggiorno tre camere 2 bagni box 4° piano 500 mila Tel 472 858

A. SANSOVINO via Bodoni nuova palazzina alloggio grandissimi soggiorno tre camere 2 bagni box 4° piano 500 mila Tel 472 858

A. SANSOVINO via Bodoni nuova palazzina alloggio grandissimi soggiorno tre camere 2 bagni box 4° piano 500 mila Tel 472 858

A. CENTRALISSIMA vende privato alloggio recente tinello cucinino camera matrimoniale 2 camere cucina bagno 17 milioni

Finite le vacanze per molte squadre di serie A e per il Milan, la prima volta in B

Torino in sordina, ma che promette

Nessun proclama né slogan ha caratterizzato il radumo dei granata - La fiducia del presidente Pianelli - Rabitti imposterà la preparazione in tre fasi: la prima s'inizia oggi a Terme di Valdieri - Graziani è il nuovo capitano

Torino. I volti nuovi del Toro. D'Amico e Van De Kerput, con l'allenatore Rabitti

TORINO — Un Torino nuovo, nello spirito e nella sostanza, si è ritrovato ieri in [illegible] e da oggi inizierà la preparazione a Terme di Valdieri, località [illegible]si del Cuneese. A rinnovare la squadra granata non sono tanto i volti — sarà il campo a parlare per Van de Korput e D'Amico — quanto la mentalità nuova che sembra [illegible] diretta emanazione di quella di Rabitti, antidivo per eccellenza. Così chi si aspettava dichiarazioni roboanti, slogan o promesse [illegible] scudetto è [illegible] deluso: [illegible] il presidente Pianelli, né l'allenatore, né i giocatori hanno formulato quelle promesse che solitamente coincidono con la ripresa della preparazione e che vengono poi regolarmente smentite dai fatti.

«Si ricomincia con l'entusiasmo di sempre — ha osservato Pianelli —. *Le speranze di far bene ci sono, si è fatto il possibile in questo scialbo mercato. Adesso dipende da Rabitti che gode di tutta la nostra fiducia e che farà sicuramente quanto potrà. Difficile fare previsioni ora: questo è il periodo in cui il 50% delle squadre pensa di poter vincere lo scudetto e l'altro 50 ritiene di potersi facilmente salvare. Ma la verità incominceremo a conoscerla solo dopo una decina di domeniche quando la situazione inizierà a delinearsi*».

Rabitti per la prima volta alla guida di una squadra di serie A dall'inizio della preparazione, ha ascoltato il presidente, quindi ha risposto alle domande facendo [illegible] debita premessa: «*La società mi ha messo a disposizione una rosa di giocatori che mi soddisfa al cento per cento: è molto equilibrata. Penso che la squadra potrà esprimersi sul campo come protagonista seria*».

— Il Torino avrà un avvio graduale oppure conta di presentarlo ai primi impegni subito al meglio?

«*Non ho mai capito il discorso per il quale ci vogliono 50-60 giorni perché una squadra entri in forma. Un mese è più che sufficiente. Le fondamenta per quello stabile di dieci piani che sono i dieci mesi della stagione sono basilari: soltanto se sono buone poi non si avranno sorprese. Per questo non ritengo che a Terme di Valdieri si andrà soltanto per assaporarsi come dice qualcuno. Io, anzi, la preparazione la ritengo concepita in tre periodi: il primo, appunto in montagna, dove cureremo il fondo e il potenziamento; il secondo a Valle Benedetta nel quale il lavoro sarà di resistenza e velocità, differenziato; il* [illegible] *rappresentato dalle amichevoli nel quale si farà un discorso specifico, badando alla manovra. Al primo appuntamento di Coppa Italia conto, dunque, di presentare una squadra già in grado di esprimere a buon livello*».

Non si fanno discorsi di formazione, sarebbero prematuri ed inopportuni visto che la stessa «rosa» attuale potrebbe venir ridotta nel caso giungessero al Torino proposte interessanti per Pulici: il discorso è delicato ma chiaro, il giocatore potrebbe ancora far comodo, specie ora che è avvenuto il pieno recupero sul piano fisico, ma non entra nei programmi a lunga scadenza. [illegible] questo Bonetto non ha mai nascosto che il Torino potrebbe anche privarsene. «*Io a ogni buon conto* — dice Pulici — *sono qua, decido a giocare le mie carte. Non mi sento certo finito, specie ora che ho ritrovato una certa efficienza fisica, né escludo di guadagnarmi sul campo il posto*».

Tra le novità la fascia di capitano che quest'anno passerà a Graziani con Salvadori «vice»: una scelta che Claudio Sala ha capito ed accettato di buon grado. Proprio il centrocampista, in permesso ancora per [illegible] giorni con Zaccarelli, ha [illegible]paticamente telefonato ieri ai compagni per salutarli mentre il primo [illegible] della preparazione sarà disertato anche dai militari [illegible] e Bicsaitto.

[illegible] maglie non compariranno più il marchio di sponsorizzazione [illegible] Cora; la tassa stangata sul supercalcio ha indotto la ditta torinese a non rinnovare l'abbinamento in attesa di fare il punto su come il mercato assorbirà l'aumento di prezzo.

Varato infine il programma delle prime amichevoli: il 10 agosto i granata giocheranno a Tortona, il 14 ad Imperia, il 16 a Rimini. Da stabilire la [illegible] per altri impegni a Cuneo, Biella e Cava del Tirreni che dovrebbero precedere l'esordio in Coppa Italia a Bari del 24.

Giorgio Barberis

Le forze granata

Allenatore: Ercole Rabitti.
Allenatore in seconda: Romano Cazzaniga.
PORTIERI: Terraneo, Caparoni e Biscatto.
DIFENSORI: Volpati, Salvadori, Danova, Van [illegible] Korput, Masi, Cuttone.
CENTROCAMPISTI: Patrizio Sala, Pecci, Zaccarelli, D'Amico, Sclosa, Claudio Sala, Ermini.
[illegible]ACCANTI: Graziani, Mariani, Pulici, Cappellari.

Austerità al Milan ritiro a Milanello

Giacomini subito al lavoro [illegible] senza i 4 azzurri che si aggregheranno fra una settimana

MILANO — *Dopo 81 anni il Milan parte per una avventura nuova, la Serie B dove è precipitato non per demeriti sportivi, ma per altre, meno esaltanti ragioni. La squadra è tale che potrebbe lottare per i primi posti della Serie A e quindi poche preoccupazioni [illegible] il campionato cadetti, è certamente duro, agonisticamente lungo e quindi atleticamente stressante, impegnativo sul piano psicologico.*

C'è il potenziale per una immediata risalita in «paradiso», purché non ci si abbandoni a pericolosi vezzi dilettistici. Proprio per fugare questo pericolo il Milan ha iniziato fin da ieri la sua attività, anticipando quasi tutte le compagini sia di A che di B. Le novità anche pratiche, però si notano subito. Niente ritiro in località turistica ma a Milanello. C'è anche l'aria condizionata — è stato detto — e quindi il timore del caldo [illegible] questo estate è quasi una faccenda non esiste. Per due settimane lavoro tecnico al mattino con tiri pallone ed al pomeriggio.

Tutto in autarchia dunque per trovare concentrazione e determinazione. Ieri mattina 21 giocatori hanno dato inizio al raduno presentandosi alle 9 ad un centro diagnostico per i consueti esami: portieri: Piotti, Incontri, Vettore, difensori: Tassotti, Minola, Bet; centrocampisti: De Vecchi, Cuoghi, Romano, Maestroni; attaccanti: Novellino, Antonelli, Vincenzi, Galluzzo, Caroli. [illegible] sei giovani che completano [illegible] rosa: [illegible]stini, Bois, Sveni, Ivardi, Monenni, Nicolini.

Mancavano al primo appuntamento i quattro nazionali Collovati, Maldera, Baresi e Bertani che arriveranno tra una settimana. Manca anche il portiere Rigamonti che forse si ritirerà dopo aver rifiutato il trasferimento al Rimini.

I 21 giocatori, accompagnati da Giacomini, sono poi partiti per Milanello dove resteranno fino al dieci agosto proprio quando incontreranno nella prima partita amichevole il Rimini.

Il ritiro a Milanello prevede libera uscita da sabato a mezzogiorno fino a lunedì a mezzogiorno.

Appelli, da oggi seconda serie

ROMA — I giudici della Commissione d'appello riprendono oggi i processi per il «calcio-scommesse» esaminando i ricorsi per Bologna-Juventus (l'appello riguarda solo i giocatori squalificati), Lazio-Avellino, Bologna-Avellino e Milan-Napoli (soltanto per l'appello di Damiani).

Nel pomeriggio poco dopo le 16 si terrà la seduta iniziale con la costituzione delle parti. Non sono previsti esami di ricorsi procedurali, le parti già risolti al momento in cui i membri della Caf inizieranno l'esame dei casi Milan-Lazio e Avellino-Perugia.

Ufficiale: Maradona «no» al Barcellona

BUENOS AIRES — Prospero Consoli, presidente dell'Argentinos Juniors, la squadra di Maradona, ha annunciato che il giovane fuoriclasse continuerà a giocare in Argentina almeno sino al 1983. Consoli ha dichiarato che Maradona è da considerarsi intrasferibile a causa del veto della federazione argentina di calcio. Il dirigente ha poi precisato che il provvedimento impedisce la cessione del giocatore (nella fattispecie al Barcellona).

Nelle [illegible] settimane, comunque, Maradona aveva annunciato che il 2° luglio (cioè domani) sarebbe partito con la famiglia per la Spagna.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rollo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 153 DEL 10-3-1979

Situazioni diverse al raduno dei biancazzurri e dei giallorossi

Lazio «nuova» e Roma «vecchia»

ROMA — *A Roma i commenti [illegible] tifosi [illegible] associano e si contrastano nello stesso tempo. «Troppo nuova» lamentano i fans della Lazio. «Troppo vecchia» ribattono i supporters [illegible]lla Roma. La Lazio [illegible] cambiato tutto. E' stata costretta da fattori diversi ma la rivoluzione è stata totale, ed ha cambiato anche il medico ed il massaggiatore. Della prima squadra dello scorso anno sono rimasti Citterio, Garlaschelli, Viola e Pighin. Tutti gli altri sono nuovi e vengono dal vivaio. Alla Roma si è cambiato poco. [illegible] aria l'arrivo dello straniero. L'arrivo [illegible], che dirige da pochi giorni la società, assicura che «è uno fortissimo». Ma nessun'altra notizia è trapelata.*

Con i tifosi in parte «giustificati» ed in parte «protestanti» Lazio e Roma hanno radunato ieri pomeriggio i loro giocatori per la ripresa dell'attività in [illegible] della nuova stagione. L'appuntamento per i laziali [illegible] in un «circolo-bene» del [illegible] Tutti i convocati hanno risposto all'appello, meno Chiodi, a cui è stato concesso il permesso di discutere con i suoi legali la tesi difensiva da sostenere davanti ai giudici della Caf. Chiodi rimane il problema della Lazio: rimarrà a Roma o dovrà essere restituito al Milan in rapporto al contratto con Giordano? Il d.s. Maggi ha detto che i responsabili [illegible] Lazio e Milan si incontreranno giovedì a Milano in occasione della riunione della Lega. Maggi ha precisato: «Speriamo [illegible] trovare un punto di accordo. A noi Chiodi interessa».

L'allenatore Castagner non è mai stato d'accordo sull'acquisto di Chiodi, ma il mercato non ha offerto di meglio e il tecnico sarebbe disposto a far giocare l'ex milanista. Molto dipenderà dagli impegni del Milan. Si vedrà giovedì. Intanto Castagner è stato molto prudente: «Non posso parlare di squadra perché debbo prima costruirla. Conosco bene i giocatori arrivati alla Lazio. Li ho chiesti personalmente e me ne prendo la responsabilità. Però la squadra è da creare. Vedremo». C'è una incognita tecnica: chi fa goal? Castagner ha risposto preoccupato: «Mi manca la prima punta, non c'è neppure [illegible] seconda punta, quella di riserva. [illegible] rimane Chiodi o bisognerà trovare qualche accorgimento diverso».

René Van De Kerkhof non può giocare avanti. Lo straniero laziale è giunto puntuale all'appuntamento. Gli [illegible] stata chiesta la [illegible] prima impressione «Penso che la Lazio possa tirare [illegible] le prime quattro della classifica, ma è soltanto un augurio. In quanto alla mia posizione di gioco non dimentichi che tre anni fa, in Olanda, ho segnato 24 goal, due anni [illegible] 13, lo scorso anno 7». E' una continua discesa. Ma René ha ribattuto: «Non sempre la stagione [illegible] buona».

La squadra dopo «il test [illegible] Cooper» (prova [illegible] recupero) partirà [illegible] pomeriggio [illegible] San Terenziano in provincia di Perugia, dove si fermerà sino al 13 agosto.

Liedholm, assente al raduno (raggiungerà direttamente Brunico), ha convocato per la trasferta in Alto Adige 29 giocatori. I nuovi sono cinque: l'anziano Superchi che prende il posto di Paolo Conti come vice Tancredi, più Romiato e Bonetti (difensori) e Birigozzi e Sordi (attaccanti). Ma i tifosi sognano [illegible] occhi aperti lo straniero. Attorno a questa Roma che ha acquistato e venduto poco c'è qualche polemica. I tifosi hanno regalato al presidente Musi dei fiori giallorossi e l'ing. Viola li ha mostrati alla stampa dichiarando: «Hanno fiducia in noi». Poi, riguardo allo straniero ha voluto dettare una dichiarazione: «Sulla questione del giocatore proveniente da federazione estera, senza precisare né nomi né [illegible], confermo — [illegible] in completa serenità e fermezza — che sin'anche la promessa di uno straniero degno della Roma [illegible] mantenuta. Lo straniero verrà».

Giulio Accatino

NOTIZIE FLASH

● **Le assemblee di categoria** delle società di serie A e B sono [illegible] convocate per giovedì nella sede della lega [illegible].

■ **L'Associazione Calciatori** ha espresso il suo disappunto alla Lega semiprofessionisti per il comportamento «scorretto» della Salernitana (serie C1). La società campana, che aveva convocato a Firenze i propri giocatori assicurando loro il pagamento degli stipendi arretrati — dalle cinque alle sette mensilità — non ha poi provveduto a tale incombenza e ha disertato l'[illegible] puntamento.

● **Il Pescara deferirà alla Disciplinare Boni e Cerilli**, che non si sono presentati al raduno non volendo giocare in B. L'allenatore Agroppi in momento dispone di soli 13 giocatori.

● **Quattro Fiat 131 Abarth** al comando del Rally Codasur (Argentina) per il mondiale [illegible] che: dopo la prima tappa Robri prevede i compagni di squadra Alen (a 84'), Reutemann e Bettega (a 1'); staccate le Mercedes di Recalde, Mikkola e Cowan.

■ **A Imola** prove di gomme oggi e domani per Renault e Ferrari in vista del G. P. d'Italia.

Totip n. 29

Colonna vincente:
x-x; 3-x; 3-x; 2-x; 2-2; 2-1

Le quote:

13 vinc.	4	L. 30.931.483
11 vinc.	219	L. [illegible]
10 vinc.	1700	L. 47.000

Con Avellino e Pistoiese

Al lavoro Fiorentina Bologna e Perugia

FIRENZE — Sarà una Fiorentina ambiziosa quella a disposizione di Carosi per il prossimo campionato che si è radunata ieri a Firenze e che oggi verrà presentata ufficialmente. Tutti i giocatori sono da ieri a Firenze, assenti solo i militari Ferroni e Pagliari.

Questa la rosa di cui dispone Carosi: portieri, Galli e Felicioli; difensori, Contratto, Tendi, Guerrini, Gabbiani, Ferroni, Leij e Giorgi; centrocampisti, Casagrande, Sacchetti, Antognoni, Restelli, Orlandini, Brani, Manzo, Di Marzio, Bi Gennaro; attaccanti, Bertoni, Desolati, Pagliari, Fattori, Novellino II.

BOLOGNA — Nella giornata di ieri, 18 giocatori del Bologna sono confluiti prima a Castelfidardo e poi ad Asiago per il ritiro pre-campionato che si concluderà il 2 agosto. In questa occasione è stata presentata anche il brasiliano ventisettenne Essea De Camargo che giocherà nell'imminente campionato nel Bologna e che, dopo le visite mediche nella giornata di oggi, riparlerà subito per il Brasile.

Questi gli elementi su cui potrà contare Gigi Radice: portieri: Zinetti, Bonchin, Baccarini; difensori: Benedetti, Bachlechner, Fabbri, Sali, Vullo; centrocampisti: Dossena, Paris, Colomba, Pileggi, Zaccarelli, Gamberini, Marocchi; attaccanti: Garritano, Florini, Enesa.

PERUGIA — Diciassette giocatori hanno risposto all'appello del nuovo allenatore del Perugia Ulivieri. Si tratta dei portieri Matiuz e Mancini, difensori: Nappi, Ceccarini, Frosio, Celeste, Pin, Ottoni, Mingucci; attaccanti: Dal Fiume, Casarsa, De Fortunato, De Rosa e Giunlini.

[illegible] — Al [illegible]ermine [illegible] una campagna di compravendita che ha radicalmente mutato il volto della squadra e con la possibilità di concludere ancora altri acquisti e cessioni, l'Avellino si è radunato ieri, a Porretta Terme, una località del Bolognese, prescelta da Luis Vinicio.

I convocati per il raduno di Porretta Terme sono: portieri: Taccoui, Di Leo, Cervone; difensori: Bertarello, Giovannone, Massimi, Cattaneo, Di Somma, Zanini, Marrucci, centrocampisti: Piga, Valente, Tutino, Vignola, Criscimanni, Limido; attaccanti: De Ponti, Juary, Ugolotti, Massa.

PISTOIA — Comincia per la matricola Pistoiese la grande avventura in serie «A»: vecchi e nuovi arrivi si sono ritrovati prima allo stadio comunale e poi in sede dove il nuovo allenatore Lido Vieri e il presidente Melano hanno fatto gli onori di casa. La comitiva è partita per il ritiro di Caligliano, sulla montagna pistoiese, dove resterà fino al 5 agosto. Questi i giocatori a disposizione di Vieri: portieri Mascella, Pratesi, Faleni; difensori Berni, Lippi, Marchi, Zagano, Benvegna, Arteco, Polvetino, Salvatori; centrocampisti Monti, Borgo, Frustalupi, Rognoni, Agostinelli, Benedetti, Catalano, Di Lucia, Zanutto; attaccanti Cenati, Saltutti, Venturini, Colonnel, Luppi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

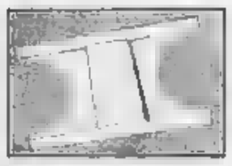
IL MATTONE
GEDIN

NOVITÀ! IL [redacted] PER ADULTI [redacted] DI VESCICA

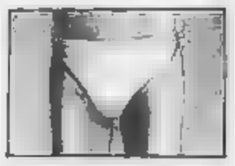
Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti [redacted] ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è [redacted] grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria [redacted] intestinale. Non vivere [redacted] un fenomeno così comune! Esci tra la gente [redacted] vivi serenamente!
Oggi, c'è Linidor della Lines [redacted] darti l'aiuto che ti [redacted]
Linidor della Lines è il primo pannolino "usa e getta" in Italia per adulti incontinenti. Una protezione pratica e sicura per vivere [redacted] proprio agio, con sicurezza e dignità, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

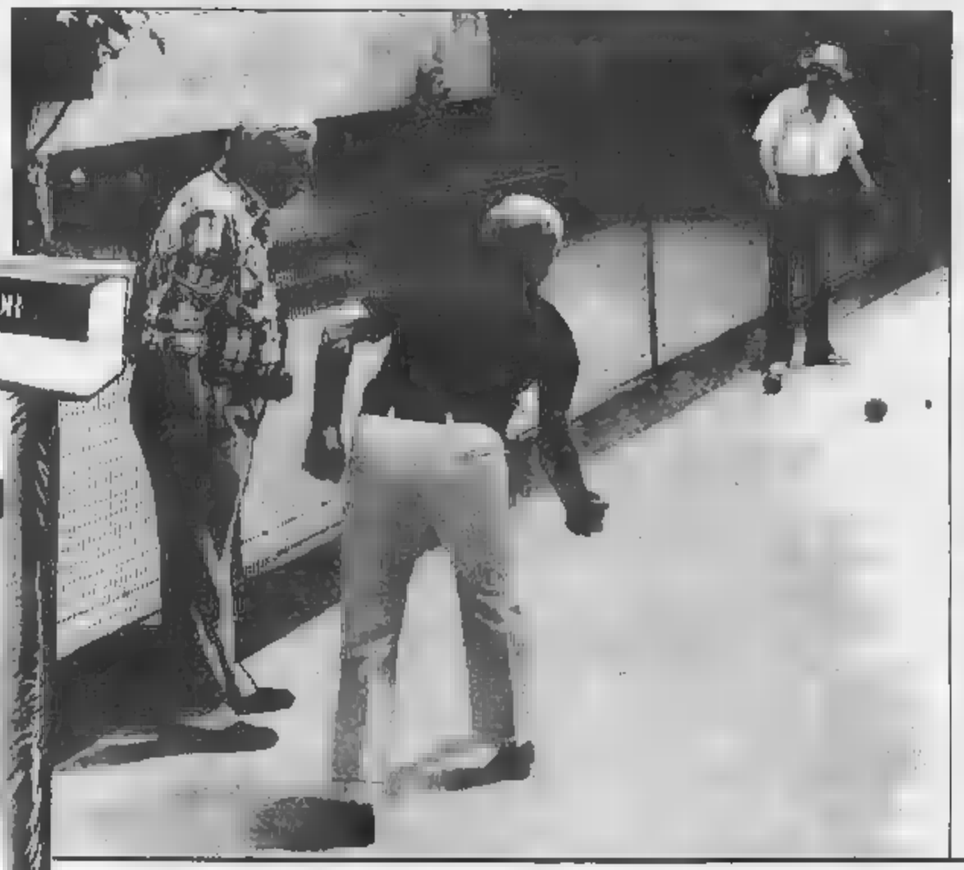
I PANNOLINI LINIDOR [redacted] CON LE SPECIALI MUTANDE [redacted] CONFEZIONE SEPARATA



Le mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente anche in lavatrice a 40°C e asciugano subito.



Morbidissime, non segnano la pelle e "lenzuolo" in modo sicuro.



PANNOLINO PER ADULTI LINIDOR della Lines

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

UTP
547.825 vendo alloggio libero ed occupato via Rotterdam 15 in stabile ristrutturato a norma di legge ottimo quadro reddituale 3 camere cucina predisposizione box privato maggiorata mq 400. panoramico in loco.

UTP 547.826 vendo alloggiatino via Gaidano camere cucina ingresso bagno 18 milioni 900 mila trattabili pagamento.
UTP 547.828 vende libero Bernasco camera cucina ingresso soppalco 30 milioni 800 mila dilazione palmula.
VALSALICE in esclusiva signorile bifacciale 4 locali 2 camere con bagno L. 36 milioni Tel. 500.684
VENDERE alloggio libero primo corso Marconi 100 mq 3 camere servizi casa di 14 anni tratto privato Tel 740 317
VENDIAMO libero 4 vani e cc 90 mq. 115 mila, 130 mq ristrutturato Torino 300 milioni, fanco2. Rivoli 6a L. 210 mq2
VENDO a privato in palazzina Cavoretto 3 camere cucina ingresso bagno ripostiglio mansarda cantina 2 box, pagamento contanti. Vitaro Telefonare ore pasti 487 016 - 595 2158
VENDO corso Svizzera vicinanze 2 camere in nuovo cucinino salone Tel 741 868
VERA occasione prima cintura Torino Bus 18 adiacenti Bari vendo libero primo piano alloggio ottima posizione 4 piano 4 camere cucina doppi servizi terrazzo garage e cantina. Chiedere prezzo e parlare vendita garage e cantina a gabinetto comune costruzione anni 5, sconto 10% Tel. 347 1218
VIA Lauro vendo mq 100 signorile primo piano ottimo stato composto ingresso cucinotto servizi 4 letto. Tel 335 9783
VIA Varese vendiamo soggiorni camere a cucina occupati a prezzo conveniente amo Tel 441 1881
VIA Brandizzo vendo alcune villette libere 3 vani giardino servizi primo piano prezzo interessante. Tel 778 094
VILLA bifacciale mq 700 circa cedesi comodo e garage interno in parco mq 4000 con piscina doppio ingresso zona Cavoretto Via Internazionale vendo Box-Case tel. 548 164.
VILLA bifamiliare adiacenze Santuario Cavoretto vendo appartamento con accesso a grande giardino indipendente su 2 piani soggiorno 4 camere cucina 2 bagni terrazzi 2 box ventilato a pannello con apparecchiatura segnalazione porte finestre Telefonare 833 429
VILLA plurilocali Lanzo recente costruzione 1° piano giorno 4 camere cucina pranzo 2° piano notte 4 camere bagno mansarda 2 box giardino mq 2000 mq giardino Pistone tel. 506.396.
VILLA libera Villaretto appartamento 2 salone 2 camere cucina 3 letti 2 bagni mansarda Cesana 54.3825 - 583.362
VILLA libera Pecetto appartamento salone 2 camere cucina ampio terrazzo mansardato stabile signorile 4 piano ascensore box posti nuovissimo Tel 340 787
VILLA Moncalieri cedesi Rivoli/Rivoli 4 camere cucina bagni 2 terrazzi ampio giardino mq 1000 Tel 283 262 ore ufficio
VILLA panoramica libera zona collina in Gassino grande soggiorno veranda Tel ore ufficio 882 1797
VILLA signorile ultimi Torino ristrutturazione giardino box vista panoramica. Ore ufficio Telefonare 818 725 - 337 048
VILLA splendida giardino garage ristretto investimento 450 milioni prezzo vendo Tel 643 161
VILLA unifamiliare Trana nuova costruzione ristrutturata in più semindipendenti garage locale vendesi cantina ampio piano terra giardino salone camere ampio cucina primo piano 2 camere letto bagno ripostiglio 2 garage 2 locali seminterrato 4000 mq terreno Prezzo tel 839.338
VILLANOVESE mq 4000 in villa bifamiliare salone con camino 3 camere cucina 2 bagni con box ed in mq giardino garage 118 milioni Rif. Domenico 317 381.
VINOVO libera recente costruzione villetta 2 camere salone cucina 2 bagni ripostiglio garage e cantina. Chiedere prezzo Telefonare 940 255
VIRLE vendesi villetta composta 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio garage e cantina. Chiedere prezzo Telefonare 940 255

20 Domande affitto

A. ASA oltre 450 850 850 mila affitti mensili per vostri alloggi vuoti affitti per nostri clienti. Telefonare 441 583 447 474
A. ASANZA Corso Tel 780893 538539 cerca alloggi vuoti arredati per affitti a lungo termine dimensioni massima serietà.
A. STUDIO immobiliare Borgo ricerca uffici, alloggi vuoti locali industriali Torino e cintura. Tel 852026 - 6596484
CERCASI alloggio piano ammobiliato o no lavorando max 18 mila. referenziati Tel 711 288
CERCASI box o posto auto affitto anche di 2-3 camere ammobiliato per professionista Tel. 339 885
COMMERCIANTI cerca in Torino per periodo da definirsi un appartamento ammobiliato. Tel 740 680
DIPLOMATA stabile e riservata cercasi ammobiliato 2 vani e servizi massima serietà referenze Tel 650 8648
PROFESSIONISTA ricerca urgentemente in affitto villa, appartamento zona signorile, anche zona storica collinare, paese residenza. Tel 534 344 ore ufficio

21 Offerte affitto

ALBA affitta alloggi arredati di 2-3 camere cucine servizi e riscaldamento referenziati in zona casa Tel. 441 474
ARGIANO affitta appartamento a 60 km dalla Torino 300 mq con pertinenze in stabile casa Tel. 441 474 - 441.593
ARMIANO affitta in villetta appartamento 50-130-450 e 550 mq con pertinenze in stabile casa Tel. 441 583 - 441 474
ARREDAMENTI CHIODI alloggi e uffici arredati e nuovi stesso caso Agenzia Cercasi via Saccarelli Tel Tel. 538508
AFFITTASI azienda agricola generale solo uso bed-a-terra da L. 70 mila mensili Telefonare 853 815 Sac. Angelino
AFFITTASI camera cucina bagno semiarredata uso esclusivo bed-a-terra a non residente mensili 120 mila. Tel 644.858
AFFITTASI solo uso bed-a-terra a pensionato/a stabile alloggetto arredato e cucina zona Tassoni decoroso Tel. 548 348
AFFITTASI ufficio indipendente con telefono arredato e riscaldato a L. 220 mila zona Porta Nuova Tel. 658.285
AFFITTASI uso ufficio in zona Cavoretto signorile 7 vani balconi giardino arredo Corso Re Umberto 97 - 519 086
AFFITTASI via Turino uso uffici 1° piano 2 camere cucina 3 servizi Tel 798 160
AFFITTIAMO adiacenze corso Fiume prestigioso ufficio mq 300, riscaldamento 548.781 553 704
AFFITTO ai primi di settembre a studenti appena laureati casa indipendente cucinotto macchine lavatrice camera letto doppia 113 mila. Rivalgersi via P. Amedeo 8 - Torino.
AFFITTO macelleria ampiamente attrezzata in zona centrale uso bed-a-terra Tel 531 625 (ore ufficio)
AFFITTO studio odontotecnico e locali uso ufficio varie dimensioni adatto casa signorile e professionale arredato. Telefonare 546 265.
ALLOGGIO completamente arredato salone 3 letto 2 servizi cucina. Solo affitto. Telefonare 812 291 - 537 840
CAMERA cucina arredata ampia stanza con riscaldamento con servizi offresi pasti a lavoratore referenze Tel 310.738
CANAVESE grande palazzo Ivrea con box monolocali ampi arredati con cucinotto uso turistico affittasi per 6 mesi a partire da Giugno. Telefonare 0125 - 641 492.
CASA albergo zona Moncalieri affittasi soggiorni monolocali ampiamente arredati con cucinotto uso turistico Telefonare 542 687
DI Ivrea Fiat Meugen affittasi in residence 240 mila mensili ammobiliati arredati con servizio club-piscina Tel. 8.30.673
DI corso Sicilia affittasi splendido appartamento mobiliato composto 3 camere cucina 2 servizi ogni confort possibilità box Tel 237 181 - 832 893

INVESTIMENTI
affitto ufficio adiacenze Piazza Statuto di ampia camera cameretta servizi doppio ingresso comune ripostiglio libero al 1° ottobre Tel 543 830 - 541 795.
NECESSITANDO di vitto ed alloggio studente cerca recapito Stadio Bonino, via Cigna 7° piano ore 15 alle 19
PINO Torinese alloggia in villa vuoto a disposizione 2 camere cucina servizi giardino riscaldamento Tel. 940 424
VILLA plurilocali Lanzo recente costruzione 1° piano giorno 4 camere cucina pranzo 2° piano notte 4 camere bagno mansarda 2 box giardino mq 2000 mq giardino Pistone tel. 506.396.
VILLA libera Villaretto appartamento 2 salone 2 camere cucina 3 letti 2 bagni mansarda Cesana 54.3825 - 583.362
VILLA libera Pecetto appartamento salone 2 camere cucina ampio terrazzo mansardato stabile signorile 4 piano ascensore box posti nuovissimo Tel 340 787
VILLA Moncalieri cedesi Rivoli/Rivoli 4 camere cucina bagni 2 terrazzi ampio giardino mq 1000 Tel 283 262 ore ufficio
VILLA panoramica libera zona collina in Gassino grande soggiorno veranda Tel ore ufficio 882 1797
VILLA signorile ultimi Torino ristrutturazione giardino box vista panoramica. Ore ufficio Telefonare 818 725 - 337 048
VILLA splendida giardino garage ristretto investimento 450 milioni prezzo vendo Tel 643 161
VILLA unifamiliare Trana nuova costruzione ristrutturata in più semindipendenti garage locale vendesi cantina ampio piano terra giardino salone camere ampio cucina primo piano 2 camere letto bagno ripostiglio 2 garage 2 locali seminterrato 4000 mq terreno Prezzo tel 839.338
VILLANOVESE mq 4000 in villa bifamiliare salone con camino 3 camere cucina 2 bagni con box ed in mq giardino garage 118 milioni Rif. Domenico 317 381.
VINOVO libera recente costruzione villetta 2 camere salone cucina 2 bagni ripostiglio garage e cantina. Chiedere prezzo Telefonare 940 255

22 Traslochi

TRASLOCHI per Torino dintorni per tutte le località con telefonate personaggio e ricaricaguadagno mobili Tel 852 825 Zagnoli

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE! camere matrimoniali 350 mila, cucine in laminato complete 250 mila, poltrone Relax, vuil Lagrange 29 (corrado)

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pertinenze sale palmelli cucine angolini lapidarie pompeiane 100 mila, a tavolino 60 mila interni 15 mila. Tel 359.853 323.876

36 Nautica

AUTOMAR cedesi motoscafi canotti motori fuoribordo vendita condizioni da vantaggiose. Via Nizza 60 Tel. 364.178.
PRIVATO vende gommone Zodiak Mat 6 Super con 75 con motore Evinrude 30 Hp Tel 634 784 - 892 379.
VENDESI vera occasione 11 mt. 6 accascante disco 50 hp. 3 cabine, perfetta stazionale privata Tel 698 1825 ore ufficio
VENDO barca vetroresina mt 3,00 e sono cerca con acceso a terraferma L. 700 000 Tel. 646 778.
VENDO cabinato 870 Capo 100 hp come nuovissimi acqua Arabini. Tel 508 727
VENDO semicabinato mt 8,80 gasolio 2 Perkins ridottissimo ingombro lavello wc ripostiglio vano stalo. Telefonare 0184 418 21 730 26.
WINDJAMMER motore mai usato occasionale vendesi Tel 488 868 ore ufficio

37 Campeggio e sport

AFFARONE! vendesi campeggini avviatissimo con bungalow e piazzole per tende e roulotte completo di tutti i servizi cucina attrezzatissimo direttamente sul mare Pescara 140 milioni trattabili. Rivolgersi camping Torino presso Litoranea Residuum Agrigento (Ag)
CAMPERS e roulottes vendo T.C.I. vendesi stupenda in fabbrica stadio Benito Lenin Torino Telefonare 596 6588
KALISAVE per le vostre vacanze e weekends noleggiamo bei camper. Tel. 0171 - 768.224 Dutheil
PRIVATO vendo roulotte Rapid T 309 1978 3 posti Tel. 888 766 ore serali
PRIVATO vendo TCI modello Cirrus quasi nuova lunghezza 440 cc immatricolazione 5 milioni 200 mila lire comprensivi contributi sino a fine anno 1980 T.P. serie ecologica frontali acqua calda ed illuminazione. E' munita di cassetta. Tel 948 3780
ROLLER cercasi non da immatricolare preferibilmente in condizioni discrete. Telefonare ore pasti 0121 - 322 615 Pinerolo
ROULOTTES Mario Laura 3 - 7 nuove da immatricolare condizioni eccezionali privato vende Tel 273.252.924 151

38 Animali e veterinaria

A. RAZZI migliori in appartamento posseggo cuccioli toy bianchi pechinesi toy neri pechinesi altrettanto toy bianchi schnauser mini pepe sale pinscher Monchenich 011 690 9177
BAZAR dogs animali vendo Yorkshire barboni nani Cocker Snaus Schnauser giganti Tel 667 0000
BONER boccoli razza grande genealogia vendo Tel 011 - 918 619
BONER maschio regalo bellissimo femmina vendo genitori. Tel 388 316 ore negozio

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. SOCIETA' cerchiamo ferma decisione con serie disponibilità in Riviera Ligure Ponente vendita Tel 011 - 411 2982
A.A.A. CENTRALISSIMO vendo a Pietra di Finalpo cascina vuota 4 vani giardinetto 20 metri 30 milioni Tel 346 - 3564
A.A.A. 18.000.000 in Val Cavarine a 45 km da Torino bella villetta panoramicissima in costruzione di vani 4 con 700 mq di terreno edificabile strada acqua luce Rif. 29 Immobiliare Cuneo 0172 62 322
A.A.A. 7.000.000 non Carmagnole a 20 km. da Torino 3 vani in pietra Rif. 28 Immobiliare Cuneo 0172 62 322
A.A.A. 45 000 000 non Carmagnole cascina collinare di 5 vani servizi stalla tanda con 40.000 mq terreno coltivabile corso Rivoli Immobiliare vendita Tel 012 972
A.A. COLLINA città Superga cascinetta panoramica vendesi cedesi Tel. 011 - 96 96 96 dalle ore 14 alle 20
CALABRIA Joppi vicini grattacieloni sul mare con giardino privato interni villaggio ogni servizio. 14 milioni mensili minimo. Vienna Stella Belvedere appartamenti da 12 milioni. Sommatino 3 milioni comodi Tel 011 - 764551
CANTALUPA nuova villa indipendente panoramica mq 200 coperti, terreno recintato mq 3000 Occasione vendesi 0121 21 851 17.440
CASA di campagna cortile boschetto di Cercenasco 4 vani acqua luce 2000 mq. Tel. 011 - 926 6184 pomeriggio
A. CANAVESE
a Piatto immobiliare Sola vende a L. 28 milioni in casetta abitabile di 5 vani con servizi igienici con piccolo terreno adiacente telefono accanto a luce per garantire Tel 868 2180
A. CANAVESE
a Piatto immobiliare Sola vende a L. 12 milioni 800 mila rustico con giardino servizi di stalla fienile pollaio acqua e luce pozzo recentissimo. Tel 868 236
A. CASA ristrutturare zona Cressenmo con corte indipendente 2 camere (2 locali) 1 bagno abitabile 2 garage, vendo L. 20 milioni 800 mila solamente mutuo. Tel 011 - 540 942
A. CONFAI a Verolengo (To) bellissimo appartamento di 4 locali con servizi, ottimo stato, ultimi appartamenti 2 camere cucine. Mutuo trentennio distanze minime vendesi anche in blocco aperto anche per soli 10 anni. Via Roma 131 000 805, negozi di Torino via Guenna 4 tel 848 423
A. CONFAI a Verolengo (To) appartamenti 4 vani cucina 2 servizi 2 balconi ottimo stato ultimi appartamenti 2 camere cucine. Mutuo trentennio distanze minime vendesi anche in blocco aperto anche per soli 10 anni. Via Roma 131 000 805, negozi di Torino via Guenna 4 tel 848 423
A. L. 3.000.000
per rata mensile il Punto Immobiliare a Spè vende rustico indipendente con giardino servizi da sistemare acqua e luce. Tel 658 303
A. PUNTA Alpi Lagomaggiori lotti piccoli. Sulla sponda Orientale lago maggiore a cinque minuti navigazione Isole Borromee vendesi con splendido giardino privato, servizi con angolo cottura camere e bagno vendesi Cusello 011 - 5787
A. UNIONCASE 548 777, 920 7250 Chivasso in nuova costruzione recentissimi appartamenti di soggiorno 1-2 camere cucinotto pagno grazie a partire da 27 milioni.
A. UNIONCASE 548 777, 920 7250 Mercenasco in Langa regione Pian Mei vendiamo appartamenti di soggiorno 1-2 camere angolo cottura pagno
A. VIVERONE Ripopolo camere piano cascina abitabile 4 camere gardinetto mansarda mattoni 14 milioni cadauno. Tel. 932 789
A. CANAVESE Strambinello vendo cascina composta da 5 camere bagno cantina L. 14 milioni Telefonare 011 - 504 058
CAMALEONTE C. Canalempone (To) 2 villette unifamiliari libere indipendenti con terreno 600-1000 mq da L. 90 milioni Tel 011 - 828 444
CASCINA Quarnini prov. Asti completamente ristrutturata mq 800 mq terreno vendo 50 milioni Tel. 514963 Torino
CASE al mare vendo alloggi Liberi Piano Ligure Colline Nostre Ospedaletti Taggia, tel 0184 - 960 973 - 011 693 054
CASETTA vendo colline di Alpi stupenda posizione panoramica 4 camere bagno posizione acqua luce terreno vendo L. 23 milioni 500 mila Telefonare 0141 33 260
CASETTA colline di Biella con vista panoramica 5 vani acqua luce 2000 mq. ci terreno vendo L. 12 milioni 500 mila trattabili. Tel (0141) 333 50
CASETTA libera unifamiliare in Gassino con terreno 2000 mq 5 camere più servizi mansarda Tel. 510 256 - 538 017
CASETTA bel Piemontese 3 camere stalla fienile con acqua luce 100 mq di terreno vendo L. 10 milioni Tel 0141 208 80
CASTAGNETO PO
vera panoramicissima da un milione 6500 mq quadrato vendesi 6 camere cucina 3 bagni con box doppi servizi terrazzo Tel. 472 180 - 472 181

FID IMMOBILI

ANDORA poggiano camere cucine bagni balconi vendo mare vicino libero 70 milioni Gennaioli telefono 0182 - 273 211
BAITA a Cantoira (To) 3 camere cucina servizi vendesi luce acqua ristrutturata ottimo stato 45 milioni Tel 642 575 serale.
BAITA valdostana ristrutturata privata 24 milioni più mutuo 40 milioni Tel 010 - 587 833 telef. 0185 - 57 996 lavori
BALDISSERO d'Alpette libera appartamento panoramico mq 60 4 vani cucina 2 servizi box ampio posto Tel 501 920
BARDONETTO (Cn) paesi mq. 20 mq. più mq. 100 mq. vendesi affare vendo composto da 2 camere cucina 3 camere cucina doppi servizi tre locali Tel 512 222 - 515 581
BARGECO appartamento 200 mq più giardino ingresso indipendente in signorile casetta 15 milioni trattabili Tel 0121 - 57 655 Pinerolo
BELLINA vista mare vendesi 3 camere cucina doppi servizi cantina seminterrato Torino Mare Tel 779 812
BIELLA collinare in splendida posizione villa Liberty mq 250 su 3 piani ristrutturata signorile ascensore mq 3000. Tel 011 - 505 597 - 503 316
BONVICINO Cuneo affittasi monolocale 43 mc. camere cucina vista mare 32 mc. con agibilità 60 mc. 0182 - 070.388
BORGHETTO di Cassine monolocale nuovo arredato 4 posti letto ingenti 25 milioni 500 mila trattabili Tel 0144 - 715 403
BORGOMANERO vendesi villetta libera su due piani con giardino privato interni villaggio ogni servizi. 14 milioni mensili minimo. Vienna Stella Belvedere appartamenti da 12 milioni. Sommatino 3 milioni comodi Tel 011 - 764551
CANTALUPA nuova villa indipendente panoramica mq 200 coperti, terreno recintato mq 3000 Occasione vendesi 0121 21 851 17.440
CASA di campagna cortile boschetto di Cercenasco 4 vani acqua luce 2000 mq. Tel. 011 - 926 6184 pomeriggio
CASABIANCA luogo di Crescentino appartamento recente di mq 90 box posto auto L. 38 milioni e cessione proprietà mq 1000 orto frutteto vendesi Tel 0161 - 842 98
CASABIANCA luogo di Crescentino appartamento recente di mq 90 box posto auto L. 38 milioni e cessione proprietà mq 1000 orto frutteto vendesi Tel 0161 - 842 98
CASALBELLINO (Al) casetta indipendente 4 camere bagno riscaldamento acqua luce 2 garage 2 locali 2 cantine 2 ripostigli 2 cortili 1 balcone 2 cisterne 1 pozzo 1 forno 1 pollaio 1 porcile 1 rimessa 1 fienile 1 stalla 1 terreno mq 1000 Tel 0143 - 51 510

La prima conferenza stampa di Richard Queen

L'ostaggio rilanciato da Teheran «Tre mesi senza parlare con altri»

La situazione migliorò con il trasferimento in piccole stanze dell'ambasciata Qui fu possibile leggere e giocare a poker - Nessun giudizio sulla linea Carter

WASHINGTON — Particolari sulla prigionia degli ostaggi americani in Iran sono stati riferiti per la prima volta dal vicecnsole Richard Queen, liberato una settimana fa dagli iraniani perché gravemente ammalato (soffre di sclerosi multipla) e ritornato venerdì scorso negli Stati Uniti.

In una conferenza stampa al Dipartimento di Stato a Washington, Queen (apparso in buone condizioni fisiche e mentali, senza nessun segno visibile del suo grave male) ha detto che per tre o quattro mesi gli ostaggi sono stati rinchiusi in uno scantinato senza finestre da loro stessi denominato *«la camera dei famigliari»*. Durante questo periodo gli ostaggi sorvegliati strettamente, non potevano parlare tra loro né scambiare alcuna comunicazione. La situazione è migliorata quando gli ostaggi furono trasferiti in piccole stanze nell'ambasciata stessa, dove ebbero il permesso di conversare, leggere — approfittando di una ricca biblioteca disponibile, con migliaia di libri — e ammazzare il tempo giocando partite a poker con pochi centesimi per posta.

Quanto al cibo, Queen ha riferito che per le prime due settimane fu all'iraniana, a base di riso. In seguito, per le rimostranze degli ostaggi, fu organizzata cucina all'occidentale con gli stessi cuochi dell'ambasciata, rimpiazzati a turno dagli stessi ostaggi.

Queen si è rifatto a commenti uditi dai medici curanti, secondo cui il suo male potrebbe essere stato causato dalla lunga detenzione, ma non ha voluto pronunciarsi. E' apparso ottimista invece sulla resistenza fisica e mentale degli ostaggi sequestrati: *«Sono gente forte»*, ha detto.

Riguardo ai sequestratori, Queen ha detto che alcuni di loro erano *«veri figli di cane»*, musulmani fanatici, fortemente anticomunisti. *«Per quanto ne so erano studenti»*, ha precisato l'ex ostaggio, aggiungendo che il generale gli americani stati trattati *«discretamente bene»*.

Queen, che non ha voluto fare altri commenti o rivelazioni di più per non compromettere ex compagni di detenzione, ha auspicato che il suo rilascio prelude alla liberazione degli altri ostaggi. Non ha voluto fare nessun commento di carattere *«politico»*. Per esempio quando gli è stato chiesto un parere sulla linea seguita presidente Carter riguardo alla questione degli ostaggi, ha detto: *«Non posso ancora dare nessun giudizio. E' come se mi fossi appena risvegliato da un lungo sonno. Ho in camera ancora una pila enorme di riviste per capire quello che è avvenuto questi nove mesi»*.

Washington. Queen è salutato da Muskie

Crolla una casa al Cairo, 23 morti

IL CAIRO — Il crollo dell'edificio quattro piani avvenuto domenica in un sobborgo del Cairo ha provocato la morte di 23 persone.

Tra i morti vi sono la moglie del proprietario dell'edificio e i suoi quattro bambini. Il proprietario si è invece salvato dato che ha trascorso la notte con una seconda moglie in un'altra casa del Cairo.

La stampa egiziana dedica molto spazio alla sciagura e attribuisce piena responsabilità proprietario. Questi avrebbe sopraelevato di tre piani l'edificio, originariamente di un solo piano, senza le autorizzazioni necessarie e senza prendere le indispensabili precauzioni tecniche.

Attentato Bakhtiar «Ordine di Arafat» Smentita dell'Olp

PARIGI — *«E' stato il capo dell'Olp, Yasser Arafat, a ordinare l'attentato del 18 luglio a Parigi contro Shapur Bakhtiar, ex primo ministro dello Scià»*. Lo ha dichiarato nel corso dell'interrogatorio Anis Naccache, capo del commando arrestato dopo la sparatoria di Neuilly-sur-Seine.

Naccache, alias Abu Mazen (di religione cristiana, già ufficiale di collegamento Olp a Teheran), ha detto essere stato convocato a Beirut da Arafat, il quale gli ha detto che l'operazione era stata *«commissionata»* dalle autorità iraniane. *«Ho obbedito senza discutere, come ogni soldato del Fatah»*, ha detto Naccache, specialista missioni del genere, alcune delle quali, stando alle sue dichiarazioni, all'interno del territorio israeliano.

Da Beirut le dichiarazioni di Naccache sono state definite *«senza fondamento»* negli ambienti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Nella capitale scontri tra la popolazione e gli uomini del generale Meza

La Paz: durissima repressione 500 imprigionati nello stadio

Appelli alla resistenza del presidente signora Gueiler, rifugiatasi nella Nunziatura apostolica, e del successore designato - L'ambasciatore americano ha lasciato il Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA PAZ — Circa cinquecento prigionieri sono stati radunati dai militari del generale Garcia Meza che hanno preso il potere con il golpe di giovedì sera, nello stadio della squadra «Olivares» a Tempiledenari, sulla strada che collega la capitale boliviana a El Alto, a circa 4000 metri di altezza. I prigionieri sono sorvegliati da centinaia di militari armati. I giornalisti non possono avvicinarsi allo stadio.

I prigionieri sono per la maggior parte uomini politici e sindacalisti.

Nella capitale la tensione è alta. Ieri mattina uno scontro tra cecchini e soldati ha provocato una sparatoria nelle vicinanze dell'università, in piazza Perez Velasco, dove circa duecento persone si erano radunate scandendo slogan contro il regime militare.

Non si hanno per il momento notizie di morti o feriti. Si sa solo che pattuglie di soldati hanno sparato raffiche.

Tutti gli stranieri che si trovano a La Paz sono stati convocati alla sede del ministero degli Interni per controlli di identità al fine di individuare *«i numerosi elementi sovversivi che si sono infiltrati»*. Le autorità daranno lasciapassare agli stranieri.

In seguito alle disposizioni che stabiliscono l'arresto di chiunque porti con sé una macchina fotografica, la stampa internazionale ha tenuto una riunione a La Paz per chiedere al governo di designare un funzionario che si occupi delle relazioni con i giornalisti.

Le vie principali di La Paz sono pattugliate da mezzi blindati dell'esercito. Il governo militare il potere dopo il golpe giovedì scorso mantiene il controllo di tutte le emittenti radio e ha proibito la pubblicazione del principale quotidiano boliviano, *Presencia*.

Lo sciopero generale indetto, a fianco dell'opposizione civile, dall'*Unità democratica e popolare* è stato aderito al 95 per cento.

Intanto, mentre l'ex presidente signora Gueiler resta nella nunziatura apostolica e il candidato presidenziale della sinistra Hernan Silez Zuazo lancia appelli alla resistenza dalla clandestinità, il governo militare continua nel suo programma di *«normalizzazione»*.

Le vittime confermate sono per ora soltanto due: il capo del partito socialista Marcelo Quiroga Santa Cruz e il leader dei minatori Gualberto Vega, entrambi uccisi giovedì scorso nella sede della confederazione dei lavoratori boliviani.

L'esercito è intervenuto nei tre principali distretti minerari del Paese, dove i sindacati dei (forti di 50.000 lavoratori) hanno organizzato la resistenza. Secondo un'emittente dei minatori l'esercito ha incontrato notevole resistenza a Santa Ana e Chocalla (450 chilometri a sud di La Paz).

La giunta militare sostiene di avere eliminato ogni focolaio di resistenza o minaccia di licenziare tutti gli operai che dovessero continuare ad assentarsi dal posto di lavoro.

Intorno alla guarnigione militare di «Miraflores» l'esercito ha steso una vera e propria barriera facendo concentrare uomini e mezzi da impiegare nel caso La Paz dovesse essere scossa da nuovi combattimenti.

L'arcivescovo di La Paz, mons. Jorge Manrique, ha rivolto un appello alle autorità per il rispetto dei diritti dell'uomo nel Paese, esprimendo *«dolore e profonda preoccupazione»* per gli avvenimenti. Manrique denuncia la detenzione e l'isolamento di numerosi cittadini, tra cui sacerdoti, condanna *«l'assalto brutale e la distruzione»* dell'emittente cattolica *Radio Fides* e l'arresto di alcuni giornalisti.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Bolivia, Marvin Weissman, ha lasciato La Paz. Alla partenza ha espresso il vivo disappunto dell'amministrazione Carter per l'interruzione del processo democratico in Bolivia e preoccupazione per il futuro della democrazia nel Paese.

Anche l'«Internazionale socialista» ha condannato il colpo di stato in Bolivia. L'organizzazione invita i militari a *«desistere immediatamente, dal loro propositi»* e sollecita i partiti membri dell'«Internazionale» a *«esprimere il loro concreto e fraterno appoggio al compagno Hernan Silez Zuazo, dell'Unione Democratica Popolare, vincitore delle elezioni generali di piena»*.

Occupate le ambasciate boliviane a Parigi e Ginevra

PARIGI — Una cinquantina di cittadini boliviani hanno occupato pacificamente l'ambasciata del loro Paese a Parigi, per protestare contro il recente colpo di Stato in Bolivia.

L'occupazione dell'ambasciata si è svolta pacificamente. La polizia francese ha preso posizione nei pressi della sede diplomatica.

Esponenti del «Comitato per la difesa della democrazia in Bolivia» hanno occupato la missione diplomatica boliviana a Ginevra e hanno iniziato uno sciopero della fame per chiedere il rilascio di coloro che sono stati imprigionati.

L'Est conosce gli agenti segreti della Germania?

BONN — I servizi segreti tedesco-orientali conoscono l'organigramma del controspionaggio segreto tedesco occidentale («Bnd»), compresi i nomi in codice dei principali agenti federali. Lo sostiene il settimanale di Amburgo *Stern*, affermando di aver ricevuto dal Berlino Est l'elenco dei nomi degli agenti tedesco-occidentali.

A inviare l'elenco sarebbe stata l'ex segretaria dell'esponente democristiano Werner Marx (portavoce politica estera della Cdu), la spia tedesco-orientale Inge Goliath, che nella primavera del 1979 si trasferì a Berlino-Est.

La tv aveva trasmesso le nozze

Una «coppia modello» suicida nell'Essex

LONDRA — Due giovani sposi molto noti in Inghilterra (il loro matrimonio era stato trasmesso in televisione durante una serie di programmi sulle coppie moderne) sono stati massacrati nella loro casa a Brentwood, nell'Essex.

L'assassino è entrato nel «cottage» rompendo una finestra del soggiorno e ha colpito più volte la coppia con un grosso coltello da cucina. I due giovani, Stan Barroughs, 26 anni, e la moglie Hilary, di 25, che era incinta, hanno lottato disperatamente, cercando di rifugiarsi nella camera da letto.

Il delitto è stato scoperto solo dopo due giorni, in seguito alle segnalazioni dei vicini, che si erano insospettiti avendo notato che le luci della casa erano rimaste accese ininterrottamente.

Le cause del delitto sono ancora oscure. La brutalità e l'assenza di motivi fanno però pensare all'atto di un sadico o di uno squilibrato.

Il matrimonio dei due giovani era stato trasmesso dalla televisione nel 1978, nell'ambito di una serie di programmi sulle tradizioni di vari gruppi etnici e religiosi che vivono in Gran Bretagna; Steven e Hilary erano stati scelti per rappresentare il matrimonio di una tipica coppia anglicana.

Tornano privati in Gran Bretagna i telefoni e l'elettricità

LONDRA — Il governo conservatore ha annunciato ieri di aver deciso di porre fine al monopolio statale delle comunicazioni telefoniche e della produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Qualche giorno fa era stata annunciata la fine del monopolio della distribuzione della posta e la vendita ai privati di alcuni settori delle ferrovie.

La decisione rientra nel programma elettorale del partito conservatore.

Proposta di eurodeputati socialisti

Un referendum sulla prostituzione

LUSSEMBURGO — Un gruppo di deputati socialisti, tra i quali la signora Yvette Doudy, presidente della commissione parlamentare per i diritti della donna, ha proposto che la Comunità europea svolga una inchiesta sulla prostituzione nei nove Stati membri, allo scopo di definire una politica comune di prevenzione e repressione dello sfruttamento. La proposta è stata presentata al Parlamento europeo, che la esaminerà in una delle sue prossime sessioni.

Il documento dei deputati europei prende lo spunto dai recenti processi svoltisi a Grenoble contro sette prosseneti, che ha portato alla luce un quadro di violenze, torture e un traffico di stupefacenti. Dopo aver osservato che in tutta Europa c'è un forte aumento della prostituzione, soprattutto fra i minorenni, i firmatari affermano che i sistemi di regolamentazione della prostituzione, in vigore nei Paesi della Comunità, sono serviti in realtà a creare una *«Europa della prostituzione»*, perfettamente organizzata e di dimensioni colossali. L'inchiesta dovrebbe essere affidata ai servizi sociali della commissione europea.

(Segue da pagina 4)

È deceduto il signor [illegible] incidente d'auto dopo alcuni giorni di insanità sofferenza

dott. Italo Gigi Bottinelli

Pediatra

Tenente medico del 3° Reggimento Alpini

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Luigia Rebaldo, la figlia Paola con il marito Paolo Rossia Pela e gli adorati nipotini Walter e Sabina, il figlio Giuseppe, i fratelli Ernesto e Nicola con moglie e figlio, la cognata Pina Turina con figli. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 alla parrocchia di Sant'Agnese quindi la cara salma proseguirà per Crema dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 22 luglio 1980.

Ed a Silvia Bossazzo sono uniti a Maria, Paola e Paolo, Beppe e agli altri familiari nel dolore per la improvvisa, tragica scomparsa del caro amico

dott. Italo Gigi Bottinelli

— Torino, 22 luglio 1980.

Guido e Laura Rosazza partecipano con affetto al grande dolore di Margherita, Paola e Paolo, Beppe per la prematura scomparsa del caro

dott. Gigi Bottinelli

— Torino, 22 luglio 1980

Margherita Rosazza con la mamma, Alberto Rosazza con Pippa e Pierella sono affettuosamente vicini a Margherita, Paola e Beppe per la morte del carissimo Gigi.

Pina Turina Robiolio nel ricordo di Michele, Giovanna, Anna, il genero Sergio Dertenois e i cugini partecipa commossa al dolore della sorella Margherita e del nipote Paolo e Beppe per la tragica scomparsa dell'amato marito e padre

[illegible] Bottinelli

— Rivoli, 19 luglio 1980

I Medici della Divisione Pediatrica dell'[illegible] Mauriziano che per tanti anni l'abbiano conosciuto collega particolare comprensivo si uniscono al dolore della famiglia.

I colleghi e amici Aldo Carino, Gino Chirolo, Francesco Tola partecipano al dolore della famiglia

Margherita e Roberto Di Fortunato con Margherita e figli piangono l'improvvisa scomparsa del carissimo

dott. Gigi Bottinelli

— Torino, 22 luglio 1980.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la morte del

dott. Gigi Bottinelli

gli amici

Amalia e Mario Antonaci
Piera e Beppe Arnaudo
Maria e Ugo Costa
Lilla e Luciano Farri
Ivonne e Vittorio Pangallelli
Carmen, Ezechino e Maurizio Rocco
Erica e Leo Sala
Elda e Maria Sinceri
— Torino, 22 luglio 1980.

Partecipano al grande dolore le famiglie: Degiardi, Milliano, Olivieri, Pastore, Rosata.

Sono affettuosamente vicini a Nilde Lauretana e Franco, Maria Grazia Filippo e Roberto.

La Presidenza, la Direzione, la Giunta e il Consiglio generale dell'Associazione Commercianti di Torino partecipa vivo parte al grande dolore che ha colpito il dott. Nicola Bottinelli per la perdita del fratello

dott. Italo Bottinelli

— Torino, 21 luglio 1980

La Associazioni zonali Commercianti di: Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Cuorgnè, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo, Rivarolo, Rivoli, Susa, Venaria si uniscono al dolore del dott. Nicola Bottinelli per la perdita del FRATELLO.

Partecipano al dolore del dott. Nicola Bottinelli gli amici:

Girolimo Battistella
Piero Boccalatte
Ezio Bonino
Vittorio Bosco
Giuseppe Bottelli
Giorgio Briata
Enzo Capnassone
Mario Cicogna
Gianfranco Comotti
Bernardo Conte
Aldo Conti
Giuseppe Demaria
Franco Damiano
Giulio Degli Esposti
Giovanni Dell'Isola
Alfredo D'Urso
Giancarlo Brocco
Giorgio Fasolis
Martino Ferrero
Roberto Ferrero
Franco Fiori
Francesco Flavera
Carlo Florina
Mario Fruttero
Fernando Foppa
Francesco Galli
Renzo Garzelli
Sergio Garelli
Luigi Garzesi
Giorgio Gatti
Aldo Ghiacci
Bernardo Ghiraudo
Amedeo Grazzia Gaitre
Luigi Grandis
Guido Lattara
Fernando Lombardi
Giuseppe Lovia
Umberto Macaluso
Giuseppe Mastro
Achille Monti
Giuseppe Negro
Umberto Negro
Ermilio Nilanza
Nino Orlando
Pietro Orsini
Tiziano Pesando
Silvio Penna
Giovanni Perfumo
Sergio Peradis
Arturo Quirighetti
Giuseppe Rossi
Giovanni Salerno
Tito Spirito
Francesco Sartore
Adriano Sartore
Carlo Sperdi
Giorgio Vecchione
Giovanni Vinardi
Attilio Vasone
Walter Zaccagnini
Alberto Zanone
Emiliana Zuccaro.

Costantemente è rammarico all'atto del suo cari

Maria Quirico

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Adelaide, il fratello Antonio con la moglie Antonietta Ronco, i nipoti Giambattista, Maria con Venanzio e Gianluca Bau, Vincenza con Domenico e Guglielmo Ceccarani. Un caro ringraziamento vivissimo al dott. Piero Tardin per l'affettuosa assistenza. Un particolare grazie ai prof. Giorgio Fonda, di sua collaboratori ed al personale tutto dell'ospedale C.T.O. per la premurosa cura prestata. Il S.S. Rosario sarà celebrato parrocchia di Santa [illegible] della Rosa martedì corr., alle ore 20.45. La cara salma partirà dall'ospedale C.T.O. mercoledì 23 c.m. alle ore 9,30 per la Parrocchia di Settimo d'Asti ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali.

— Torino, 22 luglio 1980.

Elvira Ceccarini partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Quirico per la scomparsa della cara zia MARIA.

Lina Bais partecipa al dolore della famiglia Quirico per la perdita della zia MARIA.

Angela e Rodolfo Battaglia partecipano al dolore della famiglia Quirico per la scomparsa della zia

Maria Quirico

— Torino, 22 luglio 1980

Cristianamente è mancata

Margherita [illegible] n. Atessio

anni 55

La piangono il marito Paolo, Fedorato figlio Patrizia, il fratello Alberto con la moglie Olga Pons e famiglia, zia, cugini. Funerale a Orbassano martedì 22 luglio ore 16,45 partendo dalla cappella Sen. Gautieri.

— Orbassano, 21 luglio 1980

(Continua a pag. 6)

Dopo il lungo e faticoso viaggio in Brasile

Il Pontefice a Castel Gandolfo prega, fa passeggiate e nuota

CITTA' DEL VATICANO — A undici suo papa Wojtyla rispetta da otto giorni a Castel Gandolfo l'impegno di riposarsi presa rientrando dal Brasile, dopo un'annata senza respiro fra udienze private e generali, viaggi, cure quotidiane della Chiesa e un pranzo di 450 discorsi e 365 giorni.

La massacrante maratona brasiliana di trentatremila chilometri l'ha affaticato. Un celebre cardiologo, il prof. Cesar Soiza Lima, che lo accompagna in elicottero durante gli spostamenti a Rio de Janeiro, chiari il mistero della resistenza straordinaria del Papa: *«Fu metabolicamente preparato a questo lungo viaggio, inclusi i cambiamenti di temperatura»*.

Il merito, dunque, va diviso fra un fisico d'eccezione, nonostante le prove di un lontano passato, e i due medici che vegliano sulla salute pontificia: il prof. Renato Buzzonetti, medico ufficiale un tempo chiamato pomposamente «archiatra», e il dott. Mieczyslaw Wislocki, polacco, che seguiva Wojtyla arcivescovo di Cracovia e che lo ha accompagnato in Brasile insieme con Buzzonetti. Il dott. Wislocki, dopo il ritorno a Roma, è ripartito subito per Cracovia.

A Castel Gandolfo, il Papa ha adottato i ritmi «wojtyliani» delle vacanze, basati su un modello polacco che un Pio XII o un Paolo VI non avrebbero neanche immaginato. Wojtyla si alza alle sei e mezzo, celebra alle sette messa nella cappellina della residenza dinanzi al quadro della Madonna Nera di Czestochowa che Pio XII, si dice, portò con sé, vi fece collocare nel 1939, sette mesi dopo la propria elezione, in omaggio alla Polonia invasa dai nazisti.

Durante la colazione scorre i giornali con i titoli principali sottolineati da uno dei due segretari, guarda qualche «carta», cioè documenti di rilievo. Ha sospeso le udienze private, tranne i quotidiani incontri con il Sostituto, lo spagnolo monsignor Eduardo Martinez Somalo e, spesso, con il segretario di Stato Casaroli e c'è un ponte-radio col Vaticano. Libero da impegni, verso le 10,30 se ne esce per una lunga passeggiata. Lo accompagnano di solito don Ladislao Dziwisz e don John Magee, irlandese (i due segretari), qualche amico invitato dalla Polonia di frequente.

Dopo un'ora e mezzo di «passeggiata», fa bon profitto il bagno nella piscina che, fra polemiche, si fece costruire a Castel Gandolfo dopo l'elezione (costò cinquecento milioni). Il nuoto è una necessità. Nel '60, vescovo ausiliare di Cracovia, Karol Wojtyla fu colpito da mononucleosi, malattia infettiva del sangue che fa aumentare i globuli bianchi (niente leucemia). Guarì, ma il suo medico curante, dott. Stanislaw Kowanchi, gli ordinò il riposo come metodo più sicuro contro una ricaduta e molto movimento all'aria aperta.

Lamberto Furno

Oggi i poligrafici fissano una serie di nuovi scioperi

ROMA — Una «massiccia» iniziativa lotta, articolata nell'arco delle prossime due settimane a livello romano, regionale e nazionale, sarà effettuata dai lavoratori poligrafici per sbloccare grave crisi che ha colpito il settore della carta stampata.

Tempi e modalità degli scioperi saranno decisi oggi dal coordinamento sindacale.

ieri hanno attuato un primo sciopero di ventiquattro ore

I giudici della Corte dei Conti chiedono l'aumento di stipendio

ROMA — Se anziché per una giornata i seicento magistrati della Corte dei Conti decidessero di fermarsi per tre giorni, scegliendo alcune date «delicate», centinaia di migliaia di dipendenti dell'amministrazione statale rimarrebbero senza stipendi. E' un dato significativo per comprendere che lo sciopero attuato ieri e passato quasi inosservato (per tutta la settimana i magistrati amministrativi faranno uno «sciopero bianco») potrebbe avere conseguenze ben più rilevanti se il malcontento, per lo più pacato e ragionato, che lo ha determinato, divenisse esasperazione.

«E' una minaccia che neppure è il caso di prospettare» — tiene a precisare Giovanni Rossi, vice presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati della Corte dei Conti — *«ma soltanto perché abbiamo un forte senso di responsabilità. Vogliamo comunque segnali chiari di un ben diverso interesse per i problemi che travagliano il settore della giustizia amministrativa e della Corte dei Conti, in particolare»*.

L'astensione dal lavoro portata a termine ieri non ha certo gli effetti deleteri di uno sciopero degli autoferrotranviari, ma deve preoccupare meno di quello. Se infatti hanno subito altre ventiquattro ore di ritardo controversie natura pensionistica, che generalmente trascinano per interi lustri, o non è stato opposto il rituale visto di controllo su certi atti del governo che possono anche aspettare un giorno. L'estensione della protesta dalla magistratura ordinaria a quella speciale, come i Tar o la Corte dei Conti, è il sintomo di un latente pericolo di sfaldamento dell'istituzione giudiziaria, non più disposta, nei suoi uomini, ad accettare tentativi di ingerenza politica.

In tutta Italia c'è un rapporto di uno a tre tra magistrati amministrativi e pratiche inevase. I ricorsi pendenti sono 140 mila, i magistrati in servizio effettivo 140, rispetto ad un organico previsto di 220 unità. Con i nuovi aumenti, nessun magistrato ordinario, dicono gli «speciali», avrà interesse a fare i concorsi per entrare nella giustizia amministrativa.

Alla Corte dei Conti sono anni che si ripetendo che è necessario creare sezioni regionali per un'effettiva diffusione del controllo sulla spesa del denaro pubblico, in seguito al progressivo trasferimento dei poteri dallo alle Regioni ed agli enti locali. Giacciono negli archivi di Montecitorio decine di disegni di legge per la snellimento delle procedure in materia di ricorsi pensionistici e mancano le strutture per accelerare davanti alla Corte dei Conti i procedimenti contro amministratori pubblici corrotti o enti non rispettano le più elementari norme in materia ecologica.

«E' stata per il momento solo una protesta simbolica — dice Giovanni Rossi — *Domani potrebbe non esserlo più ed allora sarebbero guai»*.

«Guadagniamo troppo poco, gli organici insufficienti»

I militari delle Capitanerie di porto domenica hanno lavorato per protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Tutti in servizio, domenica, ufficiali e sottufficiali delle capitanerie di porto. Uno sciopero alla rovescia di questi uomini con le stellette (un migliaio circa nelle 43 sedi sparse sugli ottomila chilometri di coste italiane) che chiedono stipendi più adeguati, potenziamento di mezzi e di organici per controlli più rigorosi e severi.

Domenica sono andati al lavoro insieme col personale di guardia: a Taranto come ad Ancona, a Genova come a Palermo. Così in tutta Italia. Soltanto nell'Alto Tirreno qualche comando ha minacciato di far partire denuncia ai tribunali militari. E qualcuno è rimasto a casa.

«Invece dovevamo rimanere uniti — dice un capitano di fregata —. *Anche in questa occasione abbiamo dato dimostrazione senso civico e di attaccamento al dovere. Cosa potevano fare i nostri comandanti? Una denuncia alla magistratura militare, d'accordo, ma i giudici con le stellette sono in sciopero. Loro sì e noi no: ci lascino almeno il sacrosanto diritto di protestare»*.

I sintomi malessere nelle capitanerie porto sono diffusi. Primi segnali all'inizio dell'estate: si vota in tutta Italia, per la creazione degli organi militari di rappresentanza (il Coser, Consiglio centrale, si è insediato in questi giorni). Ufficiali e sottufficiali hanno fatto il loro dovere, sono andati alle urne, ma hanno consegnato scheda bianca.

A livello nazionale gli astenuti sono stati oltre il 70%, ma al Nord il «non voto» ha raggiunto percentuali molto più elevate: 99% a Livorno, 97 alla Spezia, 98 a Savona, 97 ad Imperia. Sugli stessi valori anche Ancona, Venezia, Rimini, Ravenna. E' comunicato a circolare un documento in richieste più urgenti.

Carenza di uomini e di mezzi, innanzitutto. Si guarda al modello americano della «CostGuard» come a un bel sogno. Le nostre coste sono sorvegliate da poche motovedette con poco personale a disposizione.

Il lavoro straordinario non viene pagato, gli alloggi sono pochi, gli spostamenti troppo frequenti. Una serie fattori che uniti ai bassi stipendi hanno fatto nascere il «caso capitanerie». Un ufficiale superiore, in media, guadagna 300 mila lire al mese in meno di un parigrado civile di un ente portuale che non è impegnato in compiti di polizia, non subisce trasferimenti.

L'agitazione continua e tra qualche giorno, o qualche settimana, si potrebbe arrivare a forme di protesta più clamorose.

p. g. c.

Guido Bonino (dc) è riconfermato sindaco di Cuneo

CUNEO — Il democristiano Guido Bonino è stato riconfermato ieri sera sindaco di Cuneo. Ha ottenuto 25 voti su 39 consiglieri presenti nell'aula del palazzo del municipio.

Per lui hanno votato i democristiani (18), i socialdemocratici (4), ed i repubblicani (21. Le schede bianche sono state: 5 dei comunisti, 5 dei socialisti, 1 dei liberali, una del msi, una della lista civica. E' stata anche riconfermata la giunta in carica nella precedente legislatura: dc, psdi, pri.

Domenica ha inaugurato [illegible] spirituali a Montalenghe di Ivrea

Lefebvre, una «spina [illegible]» nel fianco cattolico del progressista Bettazzi

DAL NOS[illegible]CE

MONTALENGHE — Il vecchio portone dell'ex collegio salesiano s'è aperto, monsignor Lefebvre è salito sull'auto e scortato fra uno stuolo di giovani preti in attillati abiti talari, quindi è partito su un'auto per Ecône, feudo svizzero della «scisma» cattolico. Così ieri s'è conclusa la «due giorni» liturgica nel Canavese del monsignore sospeso a divinis da Paolo VI.

Marcel Lefebvre era giunto sabato sera a Montalenghe, parcato di neppure mille persone, a pochi chilometri da Ivrea dove vive monsignor Bettazzi, vescovo innovatore in un angolo di Piemonte in prevalenza contadino.

E si dice che il tradizionalista Lefebvre abbia voluto inaugurare, domenica, in casa di esercizi spirituali di Montalenghe per confiscare una spina in una diocesi alquanto progressista. Monsignor Lefebvre, comunque, durante l'omelia sulla lunga messa officiata sul suo collaboratore don Giulio Maria Tam, non ha voluto fare polemica. Si è scatenato, come suo solito, contro la sede di Pietro (*in bello del diavolo*», né ha attaccato il comunismo disgregatore, né ha rievocato il bel tempo preconciliare quando la messa odorava di incensi e rimbombava parole latine.

Lefebvre ha soltanto detto che Montalenghe è una tappa *«per ritrovare Dio»* e che è già *«un miracolo avere incontrato tanti giovani»* nel cortile dell'ex collegio salesiano diventato, dietro esborso di 300 milioni, specie di seminario per chi vuole accostarsi alla Chiesa tradizionalista e nostalgica del seguaci di Ecône. I giovani cui alludeva Lefebvre, erano in prevalenza aderenti a Alleanza cattolica, gruppo duemila persone sparse Italia e con parecchie simpatie, si dice, per un partito di forti tendenze di destra.

Nel cortile del nuovo feudo lefebvriano c'erano circa 200 persone. Per assistere alla cerimonia messa del tradizionalisti erano giunte da molte province italiane e dall'estero. Le auto portavano targhe della provincia bianca veneta, di Milano, del Vallese svizzero, dove appunto c'è Ecône. E dalle vetture sono scese anzianne signore con larghi cappelli infiorati, uomini di mezz'età con i guanti da guida traforati, giovanotti incravattati e coi taglio tresco dei capelli. Tutti sono entrati, dietro invito, nella «casa» di Montalenghe e lì, fra le macchie del gregoriano, hanno assistito a una messa che è durata due ore piene.

Ai giornalisti è stato vietato entrare nel cortile: l'imposizione giungeva da uno stretto servizio di vigilanza. Né monsignor Lefebvre ha voluto rilasciare interviste. *«Lo avete sempre travisato male»*, continuava a ripetere un giovane prete dietro lo spiuchino del portone d'entrata. Ma al termine della cerimonia religiosa, dopo le ultime note del *Christus vincit*, è uscito in strada padre Barrielle, portavoce di Lefebvre e direttore spirituale del collegio di Ecône.

Curvo per gli anni e con un messale sgualcito nella mano destra ha risposto ad alcune domande. *«Siamo in tempi cattivi, il modernismo la fa da padrone. Anche papa Wojtyla lo sa. E' per questo che ora vuol fare pace col monsignore»*. Padre Barrielle è poi tornato nel cortile e il pesante portone s'è chiuso alle sue spalle. Anche era fra i commensali del pranzo che inaugurava il seminario dei tradizionalisti lefebvriani, primo piemontese.

Edoardo Ballone

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 71.30; Tortona t. 868.312 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dal bacino si produrrà anche parecchia energia elettrica

Molare: costruita la diga per rilanciare l'agricoltura

MOLARE — E' possibile, senza pericoli di carattere geologico e senza difficoltà tecniche, realizzare l'impianto per l'uso plurimo delle acque del torrente Orba — produzione energia elettrica, irrigazione e regolamentazione delle piene — rimettendo in esercizio, con la costruzione di una diga secondaria e la sistemazione di quella primaria, già esistente, il bacino d'invaso sopra Molare. Un'opera che è da giudicare positiva anche dal punto di vista economico.

Il costo dei lavori da effettuare non dovrebbe superare i 13-15 miliardi, garantiranno la produzione di energia elettrica per 6-800 milioni l'anno ed un incremento, grazie alla migliore irrigazione, di un miliardo di lire, all'anno, nella produzione agricola della zona.

«Se si contabilizzano in termini di beneficio economico anche minori rischi di danni per le inondazioni, durante le piene, dei territori a valle dell'impianto — dicono gli ingegneri Calvino e [illegible] degli Istituti di Geologia e Idraulica dell'Università di Genova — si arriva ad un beneficio complessivo di due miliardi annui, tale da giustificare ampiamente la spesa di costruzione». Bisogna, oltretutto, tenere presente che la diga principale tuttora esistente «rappresenta un investimento già fatto, ma improduttivo, di circa sei miliardi».

Queste conclusioni sono state inviate da [illegible] e Calvino alla Regione Piemonte che aveva affidato loro l'incarico di uno studio di fattibilità dell'impianto ad uso plurimo delle acque del torrente Orba, un progetto che è stato affrontato per la prima volta da giovani partecipanti ad un corso delle «150 ore» con la collaborazione dell'Università di Genova e del Centro nazionale delle ricerche.

Un progetto, poi, portato all'attenzione degli amministratori e dei politici grazie all'opera svolta dall'allora segretario provinciale di Alessandria.

Nel 1923-24 venne realizzato, sopra Molare, il lago artificiale di Ortiglieto, mediante due dighe: una principale attraverso l'Orba e l'altra secondaria sulla Sella Zerbino. Il 13 agosto '35, alle 13.15 la diga secondaria fu travolta dalle acque del serbatoio improvvisamente cresciute per l'ondata di maltempo e l'onda di piena, scesa a valle, provocò oltre cento vittime e danni ingenti a Molare, Ovada e nella piana verso Alessandria. «Una sciagura — dicono oggi Biscardi e Calvino — dovuta ad un insufficiente dimensionamento degli scarichi del serbatoio».

Un errore, che è servito, da allora, nel progettare altre simili opere, tanto oggi i tecnici incaricati dalla Regione Piemonte affermano con sicurezza che ripristinare il lago artificiale e l'impianto [illegible] Zerbino non presenta pericolo, è attuabile una [illegible] contenuta e garantisce indubbi vantaggi economici per la zona.

Sono stati effettuati sondaggi e studi, le relazioni idrologica, geofisica, i calcoli geotecnici, topografici, agronomi portano, tutti, ad una risposta positiva: l'opera può essere realizzata.

La diga secondaria, da rifare, sarà alta metri e lunga 350, con un volume di 350 mila metri cubi; la principale, esistente, dovrà essere munita di impianti di scarico. Il serbatoio avrà capacità oltre milioni di metri cubi. Dovrà garantire una produzione di energia elettrica; l'irrigazione razionale di mille ettari di terreno, tra Ovada e Capriata; il regolamentazione delle piene, evitando alluvioni disastrose come quella dell'autunno '77, il tutto con notevole vantaggio economico per la zona.

t. m.

Cantalupo Ligure — Incidenti stradale lungo la provinciale della Val Borbera. Una 127 guidata dall'operaio Santino Corradi, 55 anni, di Cantalupo, proveniente da Serravalle Scrivia e diretta verso Cabella Ligure, si è scontrata con una Simca 100 condotta da Angela Zoccoli, anni, da Ceranesi (Genova) con a fianco la madre Grazia Calderone di 54. All'ospedale San Giacomo di Novi la Zoccoli è stata giudicata guaribile in 30 giorni, la madre in venti.

minorenne ha chiesto 500 mila lire

Ruba l'auto dell'amico e lo ricatta: arrestato

ALESSANDRIA — *Uno studente, dopo aver rubato l'auto al compagno di camera gli ha inviato alcune lettere anonime minatorie chiedendogli mezzo milione e voleva tornare in possesso dell'autovettura.* E' stato arrestato per furto aggravato, guida senza patente, tentata estorsione. Si tratta di *M. P., 17 anni,* di Torano. *Frequenta l'Istituto* [illegible] *ed abita in via Roberti 6.*

Il 13 luglio pasticciere *Sauro Capoferri, 21* [illegible], che *Roberti divide una camera in affitto con lo studente, aveva denunciato ai carabinieri la scomparsa dalla sua «127» parcheggiata in via Cairoli e su cui si erano radio, musicassette, indumenti vari.*

Il giorno dopo il giovane aveva trovato nella propria cassetta postale un biglietto in cui gli si chiedeva di depositare nello stesso posto cinque banconote da 100 mila lire; in caso contrario la «127» sarebbe stata incendiata. Ventiquattro ore dopo Capoferri aveva trovato un altro biglietto in cui, a dimostrazione che chi era in possesso della sua auto non intendeva scherzare, era stata inserita la polizza di assicurazione dell'utilitaria.

Il pasticciere si era rivolto ai carabinieri i quali lo avevano invitato a fingere di cedere al ricatto depositando nel luogo indicato una busta con carta straccia. Nella sera si erano appostati alcuni militari, senza successo. Il Capoferri ricevette un terzo biglietto con insulti e minacce per essersi rivolto ai carabinieri.

Gli inquirenti hanno fermato, perchè sospettato, il minorenne il quale ha confessato.

Disse di aver preso l'auto del compagno di stanza «per fare giro». Poco esperto, era rimasto vittima di un incidente nel quale la «127» era rimasta danneggiata; temendo che il Capoferri sospettasse di lui e spaventato per le conseguenze del suo gesto, aveva inscenato il tentativo di ricatto convinto di sviare le indagini.

e.c.

Tortona — Il tribunale ha condannato a un mese di reclusione per omissione di assegni a Pier Luigi Roselli, 38 anni, Savigliano. Nell'estate scorsa un firmò per 17 milioni mettendoli quindi in circolazione sebbene il suo conto in banca fosse scoperto.

Novi Ligure — Gli uffici dell'esattoria consorziale delle Imposte dirette di Novi (Casa Risparmio di Alessandria) in via Trieste, 8, rimangono chiusi al pubblico fino al giorno 28

Dopo le esequie nella chiesa di S. Babila a Milano

Giunte a Novi le salme dei 2 fratelli Pernigotti

NOVI LIGURE — Tutta la città ha partecipato ieri alle esequie di Paolo e Lorenzo Pernigotti i due fratelli di 17 e 13 anni, figli titolare dell'industria dolciaria, morti in Uruguay in un incidente stradale.

Le bare con i corpi dei due giovani sono giunte a Novi Ligure verso mezzogiorno provenienti da Milano ove alle 9, nella chiesa di San Babila, era stata officiata la funzione funebre. Ad accompagnarle vi erano il padre, la madre, Attilia Rivolta, i parenti i dirigenti della società.

Alcune migliaia di persone commosse, hanno fatto ala al passaggio del corteo funebre, segno tangibile dell'affetto e della considerazione del novesi verso la famiglia Pernigotti e della partecipazione al grave lutto.

Ad attendere le salme al cimitero vi erano il sindaco Armando Pagella e le maggiori autorità, tutte le maestranze dello stabilimento di viale Rimembranza e folte rappresentanze delle industrie «Streglio» di None di Pinerolo e «Sperlari» di Cremona che fanno parte del gruppo Pernigotti.

Le bare, trasportate a spalle dai dipendenti della società, dopo una messa celebrata nella chiesetta del cimitero dal parroco del convento francescano padre Romano Scarrica sono state tumulate nella cappella di famiglia.

g.c.

Le due vittime Paolo e Lorenzo Pernigotti

Due studenti feriti in uno scontro

RICALDONE — Luciano Allemanni, 23 anni, via Acqui e Silvio Marenco, di 24, entrambi studenti di Alice Bel Colle, sono rimasti feriti in più parti del corpo in un incidente stradale sulla provinciale Ricaldone-Cassine.

La «Citroën» condotta dall'Allemanni, sulla quale viaggiavano anche altri due rimasti illesi, si è scontrata con una «Ford Escort» guidata da Francesco Piras, 39 anni, Trisobbio, cascina Mora 15.

(g. p.)

In carcere il giovane che le coltivava, e uno spacciatore

Tre piante di canapa indiana in un giardino a Castelnuovo

ALESSANDRIA — *Altri due spacciatori di droga sono finiti in* [illegible] *dopo che la scorsa settimana lo studente alessandrino Paolo Zurlo, trovato in possesso di droga e fermato, disse di averla acquistata a Voghera.*

Una pattuglia della squadra antinarcotici nei giardini pubblici della stazione di Voghera, ritrovo abituale di tossicomani e spacciatori, ha bloccato due alessandrini che pochi istanti prima avevano acquistato mezzo grammo di cocaina.

Da loro si è poi risaliti a fornitore, Mario De Giacomo, 19 anni, operaio disoccupato abitante a Voghera in via Gallini 13. Il giovane ha confessato di aver venduto cocaina agli alessandrini, ne aveva [illegible] *con sè, sia pure in quantità modesta ed è finito in carcere, appunto per detenzione a spaccio di sostanze stupefacenti, a disposizione della autorità giudiziaria vogherese. I due tossicomani alessandrini sono stati invece segnalati alla questura.*

Le indagini si sono spostate nel Tortonese e a Castelnuovo Scrivia è stato arrestato Claudio Balduzzi, 21 anni, strada Molino 7, accusato, non solo di detenzione di droga a scopo di spaccio, ma anche di aver coltivato piante di canapa indiana da cui [illegible] *droga da mettere sul mercato.*

In una perquisizione in casa del giovane sono state trovate dieci dosi di erba in un sacchetto di plastica, pronte per essere poste in commercio.

Claudio Balduzzi, che [illegible] *va anche tutta l'attrezzatura per pesare e preparare le parte dosi, ha ammesso che l'intendeva vendere.*

Inoltre nel prato antistante la sua casa, gli agenti hanno notato [illegible] *piante di canapa indiana, una alta un metro e mezzo, le altre trenta centimetri* [illegible] *il giovane coltivava.*

Balduzzi, interrogato dal procuratore della Repubblica di Tortona, dr. Canaria, sarà processato per direttissima in [illegible]

e.c.

Claudio Balduzzi

Chiusa al traffico la Acqui-Moirano

ACQUI TERME — Chiusa al traffico la comunale Acqui-Moirano per lavori di ripristino. Il provvedimento, entrato in vigore ieri, proseguirà fino a giovedì. Il transito — solo dei leggeri — è dirottato sulle strade consorziali della Crenna e di Monte Moro (strada Montbarone di Madonnata).

Da ieri sono, inoltre, iniziati i lavori di bitumatura totale via Nizza. Gli abitanti zona devono lasciare sgombra tutta la sede stradale

E' un pensionato l'ucciso dall'auto

VOGHERA — E' stato identificato il ciclomotorista travolto ed ucciso sabato sulla provinciale Voghera-Retorbido da una «Innocenti 1300» condotta dall'artigiano Elio De Conti, di 35 anni, Retorbido. E' il pensionato delle ferrovie Pietro Angelezi, 68 anni, Voghera via Carlone 34.

Stava recandosi in un vigneto di sua proprietà nei pressi di Retorbido (era uscito documenti) quando è avvenuto l'incidente.

(e. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il nuovo allenatore commenta gli otto acquisti

Ballacci: «La squadra è forte ma ci vuole anche fortuna»

ALESSANDRIA — Primo contatto ufficiale con Dino Ballacci dopo il calcio-mercato. «Sono molto soddisfatto del lavoro svolto — ha esordito il mister temporaneo soggiorno a Imola —. Abbiamo fatto tutto quello che possibile senza dimenticare i prezzi eccessivi richiesti per i giocatori. Gli otto atleti acquistati li conosco tutti direttamente o tramite informazioni di amici competenti. Sono ragazzi seri che non si discutono tecnicamente ed grado di fornire le giuste soddisfazioni».

Dopo sei anni di «esilio», il cinquantaseienne tecnico emiliano ritorna in riva al Tanaro. «I dirigenti sono semplicemente eccezionali. Ho trovato in loro simpatia, genuinità, attaccamento alla maglia grigia ed ho ricevuto una indescrivibile gioia. La squadra mi sembra più che discreta. Andrebbe bene anche in C1 ma dobbiamo giocare in umiltà in C2, campionato nel quale per la prima volta ci metto il naso con la speranza uscirne quasi subito. Desidero che i ragazzi si battano con orgoglio ogni domenica per rilanciare le quotazioni del prestigioso drappo grigio. Mi auguro che fortuna ci dia una mano sempre valida l'affermazione che il pallone è rotondo nessuna squadra è forte a tavolino».

«In questi giorni — ha concluso Ballacci — cercheremo il luogo del ritiro. A me interessa una località attrezzata per preparare vecchie nuovi anche sul piano della conoscenza reciproca. Il raduno sarà fissato in un giorno compreso tra il primo ed il 4 agosto, dopo le visite mediche da parte del prof. Mazza».

L'intenzione del mister dell'Alessandria trattenere i giocatori in ritiro fino al 14 agosto prima di concedere loro tre giorni di riposo per riprendere lunedì 18 al «Moccagatta».

t. b.

A Tortona arriva Paolo Rossi (ma non è Pablito)

TORTONA — Non è «Pablito» ma si chiama Paolo [illegible] l'ultimo acquisto del Derthona. Con l'arrivo del difensore (terzino-mediano) complessivamente il Derthona ha realizzato sei nuovi acquisti ed una sola cessione, Fulvio Grilli andato in comproprietà all'Arezzo, dopo la partenza di Zanier ritornato all'Alessandria.

Il nuovo portiere biancoverde è Giambattista Piacentini, 24 anni, ex Pergocrema, suggerito da mister Veneri. I nuovi difensori sono, oltre Paolo Rossi, anni, ex portiere dell'Atalanta (si un prestito) che lo scorso anno era in forza alla Cremonese; Roncaglia, 19 anni, prestito dall'Inter e Oscar Tusi, mediano, già in forza nello scorso campionato ed ora al 50 per cento proprietà della società biancoverde con il Montevarchi.

attaccanti Stefano Baglini, 25 anni, al quale sarà affidato il compito di sostituire Grilli, e Fulvio Simonini, 19 anni, un giovane della «Primavera» dell'Atalanta. La probabile formazione: Piacentini, Bisi, Rossi (Roncaglia), Rossetti, Nervi, Tusi, Di Davide, Baglini, Pandolfi, Simonini, Russo.

e.r.

Trofeo Eco Le semifinali

ALESSANDRIA — Settimana decisiva al trofeo notturno di calcio «Luciano Eco». Questa sera (inizio 21,15) in campo le semifinali quattro squadre impegnate. Tutte le formazioni stanno lavorando a ritmo serrato nel tentativo di accaparrarsi i migliori giocatori ancora disponibili.

Si parla addirittura di atleti appartenenti a club di prima e seconda divisione. Nel primo incontro sono di fronte [illegible] Vito e Gamma P. due compagini che vantano una tradizione positiva al Luciano Eco.

Grande incertezza nella seconda partita dove Gorrino Elettrauto e Carrozzeria Aurora si affrontano all'insegna del massimo equilibrio.

(m p.)

Casale Monferrato — Dopo l'acquisto del centrocampista Giacomo Russo dal Grosseto, il Casale ha concluso una trattativa con il Seregno per il passaggio in rossoblu del centrocampista Valtorta e Bolsio e la punta Lacconica. Voci insistenti segnalano l'interessamento del Casale per accaparrarsi con le «vista lunga» il goleador Pierangelo Basili, attualmente in forza al Novara

Cassano Spinola — Per il torneo ciclistico notturno, primo trofeo Carpio, l'officina Bellotta di Tortona ha battuto per 1-0 «Cerretta» di Cassano Spinola. Questa sera, i primi quarti di finale: Motoriparazioni Fossati Serravalle-Bar Sport Cassano Spinola, Pasticceria Galli Serravalle-Pontenuzza.

Operaio di Solero suicida a Genova

«Incompreso sul lavoro» si getta in [illegible]

SOLERO — Ha destato profonda impressione la notizia del suicidio, avvenuto la notte tra domenica e lunedì, a Vesima, di Emilio Grilli, 57 anni, abitante in via Aspromonte 16 e padre di due figli, entrambi già sposati.

L'uomo, che lavorava alla «Pandilli» non aveva manifestato propositi suicidi e del resto non aveva avuto mai liti o dissapori familiari, tali da indurlo a togliersi la vita. Ter si era allontanato da casa nel pomeriggio di domenica, con la propria «500» e senza informarne la moglie aveva raggiunto Genova, dirigendosi poi alla scogliera di Vesima.

Sul sedile dell'auto il Grilli aveva quindi lasciato un biglietto di addio scritto poco prima, ma che non chiarisce i motivi della tragica decisione: «La vita continua per voi giovani, per me che sono stato incompreso sul lavoro è finita. Sperando che quest'acqua mi purifichi da tutto il male che ho fatto» e si era lanciato in mare.

Ieri mattina alcuni passanti hanno visto affiorare fra le onde il corpo dell'uomo ed hanno informato la polizia ed i vigili fuoco. L'ipotesi di un incidente è caduta quando sono stati ritrovati il biglietto ed i documenti del suicida.

f. so.

Spettacoli e taccuino

FARMACIE

Alessandria: Fotini, corso IV Novembre; notturna: Brusa, piazza Libertà.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Centrale del dott. Ferraris, via Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEO DI [illegible]

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
FF.SS. 51.652.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

NOTTURNI: **Agip**, via Marengo, 150; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE

Sip di Casale

Ore 12: Gangster love; 14,30: Film; 21: La furia del Kyber (dim).

Ovada — Domani, mercoledì, alle 16, alla Soms, si terrà un'assemblea dell' pensionati. Parlerà il segretario zonale Armando Tovella. Tra l'altro sul tema della riforma pensionistica e di quella sanitaria.

Alessandria: [illegible] ferie.
Ambra: Ogro.
Comunale: Il pianeta proibito.
Corso: Le chiamavano Bulldozer.
Cristallo: Sono [illegible], sono sexy, sono porno.
Galleria: ferie.
Moderno: ferie.

ACQUI TERME

Ariston: ferie.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: Il fruscio e lo sbirro
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'uomo nel mirino.
Nuovo: ferie.
Vittoria: La segretaria privata di mio padre.

CASTELLAZZO BORMIDA

Risoli: ferie.

CASTELGERIOLO

Macallè: ferie.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	27
minima	17

Umidità media 30%. Temperatura il 21 luglio dell'anno scorso: 30; il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,40

Le temperature massima e minima ieri a: Acqui Terme (25; 15), Casale Monferrato (25; 16), Novi Ligure (25; 16); Ovada (25; 19); Tortona (25; 15); Valenza (27; 17).

Arlecchino: Super sexy show.
Galvani: ferie.
Roma: Amanda avventure erotiche di una squillo
Sociale: ferie

FELIZZANO

Comunale: ferie

GAVI LIGURE

Il Forte: [illegible] pervenuto.

NOVI LIGURE

Cristallo: ferie.
Inizi Tu accendi la mia vita.
Italia: ferie.
Moderno: ferie.

OVADA

Lux: Linea di sangue.
Moderno: 5 mesi al servizio militare
Torriglia: Porno squillo shop.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: ferie
Lara: Gli amici del drago.

TORTONA

Modernо: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: Porno story 1980.

VALENZA PO

Nuovo Italia: La tarantola dal ventre nero
Teatro: riposo.
Politeama: ferie

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

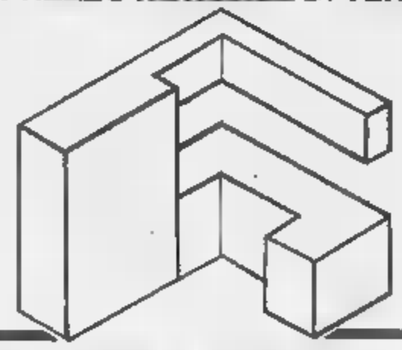
[illegible] mq. di esposizione [illegible] del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Philips

BONA EZIO
Via Dossena 32
Tel. 60.424
ALESSANDRIA

Che cosa leggerete domani?

Sì [illegible]

c'è già oggi

OGGI IPER ALPA
Stradale Savona, 90-92 - Acqui Terme
offre il Kit trapano a percussione
Black&Decker
a L. [illegible] anzichè L. 78.300

risparmio L. 24.400

Ai sensi della legge n. 60 del 10-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale inserzione al Comune di Biella il 25-6-80

Ricordato in Regione

Chabod 20 anni dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — La figura del professor Federico Chabod, statista e studioso e che fu il primo presidente del consiglio regionale della Valle, è stata solennemente commemorata nel ventesimo della scomparsa, avvenuta il 14 luglio 1960.

La cerimonia si è svolta nell'aula del Consiglio regionale, gremito di pubblico, presenti i familiari e i componenti del primo Consiglio. Nato ad Aosta il 23 dicembre una famiglia che era originaria della Valsavarenche, Chabod fu partigiano combattente della guerra di liberazione e ordinario all'università di Roma, presidente del Comitato internazionale di scienze storiche, dottore «honoris causa» degli atenei di Granada e di Oxford e accademico dei Lincei.

La figura (di «storico puro», secondo la definizione di Sasso) è stata rievocata con bellissime parole dal presidente del Consiglio regionale, Dolchi, e l'orazione è stata seguita con estremo interesse. Chabod, l'ex partigiano «Lazzaro» della Valsavarenche — ha detto Dolchi — fu sempre, per tutti, «il professore» e un alpinista provetto: la scalata con il fratello Renato, lo zio Michele Baratono e gli amici Amilcare Crétier e Lino Binel furono importanti e tali da portarlo ad una prima assoluta, Eugenio Barisone oltre i 4000 della Dent d'Hercles nel gruppo del Cervino.

Federico Chabod fu il primo presidente del Consiglio della Valle della Regione Autonoma, eletto con un voto di differenza — 13 a 12 — il 10 gennaio 1945 a dimostrazione delle difficoltà e dello scontro politico che era in corso in Valle d'Aosta.

Il suo pensiero lo troviamo in molte relazioni, rapporti, documenti e nelle ormai famose lezioni alla Sorbona di Parigi.

«Io non mi sono occupato in modo specifico del problema valdostano: mi ero invece preoccupato molto del futuro ordinamento interno dell'Italia e caldeggiavo un sistema di larghissimo decentramento amministrativo», disse una volta.

Questa fu l'impostazione che diede alla sua azione politica durante la Resistenza, durante le trattative con il Alta Italia e con i governi dell'Italia liberata nonché nel corso della sua attività quale presidente della Valle d'Aosta.

Infatti fu con questi ideali che continuò la sua opera di convinzione il 15 maggio 1946 a Torino con il Cnl piemontese, il 17 maggio con il Clnai a Milano e poi a Roma fino alla riunione del Consiglio dei ministri dell'8 agosto nel quale si predisposero i due decreti legge concernenti «l'ordinamento della Valle d'Aosta» e «Agevolazioni a favore della Valle d'Aosta» che vennero promulgati il 7 settembre 1945 e costituiscono la carta dell'autonomia valdostana consacrata poi costituzionalmente con lo Statuto speciale del 26 febbraio 1948.

Sono sicuro — ha concluso Dolchi — che a vent'anni di distanza sono ancora pienamente valide, e con ciò concludo, le parole pronunciate da Dugoni il giorno dei suoi funerali: «*Ad Aosta ci sono oggi due gonfaloni listati a lutto: quello del Comune che perde un figlio e quello della Regione Valle d'Aosta che perde uno dei padri*». e. n.

A settembre la mostra artigiana

AOSTA — Dal 1° al 15 settembre si svolgerà la seconda rassegna dell'artigianato tipico valdostano, organizzata dall'Azienda turismo. I saranno esposti sotto i portici di piazza Chanoux.

La partecipazione è gratuita. Durante la rassegna sarà organizzata, anche la seconda mostra mercato del disco di canti popolari di montagna.

Aumenta la flotta Aérospatiale della Eli-Alpi di Pont Saint Martin

Nuovi elicotteri in Valle

Agli «Alouettes» e ai «Lama» sta per aggiungersi «Ecureuil» a cinque posti destinato soprattutto ai passeggeri - Intensificata l'attività nel campo trasporto degli sciatori

Uno degli elicotteri dell'Eli-Alpi di Pont Saint Martin mentre lavora in alta montagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISSOGNE — *In un basi di verde, a due passi dalla Dora e dall'autostrada, è un continuo arrivare e partire di elicotteri: qui ha sede la base operativa della EliAlpi, il più grosso operatore del settore in Italia, una società che in pochi anni (è nata soltanto nell'estate 1978) ha reso familiare il lavoro e il trasporto con l'elicottero a chi era abituato, in montagna, alla dura fatica delle braccia.*

Nel mondo esistono decine di specialisti nell'impiego di elicotteri per lavoro e alcuni sono ieri i propri «giganti» con mezzi di grande portata, specie per i servizi «offshore» con le piattaforme petrolifere: operare sulle Alpi, su terreni spesso impossibili e a quote proibitive, richiede macchine diverse, più agili e adatte a compiti specifici: non bisogna poi dimenticare che un elicottero è estremamente caro sia per acquisto (grosso modo mezzo miliardo un piccolo Ecureuil e due miliardi e mezzo un Puma) che per manutenzione e sarebbe assurdo dotarsi di mezzi grandi per poi farli lavorare soltanto un'ora o due al giorno.

Attualmente la EliAlpi dispone di una flotta interamente Aérospatiale composta da un Alouette III (5 persone più pilota o 750 chili al gancio baricentrico) usato principalmente per il trasporto personale e di 4 Lama (pilota più quattro persone e una tonnellata al gancio) vero «mulo» per alta montagna, buono per ogni attività, mentre sta per arrivare un Ecureuil a cinque posti in affiancamento trasporto passeggeri.

Anche se la situazione è nettamente cambiata negli ultimissimi anni, in Italia l'uso dell'elicottero non è ancora diffuso come la nostra difficile orografia potrebbe lasciare supporre; è ovvio che i costi sono maggiori, ma alcune opere in montagna sarebbero di impossibile realizzazione senza l'ala rotante. La costruzione della funivia svizzera del Piccolo Cervino ha richiesto alcuni milioni di ore di volo, ma con i sistemi tradizionali probabilmente non sarebbe vista la luce; per montare i pali di una seggiola a un elicottero bastano alcune ore di lavoro mentre portandoli via terra si arriva facilmente a un mese con decine di uomini impegnati.

Non citate praticamente lavoro che l'elicottero non sia in grado di compiere in montagna: dal trasporto di materiali per cantieri alla costruzione di impianti di risalita, a elettrodotti, di ripetitori radio e televisivi; e poi prospezioni geologiche, lavori di fotogrammetria, rifornimenti a rifugi o borgate isolate, soccorso di alpinisti, trasporto di sciatori.

Proprio quest'ultima attività a cui la EliAlpi si dedica da un paio d'anni è quella suscettibile di maggiore sviluppo (anche perché si svolge in una stagione in cui sono rari i lavori «tradizionali») sempre che si riesca a giungere a una normativa sui punti di atterraggio per non disturbare troppo chi resta fedele allo sci-alpinismo.

Il brevetto per pilota di elicottero è quasi proibitivo per il prezzo (alcune decine di milioni ed è logico quindi che tutte le società di lavoro aereo si rivolgano a piloti che lasciano l'aviazione leggera dell'esercito e che scelgano i più bravi, quelli già abituati al volo in montagna: infatti, anche se si hanno esperienze di duemila ore di volo non è semplice volare a tremila metri con una tonnellata appesa a una cima e dovendo rispettare i tempi del contratto.

Ispezione quotidiana agli elicotteri, revisioni più approfondite ogni volo (e all'inferno EliAlpi opera una scuola per meccanici, «nerca» rarissimo anche nell'esercito) fino al grande controllo delle 2400 ore effettuato all'Aérospatiale dove il velivolo è smontato completamente: è lo scotto, in tempo e in denaro, che si deve pagare per restare i valori massimi di efficienza in un'attività che è ancora da sviluppare ma che ha già contribuito a rendere la montagna più vicina.

Gigi Mattana

Pont Saint Martin

Sviluppo del Centro anziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONT SAINT MARTIN — L'assistenza domiciliare agli anziani continua. Lo ha deciso il Consiglio comunale, che ha rinnovato il contratto a tempo indeterminato al personale addetto al servizio, due assistenti sociali e un animatore.

Proseguirà anche l'attività del centro anziani. La delibera, una delle prime adottate dal nuovo consiglio presieduto dal Flavio Vergnani, è stata accolta con sollievo dai pensionati che affollano il Centro di Pont. Nei giorni scorsi era infatti voce che il servizio sarebbe stato sospeso.

Resta in funzione anche la mensa per anziani. Il prezzo è però stato ritoccato, anche se di poco. A seconda del reddito, un pasto costa ora dalle alle 3500 lire. «*Una cifra* — commentano in molti, in sala mensa — *ancora decisamente buona*».

Ogni giorno alla mensa si servono delle venti alle persone. «*Per poterla mantenere* — si fa notare in Comune — *l'aumento era indispensabile. Dalle prime reazioni, tuttavia, ci accorgiamo che la gente ha capito la necessità della nostra decisione*».

Il Consiglio si è recentemente occupato anche di altri servizi. E' stata decisa l'apertura del centro estivo per ragazzi della scuola dell'obbligo: fino a settembre continuerà anche il trasporto degli handicappati alla sede del Centro di riabilitazione.

Il centro estivo è ospitato nella scuola elementare dei Prati Nuovi: i ragazzi sono un centinaio, divisi in due turni. Una quindicina di loro parteciperà, in agosto, a un campeggio nell'Alta Valle. e. n.

AOSTA — Continua l'attività del centro di incontro estivo per gli anziani, organizzato dall'amministrazione comunale e gestito dal Crai Cogne.

Il centro si trova in viale della Pace, nella scuola materna Corrado Gex. Funziona in luglio e agosto. E' aperto a tutti gli anziani. Il programma prevede una serie di iniziative culturali e ricreative (pomeriggi musicali, film, dibattiti e gite).

Programma d'agosto della quindicesima edizione

Concerti d'organo ad Aosta per il festival internazionale

Il Chorzempa e Bodenröder presentano Viviani e Fantini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Per molti è il fiore all'occhiello dell'estate aostana. Anche quest'anno la quindicesima edizione del Festival internazionale concerti d'organo, che si svolgerà fino al agosto nella cattedrale del capoluogo, è stata organizzata dall'Assessorato al Turismo della regione.

Rispetto alle edizioni precedenti non mancano le novità. La più importante riguarda la collaborazione con la sede regionale della Rai, «*da cui è scaturita*», affermano gli organizzatori, «*l'opportunità di realizzare il concerto inaugurale (fissato venerdì 18 luglio), dedicato all'esecuzione integrale dei Notteiti di Bach*».

Inoltre, l'organo della Cattedrale è stato interamente smontato, revisionato e restaurato: «*Potremo contare con rinnovata affidabilità uno strumento di grande significato artistico*», dicono all'Assessorato al Turismo.

Per il resto, «*il Festival ha cercato mantenere la sua qualità di rassegna d'alto livello*». Così ha preferito chiamare alla ribalta interpreti di grande nome (Daniel Chorzempa, Fernando Germani, Arsène Bedois, Roberto Cognazzo e Almut Rössler).

Il programma. Dopo il concerto inaugurale Coro da Camera della Rai (direttore Arturo Sacchetti) lerì lunedì luglio Daniel Chorzempa, statunitense d'origine franco-polacca, nella triplice veste di organista, clavicembalista e pianista, ha eseguito sonate Mendelssohn-Bartholdy, preludi corali Brahms e sinfonie di Vierne.

Lunedì 28 luglio sarà la volta di Daniel Chorzempa all'organo e Robert Bodenröder (già ospite del festival nel '74) alla tromba; i due solisti presenteranno sonate di me Fantini e Giovanni Bonaventura Viviani. L'organista statunitense eseguirà poi da solo tre corali di J. Sebastian Bach e la «Fantasia in minore K 608» di Mozart.

Lunedì agosto l'appuntamento è con Fernando Germani. L'intera prima parte del concerto sarà dedicata a Bach (in chiusura eseguirà la Passacaglia in minore). Germani eseguirà poi la «Grande Pièce symphonique» opera 17, in fa diesis minore, di César Franck e, infine, una composizione di Max Reger, ritenuto Franck il più grande autore romantico musiche per organo.

Arsène Bedois presenterà lunedì 11 agosto brani di Antonio Carreira, Jimenez, Bach, Messiaen, Jehan Alain e César Franck. Il 16 agosto Roberto Cognazzo eseguirà musiche di Louis Lefebvre-Wely, Luciano Chailly, Gilberto Bosco, Quaranta, Antoine Edouard Batiste, Charles Gounod, Giulio Viozzi, Enrico Correggia e Louis Vierne.

Almut Rössler concluderà, il 25 agosto, il festival. Presenterà un Preludio e due corali di Bach, una Rapsodia di Reger e musiche Franck, Alain e Messiaen.

p. f.

Ma finirà la pioggia?

Courmayeur. Un giorno pioggia, poi sole: quando finirà?

Forse nasce il panettone valdostano

ARNAD — La Dolfin forse ha futuro. Tempo fa era stata presentata un'istanza fallimento. Adesso sembra quasi certo che piccola industria dolciaria di Arnad sia rilevata da una finanziaria Grugliasco, la «Damina» Dario Arnia.

Con questa operazione Dolfin potrebbe iniziare un ciclo nuovo e dare lavoro novanta persone (adesso sono 20 gli occupati nell'azienda). nuovo proprietario vorrebbe creare il panettone valdostano. Sembra inoltre che l'istanza di fallimento sia dovuta a un disguido burocratico rappresentato da una cambiale in protesto ma subito regolarizzata. La società comunque avrebbe debiti per oltre un miliardo, dovuti al mancato introito di parte della campagna vendite dell'anno scorso.

Champorcher — Remigio Baudin è il nuovo sindaco di Champorcher. Assessori effettivi stati eletti Celestino Savin e Mauro Gontier. Gli assessori supplenti sono Giuseppe Campanini e Maria Gontier. Remigio Baudin era stato sindaco dal '70 al '75.

È salito a mille lire al chilogrammo

Oggi il pane di Aosta è il più caro d'Italia

Aumentato anche il prezzo dei grissini

AOSTA — L'ultima volta è aumentato una settimana fa. Il pane adesso costa cento lire al chilo in più e per questo generale alimentare Aosta è diventata la città più cara d'Italia. Quello di tipo comune è arrivato alle lire, quello speciale con strutto alle 1050 mentre quello con olio e strutto alle 1100. Anche il pane integrale costa 1000 lire.

Ma non basta. I grissini no aumentati di 20 lire al chilo e hanno raggiunto quota 2000. L'ultimo rincaro per il pane era stato quello del 73 dicembre '79, limitato però a 30 lire.

Dopo questa «stangata» sono diventati più cari anche i salumi in genere (un rincaro del direi al quindici per cento)

e l'assessorato competente alla Pubblica Istruzione organizza dal 9 al 16 settembre un corso di aggiornamento per gli insegnanti di educazione tecnica delle scuole medie. Le lezioni saranno tenute ad Aosta nel salone del Consorzio dei Comuni e alla media «XXV Aprile».

Questi gli argomenti del corso: programmazione didattica; influenza del clima e del territorio sui tipi di coltivazione, sulle tecniche usate e sulla produzione agricola; utilizzazione del territorio e abitazione; produzione dell'energia in Valle d'Aosta.

Nuovo Consiglio di Montjovet

MONTJOVET — Si è riunito il Consiglio comunale di Montjovet sotto la presidenza del nuovo sindaco Giuseppe Tradito. Sono stati nominati i rappresentanti alla Comunità montana e al Bacino imbrifero montano e la commissione edilizia.

Camillo Chiaminal e Egidio Grettier rappresenteranno il Comune alla Comunità montana mentre Costantino Regio sarà il rappresentante al Bacino imbrifero montano.

Quart: da venerdì vini astigiani in degustazione

AOSTA — Venerdì al «Centre commercial l'Amérique» Quart sarà inaugurata una mostra-mercato dedicata ai vini astigiani che proseguirà nei giorni di sabato e domenica.

La rassegna, organizzata dalla Camera di Commercio di Asti con l'appoggio dell'assessore regionale al Commercio e Artigianato, Guido Chabod, presenterà al pubblico valdostano una selezione dei migliori vini astigiani premiati ai concorsi enologici della «Douja d'or» e della «Luna di marzo».

GROS CIDAC

Grandi scelte, gran risparmio.

Al Gros Cidac tutti possono scegliere ed acquistare tra migliaia di prodotti a prezzi particolarmente vantaggiosi.

GROS

La logica del risparmio.

GROS CIDAC POSTA

Via Paravera 4

AVVISO

Si comunica che con decreto del Presidente del Tribunale di Aosta in data 12-8-1980 è stata posta in liquidazione la società di fatto «MONT BLANC SKI VOYAGES di Ornella e SALLUARD Renata» con sede in Courmayeur - Strada Regionale n. 17 - Cond. Mont Fraty - nominando liquidatore il dott. Carlo Alberto PARINI Studio in Aosta - Via Festaz n. 79.

Pertanto con effetto dalla stessa data le sig.ne FOSSON Ornella e SALLUARD Renata cessate dalle cariche di amministratrici della società suddetta.

Il liquidatore

Viaggio in LAPPONIA

e pesca al salmone

Partenza da Aosta il agosto e ritorno il 13 agosto.

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

V.T.V. Viaggi - Turismo - Vacanze

V.T.V. Viaggi Turismo Vacanze

4, AVENUE DU CONSEIL DES COMMIS (Viale Stazione) TELEFONO 43.340 (0165)

AOSTA

E'... un mondo di viaggi, un mondo di vacanze. Il mondo di VTV Viaggi

Philips

CHIERICATO TV COLOR

Piazza Repubblica Tel. 44.476 - AOSTA

I vantaggi di acquistare da un vero produttore

... ad esempio questa Luigi Filippo

Costruita con fusto in noce massiccio; imbottita con molle in acciaio, rivestimento in francese o gobelin bordato piantate a

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO

Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.219

MAR MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.a.s.

Magazzini e uffici S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.463 - BUROLO

Macchine per la lavorazione del ferro
Torni paralleli
Torni a controllo numerico
Monotaf Anselmi
Fresatrici
Fias Berico

RISTORANTE MAGO CALUSO di Piero Crosto

BANCHETTI
CERIMONIE
COLAZIONI
RINFRESCHI

CAFFE' Croatto S.p.A.

11100 AOSTA
Stabilimento e uffici:
VIA SAINT-MARTIN DE CORLEANS, 183
TELEF. (0165) 40 - 33393

assaggiate "GUSTORICO"
miscela deliziosa per intenditori

ZURLETTI

VIA ROMA 151 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

PER UN CALDO INVERNO...
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel.
A TORINO
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL 30/70%
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

A Baldissero [illegible] piccola comunità che crede nell'esoterismo

C'è chi parla con le piante

Trentacinque persone (compresi otto bambini) vivono e lavorano in [illegible] cascina ribattezzata «Damanhur», col [illegible] cioè di un paese dell'antico Egitto nel quale si compivano diverse e profonde ricerche sulle possibilità paranormali dell'uomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BALDISSERO — La casa [illegible] bianca, grande, immersa nel verde, a ridosso dei Monti Pelati (che com'è noto [illegible] al centro di una vivace polemica [illegible] un tentativo di speculazione). Era una vecchia cascina canavesana: riadattata è diventata «Damanhur», un centro [illegible] — tra cui otto bambini — che credono nell'esoterismo. Il nome di questo centro risale all'antico Egitto, [illegible] una città nella quale [illegible] compivano profonde ricerche sulle possibilità paranormali dell'uomo.

Fondato dal Centro Horus di Torino, Damanhur vuole essere [illegible] primo esempio in Europa dove la parapsicologia e l'esoterismo troveranno applicazione pratica. Per questo nella vecchia cascina [illegible] stati ricavati dei laboratori [illegible] elettronica che serviranno a «captare» la [illegible] la vita delle piante, mentre in un altro locale è stata avviata la branca [illegible] della «selfica» che [illegible] intenzioni [illegible] suoi realizzatori [illegible] servire a fabbricare tracciati «proiettivi» per il [illegible] per guidare le persone, per proteggere e far [illegible] bene le piante.

Damanhur tende all'autogestione: ha una propria [illegible] gente d'acqua [illegible] per il futuro gli abitanti pensano di poter fare a meno del collegamento [illegible] l'Enel sostituendo l'energia elettrica e quella solare. L'ampio terreno della cascina è coltivato per ora [illegible] modo tradizionale (fatto salvo l'impiego di concimi esclusivamente naturali), ma [illegible] pensa [illegible] realizzare serre completamente «autogestite» dalle piante stesse che per mezzo di congegni elettronici [illegible] in grado [illegible] regolarsi la luce, l'umidità, il calore. Naturalmente ci sono stalle, pollai e anche una grande vasca per i pesci.

«Damanhur vuole essere un centro che diffonde una tradizione di conoscenze al mondo esterno, così da contribuire ad un allargamento delle possibilità insite nell'uomo stesso e ad un arricchimento qualitativo [illegible] sua evoluzione su questo pianeta» spiega Oberto Airaudi, fondatore [illegible] Centro Horus e di Damanhur. «Crediamo nell'esoterismo, crediamo cioè nella realizzazione [illegible] parte dell'uomo [illegible] un modo di vita tale che [illegible] comprensione delle leggi che sottendono la vita interiore di ognuno di noi e la vita del [illegible] esterno [illegible] diventare esperienza vissuta [illegible] un [illegible] sempre [illegible] giore di persone».

Per raggiungere questo obiettivo [illegible] Damanhur è cominciato una serie di corsi aperti a tutti gli interessati e anche a quelli che intendono [illegible] a questa «scienza» soltanto per curiosità. [illegible] argomenti sono molteplici: si [illegible] «parlare con le piante» [illegible] in oniromanzia, cioè l'interpretazione dei sogni, alla fitoterapia (curarsi con le erbe), alla cartomanzia (predizione [illegible] futuro con le carte), allo yoga dell'alimentazione. A questi argomenti saranno de[illegible] corsi brevi — solitamente il week-end mentre corsi settimanali sono previsti per la «ricerca interiore», per lo sviluppo delle facoltà paranormali, per i contatti con realtà diverse (spiritismo, sdoppiamento), per l'astrologia e il moritmo nonché per l'introduzione alla selfica, e, infine, alla radiestesia e medicine differenti).

A Damanhur sono certi che gli allievi saranno numerosi [illegible] per accoglierli è [illegible] montato su un lato della cascina un grande prefabbricato che funzionerà da dormitorio.

«Durante i corsi — spiega [illegible] Oberto Airaudi — i vari argomenti del paranormale verranno [illegible] in modo organico secondo una unità di pensiero ben delineata, in modo [illegible] fornire ai partecipanti [illegible] indicazioni base, per poter veramente comprendere e interpretare tutti i fenomeni che rientrano nel campo della parapsicologia». I corsi hanno finalità teoriche e pratiche: quando si parla delle diverse teorie dello spiritismo, dell'ipnosi, dello sdoppiamento si dà anche largo spazio alla sperimentazione pratica in modo che ogni partecipante, «in prima persona» possa verificare la validità di quanto viene detto.

Verrà insegnato come creare praticamente una entità di gruppo, si forniranno [illegible] elementi necessari per cominciare a comunicare [illegible] il mondo delle piante, [illegible] terranno [illegible] di armonizzazione meditativa, particolarmente ad[illegible] al nostro tipo di cultura occidentale, durante i quali si utilizzeranno tecniche di suono, colore e gesti tali da permettere una ricerca del proprio mondo interiore, un intimo contatto con la natura che ci circonda, una autentica "ricarica" delle energie per tutto l'anno.

Questa «ricarica» costa ad ogni partecipante 40 mila lire nel caso di corsi brevi, 100 mila per quelli settimanali (i pasti [illegible] esclusi e — importantissimo — a Damanhur non si fuma). Il successo, assicurano però gli organizzatori, è certo. [illegible] esempio, daremo rilievo [illegible] medicine differenti — pranoterapia, fonocromoterapia, cromoterapia, argilloterapia, breviterapia, ipnosi — le sole in grado di riportare un equilibrio psico-fisico all'interno dell'uomo».

I 35 abitanti di Damanhur — come tutti quelli che credono [illegible] nell'esoterismo — dicono che il mondo si [illegible] muovendo verso un'era detta «dell'Acquario»: in quest'era l'uomo dovrebbe modificare la propria esistenza, migliorando le facoltà mentali (che ora sarebbero sfruttate soltanto al 5 per [illegible]). Si [illegible] anche rapporti sociali diversi e diversi — dicono — dovranno essere i rapporti con il mondo vegetale e animale.

«L'uomo non [illegible] [illegible] centro del pianeta, è soltanto uno dei suoi abitatori e deve imparare a rispettare più di quanto [illegible] faccia ora, l'ambiente che lo circonda. Esso va quindi preparato a questa nuova era migliorandone la creatività e l'intuizione». Cambierà davvero qualcosa con l'"Acquario"? «Ma certo — rispondono a Damanhur — avremo finalmente [illegible] [illegible] vita a misura d'uomo».

Rolando Argentero

Qualche barca sul lago di Viverone

Viverone. Anche col tempo incerto i turisti, specie stranieri, cominciano ad affollare il lago: si alzano le tende, [illegible] spingono le barche in acqua. Forse agosto porterà bene (La Stampa)

A Castelnuovo Nigra e Valle Sacra

Nati gli «Amici della Montagna»

Presidente dell'associazione è Giovanni Bontempo

CASTELNUOVO NIGRA — E' sorta di recente l'associazione «Amici della montagna» il cui scopo, al di sopra di ogni partito e di associazione politica, [illegible] di promuovere la conoscenza delle montagne canavesane, la loro difesa ecologica, il loro rispetto, nonché curare l'organizzazione di gite e manifestazioni varie.

L'ufficializzazione dell'associazione, avvenuta davanti al notaio Renzo Forma, legalizza un'iniziativa sorta otto anni [illegible] da un gruppo di cittadini di Castelnuovo Nigra e della Valle Sacra.

Prima iniziativa [illegible] quel gruppo, ora «Amici della montagna», fu [illegible] [illegible] una stele sulla sommità del monte Verzel, a 940 metri di quota. Presidente dell'associazione è [illegible] eletto Giovanni Bontempo, vicepresidente Giu[illegible] Bontempo, consiglieri Antonia Bertoglio, Tommaso Bono, Martino Giacoma Chiella, Giovanni Giacoma Botalat, Bruno Ciochetto.

STRAMBINELLO — La Pro loco ha organizzato, nel salone S. [illegible] un incontro con la popolazione durante il quale è stato presentato il giovane complesso [illegible] «I Quaser» [illegible] Forno Canavese che si è esibito [illegible] un vasto repertorio di musica folk, riscuotendo calorosi applausi. Alla [illegible] rata [illegible] presente anche la cantante Loretta. I Quaser suoneranno a Strambinello il 3 agosto in occasione della festa del rione Ponte Preti in programm[illegible] l'1 al 3 agosto.

VICO — Pier Angelo Bandella, dirigente Olivetti, è stato riconfermato sindaco di Vico Canavese. Vicesindaco risulta eletto l'operaio Bernardo Bertarione Rava Rossa che ha assunto l'incarico dello sviluppo economico ed [illegible] bientale. Completano la giunta [illegible] caporastro Silvio Franza, che assume la gestione del territorio; il pensionato Italo Tibaldi che gestirà il bilancio ed il personale; i servizi sociali [illegible] [illegible] competenza della [illegible] professoressa Ausilia Grosso.

PARELLA — Nella sua prima seduta il Consiglio comunale di Parella [illegible] eletto sindaco il pensionato Luigi Ferretti che [illegible] è anche riservato l'incarico per i lavori pubblici e privati.

Vicesindaco è l'impiegato Silvano Bollettino, con incari[illegible] per [illegible] pubblica istruzione; assessore all'Agricoltura l'operaio Lorenzo Costa.

[illegible]

— Gaspare Enrico, funzionario [illegible] pci è il [illegible] sindaco [illegible] Collerito Giacosa; [illegible] vice è stato nominato l'operaio Giovanni Mario Caprone che reggerà l'assessorato all'Istruzione; l'impiegato Giuseppe Manzetti [illegible] stato eletto assessore all'Edilizia ed urbanistica; Pier Andrea Sartoris, operaio, ha assunto l'assessorato all'Agricoltura e l'operaio Mario Turino quello dell'Assistenza sociale.

BALDISSERO — E' arrivata [illegible] ai comuni [illegible] Castellamonte, Baldissero e Vidracco una richiesta da parte della «Nuova Cives» per ottenere [illegible] cancellazione completa del vincolo [illegible] idrogeologico su tutta la zona del Monte Cives e dei Monti Pelati.

La richiesta, che riguarda 125 ettari di territorio, fa seguito ad una precedente presentata qualche mese fa per ottenere l'ampliamento dell'attuale cava di Vidracco.

«In questo clima [illegible] incertezza — dicono i responsabili [illegible] Comitato popolare per [illegible] Monte Cives e i Monti Pelati — *quando le giunte ed i Consigli neoeletti stanno ancora completando le pratiche burocratiche per il loro funzionamento e mentre a Vidracco si devono ancora svolgere le elezioni comunali rimandate già [illegible] volta proprio a causa [illegible] la presenza in zona della Nuova Cives, questa società tenta una mossa che, se accolta, può essere l'avvio di una distruzione su vasta scala».*

BORGIALLO — L'assessorato all'Agricoltura della Comunità montana Valle Sacra, allo scopo [illegible] agevolare gli agricoltori nella compilazione delle domande per la richiesta di contributi su leggi regionali nel settore agricolo, nonché per dare chiarimenti e consigli tecnici riguardanti [illegible] [illegible] settore ha, dal 30 giugno scorso, messo a disposizione degli abitanti della comunità [illegible] proprio incaricato, il perito agrario Antonio Rizzaro.

L'iniziativa ha lo scopo [illegible] favorire [illegible] agricoltori locali i quali potranno risolvere i loro problemi con l'aiuto [illegible] tecnico, il quale sarà a disposizione[illegible]: a Castellamonte il lunedì, dalle 10 alle [illegible] a Cintano il martedì, [illegible] le 8 [illegible] 15; a Castelnuovo Nigra il martedì, dalle 9,30 alle [illegible]; a Chiesanuova il sabato, [illegible] 8,15 [illegible] 9,30.

Naturalmente negli altri giorni il tecnico sarà reperibile a Borgiallo, presso la sede della Comunità, nell'orario d'ufficio.

Il centenario edificio di Caluso appartenente [illegible] [illegible] nota famiglia

Restaurato il Palazzo Martini

Ora è diventato la nuova sede della Cassa Rurale, creata da un sacerdote sul finire del secolo scorso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALUSO — «Vede questa era la mia stanza da letto. Qui accanto dormiva mio nipote». *Siamo nel palazzo Martini, un edificio «patrizio» costruito intorno al 1890, ora sede [illegible] Cassa Rurale di Caluso. Visitiamo le stanze insieme alla signora Martini, discendente [illegible] famiglia che inventò il famoso Vermouth, ritornato dagli Stati Uniti per [illegible] vitalità «agli affetti d'origine». E' accompagnata [illegible] nipote, Massimo Pacchiè, sindaco di Candia.*

La visita della signora Martini si potrebbe definire «una rimpatriata [illegible] ricordi», della Caluso Anni [illegible] e dell'immediato dopoguerra, delle vecchie famiglie, di ragazzi che intorno al palazzotto giocavano senza timori. Oggi il traffico, anche se via Bertoja [illegible] a senso unico, impedisce quelle libertà. Inoltre, pur nella tranquillità di un centro di provincia, Caluso ha numerosi problemi, non ultimo quello di risanare un piccolo, ma significativo centro storico, costruito con casette e palazzotti dai tipici tetti rossi canavesani.

Fra gli edifici da salvare c'era anche Palazzo Martini. Nel '78 l'amministrazione della Cassa rurale l'acquistò per 169 milioni e decise di farne [illegible] proprio sede. I lavori [illegible] ristrutturazione m[illegible] di recupero dei valori architettonici sono finiti nello [illegible] giugno con una spesa di 200 milioni, poi sono [illegible] le attrezzature, i sistemi d'allarme modernissimi, per altri 300 milioni e, poche settimane fa, c'è [illegible] [illegible] festa d'inaugurazione.

La Cooperativa [illegible] credito, nata nel [illegible] contro l'usura allora imperante, per iniziativa di [illegible] sacerdote, monsignor Francesco Gnavi attorniato da un [illegible] di contadini ed artigiani, è [illegible] entrata in un edificio [illegible] stile tardo neoclassico [illegible] caratteristiche umbertine costruito proprio fra il 1885 ed il 1890.

Storie parallele quindi, fra una casa borghese ed un'iniziativa del popolo. [illegible] pensare che nel 1901, la Cassa poteva contare su oltre 700 soci, sottratti al giogo degli [illegible]. Poi Palazzo [illegible] Cooperativa [illegible] credito vissero le alterne vicende del fascismo, quando Mussolini decise di ridurre spazio alle organizzazioni estranee alla politica ed all'ideologia littoria.

Nel dopoguerra, mentre Palazzo Martini conobbe pian piano l'abbandono (la famiglia emigrò prima in Australia, poi negli Stati Uniti), la Cooperativa [illegible] credito riprese lentamente fiato e oggi [illegible] ritornando agli splendori dei primi anni del Novecento. Ci sono circa [illegible] soci, la massa fiduciaria ha raggiunto i 12 miliardi e gli impieghi superano [illegible] i sei miliardi. Il [illegible] raggio d'azione è però limitato ai centri intorno a Caluso: Candia, Orio, Barone, Mazzè, Montalenghe, S. Giusto. Chi [illegible] ha attività o residenza in questo perimetro non può accedere al credito agevolato.

Insomma, si tratta [illegible] una Cooperativa [illegible] servizio, che oggi ha anche un discreto spazio «fisico». Il palazzotto è stato diviso [illegible] quattro piani, con un seminterrato dove c'è il «caveau», un piano terra con gli sportelli per la raccolta del risparmio, il primo piano con gli uffici [illegible] presidenza e [illegible] zona mansarda destinata ad archivio.

Giuseppe Sangiorgio

Agliè: orario per il castello

AGLIE' — La Soprintendenza per i Beni Ambientali e [illegible] Piemonte avverte, che a tutto il 31 ottobre, l'orario per [illegible] visite del Castello [illegible] Agliè è il seguente: dalle ore 9 alle 12,30 e [illegible] 14,30 alle 17,30.

Quote: ingresso L. 1500; consitive turistiche auto[illegible] [illegible] 105; Enal L. [illegible]

Bollengo sport durante agosto

BOLLENGO — Nel quadro delle manifestazioni sportive di «Bollengo - Incontri '80» organizzate dal Centro Sportivo Culturale Ricreativo Comunale «G. Bravo» riassumiamo: gara di bocce (lui, lei e l'altro) già disputata; cronometro a coppie, disputata; torneo di pallavolo, in corso di svolgimento; [illegible] podistica individuale (Corrida di Sant'Eusebio - venerdì 1° agosto); staffetta podistica (sabato 2 agosto); [illegible] podistica individuale (domenica 3 agosto); tiro alla fune (domenica 10 agosto); torneo di pallacanestro, ginkana tratterisitca e torneo [illegible] calcio «G. Gallione».

Il calendario delle attività sportive, ricreative, culturali prevede inoltre: Concerto d'estate (1° agosto); mostra canina (2 agosto); c[illegible] podistica valli[illegible] per il Campionato Canavesano (10 agosto).

Gara ciclistica dell'Avis - Ivrea

IVREA — Sotto [illegible] patrocinio dell'Avis di Ivrea [illegible] con la collaborazione della sottosezione [illegible] Vico Canavese, il gruppo Ciclistico U.S. Vetigné Avis Ivrea organizza per domenica 3 agosto la «Coppa Avis Valchiusella» gara ciclistica [illegible] cronometro, individuale, libera a tutti di [illegible]. 10.700. Lo scopo della gara è quello di diffondere e valorizz[illegible] il nobile gesto della donazione del sangue.

[illegible] categorie: dal 18 anni ai [illegible] anni e dai [illegible] anni di [illegible] in avanti.

Il programma è il seguente: [illegible] 8: ritrovo dei partecipanti in piazza Garibaldi di Vico Canavese; ore 8,45: chiusura delle iscrizioni; ore 9: partenza del 1° concorrente.

Nello stesso giorno in piazza Garibaldi [illegible] Vico Canavese stazionerà un'autoemoteca dell'Avis per un prelievo straordinario di sangue.

Ridotti quattro [illegible]

IVREA — Una [illegible] notizia per [illegible] ama gli animali, sia domestici che selvaggi. Recentemente, in seguito [illegible] un invito lanciato nell'Eporediese [illegible] Fondo mondiale per [illegible] natu[illegible] (WWF), q[illegible] piccoli barbagianni sono stati presi in cura [illegible] Antonio Getto, un socio del [illegible] [illegible] rialede a Banchette.

A quanto risulta i piccoli rapaci provengono dal territorio di Valperga Canavese. La madre dei barbagianni aveva fatto il nido dentro [illegible] un cantiere e, in seguito ad alcuni lavori che si stanno eseguendo, i rapaci rischiavano [illegible] rimanere completamente isolati dall'esterno.

Il signor Getto provvede in modo che i piccoli rapaci vengano allevati artificialmente [illegible] quando saranno in grado di provvedere a se stessi, saranno liberati nella zona dalla quale provengono.

Una interrogazione al ministero di Grazia [illegible] Giustizia

Rivarolo perché si vuole abolire l'ufficio delle imposte dirette?

È stata ventilata l'ipotesi di incorporarlo in quello [illegible] Cuorgnè

RIVAROLO — Un problema importante, per la nostra città, è stato affrontato [illegible] recente alla Camera [illegible] una interrogazione dell'onorevole democristiano Giuseppe Costamagna al ministro [illegible] Grazia e giustizia.

Il deputato piemontese s'è rivolto a Morlino «per sapere — venuto a conoscenza dell'ipotesi di soppressione dell'ufficio imposte dirette di Rivarolo, con accorpamento a quello di Cuorgnè, nel quadro [illegible] piano [illegible] riorganizzazione degli uffici finanziari — se è a conoscenza che i sindaci dei Comuni ricadenti nel distretto di Rivarolo hanno evidenziato che:

1) l'ufficio delle imposte dirette di Rivarolo è stato appena trasferito in una nuova sede ampiamente adeguata, mentre l'attuale sede di Cuorgnè non è in grado di recepire la struttura di Rivarolo;

[illegible] il distretto di Rivarolo comprende quindici Comuni con 40 mila abitanti e 3573 aziende industriali artigianali con 10.040 addetti;

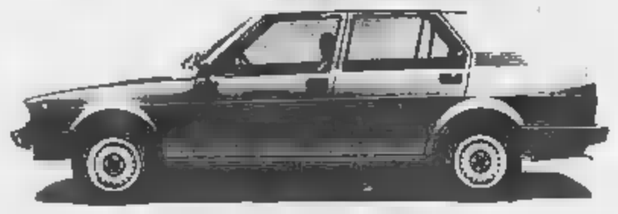
3) Rivarolo è sede attualmente di molti [illegible] pubblici di scuole superiori, ha un carico di lavoro come ufficio imposte dirette di circa 30 mila dichiarazioni annue di redditi ed un gettito annuo d'imposta di [illegible] 5 miliardi;

4) l'economia prevalente dei Comuni del distretto di Rivarolo, a carattere industriale, porta alla previsione del piano territoriale del centro di Rivarolo a capoluogo di subcomprensorio, al centro di un sistema [illegible] al servizio della [illegible] oltreché sede del [illegible] trasporti Canavese occidentale.

Per sapere se [illegible] ritiene opportuno [illegible] mantenimento in Rivarolo dell'ufficio delle imposte dirette».

Giuseppe Sangiorgio

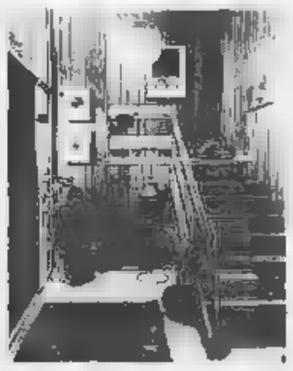
Giulietta Alfa Romeo



La Super GARANZIA Alfa Romeo
- [illegible] 2 anni al motore
- 100.000 km
- [illegible] [illegible] anni la verniciatura
- [illegible] 1 [illegible] su tutta la vettura
- 3 mesi [illegible] ogni riparazione

ARA SEA
Concessionaria — Corso Ivrea [illegible] AOSTA tel. 0165-40.329
Concessionaria — str. [illegible] per Viverone [illegible] - IVREA tel. 0125-57.585

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di [illegible] IN [illegible]
sconti prezzi IVA esclusa



COMPENSATI PERLINATI
Overlay (fotog.) mis. 2,44x1,22 ..... 3584 mq
Overlay (fotog.) mis. 2,75x3,05x1,22 ..... 4186 mq
Per quantitativi [illegible] a 100 mq. sconto 4%, oltre i 100 mq sconto 6%
Woodplay legno legno nei tipi Rovere-Frassino-Olmo-Cedro-Pino nodoso-Teak-Noce Nuova Guinea-Noce americano

[illegible] IN LEGNO

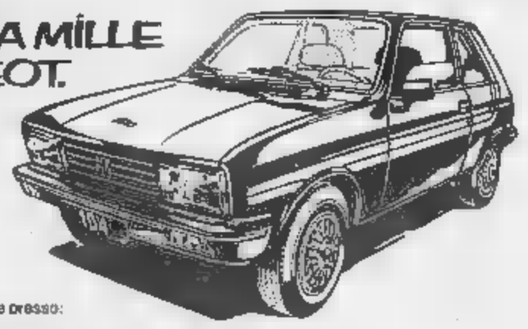
Perline [illegible] Austria	L.	4100 mq
» » Finlandia	L.	4260 mq
» » 15 mm	L.	5675 mq
» » 22 mm	L.	7525 mq
» » 27 mm	L.	9619 mq
» » 38 mm	L.	10.370 mq
» » 47 mm	L.	13.060 mq
» pino 10 mm	L.	4475 mq
» » 15 mm	L.	5150 mq
» » 22 mm	L.	8400 mq
» » 38 mm	L.	12.500 mq
» larice 10 mm	L.	4570 mq
» » 15 mm	L.	6290 mq
» » 22 mm	L.	8185 mq
» » 33 mm	L.	11.360 mq
» » 38 mm	L.	12.920 mq
» Pitch Pine 10 mm	L.	6500 mq
» Douglas Fig	L.	9886 mq
» » Fiamm	L.	7180 mq

I prezzi si intendono IVA esclusa e validi 8 giorni
Rasolanti - Satinocopa - Copriplaco 8
Copriangoli - Impregnanti Bayer per legno corrosi

Compensati Overlay tipi:
Italian Pine, Ciliegio, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino [illegible] Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, [illegible] Ash, Pendle-[illegible] Ash, Teak Unique, Teak Bonne Panel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce Silvan Pecan, Noce Alveiti Walnut, Cedro nodoso

LAVORO GERMANO & F. spa Legnami
[illegible] - Tel. 0125-711.224

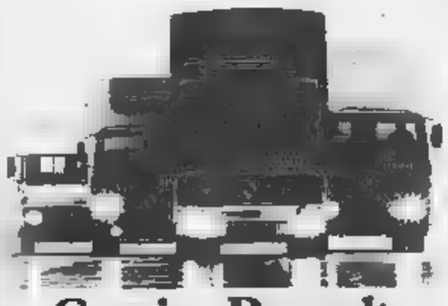
IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT.



Informazioni e prove presso:
AOSTA - CAR s.a.s.
Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81/2
IVREA - IVREA-CAR s.a.s.
Via Cascinette 20 - Tel. (0125) 42.33.70

MOBILI ARREDAMENTI ieulia

IVREA — VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO [illegible] 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente



Camion Renault.
Una gamma completa a portata di mano.
Una gamma completa da [illegible] a 44 tonnellate: dai furgoni della gamma bassa, ai moderni autocarri della serie [illegible], ai potenti autocarri e trattori da 356 cv, ai veicoli della [illegible] gamma G, medio-alta.
Una gamma di veicoli forti, potenti, inarrestabili, garantiti da 71 anni d'esperienza. Reddituali nel settore dei veicoli industriali, serviti da un servizio assistenza e ricambi capillare e qualificatissimo.
Concessionaria S.C.A.V.
Strada Statale 26 - Tel. 0165/41493 - 40555
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
I bisonti della strada
RENAULT Veicoli Industriali

colorificio fontana

vasto assortimento
carte [illegible] parati nazionali [illegible] estere
[illegible] e vernici [illegible] [illegible] decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.386 - IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 25.16.38

Salone de LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 51.7.885
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

Manifestazione di protesta dei trattori a Refrancore

Gli agricoltori colpiti dalla grandine «Dateci aiuti concreti, non elemosine»

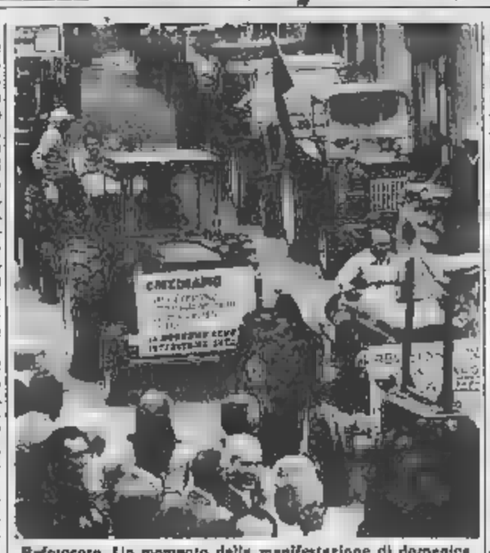
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REFRANCORE — *«Non vogliamo elemosine. Le cinquecentomila lire a fondo perduto per chi ci ha aiutato danni per decine di milioni».* Renzo Morra e Luigi Binello di Portacomaro, due tra tanti agricoltori danneggiati dalla grandine che domenica mattina hanno dato vita a Refrancore a una manifestazione per sollecitare l'adeguamento del Fondo di solidarietà nazionale. Come ai tempi delle «passeggiate dimostrative» degli anni '60 i trattori sono tornati a sfilare per le vie dei paesi astigiani.

«Abbiamo scelto Refrancore — hanno spiegato i dirigenti della Federazione astigiana del pci che ha indetto la manifestazione — *perché è al centro di una delle zone più colpite dalle violente grandinate delle settimane scorse».*

Una lunga fila di un centinaio di trattori ha invaso la strada provinciale che dalla frazione Barcara porta al centro di Refrancore. Il rombo sordo dei motori era coperto dal suono intermittente dei clacson, i cartelli issati dagli agricoltori riassumevano le loro richieste: «Aumento del contributo a fondo perduto per i danni della grandine», «estensione dei prestiti per le spese degli impianti di ripristino», «accelerare i tempi di pagamento degli indennizzi».

«Nella nostra zona — ha detto Adriano Rossi della frazione Maddalena di Refrancore — *la grandine ha praticamente distrutto sia il raccolto che quella di susine. Noi siamo assicurati e i danni superano solo nella mia azienda i venti milioni di lire, considerare che un'altr'anno subiremo ancora ripercussioni negative. Che cosa fa lo Stato per aiutarci? Le industrie quando vanno male hanno la cassa integrazione e i finanziamenti dalle banche, noi invece siamo lasciati soli con la nostra rabbia».*


Refrancore. Un momento della manifestazione di domenica

Una rabbia che gli agricoltori piemontesi hanno cumulato constatando gli oltre 50 miliardi di danni che il maltempo ha già causato in questa stagione.

«La cifra però non è ancora ufficiale — ha detto l'assessore regionale dell'agricoltura Bruno Ferrari intervenendo — *le grandinate infatti, oltre a vigneti e frutteti hanno danneggiato anche i raccolti di grano e foraggi, per questo occorre che la legge "364" del fondo di solidarietà sia modificata e allargata anche ai danni delle colture non specializzate».*

A questo proposito una delegazione di parlamentari astigiani e di rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole è andata a Roma per sollecitare i ministeri competenti.

«I risultati degli incontri romani saranno illustrati venerdì pomeriggio nel salone della Provincia in una assemblea aperta — afferma Stanislao Menozzi direttore della Coldiretti — *alla "passeggiata" di Refrancore non abbiamo aderito perché riteniamo sia meglio prima fare il punto esatto della situazione».*

Su un punto però tutte le organizzazioni agricole sono concordi: non si risolverà in fretta il problema dei contributi per la grandine e quello, altrettanto grave, della crisi del mercato vinicolo, gli agricoltori saranno chiamati nuovamente ad invadere le strade con i trattori. *«Non buttate via i cartelli* — ha esclamato rivolto ai manifestanti Attilio Borroni della Confcoltivatori — *se non verranno approvate le nostre richieste torneranno utili molto presto».*

Sergio Miravalle

Branda sarà sindaco

Giunta dc-pli a Canelli

CANELLI — Un bicolore dc-pli guiderà l'amministrazione del Comune nei prossimi cinque anni. L'accordo è scaturito dopo una lunga serie di riunioni.

I due partiti della nuova maggioranza (16 voti su 30) che ufficializzata lunedì 28 nella prima riunione del consiglio comunale hanno deciso anche i particolari dell'accordo: Renato Branda sarà il sindaco mentre la giunta dovrebbe essere formata dai democristiani Alessandro Grasso, Giulio Massari (entrambi neo eletti), Giuseppina (ex assessore) oltre ai tre liberali: Alberto Contratto, sindaco uscente, Cristina Capra e Oscar Bielli quest'ultimo probabilmente vicesindaco.

L'accordo era nell'aria da tempo: si pensava però che alla maggioranza partecipassero anche i socialdemocratici.

La dc locale ha commentato negativamente la posizione dei psdi. *«Fino all'ultimo ci hanno detto di essere d'accordo* — afferma il segretario della sezione Giuseppe Chiarlo Masso — *poi questo inspiegabile voltafaccia neanche spiegare se faranno opposizione o appoggeranno all'esterno».*

«Siamo messi fronte al fatto compiuto — ribattono in casa socialdemocratica — *si è deciso tutto senza dirci nulla, a queste condizioni non potevamo certo accettare. Ci impegneremo in un'opposizione costruttiva».*

La sfida Branda-Contratto per la poltrona di sindaco si è risolta in favore del primo che ha già ricoperto questa carica in passato; ma i liberali compensa sono riusciti a mettere tutti e tre i loro rappresentanti in giunta.

In città si mormora che il ritiro della candidatura di Contratto da parte dei liberali sia stato voluto dagli organismi superiori del partito: nella sezione più invece si tende a sorvolare sull'argomento e a sottolineare la propria presenza consistente nella compagine che amministrerà la città.

f. fa.

Tra pochi giorni il grande esodo: quali le scelte turistiche?

Vacanze più vicine per molti astigiani ma c'è anche chi vola in Asia e Africa

ASTI — *La città si sta svuotando: sono già alcune migliaia gli astigiani partiti per le vacanze. Domenica il centro presentava un ambiente tipicamente «estivo» con rari passanti e parcheggi deserti. Molti infatti hanno approfittato del fine settimana per andare a fissare l'albergo o riaprire la seconda casa.*

E' stata la prova generale per «l'ora X» del grande esodo che scatterà a fine mese quando chiuderanno i battenti tutte le grandi aziende della provincia. L'autunno si annuncia con preoccupanti previsioni di integrazione e di licenziamenti sembra disposto a rinunciare al tradizionale periodo di riposo.

Inviti a «scaglionare le ferie» sono riusciti ad impedire che la maggioranza degli astigiani parta sempre ad agosto, sono cambiati però gli itinerari delle vacanze. Pochi sono rimasti fedeli alle località dei padri e dei nonni.

«La maggior parte dei miei clienti ha prenotato al Sud la formula del soggiorno a residence — *spiega il titolare di un'agenzia di viaggi del centro* — nonostante le difficoltà per i traghetti, la Sardegna è la meta preferita. Alto anche il numero delle partenze per le spiagge dello Ionio e del basso Adriatico».

Nonostante i sensibili aumenti dei prezzi soprattutto dei passaggi aerei, non sembra diminuito il numero di coloro che all'insegna del «tutto compreso» scopriranno il fascino dei paesi esotici. «Abbiamo ricevuto un buon numero di prenotazioni per l'Asia e l'Africa — conferma l'agente di viaggio — sono in diminuzione proprio le richieste di viaggi "a corto raggio" soprattutto in Europa. C'è qualche che andrà alle Maldive o in Kenia».

Chi parte in automobile, invece, dovrà accontentarsi della vicina riviera ligure, al massimo dell'Adriatico.

«Pensavamo in Calabria — *dice un impiegato Giorgio Marino* — ma la benzina costa troppo cara e dovremo fermarci a Viareggio. Anche i prezzi di pensioni e ristoranti sono raddoppiati e per le vacanze quest'anno dureranno quindici giorni».

Il rincaro dei prezzi ha fatto aumentare sensibilmente le schiere di campeggiatori e «roulottisti». Virginio Oberti un commerciante sta preparando il suo camper e parte: «E' una forma di villeggiatura che consente di evitare le prenotazioni e salvare i bilanci dall'attacco degli albergatori».

Molti astigiani possiedono la seconda casa soprattutto nel Canavese o in Valle d'Aosta. Quest'anno dovranno fare i conti con la «stangata» fiscale e turifferanno che ha raddoppiato i costi. «Porteremo con un maggior possibile di provviste — *dice Lina Dalla, che possiede un alloggio a Cervinia* — infatti costa mille lire rischiamo di spendere solo il mangiare più che in una milardari».

Molti giovani hanno scelto il turismo «culturale». Partono in treno per restare fedeli alla tradizione delle vacanze «povere» o con l'autostop. «Seguiremo i concerti rock e le grandi mostre d'arte — *spiega Carlo Poggio* — è un modo intelligente e "alternativo" di passare le vacanze».

l. q.

L'aggressione ad Asti sulle scale di casa

Orefice [illegible] tre rapinatori

ASTI — Un orefice ha sventato un tentativo di rapina mettendo in fuga tre giovani che lo avevano aggredito davanti a casa. L'episodio è avvenuto ieri mattina in un palazzo di corso Matteotti 30. L'orefice Vincenzo De Milano, 57 anni, è uscito di casa per andare ad aprire il suo negozio di via Cavour. Stava scendendo le scale quando è stato circondato da tre giovani armati di pistola e il volto coperto da passamontagna. I tre conoscevano probabilmente le abitudini dell'orefice e pensavano che avesse [illegible] e preziosi [illegible] in [illegible] nel giorno di chiusura del negozio.

Vincenzo De [illegible]

Nonostante la minaccia delle armi l'uomo non ha però avuto esitazioni: si è scagliato contro i tre colpendoli con pugni e calci. I giovani, sorpresi dalla reazione, hanno cercato di immobilizzarlo ma il De Milano ha continuato a dibattersi e a urlare. Richiamati [illegible] grida [illegible] inquilini di un appartamento del piano sottostante sono usciti sul pianerottolo e allora i tre rapinatori, temendo di essere bloccati sono fuggiti giù dalle [illegible] abbandonando parrucche e passamontagna.

[illegible] dopo [illegible] arrivata [illegible] volante dei carabinieri ma i [illegible] giovani [illegible] dileguati a piedi. L'orefice è stato medicato all'ospedale per le leggere ferite subite nella colluttazione e poi dimesso.

Vincenzo De Milano è molto noto anche negli ambienti sportivi della città: è infatti presidente della locale sezione del «Torino Club».

d. q.

Castelnuovo D.B. Incendio distrugge tetto [illegible] scuole

[illegible] DON BOSCO — Incendio nell'edificio delle scuole elementari «San Giuseppe Cafasso» al centro [illegible] paese. Le fiamme, alimentate dal vento, sono divampate sul tetto della scuola e hanno distrutto le travi portanti e l'armatura in legno del soffitto. L'intervento dei vigili del fuoco di Chieri e [illegible] Asti ha impedito che le fiamme si propagassero ai piani inferiori.

A dare l'allarme è stato il parroco quando dalla canonica ha visto levarsi colonne di fumo. Forse un cavo elettrico lasciato scoperto ha provocato un corto circuito: proprio la scorsa settimana erano terminati i lavori di rifacimento del tetto. I pompieri hanno lavorato per più di un'ora per circoscrivere l'incendio che sarebbe potuto propagarsi con facilità ai vecchi edifici vicini.

(l.b.)

Spettacoli

ASTI

Lux: Super hard core
Politeama: chiuso [illegible] ferie
Splendor: Ginchi porno a domicilio
Vittoria: chiuso [illegible] ferie

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Quella strana occasione

TV PRIVATE

TelestudioAsti: ore 19.30 TRA sarà; 19.45: L'altro medicina; 20.30 Collegamento [illegible] Giornale Radio [illegible].

FARMACIE

[illegible] [illegible]

Asti: (notturna) Liprando, [illegible] Statuto 7; (diurna) Don Bosco piazza Vittorio Veneto 8. [illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: [illegible] via Vanti Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, [illegible] Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55 741 - 56.221 Nizza 725.390 Canelli 82.988 - 81.106 Monastero Bormida 88.046, Rocca d'Arazzo 808.160, Calliano 928.444, Montechiaro 408.186, San Damiano 975.910, Costigliole 966 [illegible] Villafranca 833.844.

Rimodernava la vecchia cascina con l'aiuto dei fratelli

Operaio di Monfalcone muore schiacciato nel crollo del portico che stava riparando

Guido Oldano

[illegible] D'ANNONE — Un operaio di [illegible] anni, [illegible] Oldano, abitante a Bordone di Monfalcone, è morto per il crollo di un'ala della sua casa.

L'uomo, originario di Monfalcone, era operaio alla Fiat di Torino. Ogni fine settimana lasciava la città e ritornava in paese: insieme ai fratelli Pietro e Fiorino aveva iniziato da alcune settimane a riparare la vecchia cascina. Quando è avvenuto il crollo l'Oldano era solo: i due fratelli stavano lavorando nei campi.

L'operaio stava smantellando una parte del porticato pericolante da anni; improvvisamente un vecchio muro di sostegno, probabilmente tarlato, ha ceduto: la parete crollando, ha trascinato con [illegible] anche [illegible] parte del soffitto. L'uomo non ha avuto il tempo di mettersi al riparo ed è stato travolto da macerie e calcinacci. I vicini di casa, sentito il fragore del crollo, hanno immediatamente dato l'allarme.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti che hanno lavorato a lungo prima di riuscire ad estrarre il corpo dell'operaio dalla massa dei detriti. Vista la gravità delle ferite, Guido Oldano è stato subito trasportato all'ospedale delle Molinette di Torino.

I sanitari l'hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico che non è servito tuttavia a risvegliarlo dal profondo stato di coma: una commozione cerebrale irreversibile e gravi lesioni interne ne hanno provocato la morte [illegible] notte [illegible] domenica.

l. b.

Astigiano arrestato per furto

FINALE LIGURE — Movimentato arresto, sabato pomeriggio, di quattro giovani napoletani di furto aggravato di un portafoglio contenente 182 franchi francesi (circa 23 milà lire) rubato a Varigotti in un «camper» di Pier Angelo Dotta, 47 anni, residente a Torino in via Richelmy. In mattinata, a Borgio Verezzi, avevano tentato di svaligiare una camera della pensione Paradiso, occupata da una turista tedesca.

Gli arrestati sono: Mario Bresciani, 28 anni, residente ad Asti, corso Venezia 99, colpito da [illegible] ordini di cattura delle Procure di Alba e Alessandria per furto aggravato; Luigino Cerruti, 24 anni, residente a Cuneo [illegible] Passatore [illegible] Benvenuto Chino, 24 anni, di Villafranca Piemonte (Torino), via Trento 5, e il fratello C., 17 anni.

Ritoccato il primato provinciale nei 200 [illegible]

Due giovani ondine astigiane premiate al meeting genovese

ASTI — Appuntamento internazionale per i nuotatori astigiani al Memorial Morena svoltosi nella piscina Albaro di Genova. La manifestazione, una «classica» di [illegible] stagione riservata alle categorie esordienti e ragazzi provenienti da tutta Europa ha consentito a Barbara D'Agostino e a Desire Moreno di entrare in zona medaglia.

La D'Agostino, nei 100 dorso, si è classificata al terzo posto [illegible] di un agguerrito lotto di ben cinquanta partecipanti. Il [illegible] conseguito in vasca lunga [illegible] cinquanta metri è stato di 1'15"2.

Le portacolori della squadra della Way Assauto si è anche cimentata [illegible] distanze veloci: nei 100 stile [illegible]. Il lotto registrare 1'05"2 mentre sulla distanza doppia il tempo è stato di 2'25"5. Desire Moreno ha [illegible] il primato provinciale di categoria dei 200 misti con il tempo di 2'48"4. Nei 100 rana ha fermato i cronometri su un discreto 1'24"8.

In campo maschile Fabrizio Brunello, «promessa» del nuoto astigiano, ha nuotato i 100 stile libero in 1'06"6. Soprendente anche la sua prestazione nei 100 farfalla coperti in 1'11"5. La «rosa» dei nuotatori astigiani comprende anche la brillante affermazione nei 100 veloci di Franco Vercelli (1'01"7), Luca Regazzoni (1'25"2 nei 100 rana) e [illegible] (1'13" nei 100 stile libero e 1'34" nei 100 rana).

Buona anche la prestazione [illegible] l'astigiano [illegible] Stipori Torino Andrea Sena (1'05"2 nei 100 dorso).

La stagione agonistica [illegible] nuotatori astigiani si è chiusa salvo che per Barbara d'Agostino impegnata prima a Torino e poi a Padova in due gare di livello nazionale.

f. c.

Panatta [illegible] C.: troppe [illegible] lire solo 300 spettatori delusi

ASTI — [illegible] scrivevate al circolo dell'Hasta a Valle Benedetta dove era in programma un'esibizione con la partecipazione di Panatta, Ocleppo e degli americani Wals e Buchning. Solo trecento spettatori hanno preso posto nelle tribune gradinate dagli organizzatori che hanno subito un passivo di molti milioni.

Colpa dei prezzi assai elevati (5000 lire) che hanno indotto molti appassionati di tennis a rinunciare a vedere all'opera Panatta e soci per la prima volta ad Asti. Anche la defezione di Alexander ha tolto molti motivi di richiamo alla manifestazione. I due giocatori americani, infatti, pur essendo ai primi posti nelle classifiche mondiali, non sono certo famosi come il numero uno del «canguro».

L'insuccesso del quadrangolare astigiano conferma che la formula delle esibizioni sembra aver fatto ormai il suo tempo dando ragione a chi sostiene che senza lo stimolo agonistico non è tennis «vero». Panatta e Ocleppo hanno «giocherellato» regolando avversari molto rassegnati tanto che nel corso del doppio gli spettatori hanno contestato lo scarso impegno dei quattro protagonisti.

(d.q.)

Campione di bocce

Forse Granaglia giocherà ad Asti nell'Unimorando

ASTI — Granaglia, Selva, Andreoli e Benevoli, quattro grandi [illegible] bocce in attività, dovrebbero vestire, la prossima stagione, i colori dell'Unimorando, sempre che il campionissimo decida [illegible] suo intento d'abbandonare l'attività. Si ricostituirebbe così ad Asti, dopo molti anni, una quadretta di livello internazionale formata da atleti che sono stati la bandiera dello sport bocciofilo in Italia e all'estero.

Le notizie dell'ingaggio sarà probabilmente resa ufficiale sin dal prossimo settembre quando Asti ospiterà l'incontro fra le nazionali di Italia e Francia.

Umberto Granaglia al termine dell'incontro disputato a Torino contro i transalpini ha manifestato propositi di abbandono dopo essere stato dodici volte campione del mondo, undici volte campione europeo e dopo aver conquistato ben quaranta titoli italiani. La decisione, motivata da contrasti con la Federazione colpevole di non curare con sufficiente attenzione i giovani, è stata secondo molti solo il segnale che il campione vuole cambiare società.

f. c.

Torneo di «tambass» del Monferrato

Il Grazzano [illegible] Il Grana «volano» verso [illegible] finale

MONCALVO — I quintetti di Grazzano e Grana [illegible] sono portati subito al comando della [illegible] [illegible] 5° [illegible] [illegible] Monferrato — patrocinato da *La Stampa*, battendo sui campi di casa i rivali Portacomaro e Calliano. Classifica dopo il primo dei due turni in programma nelle semifinali: Grazzano e Grana 2; Portacomaro e Calliano [illegible] [illegible] partite di ritorno si disputeranno [illegible] prossima a campi invertiti.

Grazzano-Portacomaro (10-13): partiti per vincere i campioni del Portacomaro sono riusciti ad imporre a fondo gli sforzi soffrendo per metà gara. Dal 6-5 in favore il Grazzano ha accumulato progressivamente un [illegible] vantaggio (8-7; 13-8; 15-9) che il quintetto di Varma, bravo con l'altro manciano Stella, ma insufficientemente sulla linea dei terzini, [illegible] tentato inutilmente di recuperare nel finale.

Grana-Calliano (19-7): più facile del previsto il successo del granata, apparsi tutti in smagliante forma. Alcuni colpi di Monzeglio e Medasani [illegible] applauditi a lungo per [illegible]sione e potenza. Nel Calliano Gesso e Donalio non [illegible] riusciti a seguire [illegible] cadenza dei rivali dopo un buon avvio che li aveva portati sul 4-2.

Da quel punto in poi alcuni errori e carico campo degli ospiti hanno permesso al Grana di prendere in pugno la partita.

g. pr.

S. Damiano, Baldichieri e Portacomaro

[illegible] gare eliminatorie in molti tornei notturni

ASTI — I tornei notturni di calcio in provincia sono entrati nella fase decisiva. Si giocano, infatti, le ultime partite prima delle semifinali.

A San Damiano l'«American contazioni» di Asti ha praticamente conquistato il diritto di partecipare alla fase successiva vincendo dopo una gara tiratissima contro il G. 80 Sport sempre di Asti. Risultato finale 3-2.

La Decorazioni Mocco invece non [illegible] molta difficoltà a superare la Escavazioni MG di Castagnole battuta con un secco 3-0. Oltre all'«American contazioni» anche il Ristorante da Marcello ha ormai la certezza di [illegible] alle [illegible] che si giocheranno venerdì [illegible] luglio. Domenica 27 è invece in programma la finalissima.

A [illegible] proseguono [illegible] fasi eliminatorie. La Pallavero Carni ha bloccato sul 2-2 la Cementi Novara mentre il Bar Tori [illegible] sconfitto un punteggio visione dalla Borghino (6-2). Questa nella categoria giovanissimi [illegible] giocherà Valle Bandolera-Edilplast. Nella categoria adulti [illegible] invece di fronte nuovamente la Pallavero carni contro la Centauro e il Bar Tori opposto alla Enochemical.

A Portacomaro definiti i due giorni finali si prosegue questa sera con le gare eliminatorie. Per il girone B si affronteranno Costigliole-Bar Milena, mentre per il girone A lo [illegible] Serafi Gamba affronterà la SCT di Asti.

f. c.

La S. C. Astigiana
conquista un'altra vittoria
al Rallye

LA RUOTA
D'ORO DI CUNEO

con i fratelli BETTI BETTI
(campioni italiani 1980)

Un'altra vittoria con un nuovo sponsor:

Riccadonna
International

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.614; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Primo atto ufficiale degli ex dipendenti della Cartiera d'Ormea

[illegible] ceduto la loro liquidazioni per [illegible] fabbrica e macchine

ORMEA — Riapre la cartiera, forse già dai primi di agosto; un'intera vallata riprende a sperare nella sopravvivenza. «Negli ultimi anni abbiamo avuto uno spopolamento rilevante, inarrestabile, per la mancanza di ipotesi di lavoro — dice il sindaco, Gianfranco Bento, rieletto l'8 giugno —; molti della Val Tanaro sono emigrati a Torino, Genova. La chiusura della cartiera di Ormea, fonte di sostentamento per oltre quattrocento famiglie, sarebbe stata la condanna a morte dell'intera valle».

Domenica mattina si è celebrato il primo atto della «rinascita» dell'importante complesso industriale, chiuso circa dieci un anno e mezzo. Trecento operai ed impiegati, con la stessa dignitosa compostezza con la quale hanno vissuto e sopportato le conseguenze del fallimento dell'azienda da cassa integrazione, il licenziamento, la disoccupazione, hanno firmato un importante documento.

Davanti ai rappresentanti della società che ha rilevato l'azienda, la «Spa Nuova Cartiere di Ormea», uno per uno, con la firma e la stretta di [illegible] hanno sottoscritto l'affidamento dei crediti derivati [illegible] fallimento della precedente gestione. In sostanza hanno ceduto la liquidazione, con un [illegible] perfezionato, ieri, davanti al notaio. «Consegneremo questi crediti al curatore fallimentare — spiega l'amministratore unico, dott. Maurizio Luca Tedaldi, giunto da Roma —; intanto abbiamo già acquistato la materie prime necessarie per la produzione».

E le assunzioni? «Abbiamo fatto un primo accordo con la nuova proprietà — dice Rinaldo [illegible], segretario provinciale di categoria della Cisl, che [illegible] Giacomo Daniele della Cgil ha seguito domenica la «cerimonia» nello stabilimento —; subito le liquidazioni che saranno utilizzate per rilevare gli immobili ed i macchinari gli ex dipendenti saranno riassunti con richiamo nominativo all'ufficio di collocamento. Quindi saranno stipulati i nuovi contratti, in cui verrà tenuto conto delle anzianità pregresse».

Gli operai, [illegible], non nascondono alcune preoccupazioni. «C'è ancora un po' di incertezza — dice Germano Nasi —; saremo tranquilli soltanto quando riprenderemo il lavoro».

Uno dei più anziani, Fiorenzo Salogni, che entrò alla cartiera nel 1930, commenta sinteticamente questo «primo atto fondamentale» per la riapertura dello stabilimento. «Non tanto per me — dice — quanto per i giovani, che se non trovano lavoro se ne vanno dalla valle».

Il direttore generale [illegible] società che ha rilevato lo stabilimento, il dott. Giuseppe Perrata, dipendente della «Novacrood» di Bruxelles, il complesso belga cui è collegata la «nuova cartiera di Ormea», rassicura: «Attueremo un programma di riassunzioni molto veloce. In una prima fase, tuttavia, alcuni operai resteranno, per breve tempo, in [illegible] integrazione. Ogni assunzione sarà [illegible] ragionata e discussa: vogliamo evitare gli errori che sono stati fatti nel passato».

L'amministratore unico, dott. Tedaldi, dice che la ripresa dell'attività dovrebbe avvenire già nei primi giorni di agosto, con la preparazione delle «paste». «Potenzieremo al massimo il laboratorio — spiega — e concentreremo [illegible] la produzione soltanto su cinque, al massimo sei tipi di carta. Il collegamento con la holding "Novacrood", ex "Interbelle", è importante non tanto finanziariamente, quanto dal punto di vista tecnico, per l'esperienza internazionale nel settore».

Giorgio Ravasi

Busca e Bagnasco Due pensionati travolti [illegible] uccisi

CUNEO — Giovanni Biasco, 68 anni, residente a Roccabruna, pensionato, travolto nella tarda serata [illegible] domenica sulla provinciale Dronero-Busca mentre attraversava la carreggiata da una «Opel», è deceduto ieri pomeriggio all'ospedale per la frattura del cranio. L'investitore, Antonio Antoniuli, [illegible] anni, esercente residente a Torino, è rimasto illeso. (g. d. m.)

RAGNASCO — E' morto ieri mattina, all'ospedale di Cuneo, Bernardo Panzani, 58 anni, pensionato genovese in ferie nel Cuneese. Era stato ricoverato domenica sera per le gravissime ferite riportate in un incidente automobilistico avvenuto sulla provinciale che da Bagnasco porta a Nucetto.

Il Panzani, verso le 19, mentre passeggiava sul ciglio della strada, è stato travolto dalla «127» guidata da Giovanni Vada, 21 anni, operaio, abitante a [illegible] San Giovanni. Nell'urto [illegible] riportato un grave trauma cranico e varie fratture. (g. ro)

Oggetti fabbricati sul momento

Artigianato «a vista» per rilanciare Caraglio

CARAGLIO — *Via Broffe-rio, piazza San [illegible] e altre stradine con palazzi, portici e balconate medioevali, tipiche del centro storico cittadino, sono da anni abbandonate a se stesse, [illegible] il rischio di un deterioramento.*

Un tentativo di valorizzare la Caraglio «vecchia» viene in questi giorni dalla Biblioteca civica, in collaborazione con [illegible] Pro loco, che sta organizzando per il 27 luglio un mercatino delle «curiosità» nella zona storica.

«Questa iniziativa può avere carattere culturale un po' vasto — dice il direttore della biblioteca, Luciano Talone —, ma è solo il primo passo: il nostro intento [illegible] di portare a conoscenza di un vasto pubblico [illegible] una parte del paese che in passato ha costituito la "spina dorsale" della vita caragliese.

«Vogliamo inoltre dare nuova vita a una strada ormai poco frequentata — aggiunge Talone —. Lo [illegible] titolo della manifestazione "Su e giù dare 'd piassetta" è un invito per il pubblico».

Con [illegible] mercatino delle «curiosità», che sarà preceduto la sera del 26 [illegible] un concerto della Corale Villanovese, si intende inoltre rivalutare l'artigianato. Non sarà però una semplice esposizione di oggetti: i visitatori potranno anche [illegible] opere eseguite sul momento.

Per quanto riguarda le «curiosità», ampio spazio verrà dato all'antiquariato, al restauro, alla lavorazione del bronzo e della ceramica.

B. a.

Proteste dei rivenditori per le [illegible] tasse

La «stangata» colpisce la vendita dei liquori

CUNEO — *«La vendita dei liquori è calata sensibilmente, stiamo perdendo quasi tutti i nostri clienti. Abbiamo dovuto aumentare il prezzo delle bottiglie anche di duemila, duemilacinquecento lire, e più nessuno viene a comprare».* Così si lamentano da Castellino, un grosso negozio di vini e liquori di piazza Europa. Incalzano in un altro negozio, «La cava di Bacco», in corso Vittorio Emanuele: *«La nuova imposta sugli alcolici sta rovinando tutto il mercato; è impossibile andare avanti [illegible] L'aumento è stato troppo improvviso, così da un giorno all'altro. E' logico che i clienti stiano diradando, riflettano prima di spendere anche cinque o sei mila lire per [illegible] "amaro"».* Gli effetti della stangata sugli [illegible] fanno sentire anche a Cuneo. I sensibili aumenti di prezzo di moltissimi liquori suscitano un [illegible] di proteste, che comprende i consumatori, i commercianti, i produttori. [illegible] allena una casalinga, Margherita Marro: *«E' giusto che i liquori, gli amari, i digestivi siano considerati un prodotto superfluo, di cui si può anche fare a meno. Però non mi sembra logico un aumento così forte».*

Osserva un piccolo produttore di liquori: *«Se continua così, sarò costretto a chiudere e licenziare i dipendenti. Il mercato è crollato di colpo e siamo costretti, per di più, a pagare, entro il 3 agosto, la differenza di prezzo sui prodotti giacenti in magazzino. Una tassa di vari milioni».*

In particolare, l'ipico della città di Cuneo: *«Da anni — [illegible] in un negozio del centro — la nostra clientela più affezionata era costituita dai turisti francesi che, avvantaggiati dal cambio favorevole, acquistavano molte bottiglie di liquore. Ora, anch'essi, [illegible] questo aumento del prezzo, non entrano neppure nel negozio. Coll'inflazione, sono scese anche le vendite dei vini».*

In città, comunque, [illegible] attendono altri aumenti dei prezzi dei liquori. *«I prodotti — spiegano alla "Cava di Bacco" — dovrebbero ancora salire di prezzo, indipendentemente dalla nuova imposta di fabbricazione».*

Si spera comunque, che passate le perplessità iniziali, i clienti tornino ad acquistare i liquori. **Luigi Sugliano**

Una lettera di richieste di aiuti

Un appello dal Kenya di un [illegible] salu[illegible]

SALUZZO — «Quaggiù la situazione è molto critica. Il caldo, il sole, l'aria si arroventano, la pioggia non arriva. I bambini malnutriti sono moltissimi. L'acqua ed il cibo sono al centro di tutti i discorsi. L'ospedale in cui lavoro non ha più fondi, ed anche comperare [illegible] benzina rappresenta un problema. Vi scrivo perché cerchiate di fare qualcosa, sensibilizzando la gente alle necessità di [illegible] popolo».

E' l'appello disperato che un giovane medico di Saluzzo, Silvio Galvagno, volontario a Soloto nel Nord Kenya, in servizio civile alternativo a quello militare, lanciò in una lettera, chiedendo offerta perché l'ospedale possa continuare la sua missione di pace.

Scrive ancora Galvagno: «La località sta falcidiando la regione ed a farne le spese sono soprattutto i bambini: la guerriglia da tempo insanguina questa zona ed al nostro ospedale arrivano anche malati e feriti dal centro Etiopia, perché a Moyo (un villaggio ai confini di questo Stato) non c'è più il medico, mentre quello di Marsabit (a 250 chilometri da Soloto) non compie interventi chirurgici».

Soloto è un piccolo villaggio al centro di una piaga sconosciuta. Il poco commercio che esiste va soprattutto alla società ed alle guerriglie locali e ornai al limite del baratto fra le tribù. Nairobi, la capitale, è [illegible] 800 chilometri, ma molto più lontano, irraggiungibile, è la civiltà che questa città rappresenta: a Soloto, villaggio di trenta persone non c'è luce, non c'è acqua, le comunicazioni pressoché inesistenti. Mancano i fondi per l'ospedale e tutto viene razionato, dalle medicine ai disinfettanti, dal cibo alla benzina per il «fuoristrada» che rappresenta l'unico mezzo di contatto con [illegible] popolazioni.

Per questo Silvio Galvagno si è deciso a lanciare l'appello a tutti coloro che sono [illegible] grado di fare qualcosa. **p.l.r.**

[illegible] sulle [illegible] 1° [illegible]

CUNEO — E' stato reso noto, nei giorni scorsi, il calendario venatorio per la stagione [illegible] la caccia si apre ufficialmente il 21 settembre, non una deroga per il cinghiale, che può essere abbattuto dal 1° novembre al 31 gennaio.

Questo il programma in dettaglio: dal 21 settembre al 14 dicembre si può sparare al beccaccino, alla lepre comune, alla pernice rossa, alla quaglia e alla starna; dal 21 settembre al 31 dicembre: cesena, tordo sassello, tordo sassello, cervo, cornacchia nera, pavoncella, germano reale, folaga, gallinella d'acqua, passero, passera mattugia, storno, passera oltremontana, alzavola, marzaiola, colombaccio, cornacchia, volpe.

Secondo il calendario venatorio «il cacciatore può esercitare la caccia complessivamente per non più di tre giorni alla settimana, a scelta fra il lunedì, il mercoledì, giovedì, sabato e domenica, di cui [illegible] più di due consecutivi. La caccia è consentita — è scritto ancora nel manifesto — da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto».

Nel calendario venatorio regionale è anche precisato il «carniere giornaliero»: per ogni giornata di caccia al cacciatore è concesso di abbattere due capi di selvaggina stanziale, di cui una sola lepre; dieci capi delle specie migratorie, di cui cinque tra palmipedi e trampolieri. t. s.

Il tragico incidente durante la cronoscalata della «Formula 3»

[illegible] «bolide» esce di strada a Bossolasco Morto il pilota, la gara è stata sospesa

SOMANO — Mortale incidente dimostra durante la corsa automobilistica in salita a cronometro Somano-Bossolasco, nella Langa [illegible]. Un pilota, Rodolfo Cappioni, 49 anni, di Sanremo, ha perso la vita. Nel corso della [illegible] (Formula 3) per monoposto, il corridore, per cause ancora in via di accertamento, ha perso il controllo dell'auto ed è uscito di strada abbattendosi a schiantare contro [illegible] albero. La vettura si è squarciata ed il conducente ha riportato gravissime ferite. Subito soccorso [illegible] è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito [illegible] Bra ma è spirato durante il tragitto.

Sulle cause [illegible] gravissimo incidente si fanno [illegible] ipotesi di un guasto meccanico e di un malore. E' certo che i concorrenti in questo tipo di competizione sono impegnati in una rischiosa gara contro il tempo. Rodolfo Cappioni era uno dei più anziani tra i concorrenti, oltre un cinquantenne totale.

«Era il pilota che aveva più esperienza di tutti — dicono gli organizzatori —. Erano trenta'anni che correva in auto. Una persona prudente. Di solito percorreva a piedi i tracciati prima delle gare per rendersi conto della loro struttura e delle insidie che potevano nascondere. Certamente deve essere stato colto da malore».

L'incidente ha destato vivissima impressione tra la folla assiepata lungo la strada. Molti gli appassionati arrivati da [illegible] la provincia e dall'Astigiano per assistere agli emozionanti test. Dopo la sciagura la gara è stata sospesa. Ancora prima era stata turbata [illegible] un altro episodio fortunatamente meno grave.

Uno spettatore, spintosi incautamente sul percorso per fare una fotografia, pare sia stato urtato da un'auto in corsa: il pilota è stato costretto ad una pericolosa manovra, testa-coda, per non investirlo. Lo spettatore l'è cavata con una lievissima lussazione. Poteva andare peggio.

La strada scelta per la gara si inerpica sulla collina che da Somano porta a Bossolasco, superando in poco più di tre chilometri un dislivello di circa 400 metri con una serie di curve e controcurve. La «cronoscalata» era [illegible] domenica pomeriggio alle ore 14 dopo una mattinata di intense prove.

Falso allarme per due alpinisti dati per dispersi

VALDIERI — Un elicottero del Soccorso alpino [illegible] Guardia di Finanza di Levaldigi si è alzato in volo, ieri mattina, alla ricerca di due alpinisti di Pinerolo dati per dispersi; squadre del Cai pronte a intervenire; allarme in tutta la valle per [illegible] sorte delle due persone.

Poi, dopo alcune ore di allarmate ricerche, la verità: i due alpinisti avevano già fatto ritorno nelle loro case, a Pinerolo.

L'allarme era stato dato ieri mattina dal custode del Rifugio Bozzano, dove [illegible] alcuni giorni erano ospiti i due alpinisti. «Non li ho più visti [illegible] domenica sera — ha detto il custode — e [illegible] sono preoccupato: ho pensato che si fossero persi nella montagna». (l. s.)

La gara si svolgeva in due manches. Quando è avvenuto l'incidente mortale, verso le 17, era quasi terminata la prima manche. Solo una decina di auto doveva ancora cimentarsi nella prima salita. La corsa era organizzata nell'ambito del Campionato nazionale automobilistico di slalom in salita con la collaborazione dell'Aaai, valida per il secondo Trofeo «Comunità montana Alta Langa».

Se è doveroso registrare l'interesse che questo tipo di manifestazione [illegible] in [illegible] particolare, particolarmente tra i giovani (lo dimostra l'alto numero di spettatori accorsi) è giusto sottolineare anche i pareri contrari. L'Associazione Italia Nostra, ad esempio, è già intervenuta alcune volte per esprimere il proprio dissenso legato al rilassi sul territorio, [illegible] rispetto dell'ambiente, oltre che [illegible] la pericolosità.

f. f.

Bagliani — Costerà 70 milioni sistemare il Municipio. Il progetto è [illegible] approvato dalla Regione Piemonte che finanzierà l'opera con un contributo del 6 per cento per 35 anni.

Pianfei — Cento dei trecento dipendenti dell'Ipa, l'industria che produce pannelli antirombo e sospensioni per auto, entreranno in [illegible] integrazione per due giorni la settimana. La direzione dell'industria è dovuta ricorrere alla cassa integrazione per limitare la produzione legata alla costruzione di auto Fiat.

delprete
arreda l'estate
MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE BAR
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - [illegible] - FOPPA PEDRETTI
Tavolo con 4 sedie loro plastil. L. 75.000
Tavolo con 4 sedie legno L. 120.000
Dondolo con cuscini L. [illegible]
Sdraio prendisole L. [illegible]
V. XX [illegible] 45, t. (0171) [illegible] Cuneo
Corso [illegible] 1, telef. (0171) 25.26 Cuneo

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
MARIO RABINO
CORSO NIZZA 10 - TEL. 28 267 CUNEO

Sarà modificato il depuratore di Monterosso

MONTEROSSO GRANA — Il depuratore della rete fognaria, già argomento di vivace discussione in paese quando è stato costruito, non dovrà essere abbattuto. Secondo la sentenza del Tar non esistono infatti violazioni in merito alla localizzazione ed all'affidamento dei lavori a trattativa privata da parte della Civica amministrazione.

La sentenza del 7 giugno 1980, pubblicata l'8 luglio, respinge pertanto il ricorso dei monterossesi Mario Rosso e Palmira Almar che hanno visto accolte le loro rimostranze soltanto per quanto concerne i sistemi di depurazione, che dovranno essere in parte riveduti dall'amministrazione comunale.

L'ordinanza del Tar, malgrado [illegible] interpretazioni di alcuni quotidiani, rende giustizia all'operato della passata Giunta che, nonostante le difficoltà di bilancio, è riuscita a dotare il paese di un'importante opera pubblica come le fognature. «Non tutti saranno soddisfatti di ella sistemazione — dice un amministratore — tranto comunque convinti che l'opera era necessaria per il paese ed è stata eseguita nel pieno rispetto della legge». **b. a.**

Nei guai il portiere dell'Albese e [illegible] Rondinella

Turino ha avuto [illegible] milione e mezzo per «aiutare» i toscani a vincere!

ROMA — Illecito nel settore semiprofessionistì: l'Ufficio d'Inchiesta ha rinviato a giudizio alla Commissione disciplinare della Lega di Firenze il portiere ell'Albese Franco Turino per illecito, il tesserato della Rondinella, nei pressi di Firenze, Giuseppe Vitale anche lui per illecito. L'A.S. Rondinella Mazzocco è stata deferita, nella persona [illegible] suo presidente, per responsabilità oggettiva nell'illecito commesso dal tesserato Vitale.

Turino avrebbe accettato la somma di lire un milione e mezzo per favorire la vittoria della Rondinella, «evento che si verificava». Se l'illecito verrà provato, la Rondinella perderebbe la promozione alla C1 a vantaggio dello Sfezia. I due tesserati rischiano una lunghissima squalifica. L'Albese non corre rischi essendo la «vittima» dell'illecito.

ALBA — La decisione dell'ufficio inchieste materna il nuovo scandalo di cui si parla da un mese e che pare sia destinato a coinvolgere alla personalità del mondo calcistico. Le prime voci di presunti intrighi circolavano da parecchio tempo: in un primo momento si faceva anche il nome dell'allenatore azzurro Verdi, risultato poi completamente estraneo alla vicenda, come pure la società azzurra ed i suoi dirigenti.

I [illegible] sarebbero stati puntualizzati successivamente con [illegible] lettera inviata alla Lega semiprofessionisti dal portiere albese Turino, nella quale si sarebbe autoaccusato di avere avuto del denaro dalla Rondinella per facilitare [illegible] vittoria della squadra toscana nella gara di campionato disputata il 25 maggio sul [illegible]po Cimarno di Santa Vittoria d'Alba.

La partita in questione si era conclusa con il risultato di 3-1 in favore della Rondinella. [illegible] primo gol dei toscani era stato segnato in una confusa azione in area azzurra, durante la quale il portiere respingeva un tiro, poi raccolto da un attaccante toscano il quale segnava. Nel secondo tempo, il difensore veniva sostituito, ma gli azzurri non riuscivano [illegible] a rimontare [illegible] svantaggio.

Il pr[illegible]nte Brovia commenta: *«L'Albese non [illegible] implicata [illegible] questo scandalone è soltanto danneggiata. Oltre alla sconfitta subita a suo tempo, probabilmente non potremo più contare su questo promettente portiere di cui ci è difficile comprendere il comportamento».* **g. f.**

SAVIGLIANO
Nappista [illegible] in albergo
Servizio [illegible] altra pagina

[illegible]: cooperative edilizie costruiranno [illegible] alloggi nonostante le polemiche

BRA — *Le cooperative edilizie Capi Bra-Langa - (a proprietà indivisa) e «Coop Bra-Langa» (a proprietà divisa) non sono state ammesse ad usufruire delle agevolazioni creditizie previste dal piano decennale per la casa. I soci delle Capi potranno così costruire, con un mutuo 36 alloggi; quelli della Coop, altri 34.*

[illegible] notizia chiude, — ma forse solo provvisoriamente — una polemica che [illegible] mesi scatenato su fronti opposti l'inverno scorso, i responsabili delle cooperative e gli amministratori del Comprensorio Alba-Bra.

L'assegnazione dei mutui, decisa dalla Regione, rovescia, infatti, l'impostazione data dal Comprensorio, che non aveva tenuto conto delle richieste delle cooperative bradesi. Sui motivi [illegible] questa esclusione esistono due versioni: gli amministratori del comprensorio, in particolare il presidente Fraire — che è anche vicesindaco di Bra — avevano dichiarato che i dirigenti della Lega delle cooperative (alla quale aderiscono la Coop e la Capi), pur avvertiti telefonicamente non si erano presentati alla riunione (in cui si doveva decidere della ripartizione dei fondi); i responsabili della Lega sostengono invece di non essere stati invitati all'incontro.

Il «ripescaggio» in sede regionale è stato ottenuto accolto con soddisfazione dai soci delle Capi e della Coop, [illegible] non mancherà di suscitare malcontento in altre sedi, perché dovrebbe comportare il «taglio» delle agevolazioni in Comuni che — come ad esempio Cherasco — erano stati «privilegiati» nella proposta comprensoriale. g. n.

S. Stefano Belbo — Le strade comunali Santa Libera, Moriti e Carretta verranno sistemate con una spesa di 19 milioni.

ECONOMICI

SALUZZO [illegible] a 6 km Revello vendesi casetta nuova con terreno, circolo, cortile, ottimo sfruttamento. Telefonare 0 [illegible]. [illegible] cucina abitabile, servizio, camera con bagno, due poliambulatorio centrale, riscaldamento, lastrico solare mq 70 circa) libertà. Telefonare (011) 6[illegible]

FIGLI DI DOTTO ERMENEGILDO
[illegible]

- CUNEO [illegible] SAN TOMASO
centrale - via d'Azeglio e L. Galio
APPARTAMENTI piccoli [illegible] grandi - Box
- [illegible] residenza L'ANGOLO
centrale - via Bassignano [illegible] Schopparelli
APPARTAMENTI - NEGOZI - [illegible] - [illegible]
- [illegible] residenza [illegible]
a 100 mt. dal Viale - via Arturo Falchi, 6
APPARTAMENTI piccoli e grandi - Box
- CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - RESIDENZA DEL PARCO
su parte [illegible] Parco Villa Tornaforte - via Torre Allaro
villette due piani - Alloggi con e senza giardino privato.
APPARTAMENTI uno - due - tre - [illegible] più [illegible] - magazzini - box
[illegible] VISIONE ALLOGGIO CAMPIONE E PLASTICO
- [illegible] [illegible] DALMAZZO residenza I GEMELLI
Tranquillo - via [illegible] Orione - a [illegible] m. [illegible] Stabile lontano dal [illegible] traffico - [illegible] completamente servito - Appartamenti - box
- CUNEO 2 - centro commerciale - [illegible]
zona abitata 5.000 persone, senza altri negozi
[illegible] SOPPALCABILI - MAGAZZINI COMMERCIALI

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

FIGLI DI DOTTO ERMENEGILDO
[illegible]

I retroscena della «Due giorni di ciclismo» gara nazionale

Fossano: Cavallo [illegible] rotto il cambio Vitello è stato lasciato troppo solo

FOSSANO — La «due giorni di ciclismo», gara nazionale per dilettanti di prima e seconda serie organizzata dalla [illegible] Fossano-Cuneo non è stata molto positiva per i corridori della provincia nella prima [illegible], Celle Ligure-San Giacomo di Roburent che [illegible] disputata sabato.

L'unico acuto [illegible] Cuneese che ha ben figurato è stato Maurizio Vitello, 20 [illegible], della società ciclistica Fossano-Cuneo. Il giovane corridore [illegible] sempre stato in prima fila a condurre l'inseguimento alla scatenata vincitrice Marco Neri.

«Ho però dovuto [illegible] tutto [illegible] solo — spiega Vitello — [illegible] privo molta collaborazione degli altri corridori». Forse con un po' di grinta in più Maurizio Vitello avrebbe potuto ottenere un miglior piazzamento. Anche la seconda gara, «12° Gran Premio Cavaliere del lavoro G.B. Bongiovanni», che si è disputata domenica a Fossano [illegible] vincitore locale, come [illegible] si sperava. Domenico Cavallo campione italiano dei dilettanti di seconda serie si è ritirato per la rottura del cambio.

E' stato ancora un corridore della Fossano Olmo, Adriano Tardini, ad ottenere con il quinto posto il miglior piazzamento per i corridori della provincia. Claudio Cerutti, [illegible] della corsa lo scorso anno, si è invece dovuto accontentare di un anonimato ritiro.

Giancarlo Giacomelli, imprenditore edile di 37 anni, presidente della società che ha organizzato [illegible] due giorni è soddisfatto per il [illegible] corso [illegible] manifestazione, seguita da numerosi sportivi: *«Penso che sul piano organizzativo sia andato tutto bene — dice — aspettavo qualcosa di più dai miei corridori che comunque si sono battuti con impegno e serietà».*

F. Te.

Cascccia gioca nel Cuneo '80

CUNEO — Anticipata ormai da qualche settimana la notizia dell'ingaggio di Walter Cascccia dal Pinerolo al Cuneo '80, è ora ufficiale. Nella trattativa, i biancorossi hanno trasferito Chiaffredo Gallo al Pinerolo [illegible] Aurelio Corino alla Fossanese. Cascccia [illegible] infatti stipulato [illegible] comproprietà tra Fossanese e Pinerolo.

Per il terzino centrocampista [illegible] tratta di un ritorno: con la maglia biancorossa giocò durante la gestione Dutto. Walter Cascccia, nei disegni tecnici di Rinero, dovrà probabilmente garantire [illegible] forte spinta offensiva.

Le sue doti migliori sono la progressione e lo scatto che gli permettono di superare con bella disinvoltura la fascia sinistra del campo. (g. f.)

Moncrivello — E' stato vinto dalla squadra del quartiere Borgo Nuovo il torneo di calcio serale. La finale è stata giocata tra Case Sparse e Borgo Nuovo: i tempi regolamentari si sono conclusi con uno [illegible] pareggio, come [illegible] i supplementari. Solo grazie ai rigori la squadra del Borgo Nuovo è riuscita a imporsi dopo quasi 150 minuti di gioco. Formazione vincente: Giorgio [illegible] Fornasero Calisto, Alfredo Buzzano, Gian Franco Rinero, Renato Elia, Osvaldo Calleo, Ottavio Allemandi, Dino Testa.

CUNEO
Cinema: Il giorno [illegible] mela
Flamingo: riposo.
Italia: Psicologia del sesso.
Nazionale: chiuso per ferie.
[illegible]
Corso: Sexy club.
Eden: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.
[illegible]
Impero: riposo
Politeama: chiuso per ferie.
Vittoria: chiuso per ferie.

CENTALLO
Nuovo: riposo
[illegible]
Orfeo: riposo.

FOSSANO
Astro: riposo.
Iride: chiuso per ferie.

MONDOVI'
Corso: riposo.
Italia: riposo.
[illegible]
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Un americano a Parigi
Pi[illegible]
La Rosa: riposo.

Spettacoli e taccuino

ROBILANTE
Robilantese: Squadra speciale dell'ispettore Sweeney.

SALUZZO
Civico: riposo.
Splendor: Killer commando.

SAVIGLIANO
Augusta: chiuso per ferie

VILLAFALLETTO
Moderno: chiuso per ferie.

NOTTURNO A CUNEO
IP, corso Francia: Mash, Viadotto Solari: Nibbi, corso Moncivo

Mondovì — La federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro ha bandito un concorso per l'assegnazione di 50 borse di studio di «formazione» e 5 borse di studio per universitari riservate agli orfani italiani [illegible] morti sul lavoro ed ai figli dei grandi invalidi del lavoro.

Murazzano — Organizzato dall'assessorato al turismo della comunità montana Alta Langa, in collaborazione con la Regione, il centro culturale Beppe Fenoglio è in programma sabato 26 luglio, alle 21, [illegible] concerto [illegible] jazz con il sassofonista Johnny Griffin.

Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

BENZINAI DI TURNO DIURNO A CUNEO
Esso, corso IV [illegible]embre, **Esso**, corso Solari; Ip, corso Francia; Ip, frazione Madonna Grazia; **Total** [illegible] Monviso, **Total**, [illegible] Galileo Ferraris; **Agip**, frazione Madonna Dell'Olmo; **Agip**, loc. Tetto Garetto; **Fina**, corso Nizza; **Acl**, piazza Europa; **Chevron**, lungo Stura Kennedy; **Amoco**, via Statuto; **Riba** GPL Roncata; **Mobil**, corso Giolitti.

ASTI
Lux: Super hard core.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Giochi [illegible] a domicilio.
Villarosa: chiuso per ferie

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Costa, via Vit. [illegible]
Bra: Fidas, borgo IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Mercato.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cunglia, via A. Specio.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.

Philips
[illegible]
CRAVERO TERESIO
Via Garibaldi 102
Tel. 62.058
Grinzane Cavour

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 18, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Un problema che fa discutere

Polemiche a Borgio Il sindaco conferma «Cà lunga abbattuta»

I lavori saranno interrotti per l'estate, ma riprenderanno certamente in autunno - Progetti

BORGIO VEREZZI - Anche dopo l'inizio dei lavori che prevedono l'ampliamento e la sistemazione del tratto di Aurelia all'altezza del passaggio a livello, il problema «Cà Lunga» discutere. Il progetto Anas prevede l'abbattimento dell'edificio che costeggia la strada, sul lato a mare. In queste settimane di traffico intenso i tecnici rilevano controproducente intralciare ulteriormente strada; i lavori di sistemazione riprenderanno a pieno ritmo a fine stagione.

Nel Consiglio comunale di è stato approvato all'unanimità ordine del giorno che ribadisce parere favorevole, già espresso nel novembre scorso, al progetto Anas per il miglioramento e la sistemazione della via Aurelia. *«In attesa di una soluzione del problema ferroviario, tale scelta è essenziale per rendere più scorrevole e sicuro il collegamento tra il centro abitato e l'Aurelia* — dice il sindaco Enrico Rembado —; *esiste un piano particolareggiato che prevede la definitiva sistemazione della zona litoranea. Il progetto prevede tra l'altro la costruzione di vie passeggiate a mare e l'ampliamento del sottopassaggio pedonale».*

Nel documento, approvato all'unanimità, è contenuta anche una risposta polemica a una serie di manifesti, firmati da comitati spontanei taluni nazionali) che sarebbero l'amministrazione di voler distruggere il litorale e gli unici giardini pubblici nali. *«Sono affermazioni infondate e strumentali, per ostacolare la realizzazione di un'opera di primaria importanza in uno dei punti più pericolosi della via Aurelia».*

m. i.

Incendio nel centro di Finale

FINALE LIGURE — Panico nel centro di Finale per un incendio che sabato sera ha quasi distrutto completamente un negozio di alimentari in via Brunenghi 7, vicino al sottopassaggio ferroviario.

Il locale, di proprietà di Erminio Parodi, residente in via Cagna, è situato al pian terreno di un palazzo a quattro piani. Le fiamme, causate probabilmente da corto circuito, si sono sviluppate poco dopo le ore 21.

Complessivamente i danni superano i 50 milioni di lire. Immediatamente è stato dato l'allarme e gli inquilini dello stabile si sono riversati in strada: molta paura, fortunatamente senza altre conseguenze.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Savona. Il loro intervento è durato un paio d'ore. C'era il rischio che una bombola di contenuta nel retrobottega, potesse esplodere.

Prima di mezzanotte gli inquilini hanno potuto raggiungere le loro abitazioni. La parte inferiore della facciata è annerita dal fumo e dalle lingue di fuoco che avvolgevano il negozio.

(m. i.)

Aggredito metronotte, il bottino è di ben 58 milioni

La «banda della moto» a Cervo Ligure assalta il S. Paolo davanti alla folla

Quattro banditi, a bordo di Vespa e Kawasaki - Uno era in calzoncini corti, un altro è stato scambiato per un funzionario - Una rapida e drammatica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVO LIGURE — Rapi- in banca, ieri mattina, a, Cervo. Quattro banditi, dopo aver disarmato due guardie giurate, ed averne percosso una, hanno la filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Hanno tenuto a bada con le pistole impiegati e clienti, poi fuggiti in moto con il denaro. Il bottino è consistente, si avvicina ai milioni di lire. Inutili, nino- le ricerche compiute da carabinieri e questura. Dei malviventi si è persa ogni traccia.

L'ipotesi più probabile è che si siano allontanati sull'Autostrada dei Fiori, con un'auto che forse li attendeva al casello di S. Bartolomeo al Mare.

Una sequenza drammatica e velocissima, in pieno centro, sotto gli occhi di decine di persone. Nessuno dall'esterno, però, se n'è accorto.

Sono da poco passate le 11. Davanti all'ingresso della filiale, in via Aurelia 143, si accostano una «Vespa» 150 e una moto di grossa cilindrata. Pare che siano entrambe di colore blu: la prima, forse, targata Reggio Calabria, l'altra — una Kawasaki? — targata Imperia. Le testimonianze, però sono discordanti.

Ciascun veicolo ha in sella due giovani. Dimostrano un'età fra i 25 e i 35 anni. Sono a volto scoperto. Due di loro sono armati. Quello che indossa un giubbotto da velista, si avvicina all'agente di servizio davanti alla banca, Bartolomeo Boggero, 32 anni, via Solitario delle Alpi, Cervo Ligure, dipendente dell'Istituto di Vigilanza Italia di Imperia. Estrae la rivoltella, gliela punta alle spalle.

Cervo Ligure. Carabinieri e folla davanti alla banca

Bartolomeo Boggero

Angelo Antarelli

Poi gli sfila dalla fondina la pistola d'ordinanza e lo costringe a precederlo dentro la succursale, a farsi aprire la duplice porta di sicurezza. Con lui, entrano anche due complici (il quarto resterà sull'uscio a far da palo e terrà i battenti spalancati per la fuga dei compagni con del cumi di pietra che aveva portato). Appena all'interno colpisce Boggero alla testa con il calcio del revolver e lo tramortisce. Dentro, per poco caso, c'è un collega del metronotte. E' Angelo Ciulli, 50 anni, corso Cavallotti 206, Sanremo, venuto a Cervo per riscuotere delle bollette. Non ha il tempo di tentare una reazione, anch'egli viene disarmato e ridotto all'impotenza.

E' lunedì mattina, nella banca c'è molta gente. Con il direttore, Gianni Ravera, di Vallecrosia, e una dozzina di impiegati, ci sono almeno trenta persone e, tra case, anche alcuni bambini richiedono la presenza dei genitori. La scena è la solita, le frasi quelle di rito: *«Stiate fermi e non vi succederà nulla. Questa è una rapina, non uno scherzo».*

Angelo Antarelli è uno dei clienti. Ha un negozio di pasta fresca a S. Bartolomeo, stava facendo un deposito alla cassa. Racconta: *«Il bandito entrato per primo era alto e distinto. L'ho scambiato per un funzionario della banca. sono raggelato. Invece, quando ho visto che aveva in pugno due grosse pistole. Uno dei rapinatori era in calzoncini corti. Mi è sembrato un pivello, un drogato. Ha incespicato, ha rischiato persino di cadere. Ho pensato: che vada, portano via anche i miei soldi, e invece sono stato fortunato, il mio versamento non l'hanno toccato».*

Un altro malvivente, piuttosto basso e tarchiato, con molta calma, si maschera con un paio di occhiali da donna, ed intima, sotto la minaccia del revolver: *«Guai a voi se toccate il segnale d'allarme».* Poi, si rende conto che, attraverso la vetrata, i passanti potrebbero accorgersi di quanto sta avvenendo in banca, e aggiunge: *«Abbassate pure le mani, ma state calmi».*

Uno dei banditi, il più alto, scavalca il cancelletto, salta il bancone. Si dirige dal cassiere, Renzo Garello, e si fa consegnare tutto il denaro contenuto nei cassetti. Infila le mazzette di banconote dentro borsa pelle. Non va verso la cassaforte, rinuncia ad un bottino più sostanzioso: probabilmente, so che nei sotterranei non vuole sciupare tempo prezioso. Quindi, infila velocemente la porta, coperto dai complici.

I componenti della banda saltano sulla «Vespa» e sulla moto e si dileguano verso Diano Marina. Dall'irruzione banca sono passati circa tre minuti. L'incubo per impiegati e clienti, finisce.

Stefano Delfino

Potrà comunque concludere regolarmente l'esame

Manca un nome all'appello durante la «maturità» È Marina, diventata mamma

Il singolare caso a Varazze - La signora Fazio, diciannove anni, ha dato alla luce un maschietto nome Andrea - Forse sarà interrogata all'ospedale - Padrini saranno i membri della commissione

VARAZZE — Ha iniziato gli esami di maturità professionale da giovane sposa in attesa di un bimbo, li terminerà da mamma. Tra le prove scritte e quelle orali, Marina Fazio 19 anni, residente a Varazze, ha dato alla luce un maschietto, che sarà battezzato Andrea.

L'episodio, forse unico negli annali savonesi degli esami maturità, è successo nell'istituto tecnico commerciale per ragionieri di Varazze, da poco diventato autonomo e che sarà intitolato memoria «Eugenio Fortini», il fratello Capo dello Stato morto in un campo di concentramento nazista.

Padrini e madrine i membri della VI commissione d'esami presieduta dal prof. Francesco Cangemi, di Pavia, e composta dai docenti Giovanni De Rossi di Moncalieri, Luigi Perazzi di Acqui Terme, Giovanna Ferraroiti di Trino Vercellese, Rosanna Musso di Fossano, Francesca Monte d'Arianna di Albissola e dalle insegnanti interne Maria Ferro e Camilla Uxone in Ratto, entrambe di Varazze.

Marina Fazio, superati gli scritti, doveva presentarsi venerdì 18 per gli orali. Il giorno 16, però è stata colta dalle doglie del parto e ha dovuto essere ricoverata d'urgenza alla «maternità» dell'ospedale Paolo, dove lo stesso giorno ha dato alla luce Andrea.

Il piccino è venuto al due mesi prima previsto, le sue condizioni buone non più preoccupazioni.

Marina Fazio

Dice il prof. Perazzi: *«Marina ha presentato il certificato e gli orali sono stati spostati per lei e per un'altra maturanda, a domani. I medici non si sono ancora pronunciati sulla possibilità dimetterla, quindi non è escluso che la commissione debba trasferirsi domattina al San Paolo di per interrogarla».*

Prima dell'eventuale spostamento a Savona, la commissione dovrà anche sentire un'altra allieva, Nicoletta Dimonte, Varazza, che non aveva potuto interrogata nel giorno stabilito perché colpita da morbillo.

L'Istituto commerciale per ragionieri di Varazze, che nell'anno scolastico 1979/80 aveva 367 allievi, dei quali 44 interessati agli esami di maturità, si è contraddistinto, quest'anno, anche per un'altro fatto curioso.

Agli esami per il diploma di ragionieri, ha partecipato anche una privatista, Grazia Oddone, di Varazze, che lo scorso aveva ottenuto la maturità classica presso il liceo «Gabriello Chiabrera» Savona.

Nicolò Stri

Forse il racket in azione al Fieramosca di Diano Marina

Un «disc-jockey» rischia di morire per l'improvviso incendio al night

È ricoverato in ospedale, ha dovuto ferirsi per uscire - L'episodio alle di domenica mattina

DIANO MARINA — Incendio, forse doloso, l'altra notte alla «Taverna Fieramosca», una discoteca di via Agnese a Diano Marina. Il fuoco è divampato nel retro del locale, partendo da una porta secondaria dalla quale si accede a una piccola camera da letto. Nella stanza dormiva il disc-jockey, Ernesto Orengo, anni, corso Roma 82, Diano Marina. Intossicato dal fumo dell'incendio, è ricoverato all'ospedale Imperia: le sue condizioni non sono gravi.

Il fatto è avvenuto alle di notte. Alcuni inquilini una villa vicina, hanno scritto le urla del giovane, si sono affacciati, hanno visto le fiamme e un'auto che si allontanava. E' scattato l'allarme. I vigili del fuoco sono arrivati dopo pochi minuti.

Per il disc-jockey imprigionato nella camera sono stati momenti lunghi e terribili. Colto dal panico, si è gettato contro una porta interna: sfondandola avrebbe raggiunto il locale centrale della discoteca e, da lì, l'uscita principale. Con la forza della disperazione, tossendo per il fumo che lo soffocava, Ernesto Orengo, a furia di spallate, pugni e tsi ferito alle mani e alle braccia) è riuscito ad aprirsi un è crollato a terra, privo di sensi. Dietro lui, il fuoco avanzava. L'arrivo tempestivo dei pompieri gli ha salvato la vita.

«E' stata un'esperienza terribile — racconterà più tardi —. *Pensavo di morire, mi mancava l'aria. Dormivo, quando ho sentito un rumore strano, come uno scricchiolio. Credo si sia trattato di un corto circuito. Non ho nemici».* Sull'ipotesi dell'incidente, gli inquirenti avrebbero seri dubbi. Le indagini si svolgono in varie direzioni, non esclusa quella della malavita legata ai racket dei night.

La Taverna Fieramosca ha già subito un incendio alcuni anni fa, di ben più vaste proporzioni. Gli attuali proprietari sono simo Brandiglio, 21 anni, e Dino Paradisi, 25 anni, entrambi Torino. Hanno acquistato il locale nel maggio scorso. Incendi alle discoteche, nella zona, sono frequenti, i più recenti: il Chilalto, lo Starlite, il Life. Altri locali sono stati bruciati, negozi e magazzini, come il Golden Boys di Imperia e il Mobilificio di Schiavetta a Castelvecchio.

Una lunga linea di fiamme che non si riesce a interrompere. Per la prima volta, però, qualcuno ha rischiato di morire. Se Ernesto Orengo non riuscito a sfondare porta interna, sua fine sarebbe stata segnata. Si è tentato di ucciderlo? Oppure si cercava di dar fuoco alla discoteca, credendola vicina?

La Taverna Fieramosca è sotto il livello stradale soltanto di un paio di metri, circondata da un ampio spazio aperto. E' tra le poche frequentate anche dal meno giovani: un ambiente tranquillo. Durante l'inverno, vi si organizzano feste danzanti per i pensionati.

Franca Rocca

Ernesto Orengo

Sollievo una condanna per la droga a Savona

SAVONA — Una condanna e tre assoluzioni con formula piena al processo contro alcuni giovani savonesi in carcere da un paio di mesi perché sorpresi dai carabinieri, pare a seguito di una soffiata, a bordo di un'auto «imbottita» di hashish. L'unico a essere stato condannato è Mirco Perseu, un portuale di 23 anni, abitante in via Chiavella: i giudici gli hanno inflitto 2 anni e 3 mesi di reclusione, più una multa di 3 milioni e 300 mila lire, rifiutandogli infine la libertà provvisoria.

Sono invece stati assolti, *«per non aver commesso il fatto»*, Angelo Robatto, 29 anni, via Guarda Superiore, autista, Daniele Ebrille, 28 anni, via Milano, laureato in farmacia, e Luigi Bubba, 33 anni, via Pia, operaio. Il pubblico ministero Maffei aveva chiesto la loro condanna a 1 anno e 6 mesi di carcere ciascuno.

La sera del 22 maggio scorso una pattuglia di carabinieri aveva fermato in via Santuario l'auto del Perseu. In compagnia del portuale c'erano gli altri tre imputati. Sulla vettura i carabinieri trovarono mezzo chilo di canapa indiana. In un primo tempo Perseu dichiarò ai carabinieri di averla acquistata il giorno stesso a Genova insieme ai suoi tre amici, poi fece marcia indietro e anche ieri al processo ha sostenuto che, fumando abitualmente qualche «spinello», aveva deciso di farsi in proprio una buona scorta hashish. Ebrille, Robatto e Bubba hanno ribadito che al momento di salire sull'auto dell'amico non sapevano della presenza del pacchetto di droga nascosto sotto il sedile.

Il collegio dei difensori (Chiabrii, Nasoli, Muzzitelli e Maffei) ha insistito molto nel tentativo di ridimensionare i fatti. In particolare, l'avvocato Chiabrii, che difendeva Perseu, ricordato ai giudici la recente presa di posizione del ministro della Sanità, Aniasi, a proposito della «liberalizzazione» delle droghe leggere e soprattutto dello «spinello». L'hanno fatto soprattutto nel tentativo di ottenere per il giovane portuale la condizionale e la libertà provvisoria. Mirco Perseu aperta ora nel processo d'appello.

L'organizzatore Esposito dice «truffato» dalla carovana

Branduardi, pronto anche lo show?

Guerra di carte bollate per lo spettacolo che avrebbe dovuto tenersi allo stadio - A duemila giovani che avevano già comprato il biglietto restituiti i soldi - Chi non ha rispettato i patti?

SANREMO — Carte bollate e possibili cause stanno inseguendo, da Sanremo, il maxi-spettacolo di Branduardi. Non si può nemmeno escludere che ufficiali giudiziari «sequestrino» la «carovana del Mediterraneo». Il superconcerto itinerante di Branduardi, del gruppo Sassby, Stills, Nash and Young», che si era messo in luce a Woodstock.

Angelo Esposito, organizzatore sanremese, dopo i fatti sabato è subito ricorso al tribunale, assistito dall'avvocato Piero Quaregna. Ieri ha ottenuto il «sequestro cautelativo» di 15 milioni nei confronti di Davis Zard, produttore di Angelo Branduardi.

Branduardi e una vana del Mediterraneo» sabato dovevano tenere uno spettacolo di sei ore allo stadio di Sanremo. All'ultimo momento, quando già più di 2 mila giovani avevano acquistato il biglietto d'ingresso, la manifestazione è saltata. Zard, in parole povere, ha fatto ripartire i «Tir» carichi di strumenti, luci, laser, impianti hi-fi dichiarando a Branduardi e alle altre vedette della musica leggera che lo «tappa- Sanremo era stata cancellata per cause di forza maggiore. In sostanza, per «divergenze» di introiti.

L'ufficio stampa della «carovana» accusava Esposito di non rispettare i patti. Ieri l'organizzatore sanremese ha ottenuto il sequestro di un assegno di 15 milioni che, diversi giorni fa, aveva consegnato al manager Zard come acconto per l'esibizione di Branduardi e compagni.

Esposito afferma: *«Per di fare lo spettacolo e non rimandare a casa 6 o 7 mila spettatori delusi ero anche disposto a consegnare a Zard tutto l'incasso, più il 50 per cento del contributo del Comune (quasi due milioni). I patti, però, erano diversi. A parole avevamo stabilito che l'incasso e le spese sarebbero state divise a metà tra me e il rappresentante della "Carovaniera". Comunque ero disposto a rinunciare a tutto. Zard non ha accettato. Voleva tutto l'incasso, il 50 per cento del contributo complessivo del Comune nel corso dell'anno per le manifestazioni che organizzo (circa 20 milioni compreso l'assegno di 15 milioni che già gli avevo anticipato. A questo punto mi sono rivolto alla legge».*

Angelo Esposito prosegue: *«Le prime parole le abbiamo fatte a marzo. Zard mi telefonò dicendomi che aveva contatti con l'Azienda soggiorno Sanremo per una tappa della "carovana del Mediterraneo". Aveva saputo che forse la zona aveva a disposizione il campo sportivo, che si poteva organizzare insieme, al 50 per cento, lo show. Zard mi disse che avrei risciuto nulla, che avremmo divise spese e incasso».*

Seguirono altre telefonate. Secondo Esposito, Zard avrebbe chiesto se l'Azienda poteva regalare spettatori: *«Parlammo anche un possibile contributo del Comune. E per Branduardi ho avuto quasi quattro milioni e mezzo. Circa 10 giorni Zard mi telefonò dicendomi potevo anticiparli milioni. Gliene spedii 15. Lui, nel frattempo, con un telegramma mi confermò per sabato 19 luglio lo spettacolo di Branduardi. Poi sabato il finimondo. I "Tir" sono arrivati lardissimo, alle 16 il palcoscenico non era ancora pronto, Zard vedendo che la prevendita era fiacca ha cominciato a perdere le staffe, a dire che lo spettacolo gli costava 70 milioni che doveva pagare, altrimenti avrebbe bloccato tutto Branduardi avrebbe cantato. Tentai di ricordargli i patti, ma senza successo. All'Hotel Londra, assieme al mio avvocato, gli dissi che ero disposto a rinunciare mio 50 per cento, ma non ai 15 milioni che gli avevo anticipato. Tentai di spiegargli anche che il Comune mi dato 30 milioni di contributo, ma non solo per Branduardi, per tutto il mio calendario di manifestazioni. Tutto inutile. Non ho avuto altra scelta mi sono rivolto al tribunale».*

Roberto Basso

A PAGINA 8

Epidemia di Cuccia Azzurra

Servizio di Francesco Fornari

Casino Municipale Sanremo
Mercoledì luglio
GO & GO
SUPERSHOW CON
LORETTA E DANIELA GOGGI
Orchestra Sergio Nanni
Prenotazioni tel. 79.901

Vendesi in Sanremo
a) GRANDE ad commerciale mq. 1300 circa abbinato NEGOZIO per esposizione.
Centro commerciale Sanremo
b) MAGAZZINO Commerciale ad Deposito mq. 900 Zona periferica Sanremo.
Per informazioni Telefonare al 0184 - 70.634.

Sanremese, 49 anni, presidente del gruppo «Cinque Falchi», titolare del «Centro auto e nautica»

Rodolfo Capponi si schianta contro un albero e muore al volante della sua «Formula 3» in una cronoscalata

Si pensa a un incidente meccanico o a malore - «Era esperto, ogni volta faceva a piedi tutto il percorso» - La gara è stata sospesa in segno di lutto

SOMANO — Mortale incidente domenica durante la corsa automobilistica in salita a cronometro Somano-Bossolasco, nella Langa albese. Un pilota, Rodolfo Capponi, 49 anni, di Sanremo, ha perso la vita. Nel corso della gara (Formula 3) per motivi ignoti, il corridore, per cause ancora in via di accertamento, ha perso il controllo dell'auto ed è uscito di strada andandosi a schiantare contro un albero. La vettura si è squarciata ed il conducente ha riportato gravissime ferite. Ricoverato ospedale, è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito di Bra ma è spirato durante il tragitto.

Sulle cause gravissimo incidente si fanno ipotesi di un guasto meccanico o di un malore. E' certo che i concorrenti in questo tipo di competizione sono impegnati in una rischiosa gara contro il tempo. Rodolfo Capponi era uno dei più anziani tra i concorrenti, oltre un centinaio in totale.

«Era il pilota che aveva più esperienza tutti — dicono organizzatori — *Erano trent'anni che correva in auto. Una persona prudente. Di solito partiva a piedi i tratti prima delle gare per rendersi conto della struttura e delle insidie che potevano nascondere. Certamente deve stato colto da malore».*

L'incidente ha destato viva impressione tra la folla assiepata lungo la strada. Molti gli appassionati arrivati da tutta la provincia e dall'Astigiano per assistere agli emozionanti test. Dopo la sciagura la gara è stata sospesa. Ancora prima era stata turbata da un altro episodio fortunatamente meno grave.

Uno spettatore, spinto(si) incautamente sul percorso per fare una fotografia, pare sia stato urtato da un'auto in corsa: il pilota è stato costretto ad una pericolosa manovra, testa-coda, per non investirlo. Lo spettatore se l'è cavata con una leggerissima lussazione. Poteva andare peggio.

La strada scelta per la gara si snoda sulla collina che da Somano porta a Bossolasco, superando in poco più di tre chilometri un dislivello di circa 400 metri con una serie di curve e controcurve. La «cronoscalata» era iniziata domenica pomeriggio alle ore 14 dopo una mattina intenso prove.

La gara si svolgeva in due manches. Quando è avvenuto l'incidente mortale, verso le 17, era quasi terminata la prima manches. Solo una decina di auto doveva ancora alimentarsi nella prima salita. La corsa era organizzata nell'ambito del Campionato nazionale automobilistico di slalom in salita con la collaborazione dell'Asai, valida per il secondo Trofeo «Comunità Montana Alta Langa».

Se è doveroso registrare l'interesse che questo tipo di manifestazione suscita in molte persone, particolarmente tra i giovani (in divertiva l'alto numero di spettatori accorsi) è giusto sottolineare anche i pareri contrari.

Rodolfo Capponi

SANREMO — La morte, tragica ed improvvisa, di Rodolfo Capponi ha lasciato sbigottita Sanremo. Capponi, 49 anni, titolare del «Centro Capponi auto, moto e nautica» era conosciutissimo in la Riviera. Sportivo nato aveva dedicato tutta la sua vita al mondo dell'agonismo, della competizione, dei motori. Era presidente del gruppo motoristico «5 falchi», una associazione sanremese reg. regno interregionale, dirigente dell'Aci, vice presidente della «Unione Nautica Sanremo», organizzatrice, tra l'altro, della Milano-Sanremo.

Dall'età di 10 anni Rodolfo Capponi si era innamorato delle sport. Sanremo viveva con il figlio, Claudio, di 17 anni (da quasi 13 anni era separato dalla moglie) in via Feraguto 34. Tutto il suo tempo lo dedicava al garage, all'officina, ai motori, allo sport. Era amico di tutti.

E' morto tragicamente, al volante di una «Marsh Bota», un mostro da 200 cavalli, mentre partecipava ad una gara di Formula 3, una slalom in salita. La sua auto, come impazzita, si è schiantata contro un albero. Rodolfo è morto sul colpo. La notizia era giunta ai famigliari della vittima domenica in serata. Lunedì mattina si era diffusa in città destando incredulità e commozione.

«Quasi non ci possiamo ancora credere — ha dichiarato per tutti Sergio Rodi, suo collaboratore e grande amico — *Rodolfo era il migliore di tutti noi. Era un grosso organizzatore, uno sportivo nel vero senso della parola. A Sanremo lascia un vuoto incolmabile».*

Aveva l'attività agonistica correndo in bicicletta. Da giovanissimo aveva tentato di emulare Coppi e Bartali. Poi era passato agli scooter. Fanatico e buon pilota della «Vespa» aveva anche vinto un «Giro Italia scooteristico». Poi il lavoro in officina, le prime concessionarie auto e moto (Mini, Suzuki ed altre) lo avevano costretto a rinunciare con rammarico impegno, ed anche rischio, nel mondo delle due ruote.

Partecipa, con discreti successi, a «Grand Prix» in salita piegato sul manubrio di una «Harley Davidson 125 cc»; tra le sue più appassionanti la «Sanremo-Montebignone». Con il passare degli anni decide di lasciare le moto per le auto e diventa pilota di rally. Con entusiasmo partecipa alle prime 6 edizioni del «Rally di Sanremo». Il debutto lo fa al volante di una «Fiat 750» elaborata. E' un brivido meccanico ed un ottimo pilota. L'anno successivo si cimenta con una «Fiat 1500».

L'ultimo Rally di Sanremo lo vede volante di una «Mini Cooper S». Corre in coppia con un altro sanremese: Pogliano. Quell'anno vanno forfallino obbligatoriamente destinati a vincere, il destino li priva, proprio all'ultimo momento, della gioia del successo. Nell'ultima tappa, sulla strada di Apricale la «Mini» di Capponi per un banale incidente esce fuori strada. Per loro il rally è, purtroppo, finito.

Il mondo dei motori lo attraversa sempre più con il passare degli anni. E' instancabile. Si interessa auto, di moto, di ciclismo. Continua a correre. *«Il rombo dei motori e la velocità* — diceva — *sono il mio ambiente naturale. Preferirei morire piuttosto che vivere senza di loro».*

Tra le sue ultime iniziative la «rimessa» del circuito di Capodanno. Da anni il circuito, per un giorno, capita i fasti della velocità per il trofeo «Antonino Delbo», una gara di slalom in salita. L'edizione quest'anno, la terza, è in il 14 settembre prossimo. Rodolfo Capponi, come sempre, vi aveva lavorato con puntiglio perché tutto «filasse liscio». Purtroppo ciò non ci sarà.

PISCINA — Acqua di mare — aperta dalle 10 alle 18
SNACK-BAR - DINER ore 21
Night Club Mayonnaise
Orchestra Angelo Arturo
Venerdì 25 luglio
MAXIM - SAURY

Borghetto: gioielli e orologi per 80 milioni

Un «tesoro» nascosto nella cava di pietra

I carabinieri cercavano il nascondiglio di qualche ricercato o armi - Forse si tratta della refurtiva di alcuni colpi

I gioielli ritrovati in una cava a Carpe di Toirano (Tel. Aldo)

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Una cava di pietra abbandonata in località «Salto del Lupo» presso la frazione Carpe di Toirano, lungo la provinciale che conduce a Bardineto nell'Alta Val Bormida, nascondeva un tesoro: un chilo e mezzo di gioielli valutati da un esperto sugli 80 milioni se si considerin il metallo prezioso come mano, mentre il valore commerciale in base ai prezzi praticati dagli orefici supera abbondantemente i 150 milioni.

E' probabile, ma non sicuro, che i gioielli siano di provenienza illecita. Il tesoro è stato trovato dai carabinieri di Borghetto Santo Spirito diretti dal maresciallo Chiola durante un'operazione che avrebbe dovuto avere scopi ben diversi. La perlustrazione, suggerita da movimenti sospetti notati nell'entroterra di Borghetto, si è diretta verso la cava ove esiste anche un capanno semidiroccato. Si pensava ad un deposito di armi o al nascondiglio di qualche ricercato.

Sono stati ritrovati invece, nel tardo pomeriggio di domenica, i preziosi chiusi in un sacchetto di tela e occultati sotto alcuni massi. Vi sono orologi, anelli, bracciali, collane, spille di fogge e dimensioni diverse con e senza pietre preziose incastonate. Alcuni pezzi sono di gran valore per pregi artigianali e di antiquariato.

I carabinieri affermano di saper ben poco sulla vicenda ed in effetti il capitano Paradiso della compagnia di Albenga, e le stazioni di Borghetto, Loano, e Pietra Ligure sono impegnate nella identificazione dei proprietari dei gioielli. Si fanno alcune ipotesi, tutte possibili: potrebbe trattarsi del bottino di furti, sempre numerosi, compiuti in alloggi privati dei centri della Riviera di Ponente negli ultimi tempi, ma anche di imprese ladresche compiute in altre zone dell'Alta Italia.

Gli autori, venuti in vacanza, si sono portati appresso il tesoro ed hanno cercato un nascondiglio che sembrava sicuro per sistemare un bagaglio pericoloso e scottante. Si pensa inoltre che i gioielli possano appartenere ad un patrimonio familiare e nascosti da un erede per evitare una divisione con altri parenti.

Meno probabile, anche se non esclusa, l'ipotesi che il bottino provenga da rapine: una è stata compiuta due settimane fa ai danni di un orefice di Andora. Gli inquirenti ritengono però che in questo caso il bottino sarebbe stato costituito da gioielli meno assortiti. Potrebbe infine trattarsi di un campionario sottratto ad un rappresentante di preziosi, come avvenne lo scorso anno ad Alassio durante una aggressione notturna.

Giuseppe Morchio

Le sorelle Goggi al Casinò

Domani sera al Roof Garden del Casinò di **Sanremo** spettacolo di Loretta e Daniela Goggi. A **Pompeiana** questa sera Sandro Giacobbe. Oggi e domani sagra dei ravioli. Festeggiamenti anche a **Isolabona**, con un ballo in piazza.

Domani sera, nella piazza dei Corallini, a **Cervo**, quarto concerto del festival internazionale di musica da camera.

A **Ventimiglia** questa sera si inaugura il quarto Festival di musica antica.

Questa sera a **Celle**, alle 21, nella parrocchia di San Michele concerto per organo di Gotthard Arner e, a **Varazze**, alle 21, nel salone di Villa Cilea, il Reale Teatro drammatico di Stoccolma presenta «Colloquio con Leopardi».

Altre manifestazioni sono in programma per domani. A **Spotorno** alle 21 nei giardini del Park Hotel serata danzante e di animazione per i turisti stranieri; ad **Albissola Mare** alle 21, a Villa Paraggina, concerto per violino e pianoforte di Krzysztof Zdrzalka e Jacob Moscovics; a **Varazze** alle 21, nella biblioteca civica, conferenza di Giacomo Origlia sullo svedese Harry Martinson, Premio Nobel 1974 per la letteratura, e dizione di versi; a **Sassello**, alle 21, nella basilica dell'Immacolata concerto per organo di Gotthard e Barbro Arner.

Un rappresentante torinese dai carabinieri di Alassio

Lo trovano a rubare, preso e rilasciato perché deve vivere col rene artificiale

I centri di emodialisi della zona non sono in grado di garantirgli la sopravvivenza - Quattro arrestati a Finale Ligure dopo un movimentato inseguimento - Trappola a un posto di blocco

L'operazione «vacanze sicure» è scattata anche a Sanremo

ALASSIO — Nel periodo di punta delle ferie estive, quando le grandi città sono deserte, anche la malavita emigra nei centri balneari per una vacanza che consente però di proseguire il «lavoro»: si tratta in prevalenza di topi d'auto, responsabili di lunghe serie di furti piccoli ma redditizi, che consentono di ricavare il costo del soggiorno.

Le forze dell'ordine ogni estate si preparano contro questo tipo di delinquenza: appostamenti, controlli e posti di blocco nelle ore notturne, prevalentemente nel fine settimana, ottengono sempre qualche risultato. Nelle ultime quarantotto ore sono tre i topi d'auto caduti nella rete, e spesso si tratta di minorenni.

Un rappresentante di commercio torinese, Salvatore La Monica, 29 anni, via Nizza 13, presunto autore di furti di autoradio compiuti su vetture in sosta ad Andora nelle vie cittadine, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di Alassio. Il giovane, che risulta avere altri [illegible] in sospeso con la giustizia per reati commessi in Italia ed in Belgio, e che era in Riviera per il fine settimana, è stato rimesso in libertà e denunciato a piede libero dopo poche ore d'intesa con la procura della Repubblica in quanto ammalato.

Sofferente di insufficienza renale, il rappresentante deve sottoporsi tre volte alla settimana a sedute di emodialisi; ma i centri di Savona ed Albenga non hanno disponibilità di posti e non avrebbero potuto garantirgli le cure necessarie.

Gli altri due arresti sono stati compiuti a Cerisio dai carabinieri di Albenga. Si tratta di minorenni torinesi: P. V., 17 anni, via Priocca 20, e M. P., 16 anni, corso Umbria 33, ora trasferiti in un istituto di Bosco Marengo a disposizione della magistratura. Sono stati sorpresi in via Roma mentre forzavano una Fiat «127» di proprietà di Massimo Molinari, 25 anni, da Borgiallo.

g. m.

Salvatore La Monica

FINALE LIGURE — Movimentato arresto, sabato pomeriggio, di quattro giovani responsabili di furto aggravato di un portafoglio contenente 102 franchi francesi (circa 33 mila lire) rubato a Varigotti in un «camper» di Pier Angelo Dotta, 42 anni, residente a Torino in via Richelmy. In mattinata, a Borgio Verezzi avevano tentato di svaligiare una camera della pensione Villa Paradiso, occupata da una turista tedesca.

Gli arrestati sono: Mario Bresciani, 28 anni, residente ad Asti, corso Venezia 95, colpito da due ordini di cattura delle Procure di Alba e Alessandria per furto aggravato; Luigino Cerruti, 24 anni, residente a Cuneo in via Passatore 82; Benvenuto Chino, 24 anni, di Villafranca Piemonte (Torino), via Trento 5, e il fratello C., 17 anni. Bresciani è stato anche denunciato per [illegible].

SANREMO — In tutta la provincia di Imperia, organizzata dal questore dott. Enrico Setolo, è scattata l'operazione «vacanze tranquille». Il bilancio: tre persone arrestate e una quindicina rinviate ai luoghi di residenza con «*foglio di via obbligatorio*». Tra questi ultimi diversi «*paisanari*», denunciati a piede libero per detenzione di «merce contraffatta» e «tentata truffa».

Gli arrestati sono Vincenzo Orlando, 58 anni, di Napoli, colpito da 4 ordini di carcerazione per truffe, emissione di assegni a vuoto. Deve scontare 2 anni e 7 mesi di reclusione. E' stato preso al casinò con una tessera falsa.

Vittoria Lypp, 19 anni, residente a Sanremo in via Marsaglia 11, è stata arrestata per il furto di un borsello ad un turista di Asti, Enzo Zarantonello.

Lucio Manicomio, 32 anni, di Verona, è stato bloccato dalla polizia ed associato al carcere di Santa Tecla per il tentato furto in uno stabilimento balneare di corso Marconi. Dopo aver manomesso in frantumi una vetrata era entrato deciso a fare razzia. Scoperto dal bagnino era stato immobilizzato ed ammanettato.

Tra le persone fermate e rinviate con «foglio di via obbligatorio» anche un catanese e giramondo. In commissariato, alla domanda «*Che fai a Sanremo?*», ha risposto semplicemente: «*Non potete farmi niente, sono un camminatore*». Dopo pochi minuti, grazie al servizio telex e al computer della polizia, si apprendeva che il catanese, che si chiama Giuseppe Cutrona, sarà al anche un «camminatore», ma soprattutto è un personaggio molto noto a diverse questure, dei Bud.

r. b.

"Torna dai bimbi il ho perdonata"

IMPERIA — Abbandonato venerdì dalla moglie, Pietro Ricca, 38 anni, abitante ad Imperia, via Caramagna, le ha rivolto un appello affinché ritorni dai due figli: «*Capisco che è stato un momento di follia* — ha detto — *torna a casa che tutto è perdonato*».

Secondo la denuncia per abbandono del tetto coniugale, che lo stesso Ricca ha presentato alla Polizia femminile, la donna, Anna Maria Bruno, 33 anni, di Mondovì, si sarebbe allontanata con Raimondo La Rocca, 42 anni, un muratore che, alcune settimane fa, aveva compiuto dei lavori nella abitazione.

La stessa La Rocca, sabato, ha telefonato due volte alla famiglia Bruno: «*State tranquilli* — ha detto — *la mamma è con me e sta bene*».

Poiché La Rocca si è rifiutato di far parlare la Bruno al telefono, i famigliari temono che essa possa essere trattenuta da lui con la forza.

(b. u.)

Ecco lo studio sulle cokerie

SAVONA — Stamane alle 10,30, presso l'Unione Industriali di Savona, viene presentato lo studio «Le cokerie italiane non integrate nel quadro delle prospettive mondiali delle industrie del coke».

Lo studio è stato eseguito dalla Coal Processing Consultants di Londra per conto dell'Unione stessa, della Camera di commercio e della Cassa di Risparmio.

Alla presentazione interverranno con le maggiori autorità locali e gli esponenti del mondo imprenditoriale e sindacale, l'on. Giuseppe Del Mase, sottosegretario alle Partecipazioni Statali e presidente della commissione ministeriale di esperti sui problemi del carbone coke ed il signor Rex Gregory della Coal Processing.

Alla questione delle cokerie la nostra provincia è particolarmente interessata in quanto ospita due delle quattro cokerie

Allarme a Imperia yacht in difficoltà

IMPERIA — Trovandosi in difficoltà al largo di Imperia, un'imbarcazione francese, lo yacht «Gin-Fizz», partito da Laverne e diretto sulla Costa Azzurra, ha chiesto soccorso con un razzo di segnalazione. E' stato avvistato dal traghetto della «Corsica Line», che ha dato l'allarme alla Capitaneria di Porto di Imperia. E' subito uscita una motovedetta, ma il «Gin-Fizz» è riuscito a riparare sotto costa con i propri mezzi.

Ordinanza del provveditorato

Savona, trasferimenti delle maestre d'asilo

Gli spostamenti interprovinciali, nell'ambito del comune e fra comuni diversi

SAVONA — Il provveditorato agli studi ha pubblicato l'ordinanza relativa ai trasferimenti degli insegnanti di scuola materna. Questo l'elenco.

Trasferimenti interprovinciali — Carni Ivana, dalla provincia di Savona a quella di Genova; Mancini Noemi, dalla provincia di Savona a Lecce, Marinis Luisa dalla provincia di Savona a quella di Milano, Mortara Eugenia, dalla provincia di Savona a quella di Cuneo, Panarco Adriana Paola dalla provincia di Savona a quella di Lecce;

Trasferimenti nell'ambito del comune — Bartoli Giovanna da Savona Valloria a Savona Chiavella, Calleri Carla, resta a Vado, Fantini Stelvia da Savona Valloria a Savona Chiavella, Chiso Valeria, da Savona Valloria a Savona Chiavella, Lepru Laura, da Cairo capoluogo a Cairo Ville, Monte Silvana, resta nel Vadese, Pastorino Maria Carla, da Cairo Capoluogo a Cairo Ville, Pierri Anna, da Savona Valloria a Savona Colombo, Rossi Anna, da Savona Valloria a Savona Chiavella;

Trasferimenti fra comuni diversi — Amato Vittoria da Albissola Marina a Quiliano, Amero Gabriella da Cairo ad Albissola Marina, Armellino Sandra da Lecce (CN) a Millesimo, Astegiano Laura, da Quiliano a Savona Valloria, Baccino Anna Rosa, da Ferrania a Vado Ligure, Chinia Patrizia da San Giuseppe di Cairo a Savona Valloria, Distort Alida da Millesimo a Savona Chiavella, Ferrando Maria Maddalena da Bolzano a Loano, Ferro Adriana, da Ferrania a Vado, Francini Anna Maria da Cairo a Vado, Gabriele Maria Pia da Ferrania a Savona Chiavella, Imovilli Maura, da Cairo a Savona Valloria, Lorigo Andreana da Celle ad Albissola Mare, Macellani Laura, da Finalpia a Vado, Martina Rosalba da Altare ad Albissola Mare, Messina Filippa da Settimo Torinese a Borghetto S. S., Minetti Paola, da Altare a Savona Valloria, Novelo Rosanna da Albissola Marina a Vado, Olivero Vittoria da Orco Feglino a Finalpia, Polentes Giuseppina da Cremolino (AL) a Varazze, Pugliese Liliana da Bormida a Carcare, Russo Antonietta da Orco Feglino a Savona Valloria, Stabile Maria Caterina da Sala Consilina (SA) a Borghetto Santo Spirito, Terrevoli Maria dal provveditorato di Roma a Celle Ligure, Villa Vega da Carcare a Vado Ligure.

(m. s.)

Si spezza un ramo Travolto e ucciso un motociclista

SANREMO — Raffiche di vento ieri mattina all'alba hanno causato la morte di un artigiano che stava recandosi al lavoro. Giacinto Cutroneo, 65 anni, corso Garibaldi, è spirato nell'istituto di una autoambulanza che, a sirene spiegate, lo stava trasportando all'ospedale San Martino di Genova.

Due ore prima, verso le 5, mentre a bordo del suo motorino stava recandosi al lavoro in Valle Armea veniva colpito al viso dal ramo di un albero staccato da una raffica di vento. Giacinto Cutroneo perdeva l'equilibrio e finiva a terra battendo con violenza il capo.

Subito soccorso veniva trasportato all'ospedale dove i medici, constatata la gravità delle fratture, disponevano il suo immediato trasferimento al più attrezzato nosocomio genovese. La corsa dell'autoambulanza, però, è stata inutile.

(r. b.)

Ecco il quarto appuntamento del quiz dell'Azienda di Noli

E ora l'entroterra entra in cucina

Con la ricetta di un piatto che si chiama «u zumin» - Lo presenta una contadina, Ernestina Maglio

NOLI — Dal mare alla collina. Il concorso quiz «Volti e segreti della gastronomia nolese», organizzato dall'azienda di soggiorno di Noli, con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria» lascia la costa e sale nell'entroterra. I pescatori e le «pescelle» si ritirano dopo aver presentato gli spaghetti all'«arsiciua gianca», «u ciuppin» e le seppie ripiene e lasciano il posto ai lavoratori della terra.

Il quarto appuntamento (gli ultimi due domani e dopo) è una contadina di Voze, frazione di Noli: si chiama Ernestina Maglio, ha quasi novant'anni, più conosciuta come «a Nesta». Coltiva il podere assieme a suo marito, «Ginumin»: nelle «fasce» i vigneti, gli ulivi e la poca terra coltivabile danno frutta, verdura, olio, vino. Ancora oggi Ernestina Maglio semina i ceci, elemento fondamentale per preparare «u zumin», altro piatto tipico della gastronomia nolese. Ecco la ricetta sempre con dosi per 4-6 persone.

Gli ingredienti: 500 grammi di ceci secchi, qualche fungo secco, qualche ponte duro e fresco, aglio, sedano e cardo. Spiega «a Nesta»: «*La sera prima mettete in acqua tiepida e salata i ceci. Il mattino seguente fateli cuocere per almeno due ore. Nell'ultima mezz'ora di cottura aggiungete un trifolo di salvia, sedano, aglio, funghi e infine pomodori e cardo tritato. Preparate piatti fondi con dentro fette di pane fosfato: su di esso versate "u zumin" non senza aver insaporito il tutto con buon parmigiano*».

A differenza dei primi appuntamenti con il concorso, questa volta i turisti in vacanza a Noli non dovranno scoprire il soprannome di chi presenta la ricetta. La domanda è questa: come vengono chiamate dai nolesi le «femminielle» della vigna?

Il tagliando compilato dovrà essere consegnato venerdì prossimo, insieme agli altri cinque, negli uffici dell'azienda di corso Italia. Domani e giovedì pubblicheremo le ultime due foto e le relative [illegible]. Dalla collina torneremo al mare: un tuffo nel passato con un'immagine di tanti anni fa e venerdì le ricette con un doppio quesito.

Ai soi personaggi (pescatori, «pescelle» e contadini) che hanno contribuito alla realizzazione del concorso medaglie ricordo offerte da «La Stampa». L'elargizione del vincitori venerdì nei locali dell'azienda e infine la premiazione sabato sera sulla piazza medioevale del Comune. Coppe, targhe e medaglie sono offerte dall'associazione commercianti.

p. p. c.

Volti e segreti della gastronomia nolese

Cognome .....

Nome .....

Indirizzo .....

Domanda. Con quale nome i nolesi chiamano le «femminielle» della vite?

Per partecipare, consegnare il tagliando all'Azienda di Soggiorno di Noli (C.so Italia n. 8, tel. 740.931) entro le 19 di venerdì 25 luglio 1980.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Le porno adolescenti.
Ariston: Il piccolo grande uomo.
Astor: Ciao ciaitroni.
Augustus: L'altra metà del cielo.
Giotto: Quella super porno di mia figlia.
Grattacielo: Il testamento.
Lux: La donna della domenica.
Nuovo Palazzo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
Odeon: Galactica: l'attacco dei Cylon.
Olimpia: White pop.
Orfeo: Che coppia quei due.
Plaza: Io confesso.
Rivoli: Il boia, la vittima e l'assassino.
Smeraldo: Paris porno.
Universale: A qualcuno piace caldo.
Verdi: La malavita attacca... la polizia risponde.
Ideal: I quattro dell'Ave Maria.
Lido: Vigilato speciale.
Marini: Oposo.

SAVONA

Astor: Quella sporca dozzina.
Olimpia: Africa excitation.
Diana: Riposo.
Eldorado: Il vizio in bocca.
Ara: La casa degli zombi.
Jolly: Malizia [illegible]
Filmstudio: Lenny.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Colombo: Un uomo da marciapiedi.
Rita: 10.
Capitol: All american boys.
Moulin Rouge: Café express.
Excelsior: 007 dalla Asia con amore.
Don Bosco: Il ritorno di Butch Cassidy.

ALBENGA

Ambra: Pornografia proibita.
Cristallo: Ratataplan.
Astor: Salto nel vuoto.
Giardino estivo: Due superpiedi quasi piatti.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Arrivano i galli.
Marconi estivo: Tesoro mio

ANDORA

Rosalmi: Si salvi chi vuole.
Ariston: 007 si vive solo due volte

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Uragano.

BORGO VEREZZI

Astro: Hair.

CAIRO

Abba: 007 licenza di uccidere.
La Rosa: Io sono un paleontologo
Cristallo: Sexi erections.

CERIALE

Odeon: Piedone d'Egitto.
Flora: Il maiale immaginario

FINALE LIGURE

Ondina: (ore 15) La prematta — (ore 20,15) Ecco noi per esempio.
Ondina estiva: La terrazza.
Vittoria: Super Totò.
Ideal: Fuga da Alcatraz
Lux: Café express.

LAIGUEGLIA

Cervia: 10.

LOANO

Perla: Uragano.
Loanese: Café express.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Ringo e Gringo contro tutti», 14,15 Musica e richieste, film «La morte bussa due volte», 17,30 Telefilm, 18 Telefilm, 18,50 Sport settimo giornale, 19,30 Notiziario, 19,50 Previsioni del tempo, oroscopo, 19,55 Film «Indovina chi viene a merenda», 21,35 Telefilm, 22,10 Telefilm, 23 Notiziario, 23,30 Film «L'inseguitalia».

Stella: La donna seduce i professori.

PIETRA LIGURE

Comunale: Rocky 2°.

SPOTORNO

Ariston: Apocalypse now.
Astro: L'insegnante al mare con tutta la classe.

VARAZZE

Teatro: Pari e dispari.
Verdi: Piedone d'Egitto.
Le Palme estivo: I guerrieri della notte.
Atena Teleo: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso.

IMPERIA

Ambra: La carica dei 101.
Cavour: L'uomo nel mirino
Rossini: Porno erotic movie
Odeon estivo: Controrapina.

DIANO MARINA

Clamso: Sindrome cinese.
Pergola: Piedone d'Egitto.

BORDIGHERA

Olimpia: Agenzia Riccardo Finzi.
Zeni: Paperino story.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Manhattan.
Cerri: Il mio socio.

RIVA LIGURE

Corallo: Jeeg robot.

SANREMO

Ariston Teatro: SOS Titanic.
Ariston Rita: Home movies.
Ariston all'aperto: Sabato, domenica e venerdì.
Centrale: La moglie in calore.
Supercinema: Agente 007, licenza di uccidere.
Sanremese: Peter Pan.
Lux: Pornografia proibita.
Astra: La caduta degli dei.
Mignon: L'altra metà del cielo.
Orfeo: Piccole donne.

VENTIMIGLIA

Europa: Il paradiso può attendere.
Impero: Squalo 2.

Fra Hotel Riviera e Studio Grenno soltanto un 2-2 con tutto da rifare

SAVONA — Non sono bastati settanta minuti di gioco per definire la squadra vincente del «Primo trofeo Parodi - Centro calcio» di Savona, organizzato dalla Primar. La finale disputata sabato sera tra Hotel Riviera Bar Mongrifone e Studio Tencico Grenno, si è infatti conclusa (anche dopo due tempi supplementari) con un pareggio (2 a 2). Domenica prossima il match sarà ripetuto.

L'Hotel Riviera Bar Mongrifone, favorito nei pronostici della vigilia, è stato imbrigliato dallo Studio Grenno che ha trovato in capitan Cusimano e nel mastino Piazza gli elementi in grado di frenare i due attaccanti biancoblù Francese e Serge.

Nella squadra di Enzo Ricotta, il migliore è stato senz'altro Lingua, autore del primo gol e compartecipe del secondo: un suo cross teso è stato deviato alle spalle di Parodi dal difensore giallo Piazza. In difesa, Crispino e De Gregori del «Mongrifone» hanno sofferto il veloce Iezzi e le invenzioni del piccolo Grignola, autore della rete del 2 a 2 su preciso «assist» di Iezzi.

Alla luce di questo pareggio, vanno ovviamente rivisti i pronostici: lo Studio Tencico Grenno ha carattere e tecnica tali da far suo il torneo.

r. bg.

Trofeo «Puliè» Ecco i vincitori

IMPERIA — Successo della ottava edizione del Trofeo di Vela «Mario Puliè» organizzato dal Circolo Velico Imperiese: il mare agitato ed il vento teso hanno messo a dura prova le capacità dei concorrenti.

Classe 470: 1. Via col vento (Montarsolo - Unidar) Ronind Club Genova; 2. Teodora (Cernuschi - Bassi) C. N. Loano; 3. Leviriero (Pesce - Zoncada) Y. C. San Remo; 4. Geco 2° (Corno - Corno) C. N. Varazze. *Classe Snipe*: 1. Okay (Lelerier - Lelerier) C. V. Beaurolei; 2. Elios (Tua - Tua) C. V. Imperiese; 3. Ninel (Feroni - Ghighiotto) C. N. Varazze; 4. Ivonna (Monsignore - Scarsella) C. N. Arma di Taggia. *Classe Contender-F. Y.*: 1. Siciliano 3° (Coraglia-Forte) L. N. Imperia; 2. Siciliano 2° (Ceresole - Guglieri) L. N. Imperia; 3. Siciliano mare (Fratemoli - Cagliero)

TORNEI QUESTA SERA

Vado Ligure, trofeo Marchese, quarti di finale: ore 20,45, Porto Vado-Peugeot; ore 22, Chiosco Roberto Golati Sammontana, Ristorante Claudio Tabaccheria Centrale.

Spotorno, coppa «Città di Spotorno», eliminatorie: ore 20,45, A3 Cadibona, Park Hotel ditta De Maestri; ore 22, Nautica Spotornoli bar S. Marco, Le Conciat.

Finale Ligure, coppa «Città di Finale L.», semifinali: ore 20,45, Adea Gelati Diano, ditta Baldi Andora; ore 22, Baby Market Pietra Ligure, Mobili Altalini Borgio V.

Loano, coppa S. Agostino, eliminatorie: ore 20,45, Bar Viola Calice, Frumento Geddo Pietra L.; ore 22,15, Hotel Miramare Loano, Barberia Bruno Loano.

Albenga, trofeo S. Giorgio, quarti di finale: ore 21,30, Bar S. Marco Albenga, Riviera Fiori Imperia; ore 22,45, U.S. Cisano, Bar Principe Alassio.

Sanremo, due successi Il Savona perde ancora

Il Sanremo vuol chiudere in bellezza in serie A2 di baseball mentre il Savona, ormai sicuro della vittoria in B, ha subito a Milano la seconda sconfitta stagionale. Sul «diamante» di Pian di Poma i sanremesi di Capito e Baldi hanno conquistato per la seconda volta un doppio successo: dopo il Codo dalla città dei fiori è tornato a casa a mani vuote il Michell Parma battuto sia al mattino che al pomeriggio. Due vittorie di misura (rispettivamente quattro a tre e quattordici a tredici) ma che più che meritate per la formazione matuziana tutta grinta e determinazione. Molto bene in particolare i lanciatori Bontoladi e Lavezza che hanno trascinato tutta la squadra in ogni «inning». Alla fine del campionato mancano ora due turni: dopo la salvezza, il Sanremo guarda più in alto e può puntare ad una eccellente posizione di classifica.

Discorso diverso ovviamente per il Savona Tiber Tosiba. I ragazzi del presidente Zanobini sono andati a Milano psicologicamente scarichi, con la qualificazione alla fase finale già in tasca. Sia il presidente che il manager Pallicotta avevano predicato alla vigilia umiltà e concentrazione ma sul campo la squadra non ha reso come al solito. Il Senago ha vinto per 13 a 7 ed è un punteggio severo, che non corrisponde ai valori delle due formazioni.

Il Savona è comunque al primo posto e il Saveso, vittorioso a Torino contro il Foil, non può più farsi nessuna illusione. I savonesi negli incontri con le vincenti degli altri gironi della serie B non potranno giocare al «Bacigalupo» (il campo disponibile più vicino è il «Bavari» di Genova) e in trasferta dovranno andare persino in Sicilia.

Nel campionato di softball ha ripreso il Tomato Sanremo in A2. In serie B bella vittoria delle finalesi della Virtus nel derby con il Savona (14 a 12). Il Borghetto invece è stato superato in casa dalla capolista, Indiana Pegli, per 18 a 0.

Panatta ha vinto

SANREMO — Grosso successo al nuovo «Circolo del tennis Solaro» per il quadrangolare che vedeva di fronte Adriano Panatta, Wals, Ocleppo e Buchning. La gara più attesa, il singolo Panatta-Wals, è iniziata alle 18,30. Adriano l'ha spuntata senza grosse difficoltà sul più giovane, ma senza dubbio dotatissimo avversario.

Wals, 25 anni, americano, si trova al 43° posto nella classifica mondiale

Sassello primo Perfini

SASSELLO — Il toscano Perfini, su Maico, ha vinto la seconda edizione del cross motoristico «Distilleria La Baita» disputatosi domenica sulla pista di Monte Gippon. Alla gara nazionale, riservata alla classe 500, categoria seniores, hanno preso parte i più bravi centauri del momento, come il campione italiano Forni (che è però finito solo all'ottavo posto) e altri ex tricolori della specialità, tipo Angiolini, Bessone, Piron.

Alla manifestazione ha assistito un folto pubblico di appassionati che ha avuto modo anche di apprezzare la validità del nuovo sistema antipolvere attuato sulla pista di Monte Gippone dagli organizzatori del Motoclub Sassello.

La prima manche, durante la quale è avvenuto uno spettacolare incidente che ha coinvolto quattro concorrenti, usciti per fortuna illesi dal capitombolo, è stata vinta da Perfini, seguito da Andreani e Alberghetti. Nella seconda prova si è imposto Alberghetti, al posto d'onore si è piazzato Perfini che ha così vinto la classifica generale.

Questo il risultato ufficiale: 1. Perfini su Maico; 2. Alberghetti su Ktm; 3. Andreani su Ktm; 4. Dal Brun su Swm; 5. Angiolini su Maico; 6. Colombo su Maico; 7. Micheli su Ktm; 8. Forni

Rosso, che sorpresa (ha battuto Balocco)

Nel campionato italiano di pallone elastico, serie A 1, in Spec di Cengio, con Rossi e Galliano, ha offerto la lieta sorpresa della giornata battendo per 11-9 la Comed di Balocco e Gili I che aveva finora perso un solo incontro, Rosso, messo alla frusta, ha finalmente dato conferma non soltanto della sua potenza di battuta, ma anche della sua capacità di tenuta, una dote che finora sembrava gli mancasse. Nelle prossime giornate del campionato la squadra della Val Bormida dovrebbe ottenere risultati sempre migliori, adesso che sembra aver trovato la forma e anche l'accordo interno tra i giocatori.

La partita di Rosso ha entusiasmato il pubblico: andato al riposo in pareggio (5-5) le due squadre si sono date battaglia nella ripresa. E' in questa fase che Rosso e Galliano hanno stroncato gli avversari al termine di un duello esaltante, protrattosi fin quasi all'una di notte.

E' andata male invece all'altra squadra ligure, la Don Dagnino di Andora che giocava a Torino contro Belmonte: Arrigo, apparso ancora una volta troppo solo, è riuscito a strappare soltanto cinque giochi ai più forti avversari.

Il terzo incontro della giornata, il più atteso, era quello fra i «big» Bertola e Berruti: una partita che valeva quasi una finalissima e che ha visto la netta vittoria dell'anziano campione d'Italia, Bertola, per 11-8.

In serie A 2 pronta riscossa della Calicese che, con Balestra e Billia, è andata a vincere a Cuneo contro Mandrile-Solferino con un netto 11-7: una vittoria forse attesa, data la modestia degli avversari, ma che è valsa tuttavia a tonificare l'ambiente degli appassionati calicesi.

A Taggia Olocco e Dellippiani hanno perso, secondo copione, contro la capoliata di Mussso: i giocatori della Taggese hanno tuttavia fornito una prova di orgoglio arrendendosi ai più forti avversari per undici a nove dopo una lunga resistenza.

Risultati: Spec (Rosso) - Comed (Balocco) 11-9; Albese (Bertola) - Valle Bormida (Berruti) 11-6; Belmonte - Don Dagnino (Arrigo) 11-3.

Classifica: Berruti punti 6; Balocco e Bertola 5; Belmonte 3; Rosso 2; Arrigo 1.

b. v.

ECONOMICI

PRIVATO vende casa nuova libera 4 camere cucina doppi servizi riscaldamento centrale Sogno Marinedo (AL) 20 km. Savona 60 minuti Torino. Telefonare (011) 500.010.

CONCORSO N. 3

L'Automobile Club di Savona ha indetto un ulteriore concorso a n. 2 posti nella qualifica iniziale della carriera esecutiva. Termine utile presentazione domande: 30/8/1980. Bando di concorso presso la sede in via Guidobono e presso le delegazioni dell'ente.

Attenzione

E' precisa che i bandi di concorso indetti dall'Automobile Club Savona sono 3:

1° **Concorso - Carriera ausiliaria delibera n. 85**
2° **Concorso - Carriera esecutiva delibera n. 86**
3° **Concorso - Carriera esecutiva delibera n. 102**

Nella domanda di ammissione specificare il numero della delibera.

IL DIRETTORE
Dott. E. Calentano

Savona, 17 luglio 1980

LIQUIDAZIONE TOTALE
Dal prendisole al cappotto
(per rinnovo locali)
BOUTIQUE PAOLA - P.za Dante - Tel. 0183/20369 IMPERIA
ART. 2 LEGGE 19/3/1980 n. 80

Pubblicate le statistiche delle elementari

Sempre meno scolari sempre più promossi

Dati classe per classe - Il commento del provveditore Accattatis - La percentuale più alta di respinti si è avuta a Verbania

NOVARA — Su 33.407 ragazzi che hanno frequentato quest'anno le cinque classi delle scuole elementari pubbliche, 33.334, pari al 98,0, sono stati promossi. La percentuale dei bocciati è stata, perciò, molto bassa: appena dell'1,4%. Su 1.042 ragazzi che hanno frequentato le scuole parificate, i bocciati sono 9 mentre i 1.040 che si sono rivolti alla scuola di tipo privato hanno ottenuto tutti la promozione.

Il provveditore agli studi, professor Giulio Accattatis, sulla scorta di questi dati, ha tratto alcune considerazioni, ha analizzato i risultati classe per classe, dalla prima alla quinta, ed ha rilevato che mentre per il passaggio alla seconda i bocciati sono stati 74, per la licenza elementare il numero è salito a 122.

«C'è stato, almeno per gli anni passati — ha dichiarato — *un errore di valutazione: non si portano in quinta dei ragazzi che poi si bocciano. Una selezione, se si vuole usare questo vocabolo, doveva semmai essere fatta prima*».

I dati, classe per classe (riferiti alle elementari di stato) sono questi: nelle prime su un totale di 6404 ragazzi i bocciati sono stati, come si è detto, 74; nelle seconde su 6017 sono stati 108; nelle terze i bocciati sono stati 71 su 6735; nelle quarte 98 su 6847; all'esame di licenza elementare i bocciati sono stati 122 su 7124.

«*La percentuale più alta di bocciati, anche se relativa* — spiega il provveditore — *si è avuta nei circoli didattici di Verbania e poi nel primo e secondo circolo di Novara*». Sarebbe come dire che i ragazzi «più difficili» sono in città. A meno che siano gli insegnanti ad essere più esigenti.

«*La statistica* — dice ancora il provveditore — *ha messo in evidenza un altro elemento di cui va tenuto conto: la popolazione scolastica sta diminuendo. Alla quinta sono arrivati, quest'anno, in 7.124 mentre hanno frequentato la prima classe soltanto 6.390. E' un dato costante che si ripete per le classi intermedie della seconda alla quarta e quindi non occasionale*».

Il professor Accattatis non ha fatto commenti sulle promozioni «generali» nelle scuole private. p.b.

Ecco i finalisti del Premio Stresa

STRESA — Sono noti i nomi dei finalisti del Premio nazionale Stresa, che è certamente uno tra i più prestigiosi e ambiti in Italia.

Il nome del vincitore si conoscerà il 13 settembre a Stresa, nel salone del Palazzo dei Congressi.

Il Premio Nazionale Stresa 1980 (patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Circolo Borromeo) per un'opera di narrativa pubblicata in Italia o nella Svizzera italiana ha scelto — tra tutti i volumi pervenuti — la «decina».

La giuria (composta da Livio Caputo, Sandro Doglio, Guido Gerosa, Renato Giuntini, Alberto Frasson, Glauco Licata, Giuseppe Longo, Gianfranco Lazzaro, Gianpiero Orsello, Pietro Prini, Ugo Rondanì) ha scelto le seguenti opere: «Lilì Marleen», di Renato Besana; «Un letto per Penelope», di G. Bizzarri; «La donna e l'uomo», di Carlo Castelli; «Grida al Palazzo d'inverno», di Carlo Della Corte; «Lungo le acque tranquille», di M. O. Fargion; «Una Topolino amaranto», di Dante Graziosi; «Belle grezzane», di Carla Martini; «Il custode della legge» di Mario Miccinesi; «Selina», di Nino Milani; «Graffio di tigre», di Gino Cugnetti. (r. a.)

Gozzano: discussa riforma sanitaria

GOZZANO — I problemi connessi agli adempimenti della nuova riforma sanitaria, sono stati ampiamente discussi dall'assemblea dell'Usl 54 che comprende i comuni della fascia mediana della provincia.

La riunione si è svolta successivamente a Gozzano: «*Mancano normative chiare per il corretto funzionamento dell'Usl mentre restiamo in attesa di ottenere il trasferimento del personale dall'Inam per poter svolgere la nostra attività. Aspettiamo che la Regione tenga fede agli impegni assunti* — ha detto il presidente, dottor Dario Piola (psi) nel suo intervento — *perché sia anche possibile raddoppiare il turno di guardia medica indispensabile data l'ampiezza del territorio sul quale vivono oltre 60 mila persone*».

Infine è stato illustrato il bilancio di previsione del nuovo esile per il 1980 che pareggia sulla cifra di 3 miliardi e 37 milioni di lire. Nel dibattito sono intervenuti Zelli e Giustina (dc), Lapidari e Fornara (psi), De Gasperis (pci), Empiri (pri). (r. l.)

Quanti bambini nel parco

Novara. Festosa apertura, domenica, del rinnovato «Parco dei bambini» con centinaia di persone, grandi e piccole, che hanno preso d'assalto le nuove attrezzature. L'inaugurazione era prevista per le 17,30, ma già alle 10 del mattino una piccola folla premeva ai cancelli. L'assessore Marcella Balconi, che con gli addetti del Comune stava dando gli ultimi ritocchi, di fronte a quella marea di gente, ha ordinato l'apertura anticipata. Così, quando nel pomeriggio sono arrivati il sindaco e le altre autorità, il parco era gremito. I bambini hanno gradito le attrezzature messe a loro disposizione per i giochi e ne hanno preso giusto possesso. Divertente anche lo spettacolo messo in scena dalla compagnia del teatro di Novara diretto da «Circino Vermilea imperniato sulla figura del clown. Nella foto (di Finotti) una capretta tibetana

Villadossola: fermi i 1700 operai dell'azienda

Di nuovo sciopero alla Sisma

Arenate le trattative con la direzione - Il sindacato chiede il quadro degli ultimi 6 mesi, e il reimpiego di manodopera femminile

VILLADOSSOLA — I sindacati hanno proclamato altre tre ore di sciopero per la vertenza aziendale alla «Sisma» che, con oltre 1700 dipendenti, è la maggiore industria della zona.

Le trattative con la direzione si sono infatti arenate la scorsa settimana.

I punti più qualificanti della vertenza in atto nel complesso siderurgico riguardano la richiesta di un'informazione generale sull'andamento dell'azienda nei primi sei mesi dell'anno, sull'ambiente di lavoro con la compilazione di libretti sanitari di rischio per i dipendenti e le prospettive occupazionali di manodopera femminile che alla Sisma sarebbe in fase di contrazione.

La crisi che ha cancellato centinaia di posti nel settore delle piastrine, e la chiusura dell'unica fabbrica tessile che occupava solo donne, preoccupano le organizzazioni sindacali che hanno chiesto di individuare nell'ambito della Sisma nuovi sbocchi per la manodopera femminile.

Per la parte salariale, la richiesta è di un aumento medio di cinquantamila al mese.

Ma il vero nodo da sciogliere alla Sisma è quello del piano di ristrutturazione che, attraverso il completamento degli investimenti iniziati e poi sospesi, dovrebbe portare a un risanamento del bilancio aziendale, che negli ultimi anni è stato in rosso di parecchi miliardi.

Un primo programma era stato approvato dal Cipi, ma si era trattato di una pura formalità perché, con la lievitazione dei costi, le cifre indicate non erano più attuali.

La società finanziaria del gruppo Iri che ha assunto la gestione dell'industria ossolana si è impegnata, in un incontro a Roma con le organizzazioni sindacali, a presentare un piano aggiornato entro settembre.

Nell'incontro romano sarebbe stato stabilito che le questioni aziendali potevano invece trovare una soluzione nell'ambito locale.

«*Invece* — dicono alla Flm — *la direzione sostiene ora che la piattaforma aziendale non può essere disgiunta dal piano di risanamento per via dei costi che comporta*».

Questa interpretazione sarebbe alla base dell'interruzione delle trattative.

Sindacati e direzione non sono ancora d'accordo neppure sulla durata dell'imminente chiusura per le ferie estive: per la prima volta l'acciaieria avrebbe dovuto fermarsi completamente per due settimane in agosto. In seguito a una serie di inconvenienti, che avevano fatto mancare il materiale necessario per allestire il laminatoio, la chiusura era stata ridotta a una sola settimana, ma la proposta era stata respinta dalle assemblee dei dipendenti.

Per ovviare, si è ricorso in marcia il terzo forno dell'acciaieria, che solitamente funziona come riserva, ma l'esperimento, che doveva durare una settimana, è stato bloccato dai sindacati due giorni prima del termine previsto.

Secondo loro non esistevano sufficienti garanzie sulla mobilità interna, sulla formazione delle squadre addette al forno e sulla conduzione dell'impianto. a. v.

Alla Pep-rose torna la speranza

BORGOMANERO — Grossa schiarita sul fronte della Pep-rose, la fabbrica di confezioni di Borgomanero che occupa 300 dipendenti.

In un incontro tenutosi tra la direzione della Ceci e i fratelli Cerutti (gli imprenditori di Borgomanero titolari della San Marco), si è concordata la graduale cessione dell'azienda tessile a una gestione privata.

Il trapasso della quota aziendale della società avverrà gradualmente e si concluderà nel dicembre dell'81 con il passaggio definitivo dell'industria ai fratelli Cerutti.

Durante questo periodo è prevista l'attuazione di un programma di rilancio della fabbrica borgomanerese, con una serie di investimenti sia nel settore tecnico che commerciale.

Anche sul piano dell'occupazione la nuova proprietà garantisce il mantenimento dell'attuale organico e il ripristino, in tempi futuri, del «turn-over».

La Pep-rose, è un'azienda produttrice di vestiti «capospalla» e di abiti entrata in difficoltà a cavallo degli Anni Sessanta. Nel 1972 è stata assorbita dalla Ceci.

Pur conservando una larga fetta di mercato, l'industria borgomanerese negli ultimi due anni aveva subito una riduzione di personale per il blocco del «turnover» e i dipendenti erano scesi da 430 a 300 unità. (r. c.)

Verbania — Si stanno svolgendo due festival: quello della Federazione verbanese del partito comunista nell'area di viale S. Anna, dove ci saranno spettacoli teatrali, cinematografici, concerti, rassegne, gare sportive e balli. Allo stadio si svolgerà il festival del comitato cittadino del partito socialista italiano; anche qui in programma moltissime manifestazioni. Continueranno sino al 28.

Nebbiuno — Renzo Ragazzoni, imprenditore edile è stato confermato sindaco. Ragazzoni fu eletto l'8 giugno in una lista democristiana.

Solo trenta persone però usufruiranno del mutuo

Novara: quattromila domande per l'acquisto di una casa

NOVARA — Quattromila novaresi hanno richiesto al comprensorio il modulo per la domanda di mutui a tasso agevolato per l'acquisto o la costruzione di una casa. Questo nel quadro della legge programmatica istituita dal governo che prevede un finanziamento complessivo, attraverso le Regioni, di 100 miliardi per l'intero territorio nazionale.

«*Dei quattromila interessati* — dicono all'organismo piemontese — *un migliaio hanno successivamente inoltrato le domande e saranno inseriti nella speciale graduatoria, in base alla quale, saranno destinate le agevolazioni finanziarie*».

L'iniziativa governativa nella città di San Gaudenzio, da qualche anno attanagliata da una crescente «fame» di alloggi, non ha prodotto grandi effetti positivi.

«*E' uno degli innesti provvedimenti urgenti e speciali che servono solo a risolvere un problema* — afferma Roberto Garegnani del sindacato Sunia — *dei nove miliardi, si sa già che l'ottanta-novanta per cento sarà destinato a Torino-città. Al circondario rimane, pertanto, che spartirsi le briciole e le previsioni indicano solo una trentina di povericristi privilegiati dalla iniziativa. Un numero irrisorio se si considerano le necessità di un centro di centomila abitanti*».

In effetti, a Novara, in ricerca agli alloggi popolari è sovente affannosa per via di una piazza che non offre granché.

Ogni anno, si può contare su una maggiore disponibilità di circa 200 abitazioni, costruite in base ai piani dell'Istituto autonomo case popolari, una cifra nettamente inferiore in confronto a un mercato che continua a avere un «surplus» di richieste.

«*Da qualche tempo in qua* — aggiunge Garegnani — *qualcosa in città si sta muovendo, ma siamo ancora distanti anni-luce dall'optimum edilizio. Purtroppo il ritornello è sempre il medesimo: per chi ha una consistente disponibilità finanziaria ogni problema è risolvibile, mentre per una famiglia media l'acquisto di una casa o di un appartamento, anche modesto, è praticamente impossibile. Infatti, i prezzi partono da cinquanta milioni*». Quale famiglia, anche di livello impiegatizio, senza entrate-extra, può permettersi il lusso di comprare una casa?

Da qualche anno però qualcosa è cambiato nel secondo capoluogo piemontese, grazie all'attività delle cooperative edilizie di recente costituzione (110 costruzioni stanno per essere consegnate, mentre i lavori per un'ottantina di nuovi alloggi incomincieranno nei prossimi giorni, che hanno fatto da «calmiere» sui prezzi della compra-vendita.

«*Al di fuori di queste iniziative particolari però il mercato è rimasto quello di qualche mese fa* — conclude Garegnani — *le offerte riguardano soprattutto edifici del secondo boom edilizio, quello degli anni sessanta, e spesso hanno bisogno di notevoli ristrutturazioni. Le richieste per queste cose sono pertanto contenute e per un alloggio di ottanta metri quadri non si superano i 20-22 milioni, ma con spese di rimodernamento elevatissime. Ecco perché di "casa popolare" non possiamo parlare, se non in casi eccezionali*». r. e.

Il pri in giunta presto a Vigevano

VIGEVANO — Ormai è ufficiale, il pri ha accettato di entrare a far parte della maggioranza del comune di Vigevano. Questo avverrà a settembre.

La città è amministrata da una giunta formata da comunisti, socialisti e socialdemocratici. Dopo mesi di trattative formali ora c'è un impegno preciso per un allargamento ai repubblicani.

Esso comporterà il rimpasto della giunta, ciò è detto esplicitamente in nel comunicato diffuso a firma di Antonio Testa del pci, Silverio Rossetti e Coramino Marelli (psi), Gaetano Veronese (psdi) e Giuseppe Secli (pri).

All'incontro, che si è tenuto nella sede del pci, in corso Novara, erano presenti anche Gianni Toscani, socialdemocratico, presidente dell'istituto De Rodolfi e Enzo Giacobbe, consigliere comunale repubblicano.

Premesso che con «*la presenza repubblicana la gestione del programma* (della giunta n.d.r.) *potrà arricchirsi di contributi utili*», i partiti interessati si «impegnano — prosegue il comunicato — a procedere, attraverso la remissione dei mandati degli attuali assessori, esclusi il sindaco, a una ricomposizione della struttura della giunta».

E questo allo scopo di migliorare «*la funzionalità e la efficienza amministrativa*». (g. c. r.)

Dopo l'uscita del libro polemico

Il commento della diocesi su «Inesperienze pastorali» del parroco di Gambarana

VIGEVANO — *Il libro del parroco di Gambarana Francesco Cervio, in cui sono raccolti nove anni di sermoni epistolari fra il giovane sacerdote su posizioni ecumeniche e il proprio vescovo mons. Mario Rossi, dal titolo: «Inesperienze pastorali» e lo spazio riservato alla vicenda in questi giorni, sono al centro di un commento del periodico della diocesi di Vigevano, «L'Araldo Lomellino». Lo scritto appare sull'ultimo numero del settimanale.*

Nel «cappello» si legge: «C'è in giro — e dicono che faccia discutere — il libro di un sacerdote lomellino, parroco di Gambarana». Seguono il titolo delle pubblicazione e il nome dell'autore. Quindi il commento prosegue: «Abituati dal Vangelo a non giudicare non entriamo — per nulla — nel merito di quanto don Cervio afferma; l'ha già fatto, altrove, chi di dovere (il vescovo ora in vacanza a Massino Visconti, suo paese natio; n.d.r.). A noi va solo evangelicamente di rispondere tramite San Paolo».

E la risposta è data tramite un passo delle Lettere, basato sull'elogio della virtù della Carità.

Per una persona come don Cervio, cui non manca certo la facilità nello scrivere, l'inizio del periodico diocesano alla sottomissione gerarchica e alla carità potrebbe voler dire lo spunto per una prossima replica. g. c. r.

ECONOMICI

CARRELLO Elevatore elettrico completo di cabina e sollevamento m. L. 1 milione 500 mila. Telefonare (0331) 824.070

DIPLOMATA 21ENNE
perfetta italiano-tedesco elementi inglese
CERCA IMPIEGO
prov. Novara - zona Lago Maggiore
Tel. ore pasti
0323/23116

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi delle tv private
i cinema,
gli spettacoli

ASSUMIAMO
- operaio con pratica lavorazione galvanica
- operaio generico

per industria metalmeccanica vicino Arona
Telefonare 02/387113

GALTRUCCO
ABBIGLIAMENTO
OCCASIONI ESTATE 80
Novara - Via Fratelli Rosselli 26

GIERRE
IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
VIA G. SELLA 16
TELEF. 39 92 78 - 9

CORSO MILANO. Libero subito: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina, box auto. L. 23.000.000.

CORSO DELLA VITTORIA. Adiacenze: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. L. 15.000.000 più circa 1.000.000 mutuo fondiario.

VIA MASSAIA. Soggiorno, due camere, tinello cucinotto, servizi, terrazzo, cantina. Lire 19.000.000.

BARAGGIA DI SUNO. Villa libera, costruzione 1980, rifiniture signorili, salone con camino, 5 camere, cucina abitabile, tre servizi, divisibile in due appartamenti, grande mansarda, cantinato di circa 400 mq. terreno di circa 7000 mq. L. 180.000.000.

CERCHI CASA?

EVEREST
compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA — Via Battaglia (Sacro Cuore): libero appartamento mq. 140 ca. composto da: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, 2 armadi a muro, solaio, cantina, box. Ottime rifiniture. L. 61.000.000.

NOVARA — Via Bonaiuti (Sacro Cuore): libero appartamento, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. L. 26.000.000.

NOVARA — Via XXV Aprile: appartamento mq. 120, ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina. L. 35.000.000.

NOVARA - Corso Trieste: appartamenti attigui da ristrutturare di mq. 70 cadauno, composti da: ingresso, cucinino, tinello, 1 camera letto, bagno, cantina, solaio. Vendita in blocco. L. 36.000.000.

NOVARA — Via Bossi: libero appartamento, cucina tinello, 1 camera letto, bagno, cantina. L. 14.000.000.

NOVARA - Via Perazzi: libero appartamento composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. L. 16.000.000.

NOVARA - Via Trovati: libero appartamento composto da 75, ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 bagni, 3 camere letto, ripostiglio, ampio balconcin, cantina, box doppio. L. 60.000.000.

NOVARA — Via Battaglia (Sacro Cuore): appartamento mq. 145 ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, solaio, cantina, box. L. 62.000.000.

NOVARA — Via San Bernardino da Siena: libero appartamento, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 armadi a muro, ripostiglio, cantina, box. L. 38.000.000.

EVEREST
compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

Dal 15 Luglio al 12 Agosto
RIBASSI
Sconti del **30%** e **50%** sui prezzi di fabbrica

Al Centro Vendite
pep rose
Via Piave, 49
Borgomanero

Comunicazione effettuata al Comune di Borgomanero il 9-7-80 ai sensi della legge n. 80 del 10-3-1980

Rubato incasso d'un supermercato

Rapina a Verbania Tre sono ricercati

VERBANIA — Senza colpo ferire, a volto scoperto, hanno rapinato di oltre 25 milioni (l'incasso pomeridiano) il direttore del supermercato Coop di via Cristoforo Colombo ad Intra, Camillo Liboi, 55 anni. La rapina era stata preparata a lungo.

Il Liboi lascia il supermercato alle 20 circa, in auto, con la borsa dei soldi da versare alla cassa continua di un istituto bancario; percorre la breve via Cristoforo Colombo e arriva all'incrocio con le vie Rosmini e San Giuseppe: si vede a questo punto tagliare la strada e stringere contro un muro da una «128» color amaranto.

Scende per protestare, ma immediatamente è circondato da tre giovani balzati dall'auto investitrice. Uno armato di pistola lo colpisce al volto e al capo facendolo sanguinare, gli altri, aperte le portiere posteriori della sua auto, rapinavano la borsa coi denaro; subito dopo balzano sulla «128» che riparte tra lo stridio dei pneumatici e le urla del Liboi e di alcune persone che, dai balconi di una palazzina, hanno assistito alla fulminea rapina, in direzione di piazza San Vittore.

Cinque minuti dopo arrivano sul posto carabinieri e polizia; si tenta l'inseguimento dei banditi, si istituiscono posti di blocco ma senza esito. L'auto, di cui un teste aveva annotato il numero di targa, è risultata rubata in città due giorni prima.

Il Liboi, medicato in ospedale, è giudicato guaribile in una decina di giorni. a. c.

Una donna di ventisei anni

Si getta nel canale Riescono a salvarla

PIEVE VERGONTE — Una giovane di 26 anni, Marina Salvadori, abitante a Verbania, ha cercato di uccidersi gettandosi in un canale, ma è stata salvata dal pronto intervento dei guardiani della centrale elettrica di Megolo e di alcuni operai dello stabilimento «Ruminaca» di Pieve Vergonte. La donna, sposata senza figli, soffriva di un forte esaurimento nervoso che l'aveva portata già in passato a tentare il suicidio.

Nei giorni scorsi la giovane era tornata a Piedimulera, dove abitano i genitori, per trascorrere un breve periodo in famiglia. L'altra sera, presa da una crisi di sconforto, è uscita di casa senza dire nulla.

All'altezza della passerella che collegava il centro industriale a Vogogna (distrutta da una recente alluvione), la giovane si è gettata nel canale artificiale che alimenta la centrale elettrica della «Ruminaca» di Megolo.

Forse per la sferzata dell'acqua gelida o in seguito allo shock della caduta, la giovane ha però saputo ritrovare il suo equilibrio, ha reagito e non si è lasciata trascinare verso il fondo. Il suo corpo è stato trasportato dalla corrente verso la centrale di Megolo: lottando con tutte le forze la donna è riuscita a tenersi a galla.

I custodi della centrale hanno sentito le grida e, con l'aiuto di altri operai dello stabilimento, sono riusciti a trascinarla a riva dove il medico del posto le ha prestato le prime cure. a. v.

Completa amministrazione dell'ente

Sindaci e rappresentanti alla Comunità Valstrona

OMEGNA — I quattro comuni della Valle Strona hanno formato le giunte, eletto i sindaci e i rappresentanti alla Comunità montana. Il quadro amministrativo per il prossimo quinquennio risulta così composto:

Valstrona: sindaco Alberto Capetozzi; assessori effettivi, vicesindaco Giacomo Piana, Francesco Zamponi; assessori supplenti Giulio Perini e Alessandro Beltrami; alla Comunità montana Lino Cerutti, Anselmo Piana e Renato Suerra.

Germagno: sindaco Tarcisio Ruschetti; assessori effettivi: vicesindaco Elio Martinelli, Cesare Cerini; assessori supplenti Osvaldo Martinelli, Eligio Tassera; alla Comunità montana Tarcisio Ruschetti, Eligio Tassera, Cesare Cerini.

Massiola: sindaco Luigi Vitali; assessori effettivi, vicesindaco Giuseppe Sesiani, Giuseppe Perini; assessori supplenti Primo Scalabrini e Giuseppe Pirulli; i rappresentanti alla Comunità montana non sono ancora stati eletti, nella rosa dei candidati figurano i nomi di Luigi Vitali, Renzo Albertini, Bertino Scalabrini e Libero Diaceri

Loreglia: sindaco Angelo Grasso: assessori effettivi: vicesindaco Ernestino Maffioli, Lorenzo Giocca; assessori supplenti: Lodovico Marandini e Franco Fornara; alla Comunità: Angelo Grasso, Arrigo Polinetti, Ezio Marchesa Grandi. a. m.

Arona — Un luccio di sette chili e mezzo e della lunghezza di oltre un metro è stato pescato da un pescatore aronese, Franco Merea. Com'è nella tradizione, non è stato rivelato il luogo esatto della cattura: i pescatori, così come i cercatori di funghi, sono molto gelosi dei loro posti.

Giovedì si riunisce il Consiglio comunale

La giunta di Borgomanero è condizionata da Novara

BORGOMANERO — *Convocato a Borgomanero il consiglio comunale: la seduta, conseguenza di una richiesta specifica della democrazia cristiana, avverrà giovedì sera: in questa sede la maggioranza pci, psi, psdi tenterà di votare il nuovo sindaco in sostituzione del socialdemocratico Peppino Cerutti, che si è dimesso essendo stato eletto in consiglio regionale.*

Nei giorni scorsi è avvenuto un incontro fra i tre partiti della maggioranza, che si sarebbe tuttavia concluso in nulla di fatto.

In verità, mentre a suo tempo il psdi aveva sottoscritto un impegno secondo il quale la carica sarebbe passata ai socialisti nell'eventualità, poi verificatasi, di un forfait di Cerutti, oggi i socialdemocratici parrebbero restii a mantenere quell'accordo: le intenzioni di chi pensava di rimandare ogni decisione a dopo le ferie sono ora state rese vane dalla mossa democristiana.

L'incontro dei gruppi di maggioranza (16 seggi su 30), si è chiuso con la promessa dei socialdemocratici di dare una risposta definitiva prima della seduta di consiglio, e dopo che sarà riunito il loro direttivo.

Mentre il pci insiste nella necessità di continuare nell'attuale formula, i socialisti hanno avanzato la candidatura dell'attuale vicesindaco Pier Carlo Fornara.

L'impressione generale è tuttavia quella che nella seduta del 24 non si concluderà niente di concreto: restano infatti aperti i discorsi per la Regione, la Provincia e per lo stesso Comune di Novara: sono quelli, si dice, che in ultima analisi condizionano la soluzione di Borgomanero. a. m.

Celebrati gli 800 anni dalla nascita di Francesco

Il Sacro Monte si prepara a festeggiare il suo santo

Si stanno già studiando i programmi delle manifestazioni - Il santuario potrà forse mostrare per quell'occasione il suo volto rinnovato dopo i restauri

SACRO MONTE D'ORTA — Al Santuario si stanno preparando a ricordare gli 800 anni dalla nascita di S. Francesco. Il 4 ottobre 1981 si aprirà infatti l'anno francescano, durerà sino al 4 ottobre 1982 e sarà dedicato alla celebrazione dell'ottavo centenario della nascita del «poverello d'Assisi». San Francesco è nato infatti nella cittadina umbra il 4 ottobre del 1181: sua madre, Madonna Pica, era una francese di famiglia nobile che il facoltoso mercante di tessuti Pietro Bernardone si era portato d'Oltralpe dove aveva affari redditizi.

Più forse per la gratitudine alla Francia che lo aveva arricchito che mutò il nome del bambino da Giovanni, come l'aveva chiamato la madre, in Francesco, un nome allora assai poco diffuso. Era del resto la moda dei tempi dare ai figli il nome delle regioni ove prosperavano gli affari degli intraprendenti padri: erano i tempi in cui la Firenze comunale sovvenzionava persino i re.

Patrono d'Italia, dell'ecologia, dei commercianti, dell'Azione cattolica, è un santo che non lascia indifferente nessuno.

«Chi non l'ama per la penitenza — è stato scritto — *l'ama per la poesia, chi non lo comprende come santo lo ammira come riformatore dei costumi e benefattore degli uomini, e chi non condivide la sua concezione della vita vorrebbe però dividere la sua perfetta letizia».*

Forse sarebbe difficile trovare parole più adatte di queste a spiegare i motivi della popolarità di questo grande santo. Sono passati otto secoli dalla sua nascita, ma il messaggio di frate Francesco è ancora valido, come lo è stato in tutti i tempi, per tutti gli uomini di buona volontà.

Una cappella del Sacro Monte rinnovata dai restauri

Già fin d'ora nei luoghi francescani si sta provvedendo a tracciare, almeno a grandi linee — ha detto padre Angelo Manzini, rettore del Sacro Monte — il programma delle manifestazioni celebrative.

Si prendono contatti con le autorità, si costituiscono comitati che studino iniziative religiose o culturali in carattere con l'essenza della spiritualità francescana, facendo dell'ottavo centenario un'occasione per proporre all'uomo di oggi, sfiduciato, una via per il recupero di valori trascurati o dimenticati, quelli che sanno dare la francescana «perfetta letizia».

Le località più impegnate in questa preparazione sono in primo luogo Assisi, la città natale del santo, ed il Sacro Monte d'Orta che divide con la cittadina umbra la prerogativa di noti santuari francescani del mondo.

Ad Assisi stanno già arrivando, con l'anticipo di oltre un anno, richieste di prenotazione da parte di agenzie turistiche di tutto il mondo e si prevede che anche sul Orta l'afflusso di pellegrini sarà imponente.

Forse per quella data il Sacro Monte potrà mostrare ai visitatori il suo volto rinnovato: si stanno infatti restaurando i seicenteschi gruppi statuari che arricchiscono le venti cappelle in cui sono raccontati i momenti più significativi di San Francesco. Se ne sta occupando la Regione che si è presa in carico l'onere finanziario di far rifiorire una creazione d'arte popolare non unica nel suo genere, ma certamente singolare anche per la suggestività del luogo in cui è inserita, «tra monti e lago», inviata ad un progressivo deterioramento per il concorso di diversi fattori: tempo, incuria, vandalismo.

Nel progetto di risanamento di tutto il complesso del Sacro Monte figurano anche la sistemazione del secolare parco, nonché di tutta la parte strutturale delle cappelle, interventi questi che sono a buon punto e saranno certamente portati a termine per la grande ricorrenza. Meno probabile sarà per le statue (sono 376) e gli affreschi. Finora i restauri hanno interessato due cappelle (una portata a termine ed una quasi finita).

Va ricordato che se il Sacro Monte potrà continuare a rappresentare una testimonianza di arte e di fede nei tempi futuri ciò sarà stato possibile perché, nell'estate del 1877, una sparuta schiera di appassionati del lago e delle sue bellezze naturali ed artistiche ha saputo muovere le acque dell'indifferenza e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di salvare una delle più significative testimonianze del passato.

Le prime favorevoli risposte vennero dai privati, che si offrirono di «adottare» le statue per il restauro, un confortante segno che l'appello non era caduto nel vuoto, comunque tanta buona volontà non sarebbe bastata senza l'intervento determinante della Regione.

Ma tutto è bene ciò che finisce bene e pare proprio che per il Sacro Monte d'Orta questa sia la volta buona.

Audenzio Martinazzi

Spettacoli oggi

CINEMA

NOVARA

Faraggiana: Collage

ARONA

Roma: I ragazzi fic-fic
Lux: La depravate del piacere

BORGOMANERO

Modernо: Tanto va la gatta al lardo
Nuova: Collage

STRESA

Italia: Strudulum

VERBANIA

Apollo: Sex hotel, servizio in camera
Sociale (Intra): Temporale Rosy

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: Tutto quello che avreste sempre voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

FARMACIE

Novara: Agnelli, c. Cavallotti; Franzoni, c. Milano; Carnago, c. Italia
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Verbania: Sironi, v. Boltaginio.

I New Trolls a Domodossola

DOMODOSSOLA — Questa sera allo stadio «Curotti», con inizio alle 21 si esibiranno in concerto i «New Trolls».

L'organizzazione è stata curata dall'emittente locale «Punto radio 97» con il patrocinio del Comune di Domodossola.

Un aronese vince il premio Boleto

BOLETO — Il pittore aronese Giosuè Biancini ha vinto l'ottava edizione del concorso di pittura contemporanea Boleto Madonna del Sasso indetto dalla Pro Loco.

Al premio, che era dotato di un milione e mezzo di lire sino al settimo classificato, oltre a numerose targhe, coppe e oggetti offerti da enti pubblici e privati, hanno partecipato una cinquantina di artisti.

Dalla Lomellina un atleta a Mosca

VIGEVANO — C'è anche un lomellino alle Olimpiadi di Mosca.

E' Enrico Rabbachin, 37 anni, modellista calzaturiero, che nella pistola libera s'è classificato al nono posto a pari merito con altri due concorrenti. *(g. c. r.)*

Vigevano, una discesa non competitiva

Gli antichi «barcé» di nuovo sul Ticino

VIGEVANO — *Per quanti anziché al mare hanno scelto in questo periodo di trascorrere il fine settimana in riva al Ticino, le cui sponde sono abitualmente frequentate da migliaia di persone (moltissimi i milanesi che di anno in anno in crescendo), l'altro pomeriggio si è rinnovato un appuntamento legato alla tradizione dei praticanti il cosiddetto «fiume azzurro».*

Si è svolta infatti con partenza alle 16, dalla sponda abbiatense, in località «Cà di Biss» la discesa non competitiva nel Ticino sui «barcé», la più antica imbarcazione usata nel fiume. E' un natante che può variare di dimensione ma che ha una prerogativa fondamentale: quella di essere leggero e veloce in acqua e spinto a remi.

La manifestazione è nata per iniziativa di un gruppo di frequentatori del fiume della «Darsena del boschetto», dove è stato posto il traguardo. L'«inizio» si è trasformato in un appuntamento che ha visto assieparsi sulla sponda destra, quella vigevanese, alcune migliaia di bagnanti in veste di spettatori.

Quest'anno anche l'assessorato comunale al turismo ha dato il proprio appoggio mettendo in palio il primo trofeo Città di Vigevano. Ci sono stati premi per tutti.

La conclusione della «discesa» è avvenuta in località Boschetto verso le 16,30 e alle 18 si è svolta la cerimonia della consegna dei premi, allietata dal concerto della mandolinistica vigevanese. **g. c. r.**

Si vince in volata alla corsa di Pogno

BERZONNO — Francesco Spadone del G. S. Frattini Rubinetterie, ha vinto in volata la quarta edizione del Trofeo «Ferruccio Crolla» riservata agli amatori ciclisti «Udace».

La gara, che si è svolta su un tormentato circuito attorno a Pogno, è stata movimentata da una lunga fuga di Pirazzi e Bognetti e successivamente dall'azione di Gavinelli prima che il gruppo si riportasse sul battistrada.

Allo sprint si è imposto Spadone che ha vinto percorrendo i 55 chilometri della gara alla media oraria di chilometri 41,700.

La giornata veramente positiva dei colori della «Frattini» è stata completata dal successo di Beniamino Zambon. *(r. b.)*

L'isolotto è chiamato Angera oppure Pantegora

Nel mezzo del Lago Maggiore c'è un mini paradiso terrestre

ARONA — Quando si parla di isole del Lago Maggiore non vi è dubbio: il pensiero corre subito alle Borromee, la Bella, la Pescatori, la Madre; e più in là agli scogli dei Castelli di Cannero e quelli di Brissago.

Le condizioni del turista e, diciamolo pure, della maggioranza degli abitanti del luogo, si fermano qui. In verità, anche gli autori del passato compresi quelli che vanno per la maggiore, si sono dimenticati sovente di un breve tratto di terra che si eleva poche acque a qualche centinaio di braccia dalle rive di Angera: uno spazio di terra asciutta dove non ci starebbe un campo di calcio, ma non per questo meno ricco di fascino.

Fascino di storia prima di tutto. Quest'isolotto, che la gente del posto chiama Angera ma che nei libri è denominato Partegora, entra nella leggenda intorno al IV secolo quando, nelle loro peregrinazioni vi approdarono i Santi Giulio e Giuliano.

All'epoca, questa terra era forse niente più che una palude che si protendeva verso la terraferma; sarà forse per questo che i due fratelli non vi fecero niente. Ma San Giulio profetizzò che *«un giorno su quest'isola, un lupo e una volpe strazieranno carni innocenti».*

Profezia (storia o leggenda che sia), che si sarebbe avverata sei secoli dopo, nel giugno del 1600, quando sulla spiaggia dell'isolina Partegora ci fu il martirio di Arialdo degli Aicati, un diacono del Comasco; personaggio scomodo per quei tempi.

Egli andava predicando contro il concubinaggio e la simonia del clero, non risparmiando accuse al potere.

Potere ch'era gestito dalla castellana d'Arona Olivia de' Avassori, nipote dell'Arcivescovo di Milano Guidone da Velate e nota come Erodiade del Lago Maggiore per il malcostume e le scelleratezze.

Furono loro, zio e nipote, «il lupo e la volpe» che straziarono le carni del povero Arialdo.

Ma al di là del fatto quest'isolina, che dalle merlature del Castello Borromeo che la sovrasta emerge come un verde cammeo dall'azzurro delle acque del lago, ha anche altri fascini; quello della natura, per esempio.

Pochi sanno, che nel periodo dell'estate, fra le rive e la terraferma le ninfee proliferano a migliaia.

Sul fondo del lago, poco più di tre metri d'acqua, s'intravvedono le tortuose radici della «Trapa nantas», una castagna d'acqua che i botanici dicono cresca soltanto qui. Una rarità della natura che fino a qualche decennio la gente del posto utilizzava per farci i «Paternoster» dei rosari.

Il battello non approda all'isolina Partegora; ma ci si può andare in pochi minuti con una barca da Angera o in una ventina da Arona.

Chi traversa il lago stia attento, se poco pratico di remi e di correnti: che la giornata sia tersa e che non prometta l'«Inverna», un vento del pomeriggio che soffia dal Mergozzolo e che si porta dietro i temporali. **m. b.**

Fattoria brucia ingenti i danni

VERBANIA — Danni per 150 milioni sono stati causati da un violento incendio sabato sera nell'azienda agricola di Mario Galoni a Renco, un rione di Verbania.

Il fuoco, provocato da un corto circuito e alimentato da centinaia di quintali di foraggio, ha assunto in breve vaste proporzioni, rendendo difficile il lavoro dei vigili del fuoco.

Nuovo l'allenatore, cambiata quasi completamente la squadra

«D» o promozione per il Gozzano? Questo è il problema della Lega

GOZZANO — Gli sportivi gozzanesi si sono riuniti in assemblea per ascoltare Carlo Pedroli, il nuovo manager che ha promesso grandi cose.

«Sabato la Lega deciderà le sorti del Gozzano, ma noi nel frattempo ci siamo mossi per rinforzare la squadra che sarà largamente rinnovata. Se saremo ripescati in serie D punteremo a un onorevole piazzamento, se invece giocheremo in Promozione — ha detto Pedroli — *abbiamo la squadra per vincere il campionato».*

Lo stato maggiore gozzanese era presente al gran completo con il presidente D'Albertas e i principali dirigenti Caleffi, Rossi, Floriani, Morganti, Antonioli e l'allenatore Mastrini.

Intanto sono state annunciate alcune interessanti novità: il portiere Massimo Mecia, ventiseienne trainer, già in forza alla Roma e al Sorrento, ha firmato per il Gozzano; sembra che anche Sadocco, difensore del Novara, stia per indossare la maglia rossoblu unitamente a alcuni giovani elementi di rilievo che Pedroli preleverebbe nei vivai del Monza.

Della formazione dell'anno scorso numerosi sono i partenti, pochi i confermati, fra questi ultimi Antonio e Anselmo Guglielmetti, Pivanti, i giovani Verzini, Ottina, Ferrini e qualche altro.

Il raduno pre-campionato è stato fissato per il 9 agosto prossimo. A conclusione della preparazione Pedroli ha promesso un'importante partita amichevole col Monza o con il Varese militanti in serie B.

Problema aperto nel basket lomellino

Vigevano e Abc Varese si contendono Mentasti

VIGEVANO — Alla chiusura della campagna acquisti in vista del prossimo campionato di basket serie A/2 la Pallacanestro Vigevano ha ancora un problema aperto. Il sodalizio infatti ha inoltrato un esposto alla federazione in quanto l'Abc di Varese, società della quale si era assicurato il promettente Luigi Mentasti, non vuole saperne più di cedere definitivamente il giocatore alla squadra giallobiù. Questo dopo che l'Emerson di Varese ne ha fatto richiesta. Non è neppure ancora sicuro che la Mecap rinnovi l'abbinamento per un'altra stagione agonistica.

Ecco gli acquisti: il p.r. Caffaggi, 20 anni, 1,87 di altezza, dalla Moto Maluguti di Bologna; la guardia Guido Clauzio, 22 anni, altezza 1,92, dalla Niccolini di Arosio (Como) e l'ala pivot Sergio Sizzi, 24 anni, altezza 2,04, dalla Grimaldi di Torino. Le cessioni: Claudio Malagoli, ala, all'Arredamenti Palermo di Brindisi (dopo un anno di prestito); Sandro Franzin, p.r., alla Grimaldi di Torino; Fulvio Polesello, pivot, al Banco di Roma.

Si è in attesa ora di due americani di colore: Clyde Mayes, per la terza stagione consecutiva e di un'ala — Moore o Ben Ellis —. L'allenatore è Dodo Rusconi che ha iniziato ieri la preparazione a Vigevano per interromperla il 3 agosto e riprenderla il 18 successivo con un soggiorno fino al 27 a Borgosesia.

Il campionato di basket prenderà il via quest'anno il 28 settembre. **g. c. r.**

Rissa a Verbania: arrestati due giovani

Verbania — Arrestati dalla polizia dopo una appostamento Giovanni Massimo Ganzi e Giacomo Bottini, 21 anni entrambi, abitanti il primo a Cannobio e il secondo a San Bernardino Verbano. Erano su un furgone che trasportava merce che si presume rubata. Nel portaoggetti tenevano una pistola calibro 6,35

Extramarket

Standa

NOVARA
VIALE G. CESARE

BORGOMANERO
VIALE KENNEDY

Dal 22 luglio al 9 agosto

SALDI ESTATE
SALDI ESTATE
SALDI ESTATE

SCONTI FINO AL

30%

SU:

ABITI DONNA
CAMICETTE DONNA
GONNE
PRENDISOLE
COSTUMI DA BAGNO donna
COSTUMI DA BAGNO uomo

COMUNICAZIONE EFFETTUATA AL COMUNE DI NOVARA IL 17-7-80 AI SENSI DELLA LEGGE N. 80 DEL 10-3-80

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Nulla sarà compromesso se si ritorna ai valori stagionali

Preoccupati i produttori agricoli dal maltempo delle ultime settimane

VERCELLI — Il pessimo andamento meteorologico della primavera-estate 1980 preoccupa e non poco i produttori agricoli. Se fino a qualche settimana fa lo sviluppo vegetativo del riso era considerato abbastanza buono nonostante il tempo bizzarro, oggi non lo è più, tenuto conto, soprattutto, di quanto è avvenuto nell'arco della prima quindicina di luglio.

«*Per tonificare le piantine di riso alquanto gialle* — dice il dott. Piccaglia tecnico dell'Ente Nazionale Risi — *i produttori sono ricorsi ad abbondanti concimazioni. Le piantine si sono subito "colorate" di verde. Ma è un verde temporaneo. Senza contare, poi, che una abbondante concimazione ha un risvolto negativo: porta un ritardo alla fase vegetativa*».

Nulla è compromesso se nelle prossime settimane le temperature ritorneranno ai valori stagionali. Ci sarà indubbiamente del ritardo nella formazione della pannocchia, ci sarà ritardo nella mietitura.

I dati meteorologici di maggio — quelli finora elaborati dalla Sezione specializzata per la risicoltura di Vercelli — pongono in evidenza che la media mensile delle temperature è stata di 13,60 gradi, la più bassa in linea assoluta negli ultimi quarant'anni nel Vercellese.

Per trovare un andamento pressoché analogo bisogna risalire al 1941 quando la media mensile del mese di maggio è stata di 13,80 gradi. Altro maggio piuttosto freddo quello del 1957 con 14,60 gradi. I dati che riferiamo sono stati tratti da uno studio approfondito sulla climatologia della regione risicola vercellese, pubblicato proprio in questi giorni dalla rivista «Il Riso» e curato dal dottor Salvatore Russo, direttore della Sezione specializzata per la risicoltura di Vercelli dell'Istituto Sperimentale per la cerealicoltura.

Rilevati dall'osservatorio annesso alla sezione sperimentale — dotato di strumenti per il rilevamento e la registrazione della pressione atmosferica, temperatura ed umidità dell'aria, piovosità, radiazione totale e ore di sole, evaporazione, velocità e direzione dei venti — riguardano il trentennio 1941-1970.

I dati di giugno di quest'anno stanno elaborando ma sicuramente la media sarà di molto al di sotto dei valori stagionali. I valori si avvicineranno con ogni probabilità a quelli del 1969, quando la media mensile è stata di 18,80 gradi. La lettura dello studio del dottor Russo è di estremo interesse per le curiose conoscenze sui valori meteorologici e climatologici. «*La temperatura massima assoluta registrata nel trentennio* — precisa Russo — *è stata di 37 gradi il 6 luglio 1952, la minima assoluta ha raggiunto —33,40 gradi il 15 febbraio 1956*».

Passando al capitolo relativo alle precipitazioni si rileva che: il valore decadico massimo assoluto è stato di 241 mm nella prima decade del novembre 1968; la massima piovosità giornaliera di 142 mm il 13 novembre 1961, dalle ore 0 alle ore 21,30; il periodo piovoso di maggior durata nell'arco del trentennio è stato di 11 giorni con 144 mm dall'1 all'11 marzo 1946; il periodo invece con più alta intensità delle precipitazioni si è registrato dal 7 al 12 novembre 1951 con ben 235 mm di pioggia.

Nel trentennio si sono avuti cinque mesi completamente asciutti, cioè senza precipitazioni e precisamente: febbraio 1949, marzo 1981, febbraio 1965 e ottobre 1969.

Walter Nasi

Anziano malato derubato all'ospedale

VERCELLI — Il sonno pesante ha tradito un anziano ricoverato dell'ospedale pneumologico «La Bertagnetta» che è stato derubato di 140 mila lire. Giorgio Conti, 72 anni, abitante a Caresana e da tempo degente era uso custodire il portafogli sotto il cuscino durante la notte.

Qualcuno ha però notato questa abitudine e quando, l'altra sera, il Conti si è addormentato è stato un gioco da ragazzi infilare la mano sotto il cuscino. (*e. d. m.*)

La disgrazia di sabato sera nell'azienda del villaggio La Marmora

Sempre grave il giovane ustionato dal gas in fiamme dell'auto

BIELLA — *E' stata una imprudenza a provocare la fiammata che sabato sera, al villaggio La Marmora, ha avvolto Pier Giuseppe Gabba, 28 anni, e Monica Tesio, 21. I due giovani sono stati ricoverati al Centro grandi ustionati di Torino: sono preoccupanti, in particolare, le condizioni del giovane, il cui corpo è tutto una piaga. Anche la ragazza ha riportato ustioni assai varie.*

La disgrazia è accaduta alle 19,30 in via Vercellone 22, nel cortile dell'azienda per la lavorazione dei grassi animali del padre del giovane, Giulio Gabba, 63 anni. La famiglia abita in un edificio che dà sulla strada, ma non c'era nessuno in casa. Giulio Gabba e la moglie Frida, 57 anni, erano al Tracciolino, nei pressi di Oropa. Era assente anche un altro figlio, Pier Sandro Gabba, 24 anni.

Pier Giuseppe Gabba intendeva ricaricare la bombola della sua auto «R5» con il gas liquido del serbatoio dell'azienda che ne contiene circa mille litri, e si è servito di una motopompa senza tenere conto del rischio che stava correndo. Una scintilla, probabilmente, ha causato la fiammata.

A una decina di metri di distanza, Mercede Re ha udito delle invocazioni di aiuto e nel contempo ha notato del fumo. E' accorsa con una vicina di casa e ha visto una scena orribile: Pier Giuseppe Gabba, praticamente nudo e quasi irriconoscibile, giaceva al suolo, mentre la ragazza era fiamme

Pier Giuseppe Gabba

Monica Tesio

le avevano risparmiato solo gli indumenti intimi), continuava ad urlare. La «R5» stava bruciando.

La donna è corsa ad avvisare il marito, Gino Modena, 60 anni, che si è recato immediatamente nella vicina caserma dei vigili del fuoco. Oltre ad una autobotte, è intervenuta una lettiga, alla quale si è aggiunta una ambulanza della Croce Rossa per portare a Torino le vittime.

Gino Modena ha poi cercato di confortare il giovane, che non aveva perso conoscenza.

«In un primo momento — *ha riferito l'uomo* —, l'avevo scambiato per il fratello Pier Sandro. Parlando con fatica, mi ha pregato di andare ad avvisare la madre, al Tracciolino. Mi sono subito recato lassù con la mia auto». *Le indagini per accertare le circostanze in cui è avvenuta la disgrazia sono svolte dalla polizia.*

p. m.

Più care le bevande nei bar

VERCELLI — Dopo il ritocco al prezzo della tazzina di caffè, ora è la volta dell'aumento per i bicchieri di liquore, gli aperitivi, i tè, le camomille e altri generi. La «stangata» è dunque arrivata anche nei bar, dopo essere rimbalzata nei giorni scorsi nei mercati e negli altri negozi, specialmente per quanto riguarda i generi alimentari.

I liquori aumenteranno, mediamente, del 30 per cento (ed è la punta più elevata). Gli altri «ritocchi» saranno del 10-15 per cento. Lo ha reso noto la Confesercenti, che ha diffuso un listino minimo, «indicativo», non vincolante, ma già comunque in grado di indirizzare i titolari dei pubblici esercizi. L'aumento, in alcuni casi, è già andato in vigore da ieri e riguarda tutti i centri del Vercellese.

d. co.

Chi li possiede li deve denunciare o paga la multa

Attenti ai trofei di caccia

VERCELLI — *Attenzione ai trofei di caccia. Sono decorativi, possono rappresentare un bel ricordo, ma se non sono stati regolarmente denunciati sono passibili di sequestro e possono far comminare al proprietario una multa abbastanza salata.*

E' successo proprio l'altro giorno a un commerciante del centro, titolare di un negozio di confezioni in pelle. Tre agenti funzionari della forestale si sono presentati da lui ed hanno steso un verbale di sequestro per il trofeo con la testa di capriolo che il negoziante teneva appeso, per decorazione, alla parete. L'animale (dall'apparente età di anni quattro - è specificato sul verbale) non farà più bella mostra di sé in quel negozio. E la mancata denuncia della sua presenza è costata al commerciante anche una multa di 16 mila lire.

In effetti sono in pochi a sapere che c'è anche una disposizione di legge che regolamenta il modo di comportarsi di coloro che detengono un trofeo di caccia. E' l'articolo 78 della legge regionale 17 ottobre 1979, n. 60. Prescrive che chi possiede «esemplari vivi, preparazioni e trofei non più consentiti deve farne dettagliata dichiarazione, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, all'amministrazione provinciale competente che rilascerà gratuitamente appositi contrassegni da applicare ai trofei».

Inutile la giustificazione opposta dal commerciante alle guardie forestali: «E' un vecchio trofeo, solo una decorazione per il mio negozio di articoli in pelle. Questa legge non l'ho mai sentita prima». Il sequestro è stato inevitabile. Una raccomandazione agli appassionati che hanno impagliato i loro più bei risultati di caccia: se non l'hanno ancora fatto li denuncino subito, se non vogliono dar loro l'addio definitivo, pagando inoltre una bella multa.

d. co.

Per la sostituzione di consiglieri

Interviene il Tar in quattro comuni

BIELLA — Il Tar sarà chiamato a pronunciarsi su una questione relativa alle elezioni amministrative: nei Comuni in cui si è votato con il sistema maggioritario è valida, o meno, la sostituzione dei consiglieri dichiarati ineleggibili per motivi vari? Il Comitato regionale di controllo di Biella si è finora dichiarato a maggioranza, (3 voti contro 2), contrario alla sostituzione.

Le surroghe invalidate si riferiscono ai Consigli comunali di Ronco, Zumaglia e Valdengo, ai quali si aggiungerà probabilmente Piatto. A Ronco i consiglieri hanno preso atto della ineleggibilità di Diana Bottura, perché lavora alla Comunità montana, e l'hanno sostituita con Gian Piero Valora. Anche a Zumaglia c'è stato un caso di incompatibilità: Roberto Bona è in lite con il Comune per una frana. Gli era succeduto Roberto Parlamento.

A Valdengo la consigliera Sara Vella, eletta contemporaneamente nel Consiglio comunale di Biella, ha optato per quest'ultimo. Il suo posto, dopo quattro altre rinunce consecutive da parte di non eletti, era stato preso da Dario Debernardi. Nei tre casi le surroghe dei consiglieri sono state appunto «bocciate» dall'organismo di controllo.

Il sindaco di Ronco, Gianni Penna, intende ricorrere al Tar; i suoi colleghi di Zumaglia, Ditzer Gallo, e di Valdengo, Paolo Tavolaccini, non si sono ancora pronunciati.

A Piatto sabato sera il consigliere Albertino Berto, primo degli esclusi, ha preso il posto di Luciano Spaudo, che non si è sottoposto alla prova di alfabetismo. Se il Coreco invaliderà la seduta, anche questo sindaco, Lucia Pico, ricorrerà al tar. «*E' una interpretazione restrittiva* — fanno presente i sindaci interessati, riferendosi alle decisioni del Coreco —, *che mutila illogicamente i consigli comunali. Nei piccoli passi l'assenza di un amministratore pubblico si fa sentire*».

p. m.

Si discute sulla cava di sienite

BIELLA — Il presidente e gli assessori della Comunità montana della valle del Cervo, la «Bürsch», si sono incontrati con i sindaci di Campiglia, Piedicavallo, Quittengo, Ricorasca e San Paolo, accompagnati da assessori e consiglieri comunali, per esaminare congiuntamente il problema dello sfruttamento delle cave di «sienite», un durissimo granito, situate nella vallata. Sono già avvenuti vari inconvenienti, il più grave dei quale è stato provocato dall'esplosione di una «volata di mine» di 4000 chili di esplosivo.

Forse a settembre «integrazione»

Keller, ferie più lunghe per mancanza di lavoro

SANTHIA' — Il «caso Fiat» si sta ripercuotendo anche a Santhià: l'azienda interessata è la «S.A. Italiana Keller», diramazione di una multinazionale svizzera che qui produce pannelli insonorizzanti e materiali «antirombo» per conto, appunto, della Fiat e di altre marche automobilistiche nazionali. Le drastiche misure ventilate dalla casa torinese hanno avuto come immediata conseguenza un calo «verticale» nelle commesse: da qui le decisioni della «Keller».

Con un comunicato affisso in tutte le bacheche di reparto, la direzione dell'azienda santhiatese ha reso noto che, «*in relazione al grave calo di produzione confermatoci dai clienti*», è stato deciso un prolungamento del periodo feriale fino al 2 settembre compreso: praticamente una settimana in più rispetto ai normali turni di ferie. Un rientro anticipato rispettivamente di due e quattro giorni viene peraltro previsto per alcuni reparti a lavorazioni speciali, come il «*laminati*», il «*magnetico*» e il «*tappeti*».

Per la direzione della stabilimento santhiatese, tuttavia, anche per il mese di settembre le prospettive attuali non sono delle più tranquillizzanti: viene infatti nello stesso comunicato preannunciata la chiusura per almeno 5-6 giorni mentre «*resteranno in funzione* — si precisa — *quei reparti e quei prodotti per i quali non è stato richiesto un calo di produzione*».

Almeno per il momento, non è peraltro previsto alcun ricorso alla cassa integrazione: le «*fermate*» saranno ammortizzate utilizzando le sei festività infrasettimanali soppresse e il periodo di ferie invernali spettanti ai dipendenti dello stabilimento. Il comunicato conclude assicurando che «*si cercherà parallelamente di riassorbire le lavorazioni effettuate all'esterno e di utilizzare il "monte ore" per la formazione professionale previsto dal fondo sociale europeo*».

w. ca.

Tossicodipendente tenta il suicidio

BIELLA — Un giovane tossicodipendente, Matteo Doria, 27 anni, trasferitosi recentemente da Milano ad Andorno Micca, ha cercato nuovamente di suicidarsi, a venti giorni di distanza dal primo tentativo, e per la seconda volta è stato salvato dai vicini.

Alla fine di giugno il giovane in un momento di sconforto aveva aperto la valvola di una bombola di gas, in casa, ma l'odore caratteristico aveva messo tempestivamente in allarme i vicini. Stavolta Matteo Doria ha usato due bombole.

(*p. m.*)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra ora è in Seconda Categoria

La Caresanese prepara la festa per i 75 anni

VERCELLI — L'Unione sportiva Caresanese ha compiuto in questi giorni 75 anni. Un traguardo importante per una società di calcio dilettantistica, che ha avuto la sua attività in un paese, prettamente agricolo, dove le difficoltà finanziarie sono sempre state all'ordine del giorno.

La Caresanese, nel primo anteguerra, è stata una delle formazioni più forti in senso assoluto e non solo della zona, ma in campo regionale: uomini come Dattoni, Ranco, Ferraris, Conti, Bellasio, potevano figurare, come successe, in squadre di serie superiore. Gallone giocò addirittura come astro-mo difensore nel leggendario Genoa 1893, zeppo di inglesi. Successivamente avvenne il fiorire dei famosi sette fratelli Rampini, due dei quali, Carlo e Sandro, giocarono nella Pro Vercelli, furono varie volte campioni d'Italia e vestirono inoltre la maglia della nazionale.

Nel primo dopoguerra, nella Caresanese, giocarono Varese, un grande portiere, Caviglioli, un mediano designato ad una folgorante carriera, così come il centromediano Conti e l'ala-goleadora alla sinistra Basilio.

Altri nomi di rilievo furono Dellordo e più tardi Molino che giocò nel Torino e nella Lazio come terzino. La Caresanese del secondo dopoguerra era un complesso molto forte e compatto che il Consiglio dell'acquisto in blocco e molti dei suoi componenti disputarono diversi campionati con la maglia nerostellata.

Ora la Caresanese milita, con lusinghieri risultati, nella Seconda Categoria del calcio provinciale. La dirigono uomini preparatissimi, uno dei quali è Sergio Tamborrino che giocò alcuni anni nella Pro Vercelli degli Anni 40 come centrovanti.

I 75 anni della società saranno ricordati, così ha deciso il direttivo del Club in collaborazione con la locale amministrazione comunale, nei primi giorni di settembre, appena dopo il periodo feriale. Saranno presenti le maggiori autorità sportive piemontesi: da Remaldo Rostagno, presidente del Comitato Regionale della Figc a Vittorio Catella, presidente regionale del Coni.

r. l.

Calcio: al secondo posto La Vecchia

Torneo notturno S. Biagio Vince la Biellese-Rossi

BIELLA — *La formazione della Biellese-Rossi ha vinto il torneo calcistico notturno di San Biagio, sconfiggendo in finale la squadra La Vecchia con il secco punteggio di 5 a 1. E' stata una partita senza storia, con i bianconeri in vantaggio per 2 a 1 sin dalla fine del primo tempo.*

La rete della bandiera è stata segnata nella ripresa. In particolare evidenza il portiere Caligaris, che ha sventato in varie occasioni le micidiali puntate offensive de La Vecchia nella ripresa. La punta Giuliano ha segnato tre reti, consolidando il suo primato nella classifica dei cannonieri: ha totalizzato 20 gol.

Le altre due reti per la Biellese sono state siglate da Nicolini, mentre il punto della bandiera per gli avversari porta la firma di La Bella. La Biellese è scesa in campo con Caligaris, Franciselli, Caporaccio, Nicolini, La Fiorina e Giuliano; il La Vecchia con Paglia, Frara, Dialosà, Pusiol, La Bella e Chinaglia.

Si è classificata al terzo posto la squadra del Borgonuovo di Salussola, che ha superato le T. Cossato dopo una piacevole e combattuta partita, conclusa in parità, con i calci di rigore. Il punteggio finale è stato di 10 a 8.

Nel «mini-torneo» ha vinto la Biellese superando nell'incontro conclusivo il Villaggio La Marmora per 4 a 2. Il Vigliano Santa Lucia ha ottenuto il terzo posto, sconfiggendo con il punteggio tennistico di 6-1 il C.C.S. Occhieppo.

r. n.

Biella — Stasera le quadrette della Biellese e della Stronese si disputeranno in diritura d'arrivo la «Boccia d'oro» 1980. Le due squadre sono infatti appaiate in testa alla classifica della prima categoria, avendo vinto rispettivamente con la Zumaglinese e la Terranghese. La Biellese affronterà il Circolo Italia, la Stronese il Santo Stefano.

Biella — Bruno Guglielmo, corridore ciclista della G.S. Gironelli, si è aggiudicato il titolo regionale nella prima categoria dei veterani-gentleman, il successo è giunto inaspettato, e stato colto a Rosano, nell'ultima prova del campionato piemontese. Guglielmo, staccando i favoriti Medeo, Labriccioso, Nobbisi e Vescovo, è giunto terzo assoluto nella gara in programma a primo nella classifica generale, a pari punti con Vescovo. Il titolo è andato a Guglielmo.

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Kadett 2P/3P

Kadett 4P/5P

Ascona

Manta

Rekord

Senator

Monza

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.

Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.

Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC: pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.

VERCELLI
Autosociale Srl,
Via W. Manzone, 115
tel. 0161/53558

Officine autorizzate
VERCELLI
Auto Sesia, Via Confienza, 3
tel. 0161/69794
GATTINARA
Sergio Basso,
C.so Vercelli, 241
tel. 0161/81152
CRESCENTINO
Eugenio Buratore,
Via A. Cenna, 20
tel. 0161/843421
CIGLIANO
Francesco Gianni,
C.so Vercelli, 66
tel. 0161/44746
BIELLA
GI-EMME Srl,
Via Cottolengo, 54
tel. 015/351777
Officina autorizzata
TOLLEGNO
Autoriparazioni Negro & Cossa, Via Capitan Craveira, 6 tel. 015/421218
BORGOSESIA
Alliata Luigi,
Via Varallo, 127
tel. 0163/22883

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: 007 della Russia con amore.
Civico: Horror show.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: Scacco matto a Scotland Yard.

GATTINARA

Italia: Dolly il sesso biondo.

SANTHIA'

In piazza Roma, alle ore 21,15, per «Luglio in piazza» 1980, Concerto della Società Mandolinistica Biellese.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-18,30.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna: orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «I vendicatori di Kansas City»; 19,45: Videovercelli

Temperature ieri massima e minima

Vercelli	24	19
Biella	22	14

Temperature il 21 luglio dell'anno scorso: Vercelli (29; 22); Biella (27; 19). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 5,49 e tramonta alle 21,09.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento.

Natone: 20: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 20,30: Film «Duell della calibro 38»; 22,15: Telemarket.

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino: Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, Corso Libertà 230.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Covegliò: 0161/99.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.585.
Trino: 0161/829.585.

BIELLA

Apollo: Contessa, contessina e cameriera.
Impero: Mako, lo squalo della morte.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Sexy boom.

FARMACIE

Biella: Piedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Carducci 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; feriali: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. **Biella:** 35.03.333; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.139

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 19. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 26: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Andorno Micca — Il cartellone del Ferragosto andornese prevede per stasera, alle 21, una esibizione all'aperto del complesso «Biella jazz Club».

Biella — Penultimo spettacolo in Piazza Duomo, indetto dall'assessorato alle manifestazioni: alle 21, in piazza Curiel, «Un giro in Piemonte», con Mauro Mauri.

Due fratelli denunciati per calunnia

Accusato di rapina libero dopo tre mesi

BIELLA — Un giovane di Masserano, Roberto Zorzi, 23 anni, ha potuto riabbracciare i suoi familiari dopo tre mesi di carcere: arrestato con l'accusa di aver rapinato in casa una anziana donna, è stato rimesso in libertà dal giudice istruttore per mancanza di indizi a suo carico. Il p.m. ha chiesto l'incriminazione per calunnia di due fratelli — Giuliano e Ferruccio Smaniotto — che lo avevano accusato, presumibilmente per ritorsione perché il giovane li aveva denunciati per il furto di un motorino.

La rapina avvenne nel maggio del 1977. Tre persone aggredirono la pensionata Elisa Bandini, che aveva 62 anni, credendo di trovare molto denaro. Dovettero invece accontentarsi di 5 mila lire.

Giuliano Smaniotto riferì qualche tempo dopo agli inquirenti di aver udito casualmente in un bar, il giorno successivo alla rapina, un dialogo tra il proprio fratello, Roberto Zorzi e un terzo giovane, Flaviano Rolando, che a suo dire si erano scambiati le impressioni sull'aggressione. Scagionato una prima volta, Zorzi venne nuovamente indicato quale complice della rapina da Ferruccio Smaniotto, in una lettera scritta dal carcere alla madre. Pare che il giovane, di fronte a precise contestazioni, abbia poi ritrattato le sue affermazioni.

HOTEL RISTORANTE
GIARDINETTO
Pettenasco - Lago d'Orta
Piscina
Veranda sul lago
Specialità gastronomiche
AL PIANO BAR
sabato sera
domenica e giovedì
Enzio Lucchini Duo
prenotazioni
e informazioni
0323/89.219 - 89.118
NUOVA SALA CONVEGNI

Siamo la FIDEURAM - Società di consulenza per il risparmiatore controllata dall'I.M.I.
Data la forte espansione della nostra attività, ricerchiamo persone provenienti dal settore bancario da inserire nell'organico, già esistente, di funzionari addetti al collocamento dei nostri servizi.
Zone operative: Alto Vercellese - Biellese - Valsesia
Si assicura la massima riservatezza.
Telefonare ore 10-18 di martedì e mercoledì al 0321/390.397 Agenzia Fideuram di Novara

VENDESI BORGOSESIA
condominio «La Chiusella» alloggio 1 piano su corte, libero subito cucina soggiorno 2 camere corridoio doppi servizi.
Tel. 0163/23.988 ore pasti.

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi